• Anno 115 - Numero 57 •

• Domenica 8 Marzo 1981 •

A PAGINA 2

GOVERNABILITA'

Che cosa ne pensano gli esperti. Per un documento dimenticato s'è rischiata la rottura dei rapporti con Malta

di Ezio Mauro

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 13

INFLAZIONE

Per poterla combattere, gli esperti studiano formule nuove, ma troppo complicate per il risparmiatore

di Renato Cantoni

La piccola vita violenta

A ███, la più carina, hanno tagliato la faccia col rasoio: «Mi fai accendere?», e quando quella ha chinato il viso verso la borsa per prendere gli svedesi, le hanno aperto una ferita dallo zigomo al mento. Due, carine pure loro, le hanno tagliate sulle guance con la lametta infissa e nascosta in un'arancia. Nel centro di Milano, venerdì. Chi? Ragazzi, sconosciuti. Perché? Così. Per niente. Per gioco sanguinario, per oscura vendicativa punizione contro ragazze belle, per violenza euforica eccitata da quel carnevale ambrosiano che finisce oggi all'insegna di «Mondo alla rovescia»: a un'altra martedì, fuori Voghera, avevano incendiato l'abito in maschera di carta. Sta all'ospedale tutta bruciata, chissà come ne uscirà.

* *

E' la piccola vita violenta: dietro i Grandi Problemi discussi al vertice e in tv con tanta verbosa allarmata gravità, il terrorismo, l'ingovernabilità, Visentini, l'inflazione, Reagan, cresce la quantità di sopraffazione quotidiana che la gente è costretta a subire. Prepotenze, violenze liquidate con fretta indifferente sotto l'etichetta «piccola criminalità», «piccolo teppismo»: ma che, giorno dopo giorno, trasformano col buio dell'inciviltà la società italiana. Piccole storie atroci che neppure arrivano sulle pagine dei giornali: ma che nella cronaca orale dell'esperienza vengono raccontate, diffuse, magari drammatizzate o fraintese, e gonfiano d'ingiustizie patite e impunite quel sentimento collettivo di rancore sfiduciato che rappresenta per uno Stato il massimo rischio, il più vero.

A Roma due entrano nell'appartamento d'un ex ministro democristiano e di sua moglie, trovano poco, per rabbia pestano i due vecchi a sangue spaccandogli l'osso del naso: il figlio ventenne ha più fortuna, non s'accorge di niente, sta in camera sua con le orecchie tappate dalla cuffia musicale. Da un parrucchiere entra uno elegante, con la mano in tasca: «Datemi subito tutti i soldi che avete», e le clienti vuotano il portafogli. A gruppi turbolenti entrano nei negozi e pigliano, rubano cose: neppure di nascosto, tanto... Andare a comprare medicine e trovarsi con le mani alla nuca davanti a una pistola, magari di plastica. Andare in pizzeria e ritrovarsi bersaglio d'un fucile a canne mozze. Andare in treno e venir derubati di tutto. Andare per strada e sentirsi strappare la borsa di mano, la collana dal collo, l'orologio dal polso. Tornare a casa in stanze devastate, svuotate, ricorrere al commissariato sapendo già che i colpevoli non verranno trovati e neppure cercati, mentre l'assicurazione troverà certo un espediente per non pagare...

Sono esperienze normali, usuali. Lasciano segni profondi. L'offesa dell'ingiustizia, l'umiliazione di dover subire, l'impotenza propria e l'onnipotenza impunita dei violenti fanno male quanto le ferite fisiche: il sentimento di perdita della propria dignità è forte quanto il dispiacere per la perdita della «roba».

Mica soltanto nelle grandi città, o nei territori meridionali di mafia e camorra. A Tivoli, vicino Roma, i taglieggiatori insoddisfatti danno fuoco alle porte dei negozi; oppure arrivano in venti nel ristorante di quello che ha rifiutato di pagare la «protezione», mangiano, bevono, non pagano e se ne vanno. A Dergano, Milano, una mattina cinquanta automobili parcheggiate in strada hanno tutte e quattro le gomme squarciate a coltellate. «Bravata notturna di pessimo gusto», la definiscono poi i giornali; ma la grande rabbia, il sentimento di rivolta contro l'indisturbato dominio della sopraffazione organizzata o della distruttività demente, contro la violazione quotidiana del proprio diritto, contro chi lascia la gente per bene senza difesa, possono mandare in pezzi qualsiasi comunità.

Certo la criminalità urbana non è una specialità italiana, certo in tutto il mondo occidentale capita che lo Stato non regga il passo, che non ci arrivi. Ma da noi il fenomeno si unisce a troppe altre disfunzioni che impediscono una qualche normalità pure nel curarsi, studiare, viaggiare, lavorare, trovare casa, prendere la pensione, scontare la prigione; ed è forte l'impressione, certo esasperata, che alla battaglia per garantire i cittadini, molto difficile, poco interessante, pochi pensino e molti abbiano rinunciato.

* *

Per l'illegalità senza rimedio d'ogni giorno, da noi la gente patisce troppo per non avere reazioni avvelenate. Possono credere nella protezione della legge i sequestrati, uomini e donne, prelevati, violentati, ricattati dai rapitori? Può avere fiducia nella giustizia chi in tanti conflitti si sente rispondere dai prepotenti un «E lei mi faccia causa!» beffardo come una pernacchia, tanto si sa che le cause... Si può contare sul consenso delle vittime degli infiniti brucianti soprusi sofferti quando chi sfida la legge è il più forte, il più arrogante, il più teppista?

Al di là, o magari prima dei Grandi Problemi, è la piccola vita violenta vissuta ogni giorno a schiacciare moralmente e spaventare fisicamente la gente, a far nascere voglie di morte e di ordine nero, a far crescere rancore e disprezzo verso la politica e i suoi uomini. Altro che riflusso, altro che stanchezza della democrazia, altro che qualunquismo della piccola borghesia enragée: quando nasce da concrete realtà intollerabili, un sentimento collettivo può placarsi o cambiare, se non cambiano quelle realtà?

Lietta Tornabuoni

Lungo colloquio a Beirut con i parlamentari italiani

Arafat: «Non c'entro con le Br» «Israele attaccherà il Libano»

Secondo il leader Olp, Begin «attenterà alla pace» con una grande operazione militare - «Sica non mi ha interrogato: non si interroga un capo di Stato» - «Anche Pertini per i nazisti era un terrorista» - «Amarezza» per l'udienza del Papa a Shamir

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — *Su di giri, elegante con un pullover nuovo di zecca e al collo la fascia di gesso (soffre di ernia del disco), Yassir Arafat la notte scorsa ha avuto una sorta di conferenza stampa-dibattito coi parlamentari italiani e coi giornalisti, al termine di una lunghissima seduta a porte chiuse con i rappresentanti del nostro Parlamento. Sono stati affrontati temi diversi, dal terrorismo alla possibilità di un governo palestinese in esilio.*

Arafat è stato, come al solito, abilissimo nel rispondere, da quel consumato animale politico che è, ora giocando di fioretto, ora mollando fendenti. La conferenza è durata due ore; cercheremo di riassumerla.

Terrorismo. «E' un'infamia scrivere, come certa stampa italiana ha fatto, che l'Olp ha avuto contatti con le, come si chiamano? Ah sì, ... le Brigate rosse. Fors'anche in buona fede, qualche giornale è stato plagiato da una campagna orchestrata dai sionisti per screditarci. Ricorderò soltanto come e quanto ci siamo adoperati, indagando, per la salvezza dell'onorevole Moro. La moglie e la figlia mi hanno telegrafato ringraziandomi. E la collaborazione offerta al vostro giudice Sica, venuto a Beirut per investigare sulla scomparsa dell'imam Mussa Sadr? L'ho ricevuto, gli ho detto tutto quanto ritenevo potesse tornargli utile nel quadro della lotta al terrorismo che assilla il vostro Paese. Sia ben chiaro: non mi ha sottoposto a interrogatorio. Non si interroga un politico che gode prerogative di capo di Stato!».

Arafat ha continuato: «Che poi Reagan definisca tutti i movimenti di liberazione, i combattenti della libertà come terroristi, più che indignarci ci induce a rifarci alla storia: anche George Washington per gli inglesi era un terrorista. E il vostro Pertini era un terrorista per i nazisti, lo stesso dicasi di De Gaulle. Fino a poco tempo fa il presidente dello Zimbabwe era definito terrorista... Noi combattiamo contro il nemico che ci opprime secondo i canoni della carta dell'Onu, la quale afferma il pieno diritto di ogni popolo di difendersi "con qualsiasi mezzo" contro l'occupante. Confesso tuttavia come dia fastidio sentirsi chiamare terroristi».

Rapporti con l'Urss. «E' rozzo definire l'Olp un satellite di Mosca. Siamo nazionalisti, vogliamo uno Stato indipendente. Certo è che mentre Reagan ci definisce terroristi Breznev propone vertici e conferenze per risolvere il problema palestinese. E non possiamo non considerare l'Urss una potenza amica. Di qui a diventar satelliti ce ne corre, ma stia attenta l'America: alla lunga una politica sorda ai diritti dell'uomo e contro la distensione rischia di stravolgere gli attuali equilibri in Medio Oriente. Noi siamo per la distensione perché è il canale giusto per risolvere anche i nostri problemi, ma sappiamo trarre le conseguenze di fronte a una politica estera americana poco illuminata: dico noi intendendo anche il mondo arabo».

Referendum nei territori occupati e governo in esilio. «Un referendum potrà tenersi dopo la costituzione dello Stato e per decidere il sistema di governo e altro. Solo allora. Per il governo in esilio i tempi non sono maturi. Nel 1948 ne creammo uno: che fine ha fatto? Del resto, l'Olp è riconosciuto da 117 Stati, più del doppio di quelli che riconoscono Israele. Ed è proprio nell'ambito dell'Onu che noi pensiamo si possa risolvere il problema palestinese. Tanto per cominciare, facendo sì che secondo la risoluzione del Consiglio di sicurezza, Israele sgomberi tutti i territori occupati. Il resto verrà da sé. Ma voi potreste chiedermi, visto il trend dell'amministrazione Reagan, che avverrebbe se durante quattro anni nulla si muoverà? Ebbene: aspetteremo. Israele è costretto ad esportare i suoi problemi per non esplodere. Dove sarà fra qualche tempo Begin? Il Carter? Sparito. E Camp David? Un capitolo chiuso. La storia cammina e premia i giusti, e i giusti sanno pazientare. Beninteso, non oltre certi limiti».

Arafat ha poi denunciato una «verosimilmente prossima grande operazione milita-

Igor Man

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Più duri attacchi dopo il congresso pcus

L'eurocomunismo, dice la Pravda «falsa teoria fatta a pezzetti»

MOSCA — A pochi giorni dalla conclusione del XXVI Congresso del pcus, la *Pravda* è nuovamente tornata ieri all'attacco contro l'eurocomunismo, un movimento che secondo l'organo ufficiale del partito sovietico è «*in fase calante*», è stato «*fatto a pezzetti*» dalla tribuna stessa del Congresso ed è comunque il risultato di una «*falsa teoria*» messa in circolazione dalla «*propaganda reazionaria*».

Firmata da Yuri Zhukov, che è considerato il più autorevole commentatore di politica estera del giornale, la requisitoria della *Pravda* non ha mai esplicitamente menzionato il partito comunista italiano — che durante il Congresso è stato praticamente l'unico rappresentante dell'eurocomunismo presente a Mosca — né ha accennato alla vicenda di Giancarlo Pajetta, cui non è stato concesso di esporre le proprie tesi davanti ai delegati riuniti al Cremlino.

Quasi però a contrapporre i dirigenti del pci a una base che sarebbe più «filosovietica» di loro, il giornale ha menzionato dei «*commoventi messaggi di solidarietà*» che sarebbero stati fatti pervenire al Congresso dalle sezioni del partito comunista italiano di Firenze e di Casauria, in provincia di Pescara. Già prima del Congresso, i mezzi di informazione dell'Urss avevano dato ampio rilievo a un simile messaggio mandato a Mosca assieme a un regalo dalla sezione del pci di Paderno Dugnano.

Secondo Zhukov, l'eurocomunismo non è in realtà altro che uno dei tanti mezzi cui ricorre la «*propaganda borghese*» per «*svigorire lo slancio del movimento rivoluzionario*».

«*I delegati comunisti stranieri al Congresso del pcus* — ha detto ancora la *Pravda* — *hanno dato essi stessi una risposta decisamente negativa a questi giornalisti che li interrogavano circa le possibilità di successo dell'eurocomunismo, tanto reclamizzato dalla stampa capitalista come un fenomeno che potrebbe portare a una scissione nel movimento comunista. In realtà, è l'unità che ha trionfato in tutti gli interventi stranieri al Congresso, e gli stessi giornali borghesi hanno dovuto ammettere che l'eurocomunismo è un fenomeno in fase calante*».

Nel Salvador, aspettando una svolta

Cinquanta gringos e i guerriglieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN SALVADOR — Il minicorpo di spedizione americano arriva alla spicciolata, senza fanfare, senza *welcome-bienvenido* della Giunta di governo militar-democristiana. Non ci saranno fotografie ricordo di questa avventura nel Salvador, minuto Paese latino-americano su cui si è posato il dito di Ronald Reagan. Meglio che non si conoscano le facce dei consiglieri, fanno capire all'ambasciata Usa, dove sono ancora aperte numerose pratiche sui cittadini degli Stati Uniti ammazzati o scomparsi.

In verità è roba da poco, se si ragiona in cifre. Quando saranno arrivati tutti, tecnici ed esperti nella guerra di guerriglia, i militari americani saranno 54, compresi i marines che proteggono i diplomatici. Le statistiche ufficiali sono molto modeste. Ma l'avvenimento segna una svolta nella politica degli Stati Uniti, non soltanto in questo emisfero.

Proprio mentre il rinforzo di consiglieri («*non combattenti*», insiste l'ambasciata Usa) arrivava nella capitale, i guerriglieri lanciavano una piccola offensiva a San Lorenzo, a 60 chilometri da qui. Gli effettivi impegnati nell'operazione erano anch'essi modesti. Un centinaio di uomini armati sono spuntati dalla vegetazione tropicale e hanno rioccupato per alcune ore il centro abitato che avevano perduto 4 giorni prima.

Non c'è più nessuno a S. Lorenzo, una località contestata, che ogni mese cambia occupanti e dove non c'è un edificio pubblico in piedi. Neppure la chiesa, ridotta ad un cumulo di macerie. Ma il ritorno dei guerriglieri, proprio il giorno in cui arrivava un gruppo di consiglieri *gringos*, aveva un valore simbolico. Era probabilmente un messaggio: non ci lasciamo intimidire.

C'è una sproporzione evidente tra il brontolio internazionale attorno al caso salvadoregno e le dimensioni del conflitto, drammatico soprattutto per le vittime civili. Pesa tuttavia sulla vicenda la «sindrome del Vietnam», con gli impulsi contraddittori che essa suscita: il desiderio americano di scuotersi di dosso i complessi della sconfitta e al tempo stesso il timore di essere imprigionati in un altro ingranaggio micidiale. Che cosa accadrebbe se uno o più consiglieri venissero uccisi in quest'altra terra tropicale?

Monsignor Arturo Rivera y Damas è forse l'autorità più indipendente del Salvador. E' il successore dell'arcivescovo Romero, assassinato un anno fa dall'estrema destra mentre celebrava la messa nella cattedrale. Per ora è l'amministratore apostolico, nell'attesa che la nomina definitiva arrivi dal Vaticano, da papa Wojtyla. Arturo Rivera y Damas è un salesiano e ha studiato all'Università di Torino. Esibisce un aristocratico distacco nei confronti della Giunta e della guerriglia, a differenza del suo predecessore che non nascondeva le simpatie per i movimenti di sinistra.

Il nuovo arcivescovo non manca di coraggio, non esita ad accusare la destra (di cui molti ufficiali della Guardia Nazionale governativa sono i militanti più attivi) per i massacri indiscriminati e le esecuzioni sommarie, anche di sacerdoti e suore, e al tempo stesso non risparmia le critiche alla guerriglia. Per lui «*la speranza popolare in una vittoria dell'insurrezione*» si sarebbe fortemente attenuata. Nel futuro scrutabile, mi dice, non si scorgerebbe la possibilità di un successo del Fronte democratico rivoluzionario, e quindi i salvadoregni accetterebbero sempre più quello che l'arcivescovo chiama «*il male minore*», cioè il governo militar-democristiano.

Se l'analisi dell'aristocratico Rivera y Damas è esatta, Ronald Reagan si impegna nel Salvador proprio nel momento in cui il rischio di veder nascere alle porte di casa un nuovo Nicaragua o un'altra Cuba sarebbe minimo o addirittura inesistente. L'intervento, limitato ai consiglieri e alle forniture d'armi, ma accompagnato da dichiarazioni solenni, ha dunque soprattutto un significato politico: la strategia del «bastone» viene di nuovo applicata dagli Stati Uniti nell'America Latina.

E più ancora della guerriglia salvadoregna, vengono presi di mira il Nicaragua e Cuba, accusati di fornire armi al Fronte democratico rivoluzionario. La «sindrome vietnamita» implica anche la convinzione che nella penisola indocinese l'esercito americano fu sconfitto perché le «fonti» da cui provenivano gli aiuti militari ai *vietcong* e ai nordvietnamiti furono risparmiate.

Il minintervento nel Salvador significa altresì la fine concreta dell'incerta politica carteriana dei diritti dell'uomo. Il più cospicuo sostegno alle Forze Armate governative include inevitabilmente una collaborazione con ufficiali salvadoregni, in particolare della Guardia di Finanza e della Guardia Nazionale, che l'ex ambasciatore americano White, sostituito da Reagan perché troppo liberale, ha indicato apertamente come responsabili dei massacri e delle esecuzioni sommarie.

C'è un giallo che, se risolto, imbarazzerebbe l'amministrazione Reagan: ed è l'assassinio delle quattro religiose americane, il 2 dicembre scorso, sulla strada che va dall'aeroporto alla capitale. L'omicidio sarebbe stato compiuto da militari, per l'occasione vestiti con abiti civili. Essi sarebbero stati individuati, e gli esponenti democristiani della Giunta di governo avrebbero chiesto l'allontanamento dei loro superiori. Ma nonostante questa richiesta, quegli ufficiali sarebbero ancora in servizio. E opereranno, direttamente o indirettamente, con gli esperti americani.

Bernardo Valli

Parlano alcuni leaders politici dopo il convegno di Montecatini

Liquidazioni e salari: lo scontro dai sindacati passa ora ai partiti

ROMA — Tra i leaders politici, il dopo Montecatini ripropone scontri tradizionali ed una linea di fondo, quasi comune. Gli scontri sono tra la dc e il pci ed anche tra comunisti e liberali; la linea di fondo è di grande prudenza, una strategia dell'attenzione verso le scelte e le mosse imminenti dei sindacati.

Il vicesegretario dc, Vittorino Colombo, vicinissimo a Donat-Cattin, è tanto cauto verso i sindacati quanto polemico sul pci. «*Le decisioni dei comunisti di aprire una consultazione tra i sindacati e l'arrivo frettoloso di Chiaromonte a Torino mi hanno fatto venire in mente ricordi di quando eravamo ragazzi*». Quali ricordi, senatore? «*Il gioco era quello di chi arrivava primo a rubare la marmellata*». Ma i partiti non possono interessarsi delle vicende sindacali? «*Non ho detto questo. Ci mancherebbe altro. Ho parlato di [illegible] continua. Ci sono dei precedenti pericolosi*».

Pericolosi? «*Quello del "no" al prelievo dello 0,50 voluto dai sindacati e l'altro, ancora più significativo, sulla fine del rapporto paritetico tra Cgil-Cisl-Uil chiesto da Berlinguer a Torino. Il pci si butta sempre a ridosso dei problemi*». Vede un contrasto Lama-Berlinguer? «*E' difficile fare anticipazioni di questo tipo. Per ora, preferisco fermarmi*». A fare che cosa? «*A considerare la grande serietà con cui le tre centrali sindacali hanno affrontato i temi del lavoro. Le proposte sono differenziate, anche alternative, ma hanno approfondito bene il tema di fondo della nostra società pluralista*». Quale tema? «*Quello della competitività del nostro sistema*».

Sull'azione del sindacato, il leader del pli, Valerio Zanone, dà un giudizio più articolato: «*E' positivo che il movimento sindacale abbia dimostrato autonomia di decisione nei confronti della manovra comunista che cerca di utilizzare il sindacato come strumento di pressione politica. Ne è però conseguita, nei documenti di Montecatini, una mediazione su proposte generiche e scarsamente innovative*». Vuol essere più preciso? «*E' significativa la mancanza di indicazioni concrete per la pur riconosciuta esigenza di rivalutare la professionalità*».

Sulle liquidazioni c'è invece una «love story» tra pli e sindacati? «*Non direi. Sullo scongelamento delle liquidazioni, la proposta del sindacato non supera i limiti tradizionali, mentre il pli ritiene che i diritti dei lavoratori possano essere tutelati in modi compatibili con la competitività delle imprese*». Come? «*Con lo scongelamento indirizzato a investimenti produttivi nelle stesse imprese o nella proprietà della casa*».

A Emanuele Macaluso, del-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Delpiano: confermato l'Eur

(Intervista con il relatore del convegno Cgil-Cisl-Uil)

ROMA — «*Mi sembra fuori di dubbio che ci sia nella Cgil chi avverte momenti di richiamo della foresta e soffre delle attuali condizioni di non egemonia, ma è pur vero che vi è un fermento di autonomia, il quale non dovrebbe essere reversibile, e che ad esso si deve in buona parte la possibilità di giungere a conclusioni unitarie*»: con queste parole, caute ma significative, il segretario confederale della Cisl Cesare Delpiano (che è stato relatore per la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil al recente convegno di Montecatini sulle politiche contrattuali nel quadro della politica economica) risponde ad una nostra domanda sui collegamenti politici delle manovre condotte con spregiudicatezza, proprio a Montecatini, da alcuni esponenti comunisti della Cgil contro la linea generale sostenuta da Luciano Lama. «*Che si sviluppi una certa dialettica nei rapporti interni della Cgil* — ha aggiunto Delpiano — *è certamente chiaro e utile, ma che il pci trovi difficoltà a rispettare questa dialettica, questo fermento di autonomia, è un altro dato di fatto*».

Quale il giudizio di Delpiano — piemontese, 55 anni, per molti anni segretario dell'Unione Cisl di Torino, ora protagonista della strategia del sindacato in vista dei rinnovi contrattuali — sul risultato del Convegno unitario rispetto alle scelte dell'Eur? Superamento, svolta o ribaltamento?

«*Direi, in sintesi: conferma della linea dell'Eur per gli obiettivi, che restano tre: occupazione, sviluppo, Mezzogiorno. Ma anche svolta di strategia: nel senso che il sindacato non è più disposto a delegare a nessuno la gestione e il controllo degli effetti derivanti dall'attuale linea. Se qualcuno, nel movimento sindacale, aveva ritenuto che la coerenza con cui il sindacato uscì dall'Eur avrebbe messo in moto automaticamente comportamenti conseguenti del quadro politico, del governo, dei partiti, del padronato, questo qualcuno dopo l'assemblea di Montecatini non esiste più. In tale senso la concezione dell'autonomo protagonismo politico del sindacato ha fatto un rilevante passo avanti*».

Non è «rituale» il richiamo alle priorità dell'occupazione, dello sviluppo e del Sud di fronte alle rivendicazioni con cui il sindacato esce da Montecatini e che costerebbero una barca di soldi, riducendo sensibilmente i margini per tutto il resto?

«*L'assemblea ha assunto e confermato la validità dell'impianto della mia relazione e l'ha fatta propria, sia pure con gli arricchimenti venuti dal dibattito. Le cose approvate (nuova struttura del salario, e dunque professionalità, liquidazione ecc.) costano. Abbiamo, però, ben precisato che esse non debbono distorcere in modo errato l'andamento del costo del lavoro per unità di prodotto: si dovrà tenere conto dell'andamento della produttività, una produttività non tradizionale, ma vista in modo nuovo, sulla base di una effettiva partecipazione democratica dei lavoratori. C'è un altro aspetto che non può essere sottovalutato. Su questa linea, il sindacato*

Giancarlo Fossi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

L'EX PRESIDENTE VENDE TUTTO E FARA' DELLA TV

Carter, addio noccioline

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *Una singolare vicenda — la vendita dell'azienda di famiglia, quella delle noccioline americane, per pagare i debiti — ha riportato alla cronaca i Carter, dall'ex presidente Jimmy al fratello Billy alla madre Lillian. L'impresa è andata per un milione e mezzo di dollari, un miliardo e mezzo di lire, a una ditta dell'Illinois, che manterrà gli impianti e il personale. Saldati i debiti bancari, per complessivi un milione e 200 mila dollari, ai Carter rimarrà a mala pena di che liquidare gli avvocati e il fisco, che vanta nei confronti di Billy un credito tra i 100 e i 200 mila dollari da saldare entro la fine del mese per evitare che il fisco metta la casa di Billy all'asta.*

Più che dalla necessità, la vendita dell'azienda di noccioline è nata però dal desiderio dell'ex presidente di liberarsi dai vincoli famigliari e da affari rivelatisi troppo pesanti. Se lo avesse voluto, Jimmy avrebbe ottenuto facilmente sostanziosi anticipi sul libro di memorie cui ha già messo mano, o sulle consulenze avviate per note ditte del «profondo Sud». Carter ha preferito liquidare il rapporto con l'anziana madre, proprietaria al 23 per cento, e col fratello, azionista di minoranza al 15 per cento (la loro conduzione dell'azienda era risultata inefficiente) per non pregiudicare un eventuale ritorno alla vita pubblica.

Mentre a Billy, infatti, premeva salvare la casa, a Jimmy interessava sgombrare il campo dagli equivoci passati, primo fra tutti i legami del fratello con la Libia. Teoricamente, come accertato nelle udienze del cosiddetto Billygate, al regime di Gheddafi Billy deve restituire un prestito di 200 mila dollari. L'unico versamento finora fatto è di [illegible] mila dollari. Gli altri li eseguirà quando potrà, nel corso degli anni. Per l'ex presidente, che medita il ritorno alla politica, questa era una specie di spada di Damocle.

La singolare vicenda è illuminante sui progetti di Jimmy, Rosalynn e della figlia Amy. Tornati a Plains, in Georgia, dopo l'insediamento di Reagan alla Casa Bianca, questi tre protagonisti della vita americana nell'ultimo quinquennio non hanno più trovato la vecchia dimensione. Molto felice nella capitale, Amy in provincia si sente prigioniera. A Rosalynn manca l'eccitazione della lotta politica.

Finanziariamente, l'immediato futuro della famiglia dell'ex presidente non presenta alcun rischio. La pensione è superiore ai [illegible] mila dollari annui, [illegible] milioni di lire; dalle altre fonti Carter riceve ampi emolumenti; e una sola conferenza all'università può fruttargli tra i 10 e i 15 mila dollari.

Come dimostra un altro presidente, Ford, che trascorre il suo tempo giocando a golf e svolgendo missioni diplomatiche all'estero, il ritiro dalla vita pubblica può offrire dei vantaggi.

La vendita dell'azienda di noccioline è pertanto, con ogni probabilità, solo il preludio al trasferimento dell'ex presidente, della consorte e della figlia ad Atlanta. I piani ambiziosi di Jimmy sarebbero i seguenti: assumere innanzitutto il ruolo di commentatore politico della più grande tv via cavo degli Stati Uniti, quella del miliardario Turner; spingere la candidatura della moglie, una donna dal formidabile intuito politico, al governatorato della Georgia.

e. c.

Atlanta, trovata la 20ª vittima del «mostro»

ATLANTA — Il corpo di un ragazzo negro dato per disperso è stato ritrovato nelle acque di un fiume vicino ad Atlanta: sono dunque venti le giovani vittime negre del «mostro» di Atlanta.

Altri due giovani, sono scomparsi, a quanto risulta da una lista messa a punto da alcuni legali nominati dal governo americano. Delle uccisioni di ragazzi negri ad Atlanta si ebbe la prima notizia il 28 luglio del 1979.

Sciopero paralizza i trasporti

Venerdì senza tram con gli aerei fermi

ROMA — Agli scioperi che rischiano di sconvolgere i servizi pubblici essenziali si aggiunge quello deciso dai magistrati dei Tribunali amministrativi regionali (Tar). Uno spiraglio sembra invece essersi aperto nella vertenza per i medici ospedalieri.

AEREI. Venerdì 13 marzo i piloti dell'Anpac (il 9 per cento del totale) si fermeranno per 24 ore a sostegno della vertenza Itavia. L'Anpac ha anche fissato le date delle 162 ore di sciopero proclamate tempo fa: dal 14 al 20 aprile, proprio a Pasqua. L'Anpac ha respinto le proposte del governo perché «sono uno spreco di risorse». Sempre per il problema Itavia e sempre il 13 marzo non lavoreranno tutte le categorie del trasporto aereo aderenti alla Fulat (confederali) dalle 13 alle 21 e gli assistenti di volo del sindacato autonomo dalle 8 alle 16. Quindi il 13 marzo non si volerà. Il 17 marzo nuovo sciopero di 24 ore degli assistenti di volo aderenti a Cgil, Cisl, Uil per il rinnovo del contratto.

AUTOFERROTRANVIERI. Tram, pullman, metrò rimarranno fermi per 24 ore il 13 marzo e altre 14 ore nei giorni successivi. Il calendario non è stato ancora definito. A Roma, invece, il comitato di lotta dell'Atac ha deciso una serie di scioperi frazionati per martedì, mercoledì, giovedì.

MARITTIMI. Terminano martedì le 72 ore di sciopero articolato, ma la mediazione del ministro Compagna per risolvere la vertenza sembra per ora a un punto morto. Sono previste nuove agitazioni.

Che cosa pensano gli esperti della ingovernabilità

L'accordo «sparito» in un cassetto causò quasi la rottura con Malta

ROMA — Il rischio di rompere le relazioni burocratiche con Malta, inatteso e minaccioso, è venuto alla luce per l'Italia poche settimane fa. In qualche armadio ministeriale o in qualche scaffale del Parlamento, un trattato internazionale è rimasto sepolto per un numero di mesi che il governo dell'isola, a un certo punto, ha giudicato insopportabile, tanto che da laggiù è arrivata una vera e propria minaccia a Palazzo Chigi: o l'Italia si sbriga ad approvarlo subito, oppure quel trattato perde ogni interesse per Malta che preferisce lasciar perdere e rivolgersi altrove, dopo aver visto il nostro Paese consumare il tempo in quel rito nazionale che è l'attesa inutile di un voto.

Che cosa c'è dietro quest'ultimo declino dell'Italia dal ruolo di grande potenza burocratica del Mediterraneo? Inefficienza, crisi di produttività amministrativa, svogliatezza politica, vuoto di potere e quindi governabilità allo sbando? «Io non lo so — confida Franco Nicolazzi, ministro dei Lavori Pubblici —. Ma so che per noi il traguardo di quel voto finale che approva un disegno di legge, un provvedimento, un decreto, è sempre più un incubo, o una specie di miraggio che si avvicina e si allontana. E' più di un anno, ad esempio, che spingo avanti la legge sulla difesa del suolo, ed è più di un anno che attendo di vederla uscire dalle secche della commissione. Ho avuto tempo di andarmene da questo ministero e di ritornarci per un nuovo incarico, e la legge quasi non si è mossa. Io aspetto, la commissione discute, e intanto l'Italia va a pezzi, mentre tutti, tra un terremoto e un'alluvione, restiamo abbarbicati alla vecchia legge del 1904».

La legge inseguita, attesa, disapplicata, ritardata, è una spia delle disfunzioni del sistema, una prova d'ingovernabilità. Ma il paradosso è che questa disfunzione si accompagna alla funzionalità del Parlamento. Perché, se dobbiamo credere alle cifre, il Parlamento lavora: nel 1980, la Camera ha passato 910 ore e cinque minuti riunita in assemblea, altre 1641 ore e venti minuti nelle sedute di commissione. In media, i deputati sono rimasti in aula quasi tre ore al giorno, ferie, domeniche e feste comandate comprese, mentre altre quattro ore e mezzo al giorno le hanno dedicate alle 1213 sedute annuali delle commissioni.

E su queste ore di lavoro, la richiesta di tramutare una proposta, un disegno, un'iniziativa, un decreto in legge, si è abbattuta come una valanga: dall'inizio della [illegible] legislatura, il 20 giugno 1979, sulle commissioni in sede referente si sono rovesciati 266 disegni di legge (per 84 la discussione è ancora in corso) e 1483 proposte di legge, su 1247 delle quali si sta ancora discutendo. In sede legislativa le quattordici commissioni della Camera hanno ricevuto 282 disegni di legge e ne hanno approvati 210, mentre le proposte approvate sono state 158 su 244.

Dunque? «Dunque quello che sta succedendo è molto semplice, e anche molto pericoloso», spiega Sabino Cassese, docente di diritto amministrativo —. «Questa valanga di richieste, proposte, decreti, rischia di travolgere il Parlamento, e certamente gli impedisce di esercitare davvero la sua "centralità". Perché non ci guardiamo attorno? Il più antico Parlamento del mondo, e il più perfetto, vale a dire quello inglese, produce ogni anno un quarto delle leggi prodotte dalle nostre Camere. Il fatto è che ci sono due modi per vanificare il ruolo di un organo: uno è privarlo di ogni potere. L'altro, è caricarlo di troppo potere, fino a paralizzarlo».

Ma il vecchio equivoco politico italiano, vuole che tutto si risolva per legge, con una legislazione minuta, in cui ogni articolo contiene anche il tentativo di comporre un conflitto di interessi che non si riesce a dirimere ma che si cerca di mediare. «Utilizzando maggiori per legge — come denuncia un consigliere di Stato — organi consultivi di 70 persone per accontentare tutti». Leggi che il governo prepara per ogni occasione, ma che spesso presenta «improvvisate, sopprese, senza coordinamento», come lamentano gli alti funzionari della Camera, e citano il caso di quella tal «corte di disciplina» che la legge voleva composta di sette membri, tre dei quali, diceva, nominati da quest'organismo, e altri tre da quest'altro, mentre del settimo si era completamente dimenticata.

«Siamo noi — dicono i funzionari della Camera — noi bramini, come ci chiamano i politici, che turiamo le falle di questa barca su cui viaggia la governabilità, e la mandiamo avanti. Noi controlliamo la coerenza formale delle varie leggi, mentre toccherebbe al governo. Noi diamo una mano, in silenzio, alla presidenza del Consiglio, che non ha nemmeno un ufficio legislativo in grado di fare il diritto comparato. Ecco la verità: siamo al punto che se si bloccano le due grandi burocrazie della Camera e del Senato, il Paese muore».

Al di là della retorica, resta il fatto che nei vuoti aperti dall'ingovernabilità diffusa che segna il nostro sistema negli Anni Ottanta, si è davvero guadagnata spazio la burocrazia. Ma più ancora, si è guadagnata autorevolezza, si è resa indispensabile, da strumento si è fatta addirittura funzione.

E' la grande novità nascosta nelle pieghe che paralizzano il sistema: la burocrazia che si esprime direttamente, che surroga, che quasi governa. I deputati lo hanno capito. Solitari o in gruppo, salgono sempre più spesso con l'ascensore al quinto piano della Camera, dove l'ufficio studi prepara sui più vari argomenti, dall'aborto all'energia, i dossier da cui verranno tratte le proposte di legge. Studi su commissione, indagini, suggerimenti, analisi: la burocrazia propone, il deputato delega la conoscenza, riserva a se stesso la traduzione politica dell'informazione.

Sono servizi, a metà tra la tecnica e la politica, di cui il deputato, divenuto burocrato-dipendente, non può più fare a meno: tanto che gli studi ordinati agli uffici della Camera come documentazione di base per scrivere una proposta di legge, spesso hanno avuto un uso direttamente politico, o strettamente privato: sono andati a rimpolpare una relazione in qualche convegno di corrente, o addirittura qualcuno se li è portati a casa, e li ha spacciati per tesi di laurea.

Ezio Mauro

Centomila alla mostra di Kandinsky

VENEZIA — Centomila persone hanno visitato a Venezia la mostra su Kandinsky in quarantacinque giorni di permanenza nella laguna. Il trionfale successo dell'esposizione di 43 opere del maestro (provenienti dai musei sovietici) è anche dovuto alla concomitanza con le manifestazioni del Carnevale di Venezia che, in dieci giorni, ha fatto affluire a Venezia dalle trecentomila alle cinquecentomila persone.

Commento a caldo degli industriali prima della risposta «ufficiale»

«Le scelte sindacali di Montecatini sono corporative e troppo costose»

ROMA — La Confindustria, dopo un comunicato molto critico, tace: i suoi uomini più rappresentativi non si fanno trovare. Ma a sentire gli imprenditori un fatto è evidente: il convegno sindacale di Montecatini ha liberato una mina vagante che rischia di incrociare pericolosamente la rotta dell'economia italiana.

«Ho l'impressione — dice Piero Bassetti, deputato, esperto della dc per i problemi economici — che il sindacato si sia trovato costretto, per recuperare sul piano organizzativo, a concedere troppo sul piano di certi contenuti che la realtà si incaricherà di dimostrare non validi perché o velleitari o disastrosi. Basta fare il calcolo e mettere in cifre che cosa vuol dire, per esempio, la richiesta di 100 mila lire in più pro capite e per ogni anno in materia di liquidazioni per rendersi conto che esiste il rischio di lanciare la classe lavoratrice su obiettivi in contraddizione con la realtà economica». Oggi, secondo Bassetti, si scontano i danni dell'errore dell'egualitarismo; con i compromessi di Montecatini «si è destinati a sbattere la testa e a rompersela tra qualche anno su obiettivi diversi ma altrettanto assurdi».

Giancarlo Lombardi, vicepresidente della Federtessile, membro della commissione consultiva della Confindustria per i rapporti sindacali, dà un giudizio molto reciso: «La somma delle rivendicazioni uscita da Montecatini è assolutamente incompatibile con la situazione dell'industria italiana, che già soffre di mancanza di competitività. Su questa strada non si può che andare allo scontro. Io rifiuto questa logica ma è certo che noi non ci siederemo a un tavolo di trattative partendo da impostazioni come quella che ha dato il sindacato a Montecatini. La trattativa deve affrontare tutto il tema del costo del lavoro e della produttività; quindi scala mobile, automatismo, oneri sociali, ore effettivamente lavorate, invalidi presenti in azienda, utilizzo degli impianti».

Mario Turatti, presidente dell'Amma, la influente organizzazione torinese delle industrie meccaniche e metallurgiche, afferma che sono almeno 10 anni che il sindacato supera le difficoltà interne facendo la somma di tutte le rivendicazioni. «Può darsi che questo sia il modo del sindacato di farsi carico dei problemi del Paese; resta il fatto che questi problemi non si risolvono certamente chiedendo aumenti retributivi, riduzioni di orario, tutta la contingenza nelle liquidazioni e la contingenza trimestrale sulle pensioni a loro volta rivalutate». Da Montecatini, secondo Turatti, è uscita «una scelta corporativa il cui costo continua a ricadere su chi non ha ancora lavoro e vedrà allontanarsi la prospettiva di trovarlo».

«Le posizioni del sindacato — dice una nota della Confindustria diramata a caldo venerdì sera — denotano un atteggiamento non coerente con l'intendimento, più volte richiamato anche dal sindacato stesso, di contribuire al risanamento della situazione economica del Paese». Poi il silenzio ufficiale in attesa di elaborare una linea di risposta. Mercoledì e giovedì si riuniranno Giunta e Consiglio direttivo. Ma Galli, direttore centrale dei rapporti economici dell'organizzazione degli imprenditori, sottolinea che le imprese sono già soggette a forti rincari delle materie prime, agli oneri finanziari, alla svalutazione. «Ora si aggiungono le spinte salariali — dice Galli — proprio nel momento in cui ci sarebbe il bisogno di far rallentare l'inflazione». E Domenico Mirone, altro direttore centrale Confindustria (rapporti sindacali), mette l'accento sulle rivendicazioni relative al recupero degli scatti di scala mobile nelle liquidazioni: non si può parlare di indennità di anzianità — dice — dimenticando, come fa il sindacato, che essa è parte integrante della retribuzione e del costo complessivo del lavoro. «Da parte del sindacato — sostiene perciò Mirone — c'è una visione irrealistica del salario».

Vittorio Ravizza

Foschi: a Napoli nessun presalario ma posti di lavoro

ROMA — Né assistenza, né salario garantito o generalizzato: il ministro del Lavoro Foschi ha precisato ieri i termini dell'accordo raggiunto a Napoli con i disoccupati per dare lavoro ai terremotati della zona campana.

Parlando a un convegno del patronato Cisl a Bellaria, Foschi ha detto che i contenuti dell'accordo «non solo rifiutano la tradizionale logica assistenziale che tanto ha contribuito a rendere cronici i problemi napoletani, ma rappresentano l'unico modo per mettere fine alle sacche che sono state create nel tempo». Foschi ha anche negato di aver riconosciuto le liste dei disoccupati.

Sindacati e partiti

(Segue dalla 1ª pagina)

la direzione del pci, sta a cuore, per prima cosa, sottolineare «l'unità che a Montecatini è stata raggiunta dalle tre organizzazioni su una piattaforma che non è solo salariale ma è anche politica ed economica. Dopo tanti dibattiti e una certa contestazione, mi sembra un punto essenziale». Una grande unità malgrado le ingerenze del pci? «La questione delle presunte ingerenze del pci è stata già posta quando Berlinguer parlò a Torino».

Si ripropone oggi, con definizioni più colorite come invasione di campo. «Non vedo perché Craxi o altri dirigenti di partito, dalla dc ai psdi, possano continuamente parlare di questioni che interessano il mondo del lavoro e un partito operaio come il nostro non potrebbe farlo! — esclama Macaluso — In concreto, sulla consultazione chiesta dal pci per le liquidazioni ci sono da dire soprattutto due cose». Quali? «Un partito, democrazia proletaria, ha preso l'iniziativa di un referendum sulla contingenza per le liquidazioni. Siamo, dunque, di fronte a un importante problema politico, sul quale il pci deve avere una sua linea. Il discorso sulle ingerenze non ha senso. Semmai, siamo in ritardo rispetto all'esplosione del problema».

C'è un ritardo. E poi? «La vicenda delle liquidazioni è stata regolata per legge e quindi verrà in Parlamento — precisa l'autorevole esponente comunista —. Il pci deve quindi elaborare una sua posizione per il dibattito alle Camere. Non possiamo avere solo una funzione di registrazione di un dibattito promosso dal sindacato». Quanto stabilisce il sindacato non conta niente? «Naturalmente, non dico e non penso questo. La posizione che il sindacato ha assunto e assumerà sarà rilevante anche nelle nostre determinazioni. Ma vogliamo una nostra iniziativa. Dovendo prendere posizione in Parlamento, non possiamo non fare una consultazione tra i lavoratori».

Nella consultazione, Lama e Berlinguer andranno d'accordo o saranno schierati su due fronti? «Non ci sono contrasti. Noi tenderemo, possibilmente, ad una posizione comune, ad incontrarci con i sindacati. Ciò non significa che il pci debba rinunciare alle sue scelte. Vedere, per tutta una serie di questioni, una identificazione della posizione del sindacato con quella dei partiti, con i partiti pronti a ratificare ciò che i sindacati propongono o concordano con il governo, è una posizione quanto meno da discutere».

Le riserve di Macaluso sono probabilmente condivise dal segretario provinciale del pci in Piemonte, Renzo Gianotti, il quale giudica Montecatini «un primo passo». Gianotti precisa: «La crisi di rappresentatività e le differenze interne del sindacato sono molto grandi. Non si possono certo risolvere in quattro e quattr'otto. Occorre essere convinti che ogni decisione, quelle di rilievo, devono essere discusse con i lavoratori».

Ne sono convinti anche ai psi, ma su una linea del tutto autonoma da quella del pci. La polemica, nella sinistra storica, non si placa neppure di fronte al dibattito sulla struttura del salario. Pare, anzi, accendersi. Scrive, infatti, l'Avanti!: «E' aperta la vertenza per le liquidazioni. Il pci precede di 24 ore la confederazione sindacale lanciando a sua volta una consultazione popolare sull'argomento». Contemporaneamente, Craxi ha rilasciato una dichiarazione significativa sulla pariteticità tra le confederazioni sollecitata dal segretario del pci. «Berlinguer — ha detto il leader del psi — ha perfettamente ragione. Basta con la logica dell'uno a me uno a te, uno all'altro; le confederazioni devono contare per quanto effettivamente rappresentano». All'improvviso, Craxi è d'accordo con Berlinguer? Da quanto afferma subito dopo, la risposta è ancora negativa. «Bisogna intendersi sul concetto di rappresentatività — precisa maliziosamente Craxi — prima facciamo elezioni con tanto di scheda bianca e a scrutinio segreto. Solo così sapremo esattamente quanto contano i sindacati in fabbrica».

Luca Giurato

Fitta nebbia sul Veneto

VENEZIA — Una fitta nebbia ha avvolto la scorsa notte tutto il Veneto. In particolare la visibilità è stata estremamente ridotta (non più di 20-30 metri) tra Mestre e Portogruaro, Padova e Chioggia.

Causa la nebbia sono stati chiusi ieri mattina gli aeroporti di Tessera (Venezia) e San Giuseppe (Treviso): i voli in arrivo sono stati dirottati su Ronchi dei Legionari, quelli in partenza sono stati cancellati.

Difficoltà per scarsa visibilità anche per la navigazione nella laguna di Venezia.

Il pri contro la maggiorazione degli stipendi ai parlamentari

Mammì: «Togliamo ai deputati la facoltà di farsi aumenti»

ROMA — Niente aumento ai deputati, in questo momento, e agganciare le retribuzioni dei parlamentari allo stipendio di lavoratori del settore privato: questa è la proposta avanzata dal presidente del gruppo repubblicano a Montecitorio, Oscar Mammì, per svuotare la polemica in corso sulle maggiorazioni dell'indennità parlamentare, e evitare il ripetersi in futuro di situazioni analoghe. «I parlamentari repubblicani rifiutano il metodo dell'autodecisione, per quanto riguarda la propria indennità — ha dichiarato Mammì —. Il senso della legge del '65 che ha agganciato l'indennità a un livello retributivo della magistratura credo sia questo».

La legge in questione stabilisce che lo stipendio dei deputati non deve superare quello di un presidente di sezione della Corte di Cassazione al terzo livello di anzianità. E una decisione di alcuni mesi orsono dell'ufficio di presidenza della Camera stabilì l'adeguamento automatico a quel livello, in una percentuale vicina al 90 per cento. Questo comporterebbe, adesso, un aumento dell'indennità di 518 mila lire. Troppe, secondo molti, e in un contrasto stridente con la situazione di molte altre categorie del Paese. «Francamente — ci ha detto Mammì — sono convinto che sia opportuno, in questo caso, soprassedere all'aumento. Perché la gente non dirà: l'aumento dei magistrati gli avrebbe dato 518 mila lire, quanto sono stati bravi a prenderne 250. La gente dirà: si sono aumentati di 250 mila lire, mentre i minimi di pensione sono saliti di 1500 lire. E non mi pare sia proprio il momento di affrontare una polemica di questo genere».

Qualcuno aveva suggerito, nei giorni scorsi, di fare una media degli stipendi dei parlamentari nei vari Paesi europei, e in tal modo fissare un «tot» per i deputati italiani. «Non è praticabile — sostiene Mammì — a causa dell'aumento sensibile che ne deriverebbe: l'indennità italiana è fra le più basse». Anche perché, c'è da aggiungere, il costo della vita nel nostro Paese è inferiore a quello dei partners comunitari.

La legge del '65 parlava di stipendio dei magistrati; ma bene o male, come per tutti i dipendenti pubblici, l'approvazione dei livelli retributivi dei giudici deve passare dal Parlamento. «Dobbiamo togliere il sospetto che si aumentano gli stipendi ai dipendenti pubblici, perché così si aumenta anche quello dei deputati. Anche se per la verità, l'ultima volta non è andata così: ci furono lunghi scioperi dei magistrati, per ottenere miglioramenti retributivi».

La soluzione, secondo Mammì e i parlamentari repubblicani, è una sola. In primo luogo, affrontare il problema in termini di automatismo. I deputati non dovranno più decidere, in forma diretta o indiretta, sui propri aumenti. E questo può avvenire se il meccanismo «automatico» sarà collegato alla situazione retributiva di una o più categorie del settore privato; qualcosa di totalmente indipendente dalle decisioni parlamentari. «Stabiliamo quale sia, secondo la logica, il livello che decorosamente dovrebbe avere un parlamentare».

«L'aggancio potrebbe essere fatto tenendo conto di più categorie: che ne so, il dirigente di banca a un certo livello, il dirigente d'azienda, il caporedattore nei giornali. Poi si farebbe una media, e si stabilirebbe l'indennità parlamentare». Inoltre bisognerebbe distinguere, ripristinando l'uso della firma, tra il deputato che risiede a Roma e la grande maggioranza di deputati e senatori obbligati a affrontare le spese di mantenimento fuori sede. I costi sono diversi, ma l'indennità invece è identica. «E le 518 mila lire dell'aumento attuale, mettiamole tutte a fondo pensioni. Ciò eviterebbe che le pensioni dei parlamentari gravino in parte sui bilanci della Camera».

Marco Tosatti

Il segretario pri tornato dagli Usa

Spadolini: non è stata ben capita in Europa la svolta americana

ROMA — Il segretario del pri, on. Giovanni Spadolini, è rientrato ieri mattina a Roma al termine del viaggio di cinque giorni negli Stati Uniti.

All'arrivo, all'aeroporto di Fiumicino, Spadolini ha detto che il viaggio, iniziatosi all'università di Boston e conclusosi all'università della Columbia, dove il segretario repubblicano si è incontrato venerdì sera con il prof. Giovanni Sartori, non ha avuto solo uno scopo culturale, ma è stato soprattutto politico poiché ha permesso «un confronto con la nuova e complessa realtà americana dopo la svolta impressa dalla presidenza Reagan».

Nell'incontro avvenuto alla Casa Bianca con il vicepresidente George Bush sono stati affrontati i maggiori temi mondiali e, in particolare, i rapporti tra l'Europa e gli Stati Uniti, il Medio Oriente, «il dramma della Polonia, sul quale continuano ad aleggiare previsioni pessimistiche negli ambienti statunitensi», la questione del Salvador.

«Ho l'impressione — ha detto Spadolini — che la svolta americana non sia stata capita in Europa in tutta la sua importanza. Gli Usa, soprattutto sulla questione del Salvador, vogliono avvertire l'Urss che non tollereranno più nessun attentato all'equilibrio mondiale sul tipo dell'Afghanistan».

«Il primo test scelto — ha sottolineato l'esponente repubblicano — è il Mar dei Caraibi solo perché tra i più popolari in America. L'opinione pubblica dell'Occidente deve stare quindi attenta e non credere che si tratti di una scelta casuale. In questa prospettiva occorre che il rapporto Europa-Usa si rinforzi proprio per dissipare quella sensazione, che ha accompagnato altri momenti della storia del partito repubblicano americano, di un senso di isolamento da cui deriva la parola isolazionismo».

SALONICCO — Una città antica è stata riportata alla luce nella regione di Lagos, nella Macedonia occidentale, dopo quattro anni di scavi. Lo ha reso noto il servizio di archeologia del ministero per la Grecia settentrionale.

Conferma dell'Eur

(Segue dalla 1ª pagina)

ha ritrovato un altissimo grado di coesione interna che non era certo scontato quando siamo entrati a Montecatini. E ciò significa: governo delle spinte incontrollate e delle fughe disgreganti; impegno a controllare fermenti corporativi irresponsabili che si producono fuori del movimento unitario; certezza, sicurezza e affidabilità delle controparti».

Vi è una certa incertezza nel comprendere il reale significato della decisione di Montecatini in merito all'orario di lavoro. Qual è la sua interpretazione?

«Non c'è dubbio che a Montecatini è passata la scelta della riduzione dell'orario di lavoro nei prossimi contratti. E' vero che questa rivendicazione non è stata ancora bene afferrata. Ma essa è l'unica risposta politicamente valida e alternativa alle spinte del salarialismo miope ed esasperato: quella su cui può qualificarsi oggi il sindacato di classe, di tutta la classe lavoratrice: Nord, Sud, occupati, disoccupati, giovani e no».

E la vertenza-fisco?

«La vertenza fiscale è tuttora aperta, non è mai stata chiusa. Il problema è di vedere quali sono le priorità su cui chiamare alla lotta i lavoratori e di rispettarle rigorosamente. Le priorità emergenti sono il progetto di risanamento e di ricostruzione delle zone terremotate e il piano a medio termine per far salvare i settori in crisi ed evitare, anche per le conseguenze inevitabili della stretta creditizia, un ulteriore deterioramento della situazione produttiva ed economica che può provocare — è inutile ignorare questo pericolo — più di 200.000 disoccupati nel 1981. Né, d'altra parte, si può evitare di considerare che, dopo i primi positivi risultati ottenuti nel confronto con il governo, i tempi di rilancio della vertenza-fisco non possono essere brevissimi perché è necessario puntare su una certa consistenza economica delle ulteriori concessioni. In ogni caso, ritengo che il rilancio debba avvenire prima dei rinnovi contrattuali».

Gian Carlo Fossi

Lettere sibilline tra Sindona e Pentagono?

ROMA — Stralci di lettere che proverebbero collegamenti di Michele Sindona con «altissimi ufficiali» del Pentagono saranno pubblicati dal settimanale Panorama nel prossimo numero.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Fosca notte per Foschi

NAPOLI — Giovedì pomeriggio. Pattuglie di motociclisti in giaccone di pelle nera, casco bianco, grosse fondine, sbarrano le strade del centro. Il traffico caotico di sempre, fonte di pura nevrosi per densità e spericolatezza, tracciati vieri inadatti, olimpica anarchia pedonale, già era stato reso impossibile dai troppi percorsi impraticabili a causa del terremoto: adesso, con questo spiegamento di forze, diventa paralisi pura, attesa senza tempo a motore spento in attesa della morte d'inedia.

E' venuto da Roma il ministro Foschi per incontrarsi al Palazzo della Regione con il movimento dei disoccupati organizzati, 27 rappresentanti in tutto, ridotti poi a 26 perché il nominato Esposito, di professione impiegato comunale, avrebbe dovuto in realtà essere occupatissimo, ma se l'era temporaneamente scordato. Tutto intorno la folla che preme, disperata, minacciosa, urlante.

Da una stanza lontana parecchi isolati dal punto caldo sento questo rumoreggiare confuso, questo brontolio di tuono, che d'un tratto si fa acuto, aspro, quasi un ruggito collettivo feroce. «Adesso ci sbranano il ministro», mi viene da pensare, «come fecero nel 1585 con l'Eletto del popolo Starace, come ai tempi della rivolta di Masaniello».

Invece non succede nulla e prima dell'alba, dopo tante parole, viene firmato un documento d'accordo. Lo Stato promette 11.300 posti di lavoro, di cui 2500 ad aprile, a giugno il resto; ma soprattutto assicura che lo scandalo del collocamento verrà stroncato, che si farà subito un listone unico, nuovo di zecca, che accoglierà tutti gli aspiranti proposti dai diversi gruppi del «movimento», annullando vecchie classifiche sospette e precedenze costituite.

Che il sistema del collocamento automatico, in base a liste di attesa non selettive, funzioni male dappertutto è ormai opinione da tutti recepita. A Napoli funziona anche peggio. L'anno scorso, su 18 mila persone che hanno trovato lavoro appena 1100 sono state smistate dagli uffici di collocamento. Gli altri hanno preferito (o dovuto) percorrere altri canali spesso sotterranei e di odore sospetto.

Da un lato, i datori di lavoro hanno giusti motivi per detestare la chiamata numerica, l'assunzione di chi si dichiara buono a tutti gli usi, e tendono ad aggirare la norma; qualcuno magari strumentalizza l'organizzazione dei disoccupati per ottenere commesse statali a prezzo maggiorato con la scusa dei carichi salariali più onerosi per l'inflazione delle assunzioni. Quanto agli aspiranti al posto, guardano con diffidenza, pronti a barattare il salario col voto, quando non cadono addirittura nelle reti delle connivenze e delle taglie camorriste.

Appena firmato il patto, è cominciata la caccia all'inserimento nel listone: nei vicoli si sono avviati subito i mercanteggiamenti, il passaggio delle tangenti di mano in mano. Si racconta di un Tizio sbucato all'ultimo momento quale esponente designato da un gruppo di 700 pretendenti: gli offrono 100 posti e li accetta al volo, come un sensale furbo al mercato delle vacche.

In Comune si respira di sollievo dopo l'intervento del governo: d'ora in poi i cortei minacciosi e vocianti assedieranno, se Iddio vuole, il Palazzo della Regione. Ma intanto in Consiglio psi e psdi minacciano crisi a breve scadenza e architettano nuovi e impossibili compromessi. L'ipotesi concreta è quella del commissario prefettizio, del proconsole romano che regga l'ordinaria amministrazione in attesa di nuove elezioni. Ma la città ha disperato bisogno di un governo efficiente e sollecito, capace di decisioni coraggiose. Da quest'angolatura di mere rivalità politiche i soli problemi sembrano quelli della spartizione delle presidenze e della gestione dei fondi per la ricostruzione, un fiume di denaro da dirottare verso orticelli ospitali.

Clientelismo e favoritismo rischiano così di continuare a mettere al mondo i loro figli deformi dell'assistenzialismo, un continuo bruciare a vuoto quelle sudate e scarse risorse collettive, che dovrebbero servire invece ad avviare la massima dello sviluppo e a creare posti di lavoro veri.

«Vulimmo fatica» si sentiva gridare generosamente, ma forse con qualche riserva mentale. Lavoro sì, ma a Napoli-centro, non nelle piaghe sinistrate della Basilicata, così come dopo il terremoto i più preferirono i bassi pericolanti dei Quartieri spagnoli alle camere con bagno degli alberghi della Domiziana, troppo lontane dall'economia di baratto spicciolo e di piccolo contrabbando del vicolo.

Si parla di un presalario parziale per coloro che saranno avviati al lavoro: quanti non lo scambieranno per un vitalizio? Si chiedono di continuo nuovi fondi per la ricostruzione, ma quanti sono in seno al «movimento» i muratori qualificati, gli scalpellini, i ferraioli, gli stuccatori? A quanto sembra, quasi nessuno. La grande aspirazione è il posto in un ente pubblico, con poco lavoro, orari leggeri, stipendio a vita. Il progetto di affidare l'intera ricostruzione a un'impresa comunale forse nasconde questo miraggio segreto: diventare tutti dipendenti del Comune, vigili urbani onorari, uscieri senza uscio da custodire.

Davanti alla porta del mio albergo sosta un uomo anziano, correttamente vestito, macilento, con occhi infossati e brucianti. Apre con decisione le portiere delle macchine in arrivo, mormora frasi incomprensibili. Afferro solo che da due giorni non mangia. Gli metto in mano qualcosa, ma non ringrazia, forse non mi vede neppure: magari avrò risolto per oggi il suo problema, non per domani né per sempre. E' come un simbolo della Napoli assistita e sofferente, che si deve riscattare dai lunghi secoli di malgoverno forestiero e nostrano, dal parassitismo famelico delle plebi, dalla sua storica dissociazione dalla rivoluzione industriale e dalla vera democrazia, perché la sua vita economica e sociale si adegui ai livelli della sua tradizione altissima di cultura e d'arte.

Questo Napoli merita, questo le dobbiamo.

Colloquio con Arafat

(Segue dalla 1ª pagina)

re israeliana contro palestinesi e libanesi» come un attentato alla pace e un disperato diversivo elettorale di Begin. Ed ha espresso amarezza per il fatto che «il Santo Padre abbia deciso di ricevere il ministro degli Esteri israeliano Shamir, lui sì un vero terrorista, complice dell'assassinio del conte Bernadotte. Uno Stato come il Vaticano, uno Stato diverso dagli altri, dovrebbe evitare certe amarezze a un popolo oppresso come il nostro, un popolo di profughi, un popolo palestinese come palestinese fu Cristo. Ma se Israele manda un terrorista a Roma, ebbene noi, a suo tempo, abbiamo mandato un palestinese a Roma: San Pietro!».

Riconoscimento di Israele. «Quando lo Stato palestinese sarà una realtà, solo allora potrà porsi il problema». Per finire, si è affrontato il problema delle famose iniziative europee. Qui Arafat ha storto il naso e, tanto per cominciare, ha detto al riguardo come sia «sconcertante e sbagliato» che il ministro degli Esteri olandese Chris Van Der Klaauw, in giro da giorni nella regione, si sia recato prima «altrove» e non subito a Beirut per incontrare i dirigenti palestinesi. Ben vengano le iniziative europee, ma siamo stanchi, ha detto in sostanza Arafat, di aria fritta. Vogliamo fatti concreti, proposte ispirate alla realtà socio-politica della regione.

«Ci attendiamo un soprassalto di orgoglio da parte vostra: l'Europa è una grande potenza che può e deve agire autonomamente esercitando pressioni efficaci su chi non vuol capire che il cuore della pace è la Palestina». Ma la Palestina, ha concluso Arafat, potrebbe purtroppo diventare il cuore della guerra. «Una guerra che non risparmierebbe nessuno, questa volta, che travolgerebbe soprattutto l'Europa».

Igor Man

«L'uomo di marmo» La tv polacca rinvia proiezione

VARSAVIA — La proiezione alla televisione polacca del film L'uomo di marmo del più noto regista polacco, Andrzej Wajda, in programma ieri sera alle 20,10, è stata annullata. Al posto del film è stato proiettato un western americano. L'uomo di marmo è legato ai sanguinosi fatti di Danzica del dicembre 1970.

Denuncia radicale «Che spreconi gli eurodeputati»

ROMA — Gli «sprechi» del Parlamento europeo sono stati ieri il tema di una conferenza stampa della radicale Emma Bonino.

Dalle «cifre enormi» utilizzate per riunioni alle quali, quando sono in Africa, Caraibi e Pacifico partecipano non solo gli eurodeputati ma anche i loro congiunti ed accompagnatori vari, alle spese per il noleggio di automobili nelle sedi dove il Parlamento lavora (prevista per quest'anno una spesa di 600 milioni).

La Bonino ha ricordato che il recente viaggio di una delegazione in America Latina è costato «oltre 500 milioni di lire», mentre per il funzionamento di tutte le commissioni si prevede quest'anno una spesa di 350 milioni.

I radicali affermano anche che i principali gruppi politici tengono riunioni ufficiali a carico del Parlamento «con una logica chiaramente turistica»: il gruppo liberale ha scelto la Martinica — hanno detto i radicali —, quello democristiano ha fatto un viaggio di due settimane tra Colonia, Taormina e Palermo.

Il Parlamento europeo spende annualmente oltre 18 miliardi di lire per affitto di sedi, dicono i radicali.

Un articolo per la Festa della Donna

Berlinguer: deciso impegno per difendere legge aborto

ROMA — Il segretario del pci, on. Enrico Berlinguer, in un editoriale scritto per l'Unità di oggi, in occasione della Giornata della donna, mette in rilievo «il quadro involutivo che esce dal complesso delle operazioni che vengono messe in atto o tentate dal governo e dai partiti e dai gruppi dominanti che lo sostengono e che tendono miopemente a farlo durare il più a lungo possibile, in attesa che per il popolo italiano, per il nostro Paese arrivi non si sa bene che cosa».

Berlinguer invita quindi le donne italiane «a una mobilitazione di massa unitaria» per respingere gli «attacchi» che contro di esse le «forze conservatrici e restauratrici» stanno portando sia sul fronte sociale, sia sul fronte ideale.

L'obiettivo di questa «aggressione» — afferma Berlinguer — è chiaro: «Mirare a spegnere nelle donne la volontà e la fiducia nella possibilità di cambiare, ingenerare in loro lo scetticismo e la rinuncia a lottare, spingerle a non credere più in se stesse e nella propria enorme forza collettiva».

Oggi — rileva ancora Berlinguer — il 35% degli otto milioni circa dei disoccupati della Comunità europea sono donne, e oltre il 55% del totale sono giovani e di questi oltre la metà sono ragazze; dunque, in tutta l'Europa Occidentale, la disoccupazione reca «un duplice segno negativo» per le donne: «la discriminazione per sesso e per età».

Il pci — osserva poi Berlinguer — impegnerà tutte le sue energie per il «no» all'abrogazione della legge sull'aborto. Il «sì» al referendum radicale — scrive Berlinguer — porterebbe infatti con sé la rinuncia a ogni intervento pubblico a sostegno della donna e della maternità e toglierebbe alla donna «ogni garanzia». Conseguenze simili provocherebbe il «sì» al referendum organizzato dal cosiddetto «Movimento per la vita», che promuoverebbe e favorirebbe di fatto «la propagazione dell'aborto clandestino, con le speculazioni dei cucchiai d'oro e le umiliazioni e i rischi, per la donna, che ne conseguono».

BELLEZZA, VITA, MISTERI: UNA MOSTRA A TORINO

Farfalle fate e streghe

Esistevano almeno cento milioni di anni prima del primo uomo - Si sono sapute adattare a quasi tutti gli ambienti della Terra - Formano società complesse, praticano il controllo delle nascite, la schiavitù, le alleanze, le guerre

L'edificio, attualmente in ristrutturazione, che ospitava l'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista di Torino, non è un luogo ameno. Le sue mura vetuste e le altissime volte sembrano imbevute dei dolori di generazioni; i busti dei benefattori, che fiancheggiano le scale, guardano il visitatore con l'occhio senza sguardo delle mummie. Ma quando si arriva alla «Crociera», cioè all'incrocio delle due navate mediane, ed alla mostra delle farfalle, che vi è stata allestita dal Museo Regionale di Storia Naturale, ci si allarga il cuore, e ci si sente regrediti alla condizione effimera e ilare dello studente in visita scolastica. Come da tutte le mostre bene strutturate, anzi, come dal consumo di ogni cibo spirituale, se ne esce nutriti, e insieme più affamati di prima.

Se a un ipotetico zoologo esperto di uccelli e mammiferi, ma ignaro degli insetti, si raccontasse che esistono centinaia di migliaia di specie animali, fra loro diversissime, che hanno inventato il modo di costruirsi una corazza sfruttando un originale derivato del glucosio e dell'ammoniaca; che quando, con la crescita, questi animaletti «non stanno più nella pelle», ossia in questa corazza inestensibile, essi la gettano e se ne fanno un'altra più grossa; che, nella loro breve vita, essi si trasformano assumendo forme più diverse fra loro che una lepre da un luccio; che corrono, volano, saltano e nuotano, e si sono saputi adattare a quasi tutti gli ambienti del pianeta; che in un cervello che pesa una frazione di milligrammo essi sanno immagazzinare le arti del tessitore, del ceramista, del minatore, dell'assassino per veleno, del trappolatore, della nutrice; che si possono cibare di qualsiasi sostanza organica, viva o morta, ivi comprese quelle sintetizzate dall'uomo; che alcuni di essi vivono in società estremamente complesse, e praticano la conservazione dei cibi, il controllo delle nascite, la schiavitù, le alleanze, le guerre, l'agricoltura e l'allevamento del bestiame; ebbene, questo improbabile zoologo si rifiuterebbe di credere. Direbbe che il modello-insetto viene dalla fantascienza: ma che se esistesse veramente, esso sarebbe per l'uomo un competitore terribile, e a lungo andare lo sgominerebbe.

Nel mondo degli insetti le farfalle occupano un posto di privilegio: chiunque visiti la mostra si rende conto che un'iniziativa parallela dedicata ai ditteri o agli imenotteri, anche a parità di dignità scientifica, avrebbe avuto un successo minore. Perché? Perché le farfalle sono belle, ma non solo per questo motivo.

Perché sono belle le farfalle? Non certo per il piacere dell'uomo, come pretendevano gli avversari di Darwin: esistevano farfalle (lo apprendiamo dalle didascalie esposte) almeno cento milioni di anni prima del primo uomo. Io penso che il nostro stesso concetto della bellezza, necessariamente relativo e culturale, si sia modellato nei secoli su di loro, come sulle stelle, sulle montagne e sul mare. Ne abbiamo una riprova se consideriamo quanto avviene quando esaminiamo al microscopio il capo di una farfalla: per la maggior parte degli osservatori, all'ammirazione subentra l'orrore o il ribrezzo. In assenza dell'abitudine culturale, quest'oggetto nuovo ci sconcerta; gli occhi enormi e senza pupille, le antenne simili a corna, l'apparato boccale mostruoso ci appaiono come una maschera diabolica, una parodia distorta del viso umano.

* *

Nella nostra civiltà (ma non in tutte) sono «belli» i colori vivaci e la simmetria, e così sono belle le farfalle. Apprendiamo con ammirazione che la farfalla è una vera fabbrica di colori: trasforma in pigmenti smaglianti i cibi che assorbe ed anche i suoi stessi prodotti di escrezione. Non solo: sa ottenere i suoi splendidi effetti metallici ed iridescenti con puri mezzi fisici, sfruttando soltanto gli effetti di interferenza che osserviamo nelle bolle di sapone e nei veli oleosi che galleggiano sull'acqua.

Ma la suggestione delle farfalle non nasce solo dai colori e dalla simmetria: vi concorrono motivi più profondi. Non le definiremmo altrettanto belle se non volassero, o se volassero diritte e alacri come le api, o se pungessero, o soprattutto se non attraversassero il mistero conturbante della metamorfosi: quest'ultima assume ai nostri occhi il valore di un messaggio mal decifrato, di un simbolo e di un segno. Non è strano che un poeta come Gozzano («l'amico delle crisalidi») studiasse e amasse con passione le farfalle: è strano, anzi, che così pochi poeti le abbiano amate, dal momento che il trapasso dal bruco alla crisalide, e da questa alla farfalla, proietta accanto a sé una lunga ombra ammonitoria.

Maurits Cornelis Escher: «Butterflies», incisione su legno (1950)

Come le farfalle sono belle per definizione, sono il nostro simbolo della bellezza, così i bruchi («entòmata in difetto», li diceva Dante) sono brutti per definizione: goffi, lenti, urticanti, voraci, pelosi, ottusi, sono a loro volta simbolici, il simbolo del rozzo, dell'incompiuto, della perfezione non raggiunta.

I due documentari che accompagnano la mostra ci fanno vedere, col portentoso occhio della cinepresa, quanto pochissimi occhi umani hanno potuto vedere: il bruco che si sospende nella tomba aerea e temporanea del bozzolo, si muta in crisalide inerte, ed esce poi alla luce nella forma perfetta della farfalla; le ali sono ancora inerte, deboli, come carta velina stropicciata, ma in pochi istanti si rafforzano, si tendono, e la neonata prende il volo. E' una seconda nascita, ma insieme è una morte: chi si è involato è una psiche, un'anima, e il bozzolo squarciato che resta a terra è la spoglia mortale. Negli strati profondi della nostra coscienza la farfalla dal volo inquieto è animula, fata, talvolta anche strega.

* *

Lo strano nome che essa porta in inglese (*butterfly*, la «mosca del burro») rievoca un'antica credenza nordica secondo cui la farfalla è lo spiritello che ruba il burro e il latte, o li fa inacidire; e l'Acherontia Atropos, la grande notturna nostrana con il segno del teschio sul corsaletto che Guido Gozzano incontra nella villa della signorina Felicita, è un'anima dannata, *«che porta pena»*. Le ali che l'iconografia popolare attribuisce alle fate non sono ali pennute di uccello, ma ali trasparenti e nervate di farfalla.

La visita furtiva di una farfalla, che Hermann Hesse descrive nell'ultima pagina del suo diario, è un'annunciazione ambivalente, ed ha il sapore di un sereno presagio di morte. Il vecchio scrittore e pensatore, nel suo romitaggio ticinese, vede levarsi in volo *«qualcosa di scuro, silenzioso e fantomatico»*: è una farfalla rara, un'Antiopa dalle ali bruno-violette, e gli si posa su una mano. *«Lenta, al ritmo di un respiro tranquillo, la bella chiudeva e apriva le ali di velluto, tenendosi aggrappata al dorso della mia mano con sei zampette sottilissime; e dopo un breve istante sparì senza che io ne avvertissi il distacco, nella gran luce calda»*.

Primo Levi

L'AUTORE DELL'ENEIDE NEL BIMILLENARIO DELLA MORTE

Virgilio narrò il vero?

Gli spunti mitici sui quali inventò la navigazione di Enea da Troia al Lazio erano presenti nella tradizione latina arcaica - Lo provano recenti reperti archeologici - Lavorò per Augusto confidando nella sua «pax romana», ma ai suoi sogni imperiali contrappose un'ansia di pace, di lavoro, di imperativi morali

Ci si avvicina a Virgilio, nel bimillenario della morte, con l'animo di Dante, quando lo incontrò nella selva oscura: «con vergognosa fronte». Nei secoli trascorsi fu venerato come vate della romanità, profeta del cristianesimo, maestro di stile e di vita. Negli ultimi decenni, «il lungo studio e il grande amore» ha ispirato a studiosi d'ogni Paese indagini senza fine: su le sue fonti storiche e i modelli letterari — (Omero, Nevio, Ennio, Livio Andronico, Lucrezio) —; su gli ispiratori dottrinari — (Pitagora, Platone, Epicuro, Zenone?) —; su la struttura compositiva dei poemi, le simmetrie numeriche dei versi, la metrica, le assonanze, gli arcaismi, i neologismi; si è cercato di datare ogni componimento attraverso gli accenni a fatti contemporanei, il che ha permesso di collocare il suo periodo attivo tra il 40 e il 20 a. C.

Poi, nel 19, rientrò febbricitante da Atene; pregò gli amici di distruggere l'Eneide che, come aveva scritto ad Augusto che ne sollecitava la lettura, era ancora imperfetta, e morì a 46 anni.

Nei suoi versi, è stato riconosciuto il paesaggio mantovano, le sue dolci nebbie, gli animali, le piante a una a una; si è cercato di stabilire la dipendenza reciproca tra Virgilio e Tito Livio e la priorità dell'uno su l'altro: la rievocazione epica di leggendari immigrati troiani, remoti fondatori della stirpe laziale, e quella storica degli eroi artefici della Repubblica furono dettate dall'Ufficio Propaganda di Mecenate (e forse dal Principe stesso) o furono gli autori a suggerirgli la maestosa serie di predecessori di cui, negli stessi anni, furono collocati i ritratti immaginari davanti al Tempio di Marte Ultore e sfilarono alle esequie le «imagines», le maschere di cera, quasi fossero antenati del suo stesso sangue?

Certamente Augusto volle presentarsi come continuatore di quei magnanimi, custode dei loro principi, restauratore della Repubblica e non fondatore dell'Impero; e Virgilio e Livio assecondarono il suo intento: ma Virgilio fu veramente un sostenitore del regime, promotore del culto del sovrano, disposto a riconoscere tra gli astri l'anima del suo padre adottivo, Giulio Cesare? egli non esitò, si badi, a porre Catone tra i Beati, intento a legiferare e definì nobilissimo il suicidio da lui commesso a Utica per sottrarsi alla dittatura.

Gli spunti mitici su i quali Virgilio inventò la contrastata navigazione di Enea da Troia al Lazio sono rintracciabili nella tradizione arcaica latina, come dimostrano recenti reperti archeologici; nell'Iliade Enea è indicato come il solo che farà durare la stirpe di Dardano.

Su queste tracce, il poeta creò un poema che rientra nel genere di quelli del ciclo post-omerico (i Ritorni), nei quali si narrano le vicende dei reduci; e se ne servì per fornire un albero genealogico ai Romani, i «parvenus» del Mediterraneo, e alla famiglia di Augusto e di Cesare, che si proclamavano discendenti di Enea. Scrisse, apparentemente, in ossequio a direttive che gli imponevano di arricchire la letteratura latina d'un'epopea, di rintuzzare le denigrazioni dei Greci, e, infine di sfatare gli oracoli orientali, che annunciavano prossima la fine di Roma; ed è altrettanto consona alla politica augustea la sua affermazione del carattere fatidico e provvidenziale dell'Impero, del suo accrescimento incessante, la sua durata «sine fine».

Temi contingenti, gratitudine verso il Principe suo benefattore condizionarono certamente la sua opera: ma ciò non significa che il suo consenso non fosse genuino. Apparteneva alla generazione cresciuta in tempi d'insicurezza e di paura per le guerre civili. Mite, sensibile com'era avrà appreso con costernazione il suicidio di Catone a Utica, più tardi quello di Bruto a Filippi, e l'assassinio di Cicerone. Avrà visto con dolore i campi devastati, i contadini espropriati costretti a cedere i poderi ai veterani. La «pax romana» promessa da Augusto avrà suscitato in lui speranze, attese che, nel suo spirito mistico, si illuminano di bagliori messianici.

Giulio Romano e Raffaello: «Enea, Anchise e Julo»

Con Augusto, vedeva tornare l'ordine, la fiducia, la tranquillità; vedeva incoraggiati e promossi gli italici dei municipi e i provinciali; riaffermati i culti, le tradizioni antiche. In tutta l'opera di Virgilio trema un'ansia di pace: anche le Bucoliche, idilli «à la manière de» Teocrito, sono pervase da una istanza di giustizia e da un afflato religioso; le Georgiche, conformi al programma sociale del Principe, vogliono richiamare all'attività agricola; contengono non solo un elogio del provvido governante ma anche un inno alla natura, alle sue leggi, all'umile operosità dei lavoratori.

L'Eneide infine, l'opera insistentemente richiesta da Augusto, non esalta le sue gesta, al contrario, contraddice lo spirito della sua politica: l'Eneide non è un poema celebrativo, ma piuttosto un itinerario spirituale: attraverso sciagure, traversie d'ogni genere, amare rinunce, l'eroe apprende, per mezzo di successive rivelazioni, qual è la sua missione. Ed essa non consisterà nel fondare un impero, una Città destinata a imporre superbamente le sue leggi, ma una comunità laboriosa, frugale, pacifica, concorde.

Lungamente Enea insegue quell'Italia «che sempre recede» per stabilirvisi con i superstiti troiani; ma qui è chiamato a istituire una società aliena dalla violenza e dalla sete dell'oro. La ricchezza dell'Urbe futura sarà il lavoro; e appunto perché austera e parsimoniosa sarà duratura: le città fondate sul dominio e sul possesso sono destinate a cadere. E' accaduto a Troia; accadrà a Cartagine.

Il parallelo tra Enea e l'altro reduce dalla guerra di Troia, Ulisse, è facile; ma i due personaggi sono antitetici: Ulisse è un animoso, avido di avventure e di esperienze, desideroso di esplorare nuovi lidi e vincere i mostri mitici e gli allettamenti d'una esistenza sub-umana con Circe, superumana con Calipso; ma rientrato in patria, vi ristabilirà con un massacro il suo dominio: la situazione precedente la guerra. Enea non agisce per sé: obbedisce a ordini divini; che rappresentano la sua fede politica e umana, il suo imperativo morale.

C'è infine un aspetto dell'Eneide che è il più dissonante dal trionfalismo romano: non solo la tenera attenzione verso i vinti e i sofferenti, la dolcezza struggente di certi versi riguardanti i bambini, ma soprattutto la concezione dell'oltretomba. Esteriormente ligio al sistema, ma intimamente alieno da esso, Virgilio vede Enea inoltrarsi, accompagnato dalla Sibilla cumana, nell'anti-inferno, il «limine primo» dove vagiscono le anime dei bambini e si aggirano inconsolabili quelle dei suicidi per amore, dei morti anzitempo, degli insepolti; poi scende nell'Inferno, dove soffrono in eterno i rei di omicidio, parricidio, incesto, i promotori di guerre civili; nei Campi Elisi infine, in una luce cristallina, l'eroe incontra le anime dei virtuosi che, dopo mille anni, torneranno a incarnarsi, fino all'ultima purificazione, che consentirà loro di vivere immersi nell'infinito per sempre.

Questa concezione deriva da Platone, il quale a sua volta la trasse da Pitagora; discende dall'orfismo, culto antichissimo, che ci è noto attraverso vasi di varia provenienza e le lamine d'oro trovate nelle tombe di Magna Grecia; su di esse è inciso il viatico del defunto. Giunto alle soglie degli Inferi, egli dovrà dire: «Io sono figlio della Terra e del Cielo; ma la mia stirpe è divina, e voi lo sapete...».

Avrebbe osato pronunciare queste parole alle Potenze degli Inferi uno schiavo, un gladiatore, un prigioniero a Roma? quella religione, perdurante oscuramente negli strati umili della società, prometteva la salvezza all'iniziato, a prescindere dalla nazione, dalla classe a cui apparteneva, è l'opposto della religione ufficiale romana, che vedeva negli dei i protettori del dominio.

L'altissimo contenuto etico e spirituale rende Virgilio attuale nei secoli; Dante lo scelse come guida nel suo cammino di meditazione sul bene e sul male, perché sentì che Virgilio rappresentava i valori più alti della cultura antica, indispensabili a chi spera di accedere alla rivelazione, alla fede, validi ancora per un cristiano del Medioevo. Le virtù proposte dall'etica pagana sono concentrate in Enea: pazienza, fermezza, abnegazione, tenacia, pio rispetto verso la tradizione.

Il credente si arma di questa panoplia antica per affrontare il percorso che gli aprirà nuove dimensioni, concezioni più vaste:
«allor si mosse, ed io gli tenni dietro».

Lidia Storoni

Oxford: brogli all'università

LONDRA — L'elezione per la nomina del presidente dell'Unione studentesca dell'Università di Oxford è stata annullata in seguito alla scoperta di un vistoso broglio. In almeno quattro dei 32 college, sono state scoperte oltre cento schede false a favore del candidato del «Centro democratico», formato alcune settimane fa essenzialmente da studenti conservatori e liberali delusi.

LO SPLENDIDO DUOMO VACILLA: SI PREPARANO NUOVI INTERVENTI

La ferita di Pienza, città d'autore

Già nel '500 un robusto contrafforte aveva salvato il tempio capolavoro del Rossellino - Fu la prima opera ordinata da Pio II, che trasformò il borgo natale in un fenomeno artistico e architettonico - I palazzi dei cardinali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIENZA — *«E' il solo monumento al mondo dichiarato intangibile sotto pena di scomunica»*. Aldo Franci, cancelliere della curia vescovile, ricorda la bolla con cui un entusiasta papa Pio II, il 16 settembre 1462, volle tutelare per sempre questo affascinante duomo di Pienza, il capolavoro che aveva voluto nel suo borgo natale. Ne era così soddisfatto, il papa umanista, vi scorgeva così ben rappresentata la sua raffinata visione del mondo, che perdonò volentieri all'architetto un vistoso deficit di bilancio.

Per costruire il duomo e, accanto, il fastoso Palazzo Piccolomini, costui aveva preventivato diecimila fiorini d'oro. Ma a cose fatte l'architetto, Bernardo Gambarello detto il Rossellino, dovette confessare che di fiorini ce n'erano voluti cinquantamila. Magnanima reazione del papa: *«Hai fatto bene, o Bernardo, a nasconderci l'ammontare della spesa perché se tu ci avessi detto la verità, non ci avresti persuaso a spendere una così grave somma e questo nobile palazzo e questo tempio tanto celebrati non sarebbero stati costruiti»*.

Il guaio è che lo splendido tempio cominciò subito a mostrare crepe e fenditure, mentre l'abside costruita proprio sul limite del ciglione roccioso su cui sorge Pienza cominciò pericolosamente a cedere. E nessuno poteva metterci le mani, per via della scomunica minacciata.

Per fortuna non c'era l'ostacolo dell'infallibilità papale: e così Gregorio XIII, centodieci anni dopo l'inaugurazione del duomo, decise di smentire il predecessore togliendo di mezzo la scomunica. Era tempo: un robusto contrafforte costruito sotto l'abside salvò da un crollo forse imminente la preziosa opera del Rossellino.

Ora si preparano nuovi interventi, che ancora una volta ripropongono l'unicità di questa espressione urbanistica e architettonica voluta da Enea Silvio Piccolomini a celebrazione della neonata cultura rinascimentale. E' la prima città disegnata a tavolino, il primo piano regolatore. Qualcuno la definisce città d'autore, opera d'arte in forma urbana. Come ha scritto Pascoli, Pienza è *«nata da un pensiero d'amore e da un sogno di bellezza»*.

Prima della trasformazione voluta dal papa non era che un borgo medievale come tanti altri. Si chiamava Corsignano, e con questo nome lo cita Boccaccio nel Decamerone come dimora di caccia. E' proprio qui che nasce nel 1405 Enea Silvio, erede di una famiglia patrizia senese che qualche tempo prima ragioni politiche hanno spinto a lasciare la città, per rifugiarsi nel vecchio feudo arroccato sulla collina.

Il giovane Piccolomini matura presto quel gusto per le cose dell'arte che ne faranno il papa umanista per eccellenza. Di avviarsi alla carriera ecclesiastica non ha affatto intenzione, all'inizio: *«Io, pronunciare il voto di castità?»*. Gli piace vivere, e una vita gaia e sfrenata gli piace anche descriverla: non è forse l'autore di quella *De duobus amantibus historia*, in cui con un latino di calligrafica eleganza descrive situazioni di intenso erotismo?

E' vero che più tardi questa *historia hard-core* verrà spacciata come opera moralistica, intesa a mettere in guardia i giovani contro le insidie del sesso. Quanto ai voti, più tardi ci ripensa, e l'uomo che ha maturato una preziosa esperienza diplomatica, è stato messo imperiale, ha seguito da vicino il Concilio di Basilea, percorre rapido la carriera fino al vertice: vescovo, cardinale, papa.

E dopo il lungo esilio, la decisione di trasformare il rustico Corsignano in una città nuova di sfavillante bellezza. Con l'invito ai cardinali di corte perché ognuno si faccia a Pienza, la città di Pio, il proprio palazzo. Un invito a volte perentorio: o costruisci il tuo palazzo lassù, dice il papa al cardinale Francesco Gonzaga, o il vescovado di Mantova te lo sogni.

Così accettano di stare al gioco, oltre al Gonzaga, il cardinale Jouffroy vescovo di Arras, il cardinale Ammannati, e Rodrigo Borgia, il futuro papa Alessandro VI. Quest'ultimo viene invitato a costruirsi il suo palazzo accanto al duomo, di fronte al Palazzo Piccolomini: se la cava limitandosi a ristrutturare un preesistente edificio gotico. E' di qui che il cardinale Borgia, singolare pastore d'anime con una spiccata preferenza per anime rivestite di bei corpi femminili, se ne va in giro nei paesi delle colline senesi *«a sollazzo et piacere»*, come raccontano le cronache.

Il cancelliere vescovile Franci trova inesatto affermare, come si fa comunemente, che Pio II abbia inteso costruire a Pienza una specie di Versailles ante litteram, un luogo di obbligatoria villeggiatura per la corte pontificia. *«La sua è stata un'intenzione di uomo di cultura, e insieme l'omaggio al borgo natale di chi per i casi della vita ne è stato a lungo lontano»*.

Certo, Pienza come fenomeno urbanistico e architettonico è opera di Enea Silvio Piccolomini, prima ancora che del Rossellino. Le istruzioni del committente non lasciarono all'architetto grande spazio di manovra; e visto come sono andate le cose è da considerarsi un bene che sia andata così.

Tranne un particolare, quello che da sempre è fonte di grattacapi per chi ha in cura questo luogo impareggiabile. Lo sprofondamento dell'abside si sarebbe probabilmente evitato se il Rossellino avesse costruito la chiesa più avanti: lui ha arretrato la costruzione per allinearne con il palazzo Borgia la serena facciata di linee albertiane.

Così facendo ha dovuto appoggiare l'abside sul ciglio dell'abisso, ricavando in compenso una piazza di struggente bellezza, con gli altri lati chiusi dai palazzi Piccolomini e Borgia e dal palazzo pubblico, tutti di caldissima arenaria dorata, che fa spiccare per contrasto un pozzo di travertino bianco che sembra uscito da una favola. Ma l'abside continua a scivolar giù, e così il sottostante battistero-cripta, e tutta la parte terminale del tempio compreso il breve transetto.

Adesso il pavimento della cattedrale è pieno di spie, vetrini che si spezzano per il progressivo inarcarsi della costruzione. *«Il movimento è di un decimo di millimetro al mese»*, dice Marisa Forlani Conti, soprintendente ai beni architettonici e ambientali di Siena-Grosseto. Un movimento ormai storico, ecco quel che scriveva Emanuele Repetti nei primi anni dell'Ottocento: *«Il suolo poco a poco insensibilmente va avvallando in guisa che nel giro di tre secoli e mezzo il tempio inferiore e la parte sovrapposta del superiore si è avvallata di bracci uno e nove soldi senza notabile dissesto»*. Dopo un altro secolo e mezzo il dissesto è abbastanza notabile: nonostante i lavori avviati a più riprese.

Ora si stanno facendo prospezioni di tipo geologico, dice la soprintendente, con trivellazioni verticali e trasversali che insieme misurano l'ampiezza del movimento. Si tratta di vederci chiaro, insomma: con la speranza d'individuare una causa certa e eliminabile. Poi si avvierà il consolidamento. Si sa che il duomo, come l'intera Pienza, poggia su un rilievo tufaceo percorso da acque termali. E l'abside sbilanciata rispetto al limite della collina fa sì che la cattedrale si piega verso valle.

Con gli strumenti oggi disponibili (ma per i primi risultati significativi bisognerà aspettare un anno, dice la Forlani Conti), non dovrebbe essere difficile venire a capo del problema Pienza. Anche perché non c'è più di mezzo la scomunica minacciata dal papa cinque secoli fa. Non solo, ma il brillante pontefice dell'umanesimo oggi sarebbe il primo, non c'è dubbio, a premere per il salvataggio del suo *«sogno di bellezza»*.

Alfredo Venturi

Trovati resti di un «nuovo» dinosauro

WASHINGTON — *I resti fossili di una nuova varietà di dinosauro sono stati scoperti da un giovane studente di geologia in una zona desertica vicino a Fresno, in California. Si tratta di un hadrosauro, una specie di dinosauro dell'era cretacea risalente a 50-60 milioni di anni fa.*

La nuova varietà è però notevolmente più piccola di quella finora nota (oltre sei metri di lunghezza).

Centinaia di contratti sono stati improvvisamente annullati

Si dissolve nei Paesi occidentali il miraggio del mercato cinese

Inflazione, disoccupazione, tagli degli investimenti hanno costretto il governo di Pechino a rivedere o ridimensionare molti impegni con Europa, Usa e Giappone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Inflazione, disoccupazione, crisi della spesa pubblica, penuria di valuta estera, tensioni sociali, incertezze politiche. Parliamo dell'Occidente? No, della Cina. D'improvviso, la grande nazione asiatica presenta un'immagine nuova e inquietante, non è più il colosso sorridente che, sventolando la bandiera del pragmatismo, spalanca le braccia all'Europa, all'America e al Giappone e marcia con il loro aiuto verso un'ambiziosa industrializzazione. Pechino non ha abbandonato la sua incoraggiante strategia diplomatica, ma ha abbandonato la sua strategia economica. E per gli occidentali è un doloroso risveglio.

Questa volta, non occorre frugare tra le interpretazioni dei singoli per scoprire quanto accade: le notizie sono chiare, secche, martellanti. Da poco più di due mesi, una grandine di telex sta colpendo decine di grandi aziende occidentali, e ogni messaggio annuncia il riesame o il rinvio o la revoca di un vasto progetto industriale. Spesso, le due parti avevano già firmato i contratti, brindato all'intesa, fissato date e tempi. Il danno per molte, moltissime imprese è imponente. E in questo crescendo di proteste si dissolve il miraggio di un immenso e avido «mercato cinese».

Sarebbe prematuro ripudiare l'eccessivo ottimismo del 1980, con la sua visione di quasi un miliardo di cinesi vestiti, calzati, motorizzati, «tecnologizzati» dall'Occidente, per abbracciare un pessimismo non meno eccessivo. I nuovi programmi di Pechino, benché ancora brumosi e *in fieri*, lasciano notevole spazio alla collaborazione delle democrazie, nel rafforzamento di quelle infrastrutture senza le quali non può esservi progresso economico: porti, elettricità, ferrovie e prevedono iniziative comuni nell'esplorazione petrolifera e nell'industria leggera. Ma tutto è ridimensionato e ridotto. Basta una cifra. Gli investimenti statali saranno tagliati del 40 per cento.

Purtroppo, anche questi piani riveduti e corretti oscillano sotto le folate, sempre più violente, di conflitti politici e amministrativi. Il vicepresidente Deng Xiaoping domina ancora la scena ma, come rivela la rinuncia alle mete più importanti della sua strategia, è intralciato e avversato da forze diverse. Le burocrazie regionali, cui Deng aveva cominciato a concedere generose autonomie, si sono dimostrate incapaci e irresponsabili: i loro sperperi hanno alimentato un'inflazione ufficialmente del 5,8 per cento, ma in realtà del 13-14) e Deng deve ora difendersi dalla cosiddetta «*cricca dell'energia*», comunisti tradizionali, paladini del centralismo.

Neppure l'estrazione del greggio è stata pari all'attesa e alle necessità: le vendite al Giappone non saliranno nell'81 a 180.000 barili al giorno ma resteranno a 166.000, la produzione prevista per l'85 non sarà raggiunta forse che nell'88. Prigioniera tra questi minacciosi scogli, la Cina ammaina dunque le sue vele più ampie: e gli occidentali piangono. I più colpiti sono i giapponesi e i tedeschi. Del programma petrolchimico è rimasto ben poco. Non si faranno né i sette stabilimenti di Nanjing né i sei di Shengli né quelli di Pechino. Saltano contratti per quasi 800 milioni di dollari.

Vittime principali dell'*alto* là petrolchimico sono la Mitsubishi, la *Tokyo Engineering*, la *C. Itoh*, la *Mitsui*, la *Nippon Shokubai* e probabilmente l'azienda tedesca *Lurgi* e la anglo-tedesca *Davy-Zimmer*. Si è dimezzato anche il progetto per l'acciaieria di Baoshan, privando la *Schloemann-Siemag*, la *Mannesmann*, la *Mitsubishi*, la *Nippon Steel* e la *Mitsui* di contratti per un miliardo e 300 milioni di dollari. L'americana *Kaiser*, invitata ad assistere la Cina nell'estrazione di minerali ferrosi, ha visto svanire 550 milioni di dollari. Già in ottobre, il governo aveva disdetto la spesa di 250 milioni di dollari, per un Us-China Trade Centre, a Pechino.

I telex continuano ad arrivare: è quasi certa la rinuncia a quello che dovrebbe essere il più grande complesso idroelettrico del mondo e a molti progetti che divorano energia o valuta estera. Per le diplomazie occidentali, è un momento delicato. Non bisogna turbare l'*entente cordiale* con Pechino, tuttavia non si possono ignorare le crescenti ansie degli investitori. Per adesso, prevalgono le considerazioni politiche.

Mario Ciriello

Polonia, la tregua è finita (E martedì si ferma Lodz)

VARSAVIA — Nuove inquietitudini in Polonia. Ieri a Skrzynsko, nella regione di Radom, è stato attuato uno sciopero di preavviso di due ore in un'officina meccanica per chiedere le dimissioni del direttore dell'azienda e di alcune autorità locali. Dopo l'elezione del nuovo premier, generale Jaruzelski, quello di Skrzynsko è il primo sciopero in Polonia, e rappresenta la rottura della tregua sindacale di tre mesi richiesta dal governo.

Martedì inoltre si terrà a Lodz, il maggior centro tessile del Paese, uno sciopero di avvertimento di un'ora; se le richieste sindacali non saranno soddisfatte, da giovedì «Solidarietà» comincerà l'occupazione di venti aziende della regione e dal lunedì successivo tutta la regione entrerà in sciopero. La decisione è stata presa in seguito al licenziamento di 15 impiegati appartenenti a «Solidarietà».

Contrariamente a quanto annunciato ieri è ancora incerto l'incontro tra il leader sindacale Walesa e il primo ministro.

OSSERVATORIO

La vacanza delle ambasciate Usa

Nella misteriosa rosa dei candidati all'ambasciata americana a Roma, due nomi nuovi sono emersi negli ultimi giorni accanto a quello di Don Scali, l'ex delegato all'Onu, oggi giornalista: quelli del generale in pensione Vernon Walters e dell'industriale Cyrus Eaton. Walters è noto ai militari e ai politici italiani: ex addetto all'ambasciata di Roma, ex vicedirettore della Cia, svolge importanti missioni diplomatiche per il presidente Reagan. Eaton è un finanziatore del partito repubblicano: il padre, morto un paio d'anni fa ad oltre 90 anni, fu uno dei pochi occidentali in costanti rapporti con la leadership sovietica, da Lenin a Breznev. Mentre Walters è salito alla ribalta con una visita nel Centro America, destinata a raccogliere consensi per la strategia nel Salvador, Eaton si è tenuto in disparte, a Cleveland, centro degli affari, seguendo però le vicende europee.

Per ragioni diverse, tutte e tre le candidature sono rispettabili, anche se quella del generale Walters, che sotto Nixon partecipò alle battaglie del Watergate, potrebbe dare adito a qualche controversia. Ma la scelta sembra ancora lontana. A quasi due mesi dall'insediamento alla Casa Bianca, e a oltre un mese da quello di Haig alla segreteria di Stato, si registrano del resto due sole nomine di ambasciatori, a Londra e in Vaticano. E il protocollo vuole che prima dell'ambasciata a Roma, la cui gestione è affidata a un eccellente incaricato d'affari, Paganelli, vengano coperte sedi come Mosca, Pechino, Parigi e Bonn.

Haig: favorevole a specializzazione ed esperienza

La prospettiva è dunque di qualche settimana di vacanza al vertice dell'ambasciata Usa a Roma. Stridente è il contrasto con quanto accadde nel '77, dopo l'insediamento del presidente Carter. Il 7 gennaio di quell'anno l'ambasciatore Walters rassegnò le dimissioni, prima ancora che Vance entrasse alla segreteria di Stato. E prima che il mese si chiudesse, Gardner subentrò al suo posto. Nei giorni scorsi Gardner era a Washington, al cosiddetto *Italian Desk*, per dare le consegne. I suoi interlocutori non hanno saputo fornirgli nessuna indicazione sul successore.

Il ritardo della nomina del nuovo ambasciatore a Roma non va però attribuito a una considerazione dell'Italia da parte del governo Reagan diversa da quella del governo Carter. E' infondato il sospetto che all'inizio del '77 la situazione politico-economica italiana sembrasse a Washington più pericolosa di quella odierna, come è infondato il timore che la superpotenza voglia adesso relegare il nostro Paese a un ruolo secondario nella comunità occidentale. Il ritardo è dovuto sostanzialmente a due fattori: la cautela dei repubblicani nel ricostituire i quadri della diplomazia Usa dopo la perdita di forza e di prestigio subita con Carter, e la necessità di conciliare le istanze della Casa Bianca con quelle della segreteria di Stato.

Reagan e Haig stanno procedendo a una sorta di ristrutturazione con criteri totalmente divergenti. Il presidente preme soprattutto per la lealtà personale e al partito e per l'intelligenza politica: il segretario di Stato privilegia invece la specializzazione e l'esperienza. Ciò provoca ritardi. E finché il Dipartimento di Stato non avrà raggiunto il suo assetto definitivo, molte sedi estere resteranno scoperte. La tradizione americana vuole inoltre che le nomine degli ambasciatori siano di competenza del Capo dello Stato, che se ne serve per saldare debiti politici, per esempio l'appoggio finanziario alla campagna elettorale. A Haig, che cerca gente di carriera, ciò non fa piacere.

La soluzione di queste divergenze è quasi sempre positiva. Sfocia di solito in scelte ponderate, dove chi prevale è costretto a tener conto delle esigenze altrui. Ai leaders italiani che si sono susseguiti a Washington nelle scorse settimane, la Casa Bianca e la Segreteria di Stato hanno fornito garanzie in questo senso. Le nomine per le capitali europee avverranno in un contesto organico, in cui si terrà conto delle caratteristiche di ogni Paese della Nato.

Ennio Caretto

Pechino, la Difesa a un uomo politico con le idee di Deng

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Dopo 10 giorni di lavori, la 17ª sessione del Comitato permanente dell'Assemblea nazionale popolare ha approvato un ampio rimpasto nel governo e adottato alcuni provvedimenti economici. Il rimpasto riguarda una quindicina di ministeri sui 60 del governo di Pechino. Alcune nomine, come quelle dei ministri della Difesa, dell'Agricoltura e del Petrolio, erano attese ormai da tempo; altri provvedimenti, come lo scioglimento della Commissione economica e finanziaria posta sotto l'autorità del governo, non lo erano affatto.

La nomina del nuovo ministro della Difesa, Geng Biao, è quella che richiama particolarmente l'attenzione. Da alcuni mesi il titolare di questo importante dicastero, Xu Xiangqian, troppo anziano (circa 80 anni) e, sembra, malato, non era più in grado di svolgere le sue funzioni.

Nel settembre scorso, Xu Xiangqian era scomparso dall'elenco dei vice primi ministri. E questa vacanza di fatto al vertice di un simile dicastero era particolarmente inopportuna, poiché i rapporti fra il potere politico e l'esercito sembrano non essere tra i migliori. Alcuni capi militari, nostalgici dell'era maoista, recalcitrano di fronte ai nuovi orientamenti del regime, «*diametralmente opposti*», come scrive l'ultimo numero di *Bandiera Rossa*, l'organo teorico del partito, a quelli della rivoluzione culturale.

L'esercito non ha certo accolto con entusiasmo le severe restrizioni al bilancio decise nel quadro del «riaggiustamento» economico. La nomina di Geng Biao, da due anni segretario generale della commissione militare del Comitato Centrale del partito, potrebbe ad ogni modo significare che non è stato possibile designare un alto dignitario militare.

Malgrado il suo stato di servizio nell'Armata Rossa durante la Lunga Marcia e durante la guerra con il Giappone, Geng Biao, diplomatico sin dalla fondazione della Repubblica popolare, passa per un politico nella casta militare, cosa che non gli procurerebbe soltanto amici negli alti comandi. In compenso, Geng condividerebbe alcuni punti di vista di Deng Xiaoping sul ruolo dell'esercito.

La sua nomina, insomma, significherebbe la volontà del potere di rafforzare il controllo politico sui militari, come dimostra anche la formula di giuramento recentemente imposta ai soldati secondo la quale questi devono «*seguire la linea, i principi e la politica del partito comunista*». E sarebbe anche un grosso successo per Deng, le cui posizioni sono ben lungi dal riscuotere l'unanimità nel partito.

Geng, noto per la sua propensione per i materiali sofisticati, dovrebbe lavorare all'ammodernamento dell'esercito popolare: l'anno scorso, durante un viaggio in Usa, non aveva escluso di acquistare armi dall'America.

Secondo motivo d'interesse dei lavori del Comitato permanente è la politica economica: il rimpasto riguarda soprattutto questo settore, cioè il ministero dell'Energia, quello dell'Agricoltura, quello del Petrolio, quello dell'Industria Tessile e dell'Industria Leggera e i due ministeri delle Costruzioni Meccaniche.

Limitiamoci a notare che il nuovo gestore della politica petrolifera sarà Kang Shi'en, vice primo ministro, che lascia la presidenza della Commissione economica di Stato per ricoprire una funzione che aveva già esercitato prima del 1978. In questo caso si esita a parlare di promozione, poiché Kang Shi'en era stato criticato l'anno scorso in seguito all'affondamento nel Golfo di Bohai di una piattaforma di trivellazione, nel quale erano morte «ufficialmente» 72 persone. La sua nomina potrebbe suscitare inquietudine nelle compagnie petrolifere occidentali che lavorano nel Mar della Cina, poiché Kang non passa per un uomo molto collaborativo.

Il provvedimento più importante è lo scioglimento della Commissione economica e finanziaria, giustificato da motivi di efficienza. Sinora esistevano tre diverse amministrazioni incaricate della politica economica generale, che inevitabilmente si sovrapponevano.

Il Comitato permanente ha deciso inoltre di formare una Commissione di Stato per la pianificazione familiare che sostituirà il gruppo di controllo delle nascite creato nel 1973. Questo nuovo organismo sarà diretto, come il vecchio, dalla signora Chen Muhua. L'esistenza stessa e lo statuto di questa organizzazione, come la recente costituzione di una Società cinese per la demografia, indicano le preoccupazioni causate da una popolazione di un miliardo di persone.

Manuel Lucbert

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Scade stamattina alle 11,30 il nuovo ultimatum dei terroristi

Forse c'è l'imprendibile Carlos tra i pirati dell'aereo pakistano

ISLAMABAD — Alle 15,30 di oggi (11,30 ora italiana) scade l'ultimatum fissato dai «pirati dell'aria», che lunedì scorso hanno dirottato a Kabul un «Boeing 720» delle linee aeree pakistane. I dirottatori hanno rinviato di 24 ore la scadenza del loro precedente ultimatum e hanno liberato altri sei ostaggi (quattro donne e due uomini). Le autorità pakistane si sono dette intanto disposte a scarcerare cinque parenti e amici dei «pirati» — tra cui, si presume, anche il padre e il fratello del capo del «commando», Muhammad Alamgir — e liberare in seguito altri detenuti politici, purché non colpevoli di gravi reati.

La tensione resta però alta perché i «pirati», dietro i quali secondo il Pakistan si profila l'ombra del terrorista Carlos, hanno ribadito le loro minacce di far saltare l'aereo e di uccidere gli ostaggi «uno per uno» se alla scadenza del nuovo ultimatum le loro richieste non saranno integralmente accolte.

Inoltre i già tesi rapporti tra il Pakistan e l'Afghanistan stanno avviandosi alla rottura. Le autorità pakistane hanno infatti rivolto nuove accuse contro il governo di Kabul, considerandolo connivente con i «pirati».

Le donne liberate dai «pirati» sono due hostess e due americane, che mercoledì avevano deciso di restare sull'aereo per non abbandonare i loro compagni di viaggio. Una quinta donna, una pakistana, avrebbe potuto essere liberata ieri ma ha preferito non lasciare il figlio. Poco prima, l'agenzia sovietica *Tass* aveva annunciato che tra le donne di cui era imminente il rilascio figurava anche una cittadina italiana non identificata, ma finora questa notizia non ha trovato conferma.

I due uomini liberati sono due pakistani malati. La radio afghana ha precisato che il primo è un ingegnere elettrotecnico, poi ricoverato all'ospedale di Kabul, e il secondo è un malato di mente, già rimpatriato a bordo dell'aereo che ha trasportato a Peshawar anche la salma di Tariq Rahim, l'ostaggio ucciso venerdì. A questo proposito la *Tass* ha affermato che Rahim, un diplomatico pakistano figlio di un generale, è stato abbattuto perché aveva aggredito i dirottatori. E' incerto il numero degli ostaggi ancora a bordo: pare che siano 121, ma c'è chi afferma che sono 111.

Gravissime sono le accuse rivolte dal Pakistan al governo di Kabul. Secondo il ministro della Difesa pakistano, generale Rahim Khan, Kabul sapeva tutto in anticipo: quando il «Boeing 720» dirottato ha violato lo spazio aereo afghano nessun caccia si è levato per intercettarlo. Rahim Khan ha inoltre accusato le autorità di Kabul di aver consentito a Murtaza Bhutto — figlio dell'ex premier pakistano Zulfikar Ali Bhutto, impiccato anni fa e segretario generale del gruppo «Al Zulfikar», cui appartiene il commando di Alamgir — di incontrarsi con i «pirati» all'aeroporto di Kabul «*per prendere direttamente il comando dell'operazione da lui stesso organizzata*».

Un comunicato del governo pakistano ha inoltre accusato quello afghano di essere «*complice dell'assassinio a sangue freddo*», del diplomatico Tariq Rahim. Il ministro degli Esteri pakistano Riaz Piracha ha detto che l'unica risposta delle autorità afghane alle richieste pakistane di aiuto è stato l'invito a «*cedere al ricatto*». Sia il Pakistan sia l'Afghanistan hanno chiesto l'intervento di Kurt Waldheim.

Secondo Rahim Khan esiste un legame tra i «pirati» e Carlos, il terrorista celebre tra l'altro per il clamoroso sequestro dei ministri del petrolio a Vienna. Murtaza Bhutto si sarebbe infatti incontrato con Carlos in Libia.

Un condannato Usa a sedia elettrica «Meglio questo dell'ergastolo»

MICHIGAN CITY (Indiana) — Affermando di non avere alcun rimorso per l'assassinio di una donna e dei tre figli di questa, Steven Judy si è dichiarato pronto a morire sulla sedia elettrica perché qualsiasi cosa lo attenda dopo la morte «*deve essere meglio di questa vita*».

«*La morte in effetti è qualcosa che desidero*», ha detto Judy ai giornalisti poche ore dopo il rifiuto della Corte suprema a un altro appello per la sospensione dell'esecuzione, fissata per domani.

Il partito basco appoggia Sotelo

MADRID — Il presidente del partito nazionalista basco ha assicurato il sostegno del suo partito al governo di Sotelo. La dichiarazione è avvenuta 24 ore dopo l'incontro con il primo ministro spagnolo.

Perché Israele è contrario al piano di pace Cee

Tel Aviv non crede nell'Europa «troppo vulnerabile dagli arabi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Gli uomini politici israeliani sono concordi nell'opporsi a qualsiasi iniziativa della Cee nel Medio Oriente, anche se la signora Thatcher e Lord Carrington sostengono che questo intervento mira ad integrare e non ad abolire gli accordi di Camp David.

Se possiamo capire perché gli esponenti dei partiti governativi sono contrari a un'intrusione degli Stati europei nelle cose mediorientali è meno facile comprendere perché l'opposizione, in particolare i laboristi, l'avversino e appoggino l'Amministrazione Reagan che la scoraggia.

Il ragionamento che sta alla base di questo atteggiamento si può così riassumere: la mediazione degli Stati Uniti è stata importante, anzi decisiva, in tutte le fasi della trattative fra Israele e l'Egitto (e anche prima), mentre l'Europa non ha mai dato alcun contributo alla cessazione del fuoco né al disimpegno delle forze, né alle trattative di Camp David. Le ragioni stesse di questa assenza sono preoccupanti agli occhi degli israeliani perché scaturiscono da certi interessi degli europei nei confronti degli arabi, interessi che li hanno indotti a non dare alcun appoggio a Israele durante la guerra del *Kippur* e a rifiutare perfino i loro scali per il trasporto delle armi americane a Israele. La vulnerabilità dell'Europa alle pressioni arabe è una ragione che spiega se non giustifica tale atteggiamento.

In queste condizioni un compito di mediazione e di conciliazione europeo — non richiesto dalle parti — è guardato con sospetto da Israele, pur preoccupata dalla propria solitudine, anche perché Gerusalemme giudica parziale la dichiarazione votata dai Nove a Venezia il giugno scorso e vede come ingerenze indebite le profferte europee degli ultimi mesi, contemporanee a continue transazioni d'armi coi Paesi arabi del Fronte del rifiuto.

A Gerusalemme si sostiene inoltre che la maggior parte di tali Paesi ha condannato o sottovalutato gli accordi di Camp David e ha incoraggiato elementi estremisti del mondo arabo, compresa l'Olp, sostenendo che il trattato di pace egizio-israeliano non offre alcuna base per una soluzione del problema palestinese e proponendo di attribuire ai palestinesi un diritto di autodeterminazione che, nelle condizioni attuali, significa solo incoraggiamento ai gruppi estremisti organizzati.

Gerusalemme, pur riconoscendo che il processo messo in moto a Camp David procede a rilento e con intoppi, non vede come un'intervento europeo, che contrasta gli Usa, potrebbe facilitare la soluzione dei problemi aperti e teme anzi che si finirebbe col giungere alla riunione di una conferenza analoga a quella di Ginevra del dicembre 1973, in cui si darebbe all'Urss il diritto-dovere di intervenire nelle cose mediorientali.

Governo e opposizione in Israele hanno idee sostanzialmente diverse sul come potrà essere raggiunta una soluzione globale nel Medio Oriente e su quello che si deve intendere per autonomia nei territori: i laboristi, ad esempio, sono contrari ad estendere la giurisdizione israeliana su un milione e duecentomila arabi della Cisgiordania e di Gaza. Tutti sono però d'accordo nel ritenere che gli sforzi per trovare un'intesa debbano essere continuati tra le parti interessate con la partecipazione degli Stati Uniti ma senza quella dell'Europa, che costituirebbe un elemento di confusione e una dannosa interferenza.

Giorgio Romano

Incontro tra Shamir e Colombo (rispettando il sabato ebraico)

ROMA — Per poter incontrare Colombo senza incorrere in una violazione delle regole del *Sabbath*, il rigido sabato ebraico, il ministro degli Esteri di Tel Aviv, Itzhak Shamir, ha invitato ieri il collega italiano a colazione all'ambasciata d'Israele. Una colazione di cortesia, privata, non di lavoro, e così le regole sono state rispettate. Per alcune ore si è anche pensato che Shamir potesse incontrare in serata il Papa (dopo il tramonto, e quindi a *Sabbath* terminato). Resta una possibilità per oggi, tra l'Angelus e il pranzo. In ogni modo, la visita di Shamir al Pontefice, vero scopo della sua venuta a Roma, è stata, dicevano ieri all'ambasciata d'Israele, «*solamente rinviata*». Se non avverrà oggi, si svolgerà non appena le due parti avranno concordato una nuova data.

Per quanto la colazione di Shamir e Colombo fosse di cortesia e non di lavoro, è chiaro che la conversazione ha affrontato i problemi internazionali. Senza interpreti, parlando in francese, dalle 13,30 alle 15,30 i due ministri degli Esteri si sono soprattutto soffermati su due argomenti: le loro impressioni sulla nuova amministrazione americana e la situazione in Medio Oriente.

Reduci entrambi da visite a Washington, i due ministri hanno confrontato i punti di vista su Reagan e gli altri uomini della sua amministrazione. Quanto alla situazione mediorientale, Shamir ha detto a Colombo di aver ricevuto assicurazioni che la strategia delineata negli accordi di Camp David continuerà a essere seguita. Certo, prima di sbilanciarsi in previsioni, gli israeliani vogliono attendere l'esito del viaggio che Haig compirà in Medio Oriente all'inizio del mese prossimo. E non bisogna dimenticare che pesano, sulle valutazioni pubbliche degli esponenti di Tel Aviv, le imminenti elezioni, previste per il 30 giugno.

Naturalmente, nel discorso non poteva mancare l'iniziativa Cee per risolvere la crisi mediorientale, ma si sa che le posizioni dei due Paesi sono opposte.

Shamir dovrebbe ripartire oggi per Tel Aviv. Se non riuscisse a incontrare il Papa nella tarda mattinata, la sua permanenza sarebbe comunque inutile: Giovanni Paolo II inizierà oggi pomeriggio gli esercizi spirituali e per tutta la settimana prossima le udienze sono sospese. **f. m.**

Il ministro tedesco oggi in Usa

Genscher da Reagan Troppo ottimismo?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Un'inconsueta «bordata» di interviste rassicuranti ha preparato il viaggio di tre giorni che il ministro degli Esteri tedesco, Genscher, farà a partire da oggi a Washington, dove incontrerà il presidente Reagan, il segretario di Stato Haig, il ministro della Difesa Weinberger ed esperti di politica estera del Senato e della Camera. Il tono delle dichiarazioni è talmente ottimistico che perfino alcuni giornali tedeschi lo trovano sospetto, e scrivono che a Bonn si è ravvisata la necessità di preparare il terreno con un velo di belle parole per nascondervi dietro le differenze di opinioni esistenti tra Bonn e Washington.

A Genscher, si ammette negli ambienti politici tedeschi, spetta un compito particolarmente difficile. Da una parte dovrà sondare la nuova politica americana, dall'altra dovrà dissipare diversi dubbi che oltre Atlantico sono sorti negli ultimi tempi circa l'attendibilità della Germania.

Anticipando non le sue risposte le domande che gli interlocutori americani gli porranno, Genscher si è già allineato sulle posizioni dell'amministrazione Reagan: ha respinto la proposta di Breznev per una moratoria dei missili nucleari in Europa; ha insistito sulla necessità di tener fede alla decisione della Nato di negoziare sul controllo degli armamenti su una base di equilibrio delle forze; ha ripetuto la disponibilità tedesca ad assumere nuovi ruoli se ci dovesse essere una revisione dei compiti nell'ambito della Nato per impedire tentativi di espansione sovietica al di fuori dell'area atlantica.

Su due punti delicati il ministro Genscher avrà certamente difficoltà con i suoi interlocutori: il contributo tedesco alla difesa, ora che gli Usa hanno aumentato del 7 per cento le proprie spese in questo settore, e il progettato, colossale accordo tedesco-sovietico per la fornitura di gas metano. Sul tema della difesa, Bonn ha già messo le mani avanti, assicurando ieri, durante una conferenza stampa convocata in via eccezionale di sabato, probabilmente ad uso dei giornali americani, che i programmi fissati verranno realizzati nonostante enormi difficoltà di bilancio. Quanto all'accordo per il metano russo, Genscher cercherà, cifre alla mano, di rassicurare Reagan e gli altri che esso non comporterà il rischio di una dipendenza energetica della Germania dall'Unione Sovietica.

Genscher va a Washington in funzione di rompighiaccio, si dice a Bonn. E' il primo di quattro uomini di governo tedeschi che prendono contatto con la nuova amministrazione Reagan: contemporaneamente con lui è partito il ministro dell'Economia Lambsdorff, lo seguirà a fine mese il ministro della Difesa Apel, nella terza decade di maggio infine andrà oltre Atlantico per quattro giorni il cancelliere Schmidt.

Tito Sansa

Lettera di Breznev a Helmut Schmidt

BONN — Il cancelliere Schmidt ha ricevuto una lettera dal presidente sovietico Breznev.

Gli osservatori ritengono che la lettera abbia attinenza sia con la recente conclusione del congresso del partito comunista dell'Unione Sovietica a Mosca, sia con gli imminenti colloqui tedesco-americani di Washington.

E' tragicamente scomparso

Giuliano Canavesio

Lo annunciano angosciati la moglie Chiara, mamma, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 ore 14,30 parrocchia Sacro Cuore via Nizza 56.

— Torino, 8 marzo 1981.

Giuliano Canavesio

— Torino, 7 marzo 1981.

Maria Giovanna Vaccarino nata Piovano

— Torino, 7 marzo 1981.

Pierina Schierano ved. Martinengo

— Settimo Torinese, 7 marzo 1981.

Girolamo Tansi

— Torino, 8 marzo 1981.

Matteo Casetta

— Torino, 6 marzo 1981.

Francesco Bruno

— Torino, 8 marzo 1981.

Francesco Bruno

— Torino, 7 marzo 1981.

Francesco Bruno

— Torino, 7 marzo 1981.

Adelaide Renoglio ved. Mazza

— Torino, 7 marzo 1981.

cav. Armando Marzo

— Torino, 7 marzo 1981.

Armando Marzo

— Torino, 8 marzo 1981.

Umberto Guallno

— Moretta, 7 marzo 1981.

Giuseppe Peyrani

— Torino, 7 marzo 1981.

Annamaria Peyron Mauri

— Venezia, 8 marzo 1981.

Umberto Minni

— Torino, 7 marzo 1981.

(Continua a pag. 5)

Il terrorista continua nella sua collaborazione passiva

Marco Donat-Cattin interrogato su Alessandrini: Non faccio nomi

Prima linea decise di assassinare il giudice «in base a informazioni raccolte dai giornali e da ambienti vicini alla magistratura» - Quali siano gli «ambienti» non è stato chiarito - Le ipotesi sulla tattica di difesa scelta dall'eversore

TORINO — Altra giornata di interrogatori per Marco Donat-Cattin. Per oltre 10 ore il terrorista è stato sentito, nella solita stanzetta al secondo piano della caserma dei carabinieri di via Valfrè, sull'omicidio del magistrato Emilio Alessandrini, ucciso da «Prima linea» a Milano il 29 gennaio di due anni fa.

Assistito dal suo difensore avvocato Chiusano, Donat-Cattin si è trovato dinanzi ai giudici istruttori Caselli, Laudi, Giordana, al sostituto procuratore Bernardi e agli avvocati di parte civile Tarsitano (rappresenta la vedova ed il figlio di Alessandrini), Simonetti (patrocina il padre ed il fratello del magistrato assassinato) e Pavone, per l'Avvocatura di Stato.

Un colloquio-fiume, che non ha sortito novità. Donat-Cattin non ha derogato dal suo atteggiamento: «*Dire senza aggiungere nulla di nuovo a quanto già si sa*». Ha ammesso la sua partecipazione all'omicidio, ha parlato dei complici che a suo tempo avevano già fatto rivelazioni con gli inquirenti (Michele Viscardi e Umberto Mazzola).

Ma, appena gli è stato chiesto di raccontare su Bruno Rossi-Palombi e Sergio Segio, gli altri due componenti del commando che tese l'agguato mortale ad Alessandrini, e gli è stato domandato perché «Prima linea» aveva scelto di assassinare proprio quel giudice, Marco è tornato al riserbo: «*Io non posso fare nomi* — ha risposto —. *Il bersaglio Alessandrini è stato deciso in base ad informazioni raccolte dai giornali e da ambienti vicini alla magistratura*».

Una frase, quest'ultima, generica, che ribadisce cose arcinote agli inquirenti. Giudici e patroni di parte civile hanno fatto presente che «*per ambienti vicini alla magistratura*» si può intendere di tutto (magistrati appunto, cancellieri, uscieri, avvocati, studenti in legge, giornalisti)» senza ottenere dall'interrogato un qualunque chiarimento esplicito.

Donat-Cattin, anche durante questo interrogatorio al quale si annetteva importanza cruciale, ha insistito nella sua strana «collaborazione passiva». Il comportamento del terrorista è stato inquadrato da Tarsitano e Simonetti così: «*Siamo alle solite: Donat-Cattin si dissocia dalla lotta armata ancora a parole. Una dissociazione solo teorica, ma nulla nella pratica. L'imputato addirittura ha detto qualcosa in meno rispetto ai suoi ex compagni che si sono pentiti, ha ripetuto che non avrebbe mai parlato di responsabilità altrui*».

Perché Donat-Cattin persegue questa tattica? A che mira? Qui si entra nel mistero. Le risposte che il cronista ha ascoltato sono state a volte stupefacenti, contraddittorie, inquietanti. Gli avvocati Simonetti e Tarsitano, che in un intervallo dell'interrogatorio si sono incontrati coi giornalisti, hanno detto che «*il comportamento di Donat-Cattin è frutto di una personalità intelligente ed ha una buona regia*», uno dei legali ha poi addirittura aggiunto «*ha buone regie*».

Inoltre: che giovamento può trarre l'inquisito da una collaborazione tanto scarna? Secondo uno dei giudici che da una settimana conducono gli interrogatori «*continuando di questo passo Donat-Cattin non potrà mai usufruire dei benefici di legge previsti dall'articolo 4 per i terroristi "pentiti"*».

L'avv. Simonetti ha prospettato questa tesi: «*L'imputato cerca di ottenere il massimo utile con il minimo rischio*». Sollecitato a spiegarsi meglio il legale è prima uscito in una congettura: «*Forse la difesa mira ad ottenere nel processo le attenuanti generiche*». Poi ha fatto un'altra ipotesi: «*La condotta di DonatCattin potrebbe essere anche ispirata dal timore di future vendette. Oppure, il "massimo utile" al quale ho accennato potrebbe essere un utile solo morale. L'imputato potrebbe aver scelto questa tattica difensiva per evitare l'etichetta di traditore e ammettere al tempo stesso le proprie responsabilità*».

Come si vede, l'«affare Donat-Cattin» è lungi dal chiarirsi, tante sono le incognite. Tra le altre questa. Marco, al momento dell'arresto a Parigi (18 dicembre) era assieme ad una ragazza. A detta di un inquirente la ragazza a Parigi aveva vissuto al fianco di Peter Freeman, il militante di Lotta Continua che insieme ad altri 6 compagni di Torino era fuggito in Francia ed era stato bloccato dai gendarmi a luglio. Freeman e i suoi amici furono estradati in Italia alla fine di ottobre. Come mai quindi Donat-Cattin, ricercato in tutto il mondo, si accompagnava ad una giovane che, avendo già condiviso la latitanza sfortunata di un altro ricercato, quasi sicuramente era già nota alla polizia?

Claudio Giacchino

Aperta inchiesta dopo proteste a San Vittore

ROMA — La direzione generale degli istituti di prevenzione e pena del ministero di Grazia e Giustizia ha aperto un'inchiesta su episodi di violenza che sarebbero avvenuti nei giorni scorsi nel carcere milanese di San Vittore.

L'inchiesta, che dovrà accertare eventuali responsabilità, è stata affidata al magistrato addetto ai servizi sanitari della direzione generale.

Vedova per terrorismo fa causa allo Stato per avere l'indennità

Nel 1967 ebbe un'elargizione di 300 mila lire - La legge ora concede da 10 a 100 milioni, ma è retroattiva soltanto fino al 1968

TRENTO — Soltanto il 25 marzo prossimo la vedova dell'agente di p.s. Edoardo Martini, sacrificatosi nel 1967 per evitare una strage alla stazione ferroviaria di Trento e fin qui tacitata con 300 mila lire, saprà se la morte del marito può valere quanto quella degli altri dipendenti dello Stato vittime del terrorismo in questi ultimi anni.

La signora Carla Frapporti vedova Martini, che vive tra molte ristrettezze con i tre figli rimasti orfani in tenera età, si è trovata infatti costretta, assistita dall'avv. Andrea Di Francia del foro di Trento, a rivolgersi al tribunale e a citare in giudizio il Ministero dell'Interno in quanto, forse per una dimenticanza, alle varie leggi varate in seguito per riconoscere alle «vittime del dovere» elargizioni da 10 milioni fino a cento milioni, è stata riconosciuta retroattività solo fino al 1968.

Edoardo Martini e il brigadiere Filippo Foti rimasero uccisi l'anno prima, il 30 settembre 1967. Quel giorno, di servizio nella Polfer alla stazione ferroviaria di Trento, scoprirono una bomba sul bagagliaio di un treno in arrivo dal Brennero affollato di gente. Senza pensarci un attimo presero l'ordigno, si precipitarono di là dai binari, al riparo di alcuni vagoni merci vuoti, ma non riuscirono a salvare se stessi. Rimasero orrendamente dilaniati dallo scoppio.

Lo Stato li insignì della medaglia d'oro alla memoria perché «*con il supremo olocausto della propria esistenza* — sottolinea la motivazione per Martini — *tutta volta al servizio del Paese, sventava il disegno criminoso dei terroristi, evitando in tal modo una sicura strage*», e assegnò ai familiari una elargizione di 300 mila lire.

Alla vedova Martini, quando ha chiesto una rivalutazione di questo indennizzo, è stato semplicemente risposto che «*i benefici non sono stati retrodatati all'anno 1967*».

Adesso, con una documentata istanza dell'avv. Di Francia, che tra l'altro eccepisce la illegittima costituzionalità di norme che «*circoscrivono a limiti temporali il diritto ad ottenere la speciale elargizione*», per avere giustizia si è rivolta al tribunale che ha convenuto in giudizio il Ministero dell'Interno, in persona del ministro pro tempore, appunto per l'udienza fissata il 25 marzo prossimo.

Il parere emerso in un vertice segreto di venticinque giudici

«Insufficienti le norme proposte per il pentimento dei terroristi»

Il provvedimento che il governo intende varare non lascerebbe quei margini di manovra ritenuti indispensabili dai magistrati - «Bisognerebbe poter intervenire caso per caso sui vari Peci» - Richiesta al Csm di discutere l'argomento alla presenza del presidente Pertini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Più che una discussione sul terrorismo, una riflessione critica sui ritardi che rischiano di vanificare i risultati di anni. Nel «vertice» che venticinque magistrati impegnati nelle inchieste sull'eversione hanno tenuto l'altro ieri in una località a Nord di Roma, il tema principale è stato quello della prevedibile, scarsa efficacia delle norme che il Parlamento si appresta ad approvare in materia di «pentiti». Il disegno di legge che il ministro Sarti si è impegnato a varare al più presto giunge, secondo i magistrati, con notevole ritardo, ma soprattutto rischia di rivelarsi poco efficace per la rigidità dei limiti che sembra vorrà imporre.

Secondo i giudici che hanno partecipato alla riunione, invece, l'esperienza sta dimostrando ogni giorno di più che un ampio margine di manovra, la possibilità di intervenire con strumenti diversi caso per caso (ovviamente, nell'ambito di una normativa generale) porterebbero a risultati molto più rapidi e concreti. I «pentiti» — Fioroni, Peci, Sandalo, Viscardi — hanno consentito negli ultimi mesi di smantellare un'organizzazione che solo due anni fa sembrava quasi inattaccabile: ma proprio per questo, quel che è rimasto dei gruppi terroristici sta tentando di darsi nuove forme di organizzazione, «compartimentando» al massimo le sue strutture, proprio per evitare che la confessione di uno possa compromettere l'intera formazione.

Occorre intervenire — e su questo tutti i partecipanti all'incontro sono stati d'accordo — prima che questa «rifondazione» tolga efficacia alle confessioni dei singoli. L'iniziativa, senza precedenti, di diffondere un comunicato sulla riunione, è nata proprio dalla necessità di sottolineare l'urgenza di questo intervento.

Alla stessa necessità corrisponde la proposta che è «passata» su suggerimento dei giudici romani: quella di investire della questione il Consiglio superiore della magistratura. Nella prossima settimana il Csm valuterà, certamente in termini positivi, la proposta di discutere il tema dei «pentiti» in seduta plenaria, alla presenza del Capo dello Stato.

Ma esistono soluzioni alle quali si possa far riferimento? Secondo i giudici impegnati nelle inchieste sul terrorismo, sì, e sono quelle sperimentate in Germania. Non si tratta, è stato spiegato più volte nella riunione, di «germanizzare» l'attività dei magistrati, ma di mutuare dalla legislazione tedesca quegli elementi che negli ultimi anni hanno condotto a soluzioni positive. Il principale, secondo i magistrati, è il pragmatismo col quale i problemi del terrorismo sono stati affrontati. Per alcuni ex terroristi le autorità carcerarie tedesche hanno applicato perfino il regime di semilibertà: qualche mese fa Astrid Proll, una ragazza già appartenuta al gruppo di Andreas Baader ma poi trasferitasi in Inghilterra, dove aveva cambiato completamente vita, è stata estradata: il tribunale tedesco che l'ha giudicata le ha consentito di tornare subito in libertà. Da noi si tratta di inserire questi «spazi di manovra» in un sistema giuridico che per principio li esclude.

Incidente spettacolare, solo feriti

Tauberfeld (Germania occ.). Squadre di soccorso al lavoro durante la notte per liberare i passeggeri del treno deragliato dopo lo scontro con un merci. Nell'incidente, avvenuto venerdì sera vicino alla piccola stazione bavarese, sono rimaste ferite ventitré persone (Associated Press)

Numero speciale di «Lotta continua»

ROMA — E' in edicola il numero speciale di *Lotta continua*, «unico» dopo la sospensione delle pubblicazioni dal 15 gennaio scorso. Come scrivono i redattori, «*questo numero del giornale è, da parte nostra, un risarcimento poco più che simbolico a chi sostiene i nostri sforzi, e una tranquilla richiesta di continuare a farlo*». Infatti la sottoscrizione per alleviare la crisi finanziaria del quotidiano «*ha raccolto quasi duecento milioni di lire in poco più di un mese*», e continua.

In attesa di una prossima ripresa regolare delle pubblicazioni, il quotidiano sta attuando la trasformazione degli impianti.

Terrorismo nero Nuovi ordini di cattura a Roma

ROMA — Nuovi ordini di cattura sono stati firmati dal pubblico ministero Michele Guardata nell'ambito dell'inchiesta avviata dopo l'arresto di Patrick Pimbert, accusato d'aver addestrato estremisti di destra nell'uso di esplosivi. Ieri, intanto, Ciro Lai, arrestato a Trieste venerdì, è stato interrogato nel carcere di Regina Coeli, ma su quanto ha dichiarato viene mantenuto il riserbo.

Gli investigatori stanno anche vagliando le dichiarazioni fatte da Pimbert allo scopo di accertarne definitivamente l'attendibilità. Comunque una parte del suo racconto è stato ritenuto veritiero, tant'è vero che proprio sulla base delle sue ammissioni sono state firmati i nuovi ordini di cattura.

Dall'esame, ancora in corso, dell'abbondante materiale sequestrato in seguito all'arresto di Pimbert gli investigatori hanno accertato che i terroristi neri avevano in programma un attentato contro l'equipaggio di una pattuglia della polizia, a Roma. Dai riferimenti trovati sembra che l'attentato dovesse essere compiuto gettando contro l'auto della polizia un ordigno esplosivo.

Tranne questo progetto — già messo a punto e in attesa del «via» per diventare esecutivo — nel materiale sequestrato gli investigatori non hanno trovato alcun documento politico che possa spiegare la strategia dell'attentato preparato dai terroristi neri.

Firenze: terroristi preparavano un'evasione?

FIRENZE — Il sostituto procuratore della Repubblica Pierluigi Vigna ha disposto una perizia tecnica su un appunto, contenente indicazioni per modificare le frequenze del televisore, trovato nel carcere delle «Murate», nella cella del cileno Soto Pallincar e di Renato Piccolo, entrambi imputati al processo in corso alla corte d'assise di Firenze, che riguarda l'attività del gruppo terroristico «Azione rivoluzionaria».

Il magistrato vuole cercare di stabilire se le indicazioni contenute nell'appunto possano essere utili per modificare il televisore al fine di poterlo utilizzare come ricetrasmittente per comunicare dal carcere con eventuali complici esterni. Questo espediente fu infatti già messo in atto con successo nel gennaio 1978.

Durante il tentativo di evasione ci fu una sparatoria tra terroristi e polizia, che provocò la morte dell'agente Fausto Dionisi ed il ferimento del suo collega Dario Azzeni. Recentemente nelle celle degli imputati del processo per l'attività di «Azione rivoluzionaria» sono stati trovati anche un manuale molto complesso sull'uso degli esplosivi, un detonatore ed alcuni seghetti. Vigna sta svolgendo indagini per cercare di appurare se fossero in corso preparativi per una evasione dal carcere delle «Murate».

Stato civile di Torino

6 MARZO 1981

NATI — Calosso Romana Laura; Lasa Marco; Calavaro Diego; Piacenza Martina; Parisotto Riccardo; Bonaci Tatiana; Saturno Flavia; Savarise Giovanni; Zitoli Fiorella; Di Schiena Ottavio; Dinardo Davide; Altamonte Alessandro; Forte Pier Giorgio; Sgura Giuseppe; Marasco Antonino; Zagami Adele; Gentile Stefano; Conte Paola; Martucci Francesca; Bellantoni Dario; Leporace Oriana; Masala Jacopo; Colombo Barbara; Gallone Alessia; Alfonso Fabio; Nobile Luca; Basso Elisa; Valsania Andrea; Tirelli Ernesto; Cologno Francesca; Giovanis Alessandra; Todisco Claudio; Iurilli Ivan; Oliva Raffaele; Bozzo Ketti; Tiello Gabriele; Garrino Matteo; Brunello Angelo Flavio; Marano Roberta; Provoli Barbara; Lucco Castello Sergio; Castellani Matteo; Giordano Daniele; Somma Pierluigi; Vernucci Viana; Giraudi Paolo; Cavallera Diego; Rovel Miriam; Mura Paola; Barbero Alessandra; Caviglia Roberto; Galli Elena; Ciliai Samantha; Clemente Katiuscia; Fragale Gaetano; Annarosa Nadia; Michela Ornella; Guglielmo Emanuele; Gargiulo Clara; Caliceti Valentina; Fragnan Valerio.

MORTI — Massari Albert, di anni 87, nato a Cervesili, pens., abitante in c. D. Abruzzi 51; Roselli Olivia, a. 77, Pistagnano, pens., v. Macherione 16; Fiammotto Giovanni, a. 76, Pinerolo, pens., l.go Toscana 21; Florenzo Maria Giovanna, a. 57, Torino, pens., str. Settimo 16; Villata Maria, a. 85, Asti, pens., v. Genova 104; Minafollo Matteo, a. 53, S. Paolo, pens., c. Mirafiori 57; Pulzoni Anna, a. 70, Reggio Calabria, pens., v. Sidone 31; Pavoncello Mario, a. 63, Torino, pens., c. Moncalieri 464.

Deceduti in ospedale: Gradassi Rita, a. 56, Campiglia, cas.; Molette Luigi, a. 67, Pinerolo, pens.; Testa Felice, a. 81, Torino, pens.; Bellini Abramo, a. 89, S. Buso, Pistoiese, pens.; Beggio Alberto, a. 70, Rovigo, rappr.; Giovannini Giovanni, a. 75, Vomero, pens.; Casale Sabrina, gg. 2, Carmagnola; Martinotti Concetta, a. 79, Calla Monia, pens.; Olivieri Giuseppina, a. 74, Torino, pens.; Bego Ferdinando, a. 78, Sacramento, pens.; Legasi Vincenzino, a. 71, Saluzzo, pens.; Galli Anna, a. 83, Quarrata, pens.; Carasio Benedetta, a. 81, Casalgrasso, pens.; Andreini Sabatina, a. 87, Sasso Ombrone, pens.; De Laude Margherita, a. 85, Rocchetta Tan., pens.; Valenziale Rebecca, a. 85, Taranto, pens.; Uscoglio Carolina, a. 84, Giaveno, pens.; Corte Adele, a. 73, Passerano Marm., pens.; Bonvegna Marcellina, a. 82, Ferrara, pens.

Nati 61 - Matrimoni 31 - Morti 27

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato

Mario Grosso

anni 64

Lo annunciano la moglie Anna Giordanino, il figlio Ezio con la moglie Adriana e gli adorati nipoti Andrea e Annalisa, i fratelli Bruno e Aldo con rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì 9 marzo, ore 14,30, da via Antica di Rivoli 143, Grugliasco.
— Grugliasco, 7 marzo 1981.

Marcello, Anna, Silvia Bianchi e Rita Asti partecipano al grande dolore.

Giovanni e Elena Grosso con la famiglia partecipano al dolore per la perdita dell'amico MARIO.

Cesare, Elsa e Claudio Saracco partecipano al grande dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro MARIO.

Riposerà accanto al figlio Mario Gallo

Antonietta Bruna Degasso

insegnante

Lo annunciano: il marito Bortolo, figli, nuore, nipoti diletti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Piero Mondini, Marco Lauti ed all'amica Piera. Funerali ospedale Molinette martedì 10 c.m. ore 13,30 ed a Caraglio alle ore 15. Non fiori. Offerte Opere parrocchiali di Caraglio.
— Torino, 8 marzo 1981.

Dante e Clara Vignali Bertello partecipano con sincera commozione al grande dolore del rag. Cornelio Degasso per la scomparsa della MAMMA.

E' mancata

Antonia Bosso ved. Scasso

Lo annunciano: nipoti e cognati. Particolare ringraziamento alle care Maria e Rita. Funerali lunedì 9 ore 8,45 dalla parrocchia Sacro Cuore di Maria. Tumulazione in Portacomaro.
— Torino, 8 marzo 1981.

E' dignitosamente e cristianamente mancata la

PUBBLICISTA PROFESSORESSA

Ida Goffardello in Abbiati

Ne danno annuncio i familiari. I funerali avranno luogo lunedì 9 c.m. alle ore 8,30 alla Chiesa dell'ospedale Mauriziano e la cerimonia terminerà al Cimitero di Cavoretto.
— Torino, 8 marzo 1981.

Antonio, Annamaria, Guido e Chiara partecipano vivamente al lutto della famiglia Abbiati. Con loro i Dipendenti del Caffè Mulassano.

Cristianamente è mancata

Maddalena Dabbene ved. Barge

Addolorati lo annunciano i figli Antonio, Domenica, nuore, genero, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Grillo, a tutto il personale e le amiche della «Casa di Riposo Regina Elena» di Pancalieri per l'assistenza prestata. I funerali avranno luogo lunedì 9 corrente, ore 14,30, nella parrocchia di Stupinigi.
— Stupinigi, 8 marzo 1981.

(Continua a pag. 6)

Al convegno di Frascati commossa accoglienza ai vescovi

Con un applauso 300 preti operai accettano il disgelo con la Chiesa

ROMA — Prima con un applauso al vescovo di Pinerolo mons. Pietro Giachetti, poi con un comunicato ufficiale, i trecento preti operai italiani hanno ieri sera accettato il dialogo offerto per la prima volta dall'episcopato con una lettera dell'arcivescovo di Udine, mons. Alfredo Battisti, che presiede la commissione nazionale per i problemi sociali e del lavoro.

Molti erano un po' commossi, specialmente il decano dei preti operai, don Sirio Politi di Viareggio, di recente condannato in un processo per manifestazione antinucleare. Anche don Carlo Carlevaris, che guida il gruppo piemontese al convegno di Frascati, appariva commosso.

Il disgelo era evidente nell'accoglienza affettuosa ai quattro vescovi, per la prima volta venuti fra i preti operai: mons. Giachetti, Liverzani di Frascati, gli ausiliari di Roma Clemente Riva e Giulio Salimei.

L'avvio del dialogo, dopo trent'anni di reciproche diffidenze e di condanne episcopali, è apparso chiaro nell'applauso, breve ma senza precedenti, che ha accolto l'intervento a braccio di mons. Giachetti. Il vescovo di Pinerolo partecipava al convegno su richiesta dell'episcopato piemontese, ma anche con il consenso di mons. Battisti e, ovviamente, del presidente la Conferenza episcopale, che è il cardinale di Torino, padre Ballestrero.

Mons. Giachetti ha presentato un mea culpa della Conferenza episcopale: «*Se c'è una colpa che noi vescovi sentiamo* — ha detto in tono inequivocabile — *è quella di non aver seguito con vera partecipazione l'esperienza che voi vivete e soffrite. Vogliamo ascoltare la vostra voce, che è anche la voce del mondo del lavoro, con simpatia e amore fraterno. Non per catturarla o strumentalizzarla, ma per renderla autentica e vera, come stimolo e conversione che dobbiamo fare alla luce della Parola di Dio e dei segni dei tempi*».

Poco dopo, il comunicato ufficiale ha espresso «*soddisfazione*» per la lettera di mons. Battisti che riconosce la «*presenza nella Chiesa dei preti operai sinora ignorati o ostacolati*». Nel confermare disponibilità al dialogo, si pongono precisi punti: «*Il dialogo può approfondirsi se saranno superate rotture non volute dai preti operai*»: si tratta della sospensione *a divinis* di tre loro compagni che si erano candidati in liste del pci. Inoltre, il dialogo non può comportare cedimenti «*sui terreni non rinunciabili come l'appartenenza e la militanza nella classe operaia*».

Infine, dice il comunicato dei preti operai, i richiami al «*primato del sacro ministero*» e alla «*pastorale del lavoro*» contenuti nella lettera di mons. Battisti, «*non possono essere precondizioni al dialogo dal momento che la fedeltà a Gesù Cristo nella comunità dei credenti e alla classe operaia sono una radice permanente della loro vita*».

Il risultato positivo del convegno è importante per l'insieme della Chiesa italiana e soprattutto per esperienze di frontiera. Abbiamo incontrato a Frascati una delle cinquanta o sessanta «suore operaie» italiane. E' Paola Brocca e vive a Biella nella comunità di via Belletti Bona con due preti operai, don Egidio Marazzina e Alberto Burscheita. Hanno un laboratorio in cui dieci donne meridionali, di origine zigana slava, lavorano per una azienda tessile biellese «*con contratti regolari*», dice suor Paola. Indossa pantaloni blu di velluto e maglione, come tante ragazze d'oggi. «*Il nostro vescovo, mons. Vittorio Piola, ci ha accettate di fatto. Con lui ci capiamo, c'è un dialogo profondo anche se spesso non condivide le nostre scelte. Noi cerchiamo di promuovere la dignità umana, che è la base della evangelizzazione. Per questo rifiutiamo l'assistenza: ogni persona è capace di lavorare*».

Lamberto Furno

Trovato cadavere dell'americano ucciso in Colombia

BOGOTA' — Il cadavere del linguista americano Chester Allen Bitterman, di 28 anni, sequestrato il 19 gennaio scorso dal «coordinamento di base», ala radicale del movimento estremista «M-19», è stato scoperto ieri in un'auto nella zona sudorientale di Bogotà.

Secondo la polizia, il linguista è stato ucciso ieri mattina a colpi di arma da fuoco. Secondo funzionari del governo Bitterman era stato rapito dall'«M-19», ma il gruppo ha respinto il mese scorso ogni accusa.

Milano: arrestato giovane missino

MILANO — Un giovane iscritto alla sezione del msi «Alberto Giaquinto» è stato arrestato ieri mattina con l'accusa di minacce gravi, danneggiamento e porto abusivo d'arma da fuoco. Si tratta di Paolo Enrico, 23 anni, abitante a Milano.

Il giudice istruttore ha emesso nei suoi confronti mandato di cattura dopo averlo interrogato in merito ad un episodio avvenuto circa un mese fa davanti all'istituto tecnico «Carlo Cattaneo».

Durante un volantinaggio organizzato dalla sezione missina «Giaquinto» (che propone battaglie «giovaniliste» come la gratuità dei concerti) era cominciata una sassaiola che aveva provocato la rottura di alcuni vetri. Nella stessa occasione erano stati esplosi anche colpi d'arma da fuoco. Il giudice ha accusato Enrico di aver sparato «*a scopo intimidatorio*».

La sezione «Alberto Giaquinto» e il «Fronte della gioventù» hanno espresso, in due comunicati, solidarietà al giovane arrestato: il provvedimento viene definito «*provocatorio*».

Promossi 2 agenti che affrontarono banda rapinatori

ROMA — Il capo della polizia, Coronas, ha disposto la promozione per merito straordinario di Angelo Di Ruscio, 29 anni, e Antonio Zanardino, 28. I due agenti, giovedì a Limena (Padova), avevano sventato una rapina in una gioielleria, uccidendo uno dei banditi che indossava una divisa da ufficiale p.s., e recuperato il bottino.

Un contadino morto vicino a Tebe

Nuove scosse in Grecia (oltre 5 gradi Richter)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — Tre nuove scosse telluriche sono state registrate ieri alle 13,35, alle 13,55 e alle 18,55 in Grecia. I sismi hanno avuto un'intensità rispettivamente di 5,7, 5,2 e 4,8 gradi della scala Richter e, secondo l'Osservatorio di Atene, l'epicentro è stato lo stesso del terremoto del 24 febbraio scorso, 78 chilometri ad Ovest della capitale, nel Golfo di Corinto. Un contadino di 65 anni è morto in un villaggio vicino a Tebe; nella zona oltre cento case sono state gravemente danneggiate. Nelle ultime 24 ore sono state registrate oltre cento scosse di assestamento. La maggior parte degli ateniesi era fuori città per il primo giorno di *Sarakosti*, la Quaresima ortodossa.

Il governo ha annunciato che la serie di scosse, cominciata appunto il 24 febbraio con un terremoto di 6,6 gradi, ha distrutto 500 edifici e ne ha danneggiati altri 15 mila nelle zone di Corinto, Tebe e Atene. Il problema di ricostruzione costerà circa 500 milioni di dollari.

I senzatetto, valutati a 61 mila, sono stati sistemati in tende o in alberghi, mentre si procede alla riparazione o alla ricostruzione delle loro case. Il governo ha detto che la Cee — di cui la Grecia è entrata a far parte il primo gennaio scorso — contribuirà alle spese. La «Mezzaluna Rossa» turca ha inviato 300 tende, la Gran Bretagna 200, l'Olanda 56 e la Francia 50. Aiuti sono attesi dagli Stati Uniti.

Aereo inglese colpito in Germania Est

LONDRA — E' stato reso noto ieri che un aereo da trasporto della Raf è stato danneggiato da un proiettile sparato dal territorio della Germania Orientale mentre era in volo verso Berlino. Le autorità militari britanniche hanno protestato per l'accaduto presso le autorità sovietiche di Berlino Est.

Un portavoce del ministero della Difesa ha detto oggi che l'aereo, un *Hercules C-130* che trasportava rifornimenti per la base della Raf a Gatow, è riuscito ad atterrare senza ulteriori danni pur perdendo benzina dal serbatoio forato. Il portavoce ha negato che l'aereo possa essere uscito dal corridoio aereo sulla Germania Orientale.

Le prime reazioni a Whitehall sono state peraltro espresse nel senso che si sia trattato di un caso accidentale.

Uomo uccide cane a morsi

RIO DE JANEIRO — Un uomo ha ucciso, addentandolo, un cane pechinese. Il fatto è accaduto a San Gabriel, un paese brasiliano trecento chilometri a sud di Porto Alegre.

L'operaio Antonio Saparemberg, di 34 anni, aggredito dal cane mentre si trovava in strada, ha reagito mordendo l'animale al collo uccidendolo in pochi istanti.

Le nozze dell'erede al trono inglese

Carlo e Diana ora pensano al sarto

LONDRA — Diana sarebbe portata per la semplicità, ma il «palazzo» è favorevole, invece, a un abito «regale». Il «palazzo» è Buckingham Palace e Diana è Lady Diana Spencer che dovrà probabilmente accantonare i suoi sogni di semplicità e cominciare, sia pure esteriormente, a esercitare il suo futuro ruolo di Regina d'Inghilterra fin dal giorno del matrimonio con il principe Carlo, fissato per il 29 luglio.

Oltre a questo problema, altri ne stanno sorgendo: chi sceglierà il sarto incaricato di confezionare l'abito della sposa? Quale itinerario percorrerà il corteo nuziale per recarsi dal palazzo reale alla chiesa di San Paolo? C'è chi suggerisce il percorso già collaudato in occasione dell'ottantesimo compleanno della Regina Madre: attraversare il parco di Saint James, entrare nella «city», passare per Trafalgar Square e Fleet Street, la strada dei giornali londinesi.

Il tragitto è piuttosto lungo ma, a maggior ragione, darebbe la possibilità a migliaia di persone di assistere al passaggio degli sposi sulla carrozza reale e agli scolari londinesi (il 29 luglio sarà vacanza per tutti) di salutare il Principe Carlo e «Lady D», come viene chiamata Diana Spencer.

La cattedrale di San Paolo è stata scelta non soltanto per la sua capienza (2500 persone) ma anche perché l'abbazia di Westminster (nella quale tradizionalmente vengono celebrati matrimoni e altre cerimonie dei reali d'Inghilterra) evocherebbe, in un giorno così lieto, tristi ricordi. In Westminster si sono svolti i funerali di lord Mountbatten, zio di Carlo; si sono sposati i genitori di Lady Diana, i quali, però, hanno divorziato.

Fiori, arazzi, bandiere e musica renderanno più bella la cattedrale di San Paolo: l'organista della cattedrale, Christopher Dearnley, è già al lavoro, come è già al lavoro una troupe della «Bbc».

Non ultimo, il problema del protocollo, degli inviti, delle precedenze. Senza dubbio l'inglese più assillato da delicate questioni da risolvere è, in questi giorni, il Lord Ciambellano della casa reale, lord Maclean. Non si tratta soltanto di etichetta: dietro gli inviti, che dovranno essere spediti sei settimane prima delle nozze, si nascondono aspetti diplomatici, perché presidenti e primi ministri si troveranno a fianco di numerosi re e regine. Non è semplice assegnare i posti in San Paolo. A chi dare la precedenza? Ai re, alle regine o ai capi di stato repubblicani?

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 8 marzo 1881)

Altre scosse

NAPOLI — Stanotte fu avvertita un'altra scossa di terremoto a Casamicciola. Proseguono alacremente i lavori di scavo. Fino a stamane i cadaveri estratti a Casamicciola sommano a 128. Calcolansi i morti a 200. Fra i deputati venne aperta una sottoscrizione per aiutare i danneggiati.

Indagine «Doxa» rivela che 85 italiani su 100 diffidano dei politici

ROMA — Il giudizio che gli italiani danno degli uomini al governo, e in genere della classe politica, è decisamente negativo, e peggiora di anno in anno. Lo dimostra un'indagine della Doxa, condotta su un campione di circa 1500 persone e pubblicata in questi giorni.

Il 32% degli intervistati alla domanda che cos'è che soprattutto non va in Italia ha risposto: «*Governo, partiti, classe politica*», ponendo in secondo piano problemi come i prezzi e l'inflazione (19%), la delinquenza (10%), la disoccupazione (8%), il funzionamento della giustizia (7%). Non solo, ma un altro 7% ha indicato più specificamente «*la disonestà dei politici*», e un 5% la necessità di variare il quadro politico.

A domande più precise gli intervistati hanno risposto in modo ancora più categorico. L'84,8% ritiene che gli uomini al governo non siano né seri né onesti, il 69,4% aggiunge che sono anche incapaci e incompetenti. Nel '67 i giudizi negativi sull'onestà dei politici erano il 32,8%, quelli sulla loro capacità il 21,8%. La caduta di popolarità è divenuta netta soprattutto dopo il 1974.

In conseguenza l'82,4% degli italiani ritiene che vada male il funzionamento dello Stato, contro il 35% del 1967. Un giudizio diffuso negli intervistati è poi che le cose vadano sempre peggio, di anno in anno, e questo vale sia per il funzionamento dello Stato (64,4%), sia per l'onestà dei governanti (64,5%), sia per la loro capacità (55,8%).

I giudizi non variano molto secondo le regioni, anche se diventano più negativi andando dal Nord al Sud; né variano molto secondo le idee politiche degli intervistati.

Anche nei simpatizzanti dei partiti di governo la maggioranza è critica sull'onestà e la serietà dei governanti. Tra i simpatizzanti democristiani il 73% dà un giudizio negativo, lo stesso accade per l'89% dei socialisti e per l'96,7% di socialdemocratici, repubblicani e liberali. Nei partiti di opposizione la condanna è quasi plebiscitaria: 93% sia tra i comunisti, sia tra i missini; 91% per i radicali, i demoproletari, i pdupini.

Nato nel 1815, ha conquistato il mondo

Festa per il «toscano» (in due secoli di fumo)

Convegno ad Arezzo sul profumato sigaro: dagli splendori degli Anni Trenta alla crisi dell'ultimo decennio - Ora sta riconquistando le antiche posizioni, specie con i giovani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AREZZO — Tra sbuffi di vapore e cigolio di meccanismi la grande macchina sforna, uno dopo l'altro, perfetti sigari toscani. Panciuti nel mezzo, più sottili alle estremità, i pezzi si ammucchiano sulle rastrelliere dove rimarranno ad essiccare, chiusi in forni elettrici, per una ventina di giorni. Ma passeranno almeno sei mesi prima che questi cilindri di tabacco avvolti nella foglia possano essere immessi sul mercato: la stagionatura del toscano è lunga, più il tempo passa, più diventa buono.

Attorno alla macchina decine di persone sostano incuriosite: sono i partecipanti al primo convegno sui problemi e le prospettive della tabacchicoltura toscana, organizzato dalla Regione nel palazzo del Centro Affari di Arezzo. La macchina, proveniente dalla Manifattura di Lucca, è stata sistemata nell'ingresso: due operaie controllano il lavoro. Una, con movimenti rapidi, meccanici, stende sulla pressa la foglia di Kentucky (il tabacco utilizzato per confezionare il sigaro toscano), preme un bottone che mette in movimento un infernale marchingegno e, dopo pochi attimi, il toscano rotola nel contenitore.

Tredici sigari al minuto, quattromila al giorno, con una percentuale di scarto inferiore all'1 per cento. Un tecnico illustra i pregi di questa macchina, ma ricorda con nostalgia il tempo in cui i sigari venivano confezionati a mano dalle sigaraie che ne completavano la confezione arrotolandoli sulla coscia, creando — per questo — intorno al toscano un alone di leggenda peccaminosa.

Nelle tre manifatture del Monopolio dove vengono preparati i sigari, la confezione manuale è ancora fatta più che altro per mantenere viva la tradizione. Un'abile sigaraia ne confeziona settecento al giorno, senza scarti. Nato per caso nel 1815 il sigaro italiano si è rapidamente affermato nel mondo. Nel dopoguerra però è entrato in crisi, in seguito all'introduzione nel nostro Paese delle sigarette americane con tabacco biondo.

L'avvento della sigaretta con filtro sembrò segnare il suo definitivo tramonto: per il toscano sono stati anni bui, negli Anni Sessanta la sua produzione venne quasi sospesa. Adesso si notano sintomi di ripresa: specialmente i giovani sembrano aver scoperto il piacere di fumare il toscano. Sarà una moda, ma in questi ultimi anni la richiesta è aumentata.

Tuttavia l'industria del tabacco nazionale è in crisi: può sembrare un controsenso mentre nel mondo si fuma di più, ma si fuma in maniera diversa: aumenta il numero delle sigarette leggere, a basso tasso di nicotina, e l'Italia, in particolare la Toscana, regione tradizionalmente produttrice di tabacco scuro della varietà Kentucky, utilizzata per confezionare sigari e sigarette molto forti (come le francesi «Gauloises»), vede progressivamente ridurre la richiesta sul mercato del proprio prodotto. L'impiego del Kentucky nel mondo è passato, dal 1970 al 1978, da 12 mila a 8 mila tonnellate. La produzione toscana, dove si coltiva la migliore qualità di Kentucky, si è stabilizzata da tempo intorno alle 1500 tonnellate annue.

Il 88 per cento del tabacco lavorato in Toscana viene esportato, con un reddito complessivo di 13 miliardi, ai quali si sommano premi Cee per altri 5 miliardi. In Toscana oltre al Kentucky, si coltiva anche il Virginia Bright (utilizzato per le sigarette «Nazionali»): in totale in questa regione si produce il 28 per cento del tabacco italiano.

Grandi interessi ruotano intorno alle pianticelle del tabacco: al convegno è emersa la necessità di difendere questa produzione, potenziarla e migliorarla. All'estero il nostro Kentucky piace molto, ma gli stranieri, che ne apprezzano la qualità, non ne gradiscono troppo il prezzo. Per noi, infatti, è sempre più difficile contrastare la concorrenza dei Paesi del Terzo Mondo, in grado di praticare prezzi molto inferiori per il basso costo della manodopera e facilitati anche dalla mancanza di dazi.

I relatori hanno sottolineato la necessità di un'azione del governo in difesa del tabacco prodotto nel nostro Paese, sollecitando un maggiore impegno del Monopolio nella diffusione di un prodotto finito (sigarette e sigari) confezionato con tabacco di produzione nazionale. Insomma: concedere minore spazio alle sigarette straniere e invogliare i consumatori a servirsi di sigarette di «gusto italiano», presentando sul mercato novità che possano attirare i fumatori. Da troppi anni, infatti, il Monopolio è fermo ad una produzione nazionale che ormai non soddisfa più il gusto dei consumatori.

Ma, come ha illustrato l'assessore all'Agricoltura della Regione Toscana, Emo Bonifazi, per risolvere la crisi che travaglia questo importante settore dell'economia regionale, è necessario costituire un consorzio tra produttori in grado di razionalizzare l'intero ciclo della produzione, alla lavorazione, al commercio.

Francesco Fornari

Bloccata la ferrovia con la Francia

VENTIMIGLIA — La linea ferroviaria internazionale Ventimiglia-Mentone è rimasta bloccata per tutta la giornata di ieri. Si ritiene di poter ristabilire la circolazione ferroviaria su un solo binario a partire da stamani.

Il blocco è stato causato dalla caduta della linea aerea elettrica, a poche decine di metri dal confine con la Francia, ma già in un tratto servito dall'amministrazione francese.

Per permettere alle migliaia di lavoratori frontalieri italiani di raggiungere la Francia, le Ferrovie hanno istituito servizi di pullman sostitutivi fra Ventimiglia e Mentone.

Aveva già tentato di impiccarsi nel carcere di Marassi

Il dramma del giovane drogato suicida dalla finestra della questura di Genova

Nato in Sardegna, il giovane si era trasferito nel capoluogo ligure con la famiglia, che poi si era smembrata - Un'infanzia difficile - Era renitente alla leva, aveva commesso piccoli reati, ma non ha sopportato la falsa accusa di sfruttamento d'una amica tossicomane

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Ora si sa che Bruno Obinu, 23 anni, sardo, non aveva sequestrato, violentato, indotto alla droga Marina G., ventunenne. Lei, prima, lo aveva accusato di tutte queste nefandezze, poi ha ritrattato. Ma intanto lui, arrestato dalla polizia anche perché perseguito da un ordine di cattura per mancanza alla chiamata di leva, si è ucciso gettandosi da una finestra del secondo piano della questura. Un fatto di una decina di giorni fa.

La ragazza, interrogata dal magistrato, dopo avere saputo della tragica fine del giovane, non ha avuto animo di tenere dentro di sé un rimorso così grande. Dicono che piange, null'altro. Tacciono anche le sue generalità complete. Si sa che è una drogata, che si era prostituita per procurarsi la droga: o perlomeno, così lei aveva affermato quando si era presentata all'ospedale per farsi disintossicare.

Il suo racconto comprendeva vicissitudini diverse: indotta da tre ragazzi, tra cui Bruno, a prostituirsi per procurare loro la droga, poi tenuta prigioniera in un appartamento di via Gaeta e costretta ad iniettarsi eroina. Alla fine era fuggita. Poi la confessione: tutto falso.

Resta la droga, elemento comune anche al suo amico Bruno Obinu; e resta, irreparabile, il gesto di questo sciagurato ragazzo, che pure aveva già avuto l'impatto con diversi reati e aveva conosciuto le manette, il carcere, ma evidentemente non sapeva sopportare un'accusa falsa, ingiusta. Certo un carattere fragile, tra l'altro non nuovo ai tentativi di suicidio.

Le forze dell'ordine avevano già un fascicolo abbastanza voluminoso intestato al suo nome: furto, lesioni personali, danneggiamenti, rapina impropria, due anni di condanne. E poi, nel carcere di Marassi, il tentativo di togliersi la vita, impiccandosi con un lenzuolo: salvataggio in extremis, anche grazie alla tracheotomia.

Vorremmo parlare di Bruno, e della sua aventura, con la famiglia. Ma la famiglia Obinu non era più, di fatto, la sua. Ne era uscito in maniera traumatica, tempo fa, praticamente scacciato. La residenza era in via Trasta 22 a Rivarolo. Una classica casa genovese, rosa, squadrata, tetti d'ardesia, gelosie verdi. Si entra sul retro per una scaletta laterale, gabinetto esterno, a lato dell'ingresso.

La porta è chiusa, tutti assenti. I vicini non parlano, fanno intendere che preferiscono non immischiarsi in affari altrui, specie in questo caso. Bisogna attingere a altre fonti, per conoscere qualcosa della situazione. Elena Figus, 41 anni, la madre, nativa di Palma Suergiu (Cagliari), si era sposata in Sardegna con un compaesano, Giovanni Obinu. A Carbonia avevano avuto tre figli, Antonella nel '56, Bruno nel '57, Carlo nel '59.

Nel '61 si erano trasferiti a Genova, dove un anno dopo era nata Anna. Ma nel '64 la famiglia si era smembrata: Giovanni Obinu se n'era andato, lasciando la moglie coi quattro figli. Un trauma, nel quale forse c'è l'origine delle avventure di Bruno, che cresce svogliato, prepotente, dedito alle cattive amicizie, poi al furto e alla droga.

In questi ultimi tempi nella casa di via Trasta, dove vivevano con Elena, il suo compagno, i figli Carlo e Bruno (una delle figlie è sposata a Genova, l'altra risiede in Sardegna), la vita diventava sempre più difficile per il comportamento di Bruno. Le liti erano frequenti, specialmente tra i due fratelli, perché Carlo, onesto, dedito al lavoro (operaio al porto), non sopportava il modo di vita insano di Bruno, cercava di correggerlo, di richiamarlo sulla giusta via, ma lui reagiva in maniera cruda, a volte brutale, anche con l'aggressione.

Così si era arrivati allo scontro decisivo, e Bruno se ne era andato: di lui non si sapeva più nulla. I familiari di tanto in tanto ricevevano la visita dei carabinieri che cercavano il loro congiunto perché non si era presentato alla visita di leva, e pendeva contro di lui un ordine di cattura emesso dalla procura militare di Torino. Poi, l'ultima notizia, quella tragica, definitiva. La conclusione di una vita sbagliata.

Remo Lugli

Chiedevano soldi per seppellire i morti: denunciati

GELA — I carabinieri di Gela hanno presentato al pretore una denuncia contro il custode del cimitero municipale e quattro necrofori.

Secondo gli investigatori Carmelo d'Angeli, di 41 anni, Emanuele Gurzeni, di 60, Giuseppe La Rosa, di 50, Emanuele Mauro, di 60 e Orazio Salucci, di 54 anni, chiedevano somme comprese fra le 50 e le centomila lire ai parenti dei morti per seppellirli rapidamente.

Milano. Un clown si esibisce in piazza Duomo (Telefoto Ap)

Ultime scintille del carnevale ambrosiano

Il mare in Piazza del Duomo e l'albero della cuccagna

MILANO — Vittorio Emanuele ha ripreso il suo tradizionale assetto, sul suo cavallo guarda al Duomo e forse ha già dimenticato. Fino a poche ore fa era Carnevale. Un Carnevale tanto folle da costringerlo a stare a testa in giù, in poco nobile posizione. Mentre da Venezia è quasi svanito l'eco di un «Carnevale della ragione» che martedì ha celebrato gli ultimi «illuministici» fasti, Milano è rimasta in piazza fino a notte: *Els comediants*, il gruppo di animazione catalano ha lasciato la laguna per seppellire qui, in piazza Duomo, il Carnevale. A Milano si chiamava «mondo *alla rovescia*», che significa, anche se solo per pochi giorni, rottura degli schemi, riappropriazione della propria creatività, libero sfogo ad un pizzico di follia. Ed è perciò che Vittorio Emanuele si è ritrovato a testa in giù... Quando il cielo sarà sotto e la terra sopra, come dice un antico detto calabrese.

Adesso il cielo è tornato al suo posto, dopo tanta festa. Il mondo alla rovescia è stato un momento di libertà ed in questo Carnevale hanno convissuto gli aspetti più eterogenei: il tradizionale corteo delle maschere in largo Cairoli, in piazzale Cuoco disco-music sui pattini, in piazza Dei Mercanti Carnevale trecentesco; intanto i bambini, invitati da radio popolare, portavano il mare il piazza. Era un mare di cartapesta, stracci, plastica, comunque azzurro.

E tante altre cose, in questo sabato grasso: gli acrobati in piazza Duomo, Pinocchio con gli Skiantos al cinema Missori, le famiglie del circo, i burattini, l'albero della cuccagna. Si sono viste le piramidi umane, i mangiafuoco, e la traversata della fune. Come nei poveri circhi di una volta. Ma anche in periferia è stato Carnevale, in tante piazze cortei mascherati e bande, balli e falò. Per le strade tanta gente tante maschere, qualche scherzo di cattivo gusto, qualche atto di vandalismo, ingiustificato e stridente con il clima di allegria generale.

Dappertutto voglia di fare Carnevale, di festeggiare adeguatamente «*chi vuol esser lieto sia, di doman non c'è certezza*» era scritto su un autobus «affittato» da alcuni studenti universitari e tappezzato di striscioni colorati. Infine, un'idea originale: dopo *Els comediants* e il falò di re carnevale è stato «rock alla rovescia». Gruppi femminili di rock hanno suonato in piazza per salutare l'alba della festa delle donne e per un ultimo arrivederci al Carnevale dell'anno prossimo.

SCIOPERI E BUROCRAZIA BLOCCANO I PARCHI NAZIONALI

Due giorni d'affari d'oro per i bracconieri a Cogne

Approfittando dell'astensione dal lavoro dei guardaparco, nel Gran Paradiso fanno strage di camosci e stambecchi: già parecchi sono caduti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COGNE — I guardaparco hanno l'obbligo di tenere un diario. Vi annotano gli spostamenti degli stambecchi e dei camosci, i voli delle rare aquile, gli incidenti, anche i piccoli fatti della giornata, dati che diventeranno statistiche nei consuntivi annuali. Nei diari delle guardie del Parco del Gran Paradiso, alla data di ieri e di oggi, c'è scritto: «*Sciopero*».

E' poco probabile che i bracconieri tengano un diario. Se fosse, qualcuno di loro, ai giorni 7 e 8 di questo mese, potrebbe scrivere: «*Affari d'oro*». Durante lo sciopero delle guardie, iniziatosi ieri, la sorveglianza del Parco è affidata al corpo forestale valdostano e ai carabinieri, che non possono fare molto, soprattutto per la scarsa conoscenza del vasto territorio.

Si dice che nei prossimi giorni non dovrebbe essere difficile trovare selvaggina in certi ristoranti. E si dice anche che ai cacciatori di frodo già sono stati commissionati trofei di vecchi stambecchi, che valgono 700 mila lire e anche più.

I 52 addetti alla sorveglianza del Parco Nazionale del Gran Paradiso (44 guardie, 6 capiguardia, un caposervizio, un ispettore) con legge del dicembre '75 sono stati equiparati agli impiegati del parastato e è da quella data che i sindacalisti vogliono l'applicazione del regolamento approvato solo il 16 ottobre dell'anno scorso.

Perciò sono andati a Roma il neopresidente del Parco prof. Mario Rey e una delegazione sindacale guidata da Beneforti. Sono stati mandati, come si dice, «da Ponzio a Pilato», dal ministero dell'Agricoltura a quello del Tesoro: uno è per il sì, l'altro per il no oppure nicchia. Comunque, niente di fatto, sicché c'è lo sciopero, e i bracconieri fanno le loro scorrerie.

Quanto guadagna un guardaparco? Mediamente, con gli straordinari, sulle 500 mila lire al mese. Vive una vita rude, lontana da ogni comodità, non scevra di pericoli. Bisogna esserci tagliati. E pochi lo sono. Di quelli che passano ai frequenti concorsi, se ne rimangono due, tre su dieci, è molto. Uno che se ne è andato recentemente, era tra i più entusiasti, all'inizio: un «cittadino», salito sul Gran Paradiso nella divisa verde e binocolo al collo, proprio per sfuggire alla vita opprimente della città, per cercare il contatto con la natura e ritrovare se stesso. Davvero un entusiasta. Ma ha concluso il suo diario con queste parole: «*Non resisto più. La solitudine ha vinto*». E ha presentato le dimissioni.

La solitudine che diventa opprimente. L'inverno, tanto quanto, è sopportabile. Il guardaparco lavora sulle strade di fondovalle, vede gente e ci parla. D'inverno, è raro che debba salire alle alte quote. Ma da giugno a novembre vive da eremita, sopra i duemila metri, talvolta verso i tremila, sul margine di un ghiacciaio, in un rifugio a tre, quattro ore di marcia da un villaggio. Una branda, un tavolo, una stufetta, i viveri per una settimana. Le sole voci che giungono con il «walkie—talkie» sono del caposervizio e delle altre pattuglie.

La solitudine può diventare insopportabile. «*Negli ultimi quindici anni c'è stato il suicidio di quattro guardaparco*», dice Alberto Azzolini. E' un veneto dell'altipiano di Asiago, al Gran Paradiso da quasi tre anni, guardia della zona Herbetet, in Valle Cogne. Ha le qualità che ci vogliono per questo mestiere: decisione e un grande coraggio morale, passione o conoscenza degli animali e della montagna.

Dice della solitudine e dice della impopolarità, se non proprio dell'ostilità, di cui sovente è vittima il guardaparco. Non è facile difendere il patrimonio di tutti: spesso si rischia di attirarsi rancori e antipatie, l'«odio cordiale» di valligiani il cui terreno vale oro, ma non possono speculare come vorrebbero, e, irragionevolmente, scaricano la colpa sulle guardie.

E poi c'è il nemico tradizionale, il bracconiere. Dice Azzolini: «*Sì, c'è un buon guadagno. Ma non credo che facciano bracconaggio per bisogno, piuttosto per rivalità, per una sfida alle guardie*». Una sfida che ha anche risvolti malvagi, e «*diversi cani di guardaparco sono già stati uccisi con bocconi avvelenati*». Il cane, che è l'unico amico di lunghi mesi di solitudine.

Secondo il dott. Peraccino, veterinario del Parco, il bracconaggio incide per l'1—2 per cento, annualmente, sui 3000 stambecchi e 5000 camosci del Gran Paradiso. Una percentuale non catastrofica, grazie all'attenta vigilanza delle guardie.

«*Il bracconaggio è in diminuzione, ma abbiamo attraversato momenti duri*», dice il veterinario. «*Un tempo c'erano persino scontri a fuoco fra guardie e bracconieri, soprattutto nell'alta Valle dell'Orco. Le minacce alle guardie erano all'ordine del giorno, e i loro "casotti" saltavano in aria con l'esplosivo. Gli alpigiani stavano con i bracconieri, e rifiutavano persino di fornire il latte ai guardaparco*».

Certamente, ieri e oggi, i bracconieri approfittano dello sciopero dei guardaparco, camosci e stambecchi sono minacciati, e alcuni sono già caduti ieri; altri cadranno oggi (in questa stagione le femmine sono gravide). Quanti? Non si sa. Forse, una cifra presumibile si avrà tra un paio di mesi, quando le guardie faranno, come tutti gli anni, la «conta» primaverile degli animali.

Luciano Curino

In Abruzzo si chiude se lo Stato è moroso

Il Parco attende ormai da tempo, ma invano, contributi per quasi due miliardi

ROMA — La lentezza della burocrazia sta soffocando il Parco Nazionale d'Abruzzo: i contributi ordinari e straordinari dello Stato sono arenati in chissà quali anse delle procedure e le casse del Parco stanno riempiendosi di debiti. Il credito nei confronti dello Stato è già arrivato a un miliardo e 750 milioni. Di questi, 850 milioni sono relativi all'esercizio 1979, e non sono ancora arrivati.

In passato (la lentezza della burocrazia non è certo un'invenzione di ieri) il Parco aveva potuto barcamenarsi alla meno peggio ricorrendo al credito bancario. Ma adesso, in seguito alle restrizioni del credito, anche quest'aiuto è venuto a mancare. E le banche hanno fatto chiaramente capire che non forniranno neppure più il denaro per gli stipendi. Sulle attività del Parco incombe quindi lo spettro della paralisi.

«*Nella pur lunga e tormentata vita del Parco l'attuale situazione è senza precedenti* — ha detto il direttore, Franco Tassi, che da anni lotta con tenacia per difendere il Parco contro l'indifferenza del mondo politico e le manovre degli speculatori —. *Purtroppo continuano a mancare anche i contributi delle tre Regioni interessate, Lazio, Molise e soprattutto Abruzzo. In questi ultimi anni abbiamo tentato di sopravvivere con ogni mezzo. Ma, se nessuno interviene per snellire le procedure che condizionano l'erogazione dei nostri contributi, a breve scadenza saremo costretti a chiudere gli uffici del Parco e a bloccare tutte le attività per cause di forza maggiore*».

La lentezza della burocrazia affligge anche gli altri Parchi: lunedì prossimo i dipendenti del Parco del Gran Paradiso scenderanno in sciopero per lo stesso motivo. Ma nel Parco Nazionale d'Abruzzo le conseguenze saranno più gravi, proprio perché verranno paralizzate certe attività che riversano benefici indotti di notevole entità sull'economia delle zone interessate.

«*I Parchi che dipendono dalla Forestale, come quelli dello Stelvio, del Circeo e della Calabria, sono alleggeriti delle spese di personale, equipaggiamento e attrezzatura, che sono a carico dello Stato* — continua Tassi —. *Tutti i contributi ricevuti possono quindi essere investiti in attività utili alla vera vita del Parco. Noi invece dobbiamo attingere ai contributi statali anche per queste spese, e quindi per il resto rimane poco niente*».

Lo spettro della paralisi allarma i sindaci della zona, che guardano con preoccupazione ai prossimi mesi. Le prenotazioni di soggiorni per periodi di vacanza e di istruzione ecologica sono numerosissime (in questi giorni tutti gli ostelli e i rifugi sono esauriti) ma gli ospiti chiedono servizi (guide, accompagnatori, informazioni, ecc.) che il Parco non potrebbe più essere in grado di fornire.

«*L'occupazione diretta è limitata* — spiega ancora Tassi —. *Sono 50 unità fisse, alle quali si aggiungono 50 unità impiegate soltanto nei tre mesi estivi di maggior afflusso. Ma altre 100 persone sono occupate in attività indirette. La gestione dei servizi (campeggi, rifugi, accompagnamenti) è data in appalto alle cooperative giovanili locali. Ce ne sono già cinque ma ne stanno sorgendo altre*».

Bruno Ghibaudi

È stato «prestato» dallo zoo di Londra

Il panda Chia-Chia accolto in Usa con tutti gli onori

Dovrà accoppiarsi con Ling-Ling, la femmina donata dalla Cina a Nixon

WASHINGTON — Accompagnato da una hostess, da un veterinario e dal suo guardiano personale, il panda maschio Chia-Chia «prestato» dallo zoo di Londra è trionfalmente arrivato via New York allo zoo di Washington per accoppiarsi con la femmina Ling-Ling.

Ling-Ling ha già un compagno di nome Hsing-Hsing (la coppia di rari animali fu donata dalla Cina agli Usa nello storico viaggio di Nixon a Pechino) ma tra i due non si è riusciti ad ottenere l'accoppiamento e non ha funzionato nemmeno un tentativo di fecondazione artificiale.

Data la rarità del panda nel mondo, si è pensato di ricorrere ad un «prestito» dallo zoo londinese per dare alla femmina washingtoniana un nuovo marito che si spera sia più gradito e più espansivo.

Per il momento, pur circondato da ogni riguardo e trattato alla frontiera Usa come una «personalità», Chia-Chia resterà in isolamento per ambientarsi. Sarà ammesso in presenza di Ling-Ling solo quando questa sarà in pieno estro, per aumentare al massimo le possibilità di un felice accoppiamento seguito magari da un concepimento: un fatto eccezionale, mai riuscito fuori dalla Cina (della quale i panda sono originari) e anche in Cina con risultati non proprio soddisfacenti.

Prima nazionale di un film sardo

CAGLIARI — E' stato presentato in anteprima mondiale, il film «Caccia grossa», la prima opera cinematografica realizzata completamente in Sardegna, con interpreti sardi. Il regista e produttore del film è un ingegnere, Lello Di Palma, di Cagliari, che ha messo insieme un «cast» di attori dilettanti, tutti alla prima esperienza nel cinema.

Il film narra le vicende di una battuta di caccia al cinghiale nelle campagne tra Capoterra, Uta e Assemini, nel Cagliaritano. Anche gli interni sono stati girati in una tenuta di campagna della zona.

Varese: scolaro ucciso dal treno

VARESE — Uno scolaro di 8 anni e mezzo, Andrea Biasini, è stato investito e ucciso da un treno delle «Ferrovie Nord» mentre, assieme a un coetaneo, attraversava un passaggio a livello con le sbarre abbassate.

I due bambini che stavano facendo rientro a casa da scuola hanno oltrepassato le sbarre senza accorgersi che stava sopraggiungendo un convoglio. Uno dei due è riuscito a mettersi in salvo, mentre Andrea Biasini è stato travolto.

Le pensioni Enpals a scadenza mensile

ROMA — Necessità organizzative di carattere contingente, connesse all'attività legislativa in corso in materia previdenziale, hanno imposto all'Enpals — informa un comunicato — l'esigenza di effettuare il pagamento delle pensioni con scadenza mensile anziché bimestrale, come sino ad oggi praticato.

L'Enpals avvisa di conseguenza i titolari di pensione Enpals che a decorrere dal mese corrente sarà corrisposto il trattamento loro spettante mensilmente, con la riserva da parte dell'istituto di ripristinare il pagamento bimestrale.

(Segue da pagina 5)

«Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili e tengono i loro occhi pieni di gloria fissi nei nostri pieni di lacrime».
Sant'Agostino

Marco Prandi

Con infinita tristezza lo ricordano la moglie Bruna, il figlio Franco, la sorella Guerrina ed il marito, la figlioccia Cristina con Enzo, la suocera Vera Pogliano Forzani, i cognati Luciano e Gina Forzani con Paolo, Elena, Gabriella. I funerali avranno luogo lunedì 9-3 nella parrocchia di Pozzo Strada, via Bardonecchia 81 alle 14,30.
— Torino, 8 marzo 1981.

Maria Rampe ed Ester Peveraro partecipano al dolore di Bruna e Franco.

La zia Maria e Marianna Forzani, zio Rachele Arlalo con Giovanna partecipano al dolore.

Caterina Pogliano con le figlie Gianna, Laura, Luisa e rispettive famiglie, partecipa al dolore di Bruna e Franco.

Lina Pogliano ed i figli Luisa, Paolo, Giuseppe e famiglie si uniscono al dolore di Bruna e Franco.

Prendono parte al dolore di Franco e Bruna, Franco, Paolo, Liana, Mario, Silvio, Giorgio Pogliano con le rispettive famiglie.

Rina Pogliano con Dario e Nella partecipa al lutto di Bruna e Franco.

Eugenio Pogliano e famiglia si associano al dolore di Bruna e Franco.

Famiglie Omegna - Gisela Forzani partecipano al dolore di Bruna per la scomparsa del marito

rag. Marco Prandi
— Torino, 8 marzo 1981.

Cristianamente è mancato il

geom. Luigi Maletto

A funerali avvenuti danno il doloroso annuncio la moglie Lina, la figlia Maria Eraldina.
— Torino, 8 marzo 1981.

I Condomini di c. Peschiera 138 prendono viva parte al dolore dei familiari per la morte dell'amministratore

geom. Luigi Maletto
— Torino, 8 marzo 1981.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Boffa

Addolorati lo annunciano la moglie Teresa, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì ore 10,15 da corso Rosselli 118.
— Torino, 7 marzo 1981.

Amministratore e Condomini di Corso Rosselli 118 partecipano al dolore della sig. Boffa per la scomparsa del marito VITTORIO.

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona

Wolfango Boy

Con infinito rimpianto lo partecipano la moglie Maria Bedinna, i figli Enrica con Paolo, Enzo con Silvana, i nipoti e i parenti tutti.
— Cagliari, 5 marzo 1981.

E' mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari

cav. uff. Giovanni Robba
ex custode Castello Medioevale

Lo annunciano profondamente addolorati la moglie, figli, nuora, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 ore 10,15 nella parrocchia della Pace, corso Giulio Cesare.
— Torino, 7 marzo 1981.

E' mancata

Nella Grandi in Mondin
anni 60

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito, i figli, nuore, genero, fratelli, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 9 corr. messa alle ore 15,30 partendo da strada Genova 181 bis, Moncalieri (Testona). Un particolare ringraziamento a tutto il personale del reparto dialisi dell'ospedale di Chieri.
— Moncalieri, 7 marzo 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

COMM. ING. ARCH.

Paolo Musso

Lo annunciano la moglie Maria Odilia, i figli Mina Poli con Lalla, Paolo e Franco e famiglie, Carlo con Edda Polelle e figli Paolo ed Emilia. I cognati Klinger, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì ore 10,15 parrocchia S. Barbara. La cara salma proseguirà per Rivara Canavese dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 7 marzo 1981.

Le famiglie Poli sono affettuosamente vicine a Mina Maria e Carlo.

Luisa Gabriella con famiglie Polelle e Gesbert partecipano al dolore di zia Maria.

Carlo Ida Gillio partecipano affettuosamente al dolore di Mina e Maria.

Le Signore Convittrici, le Suore, il Personale, il Consiglio d'Amministrazione del Convitto Vedove e Nubili partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa dell'

arch. Paolo Musso

per oltre un trentennio valente e saggio amministratore dell'Istituto.
— Torino, 7 marzo 1981.

Presidenza Consiglio Direttivo Soci del Circolo degli Artisti annunciano con dolore il decesso del socio

ing. arch. Paolo Musso
— Torino, 8 marzo 1981.

Con i conforti della fede è mancata ai suoi cari

Margherita Perino ved. Colombatto

Ne danno dolorosa partecipazione i figli Bruno con Michelina; Mario con Anna e figli, la cognata Maria, nipoti tutti. Funerali lunedì 9 corr. ore 8,45 dalla parrocchia S. Cuore di Gesù (via Nizza 56). Non fiori ma opere di bene. La presente serve di ringraziamento. Un grazie particolare alle rev. suore del Cottolengo Reparto S. Teresina per l'assistenza prestata.
— Torino, 8 marzo 1981.

Partecipa vivamente al lutto la famiglia Fornaglia.

E' mancato

Mario Canova

Addolorati lo annunciano la moglie, figli e famiglia. Funerali lunedì ore 14,30 [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 marzo 1981.

Cristianamente è mancata

Maria Gutrie ved. Barbano

L'annunciano i nipoti: Giorgio Gutrie e famiglia, Sandra e Augusto Guazzotti, Gino Scanzuzzi, Giovanni Carelo e Domenico Barbano, Filippo e Maria Pia Barbano, Marinella Barbano e consorte Piero, i pronipoti: Mavi Gert e famiglia, Mario Guazzotti e famiglia. I funerali avranno luogo lunedì 9 corr. alle ore 15,30 nella parrocchia di Pozzo Strada, indi la cara salma proseguirà per Casale Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 marzo 1981.

A funerali avvenuti di

Andreina Trebbi ved. Canova

ne danno il triste annuncio: la figlia Elda col marito e nipoti. Si ringrazia la Casa di cura Papa Giovanni XXIII, i cugini Mariuccia e Amilcare, la signora Angela Fau.
— Torino, 8 marzo 1981.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari del compianto

Attilio Ferro

commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro estinto, ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
— Brescia, 8 marzo 1981.

La famiglia Bosco ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro GIOVANNI. Un particolare ringraziamento a titolari e maestranze ditta Paglieri Profumi e ditta Ermes Cassonaro.
— Chieri, 7 marzo 1981.

ANNIVERSARI

1980 — 1981
Marianna Gigli in Gorgerino
Nella tristezza di un vuoto incolmabile la figlia, il genero con Ornella e Beppe la ricordano con immutato affetto e rimpianto. Santa Messa domenica 15 corrente ore 9,30 Parrocchia N.S. della Vittoria (Borgo San Pietro di Moncalieri).

1971 — 1981
SEN. COMM.
Bruno Massobrio
La famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 8 marzo 1981.

1975 — 1981
col. Enzo Fedeli
Medaglia d'argento V. M.
Commendatore Ss. Maurizio e Lazzaro
Gr. Uff. della Corona d'Italia
Sempre presente nell'affettuoso ricordo di chi l'ha conosciuto e stimato.

1980 — 1981
Salvatore Di Mauro
ex F.S.
vive nel ricordo dei suoi cari.

1980 — 1981
Carlo Racca
Nel ricordo di sempre la sua Gemma e i suoi cari.
— Torino, 8 marzo 1981.

Nel dolore senza conforto Rina ricorda papà, mamma, fratello
Antonio Arneodo
Teresa Martino ved. Arneodo
Magno Arneodo
— Torino, 8 marzo 1981.

8-3-1980 — 8-3-1981
M. Gabriella Innocenti
E' un anno che ci hai lasciati: Angelo, Elisabetta e Chiara ti ricordano con immutato affetto e tutti coloro che ti vollero bene.
— Torino, 8 marzo 1981.

1979 — 1981
Alberto Binello
Sempre ricordato dai suoi cari. S. Messa Ss. Pietro Paolo 10 marzo ore 8.

1970 — 1981
Francesco Sarti
vive sempre nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 8 marzo 1981.

1972 — 1981
Rita Parola
Maria ti ha sempre profondamente nel cuore.

1974 — 1981
COMM.
Alfredo Castagneris
Sempre affettuosamente ricordato.

1980 — 1981
Lucia Marossero ved. Vergnano
Luciano e Mario ricordano la loro mamma. S. Messa lunedì 9 ore 19 collegio Sacra Famiglia.

1979 — 1981
Margherita Prato ved. Musso
I tuoi cari ti ricordano. S. Messa 9-3-81 ore 9,30.

1979 — 1981
Luigi Colore
I tuoi cari ti ricordano sempre con infinito rimpianto.

1980 — 1981
Rosangela Vecchia Pistolesi
Nel vuoto incolmabile che hai lasciato ti ricordano con sempre vivo amore, il marito Germano, il figlio Massimo e i genitori.

1975 — 1981
Michele Malaenta
Figlio, nuora, nipoti sempre lo ricordano.
— Moncalieri, 8 marzo 1981.

1980 — 1981
Francesco Giraudo
Con immutato dolore di ieri, di ora, di sempre moglie e figlio.

1975 — 1981
cav. Ottorino Parella
Sempre nel nostro cuore sarete ripeti.

dott. Giuseppe Molino
medico
I tuoi genitori con grande affetto. S. Messa Gesù Nazareno 9-III-83 ore 8.
— Torino, 7 marzo 1981.

cav. Carlo Cielo
Sempre affettuosamente ricordato dai suoi tanto amati nipotini Francesca Giancarlo.

1963 — 1981
Adolfo Gancia
Messa oggi h. 18,30 parrocchia San Secondo.

1976 — 1981
Luigi Albry
Il tuo ricordo è per noi fonte di vita.

1980 — 1981
Riccardo Castaldo
La famiglia lo ricorda con affetto.

1980 — 1981
Giovanni Giacomo Francone
I suoi cari lo ricordano sempre. S. Messa il 13-3-81, ore 19, parrocchia Madonna di Campagna, v. Cardinal Massaia 98.

1979 — 1981
Maria Ottavia Torchio
La ricordano sempre con affetto figlia genero nipoti. Messa 10 marzo ore 8,30 chiesa San Giovanni Maria Vianney.

8-3-79 — 8-3-81
Tiziana Renno
Sempre viva nel cuore dei suoi cari e dei suoi amici. S. Messa 9 marzo ore 18 chiesa S. Remigio, via Chiala 14.

Giovanni Tuberga
Maresciallo Finanza
Da diciassette anni vive in Dio e nel cuore di sua moglie.
— San Gillio, 8 marzo 1981.

1970 — 1981
Francesco Sarti (Cecco)
E' ancora tra noi nella sua grande bontà, lo ricordano Amalia e famiglia.

8-3-1979 — 8-3-1981
PROF. DOTT.
Ernesto Massobrio
La moglie ed i figli lo ricordano con infinito rimpianto.

1977 — 1981
Roberto Bonino
Senza rassegnazione sempre ricordato.
— Savona, 8 marzo 1981.

Rilancio alla «borsa» di Berlino

Il terremoto non frena il turismo napoletano

NAPOLI — *«Le attrezzature alberghiere non sono state danneggiate dal terremoto, siamo pronti ad accogliere gli ospiti con la stessa cordialità e ricettività del passato»*. Questa l'assicurazione fornita dagli operatori del settore, sbandierata nel corso di un'azione promozionale a Londra, New York, Vienna, Tokyo dalla delegazione italiana guidata dal ministro Signorello per vendere il prodotto turistico del Sud, vale a dire il mare e il sole del golfo partenopeo.

L'argomento è stato ripreso e ribadito in questi giorni anche a Berlino alla borsa internazionale del turismo in una settimana di intense contrattazioni in cui si è cercato di annullare gli effetti negativi della catastrofe naturale.

Per il momento è prematuro azzardare previsioni, dire se l'obbiettivo è stato raggiunto. La campagna itinerante dell'assessore regionale al Turismo Salvatore Armato, tendente a «recuperare il terremoto», è valsa a riannodare i fili di un discorso, ad accreditare all'estero la tradizione turistica del Sud, fornendo dati e precisazioni sull'attuale situazione alquanto distorta nei reportages dei giornali stranieri.

La presenza del ministro Signorello ha avuto un significato particolare, ha testimoniato l'impegno e l'attenzione che il governo pone in questo trainante settore della nostra economia soprattutto nelle zone colpite dal sismo. *«Crediamo di aver fatto un buon lavoro* — commenta l'assessore Armato —, *di aver vinto le titubanze dei nostri abituali clienti. Ora bisogna attenderne i frutti, noi abbiamo mosso i primi passi, anche gli operatori devono fare la loro parte»*.

Le prospettive almeno sulla carta appaiono meno pessimistiche di quanto si temeva qualche mese fa quando, all'indomani del terremoto, il turismo in Campania sembrava irrimediabilmente compromesso. Non certamente per le attrezzature, che non hanno riportato danni — gli alberghi occupati dai terremotati sono soltanto quelli di terza e quarta categoria e dovrebbero essere liberati per la prossima stagione — ma per i riflessi di natura psicologica che si accompagnano ad una catastrofe del genere. Si sa che non fa piacere recarsi in luoghi dove si è vissuto di recente una tragedia e si ha timore di offendere con la voglia di evasione e di divertimento i sentimenti di una popolazione duramente provata.

Qual è stato il clima delle contrattazioni svoltesi a Berlino? Ischia e Capri hanno un avvenire assicurato. L'isola verde ha il «fattore terme», che costituisce sempre un grosso richiamo. L'altra perla del golfo ha un prestigio intoccabile. Rimangono la penisola sorrentina, la costiera amalfitana, il Cilento, ma anche per queste zone si è lavorato sodo mettendo sul tavolo delle trattative proposte allettanti, che le grandi compagnie non sarebbero intenzionate a lasciarsi sfuggire.

Certo sono state anche chieste delle contropartite, facilitazioni e riduzioni nei pedaggi autostrdali.

La Campania avrebbe allo studio un pacchetto di iniziative fra cui quella di offrire un giorno di permanenza gratis agli stranieri che abbiano soggiornato per una settimana in una delle località turistiche della regione. Gli operatori del settore manifestano un cauto ottimismo, ma prima di pronunciarsi vogliono sperimentare l'avvio della stagione.

Alcune valutazioni confermano che per la Pasqua le speranze non sono del tutto lusinghiere. Le prenotazioni non arrivano e si registra ovunque un calo: 40 per cento ad Ischia, qualcosa in meno a Capri. Le cose vanno peggio a Sorrento e sulla costiera amalfitana.

a. l.

Un prestito internazionale di mille miliardi per il Sud

ROMA — Un prestito di un miliardo di dollari, oltre mille miliardi di lire, è stato accordato da un gruppo di 33 banche internazionali alla Cassa per il Mezzogiorno per la ricostruzione delle zone terremotate.

Si tratta di un'operazione molto discussa. Inizialmente si era parlato di due miliardi di dollari ed alcuni osservatori avevano fatto rilevare a più riprese le difficoltà che l'Italia incontrava a reperire l'intera somma. Ieri è giunta la notizia, diffusa dal ministero del Tesoro attraverso un lungo comunicato nel quale si valuta positivamente il prestito garantito dallo Stato: per la parte raccolta sull'euromercato è previsto uno «spread» (maggiorazione) sul tasso interbancario londinese dello 0,375% per i primi quattro anni e dello 0,50% per i successivi quattro; per la quota raccolta sul mercato americano la maggiorazione sul «prime rate» (il tasso accordato dalle banche alla migliore clientela) è dello 0,25% per il primo periodo e dello 0,375% per quello successivo.

Secondo il Tesoro sono condizioni estremamente favorevoli. L'importo dimezzato viene giustificato con il fatto che le banche si attendono per il prossimo triennio (il secondo prestito di un miliardo di dollari doveva essere utilizzato nell'arco di tre anni) condizioni a loro più favorevoli. E' lo stesso comunicato messo a punto da Andreatta a specificare che l'integrale sottoscrizione sarebbe stata possibile se si fosse stati disposti a pagare «spreads» maggiori, come hanno fatto altri Paesi che avevano *«improcrastinabile bisogno di ulteriori elevati finanziamenti per le proprie esigenze di bilancia dei pagamenti. Non sono queste le condizioni dell'Italia»*. Questa parte del comunicato suona come un messaggio all'estero: non esiste il «rischio Italia» quanto a solvibilità e credibilità.

e. pa.

Assolto ieri in appello il presunto massacratore di Napoli

All'ergastolo per tre delitti lo salva un libro di Bernari

ROMA — Qualche volta l'invenzione fantastica di uno scrittore riesce meglio ad individuare una realtà che non gli investigatori chiamati ad appurare gli stessi fatti.

E' quello che è capitato allo scrittore Carlo Bernari il quale, ispiratosi ad un triplice e misterioso omicidio avvenuto a Napoli nel 1976 e per il quale un tribunale di prima istanza aveva già emesso una condanna all'ergastolo, ha sostenuto in un suo libro — «Il giorno degli assassini» (Mondadori, 1980) — una tesi che è stata fatta propria dal collegio di difesa dell'imputato e che è stata riconosciuta valida dalla Corte d'Assise d'Appello di Napoli.

Dal libro di Bernari emerge in modo lampante l'ipotesi di un omicidio compiuto da più persone perfettamente organizzate. Di questa conclusione, raggiunta a tavolino attraverso un'operazione fantastica basata tuttavia su elementi di fatto, la difesa di colui che si era ritenuto finora essere il colpevole si è servita per il suo ricorso in Assise, ottenendo il risultato clamoroso dell'assoluzione per insufficienza di prove.

Quando lo scrittore napoletano fu informato dall'avvocato difensore che il suo libro sarebbe stato usato nell'arringa per chiarire alcuni aspetti dell'oscura vicenda, nella quale un'intera famiglia venne massacrata con lucida ferocia (né venne risparmiato il cagnolino), fu assalito da dubbi e perplessità.

Poi, dopo numerosi rovelli, Carlo Bernari si è convinto che, consentendo all'uso del suo romanzo per un'operazione giudiziaria, avrebbe potuto riscattare l'esistenza di un uomo che, tra l'altro, nei cinque anni di carcere già scontati, ha oltretutto conseguito una brillante laurea in legge. Inoltre sapeva benissimo che il suo libro non sarebbe stato considerato come prova di un'innocenza della quale, del resto, non poteva pretendere d'avere certezza, ma come una via di avvicinamento alla verità.

— Quale rapporto tra invenzione e cronaca nel tuo «Giorno degli assassini»? *«Il delitto, così come è stato raccontato dai giornali* — ha risposto Bernari — *costituisce un filo del racconto. Gli altri fili della matassa, quelli dell'invenzione, danno però colore e forse a una realtà diversa. Una realtà che vuol avere spessore di letteratura»*.

A beneficiare di questa imprevedibile assoluzione è stato Domenico Zarrelli, di 38 anni che da ieri sera è un uomo libero: non è lui il massacratore di via Caravaggio.

A emettere la sentenza d'assoluzione, dopo undici ore di camera di consiglio, è stata la Corte d'Assise d'Appello di Napoli: una decisione non facile, forse sofferta, forse tormentata, accolta dal pubblico presente nell'aula del vecchio convento di San Domenico Maggiore con entusiasmo.

Il collegio di difesa dell'ex imputato era formato da Alfredo De Marsico, Antonio Coppola, Giambattista Ferrazzano e Mario Zarrelli, fratello dell'indiziato.

L'ultimo tentativo di strappare Domenico Zarrelli all'ergastolo è stato dell'avv. Ferrazzano il quale, a conclusione della sua arringa, ha detto: *«Se in questo dibattito non abbiamo scoperto un reo abbiamo riconosciuto un innocente»*. Precedentemente, il difensore aveva messo in evidenza alcuni aspetti della personalità eterogenea dello Zarrelli, *«un giovane pieno di vitalità, un goliardo senza fine»*, mentre *«l'assassino è da ritenersi un introverso, un individuo che nel prossimo vede il nemico, socialmente un isolato»*.

Del triplice crimine, avvenuto la sera del 29 ottobre 1975 e scoperto nove giorni dopo, furono vittime Domenico e Angela Santangelo, e Gemma Cenname. Cinque mesi dopo Domenico Zarrelli fu arrestato nello studio legale del fratello, e il 9 maggio '78 condannato all'ergastolo.

Arso vivo nell'incendio della casa

NAPOLI — Un insegnante di 50 anni, Massimo Cugini, è morto nell'incendio della propria abitazione al quinto piano di via Morghen, al Vomero. I vicini hanno visto il fumo uscire dall'appartamento del cugino, che viveva solo, ed hanno avvertito i vigili del fuoco, che sono intervenuti sul posto ed hanno domato le fiamme. Per l'uomo, purtroppo, non c'è stato nulla da fare. Il suo cadavere è stato estratto dall'appartamento completamente carbonizzato. E' in corso un'inchiesta.

Sull'espresso in arrivo da Torino

Rapinati in «wagon lit» d'un miliardo in gioielli

PALERMO — Due rappresentanti di gioielli, Pietro Piraino, 44 anni, e Roberto Bracco, di 27, palermitani, sono stati rapinati del campionario sul treno Torino-Palermo, a pochi chilometri dall'arrivo nella stazione siciliana. Le vittime, che sono state aggredite, malmenate, legate con una robusta corda ed imbavagliate con nastro adesivo, parlano di un bottino di 150-200 milioni. Gli investigatori non escludono che valessero un miliardo.

I preziosi rapinati appartengono ad una ditta di Valenza Po. I due rappresentanti li stavano portando a Palermo per esporli in una mostra alla «Fiera del Mediterraneo».

L'assalto è avvenuto sull'«espresso 577» Torino-Palermo alle 19,50 di giovedì (la notizia è trapelata soltanto ieri) tra le stazioni di Altavilla Milicia e Ficarazzi. Il convoglio viaggiava con due ore di ritardo.

Piraino e Bracco erano nel «wagon-lit» e tre banditi armati di pistole e mascherati li hanno aggrediti. E' stata un'irruzione violenta: ceffoni, pugni, calci e spintoni hanno ben presto dissuaso i due rappresentanti dall'idea di resistere. *«Fermi, perché vi ammazziamo: tanto il rumore del treno copre quelli degli spari»*, ha detto quello che sembrava il capo. *«La sua voce ci ha messo il gelo addosso»*, ha raccontato più tardi Roberto Bracco che, col collega, è stato liberato dopo l'arrivo a Palermo. Bracco è fratello di Salvatore, titolare di una gioielleria centrale di Palermo, in via Mariano Stabile.

Il Consiglio superiore della magistratura ha svolto un'inchiesta

Registro «nero» in procura a Lucca per nascondere le denunce scomode?

Gli atti del procedimento disciplinare sarebbero già stati trasmessi al ministro di Grazia e Giustizia e alla Cassazione - Del «caso» si parlerà anche alla Camera dei deputati

LUCCA — Alla procura della Repubblica di Lucca c'era un «libro nero», un registro segreto, nel quale venivano annotate le denunce «scomode»? La questione, come si suol dire, è ancora sub judice. Risulta tuttavia che il Consiglio superiore della Magistratura ha concluso proprio in questi giorni una inchiesta sul procuratore dottor Angelo Antuofermo ed ha trasmesso gli atti ai titolari dell'azione disciplinare, cioè il ministro di Grazia e Giustizia Sarti ed il procuratore generale della Corte di cassazione. Saranno il ministro e la Cassazione a decidere se i risultati dell'indagine sono tali da far scattare successivi meccanismi.

Il Csm si era messo in seguito ad una segnalazione circa una presunta mancata iscrizione, nel registro generale della Procura di Lucca, di alcune denunce ed esposti riguardanti ipotesi di reato contro la pubblica amministrazione, relativi ad episodi di inquinamento da parte di industrie della zona e abusi edilizi. Alcuni fatti denunciati, anche secondo una interrogazione dei parlamentari comunisti Maura Vagli, (di Lucca), Luciano Violante, Fracchia, Del Prato, Bottari e A. Maria Da Prato, sarebbero stati iscritti, dal dottor Angelo Antuofermo in un registro particolare e pertanto «sottratti alla registrazione prevista dalla legge» che costituisce il presupposto indispensabile per conoscere i tempi ed i modi delle iniziative dell'autorità giudiziaria.

A Lucca la notizia ha suscitato più disagio che sbigottimento: *«C'è gente* — dice la onorevole Maura Vagli — *che mi ferma per strada e si complimenta, che vuole chiarezza e pulizia. Bisogna però tenere presente che Lucca è anche la città borghese per antonomasia; gente moderata che riceve la notizia poi continua i suoi affari»*. La Vagli soggiunge di avere trovato consensi anche nelle sedi giudiziarie

Secondo indiscrezioni, fra le denunce che sarebbero finite nel registro particolare della Procura, vi sarebbe quella contro un deputato dc, Moreno Bambi, che avrebbe utilizzato abusivamente dipendenti della Cassa mutua Coldiretti come galoppini elettorali. La denuncia venne presentata due anni fa. Altri esposti che non avrebbero seguito il normale iter di registrazione riguarderebbero un esproprio di terreno attuato dal comune di Capannori, una azione contro alcune industrie inquinanti, denunce del sindacato sulla nocività del lavoro nell'ambiente tessile.

«Ancora il ministro Sarti non ha risposto all'interrogazione — afferma Maura Vagli —, *debbo però precisare che noi chiedevamo anche di conoscere se episodi analoghi possono essersi verificati presso altre procure italiane»*.

Abile truffatore internazionale arrestato a Roma

ROMA — Si è conclusa in un elegante albergo del centro la carriera di un abile truffatore internazionale che, grazie a raggiri compiuti in mezza Europa (Spagna, Francia, Germania e Italia) aveva accumulato oltre 200 mila dollari.

Odzemir Onsal, nato a Cipro nel 1943, si spacciava per pilota di una compagnia aerea e alleggeriva le sue vittime, conosciute nel gran mondo, di *chèques* American Express. Utilizzando le carte di credito rubate, aveva fatto spese per quasi 100 milioni; acquistava di tutto (dall'ottica alle calzature), e poi con molta accortezza, inoltrava lo «shopping» nella sua isola natale.

Misterioso sbarco di "merce" presso Marsala

MARSALA — Misterioso sbarco, l'altra notte, sulle coste fra Marsala e Mazara del Vallo: forse ha preso terra da una nave contrabbandiera un carico di sigarette, ma non è escluso che si tratti di droga.

Polizia e carabinieri hanno bloccato sette persone a bordo di una «127»: tre indossavano ancora le tute da «sub»; in casa degli altri sono stati sequestrati 25 milioni in contanti, armi non denunciate e munizioni.

Gli arrestati sono Francesco Errera, 41 anni, Vincenzo D'Amico, 48 anni, Michele Piccione e Vito Marceca, trentottenni, Francesco Craparotta, 42, tutti di Marsala; Vincenzo Sinacori e Diego Buzzotta, entrambi di 26 anni, di Mazara del Vallo.

Coinvolto in traffici di droga si taglia la gola in carcere

TRENTO — Carlo Kofler, ritenuto uno dei personaggi principali nell'inchiesta avviata dalle procure di Trento, Venezia e Bolzano sul vasto traffico di droga in seguito alla scoperta di depositi a Trento e Bolzano di quasi un quintale e mezzo di eroina e morfina, si è suicidato ieri mattina in carcere a Trento tagliandosi la vena giugulare con una lametta da barba. Soccorso dal personale di sorveglianza il Kofler è stato immediatamente trasportato all'ospedale S. Chiara, dove però i medici non hanno potuto fare nulla per strapparlo alla morte.

Carlo Kofler, 53 anni, nato in Alto Adige a S. Leonardo Passiria, ma residente da oltre vent'anni a Trento, dove conviveva con la proprietaria dell'albergo Carinhall nella cui vigna, nel dicembre scorso, erano stati trovati interrati oltre sette chili e mezzo di eroina, era stato arrestato il 14 febbraio scorso a Bassano del Grappa dagli agenti della squadra mobile veneziana, su mandato di cattura del giudice istruttore di Trento, Carlo Palermo, mentre si accingeva ad espatriare in Sudamerica.

Al momento della carcerazione il suo legale, l'avv. Michele Pompermajer, aveva presentato una memoria al giudice di sorveglianza per manifestare serie preoccupazioni sullo stato di salute del suo difeso: in preda a gravi crisi depressive, Kofler aveva ripetutamente manifestato propositi suicidi. Benché sorvegliato a vista, Kofler, che già in precedenza aveva tentato di tagliarsi le vene dei polsi con una lametta, si è prodotto un vasto squarcio alla gola, verso le dieci; quando i sorveglianti se ne sono accorti era ormai troppo tardi.

Kofler, indicato come uno dei personaggi di maggior rilievo nel colossale traffico di droga che dalla Turchia affluiva in Veneto, nel Trentino e in Alto Adige, dove erano allestiti i depositi e dove si suppone venisse lavorata per essere immessa sui mercati internazionali, era entrato nell'inchiesta, all'indomani del ritrovamenti, nel dicembre scorso, di oltre un quintale di morfina, nascosto in un terreno accanto alla villa di Herbert Oberhofer a Bolzano e di un altro deposito con oltre sette chili di eroina pura interrati accanto all'albergo Carinhall, dove Kofler risiedeva, alla periferia di Trento.

All'identificazione di quei depositi avevano concorso in maniera determinante le indagini avviate dalla procura della Repubblica di Venezia che già il 28 novembre scorso aveva fatto arrestare il veronese Giorgio Molon per un grosso quantitativo di droga scoperto in casa di suoi parenti, ma l'inchiesta, condotta in parallelo dalle magistrature di Venezia, Bolzano e Trento, anche dopo la rinuncia per incompetenza territoriale a favore di Trento (diramata ieri l'altro dal giudice istruttore di Venezia), si è accentrata in quest'ultima città e nelle carceri trentine si trovano attualmente una ventina di persone.

Il tempo oggi

situazione: la pressione sull'Italia è relativamente alta e tende ad aumentare al Nord ed al Centro. Il Sud risente ancora di una circolazione moderatamente depressionaria

tempo previsto: al Nord ed al Centro inizialmente poco nuvoloso ma con aumento della nuvolosità ad iniziare dal settore occidentale con possibili precipitazioni nevose sulle Alpi. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con residue piogge e tendenza a temporanee ampie schiarite sul settore orientale. Possibile dense e banchi di nebbia nelle valli del Nord e del Centro specie di notte.

temperatura: in temporaneo aumento.

venti: da deboli variabili a deboli da Ovest-Sud-Ovest con rinforzi sulle regioni centro-settentrionali.

mari: poco mossi o mossi.

città italiane

Bolzano	2	16	Pescara	4	14
Verona	6	16	L'Aquila	n.p.	
Trieste	7	10	Roma	5	17
Venezia	4	11	Campobasso	4	11
Milano	6	14	Bari	5	15
Torino	6	15	Napoli	4	16
Cuneo	2	10	Potenza	2	12
Genova	9	13	Reggio Calabria	8	16
Bologna	7	14	Messina	11	17
Firenze	8	16	Palermo	10	14
Falconara	8	12	Catania	7	17
Perugia	6	14	Cagliari	6	17

città estere

Amsterdam	1	6	coperto	Londra	9	14	sereno
Atene	10	18	coperto	Madrid	9	14	coperto
Bangkok	28	34	sereno	C. del Messico	13	24	sereno
Beirut	n.p.		n.p.	Montreal	—4	2	neve
Belgrado	2	14	sereno	Mosca	—10	—3	sereno
Berlino	5	10	sereno	Nuova Delhi	16	28	coperto
Bruxelles	3	8	pioggia	New York	—1	8	sereno
Buenos Aires	19	28	coperto	Oslo	—10	—6	neve
Il Cairo	7	27	sereno	Parigi	7	14	coperto
Copenaghen	1	1	coperto	Rio de Janeiro	21	33	sereno
Ginevra	3	5	coperto	Stoccolma	—2	2	coperto
Helsinki	—12	—6	coperto	Sydney	16	24	sereno
Hong Kong	16	18	coperto	Tokyo	2	11	sereno
Honolulu	20	27	sereno	Toronto	—4	1	coperto
Johannesburg	9	20	sereno	Vancouver	6	10	coperto
Lisbona	14	17	coperto	Vienna	3	7	coperto

Polemica al congresso degli emofilici piemontesi

Parchi per bambini sí, tanti ma anche ospedali moderni

TORINO — *«Ho trovato gente ch'era ricoverata lì per farsi operare d'appendicite. Come, come? Questo — ho detto — non è forse un ospedale oncologico? Per carità non facciamo scherzi, tiratemi fuori le statistiche e vediamo che cosa accade qui al San Giovanni vecchio. Ma non è che un esempio: c'è da mettere ordine dappertutto in campo sanitario».* Così raccontava ieri l'assessore regionale alla sanità Dante Bajardi, in una pausa del congresso promosso dall'Associazione piemontese degli emofilici e aperto ad altri gruppi analoghi, come quelli dei talassemici e dei leucemici.

Non c'è tuttavia soltanto da correggere storture e da colmare lacune assistenziali. Paradossalmente, anche quando le cose potrebbero andare più che bene, si assiste a una illogica utilizzazione o alla mortificazione di certe strutture sanitarie. E' il caso dell'ospedale infantile «Regina Margherita», il cui ruolo determinante nell'assistenza specialistica alla popolazione dei bambini e dei ragazzi tarda a esser riconosciuto dall'amministrazione regionale.

Che di questo ospedale si sia parlato a più riprese durante il congresso degli emofilici non è un caso: lì approda il maggior numero di pazienti con gravi malattie del sangue, che in misura maggiore sono diagnosticate in giovane età. L'ospedale ha però una colpa, se così si può dire: negli ultimi anni ha fatto diminuire del 51,69 per cento la durata media delle degenze. Dai 12,61 giorni di ricovero per ogni bambino, è passato ai 7 giorni attuali, quasi incredibile risultato di funzionalità assistenziale. E ha istituito un servizio di day-hospital che nel 1980 ha fatto registrare l'ingresso temporaneo in ospedale di tremila piccoli pazienti, oltre alle quasi ottantamila prestazioni specialistiche ambulatoriali che eroga all'anno.

Il «Regina Margherita», ha spiegato il direttore sanitario prof. Tapparo, copre da solo il 45 per cento delle necessità di assistenza ospedaliera infantile del Piemonte e garantisce al 20 per cento le richieste di ricovero. Ma poiché cerca di funzionare bene (oltretutto con una buona coabitazione fra componenti assistenziali, universitarie e ospedaliere) rischia talune assurde contestazioni: ha spesso parte dei propri letti liberi e gli si imputa la «colpa» dell'inutilizzazione, anziché elogiare l'indice di bassissima degenza ottenuto; e poi, per la massa di pazienti esterni che annualmente vi fa capo nel servizio di day-hospital, corre quotidianamente il rischio infettivo, pur essendo uno degli ospedali più puliti nel panorama torinese e piemontese.

«A questo punto e in queste condizioni non credo di potermi ancora assumere per lungo tempo la responsabilità di gestione», ha affermato il prof. Tapparo al congresso degli emofilici. E il prof. Tommaso Gaino, responsabile del Servizio di neuroradiologia del «Regina Margherita», ha subito dopo rivelato un'altra grave carenza attribuibile alla programmazione regionale: la mancata assegnazione all'ospedale del cosiddetto Tac, ossia dell'apparecchiatura necessaria alla tomografia assiale computerizzata, che in quattro esemplari è stata assegnata invece ad altri ospedali torinesi.

In questi ultimi anni, al «Regina Margherita» sono stati diagnosticati quasi 150 casi di tumori cerebrali in bambini, circa duecento idrocefali, una sessantina di gravi malformazioni vascolari. E l'ospedale è ricorso a 300 diagnosi su bambini con il Tac, eseguite in cliniche private per una spesa complessiva che supera il mezzo miliardo di lire.

«Le complicazioni, i disagi, i rallentamenti dell'attività assistenziale, i pericoli di ritardi — dice il prof. Gaino — *sono immaginabili, con questo ricorso a strutture esterne non sempre disponibili. Nei bambini, una ipertensione endocranica che fa temere un cancro, un sospetto di trombosi, di emorragia cerebrale, una crisi convulsiva, taluni traumi cranici hanno bisogno spesso di accertamenti immediati, nel volgere di poche ore. Senza la possibilità di eseguire in ospedale la tomografia assiale computerizzata ci esponiamo a molti rischi e li facciamo correre ai piccoli pazienti. Com'è possibile che la Regione Piemonte, pur sapendo che il nostro è l'unico servizio specializzato in neuroradiologia di Torino, faccia finta che non esistano malati del sistema nervoso centrale e periferico?».*

Angelo Magrini, presidente dell'Associazione piemontese degli emofilici (della cui attività varrà la pena di riparlare) concordava con questa analisi polemica emersa al congresso. E la signora Anna La Marca, presidente dell'Associazione dei genitori italiani contro le leucemie diceva dal podio: *«E' bello quando i pubblici amministratori decidono di attrezzare un nuovo giardino o un parco, per migliorare la qualità della vita dei bambini. Ma chi pensa a difendere, prima, la vita dei più piccoli? Che ce ne facciamo di un parco se nostro figlio è morto per incongruenze assistenziali e se non potrà mai più andare a giocare nei giardini pubblici?».*

Franco Giliberto

Cosmetici pericolosi

ROMA — Alcuni prodotti cosmetici messi al bando da una normativa della Comunità europea non sono proibiti in Italia: così il lattato di zirconio usato come deodorante e il cloroformio contenuto nei dentifrici. L'adozione nel più breve tempo possibile della direttiva della Cee è stata sollecitata — afferma un comunicato — da rappresentanti delle associazioni radicali ecologiste e consumatori. Viene anche ricordato che il governo italiano è stato deferito all'Alta Corte di Giustizia.

La direttiva è stata infatti emanata il 27 luglio 1976 e la Commissione della Cee faceva obbligo agli Stati membri di adeguarvisi entro 18 mesi.

WASHINGTON — Un ricercatore dell'Università del Minnesota ha isolato per la prima volta la tossina all'origine della misteriosa sindrome da shock tossico, l'infezione femminile che ha colpito quasi mille donne americane nel periodo mestruale con 77 casi mortali.

Gli anziani rappresentano un quarto della popolazione

Per imparare a vivere sul pianeta terza età

Quasi a controbattere le recenti dichiarazioni di Barnard sulla *«vecchiaia come massima desolazione»* è venuto, fresco di stampa, il sorridente e saggio libro di Ugo Butturini e Rodolfo Colarizi *«La vecchiaia non è una malattia»* (De Vecchi ed. Milano).

E' un sempre più largo pubblico — sicuramente non tutto di desolati né di malati — quello della *«terza età»*: perché se si sommano, oggi, ai primatisti degli *«oltreottanta»* e ai settuagenari, che son tanti, anche i tantissimi sessantenni — gente che tien d'occhio se il tapis-roulant della vita comincia a cigolare — il loro numero globale quasi raggiunge la quarta parte della popolazione totale. Pensate che peso specifico avrebbero se fossero un partito. Se poi aggiungessimo anche i cinquantenni (che, per definizione, sono in *«età critica»*, fortunatamente con moltissime eccezioni) si raggiungerebbe forse la maggioranza relativa (secondo l'Istat, al 1° gennaio '80, la fascia d'età *«50-60 e oltre»* rappresenta, in Liguria, il 37,5%, in Lombardia il 28,7%, in Piemonte e Valle d'Aosta il 32,5% e in Sicilia addirittura il 53,6%).

A quale età, in media — si chiedono gli autori — si comincia ad invecchiare? L'età *«critica»* (o *«presenile»*) è quell'indefinibile lungo *«momento»*, tra i 48 ed i 60, in cui sei sempre uguale a quello dell'anno prima, ma non sei più quello di due anni fa: come se un *«cronometro a tempo lungo»* segnasse il lento, quasi impercettibile, degradare di ginocchia, respiro, cuore, *«sprint»*, *«linea»* e modo di pensare. La *«senescenza graduale»*, tra i 60 ed i 70 può, ma non obbligatoriamente, farsi sentire a cronometro più svelto, con qualche etichetta di patologia d'organo o di apparato (di iperteso o di *«vascolare»* o di diabetico o di enfisematoso) o di ancor più incomoda *«sommazione di patologie»*. La vecchiaia propriamente detta, degli ultrasettantenni, può restringere il campo della sicurezza fisica e psichica e richiedere un certo appoggio familiare. Poi c'è la *«senilità»* degli ultraottantenni, uno specialissimo campione di vita in cui — qualcuno ha detto — *«ci sono molti ruderi, ma non mancano i templi»*.

Per fortuna, per tutte queste fasce d'età, a dispetto delle *«medie statistiche»*, c'è comunque sempre un jolly su cui contare: che cioè l'età biologica — che è quella che senti di vivere — non corrisponda all'età anagrafica, che è quella dell'atto di nascita. E gli anziani di oggi non scherzano nel saper giocar bene questa carta dell'esser *«giovanili»*.

Secondo Butturini (che è il presidente della Società italiana di gerontologia e geriatria) e Colarizi (che è esperto di quella speciale dietetica per prevenir tanti malanni) quale è il *«decalogo dell'invecchiar bene»*? **1) attività fisica** (non lo jogging di punto in bianco, che può scardinarti le articolazioni o darti la *«sindrome di Carter»*, ma passeggiate, ginnastica e movimento); **2) no (o quasi) al fumo e all'alcol; 3) farmaci** si ma con attenzione e solo se necessari (lo smaltimento è lento negli anziani); **4) alimentazione** corretta, nutriente e parca (non è vero che a tavola non si invecchia); **5) pochi grassi saturi**, giusta dose di grassi vegetali **e pochi zuccheri e amidi; 6) serenità** (farmaco difficile quello del sorriso, in una società che ne è sempre più avara); **7) modus vivendi** (di giusto equilibrio interpersonale e di inserimento sociale); **8) normalizzazione del peso corporeo** (*«obesità e longevità vanno d'accordo come diavolo e acqua santa»*); **9) controlli di salute** (possibilmente non con un medico che dica *«alla sua età»*); **10) saper essere anziano** (non iroso, non pedante, amico dei bambini e dei giovani, persuaso della non rinuncia alla attrazione delle proprie doti fisiche, mentali ed estetiche).

Cose ovvie e senza garanzia, qualcuno dirà; certo, ma prova tu ad elencarne di migliori. Diciamo piuttosto non facili. E certamente più redditizie, in prevenzione, se applicate non dai 50 in su, ma a partir dall'infanzia o, perlomeno, dagli splendidi e orgogliosi 18.

Nel libro si parla — con saggezza da speciale esperienza — del problema dell'anziano in famiglia (grossa spina di quel microcosmo che riflette un clima sociale sempre più spietato), del *«caso del nonno parcheggiato»* (sono migliaia, d'estate, a riempir così gli ospedali), degli eloquenti *«silenzi»* dell'anziano disadattato, dell'insonnia della tarda età (con consumo routinario di tonnellate e tonnellate di decerebranti compresse serali), della *«coppia anziana»* (lei più longeva, lui che di solito ha più noncurantemente maltrattato la sua vita) e della sessualità (presente e serena come buon senso vuole). E lo sport, la palestra, la scuola e l'Università per anziani?

Tutto sommato, se lo spirito e il fisico reggono — e tenuto conto che ci si ammala di malattie, non di vecchiaia — non è poi così male abitare sul pianeta terza età. Peccato che, salvo fortunate e isolate eccezioni — realizzate sempre e solo per merito di amor familiare e non per senso (altrimenti, anche per questi, è *«subito case di riposo»*) — l'anziano rischi di esser molto solo e, almeno potenzialmente, emarginato: a viver di poca pensione, delusioni, rimpianti e periodiche gocce per il cuore. Ma questo è problema non tutto suo, ma anche degli altri che, oggi giovani, in un batter d'occhio saranno anch'essi anziani.

Ezio Minetto

Le esperienze di gruppo ideate da Balint

Il nostro amico medico

L'iperspecializzazione ed il tecnicismo della medicina moderna hanno finito per mettere in ombra un elemento della massima importanza: lo psichismo del malato. Sulla medicina della persona è andata sempre più prevalendo la medicina d'organo, in una situazione che vede sovverchiare il narcisismo del medico sulla domanda, comunque inconscia, del paziente.

Che fare? Anzitutto: ritornare al malato. E' necessario che il medico non sia un tecnico asettico, ma un operatore sociale che si rende conto della situazione ambientale che condiziona il malato: che lo «sappia ascoltare», guardandolo con un «terzo occhio», al di là dei sintomi mutevoli o talora ingannevoli, ed evitando pericolose scissioni tra «persona» e «corpo».

Il medico attuale, spesso impacciato di fronte alla medicina psicosomatica, dovrebbe invece acquisire tale preparazione attraverso il metodo ideato da Balint, medico ungherese emigrato in Inghilterra e scomparso nel 1970.

Gruppi di 10-25 medici di varie specialità si riuniscono periodicamente sotto la direzione di un psicanalista. Uno dei partecipanti presenta verbalmente un caso clinico, e tutti possono intervenire con domande ed eccezioni tendenti a chiarire tre quesiti: che cosa ha cercato di dire il malato al medico? Come ha reagito il medico alle richieste del malato? Sotto l'influenza di queste interazioni, come la malattia può trasformarsi? In sostanza il medico che presenta il caso viene per così dire psicanalizzato dal gruppo, l'inconscio del malato viene rivelato al gruppo attraverso quello del medico.

C'è da chiedersi se la presa di coscienza di dinamiche prima inconscienti rechi al medico un apporto concreto, come avviene, ad esempio, per gli esami di laboratorio, o se il metodo Balint non finisca per allontanare dall'attuale medicina scientifica e condurre ad una concezione sociologica della malattia. L'esperienza dimostra comunque che il malato vede nel medico il padre o lo zio prediletto; in tale posizione il medico di fiducia può venire a capo di situazioni che specialisti precedentemente consultati, psichiatri compresi non erano riusciti a risolvere.

Carlo Palenzona

Le lettere della domenica

Licenza media o referendum?

Quasi certamente il 21 giugno gli italiani saranno chiamati a votare sui referendum, come ha riferito anche *La Stampa*.

Considerato che la maggior parte delle scuole saranno sede di seggio elettorale e quindi almeno per tre giorni sarà sospesa l'attività scolastica e tenuto conto che il calendario scolastico prevede il termine dell'anno al 17 giugno e l'inizio degli esami di maturità il 2 luglio, vorrei sapere quando si svolgeranno gli esami di licenza media.

Inoltre, visto che in molte scuole medie superiori durante gli esami di maturità vengono sospese le iscrizioni, vorrei sapere quando si potranno confermare le stesse, anche per dare agli organi competenti un quadro generale il più esatto possibile per un inizio meno tormentato del prossimo anno scolastico.

Andreina Gisei, Milano

Un pozzo di rifiuti ricco di petrolio

Su *La Stampa* del 21 febbraio si leggeva, fra l'altro, l'articolo: «Le tasse strozzano l'inventore del petrolio tratto dai rifiuti». Fa, a dir poco, stupire che lo Stato non finanzi o, almeno, esenti da ogni imposta per qualche anno questo inventore — il dottor Andrea Rossi di Agrate (Milano) — che sta per risolvere, sia pure in parte, un problema così vitale per l'Italia.

Pensiamo a quanti impianti e quante maestranze potrebbero venire impiegati se ogni città disponesse di... un pozzo di petrolio dove far affluire i rifiuti solidi.

Si faccia qualcosa e non si permetta che gli olandesi siano ben contenti di finanziare ulteriori esperimenti e studi se chi ha ideato questo sistema sarà disposto a lavorare per loro».

Livio Graffino, Busca (Cn)

I giochi di Tuttolibri

Ecco la soluzione del cruciverba «Vedrò Singapore?», apparso ieri in Tuttolibri. *Il gioco era imperniato sul nome di Piero Chiara.*

Orizzontali: *coppiera; RA; Ric; apiari; epico; oh; per; pecche; area; capoccia; EA; Ca; procacciare; Piero Chiara; Po; racer; CE; Aar; care; Iro; PE; cere; arr; pel; porpora; Cooper; copiare; Corea; recepire; Oropa; poi; aro; CR.*

Verticali: *capace; opera; pire; PA; ira; EI; riccia; acciaro; io; chiarore; epoche; Pecci; O'Hare; Ceco; apice; corriere; pacco; ree; parroco; para; raro; aerei; cacao; RI; pope; erico; corpo; pere; pori; Poer; pop; aer; AP; RC.*

Le scommesse in Parlamento

Mi soffermo sull'ultima frase dell'articolo di Gorresio «Le scommesse» (*La Stampa*, 1 marzo) quando afferma: «...vera maggioranza non è quella che di volta in volta si ottiene con il cappio del voto di fiducia obbligatorio».

Il voto di fiducia non è un «cappio», bensì l'unico modo legale e lecito per stabilire se il governo è ancora autorizzato a governare o no. Che poi il governo sia costretto «per poter governare» a porre ripetutamente il voto di fiducia dipende dal fatto che certi parlamentari voterebbero contro se fossero coperti dal segreto del voto.

Ora, è lecito che un parlamentare voti in modo diametralmente opposto a seconda che il voto sia palese o segreto? Come lo si può qualificare un individuo che davanti dice una cosa e dietro le spalle ne fa un'altra?

La libertà dei parlamentari di votare secondo coscienza deve essere difesa e garantita, d'accordo; ma ciò non vuol dire che si debba coprire tale libertà con la cortina fumogena del segreto che dispensa il parlamentare dal rendere conto agli elettori delle sue azioni.

L'unico segreto ammissibile e indispensabile in una vera democrazia è quello del voto elettorale: sia invece abolito ovunque sia possibile perché è nel segreto e dal segreto che nascono gli abusi, i complotti e i delitti contro la libertà.

Marco Bermond, Torino

Per rimediare allo spreco di carta

Desidero fare una proposta per evitare uno spreco enorme di carta e fare a meno dei tanti miliardi che vengono richiesti allo Stato, e quindi ai contribuenti, per il procacciamento della carta da stampare.

Sarebbe sufficiente che i lettori, all'atto dell'acquisto di un qualsiasi giornale restituissero un altro qualsiasi giornale e il gioco è fatto!

Alessandro Delprino, Rivoli (To)

Promozioni (e altro) ai tenenti colonnelli

Nella rubrica «Le lettere della domenica» su *La Stampa* dell'1 marzo è pubblicata una lettera in cui si lamenta la incongruenza di leggi e leggine che impedirebbero ai tenenti colonnelli di conseguire, in servizio, la promozione al grado superiore.

Più che promozioni, io suggerirei ai postulanti, ma ancora più alla classe politica, di chiedere per essi: uno stipendio adeguato, la possibilità di operare dignitosamente senza sentirsi dei reietti della società, lo sfoltimento dei quadri (soprattutto elevati) invogliando un esodo dignitoso per dare la possibilità a chi resta di non ricorrere più alla stampa per far valere dei sacrosanti diritti, e per fare soprattutto in modo che i panni sporchi, come si soleva dire, vengano lavati in famiglia!

Gaudenzio Mari, Torino
Tenente Colonnello in congedo

Senza sprint lo sport a scuola

Ho letto con estremo interesse i due articoli di Ormezzano sullo sport e la scuola (*La Stampa*, 19 e 24 febbraio). Insegno educazione fisica da circa un ventennio e da sempre sento citare la scuola come scarsa collaboratrice della formazione sportiva dei giovani.

Qui sta il punto: siamo noi educatori o allenatori? Se siamo educatori, il nostro compito è di aiutare i giovani tutti, indistintamente, a scoprire e valorizzare le loro qualità morali e fisiche attraverso la pratica del movimento, che deve essere naturale, spontaneo, e raggiungere eventuali indirizzi sportivi solo in un secondo tempo.

Persino i Giochi della Gioventù hanno in parte deluso, perché i ragazzi e le ragazze preparati nei gruppi sportivi scolastici si trovano subito in stato di inferiorità rispetto ai tesserati di società extrascolastiche. Così si è perso lo sprint iniziale, fra gli allievi ma anche fra gli insegnanti.

Alma Dalmasso Barone, Genova

In difesa della montagna

Condivido il parere del lettore che nelle «Lettere della domenica» del 15 febbraio difende l'ambiente naturale contro l'avanzata del cemento sulle nostre montagne, quasi sempre inevitabile conseguenza del proliferare degli impianti da sci.

Non si condanna il singolo impianto di risalita, bensì il meccanismo speculativo, soprattutto edilizio, che esso innesca: quanti — Enti locali, privati, consorzi — sanno resistere alla tentazione di sfruttare un filone di possibili guadagni?

R. Finazzi, Aosta

Il bioingegnere accanto al chirurgo

L'articolo di Bruno Ghibaudi «In agguato negli ospedali c'è la morte per incidente» (*La Stampa*, 4 marzo) mette in evidenza uno dei più gravi rischi inconsapevolmente corsi dal paziente che affronta un intervento chirurgico, che è ricoverato in una unità coronarica o che si sottopone a un esame che richiede il collegamento ad un apparecchio elettrico.

In Piemonte, da un'indagine campione del 1978 risultò che oltre l'11 per cento dei 835 strumenti esaminati mancava del più elementare accorgimento di sicurezza costituito dal collegamento a terra e che meno di uno strumento ogni sei disponeva di un sufficiente manuale d'uso in lingua italiana.

Viene da pensare che la stima di 800 decessi all'anno, riportata nell'articolo, sia dovuta ai santi protettori o alla fibra del nostro popolo. Non è necessariamente vero, peraltro, che parte dei decessi per folgorazione incidentale debbano essere taciuti o attribuiti con malafede a cause meno compromettenti. Spesso, purtroppo, in assenza di controlli tecnici, non è immediato identificare l'origine del problema e lo strumento pericoloso può essere impiegato ripetutamente prima di essere identificato come causa di fibrillazione cardiaca.

Non resta che sperare che gli amministratori ospedalieri si rendano finalmente conto che un buon ingegnere in ospedale può salvare vite quanto un buon chirurgo.

Roberto Merletti, Torino
Docente di strumentazione per Bioingegneria, Politecnico

Profughi dimenticati di casa nostra

I partiti politici ancor oggi, dopo più di trent'anni, temono ed evitano di dichiarare le loro posizioni nei confronti dei 350 mila profughi-esuli giuliano-dalmati; preferiscono credere che non esistano.

Se continueranno a ignorarli, tutte le loro posizioni morali e politiche su palestinesi, afghani, armeni, salvadoregni, vietnamiti appariranno dettate solo dall'opportunismo.

Massimo Tolja, Milano

All'orchestra sinfonica siciliana

Quando un amico sbalordito mi ha telefonato per chiedermi ragione della notizia «Palermo: cinematografo è promosso auditorium. Vi terrà i concerti l'Orchestra sinfonica siciliana con Claudio Abbado direttore artistico», apparsa su *La Stampa* del 27 febbraio, ho creduto per un momento che *Il Male* rinato avesse colpito ancora una volta l'area palermitana, ma poi ho dovuto arrendermi all'evidenza.

Amareggiato dalle congiure di palazzo ordite alla Scala dai suoi nemici, Claudio Abbado non cerca le sue agevoli rivincite a Londra, Salisburgo e Vienna come tutti credono, ma si è ricordato di aver sangue siciliano nelle vene e con manovra silenziosa e fulminea dev'essere riuscito a soffiarmi la carica di direttore artistico dell'Orchestra sinfonica siciliana.

Scherzi a parte, il canard non riguarda soltanto l'esatta attribuzione delle cariche, ma si estende ai luoghi, in quanto la notizia parla di «teatrino dell'istituto Don Bosco», dove il presunto Abbado (che poi è Gabriele Ferro, da due anni direttore stabile dell'Orchestra sinfonica siciliana) ha denunciato l'inadeguatezza del Cinema Don Orione, che ormai ci accingiamo a lasciare.

Roberto Pagano, Palermo
direttore artistico, Ente autonomo Orchestra sinfonica siciliana

Nel Sud dei Borboni arriva Cavour

Avevo letto l'articolo del professor Firpo («Questo povero Nord», *La Stampa* 15-1-'81) con qualche perplessità, poiché mi era parso non esente da provinciali antipatie. Il 22 febbraio ho letto nelle «Lettere della domenica» quanto scriveva il dottor Landi («Nel Sud dei Borboni arriva Cavour») e m'è parso che si esprimesse con equilibrio; dopodiché sono rimasto in forse sulla sibillina replica di Firpo... fino ad accorgermi che altro non era che un ammiccamento al lettore su omonimie o parentele con il generale Landi sconfitto da Garibaldi.

Per conto mio, trovo oneste le argomentazioni del dottor Landi, ed è sufficiente leggere uno qualsiasi degli storici moderni per trovarvi opere tristi o meritorie, sia dei Borboni sia dei Savoia, nel Sud: e spesso le une e le altre sono figlie del tempo.

Si consoli poi, Guido Landi: a battere le truppe del suo vero o finto avo furono sì in 1080; però nel numero non c'erano più di venti piemontesi, stando all'elenco del Bandi. Il fatto è che Garibaldi batte pure i Prussiani e gli Austriaci, e altri. Poiché, appunto, di Garibaldi e di Cavour ci furono solo esemplari unici: non so qual Comune calabrese è tuttora in attesa dei monarchici indennizzi del terremoto di Messina...

Carlo Boschetti

Bucando Alpi e Appennini

Il dottor Landi («Lettere della domenica», 22 febbraio) ricorda che nel 1861 il Regno delle Due Sicilie contava 100 chilometri di ferrovie e fa notare come, con i mezzi tecnici di allora, fosse più difficile aprire strade e ferrovie negli anfratti dell'Appennino che nella pianura del Po.

Sta di fatto che nel 1859 il Regno di Sardegna aveva 850 km di ferrovie, incontrando le stesse difficoltà dei napoletani nel condurre le ferrovie a Genova (1853) e a Savona (1861), bucando gli Appennini. Né la presenza di ben più impegnative montagne aveva scoraggiato Medail a progettare una galleria ferroviaria di m 12.849 sotto il Colle del Fréjus, i cui lavori iniziarono nel 1857.

Certo minori difficoltà si incontrarono tra il 1854 e il 1880 nel progettare e costruire le linee Torino-Susa, Torino-Pinerolo, eccetera.

avv. Giuseppe Dondona, Torino

«Prima salviamo il Brunelleschi»

Intervengo dopo aver letto l'articolo di Alfredo Venturi «Salveranno il *Giudizio* del Vasari» su *La Stampa* del 28 febbraio.

La Cupola interna del duomo di Firenze è stata prevista dal suo autore, Filippo Brunelleschi, puramente architettonica (la veste di musaici fu progetto postumo, forse del magnifico Lorenzo), e come tale è rimasta dal 1436 al 1572, per più di 130 anni, quando fu invasa dal verminaio di affreschi del Vasari e dello Zuccari, che dai contemporanei sino alla critica più recente sono stati giudicati una lebbra, come leggo anche nell'articolo.

Il *Giudizio* è l'antitesi più radicale e prepotente del ritmo ascensionale della Cupola, distrutto e sostituito da uno stadio gesticolante.

Non ci troviamo di fronte allo stesso insuperabile stato di necessità del 1836, quando l'Opera del Duomo di Firenze dovette decidere d'imbiancare la sottana di affreschi, non potendosi allora procedere al loro distacco.

Oggi, col miliardo e passa di spesa prevista, sono assolutamente possibili, alla pari, due soluzioni:

1) conservare e consolidare per altri secoli (se la Cupola non casca) il fatto compiuto e abusivo della copertura di affreschi, vietando il recupero dell'originale del Brunelleschi che esiste e si può liberare;

2) riportare in luce integralmente la Cupola, cioè l'opera capitale che inizia la civiltà moderna (anche secondo la retorica «rinascimentale»), staccando gli affreschi incongrui e lesivi, trasportandoli dove non nuocciano, e conservarli per chi li gusti riutilizzando, per contenerli, il gabbione metallico tanto costoso costruito.

Ripeto: non esiste oggi nessun oggettivo stato di necessità che costringa a restaurare e consolidare gli affreschi. Si può scegliere il Brunelleschi, si può scegliere il duetto che lo nega e lo tarpa. E' una responsabilità di cultura, non un'impossibilità tecnica.

E la responsabilità culturale non si deve evitare dando a intendere che non si può operare assicurando il duplice risultato di liberare il Brunelleschi, e insieme di conservare gli affreschi che oggi indebitamente lo condannano.

Carlo L. Ragghianti, Firenze
direttore di «Critica d'arte»

Quei vini che fanno tremare i francesi

Nel Cuneese una politica che conferma il prestigio

Qual è la politica vitivinicola nel Cuneese? Lo domandiamo a Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio e assessore provinciale all'Agricoltura. *«Il nostro obiettivo è migliorare sempre più la qualità della produzione e creare un'immagine di grande prestigio, sui mercati nazionali e esteri, ai vini rossi e agli spumanti della provincia. Un'immagine che meritano ampiamente».*

Vi sono anche iniziative per incentivare la commercializzazione?

«Certamente. Operiamo in due sensi: per la tutela della genuinità, della tipicità e dell'originalità del vino con un rigido controllo dell'albo dei vigneti anche con la collaborazione delle Commissioni comunali istituite con legge regionale. Attuiamo poi la valorizzazione del prodotto con due tipi di attività:

1 *Facciamo arrivare nei luoghi di produzione chi vuole conoscere i vini cuneesi, e naturalmente è interessato a acquistarli. Organizziamo manifestazioni locali, invitiamo operatori economici anche dall'estero, cerchiamo di abbinare turismo e commercio alla vitivinicoltura.*

2 *Portiamo i vini nei luoghi di consumo, nei grandi centri italiani e stranieri, partecipando a Fiere, manifestazioni, degustazioni ad alto livello anche in collaborazione con l'Istituto per il commercio con l'estero. Siamo stati in Germania, Urss, Gran Bretagna, Francia, Belgio».*

Altri interventi?

«Si tenta di migliorare le leggi di tutela del vino, soprattutto miriamo a sganciare il nome del vitigno dal vino per attribuirgli unicamente il nome geografico: in questo modo riusciremo a sgombrare il campo da molti equivoci, i vini a denominazione saranno più tutelati, non finiranno con il confondersi con altri vini generici». Un esempio è il Nebbiolo, oggi venduto come Nebbiolo (vino da tavola) e Nebbiolo d'Alba (vino a doc): è in corso la pratica per ottenere il nome «Roero» al Nebbiolo che viene prodotto nei vigneti iscritti all'albo sulle colline del Roero, alla sinistra del Tanaro, zona che gravita su Bra. *«Né dimentichiamo altri interventi* — aggiunge Oddero — *per assicurare una produzione tipica dell'uva destinata alla vinificazione di denominazioni d'origine controllate».*

A che punto sono le commissioni di degustazione che devono valutare e dare la doc ai vini, come prescrive la legge comunitaria europea?

«La Camera di Commercio ha istituito la commissione che deve esaminare le domande presentate dai tecnici (sono circa un centinaio) per vedere se hanno i requisiti idonei all'inserimento nell'"albo dei degustatori", secondo le norme Cee. Abbiamo anche creato l'"albo degli esperti" per inserirvi chi, pur non avendo titoli che gli consentono di far parte dell'albo dei degustatori, ha una conoscenza particolare del vino, ampia e specifica, dovuta all'attività che svolge: cito ad esempio un viticoltore, un vignaiolo. Da questi due "albi" la giunta camerale designerà i componenti le commissioni di degustazione che dovranno valutare i vini, sottoposti loro dai produttori, per attribuire le doc. Una volta ogni tre anni, l'esame dovrà anche essere fatto ai vini da tavola».

Una delle manifestazioni più caratteristiche nel Cuneese è la «Fiera del vino di Pasqua». Quest'anno vi saranno novità rispetto all'edizione scorsa?

«Vogliamo tornare all'immagine iniziale della Fiera: la presentazione dei vini giunti a maturazione secondo quanto impone il disciplinare doc. Quest'anno si presenterà il vino, ma non lo si venderà, non vi sarà più il self-service. Ogni visitatore riceverà in dono una bottiglia, vi saranno degustazioni, anche guidate da esperti. Chi vorrà acquistare il vino dovrà recarsi dal vignaiuolo, dal produttore: gli daremo tutte le indicazioni necessarie».

Si è voluto evitare che la Fiera fosse una bottega?

«Così è stato deciso. Si è puntato alla serietà assoluta della manifestazione, evitando la parte commerciale e folcloristica, che sono serie, ma in altra misura, e non appartenevano all'immagine iniziale della manifestazione».

Come si prospetta il futuro della vitivinicoltura cuneese?

«Vi sono luci e ombre. Il futuro del vino è legato all'andamento economico della nazione. Il vino è ancora considerato da troppi come un bene superfluo, mentre invece è un alimento, una componente necessaria della dieta giornaliera. Il Cuneese, comunque, ha vigneti giovani e vini con grandi possibilità di affermazione. Abbiamo fatto notevoli passi avanti, trovato sbocchi su mercati che sinora erano chiusi. E' un momento di crisi interna per le vendite, ma l'esportazione riesce in qualche misura a rallentare la flessione. Una congiuntura negativa che speriamo passi in fretta».

p. cer.

Dalla collina, alla botte, alla tavola (etichette antiche che guardano avanti)

Li hanno chiamati i grandi vini della provincia di Cuneo, ma è più rispondente alla realtà chiamarli «i nobili vini» della «Provincia Granda», per la qualità del frutto di 20.410 ettari di vigneto collinare e l'ampiezza, la generosità della terra cuneese. Vediamoli questi vini che oggi fanno tremare i francesi e minacciano di abbatterli dal piedistallo d'una loro antica, meritata supremazia.

Barolo. Vino a denominazione d'origine controllata e garantita. E' uno dei due vini che in Italia si fregia del «bollino di Stato» ed è soggetto a norme severissime per il controllo della qualità. E' figlio del vitigno Nebbiolo. Aspro da giovane, con l'affinamento di almeno tre anni, di cui due in botte di rovere o castagno, si ingentilisce e diventa uno dei vini migliori del mondo. Ha colore rosso rubino, che si cambia in rosso granato con riflessi aranciati dopo il periodo di maturazione. Il profumo è intenso, ampio, persistente: alcuni vigneti gli conferiscono un particolare goudron, cioè profumo catramoso. E' asciutto, di corpo generoso, armonico e vellutato. Adatto a lungo invecchiamento.

Spillato dalla botte, si può conservare in bottiglie coricate, in ambiente scuro e al riparo da sbalzi di temperatura. La gradazione alcolica è di 13. Va servito a temperatura ambiente di 18-22 gradi. La bottiglia deve essere sturata qualche ora prima. Ottimo con le carni rosse e con cacciagione di pelo. Migliore come vino da caminetto, da bere mentre si parla con gli amici o con un'amica. Splendido dopo il pranzo o la cena.

Barbaresco. Vino doc in attesa della denominazione garantita. Anch'esso figlio del vitigno Nebbiolo. E' di «razza» fine e elegante, meno aspro del Barolo sin dalla gioventù. L'affinamento per almeno due anni (di cui uno in botti di rovere o castagno) esalta le sue caratteristiche di morbidezza. E' vellutato pur conservando il nerbo d'una «razza» non comune. Il colore da rosso rubino passa, con la maturazione, al rosso granato con tiepidi riflessi aranciati. Il profumo è intenso, ma carezzevole con sentore di viola. Asciutto al palato, ha però buon corpo dalla superficie delicata. Gradazione alcolica di 12. Vive in bottiglie coricate, al buio, riparato da sbalzi di temperatura. Va servito a temperatura ambientale di 18-22 gradi e la bottiglia sturata qualche ora prima. Si degusta con arrosti di carne bianca e selvaggina di penna. Ottimo come vino da salotto, da conservazione, da sussurro di labbra in labbra. Vino dell'amore.

Nebbiolo d'Alba. Vino a denominazione d'origine controllata ottenuto dal vitigno omonimo. Un tempo — oggi assai raramente — era vinificato anche in dolce e spumantizzato. E' vino secco, superiore, che si affina in botte per un anno. Le caratteristiche del terreno (geografiche e geologiche) da cui proviene l'uva diversificano il Nebbiolo d'Alba: quello prodotto nei territori alla destra del Tanaro è più corposo, robusto, tende più al Barolo dopo l'invecchiamento. Quello prodotto alla sinistra del Tanaro, sulle colline del Roero, è armonico, fine, quasi sottile (ne parliamo a parte). Il Nebbiolo della destra Tanaro è rosso rubino, ha sapore asciutto e vellutato. Gradazione alcolica di 12. Si lascia per un moderato invecchiamento in bottiglie coricate, sempre in cantine buie senza sbalzi di temperatura. Il profumo ricorda a tratti la viola. Va servito a temperatura ambiente di 18-20 gradi, sturando la bottiglia qualche ora prima. Si accompagna a minestre arrosti e carni ai ferri, fritture miste, fondute, formaggi a media stagionatura. Ingiustamente alcuni hanno accusato questo vino di essere fratello minore di Barolo e Barbaresco. Richiesto sempre da Cavour quando pranzava al «Cambio», ultimo dei vini piemontesi a essere vinificato ancora in dolce, per un certo tempo «sparì» in quanto sembra confluisse nel Barolo e nel Barbaresco (di cui il vitigno è padre): le norme di legge sulle denominazioni d'origine hanno vietato questa «trasformazione» e ridato vita propria a un vino di grandi qualità.

Roero. Questo nome non compare ancora nell'albo genealogico dei vini cuneesi. Attende infatti il riconoscimento della denominazione d'origine controllata. Si tratta, come già accennato, del Nebbiolo (compreso sinora nella zona del Nebbiolo d'Alba doc) prodotto sulle colline del Roero alla sinistra del Tanaro tra Alba, Canale, Bra, Santa Vittoria. E' una terra impervia, sabbiosa, che conferisce una spiccata armonicità e finezza al vino. La richiesta della doc «Roero» riguarda circa 2500 ettari di vigneto, dei quali circa 900 coltivati a Nebbiolo in coltura specializzata. Il Nebbiolo che si chiamerà «Roero» è armonico, sottile, ha colore vellutato e aranciato dopo l'affinamento in botte di rovere per un anno, anche se mantiene l'aspetto granato d'un vino dal corpo robusto, ma con poca tannicità e scarsa acidità, soprattutto in determinate annate. Non è vino che si presta a lungo invecchiamento. Gradazione alcolica 12. Va conservato in bottiglie coricate, sempre in cantine al buio e a temperatura pressoché costante. Adatto a accompagnare finanziere, fritture miste, carni ai ferri, formaggi.

Barbera d'Alba. Delle tre Barbere del Piemonte, è la più delicata, ricca di profumo fruttato, intenso soprattutto dopo l'invecchiamento di un anno. La gradazione richiesta dal disciplinare della denominazione d'origine controllata è di 11. E' stata abbassata su richiesta dei produttori proprio per rendere questo vino più moderno, di pronta beva dopo un anno, reso meno ricco di acidità grazie alle cure di cantina, sottratto all'immagine che lo voleva vino da citi forti e robusti o per stomaci di ferro. Oggi la Barbera d'Alba riacquista l'identità d'un vino asciutto, fresco, leggermente asprigno da giovane, rotondo e corposo dopo l'affinamento (anche di due anni, di cui uno in botte di rovere o castagno). Va conservato come i vini precedenti e si serve a temperatura ambiente di 18 o 20 gradi. Accompagna tutte le carni, soprattutto i lessi, i formaggi piccanti. La Barbera d'Alba ha una grande caratteristica: ogni collina, ogni vigneto produce un vino che ha sue peculiari caratteristiche, spesso anche profondamente diverse. La produzione andrebbe quindi distinta in base ai poderi, ai vigneti, ai Comuni, come ora avviene per minima parte. L'indicazione del vino per vigneto (gli antichi sori o bric) avviene assai di più per Barolo e Barbaresco. La Barbera d'Alba merita però questa parcellizzazione, che farebbe scoprire un vino dai cento volti diversi (*ars una, species mille*).

Dolcetto. Vitigno antichissimo, conosciuto come *dosset* per l'uva dolce. E' però un vino secco di grandissimo pregio. La denominazione d'origine controllata ha giustamente riconosciuto le differenti peculiarità di questo vino dovute alla coltivazione in territori diversi. Scriveva il poeta Morelli: *«Questo è il nobil Dolcetto / d'uva dolce e medicinale / bevo a te da tre boccali / uno è d'Alba e l'altro viene / da Dogliani ove fiori / l'altro ancora e a franger pene / ha mandato Mondovì».* Nei versi vi sono quasi tutte le zone doc di questo splendido vino. Vediamole una per una.

Dolcetto d'Alba. Di colore rosso rubino tendente a volte al violaceo, ha sapore asciutto, gradevolmente amarognolo; è di moderata acidità; il profumo è gradevole, fruttato, caratteristico. Non è prescritto dal disciplinare alcun invecchiamento. Gradazione alcolica minima: 11,5.

Dolcetto di Diano d'Alba. Ha colore rosso rubino, profumo vinoso, gradevole, fruttato, caratteristico; sapore asciutto, ammandorlato con giusto equilibrio; buon corpo, armonico nelle sue componenti. Gradazione alcolica minima: 12. Non è indispensabile un periodo d'invecchiamento. Obbligatorio invece l'imbottigliamento in zona d'origine.

Dolcetto di Dogliani. Un tempo a Dogliani era aperta la «casa dell'uva», dove venivano curate certe malattie con la cura dell'uva Dolcetto, che si assicura medicinale. Il colore del vino è rosso rubino tendente al violaceo, ha profumo vinoso, fruttato, caratteristico; sapore asciutto, delicato, gradevolmente amarognolo; il corpo è armonico, buono; l'acidità moderata. Gradazione minima: 11,5. Non è obbligatorio un periodo d'invecchiamento.

Dolcetto delle Langhe monregalesi. E' un vino raro, di bassa produzione. Il sapore è asciutto, gradevole, piacevolmente amarognolo; l'acidità è moderata; il corpo discreto. Il profumo è vinoso, caratteristico, fruttato. Gradazione alcolica minima: 11. Non è previsto per legge alcun periodo di invecchiamento.

Questi i Dolcetti del Cuneese, che andrebbero ancora suddivisi in base ai vigneti da cui provengono tante sono le sfumature, il gusto, il calore diversi. Figlio dell'omonimo precoce vitigno (è il primo a maturare con il moscato), il Dolcetto è un ottimo vino secco adatto per qualsiasi tavola, anche con il pesce se bevuto giovane. In certe annate può essere invecchiato per uno, due, tre anni e allora si allinea con i vini superiori da arrosti. Ma la sua caratteristica è quella di essere di pronta beva, di accompagnarsi, senza tante cerimonie, al cibo frugale e alla sontuosa mensa. Va servito a temperatura di 15 gradi se giovane, ma anche più fresco è tutt'altro che sgradevole. Se affinato per uno o due anni, meglio offrirlo a 18 gradi ambiente.

Moscato naturale d'Asti. Nell'Albese la zona dov'è coltivato il Moscato che ha avuto per la denominazione d'origine controllata il toponimo «Asti» si estende su 2560 ettari. Il vitigno è Moscato bianco, il vino ha aroma delicato, fragrante, persistente; il sapore è di frutta fresca molto gradevole, il colore giallo dorato intenso. Gradazione minima: 10,5. Va bevuto giovane, al massimo entro due anni. Si conserva in bottiglie coricate, in ambiente buio e molto fresco. Va servito a 5-7 gradi per apprezzarne tutte le caratteristiche di tipicità e finezza. Accompagna la frutta e i dolci. Tipico vino per i brindisi al levar delle mense. Più apprezzato all'estero che in Italia, dove si è fatta strada la credenza che con i dolci si debba bere un vino secco, come vietano invece le norme gastronomiche. Era il vino delle antiche feste, lo è di quelle attuali.

Asti spumante o Asti. Nell'Albese dal vitigno Moscato bianco si ottiene con delicatissimi sistemi di lavorazione il più tipico degli spumanti italiani, che tutto il mondo ci invidia: l'Asti spumante o Asti, secondo la dizione della doc. Questo vino deve la sua spuma allegra e esuberante a una particolare tecnica di fermentazione, che conserva sapore e aroma fragranti dell'uva moscato. Il colore è paglierino o giallo dorato tenue, con sfumature più o meno intense. Il perlage è fresco, fragrante, delizioso di moscato. Ha sapore delicato, dolce, giustamente aromatico. La spuma è uniforme, a grana piccola, vivace. Gradazione minima: 11,5. Deve essere bevuto giovane o conservato non oltre un anno in bottiglie coricate, al buio, in locali freschi. Si serve in bicchieri a calice a temperatura di 5-7 gradi. Accompagna il dessert, frutta, dolci, ecc., ma può essere bevuto in ogni occasione, in qualsiasi momento, anche come corroborante dopo una giornata di faticoso e stressante lavoro.

c.p.

I nobili prodotti dei vigneti della Provincia Granda

La sfida che parte dalle Langhe

ALBA — Dalle colline delle Langhe la provincia di Cuneo lancia una sfida ai vini francesi. Non soltanto con i prestigiosi Barolo e Barbaresco, ai quali va accomunato lo Spumante derivato dalle splendide uve moscato (la legge ha voluto che la denominazione d'origine controllata avesse il nome di «Asti»), ma con i Dolcetti dai mille volti, nati da cento poderi, oggi migliori di quel Beaujolais di cui ancora si vantano le doti. Vino giovane, il Dolcetto: moderno, secco, armonico nelle sue componenti, di media gradazione, preparato perché sia di pronta beva senza tante cerimonie inutili, magari fresco di cantina, e perché no anche di frigorifero (intendiamoci: non freddo né ghiacciato) se in città non si dispone di un locale adatto a «ventilare» la bottiglia di questo vino brillante.

Bisogna sfatare certi miti. Onorare le tradizioni non significa rinnegare il presente. Chi produce il vino sa che deve venderlo e adeguarsi alla richiesta del mercato. Il Dolcetto è su questa strada: ha il sapore delle cose genuine d'un tempo, ma si adatta alla vita di oggi, diversa da quella di 20-30 anni orsono. E' inutile voler tentare con il vino una fuga dalla realtà, un ritorno estemporaneo a momenti che non sono più, rievocare antiche baldorie e pranzi pantagruelici. Il vino può anche essere tutto questo, ma oggi è soprattutto un alimento moderno con il sapore delle cose antiche. La Barbera segue l'esempio del Dolcetto, si affina, ammorbidisce: perde quell'immagine che la vuole vino truculento. Già la Barbera d'Alba ha caratteristiche più delicate delle altre piemontesi e d'Oltrepò, pur mantenendo un nerbo generoso, gagliardo.

Qualcuno arriccerà il naso di fronte alla necessità di rendere il vino più adatto al consumo odierno, dirà che non si deve cambiare un'immagine di secoli, tradire la «piccola patria» enoica. Ma l'enotecnico Oudart, creatore del Barolo, modificò radicalmente la vinificazione dolce del Nebbiolo da cui deriva il «re» dei vini, testé fregiato dalla denominazione d'origine controllata e garantita. Il Barolo fu allora, grazie anche a Camillo Benso conte di Cavour per il quale l'Oudart operava, un vino nuovo: oggi è la gemma dell'enologia italiana. In realtà spesso si dimentica che il vino bisogna saperlo fare: parlare di «contadini» e di «vignaioli» sta bene, ma è indispensabile l'opera e l'intervento dell'enotecnico per ottenere un vino che possa competere sui mercati interni e esteri. Ed è retorico esaltare antiche bottiglie senza etichetta, che racchiudevano — esse sole — il vino «buono». L'etichetta, oggi, è il simbolo, l'emblema cui il produttore affida la propria immagine, è la firma sul capolavoro creato. Se poi c'è chi firma assegni, cioè etichette, falsi, peggio per lui: si potrà rimanere ingannati una volta, non la seconda.

Alla base del successo d'un vino c'è anche la terra e la fatica di chi la coltiva, su questo nessuno ha dubbi. In provincia di Cuneo, nelle Langhe (70 per cento della produzione provinciale) clima e terreno sono i principali protagonisti della realtà vitivinicola, come lo sono l'impegno, il sacrificio, la capacità dei vignaioli, ai quali La Morra ha dedicato un monumento perché sia ricordato il grande interprete di questa vocazione viticola naturale. Terra collinare, vignaioli, enotecnici: l'antico e il moderno si riassumono nel vino della provincia di Cuneo, «granda» — generosa — non soltanto di confini e di vino, ma di ortaggi e frutta, formaggi e carne, frumento e acque minerali. Sicché ai porri di Cervere si affiancano gli asparagi del Roero, a fragole, lamponi e mirtilli coltivati nelle vallate alpine fanno corona le deliziose mele pedemontane; al Raschera, al Castelmagno, al tipo Bra (formaggi che attendono la denominazione d'origine controllata) si accosta la sottorazza albese, un vitello della coscia dalla carne pregiata, e così via.

Ma è dalla triade terra, vignaiolo, enotecnico (le scuole del Cuneese vanno giustamente famose per scienza e sapienza) che parte la grande sfida ai vini francesi. Alle spalle di questa «pattuglia ardita» vi sono le strutture create da uomini che si sono messi al servizio della vite e del vino. L'Istituto tecnico agrario statale specializzato in viticoltura e enologia, che risale al 1881 e ache costituisce un costante punto di riferimento per tecnici e produttori ed è fonte inesauribile di sperimentazione e ricerca. Onore ai «patriarchi del vino», ma un grazie a chi si impegna quotidianamente per il progresso e per istruire: e grazie anche ai giovani che nello studio trovano le motivazioni per non abbandonare la campagna. Su un diverso livello, ma altamente funzionale, la Scuola professionale per vitivinicoltura di Grinzane Cavour, da cui escono giovani tecnicamente preparati, che si varranno dell'esperienza dei vignaioli e della scienza dei loro maestri.

Il Cuneese ha poi un altro primato: i vigneti più giovani del Piemonte. Questo si deve alla lungimiranza della politica agricola provinciale, che si sviluppa anche attraverso il «Vivaio regionale cooperativo», in zona Vaccheria (comune di Guarene), destinato a riformare il comprensorio albese di piantine selezionate per il reimpianto di vigneti, grazie alla collaborazione con la facoltà di agraria (Istituto coltivazioni arboree, corso di specializzazione in viticoltura e enologia del prof. Italo Eynard). E' quindi superata la difficoltà di reperire sul mercato barbatelle di sicuro affidamento per la varietà richiesta e i requisiti genetici e sanitari. L'esigenza qualitativa d'un vino comincia dal vitigno, che deve essere selezionato con rigore scientifico.

Tradizione e scienza, impegno e amore. Così nasce un vino, sia che dorma e si affini nelle botti di rovere, sia che maturi allegramente in altri capaci contenitori per essere bevuto giovane, sano, integro e genuino, frutto di cento poderi e cento vigneti, che cantano il loro nome sull'etichetta e gloria di chi li produce e vincerà la sfida.

Piero Cerati

Ecco in cifre la produzione del Cuneese

Vigneti: 20.410 ettari
Uva: 1.552.810 quintali
Resa uva per ettaro: 81 quintali
Vino: 1.093.400 ettolitri
Resa vino per quintale d'uva: 71 litri
Vini doc: 510.000 ettolitri
Cantine sociali: 10
Enoteche regionali: Grinzane Cavour e Barolo
Vigneti di montagna: 400 ettari
Vigneti di pianura: 1500 ettari
Vigneti di collina: 18.510 ettari

Quelle bottiglie riservate un tempo all'ospite d'onore

Le rarità nascoste tra i filari

Oggi certe produzioni di entità limitata sono state dimenticate, messe in ombra dalla doc

Un tempo il contadino-anfitrione li chiamava «vin particolar». Li andava a prendere con segretezza in cantina e con religioso orgoglio li proponeva all'ospite. Erano vini «particolari» perché fuori del circuito normale di bevuta. Si offrivano appunto all'ospite gradito, a un amico, o in occasione di un evento degno d'essere ricordato.

Con l'arrivo della doc molti di questi vini, simpatici ma di limitata produzione, sono scomparsi oppure sono scaduti, ingiustamente, nell'apprezzamento. Nel Roero, sulla sinistra del Tanaro, e nel Saluzzese, alle porte delle grandi montagne, esistono ancora questi vini. Gradevoli, ma poco conosciuti, non nobili da entrare nel Gotha vinicolo, ma degni d'essere bevuti. Vini, insomma, che i «testi sacri» dell'enologia liquidano in poche righe fugaci.

Nel Roero, dalla terra calcarea di Santo Stefano, si sprigiona l'Arneis, vino bianco di sapore nobile e di profumo giusto. Amico dell'estate per una bevuta in una fresca osteria. Ma l'Arneis, che il Di Rovasenda chiamò «nebbiolo bianco» ha una grossa particolarità: è uno dei pochi vini bianchi che ben si sposano con un arrosto. Meno signorile e più leggero è la Favorita, altro bianco del Roero, in territorio di Vezza d'Alba e di Borbore. E' un «vino da discorso», nel senso che è piacevole degustarlo mentre si conversa con amici, ma fa pure bella figura in un pranzo a fianco di piatti non impegnativi.

Vini di matrice «forestiera» (dalle loro parti hanno la doc, qui no) sono la Freisa (tipica dell'Astigiano) e il Brachetto (vino di lignaggio nell'Acquese). Questi due rossi, sui bricchi del Roero, diventano invece «vini diversi», patrimonio di qualche cascina che li produce da pochi filari. Insomma una curiosità per una bevuta divertente. Né si devono confrontare con i «cugini» della loro vera zona di produzione. Sarebbe come pretendere un Riesling secco da una vigna di Marsala.

Anche il Saluzzese ha i suoi «vini da discorso». O meglio, Pelaverga, Quagliano e Carica l'asino si possono bere, ma sempre più raramente, su alcune collinette di Costigliole di Saluzzo. Il Pelaverga, rosso sapido degno per arrosti, fu grande vino nel tardo '800. Nel Saluzzese nasceva la grande industria del mobile e parecchie aziende furono inaugurate con bicchieri colmi di Pelaverga. Poi questo vino, per i ciechi giochi del destino, scivolò d'importanza e oggi lo si può trovare soltanto in pochi posti fidati. Qualche anno fa si tentò il suo rilancio bisbigliando che il Pelaverga aveva indiscutibili poteri afrodisiaci. Mai ci fu testimonianza di ciò e chi lo ha verificato forse preferisce tacere.

Anche il Quagliano è un buon rosso, ma reperirlo è ancora più difficile che per il Pelaverga. Infine il Carica l'asino. Nome misterioso per un vino rosso che è ormai quasi introvabile. Si dice che piacesse tanto ai liguri dell'Imperiese che tempo fa portavano olio nel Saluzzese a dorso d'asino. Al loro ritorno, partendo dal Piemonte, dicevano al contadino: «Carica l'asino». Ovviamente, di vino.

Edoardo Ballone

Si è inaugurata ieri la 83ª edizione della Fiera

Verona: esaminati rapporti tra agricoltura e industria

La Fiat Trattori riconferma il suo primato in Europa, il mercato più importante del mondo - Sottolineata dalla Montedison l'importanza dell'industria chimica per il progresso dell'agricoltura - L'Anic ha presentato nuovi fertilizzanti idrosolubili

VERONA — Il ministro dell'Agricoltura Bartolomei ha concluso oggi il «colloquio sull'agricoltura mediterranea» che ha fatto anche da prologo all'inaugurazione della 83ª edizione della Fiera di Verona svoltasi ieri.

Bartolomei ha tratto le conclusioni dei due giorni di dibattito nel corso del quale esponenti agricoli italiani e degli altri Paesi mediterranei hanno esposto le rispettive posizioni (posizioni che per la maggior parte degli oratori di parte italiana [illegible] preoccupazione specialmente per l'ingresso della Spagna nella Cee) e ha detto che «ricentralizzare l'Europa nel Mediterraneo è un invito coraggioso» ma presenta certamente incognite e difficoltà che sarà compito di tutti [illegible] gradualmente di superare.

La Fiera di quest'anno si presenta, in particolare dal punto di vista del [illegible] degli espositori, sotto i migliori auspici e conferma la funzione di Verona come punto di incontro [illegible] prestigio internazionale, nel campo dei rapporti tra agricoltura e industria.

Lo confermano anche i due incontri con la stampa realizzati dalla Fiat e dalla Montedison [illegible] quali sono state illustrate le novità ma anche le preoccupazioni dei rispettivi settori. La Montedison ha presentato un volume che illustra la storia della fertilizzazione dei terreni dall'antichità ai nostri giorni e sottolinea l'apporto, nell'epoca moderna, dell'industria chimica al progresso dell'agricoltura.

Nell'incontro stampa della Fiat si è parlato particolarmente del «periodo delicato» che attraversa in questo momento il mercato mondiale delle macchine agricole e dei trattori in particolare. L'ing. Vezzalini ha detto che questa situazione «mette a dura prova la capacità di tenuta di tutte le Case costruttrici, delle più grandi come delle più piccole» e ciò deve anche interessare il mondo dell'agricoltura, nel quale [illegible] la meccanizzazione è un fatto preminente. La Fiat Trattori ha comunque riconfermato «il suo primato in Europa» che rimane il mercato più importante del mondo e dove la Fiat colloca oltre 300 mila unità all'anno.

Nel quadro della Fiera [illegible] previste una serie di incontri e manifestazioni. Ieri si sono svolti il convegno dell'Irvam sul tema «Informazione del mercato in agricoltura» e la conferenza stampa dell'Anic che ha presentato i suoi nuovi fertilizzanti idrosolubili.

Nei prossimi giorni sono previsti una serie di convegni zootecnici, fra cui quello [illegible] razza da carne Chianina; manifestazioni delle organizzazioni professionali agricole; le giornate dei [illegible] Paesi partecipanti alla Fiera e convegni tecnici [illegible] i quali una giornata dedicata all'irrigazione ed al drenaggio.

Bruno Pusteria

Dal 1° marzo agenzia stampa della Coldiretti del Piemonte

Il 1° marzo 1981 è uscito il primo [illegible] di *Piemonte rurale*, l'agenzia ufficiale di stampa della Federazione piemontese della Coldiretti.

La pubblicazione, che è diretta dal giornalista Piero Onida e ha cadenza quindicinale, si propone di informare i dirigenti dell'organizzazione, le forze politiche ed economiche, le parti [illegible] e i *mass media* sull'attività della Coldiretti, nonché sui problemi di più viva attualità riguardanti il mondo agricolo e, più in generale, i ceti rurali del Piemonte.

Il primo numero contiene una serrata critica al bilancio di previsione 1981 della Regione Piemonte, che ha decurtato del 15 per cento i fondi destinati all'agricoltura; una polemica presa di posizione contro i prezzi agricoli fissati dalla Commissione Cee per la campagna di commercializzazione 1981-'82, e un servizio [illegible] associazioni [illegible] produttori.

Assemblea con 20 delegati a Vercelli

Impegno comune di 5 Paesi europei per la risicoltura

L'ingresso di Spagna e Portogallo nella Cee apre nuovi orizzonti e sollecita nuovi problemi per la nostra risicoltura, ma i risicoltori che già sono nell'Europa (greci, francesi e italiani) [illegible] ribadito che la strada da percorrere non è quella della contrapposizione, bensì della reciproca conoscenza e collaborazione.

All'insegna dunque dell'unione sovrannazionale si sono aperti e conclusi a Vercelli, la scorsa settimana, i lavori dell'Assemblea dell'Unione risicoltori europei; i 20 delegati [illegible] cinque organizzazioni [illegible] risicoltori di Italia, Francia, Grecia, Spagna e Portogallo hanno anche proceduto alla nomina del presidente, il francese Pierre Guillot, e del vicepresidente, lo spagnolo Daniel Martinez Ramon.

La segreteria è affidata all'italiano Piero Cuzzotti, direttore dell'Unione agricoltori di Vercelli, presso il quale abbiamo raccolto alcune dichiarazioni.

«*Le organizzazioni costituenti l'Unione dei risicoltori europei* — ha detto Cuzzotti — *riconoscono il Copa (Comitato organizzativo dei produttori agricoli europei), come del resto hanno sancito all'articolo [illegible] loro Statuto, lo strumento più idoneo a rappresentarle nei confronti delle istituzioni comunitarie e dichiarano di farne parte, così come si impegnano ad aderirvi le organizzazioni dei Paesi futuri partners*».

Rientrano così la polemica e i sospetti che aleggiavano prima dell'incontro, in quanto si temeva che il nuovo organismo disconoscesse, in qualche modo, le prerogative del Copa.

Il programma a breve dell'Unione risicoltori europei è articolato in tre punti:

1. Incontro del presidente Guillot con il Copa e con i ministri dell'Agricoltura [illegible] capitali dei cinque [illegible] che lo costituiscono.
2. Scambio periodico e puntuale di notizie sulle situazioni e sugli andamenti della risicoltura (commerciali, climatiche, ecc.).
3. Edizione di un libro bianco sulla risicoltura dei cinque Paesi per diffondere presso l'opinione pubblica la realtà di un comparto produttivo altamente specializzato.

b. p.

Nuovo trattamento chimico della cellulosa

Dal bosco si può ricavare anche il fieno artificiale

Sono quasi quattro milioni di ettari i boschi cedui italiani - Con prodotti e sottoprodotti potrebbero fornire mangimi per alimentare i [illegible] milioni di bovini che sono allevati nel nostro Paese

ROMA — «*Con i prodotti e i sottoprodotti dei quasi 4 milioni di ettari di boschi cedui italiani è possibile produrre un mangime a [illegible] di cellulosa che, opportunamente integrato, sarebbe sufficiente per alimentare tutti i [illegible] milioni di bovini allevati in Italia*». Lo ha affermato il professor Ernesto Chiacchierini, direttore dell'Istituto di merceologia della facoltà di economia e commercio dell'Università di Roma, in un incontro stampa sul tema «Uso plurimo del bosco».

La cellulosa ricavabile dal bosco ceduo, dopo un trattamento chimico e l'integrazione con urea, è adatta all'alimentazione bovina perché i microorganismi del rumine dell'animale la trasformano in proteine. In tal modo i cereali di cui la bestia normalmente si [illegible] possono essere destinati all'alimentazione umana.

I carboidrati provenienti dai sottoprodotti vegetali possono [illegible] usati anche per la produzione di bioproteine per alimentazione umana. [illegible] la pericolosità di quelle ottenute [illegible] petrolio. Secondo Silvano Levrero, della Cgil, è già pronto un piano per riconvertire gli stabilimenti mai avviati di Saline Joniche e Sarroch, [illegible] produzione di bioproteine da petrolio a quelle vegetali. Le bioproteine vegetali per alimentazione [illegible] sono prodotte già da una decina di multinazionali e utilizzate in parecchi Paesi [illegible].

Il miglior rendimento del mangime ricavato dalla cellulosa si ha con la creazione di «stalle solari» dove, sfruttando l'energia solare, è possibile riscaldare l'acqua degli abbeveratoi a 35 gradi e mantenere estate e inverno intorno ai 15 gradi la temperatura [illegible] ambienti e dei pavimenti.

Dal bosco ceduo sarebbe inoltre possibile ricavare pasta per carta, fertilizzanti e prodotti energetici, tutti settori dove l'Italia ha un [illegible] deficit commerciale con l'estero.

Silvano Levrero ha affermato che «*le cartiere di Crotone importa il [illegible] per cento della materia prima, mentre nella Sila esistono boschi che si degradano per [illegible] di tagli*». Dai boschi [illegible] è possibile ottenere, per distillazione, il carbone di legno, dal quale si ricavano ammoniaca, idrocarburi e metanolo per autotrazione.

L'istituto di merceologia ha infine proposto l'istituzione di un dottorato di ricerca che darà una preparazione tecnica ed economica sull'utilizzo delle risorse del [illegible] e [illegible] alimentari.

L'iniziativa d'una società di gestione finanziaria a Milano

Il piccolo risparmiatore può fare grandi investimenti in agricoltura

Verranno emessi speciali «certificati» per partecipare all'acquisto di tenute

MILANO — E' nato il «Certificato agricolo», un'iniziativa che consentirà al risparmiatore di partecipare direttamente a grandi investimenti in agricoltura, un'operazione fino a oggi appannaggio dei grandi gruppi [illegible]vi, industriali e finanziari.

L'idea è dell'Eurogest, società d'investimento e gestione finanziaria, che in settimana ha presentato il programma di questa nuova forma di impiego rivolta soprattutto ai possessori di piccoli e medi capitali.

Perché i «Certificati agricoli»? «*In Italia* — spiega Paolo Federici, amministratore delegato della Eurogest — *con il continuo aumento del deficit della bilancia alimentare (4762,6 miliardi nel 1979) l'agricoltura è destinata ad assumere un peso sempre maggiore, ma oggi non funziona [illegible] potrebbe. Una delle cause principali di questa situazione è [illegible] capitali da investire nel settore, denaro indispensabile per applicare le più moderne tecnologie produttive anche in questo campo*».

«*Investire in agricoltura* — prosegue Federici — *costituisce un elemento positivo per l'intera economia nazionale poiché offre un importante contributo al miglioramento di un settore troppo [illegible]to, ma è anche la possibilità di garantirsi un reddito interessante*».

Il titolare di questi primi Certificati agricoli parteciperà all'acquisto [illegible] «Santa Maria di Galeria» (1617 ettari a 23 chilometri da Roma), agli utili che si realizzeranno nel [illegible] della gestione, all'utile finale derivante da una eventuale vendita [illegible] tenuta. [illegible] plessivi [illegible] miliardi di cui consta l'operazione [illegible] quota che supera [illegible] il 10% [illegible] riservata alla Eurogest e ai fratelli Gabellieri (noti managers dell'industrializzazione agricola), cui è affidata la gestione tecnica dell'azienda, mentre i restanti 23 miliardi verranno collocati sul mercato. I Certificati agricoli avranno [illegible] valore nominale [illegible] lire e la soglia minima d'investimento è stata fissata a 10 milioni di lire.

Quali saranno i vantaggi per chi investe? «*Da sempre la terra è considerata il "bene rifugio" per eccellenza* — spiega Federici —; *l'investimento in terreni agricoli protegge dall'inflazione poiché la terra è rivalutata automaticamente via via che la moneta perde valore. Dal 1972 al [illegible] il costo della vita è quasi raddoppiato mentre i valori fondiari sono più che triplicati*».

Se avrà successo l'esperimento di Santa Maria di Galeria l'iniziativa dei «Certificati agricoli» potrà [illegible] ripresa su [illegible] più vasta e potrebbe costituire, tramite i capitali che convoglierà nel settore, un interessante contributo alla soluzione dei problemi della nostra agricoltura.

Vanni Cornero

Proteste in provincia d'Imperia

Floricoltori in piazza contro le «bollette» e le aliquote dell'Iva

SANREMO — Floricoltori in rivolta. Oltre duemila produttori della provincia di Imperia sono scesi in piazza per protesta. Dopo un'assemblea al mercato dei fiori hanno sfilato in corteo per le strade, poi, con [illegible] lunghissima colonna di auto hanno raggiunto la prefettura di Imperia, bloccando per [illegible] il traffico sulla via Aurelia. Chiedono che siano ridotte le aliquote Iva sui prodotti necessari alle coltivazioni e che il tetto di [illegible] milioni di volume d'affari per l'esonero dalla fatturazione sia adeguato all'aumento del costo della vita e al limite previsto negli altri Stati della Comunità europea.

Ma c'è un altro motivo di agitazione: dal 1° gennaio 1982 tutta la merce [illegible] essere munita di bolla d'accompagnamento, anche se [illegible] si saprà ancora se sarà venduta o no. I produttori [illegible], oltre un notevole carico di lavoro, anche una situazione [illegible]fusa e portatrice di equivoci da pagare poi «salati» in multe.

Le bolle saranno di quattro tipi. La «A» per i trasporti [illegible] venduta [illegible] mezzi del mittente o del destinatario, la «B» per la stessa merce che viaggia tramite vettore, [illegible] «E» [illegible] tentata vendita: all'uscita dal magazzino per raggiungere il mercato, il produttore dovrà compilarla [illegible] tutte le indicazioni personali, l'ora, il mezzo, la descrizione dei fiori e molti altri dati. Sulla stessa bolla riporterà il «venduto». All'acquirente sarà rilasciata la bolla «F». [illegible] e dati della «E» e della «F» dovranno coincidere.

A che cosa serve tutto questo? A realizzare un controllo sull'acquirente, su chi cioè dovrà [illegible] l'Iva. Ma, sotterraneo, c'è nei produttori il sospetto che con questo sistema si attui un controllo fiscale anche su di loro. Ma [illegible] questo il grosso nodo.

«*E' un lavoro enorme* — dicono i floricoltori — [illegible] *una normativa complicatissima e pochi sono in grado di rispettare tutte le indicazioni*». Un esempio: se si attua un trasporto il 4 febbraio [illegible] sul documento si deve scrivere 04 - 02 - 82. «*E se si sbaglia fioccano multe da 200 mila lire*», dicono. «*Non siamo così [illegible] fiori, [illegible] alla sostanza*», replicano i finanzieri.

Ma la paura rimane, [illegible] la coscienza dell'impreparazione e la grande perdita di tempo. «*Molti di noi si alzano alle tre del mattino per andare sul mercato, poi alle dieci si torna a casa e si va in campagna a lavorare, fino [illegible] Non c'è tempo per compilare tutto. Noi vendiamo fiori, non carta. Che dobbiamo fare? Svegliare i figli e, prima che vadano a scuola, metterli a lavorare sulle bolle?*»

«*Non possiamo continuare così* — [illegible] Ugo Romagnone, direttore della Coltivatori diretti —. *Molti non possono compilare le [illegible] perché semplicemente non dispongono delle adeguate capacità [illegible]tabili. L'esigenza burocratica osteggia l'aspetto produttivo*».

E poi c'è la questione Iva: «*Mentre è diminuita l'aliquota di rimborso dal 5 al 3 e ora al 2 per cento, [illegible] aumentate tutte le altre aliquote che i coltivatori devono pagare, come per i concimi (dall'1 al 2 per cento), gli antiparassitari (dal 6 all'8 per cento) e le attrezzature in generale (dal 6 all'8 per cento)*».

Marco Neirotti

Torino: corso di specializzazione per i sommeliers

TORINO — Comincia domani alle 18, presso la sala della Regione Piemonte di via Magenta 12, a Torino, il corso di aggiornamento professionale dell'Associazione italiana sommeliers, patrocinato dall'assessorato al Turismo della Regione Piemonte.

Al corso possono partecipare aderenti aspiranti e professionisti (a scopo culturale) che siano in regola con la quota [illegible]ciale e in possesso dei diplomi del 1° e 2° corso A.I.S.

E' la prima volta [illegible] un corso di specializzazione si svolge a Torino. «*Ci attendiamo soprattutto una partecipazione da parte [illegible] ristorazione* — ha detto il delegato provinciale dell'Ais, Sante Prevarin —: *a tavola infatti il vino trova la sua migliore collocazione come alimento e complemento al cibo*».

Macchine agricole in mostra alla «Fiera in campo» nel Vercellese

Il computer guida la mietitrebbia

LUCEDIO — Diecimila fra operatori, tecnici, produttori, studenti di mezza Italia; duecento macchine di [illegible] aziende italiane e straniere in «mostra statica», una cinquantina di trattrici con altrettanti mezzi destinati alle prove dimostrative in campo su duecento giornate di terreno destinate a riso, costituiscono, in sintesi, il quadro della quinta «Fiera in campo», svoltasi a Lucedio di Trino, presso la tenuta Abbazia di S. Maria, ora della contessa Rosetta Cavalli d'Olivola, ma originariamente, nel 1123, dei monaci cistercensi provenienti dal monastero francese di La Ferté.

Chiamata impropriamente «Fiera» (non effettuano per il vero contrattazioni del «nuovo» e dell'«usato»), la manifestazione [illegible], assurta ormai a livello nazionale, nata cinque anni fa per iniziativa della sezione vercellese dell'Associazione nazionale giovani agricoltori (Anga), rappresenta invece per l'agricoltore l'unica occasione per vedere gli attrezzi e i macchinari che gli interessano per il suo lavoro e per la sua azienda, messi alla prova: scendendo in risaia e lavorando, ogni macchina mette necessariamente in evidenza tutti i suoi pregi e le sue qualità, i difetti e i limiti.

Inoltre, durante le prove, tutte le macchine che eseguono lo stesso lavoro operano contemporaneamente l'una di fianco all'altra: in questo modo l'agricoltore è in grado di fare gli opportuni confronti. Poi si vedono in contemporanea le varie fasi di lavorazione che precedono la semina del riso e che solitamente richiedono parecchie settimane di lavoro: l'aratura, l'erpicatura, la fresatura, l'arginatura, la pulizia dei fossi, lo spandimento dei concimi e dei diserbanti, la trinciatura della paglia, mediante il traino di trattrici.

Fiere agricole se ne organizzano molte, ma è assai difficile — commentano i tecnici — che assieme alla presentazione possa essere fornita una dimostrazione pratica dell'operatività applicata dei mezzi tecnici e dei ritrovati. La «fiera in campo» vuole essere insomma «*un'immensa palestra in cui porre in esercizio tutte le apparecchiature che l'industria propone*».

Non poche le novità. L'iniziativa vercellese si tiene prima della Fiera di Verona e dell'Eima di Bologna. Molte industrie, [illegible] ottima strategia, ritengono conveniente fare un collaudo alla «fiera in campo» prima di affrontare il grosso pubblico. Fra le novità abbiamo visto all'opera [illegible] trattrice equipaggiata con ruote speciali dentate in ferro; una supercoltivatrice per la preparazione del letto di semina; una fresa per argine spostabile idraulicamente; un affossatore per la rifilatura degli argini; un ripuntatore per drenare la [illegible]. Un'azienda prettamente vercellese ha destato la curiosità di tutti con un [illegible] sofisticato (e un tocco fantascientifico): un carro-botte per spandere diserbanti e concimi liquidi, destinato a rivoluzionare quello che è l'attuale sistema. Dall'America è arrivata una mastodontica mietitrebbia guidata da un microcalcolatore.

Walter Nasi

Andreatta, l'inflazione, i «Cct» indicizzati

Una fantasia barocca per salvare i risparmi

L'inflazione unita alla fantasia degli esperti ha mutato profondamente la fisionomia dei mercati mobiliari e finanziari. Accantonate le consuete linee razionali, oggi trionfa il barocco, tanto che è [illegible] difficile inquadrare le esatte strutture delle nuove iniziative. La confusione è giunta al colmo e il risparmiatore non sa da che parte dirigersi attratto da ogni lato da seducenti sirene o da magici imbonitori.

Per anni e [illegible] ci hanno insegnato che l'indicizzazione nelle sue varie versioni, anziché difendere l'interessato dalla erosione del potere d'acquisto della moneta, accelera il movimento inflazionistico, come del resto avviene per le svalutazioni: ma un conto è la teoria e un altro è la pratica. Nel [illegible] pur nobile tentativo di salvaguardare i risparmi uno stuolo di ingegneri finanziari si è messo all'opera per studiare formule più o [illegible] magiche che possano attirare gli investitori proteggendoli nel medesimo tempo [illegible] tempeste [illegible] si profilano all'orizzonte. La [illegible] [illegible] è nuova: i nostri vecchi ricordano [illegible] certi prestiti e contratti assistiti dalla famosa «clausola oro» che poi è stata unilateralmente soppressa col mutare dei regimi. Proprio negli scorsi mesi vi sono state polemiche in Francia sulle disastrose conseguenze per il Tesoro dei prestiti legati al [illegible] del Napoleone aureo.

Fino al 1974 in Italia fatta qualche irrilevante eccezione, tutto è filato sulla linea della più stretta ortodossia. Il crollo dell'equilibrio monetario esterno e interno ha costretto le autorità centrali a cercare soluzioni alternative per indirizzare il risparmio verso investimenti di primaria importanza pubblica. Incominciarono a nascere i prestiti indicizzati — il primo è quello dell'Enel — il [illegible] meccanismo, pur non molto complicato per i tecnici, rimase indecifrabile per i [illegible] mortali. Da qui un avvio lento e poco fortu[illegible]. Col passare del tempo, e sotto l'incal[illegible] degli avvenimenti, gli innegabili [illegible] [illegible] riuscirono a smuovere il letargo operatori e investitori tanto che la formula venne ripetuta o usata parzialmente per altre iniziative. Il meccanismo [illegible] [illegible] ostico e oscuro per la maggioranza degli [illegible]teressati.

Faticosa fu l'infanzia del prestito Montedison ipotecario 13,5%. Il congegno di indicizzazione è così complesso che è meglio chiudere gli occhi e affidarsi alla capacità e all'onestà dei promotori per sapere qual è il prezzo di rimborso e la [illegible]. Poi, sulla [illegible] di quanto avviene da anni sui mercati internazionali, sono venuti alla luce i prestiti a tasso variabile; i loro indici di riferimento sono però molteplici e occorre consultare una voluminosa documentazione per raccapezzarsi. Lo scarso successo dei Cct emessi negli ultimi tre anni è da ascriversi in parte alle difficoltà di calcolare il rendimento effettivo.

Ora il ministro del Tesoro, Nino Andreatta, nel suo pur lodevole intento di proteggere il risparmio e favorire il reperimento di capitali da parte del sistema pubblico, ha inserito nella legge finanziaria per il 1981 alcune nuovissime forme di raccolta di denaro. Si tratta di prestiti da emettere in Ecu (unità monetaria di riferimento dell'accordo monetario europeo sfociato nello Sme), o in lire legate [illegible] stesso Ecu, e di altre forme legate agli indici Istat del costo della vita che devono però essere rettificati tenendo conto del peso di componenti esterne di aumento, come il prezzo del petrolio e di altri beni essenziali di larga importazione.

A parte la complessità di calcolo e la possibilità di forti variazioni per eventi imponderabili e comunque [illegible] prevedibili esattamente, [illegible] può sfuggire la pericolosità di questi nuovi [illegible] creditizi in un mondo agitato [illegible] l'attuale. Inoltre non è chiaro quale potrebbe essere la politica dei [illegible] d'interesse da applicare. Già circa due anni fa l'Istituto Bancario San Paolo di Torino [illegible] in circolazione obbligazioni fruttanti inizialmente il 9% legate alla variazione dell'Ecu nei confronti della lira: l'iniziativa ha avuto per il momento un successo assai tiepido, soprattutto per le difficoltà di rendere pubblici i mutamenti di rendimento e del premio di rimborso.

La maggioranza degli investitori e molti operatori [illegible] digiuni o quasi di esperienza finanziaria e diffidano perciò dalle iniziative troppo oscure e complicate. Vi è il rischio di favorire i più competenti e scaltri senza ottenere comunque il successo sperato. Vi è poi il pericolo di spiacevoli sorprese [illegible] sta capitando per il Tesoro francese e così anziché proteggere i risparmiatori, si finisce per danneggiarli nel loro complesso a favore di una minoranza. In ogni caso occorre evitare i labirinti finanziari. E' poi [illegible] difficile essere semplici?

Renato Cantoni

Il ministro delle Finanze al convegno sulla «Repressione penale»

Reviglio: [illegible] grandi evasori [illegible] «[illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] nel 1981»

Il Fisco prevede di incassare quest'anno quasi 90 mila miliardi, [illegible] nei primi due mesi, per la crisi economica dell'industria, c'è stata una brutta caduta del gettito dell'Iva

TORINO — *Il 1981 sarà un anno di guerra a fondo all'evasione fiscale, e se tutto filerà liscio sarà anche l'anno in cui, sui grandi evasori, calerà l'ombra delle manette. Lo ha detto ieri il ministro delle Finanze, Franco Reviglio, che ha partecipato a un importante convegno, organizzato dall'Ordine dei commercialisti e dall'Università di Torino, sul tema:* «Evasione fiscale e repressione penale». *Un tema scottante che sta lacerando i partiti e affonda le [illegible] radici in un disegno di legge presentato il 13 marzo '80 da Reviglio e [illegible] ministro di Grazia e Giustizia Morlino.*

Per discutere questo disegno di legge, il cui esame sarà presto ultimato dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera, ieri erano presenti gli stati maggiori della Guardia di Finanza (una decina di generali), dei dottori commercialisti (oltre 400, provenienti da tutta Italia) e un centinaio tra consulenti fiscali e finanziari.

[illegible] *andiamo con ordine, partendo dalla «guerra agli evasori». Reviglio ieri ha fatto un po' di conti: in due anni, da quando la «guerra» è cominciata sul serio e sono state effettuate battute a tappeto, la macchina fiscale ha portato a [illegible] 3700 miliardi. Una cifra discreta, ma poca [illegible] rispetto al «drenaggio» effettuato sulle buste-paga che ha raggiunto ormai livelli di torchiatura «oltre i quali [illegible] si può più andare», pena [illegible] «grave rottura» sociale tra «cittadini tartassati d'ufficio e cittadini evasori». Pertanto, questa la conclusione di Reviglio, se si «vogliono diminuire le tasse, bisogna farle pagare a tutti».*

Come? Indagando più a fondo nel [illegible] (presto il ministro fornirà una nuova mappa della ricchezza italiana, vista almeno dal Fisco, che è capeggiata da un numero incredibile di sconosciuti Bonaventura di provincia), facendo battere ai «super ispettori» le strade tortuose della grande evasione internazionale (che alligna spesso nelle società di comodo, le Anstalt del Liechtenstein, tanto per fare un esempio), scatenando gli «007 fiscali» nelle grandi praterie della economia [illegible]. Ma, soprattutto, e questo Reviglio lo ha detto più volte, convincendo gli evasori piccoli e grandi che è il [illegible] a chiedere [illegible] maggior giustizia fiscale.

Non è un'impresa semplice, [illegible] è ineludibile e dai tempi piuttosto stretti, che poggia su dati altrettanto semplici. Questi. Nell'80 il Fisco ha in[illegible] qualcosa come [illegible] miliardi, per l'81, inizialmente, le previsioni parlavano di 86 [illegible] miliardi. Ma poi c'è stato il terremoto (la cui ricostruzione deve [illegible] finanziata) ed è peggiorata la situazione economica («I bilanci provvisori dei primi due mesi di Iva — *ha detto ieri il ministro* — indicano che c'è una caduta paurosa e che siamo in piena recessione»), *per cui il Fisco ha dovuto rivedere le previsioni di entrata portandole a 89 mila miliardi e rifare d'urgenza i conti, e [illegible] potendo torchiare di più i redditi fissi, perché «socialmente e moralmente inaccettabile», deve muoversi con tutte le sue forze per imbrigliare l'evasione, portando a [illegible] almeno 3-4 mila miliardi e bloccare qualsiasi forma di «agevolazioni tributarie», che piovono a centinaia da tutte le parti e per cui il ministro ha annunciato un rifiuto rigidissimo.*

E veniamo alle manette agli evasori. Reviglio raccogliendo l'invito di uno dei relatori al convegno (il prof. Enzio Amodio, dell'Università di Firenze), ha precisato che il disegno di legge non vuole [illegible] [illegible] «strumento di terrorismo fiscale», ma che le manette in certi casi (fatturazioni false, gestione allegra dei bilanci aziendali, etc.) sono indispensabili almeno come «deterrente», visto che la vecchia «pregiudiziale» (quella del '29, in base alla quale il processo penale non poteva scattare fino all'accertamento definitivo dell'evasione, cioè mai) ha trovato [illegible] scarsissima applicazione (140 sentenze in 9 anni). E poi le manette non scatteranno in massa. Ha precisato Reviglio, se «gli evasori si metteranno in regola con il nuovo Stato usufruendo della prevista amnistia».

I più preoccupati da questo «nuovo corso» si sono dimostrati proprio i commercialisti che, attraverso il loro Ordine, hanno chiesto sostanzialmente due [illegible]: da un lato una maggior certezza della giurisprudenza, oggi regolata da migliaia di norme, spesso contraddittorie; dall'altro l'«eliminazione della pregiudiziale tributaria» solo per i crimini più gravi (fatturazioni di operazioni inesistenti, stampa o emissione di bollette false, tenute di doppie contabilità, etc.), mentre per gli «illeciti minori» si dovrebbero prevedere solo «sanzioni amministrative».

Cesare Roccati

Varato [illegible] «testo unico» per le norme del settore

Ci sarà maggiore chiarezza nelle disposizioni valutarie

ROMA — Grossa novità per il mondo finanziario italiano. Il ministro [illegible] il Commercio con l'estero, Enrico Manca, ha varato venerdì il tanto atteso «decretone valutario». Si tratta di [illegible] sorta di «testo unico» che riordina tutte le complesse disposizioni in materia valutaria, aventi carattere normativo, emanate negli anni passati [illegible] ministeri e dagli organi [illegible]tenti.

Il «decretone», che dovrà ora essere pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» e che entrerà in vigore dopo novanta giorni da questa pubblicazione, consta di 115 [illegible]coli e allegati ed è stato approntato in circa tre anni dai tecnici dell'Ufficio italiano dei cambi dopo i lavori preparatori di una commissione composta da funzionari del ministero per il Commercio con l'estero, della Banca d'Italia e dell'Uic.

Si tratta di una novità assoluta per quanto riguarda questo specifico settore, [illegible] che il «decretone» recepisce il contenuto di buona parte dei decreti vigenti, nonché parte delle norme contenute nelle circolari dell'Ufficio italiano cambi.

Con il varo del «decretone» si [illegible] una risposta a due esigenze fondamentali: [illegible] la prima volta, una normativa di questo genere diviene pubblica, nel senso che non sarà soltanto patrimonio del mondo bancario, ma anche degli operatori. Proprio per questo motivo si viene a risolvere un altro problema che era sorto dall'emanazione della legge «159», quella che sanzionava penalmente l'infrazione valutaria, e cioè che [illegible] [illegible]ratori, non conoscendo perfettamente il complesso delle disposizioni valutarie amministrative (per lo più regolate con circolari interne), finivano per incorrere in illeciti penali.

Il «decreto recante norme in materia valutaria» non è soltanto una raccolta di disposizioni valutarie del passato, ma — nell'ottica della sua stesura — introduce una serie di novità e allo stesso tempo abroga norme sorpassate e assorbite, sotto altra veste, nelle nuove disposizioni.

Deboli i principali mercati, solo Parigi segna il massimo annuale

Wall Street ha perso lo slancio

NEW YORK — Benché mediamente migliore della settimana [illegible] Wall Street ha perso quota da un venerdì all'altro, dopo aver [illegible] martedì il livello più alto dal 7 gennaio (977,99). La Borsa pare avere esaurito la spinta, sia perché gli operatori non [illegible] più tanto convinti che i tassi d'interesse [illegible] destinati a scendere [illegible] ipotizzato fino ad [illegible] [illegible] fa, sia perché l'economia perde colpi.

Per quanto riguarda il costo del denaro, il capo economista della Salomon Bros, Kauf, ha ribadito che il prime rate scenderà a 17-18 pct entro tre o quattro settimane, [illegible] poi ricomincerà a salire per superare, forse, il record di dicembre (21,5 pct).

Un certo sostegno è stato fornito nell'ultima seduta da [illegible] riduzione del prime rate al 18 pct e dal rallentamento dei prezzi all'ingrosso in febbraio.

[illegible] — La Borsa francese è migliorata apprezzabilmente, diversamente da tutte le altre, portandosi al massimo annuale dopo [illegible] serie di alti e bassi.

La ripresa finale è stata sostenuta soprattutto dalla riduzione [illegible] [illegible] base dal 13 pct al 12,75 pct da parte di alcune grosse banche. Indice 99,9 (96,4 il 27/2).

LONDRA — Reazione sia tecnica che di fondo allo Stock Exchange, dopo il brillante rialzo della settimana [illegible]. L'inversione è dipesa in parte [illegible] deprezzamento della sterlina, in parte dalle agitazioni sindacali e dal deterioramento [illegible] [illegible] del lavoro e in parte dalle crescenti critiche alla politica monetaria [illegible] economica del governo Thatcher. Indice F. T. 480,1 (500,8 il 27-2).

ZURIGO — Flessione dell'1% nel corso della settimana, con un brusco calo ini[illegible] e un successivo costante slittamento, che ha riportato la quota ai livelli di metà febbraio. L'attività è stata interamente dominata dall'ascesa dei tassi d'interesse interni e dal rafforzamento del dollaro, che allontana gli investitori esteri. [illegible] 330,1 (333,5 il 27-2).

FRANCOFORTE — Leggero [illegible] per la Borsa, che si è riportata sui minimi dell'anno. Oltre che dall'ascesa dei tassi d'interesse, di cui hanno beneficiato soltanto i bancari, la Borsa è stata danneggiata dall'aumento dei fallimenti nel 1980 (+15 pct in generale e +30 pct nell'edilizia) e dai crescenti timori di uno scontro diretto fra sindacati e datori di lavoro nel settore metalmeccanico. Indice 86,03 (86,85 il 27-2).

Borsa, una [illegible] [illegible]

Nessun segno di nervosismo per le vendite degli ultimi giorni

MILANO — Pausa di assesta[illegible] giudicata opportuna da tutti per il mercato azionario. Dopo la [illegible] alrenata delle precedenti settimane era normale che si verificassero alcuni assestamenti specie sulla spinta di numerosi grossi operatori e finanziarie che giunti su certi livelli di benefici hanno deciso di monetizzarli.

Il rischio era quello che le vendite provocassero panico nel [illegible] pubblico, invece non si è [illegible] alcun nervosismo e l'offerta è stata agevolmente assorbita in un conte[illegible] operativo sempre elastico ed attivo. Nelle tre sedute di centro settimana e specie in quella di giovedì la quota ha perso il 2 per cento circa che peraltro rappresenta ben poca [illegible] rispetto ai precedenti cospicui guadagni.

Venerdì però superata la breve fase negativa la domanda riprendeva ancora una volta il sopravvento riportando il livello medio dei prezzi poco al di [illegible] di quello di [illegible] settimana precedente. L'indice globale Comit infatti chiudeva a 233,41 con un assestamento di solo lo 0,7 per cento rispetto all'ultima seduta di febbraio.

A determinare la ripresa finale non c'è stato nemmeno [illegible] sostegno dei tradizionali sostegni bancari poiché quelle stesse finanziarie che qualche giorno prima avevano concretizzato le plusvalenze vendendo hanno ritenuto interessante rientrare in lizza [illegible] prezzi più [illegible] cui si era pervenuti.

Sono soprattutto i bancari i valori che hanno richiamato nuovamente l'interesse [illegible] compratori ma anche i titoli a più largo scambio hanno denotato un comporta[illegible] positivo. La Fiat dopo un periodo caratterizzato da incertezza è stata oggetto di buona rianimazione.

Per la Montedison si è avuto un notevole rigiro di affari ad opera specialmente di banche e di finanziarie con la quotazione che ha subito importanti oscillazioni nei due sensi per poi concludere la settimana con un discreto rimbalzo. Buono il [illegible] portamento della sua controllata [illegible] Carlo Erba (+5 e per cento) sulla scorta dei brillanti risultati d'esercizio resi noti dal consiglio di amministrazione che alla prossima assemblea proporrà ai soci un aumento del dividendo da 110 a 140 lire e la distribuzione di una azione gratis ogni venti.

Particolarmente nervoso invece il comportamento della Generali nell'attesa del consiglio in cui tutti si attendevano novità in merito a qualche operazione destinata a celebrare il centocinquantenario [illegible] compagnia triestina. [illegible] peraltro si è appreso che verrà proposta un'emissione di obbligazioni convertibili anziché la distribuzione di azioni Genagricola che veniva vagheggiata da tempo e la cosa è stata accolta con una certa freddezza.

In settimana gli operatori hanno invece accolto con favore il primo deciso intervento della [illegible] Consob a tutela del risparmio: il titolo Broggi Izar che nella seduta di lunedì ha compiuto un balzo del 46,7 per cento portandosi a 22.000 (all'inizio dell'anno il [illegible] quotava 3850) è stato sospeso temporaneamente dalla quotazione in attesa di chiarimenti da parte della società.

Poche novità alla seduta di ristretto del mercato ristretto la cui attività è risultata ridotta e l'offerta piuttosto diffusa. Contro la tendenza calma si sono posti [illegible] valori [illegible] il Creditwest che ha compiuto un balzo del 12,6 per cento (dopo un rinvio della quotazione per eccesso di rialzo) e la Terme di Bognanco che con un salto dell'8,5 per cento ha portato al 25 per cento il rialzo conseguito nello spazio di tre sedute.

L'indice generale (b) invece ha perso l'1,09 per cento portandosi a 542,94. Sul mercato del reddito fisso la novità è stata rappresentata dalla decisione della Banca d'Italia di aumentare dal 16,50 al 18,95 per cento il rendimento dei Bot ad 1 anno per renderli più appetibili a fronte dei Cct triennali nuova formula che rendono ormai circa il 18 per cento.

c. col.

Accordo Eni-Oxy [illegible] Michelis è soddisfatto

CAGLIARI — In [illegible] dell'incontro [illegible] la giunta [illegible]gionale sarda sui problemi [illegible] Partecipazioni statali il ministro Gianni De [illegible] ha [illegible] la sua soddisfazione per la sottoscrizione della lettera d'intenti tra l'Eni e la Occidental Petroleum Company (Oxy) che «riguarda in larga misura — ha rilevato — l'avvenire, anche occupazionale, dell'industria chimica in Sardegna».

Brindisi: accordo alla Montedison

[illegible] — [illegible] accordo sulla ristrutturazione dello [illegible]mento Montedison di Brindisi e sull'applicazione del principio [illegible] rotazione dei dipendenti collocati in cassa integrazione (che completa l'intesa raggiunta a Roma il [illegible] febbraio scorso) è [illegible] siglato tra [illegible] ristretta delegazione [illegible] e la direzione del petrolchimico.

E' stata anche concordata una proroga di 15 giorni dei licenziamenti annunciati per 337 lavoratori delle ditte appaltatrici, ed è stato [illegible] il blocco [illegible] merci, che era durato quattro giorni.

Sempre più orologi dal Giappone

TOKYO — Nel 1980 il Giappone ha prodotto 87,9 milioni di orologi da polso, +41,3% sul '79. E' aumentata soprattutto la produzione di orologi al quarzo. L'80% degli orologi giapponesi è stato esportato, con un incremento del 38% sul '79, e ha fruttato 1,9 [illegible] di dollari, con un incremento del 22%. Il fatto che il balzo quantitativo è quasi il doppio di quello qualitativo rispecchia l'intensificata concorrenza e prodotti [illegible] [illegible]

Varsavia ottiene dilazioni dalle banche occidentali

Sale a 30 miliardi di dollari il debito polacco con l'Ovest

LONDRA — Il governo polacco ha ottenuto dal rappre[illegible] delle maggiori banche occidentali, riuniti a Londra, il rinvio della restituzione [illegible] di crediti per quasi [illegible] miliardi di dollari.

Le banche più esposte sono la Citibank, la First Bank of Chicago e la Chase; ma anche altri grossi istituti di credito, tra cui la Dresdner, la Commerzbank e la Midland sono fortemente impegnate.

Alla riunione londinese la delegazione polacca era guidata da Jan Woloszyn, vicepresidente della banca Handlowy, la banca polacca per il commercio estero. Nei giorni scorsi si era sciolta a Parigi una riunione analoga, in cui era stata discussa la restituzione dei debiti polacchi ai governi occidentali.

In quell'occasione era stato raggiunto un accordo in base al quale i rappresentanti di quindici Paesi creditori rinegozieranno crediti per quasi cinque miliardi di dollari [illegible] Varsavia. La settimana prossima si svolgerà a questo proposito un [illegible] incontro nella capitale polacca. Si prevede comunque che l'accordo definitivo sarà raggiunto entro aprile.

Sommando gli interessi sui crediti già ottenuti a quelli [illegible] rinegoziati, il debito totale della Polonia con l'Occidente ammonta a oltre 30 miliardi di dollari. I polacchi vorrebbero riuscire a ottenere dilazioni di pagamento fino a otto-dieci anni con le banche, [illegible] possibilità di nuovi abbuoni quinquennali. La stessa procedura, Varsavia vorrebbe seguire con i governi occidentali. Come già è accaduto a Londra, è probabile che le richieste di Varsavia saranno accolte per «ragioni politiche».

Niente dollari a turisti polacchi

VARSAVIA — Per i polacchi che vogliono andare in [illegible] all'estero, la Banca di Polonia non metterà a disposizione dollari. Nel contempo sono state agevolate le norme per il rilascio di passaporti. Prima era stato deciso di mettere a disposizione dei turisti 20 milioni di dollari, ma data la grave situazione economica il programma è stato cancellato.

BRASILIA — Il [illegible] brasiliano ha svalutato oggi, per la sesta volta quest'anno, la [illegible] moneta nazionale, il cruzeiro, del 2,000 [illegible] cento portandolo a [illegible] nei confronti del dollaro americano.

Arabi investono [illegible] Terzo Mondo

KUWAIT — Gli investitori [illegible] si vanno spostando dai mercati occidentali a quelli del Terzo Mondo, in parte perché spaventati dal blocco dei beni iraniani in Usa.

«Un effetto positivo prodotto da quel blocco è che gli investimenti di petrodollari [illegible] stati dirottati verso mercati terzomondiali che sono certamente meno rischiosi» ha detto il ministro delle Finanze del Kuwait, Al Hamad: «Il blocco ha creato incertezze per gli investimenti di capitali». La questione del blocco è passata — ha detto inoltre Al Hamad in un'intervi[illegible] — ma i postumi ci sono ancora in retrospettiva e si sta rendendo conto di quanto sia difficile superare l'impatto negativo del blocco, un impatto psicologico che sarà sentito [illegible] più che mai».

Una precisazione

Non era Dp

ROMA — Democrazia proletaria comunica [illegible] la manifestazione di protesta per le liquidazioni congelate svoltasi a Montecatini nel corso del [illegible]vegno sindacale non è [illegible] organizzata da dp ma da lavoratori [illegible] stabilimento Fiat di Va[illegible] costituenti il comitato ligure per l'abrogazione della legge 91.

I depositi bancari 229 mila miliardi

[illegible] — Alla fine dello scorso mese di novembre i depositi bancari [illegible]ano pari a 229.810 miliardi di lire. Secondo i dati della Banca d'Italia, l'incremento nei dodici mesi terminati a novembre [illegible] di circa [illegible] miliardi. La raccolta sull'estero delle banche, sempre a novembre, ha raggiunto i 43.920 miliardi, con un incremento di oltre 14.300 [illegible] nei dodici mesi.

Per quanto riguarda gli impieghi, essi risultavano pari a 139.017 miliardi, rispetto a [illegible]53 del novembre 1979. I titoli posseduti dalle banche risultavano pari ad un valore di 107.103 miliardi.

Pressioni su Reagan perché limiti le importazioni

[illegible] Tokyo [illegible] potrà [illegible] [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] l'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Venerdì un gruppo di sette governatori [illegible] pubblicani guidato da William Milliken dell'Illinois, lo Stato dell'automobile, ha chiesto ufficialmente al presidente Reagan di limitare le importazioni di vetture giapponesi. Si è trattato del terzo tentativo in [illegible] settimane, di ottenere dal nuovo governo misure protezionistiche che, se adottate, dirotterebbero buona parte delle macchine nipponiche verso l'Europa.

Reagan esaminerà il problema in una riunione di «g[illegible]to» questa settimana. Il ministro del Bilancio David Stockman, è contrario a qualsiasi limite alle importazioni, perché teme che i prezzi delle auto Usa salgano eccessivamente. Ma Reagan potrebbe decidere salomonicamente: potrebbe rinviare misure unilaterali se i giapponesi accettassero di contingentare da soli le loro esporta[illegible].

In febbraio le macchine straniere hanno conquistato quasi il 29% del mercato americano, un primato storico. Ogni 3 di esse, 2 [illegible] nipponiche. [illegible] proposta di autolimitazione, Tokyo è rabbrividita: se vi aderisse, subirebbe un danno enorme. Il ministro giapponese del Commercio, Rokusuke Tanaka, progetta di recarsi il [illegible] prossimo a Washington per convincere il Presidente «a tenere le frontiere aperte». Ma il massimo che riuscirà a fare sarà probabilmente di contenere le perdite: l'obiettivo Usa è di diminuire l'import automobilistico nipponico dal milione 800 mila unità dell'80 al milione [illegible] mila unità. Ciò costringerebbe il Giappone a tentare di esportare in Europa la maggior parte delle 300 mila auto che rischierebbero di restare invendute.

Nel braccio di ferro Tokyo - Washington, la vera perdente rischia quindi di diventare l'Europa. Il suo danno non sarebbe immediato ma si farebbe insostenibile dopo il biennio che il ministro dei Trasporti Lewis ritiene indispensabile per il rilancio delle vetture americane. Essa infatti verrebbe attaccata su due fronti: [illegible] orientale, del Giappone, l'altro occidentale, degli Stati Uniti. Anche Detroit, infatti, mira al mercato europeo: la sua conversione ai modelli di piccola e media cilindrata non è solo in funzione interna.

Su [illegible] obiettivi, la General Motors, la più grande industria del [illegible], è molto esplicita: [illegible] '79 aveva registrato in Europa un attivo di 338 milioni di dollari, nell'80 ha subito un passivo di 350 milioni, più del due [illegible] del suo passivo totale. «Se ci lasciamo sottrarre il mercato europeo [illegible] giapponesi — ci ha detto un portavoce — in proseguo di tempo faremo la fine della Chrysler».

e. c.

Le giapponesi in Europa

(Le importazioni nel 1980)

	Numero vett. in migliaia	Percent. [illegible] import.	Perc. sulle [illegible]
Belgio e [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	121	27,6	14,6
Germania	262	27,5	10,2
Danimarca	26	31,2	31,3
Gran Bretagna	190	11,2	15,3
Irlanda	18	30,5	30,5
Francia	64	12,8	2,5
[illegible]	1	0,1	0,1

Francia e Inghilterra

Vendite [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

PARIGI — A febbraio le immatricolazioni di auto nuove in Francia [illegible] scese a 134.353 unità, il 17,6% in [illegible] rispetto ad un anno fa e il 2% in meno rispetto a gennaio.

In Gran Bretagna invece, nei primi due mesi del 1981, le immatricolazioni di nuove auto sono diminuite del 16% rispetto allo stesso periodo [illegible] scorso anno. L[illegible] dei costruttori e commercianti di [illegible]tomobili ha [illegible] noto che in febbraio [illegible] [illegible] vendute in Gran Bretagna 122.745 [illegible] nuove. Si tratta del volume di vendite più basso dal febbraio 1976.

Sale il fatturato dell'Alfa Romeo

MILANO — Il fatturato [illegible] dell'Alfa Romeo è stato di circa 20[illegible] [illegible], con un incremento che viene indicato come molto oltre il tasso d'inflazione [illegible] circa).

La produzione è risultata aumentata, [illegible] '79, del 5% ed è stata pari a 220.000 vetture: le vendite si sono mantenute stabili: 217 mila unità, [illegible] un incremento particolare delle vendite all'interno.

I dati non sono ancora ufficiali ma vengono forniti indicativamente dalla casa milanese.

Duemila chilometri [illegible] binari (con alcune linee in stato d'abbandono)

Quasi 400 miliardi al Piemonte per «ringiovanire» le ferrovie

Il ministro Formica [illegible] presentato il programma integrativo per i trasporti [illegible] - Lavori subito per risolvere alcuni nodi importanti: Porta Susa-Stura, Chivasso-Bivio Castelrosso, Salbertrand-Bussoleno - Interventi in Val d'Aosta [illegible] Domodossola

Dopo tre anni [illegible] difficile gestione va in porto il «*programma integrativo*» per le Ferrovie, con 12.460 miliardi di stanziamento in sede nazionale (380 al Piemonte-Valle d'Aosta), e il ministro dei Trasporti, Formica, se ne fa ambasciatore itinerante [illegible] regione in regione. Venerdì era a Milano, ieri a Torino, [illegible] Turin Palace Hotel, per una conferenza-dibattito in cui — assieme al direttore generale dell'azienda, Semenza — ha illustrato, di questo programma, filosofia e contenuti.

In sintesi: il treno, bistrattato e dimenticato per anni, è tornato [illegible] crisi energetica, ma [illegible] bisogno di ossigeno. [illegible] il governo, per [illegible] cuperare ritardi colpevoli, comincia a sistemare le cose più urgenti, in attesa [illegible] presentare in Parlamento il nuovo piano poliennale di sviluppo della rete ferroviaria che, per la fine del secolo, dovrebbe riavvicinarci a livelli europei.

Per la presentazione di questo piano la legge indicava il termine [illegible] 1982, [illegible] Formica si è impegnato ad elaborarlo entro sei mesi: ne ha dato notizia il direttore generale delle Ferrovie, annotando comunque, che ottomila treni al giorno in circolazione «*quasi regolare*» non significano proprio uno «*sfascio completo*» nel servizio.

Tradotto in cifre, il «*piano integrativo*» prevede per i 12.450 miliardi questa suddivisione a grandi [illegible] mi[illegible] per l'acquisto [illegible] nuovo materiale rotabile (15.715 tra motrici, carri merci e carrozze viaggiatori, con rivoluzionari vagoni a due piani per il trasporto pendolari); 2000 miliardi per interventi sul suolo, contro il dissesto idrogeologico; altri 2000 miliardi per il rifinanziamento di opere precedenti ed il resto per nuove opere (sistemi automatici sulle linee, raddoppi di binari, eliminazione dei passaggi a livello e così via).

Al Piemonte, che con due-

La opere più costose. 1) Il «nodo» di Torino e lo scalo di Orbassano; 2) Raddoppio della Torino-Modane fra Salbertrand e Bussoleno; 3) Quadruplicamento della Torino-Genova fra Lingotto e Trofarello; 4) Elettrificazione Chivasso-Casale-Valenza; 5) Stazione «Domo II»

mila chilometri di strade ferrate è ai vertici nazionali (e prevede di utilizzare questa rete anche per un sistema [illegible] pido di trasporto regionale), sono stati assegnati oltre 370 [illegible]; altri [illegible] milioni toccano alla Valle d'Aosta. Tra le opere più importanti figurano, nel lungo elenco degli stanziamenti, il potenziamento del «nodo» di Torino e del tratto Torino-Porta Susa-Torino Stura (50 miliardi); il triplicamento della Torino-Milano tra Chivasso e Bivio Castelrosso (4 miliardi); il completamento del raddoppio del tratto Salbertrand-Bussoleno, sull'importantissima Torino-Modane (29 miliardi e mezzo); il completamento del nuovo scalo smistamento di Orbassano [illegible] miliardi); l'elettrificazione a corrente continua della Chivasso-Casale-Valenza (14 miliardi).

E ancora, [illegible] di *impianti automatici* su decine di altre linee e in diverse stazioni, [illegible] cui Novara, Fossano, Alessandria, Cuneo, Acqui; quadruplicamento della Torino-Genova tra il Lingotto e Trofarello: stanziamento di 70 miliardi per la nuova stazione internazionale [illegible] «*Domo II*» a Domodossola (un brandello di regione, questo, che cade sotto la giurisdizione del compartimento di Milano,

e che l'assessore ai trasporti del Piemonte, Cerutti, ha rivendicato). In Val d'Aosta, infine, sono interessate dal «*piano integrativo*» le linee Aosta-Chivasso e Aosta-Pré [illegible] Didier.

Ammettendo che alcune linee piemontesi «*pareggiano con quelle del Meridione per lo stato [illegible] abbandono in cui versano*», il direttore generale [illegible] Ferrovie ha ricordato, a conclusione, che l'attuazione [illegible] piano (con tutti i problemi esecutivi) sarà condotta [illegible] «*unità speciali*» [illegible] nelle decisioni: per Piemonte e Lombardia il gruppetto di «*cervelli*» si stabilirà a Novara, e di lì agirà in sintonia con le autorità [illegible] i tecnici delle due regioni.

[illegible] ecco il commento finale del senatore comunista Libertini, [illegible] dei «*padri*» [illegible] programma, in quanto presidente della Commissione Trasporti che l'ha elaborato: «*Il lavoro collegiale della commissione* — ha [illegible] Libertini — *dimostra che l'istituto parlamentare è ancora valido, quando funziona. Devo dare atto al ministro dell'impegno profuso, perché il varo del piano è* [illegible] *avvenimento importante per il Piemonte: qui è la porta* [illegible] *Francia e Inghilterra*, [illegible] *qui passano le* [illegible] *collegamenti* [illegible] *porti liguri con l'Europa, e* [illegible] *può perdere altro tempo. Purtroppo questo programma integrativo ha il limite di pagare vecchi conti, cioè* [illegible] *già in ritardo, mentre per la parte nuova ha un grande nemico: l'inflazione*». Una sanguisuga già additata dal ministro Formica [illegible] Parlamento, che di questo programma si «*mangia*» 7 miliardi ogni giorno. Perciò l'appello di Libertini all'azienda ed agli enti locali: «*Adesso che questi soldi ci sono, bisogna saperli spendere in fretta*».

Roberto Reale

L'annuncio a Torino

Formica ha [illegible] in tasca

Discutere [illegible] una piattaforma con tutti i sindacati

[illegible] problema [illegible] «*trasporti nelle grandi aree metropolitane*» è stato il te[illegible] di un convegno nazionale organizzato [illegible] partito socialista che si è tenuto ieri nel salone Iacp in corso Dante. Nei vari interventi che si sono succeduti durante la giornata di lavori si è parlato di tutto [illegible] po'. Dall'esame del programma integrativo delle ferrovie dello Stato (ne parliamo qui sopra) il discorso è passato alle «*mode salottiere* [illegible] *metropolitane ora in superficie ora in galleria*», sino alla crisi dell'Atm e ai rapporti sociali-politici con i sindacati («*rei di essersi lasciati sfuggire di mano la situazione*») e il governo («*che preferisce aumentare gli stanziamenti piuttosto che varare una vera riforma*»).

Gli oratori hanno comunque cercato [illegible] aggirare le polemiche gratuite puntando al concreto. Ed è su questa linea che si è posto, in chiusura del convegno, l'intervento del ministro Rino Formica a proposito degli scioperi e delle vertenze che tormentano il settore trasporti. «*Ho deciso* — ha detto — *e questa è una novità, di far elaborare un progetto da discutere con i sindacati, con tutti i sindacati, anche quelli autonomi, intorno al tavolo* [illegible] *trattative. In fondo noi non siamo la loro controparte* (n.d.r. lo sono le aziende trasporti) *e vogliamo invece contribuire a chiarire i problemi*».

Su questo documento, che sarebbe già in fase di elaborazione, ha aggiunto: «*Ci sono proposte sull'organizzazione del lavoro, sulla parte salariale, sui servizi, su tutto quello che normalmente è contenuto* [illegible] *una piattaforma sindacale. In questo modo non saremo mediatori di una discussione ma protagonisti: con gli altri e al pari degli altri*».

Il ministro ha infine ricor[illegible]to che la «*questione della politica dei trasporti ha rilevanza sociale*» e va vista «*nell'insieme senza corporativismi né egoismi*». «*Da anni* — ha concluso — *non si fa nulla e si sovrappone il nuovo al vecchio. Si è lasciata quest'area importante alla spontaneità del mercato, alla esasperazione di conflitti, alla segmentazione delle competenze. Ora bisogna invertire la tendenza e arrivare a qualcosa di* [illegible] *creto nei progetti aziendali e ad un patto tendente ad una tregua generale nei rapporti sindacali e sociali*».

a. pro.

L'episodio al Maria Vittoria

[illegible] paziente è morta primario a giudizio

Non avrebbe vigilato sul regolare decorso di un intervento eseguito da altri

Il prof. Cesare Scartozzi, primario della divisione chirurgica del Maria Vitt[illegible] dovrà rispondere in tribunale [illegible] omicidio colposo. S[illegible] [illegible] sostituto procuratore dott. Pepino che l'ha rinviato a giudizio, il medico sarebbe responsabile della morte [illegible] Paolina De Tommaso, avvenuta in ospedale dopo un'operazione di colecistectomia.

L'episodio è del febbraio '80. La donna, 60 anni, madre di 11 figli, fu ricoverata il giorno 5 nel reparto del prof. Scartozzi. Il giorno dopo le fu asportata [illegible] cistifellea, piena di calcoli. Tutto sembrò andar bene per qualche giorno poi le condizioni della paziente cominciarono a peggiorare. [illegible] 21 giorni dopo l'operazione.

Una perizia, ordinata [illegible] giudice, ha accertato che Paolina De Tommaso è morta dissanguata per un'emorragia interna che si manifestò subito dopo l'intervento. A nulla servirono le trasfusioni [illegible]: per i periti furono del tutto insufficienti. La paziente doveva [illegible] riportata in sala operatoria per subi[illegible] un nuovo intervento, cosa che [illegible] venne fatta. E' stato il trattamento postoperatorio a risultare inadeguato e sul decorso regolare doveva vigilare secondo il giudice il prof. Scartozzi, responsabile della divisione chirurgica (anche se l'intervento non era stato effettuato dal primario). Il marito della donna si è costituito parte civile [illegible] l'avv. Peria.

temperatura di ieri	
massima	+ 14,9
[illegible]	+ 5,6
media	+ 10,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressio[illegible] a livello [illegible] mare 1026 [illegible]; umidità 69%. Temperatura massima +12,4; minima +1,6; media +7,1. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso; venti calmi o deboli variabili, con rinforzi occidentali sui rilievi della Valle d'Aosta; visibilità buona, salvo nelle prime ore della giornata per nebbia in banchi vaganti. [illegible] sorge 6,34; tramonta 18,25. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +11; min. +6

Commemorazione del prof. Repaci

Il prof. Francesco Antonio Repaci [illegible] commemorato domani alle 11 nell'aula lauree della facoltà di Giurisprudenza. Oratore sarà il prof. Francesco Forte. Repaci morì a 90 anni nel luglio [illegible] Accademico nazionale dei Lincei, membro effettivo dell'Accademia delle Scienze di Torino, professore di Scienza delle [illegible] all'Università di Bari, Modena, Padova e da ultimo in quella di Torino, fu successore alla cattedra [illegible] Luigi Einaudi.

In sciopero ieri [illegible] Standa

Le filiali della «*Standa*» sono rimaste chiuse ieri pomeriggio per uno sciopero deciso da Cgil, Cisl, Uil contro la direzione dell'azienda. Questa è accusata di aver «*irrigidito le proprie posizioni sul problema delle eccedenze di organici vincolandoli solamente a parametri economici societari*».

Sempre secondo i sindacati, che hanno anche dichiarato lo stato di agitazione dei lavoratori, sarebbe stata rimessa in discussione l'attuale organizzazione della produzione oltre alle pause, la gestione dell'orario e lo stesso diritto allo sciopero.

TURISMO — I portieri d'albergo, i barman e i cuochi si sono riuniti ieri presso la Uil per dibattere, in vista del rinnovo del contratto, i problemi della categoria.

NEBIOLO — Il consiglio di [illegible] ieri ha [illegible] in un documento, una serie di timori e preoccupazioni per la grave situazione in cui versa l'azienda. Dopo aver denunciato l'atteggiamento «*di attesa*» della direzione è stata chies[illegible] chiarezza sul futuro [illegible]

Ricostruito il delitto sulla strada di Superga

L'omicida della Panoramica «Non sparai alla schiena»

Il poliziotto Antonio Giacopino ieri (credendosi [illegible] pericolo) un operaio che morì due mesi dopo - Dice: «Mi fronteggiavano in due»

Antonio Giacopino, [illegible] anni, poliziotto, è tornato ieri sulla panoramica di Superga per ricostruire davanti al magistrato la tremenda esperienza del 8 dicembre scorso. Quel giorno con un colpo di pistola ferì gravemente l'operaio Franco Veroni, 33 anni, padre di due figli; l'uomo è morto dopo due mesi all'ospedale di Chieri. Giacopino è accusato [illegible] omicidio volontario. [illegible] sopralluogo erano presenti il giudice istruttore Sorbello, i difensori avvocati C[illegible]rdo e Pettiti, la parte civile [illegible] Gianaria, il dott. La Sala

Questa la versione del poliziotto. Sono le dieci del mattino. L'agente e la fidanzata, una studentessa quindicenne, raggiungono con l'Alfasud del giovane la panoramica. Superano uno spiazzo poi si fermano [illegible] centinaio di metri più avanti in [illegible] stradina secon[illegible] in località «*Pian delle Mugne*», luogo frequentato da coppiette, circondato di pini e querce.

Avrebbe [illegible] il poliziotto: «*All'improvviso abbiamo sentito il rumore di fogliame calpestato. Alzando gli occhi ho visto due ombre proiettate* [illegible] *sole che filtrava tra gli alberi. Ho temuto un'aggressione, so che tante coppie vengano rapinate, le ragazze violentate. Proprio in quei giorni si celebrava in assise un processo a una banda di stupratori. Per questo ho preso la pistola e sono sceso*». Su un terrapieno [illegible] una decina di metri ci sono Franco Veroni e un amico (rimasto finora sconosciuto).

«*Che cosa volete?*» grida Giacopino. I due restano muti, si allontanano leggermente l'uno dall'altro, poi si fermano. L'agente tenta di avvicinarsi, fa un paio [illegible] passi poi scivola sulle foglie. Dalla sua pistola, col colpo in canna, parte un proiettile che raggiunge il Veroni all'addome. I due scappano. L'agente fa retromarcia [illegible] si ferma nello spiazzo. Qui ritrova il ferito e l'amico, vicino [illegible] un'Alfasud. «*Cosa hai fatto?*» gli dicono.

Giacopino: «*Ho detto all'altro: "Caricalo in macchina e andiamo all'ospedale". Lui ha risposto: "No, mettilo sulla tua e vai avanti, io ti seguo". Siamo partiti ma dopo un paio di curve quello è sparito*». Da allora sembra svanito nel nulla. Neppure il Veroni ferito all'ospedale ha mai rivelato la sua identità. Nel vuoto è caduto anche [illegible] appello dei familiari dell'operaio. Il misterioso amico non si è fatto vivo. Che fossero in due lo ha confermato di nuovo ieri la fidanzata dell'agente: «*Sono rimasta in macchina.* [illegible] — avrebbe detto — *ma li ho visti benissimo sulla collinetta*».

Prima di morire Veroni ha raccontato: «*Siamo andati in collina per raccogliere legna e castagne e non per spiare nelle macchine*». Una normale passeggiata tra il verde ma resta l'interrogativo: perché l'amico non si presenta per chiarire i dubbi? Giacopino ieri ha precisato: «*Quando è partito il colpo i due* [illegible] *fuggendo, non gli ho sparato* [illegible] *schiena,* [illegible] *li fermi a fronteggiarmi*».

Concorso fotografico — E' organizzato dai Comitati Laici Riformisti di Beinasco per il 3-5 aprile. Iscrizioni entro il 23 mar[illegible], a Beinasco, via Rivalta 16 o a Torino, via Principe Tommaso 2. [illegible] al 658771.

[illegible] militare [illegible] «Mi hanno violentato»

Un militare di leva, R. C., di 20 anni, è rimasto vittima di due teppisti che, dopo averlo rapinato, gli hanno usato violenza. E' accaduto l'altra sera in corso Matteotti dove il soldato è stato affiancato da una 124 verde, targata Milano, con due giovani a bordo.

«*Uno dei due* — ha detto più [illegible] alla polizia — *è sceso e mi si è avvicinato come se volesse chiedermi un'informazione. Poi, all'improvviso, ha estratto* [illegible] *pistola e mi ha costretto a* [illegible] *in macchina e sdraiarmi sul pavimento. Mi* [illegible] *portato in* [illegible] *soffitta, al quinto piano di* [illegible] *casa* [illegible] *non saprei riconoscere. Dopo essersi fatti consegnare il mio orologio, la catenina, il braccialetto e* [illegible] *tesserino militare, i due teppisti mi hanno fatto spogliare e, a turno, mi hanno violentato*».

Poi, sempre sotto la minaccia della pistola, il militare è stato fatto risalire sulla 124 e abbandonato, poco dopo, in via Reiss Romoli nei pressi di una fabbrica.

• Giovanni Bosio, di 35 anni, residente in via Maria Ausiliatrice 32, è morto, al Centro grandi [illegible] del Traumatologico, per scottature [illegible] secondo e terzo grado estese [illegible] 45% del corpo. Era da tempo ricoverato alla quarta sezione dell'ospedale psichiatrico di Collegno. Sabato, 28 febbraio, in preda ad una crisi depressiva, dopo essersi versato [illegible] litro di alcol denaturato, si era dato fuoco.

Saper spendere

È proprio meglio di [illegible]

Il consumatore [illegible] tocchi la merce, ma il commerciante non maneggi denaro: questa è igiene

Siamo proprio ben strani consumatori. [illegible] legge (il divieto di toccare la merce) parliamo come di «*un'invenzione*», «*una singolare trovata*», «*l'ultima bravata*», «*roba da cervelloni*», «*lezione di igiene*», tutte parole stralciate [illegible] inviate al giornale dopo l'entrata in vig[illegible] del famoso cartellino sui mercati.

I consumatori, a sentir quelli almeno che si sono dati la pena di scrivere, sono infuriati. «*La voce unanime* — scrive un pensionato — *accuse di vera truffa molti bancarellisti. Concordo con la disposizione, ma soltanto per* [illegible] *merci particolarmente delicate al tatto e quindi deteriorabili, ma quando si tratta di broccoli, cicorie, insalate, sedani, cavoli ecc. nonché la quasi totalità della frutta, la norma è un'autentica presa in giro*».

Marisa Barione trancia giudizi secchi: «*Con questa bella invenzione possono truffarci meglio e vendere tutto ad eguale prezzo, merce sana e marcia. Qui vogliono guadagnarci troppo* [illegible] *lo sapete che molti ambulanti sono proprietari di diversi alloggi? Vog*[illegible] *della situazione, ormai comandano loro e nessuno prende provvedimenti*».

Una firma indecifrabile scrive: «*Possibile che chi emana certe disposizioni non sappia che se* [illegible] *l'acquirente si sceglie patate, arance e cavoli, con ciò facilita il venditore occupato contemporaneamente con* [illegible] *consumatori? Eppure dal fornaio la vediamo tutti che offrendoci il* [illegible] *stessa mano prende i soldi sporchi e il* [illegible] *lo possiamo lavare né bollire*».

«*E' forse più igienico* — insiste Margot — *che pane, formaggio, salumi, siano costantemente toccati con le mani, sporche, unte, che maneggiano anche il denaro?*». Amalia Palli denuncia: «*Si tollera che i salumieri affettino salame, prosciutto e formaggio e affini, tocchino* [illegible] *le luride e non si lavino certo le mani tra queste operazioni. Ho suggerito più volte di* [illegible] *l'uso di una pinza di plastica o metallo, usata in Liguria e in altre regioni, per prendere le fette quando non è possibile tenere una cassiera*».

E altre lettere, a decine, con lo stesso livore e le stesse accuse, in tutte una gran voglia di arraffare la merce con le mani, come [illegible] sempre tutti sono abituati a fare.

★★ E' proprio vero [illegible] mala abitudine è dura a morire, come un'erba cattiva che infesta un orto, per vincere la sua resistenza occorre estirparla alle radici. Ma come?

Con la legge e con l'onestà. Sono due componenti del pro[illegible]. La legge dice, «*Non toccate la merce*» e il venditore non deve approfittarne per mettere con le [illegible] sane anche quelle tocche. Come si difende il consumatore? Cambiando negoziante o ambulante. Gli onesti ci sono, tutt'altro che rari. Chi scrive non ha mai toccato merce con le mani, ma la fiducia è sempre stata ben riposta anche sui mercati rionali. Anche perché basta una voce attenta: «*Scusi, guardi che quell'arancia è marcia*», [illegible] fermare la cattiva intenzione, sempre che tale fosse.

Cerchiamo però anche noi [illegible] di essere onesti. A toccare le arance, [illegible] si vedeva fare fino a qualche tempo fa sulle bancarelle siamo proprio sicuri di non recare danno? Abbiamo visto mani rapaci, palpare, schiacciare, soppesare, non restare mai ferme, scartare con violenza, far cadere dal banco, far rotolare dal mucchio. E questo con tutte, dalle arance ai mandarini, dagli zucchini alle insalate, dalle pesche ai peperoni, dai [illegible] ai finocchi, [illegible] alle albicocche, [illegible] parlare dei pomodori [illegible] subivano la stessa sorte e ne uscivano molto malconci. E allora?

Allora chiariamoci [illegible]. Primo punto: non c'è verdura o frutta che esca indenne dalla prova del tatto alla quale la sottoponevano i consumatori, soltanto in parte così maturi come ora vogliono far credere. Secondo punto: non c'è verduriere che continuerebbe a «*truffare*» vendendo il marcio per il sano se continuasse a perdere clienti scontenti. Terzo punto: Torino era [illegible] delle poche [illegible] rimaste in tutta Europa con il vezzo del [illegible] a frutta e verdura.

Non è tutto. Siamo d'accordo con le accuse di molti consumatori contro panettieri e salumieri che toccano «*tutto*» con le mani, dalla pagnotta alla pizza alle banconote, dal formaggio al prosciutto alle acciughe. C'è anche, purtroppo, chi lascia cader fuori ciocche non troppo pulite dal berretto di prammatica e chi si soffia vistosamente il naso raffreddato prima di mettere mano alla merce sul banco.

L'idea della pinza per il prosciutto e affini non è nuova, ma non si deve sottovalutare. Anche in certe salumerie il [illegible] porterebbe vantaggio, per non parlare delle bancarelle dei mercati dove troppo spesso l'igiene è qualcosa [illegible] dimenticato. In quanto al pane, nessuno deve permettersi di toccare la pagnotta e con la stessa mano impugnare i soldi. Anche questa non è una novità, come il fatidico cartellino che vieta ai consumatori di «*palpare*» la merce. L'igiene ha poche norme valide per tutti. Che tutti le rispettino.

Simonetta

Registrato un notevole calo di turisti stranieri nel 1980

La Riviera dei fiori ha paura

L'afflusso degli ospiti di altre nazioni lo scorso [illegible] è diminuito di 124.000 presenze - Ora le prenotazioni vanno a rilento e c'è [illegible] notevole pessimismo fra gli operatori turistici - Dice il presidente dell'Ente del turismo di Imperia: «Non siamo più competitivi, inoltre non abbiamo fondi per fare propaganda all'estero»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — Dalla Riviera dei Fiori squilla [illegible] preoccupante campanello d'allarme: [illegible] presenze turistiche degli stranieri, nel [illegible] hanno su[illegible] un clamoroso tonfo, rispetto all'anno precedente. La diminuzione è rilevante e non incoraggia certo a rosee prospettive per la prossima stagione. Da 1.789.113 presenze complessive nei due settori, alberghiero ed extra alberghiero, si è scesi a 1.664.127, con un calo di [illegible] giornate. Correnti solitamente prolifiche, come quelle provenienti dalla Germania o dall'Olanda, hanno accusato vistose battute d'arresto: i tedeschi hanno registrato ben [illegible] presenze in meno, i Paesi Bassi 27.073. Anche dall'Austria si è avuta una sensibile riduzione (— [illegible] presenze). In aumento, invece, gli arrivi: da 85.791 a 88.033 quelli della Germania (+2242); da 19.685 a 23.847 quelli del Regno Unito (+4162); da 17.121 a 21[illegible] quelli della Svizzera (+4811). In totale si tratta [illegible] una lievitazione [illegible] arrivi (cresciuti [illegible] 234.441 a 272.823): gli ospiti esteri, insomma, arrivano più numerosi, ma si fermano di meno.

Per quali ragioni nazioni europee, considerate tradizionali serbatoi turistici del Ponente ligure, ci hanno tradito? Risponde il dr. Andrassy Falciola, pres[illegible]te dell'Ente provinciale per il turismo d'Imperia: *«Sono due, essenzialmente. La prima è che, nell'80, le condizioni del clima non sono certo state favorevoli. L'eccezionale rigore della temperatura, nei mesi [illegible] giugno e luglio, ha indotto molti a fuggire, o a tornarsene a casa prima del previsto. La seconda è [illegible] i nostri prezzi, purtroppo, non sono più competitivi com[illegible] una volta; il [illegible]stro cambio, per effetto dell'inflazione, [illegible] è più così vantaggioso, e la concorrenza di altri Paesi, come la Grecia o la Spagna, è tornata a farsi sentire»*.

Previsioni per l'81? Sono pessimistiche, per ora. *«Risulta infatti che le prenotazioni procedono a rilento. E' difficile, ormai, che la situazione possa risollevarsi. Di questo passo, è molto probabile che i risultati della prossima estate siano peggiori di quella precedente»*, osserva Falciola.

Ma proprio non c'è nessun appiglio al quale aggrapparsi? Una speranza esiste, ma è un po' esile. Dalle [illegible] emerge un fatto confortante: la Svezia ha fornito 14.370 giornate di presenza in più, rispetto al '79 (da 64.303 a 78.673). «E' presto, però — afferma Falciola — *per poter sapere se le agenzie svedesi hanno cominciato a scoprire la costa ligure, oppure se si è trattato di un episodio occasionale, com[illegible] del resto quello relativo alla Grecia che, nel '79, aveva fatto registrare con nostro stupore 20.517 presenze, drasticamente precipitate poi nell'80 a più reali 1937. Una verifica sarà possibile soltanto alla fine della stagione»*.

Rimedi non è facile trovarne. L'Ept, assolutamente, non [illegible] in grado neppure di compiere qualche tentativo. Dice il presidente: *«Abbiamo le mani legate. Ci mancano i fondi pure per la consueta attività promozionale. [illegible] nostro bilancio è ridotto all'osso. Per la pubblicità all'estero e in Italia siamo s[illegible] costretti a stanziare una cifra [illegible]bolica di mille lire. E lo stesso abbiamo fatto anche per la partecipazione a mostre, fiere ed esposizioni, e per il miglioramento dell'attrezzatura turistica* provinciale. *Persino le Pro Loco, che sono [illegible] cinquantina, dovranno accontentarsi [illegible] un contributo pro-forma di mille lire, da suddividere, [illegible]turalmente, fra tutte»*.

C'è un altro sintomo che rivela come la carenza di denaro sia drammatica: il depliant generale [illegible] provincia è esaurito, e non ci sono i soldi per ristamparlo. *«Ho chiesto un preventivo. Occorrono dai 20 ai 30 milioni di lire: e dove li trovo?»*, commenta Falciola. All'Ept spetta una compartecipazione agli utili del Casinò municipale di Sanremo. *«Nell'80, ci sono stati assegnati 20 milioni. Briciole»*, rileva Falciola. La situazione in campo turistico, sulla Riviera dei Fiori, mentre ci si avvia a un'altra estate, è disastrosa. Insomma, ma l'organismo delegato a occuparsene è in crisi profonda, non [illegible] in condizioni di mettere un freno alla pericolosa emorragia di ospiti stranieri, [illegible] cui le statistiche '80 hanno dato una significativa avvisaglia. Falciola allarga le braccia, sconsolato: *«Quella d'Imperia è una [illegible] province più care d'Italia. A contribuire al consolidamento di questo poco invidiabile primato, si [illegible] aggiunta adesso anche l'Autostrada dei Fiori: il raddoppio [illegible] pedaggio da Savona a Ventimiglia [illegible] costituito una nuova mazzata a un [illegible] già travagliato. E' come se la nostra Riviera si fosse allontanata di qualche centinaio [illegible] chilometri dalle sue migliori zone di affluenza, cioè il Piemonte e Lombardia»*.

Stefano Delfino

Interrotta spedizione al Polo Nord

TORONTO — Un americano e tre canadesi hanno rinunciato ieri alla loro impresa con [illegible] quale tentavano di ricalcare le orme di Robert Peary che nel 1909 aveva raggiunto [illegible] Polo Nord. La decisione [illegible] abbandonare è stata presa per un [illegible] meglio precisato «problema medico». I quattro uomini sono stati ripresi da un aereo inviato [illegible] posto dalla località di Resolute, nei territori del Nor[illegible] Ovest. [illegible] differenza di Peary, comunque, gli esploratori non avevano fatto [illegible] di cani e hanno impiegato quattro giorni per coprire cinque chilometri di ghiacci polari.

Questo era in effetti lo scopo del tentativo degli esploratori: dimostrare la possibilità di raggiungere [illegible] Polo [illegible] cani o strumenti di altro genere e senza ovviamente farsi paracadutare da un aereo.

La mancanza di strumenti ha anc[illegible] difficile la localizzazione dei quattro esploratori — Bruce Ladebu, americano, il rev. Laurie Dexter, Rob Kelly e Peter Charkiw, canadesi — da parte dell'aereo di soccorso. Gli esploratori non avevano infatti portato con sé un faro speciale.

Guardare [illegible] non toccare

Jackson (New York). Il cartello invita gli automobilisti a te[illegible] [illegible] i finestrini [illegible] il motivo è evidente. «Charlie» è infatti soltanto uno delle cento tigri siberiane ospiti [illegible] grande parco naturale «Great Adventures» (Telefoto Ap)

Convegno di studiosi a Pontremoli per cercare di svelarne i segreti

Sui colli della Lunigiana, i «totem» d'una misteriosa civiltà preistorica

PONTREMOLI — In senso geografico, come Lunigiana si intende una regione che comprende [illegible] provincia di Massa Carrara, una piccola porzione [illegible] quella di Lucca e gran parte della provincia [illegible] La Spezia; in [illegible] storico, i suoi confini abbracciano tutta l'antica diocesi di Luni; lungo il litorale da Pietrasanta, sulla costa della Versilia, sino a Framura, nell'interno da Piazza al Serchio in Garfagnana al Monte Gottero, che ha un versante già in Emilia.

Due fiumi, il Vara e il Magra, la attraversano dalle montagne al mare, dando il nome alle valli in cui maggiormente si sviluppò la vita delle genti — i liguri apuani che abitarono questa regione nel profondo dei secoli passati.

Quali le origini di queste antiche popolazioni? Proprio per esaminare a fondo il problema, e rispondere sempre meglio a questo interrogativo, un gruppo di studiosi [illegible] riuni[illegible] il 14 marzo a Pontremoli in un convegno organizzato dall'Istituto Lunigianese dei Castelli, in collaborazione con l'assessorato all'Istruzione [illegible] Massa, con il comune di Pontremoli, con la Comunità [illegible] Lunigiana e con la sezione Lunense dell'Istituto Internazionale di studi liguri.

Scrive il prof. Augusto Ambrosi, direttore dell'Istituto lunigianese, presentando il convegno: *«Gli organizzatori della parte scientifica del convegno si sono posti varie [illegible]mande circa le origini di quella popolazione della tarda preistoria e della protostoria italica che ha prodotto le "statue-stele" lunigianesi. Per rispondere a queste domande hanno deciso di intraprendere un'azione sistematica che attraverso varie fasi porti concreti contributi sulla conoscenza delle popolazioni vissute nelle nostre valli dalla più lontana preistoria, nella protostoria e dalla storia»*.

Un'indagine quindi che dall'età del paleolitico medio, [illegible] 60 a 30 mila anni fa, al periodo eneolitico finale (5000 anni fa) a cui risalgono le «statue-stele», sino [illegible] protostoria e al secondo millennio avanti Cristo.

«In Lunigiana — dice il prof. Ambrosi — *non c'è continuità di reperti archeologici, e uno degli scopi del convegno è proprio quello di sentire le persone che da [illegible]ni indagano sull'età della pietra della regione e dell'area apuana per sapere quali sono, esattamente, le origini del gruppo etnico che ha dato vita al fenomeno delle "statue-stele"»*.

Per approfondire l'esame su questo argomento, insieme ad altri studiosi, sarà presente a Pontremoli, con una relazione, il prof. Paolo Graziosi, presidente dell'Istituto italiano di preistoria, esperto del periodo paleolitico nelle Alpi Apuane, e che recentemente ha seguito gli scavi archeologici nella grotta di Equi Ter[illegible] in Lunigiana con Mara Guerri.

Le «statue-stele», resti archeologici in arenaria, che risalgono alla fine dell'età eneolitica, e scompaiono con la romanizzazione della Lunigiana, hanno interessato gli [illegible] [illegible] tutta l'Europa, e le conclusioni sul loro significato sono ancora discordi. In Lunigiana ne sono state scoperte 55, di diverse dimensioni, in una zona limitata come può [illegible] quella del bacino del fiume Magra. *«Quante se [illegible] saranno perse per sempre e quante altre ancora ne troveremo?* — dice il prof. Ambrosi — *Bisognerebbe avere la possibilità di [illegible]. Noi non abbiamo mai trovato le "statue-stele" associate alle [illegible]be, anche se avevano un significato funerario; probabilmente nel tempo sono diventate divinità, e noi le consideriamo come tali»*.

Forse riusciremo a sapere qualcosa di più [illegible] questo fenomeno e sulla preistoria della Lunigiana dai relatori del convegno [illegible] Pontremoli, che da anni esaminano [illegible] territorio e i reperti venuti alla luce in seguito agli scavi e trovati nelle caverne dove dormivano da millenni.

Bastano i convegni [illegible] esperti a smuovere l'interesse di una regione sull'origine della [illegible] civiltà? Come sono conservati i resti che testimoniano [illegible] vita di [illegible] lontani antenati? In Lunigiana i reperti sono raccolti nel castello Malaspina di Massa, nel castello [illegible] Piagnaro [illegible] Pontremoli, dove appunto si svolgerà il convegno, e a Casola Lunigiana; a Villafranca esiste un [illegible] etnografico, [illegible] Aulla infine è in costruzione un museo di storia naturale.

Bruno Marchiaro

Disciplinata la pesca del corallo

CAGLIARI — La pesca del corallo potrà essere esercitata in tutte le acque territoriali della Sardegna, fatta eccezione per quelle comprese tra Punta Capo Falcone e Punta Capo Marargiu, nella costa occidentale; Punta Capo Comino e Punta Capo di Bellavista nella costa orientale, esclusivamente nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 30 agosto.

Lo stabilisce il decreto pre[illegible] dall'assessore alla difesa dell'Ambiente on. Mario Melis, che [illegible] giunta ha approvato, e con il quale vengono introdotte disposizioni per l'anno in corso. Il decreto, in particolare, oltre a restringere i tempi permessi di pesca, limita a 130 il numero delle autorizzazioni complessive di [illegible] [illegible] per l'attrezzo «ingegno», 5 per la «croce di S. Andrea» e [illegible] per la «piccozza»; [illegible] quantità massima di corallo resta 5 chili.

Balletti, opere liriche e recitals

V[illegible] [illegible] primavera [illegible] 31 appuntamenti

VERONA — Con «Resurrezione» di Franco Alfano diretta da Carlo Franci si è inaugurata ieri al «Filarmonico» la stagione primaverile dell'Arena. Sono 31 gli appuntamenti di questa stagione che prevede anche la ripresa di «Falstaff» [illegible] Antonio Salieri, «La voce umana» di Francis Poulenc e «7 canzoni» di Gianfrancesco Malipiero entrambe con protagonista Magda Olivero.

Le opere di maggior richiamo rimangono, comunque, quelle tradizionali l'«Elisir» di Donizetti e l'«Andrea Chénier» di Giordano, la prima con Alida Ferrarini, la seconda con Garbis Bojagian e la bulgara Maria Stalinaru che è una novità per l'Italia.

Per i balletti è attesa la prima assoluta di «Anna Frank» di Luciano Chailly [illegible] [illegible] coreografia di Roberto Fascilla e protagonisti Oriella Dorella e Bruno Vescovo. Di rilievo anche i recitals. Raina Kabaiwanska presenterà, accompagnata dall'orchestra, tutte le eroine pucciniane, mentre Elena Obratzsova, Nicolai Gedda ed Edvgheni Nesterenko eseguiranno [illegible] prima parte brani di compositori del loro Paese e nella seconda brani lirici.

Il calendario al Filarmonico prevede: «Resurrezione» 7, 10, 13 e 15 marzo, «Falstaff» 14, 19 e 23 marzo, «La voce umana» e «7 canzoni» 27, 29 marzo e 4 aprile, l'«Elisir d'amore» 5, 7, 9 e 12 aprile, «Andrea Chénier» 15, 19, 20, 22 e 24 marzo; «Anna Frank» 28, 30 aprile e 3 maggio; Teatro delle Marionette di Budapest 8 marzo; recital di Elena Obratzsova il 2 aprile, di Rai[illegible] Kabaiwanska l'11 aprile, di Nicolai Gedda il 2 maggio.

I concerti, infine: 28 marzo con i percussionisti di Strasburgo, 7 maggio con l'orchestra sinfonica di Berlino Est, 18 maggio con l'orchestra del Teatro du Capitol di Tolosa, 23 e 30 maggio con l'orchestra dell'Arena.

f. r.

Grandioso progetto ecologico nell'Anconetano: costerà 8 miliardi

Le profonde [illegible] i laghi [illegible]

CHIARAVALLE — Due comuni marchigiani che estendono il loro territorio sulle opposte sponde dello stesso fiume hanno deciso [illegible] porre rimedio insieme ai guasti causati dalle cave di ghiaia che per lungo tempo hanno operato nella zona e di creare [illegible] «parco fluviale» al servizio della ricreazione e dello sport. Le gigantesche buche create nell'alveo del fiume dall'escavazione di ghiaia diventeranno, insomma, laghetti artificiali per il canottaggio, [illegible] anse e le deviazioni subite dal corso d'acqua serviranno alla canoa fluviale, mentre larga parte degli argini e dei terreni golenici saranno trasformati in riserve naturalistiche e in oasi di protezione per la fauna e la flora. Facendo di necessità virtù secondo l'antica massima, dai guasti causati all'ambiente da una forsennata attività estrattiva si cercherà di tirar fuori opere utili [illegible] collettività, secondo un preciso disegno a cui sono stati chiamati a collaborare la provincia di Ancona e la regione Marche. Il costo dell'intera opera ultimata sarà piuttosto alto, [illegible] miliardi, ma i Comuni dicono che ne vale la pena se si vuol recuperare in [illegible] ecologico una fetta di territorio che altrimenti rischia [illegible] andare in malora.

Il fiume interessato a quello che potrebbe essere definito un «restauro» naturalistico è l'Esino, che ad una ventina [illegible] chilometri [illegible] Ancona [illegible] Chiaravalle e Camerata Picena. Dal greto largo e sassoso del corso d'acqua che corre tra argini folti di vegetazione palustre sono stati sottratti, in trent'anni, milioni di metri cubi di ghiaia: i calcestruzzi delle nuove costruzioni dal dopoguerra a oggi, le massicciate autostradali, le forniture di materiali inerti per l'edilizia per decenni hanno avuto questa provenienza, e via via che pale meccaniche e frantoi si spostavano le cave in abbandono divenivano discariche di rifiuti con rischi di inquinamento dell'alveo.

E' stato proprio il progetto di sistemazione di una di queste aree destinate ad ospitare le carovane dei girovaghi a indurre [illegible] comune di Chiaravalle e poi quello di Camerata Picena ad uno studio organico, congiunto, più approfondito per il parco fluviale dell'Esino. Il vasto territorio sconvolto dalle cave, secondo il progetto dell'architetto Paolo Giuliani, verrebbe a porsi al centro di un polo d'interesse ricreativo e sportivo, destinato alle attività all'aria aperta, alle competizioni, ad un [illegible]plice contatto [illegible] la natura. I laghetti ottenuti co[illegible] gli enormi catini delle cave verrebbero ad essere inseriti in una riserva protetta per [illegible] [illegible] acquatica e la flora palustre, in percorsi per sport equestri e per ciclocross. Il più grande laghetto è un bacino per canottaggio destinato a gare internazionali, lungo 1500 metri e largo oltre 100, senza interferenze di correnti [illegible] e protetto dai venti dominanti, a cui si affiancheranno invasi destinati [illegible] un centro velico di addestramento e a un centro di specializzazione olimpica. Sei chilometri del percorso del fiume, [illegible] risulta, verrebbero anche utilizzati per allenamenti [illegible] canoe nei mesi estivi e per gare nei periodi di piena. Su questo progetto il Coni ha già espresso un giudizio favorevole in linea di massima, per cui i due Comuni che hanno preso l'iniziativa dello studio in modo concorde ma del tutto [illegible]tonomo stan[illegible] ora portando avanti la loro proposta con la Provincia e la Regione.

Ermete Grifoni

Recuperati 300 reperti archeologici

ROMA — Circa trecento reperti archeologici etruschi, nella maggior parte autentici e di grande valore, risalenti [illegible] III e al IV secolo a.C. sono stati recuperati dai carabinieri [illegible] nucleo per la tutela [illegible] patrimonio artistico del ministero dei Beni culturali in due distinte operazioni compiute a Ravenna e Bari.

Oggi a Caluso

A convegno 411 bande piemontesi

Si tiene oggi, a Caluso, il IV Congresso Regionale dell'Anbima (Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome e delle attività musicali popolari).

823 delegati, provenienti da tutta la regione in rappresentanza di 411 complessi bandistici e corali, per un totale di 40.000 soci, si riuniranno per eleggere il [illegible] Consiglio Regionale dell'Associazione.

Al congresso sono stati invitati rappresentanti della Regione [illegible] e delle 6 Province; alla loro presenza e con il loro contributo si svolgerà il dibattito su questi temi: importanza della banda musicale e dei cori per il servizio nella comunità locale: modalità per un effettivo riconoscimento da parte della Regione, a livello sia istituzionale sia finanziario, della funzione sociale, culturale e ricreativa dei complessi bandistici e corali.

Si discuterà anche sull'utilizzazione delle bande e dei cori [illegible] a scopo di deteriore folclorismo ma come strumento di diffusione [illegible] espressività popolare; il rinnovo del repertorio tecnico-musicale ed aggiornamento delle partiture.

Singolare scoperta di [illegible] studioso

Disegnata dal Juvarra [illegible] chiesa di Chieri

È la parrocchia di Sant'Antonio di piazza Cavour - I documenti trovati nell'archivio

Filippo Juvarra, il geniale architetto progettista della Basilica di Superga e della Palazzina di caccia di Stupinigi, è l'autore dei disegni della chiesa di S. Antonio, che si trova in piazza Cavour a Chieri. La scoperta è di uno studioso, Secondo Caselle, ex sindaco.

I documenti sono venuti alla luce durante le ricerche effettuate nel fino ad allora dimenticato e polveroso archivio della parrocchia S. Giorgio. Nel 1773 l'Ordine [illegible] Compagnia di Gesù fu soppresso, [illegible] cui anche i gesuiti residenti a Chieri nel convento [illegible] alla chiesa di S. Antonio seguirono la medesima sorte trasferendosi appunto presso la citata [illegible] parrocchiale.

Mutata negli anni la situazione, al momento di ritornare alla [illegible] [illegible], i gesuiti [illegible] [illegible] iscritto il loro intenzione di [illegible] completa attuazione a quanto si legge in un testamento del 1766, anch'esso [illegible] ritrovato. Una certa [illegible] Balbiano ved. Ceppi si impegnava a lasciare in eredità la somma necessaria per la trasformazione dell'antica chiesa gotica.

Ottenuta dal re la possibilità di rendere esecutivo l'atto, i sacerdoti affidarono l'incarico a Filippo Juvarra. Il documento ritrovato stabilisce che la costruzione, pur dopo la scomparsa dell'architetto, fosse eseguita esattamente secondo i disegni originali.

Giacinto Bays ebbe solamente l'incarico di ricopiarli, [illegible] semplicemente le indicazioni [illegible] ai capomastri per eseguire il lavoro. Da qui, afferma Caselle, l'equivoco in cui [illegible] incorsi un po' tutti gli studiosi, dai Cavalieri Murat a Vittorio Moccagatta, che finirono per ritrovarsi tra le mani i progetti del Bays senza poter conoscere i retroscena della vicenda.

L'in[illegible] [illegible], a vano unico [illegible] quattro cappelle laterali che si alzano fino alla volta, [illegible] una soluzione del tutto analoga a quella usata proprio dal Juvarra [illegible] chiesa torinese del Carmine, fece pensare già un secolo fa alla possibilità di un intervento diretto del progettista di [illegible] ma l'ip[illegible] non era suffragata da nessun altro elemento.

Se non che, come pochi [illegible], le visite del Juvarra a Chieri furono numerosissime. [illegible] della sua partenza per la Spagna, a [illegible] [illegible] scopo la direzione dei lavori di una splendida cappella a pianta centrale, distrutta poi dai giacobini, e i cui progetti [illegible] conservati al Museo civico e alla Biblioteca nazionale di Torino.

Fu durante queste sue venute in città che probabilmente i gesuiti lo contattarono per l'edificazione del S. Antonio. **m. ghi.**

Ivrea: furgone intercettato dai carabinieri

Banditi in fuga abbandonano pellicce per oltre 100 milioni

La refurtiva era stata sottratta, armi in pugno, in un negozio di Loranzè - I rapinatori sono però riusciti a sfuggire alla cattura

L'intervento di una pattuglia di carabinieri guidata dal comandante la compagnia di Ivrea, capitano Garello, ha consentito di recuperare il bottino di una rapina compiuta poco prima: abiti in pelle e pellicce per [illegible] cento milioni. Il fatto è avvenuto nella tarda serata di venerdì a Loranzè Basso.

Quattro-cinque malviventi [illegible] il volto mascherato e armati di mitra e pistole hanno fatto irruzione nella villetta che funge da negozio e abitazione dei coniugi Rosaria Decario, 43 anni, e Salvatore Rao, 44. Sotto la minaccia delle armi, i due hanno visto svuotare il loro negozio: tutti i capi [illegible] finiti su un furgoncino, risultato poi rubato, lasciato davanti all'abitazione.

I malviventi, concluso il loro «lavoro», hanno minacciato i proprietari e si sono quindi allontanati con il furgone e una Bmw. Pochi chilometri dopo [illegible] stati intercettati. Alcuni passanti avevano infatti notato movimenti [illegible] spetti all'interno della pellicceria e avevano dato l'[illegible] informando il «113».

Luigi Bagnasco

Gli agenti di polizia, a loro [illegible], avevano [illegible] in [illegible] i carabinieri, che sono usciti con le pattuglie a disposizione a perlustrare la zona. Appena i rapinatori hanno visto venire loro incontro la «gazzella» dei militi, hanno fermato il furgoncino e [illegible] [illegible] tutti sulla vettura, quindi si sono lanciati in una folle fuga riuscendo a far perdere le tracce. La refurtiva è stata interamente recuperata e restituita ai legittimi proprietari.

■ Tranquilli, armati di pistola, quasi di soppiatto hanno rapinato un supermercato andandosene con l'incasso. È successo ieri sera poco prima delle 19 nel supermercato Conti di via Monginevro 61. Al momento della rapina, nel negozio c'erano almeno 80 per[illegible] ma solo il direttore, Luigi Bagnasco, 52 anni, via Tunisi [illegible] e il suo vice, Claudio Carasso, [illegible] anni, si [illegible] accorti di ciò che stava avvenendo. Uno dei tre banditi, pistola alla mano, si è avvicinato al Bagnasco sussurrandogli: *«Stai fermo, accompagnami alla cassa»*. Il direttore non ha reagito e insieme al Carasso ha consegnato il denaro allo sconosciuto. Un [illegible] gro bottino però, perché il supermercato ha adottato il sistema di depositare, durante la giornata, i soldi alla [illegible] continua.

■ Tre giovani armati hanno compiuto una rapina a Cascina «Tala», a Settimo Rottaro. Accertatisi che il proprietario, Giovanni Vercellone, 72 anni, in quel momento era seduto in cucina a guardare la televisione, sono saliti al piano superiore, dove ci sono le camere da letto.

Il Vercellone, però, ha sentito i movimenti sospetti ed è andato a vedere cosa stava accadendo. Si è così trovato sotto la minaccia delle armi: costretto a stendersi sul letto, l'anziano agricoltore è stato immobilizzato. I tre malviventi hanno continuato le loro ricerche e se ne [illegible] andati soltanto quando hanno rinvenuto duecentomila lire in contanti.

★ Ladri d'appartamento a Ivrea, in via De Gasperi. [illegible] stati svaligiati due mini-alloggi, rispettivamente di proprietà di Valerio Vergani e Marina Pastena, entrambi ventottenni. Il bottino complessivo è di alcuni milioni.

★ Un giovane di Banchette si trova ricoverato al Centro [illegible] rianimazione dell'ospedale di Ivrea per la frattura della base cranica riportata in un incidente stradale.

A un paio di chilometri da Burolo sulla strada statale Ivrea-Vercelli

Tremendo scontro frontale in una curva Sei morti su due auto cariche di giovani

La sciagura alle 22,30 di ieri sera - Ridotte a un ammasso di rottami una Taunus targata Vercelli e un'Alfetta di Torino - Liberati a stento quattro feriti; per estrarre i morti si è dovuta impiegare la fiamma ossidrica

Uno degli occupanti dell'Alfetta, liberato dai primi soccorritori, giunge all'ospedale: è grave

Spaventoso incidente stradale ieri sera sulla strada statale 228 che collega Ivrea a Vercelli. Due auto si [illegible] scontrate frontalmente ad un paio di chilometri dall'abitato di Burolo. Agghiacciante il bilancio del sinistro: sei morti e quattro feriti.

[illegible] dopo le [illegible] le due vetture — un'Alfetta targata Torino ed una «Ford Taunus» di Vercelli — provenienti da due opposte direzioni hanno affrontato una larga curva tristemente famosa nella zona perché spesso vi si verificano [illegible] incidenti. La dinamica dello scontro non è [illegible] chiara: i soccorritori intervenuti pochi minuti dopo, si sono trovati di fronte ad un raccapricciante groviglio di corpi e di lamiere. Accanto ai [illegible]veri — tutti di giovani — sangue e lamenti. I Vigili del Fuoco hanno dovuto impiegare la fiamma ossidrica per liberare morti e feriti [illegible] vetture ribaltate.

«Probabilmente — ha [illegible] servato [illegible] degli abitanti di Burolo [illegible] i primi a giungere sul posto — *le macchine si sono scontrate nel punto centrale della [illegible]. Qui la strada è infida: specialmente se si marcia a velocità sostenuta la forza centrifuga ti spinge verso l'esterno. Forse i due guidatori non sono più riusciti a raddrizzare le auto»*.

L'incidente è stato terribile: l'Alfetta e la Taunus sono irriconoscibili, ridotte ad informi masse metalliche. I quattro feriti — giovani [illegible] ch'essi — sono stati portati all'ospedale di Ivrea: il pronto [illegible] al lotta contro il tempo e la gravità delle lesioni [illegible] di strapparli alla morte.

I fari delle fotoelettriche dei pompieri, polizia e carabinieri illuminano a giorno la curva maledetta e la strada è bloccata al traffico. Intanto nella [illegible] sta scendendo [illegible] spessa coltre di nebbia: *[illegible] la serata era limpidissima all'ora dello scontro* — dice la gente di Burolo —. *I morti ed i feriti non sono imputabili sicuramente alla scarsa visibilità»*.

Ancora non si sanno i nomi di coloro che hanno perso la vita né quelli dei ricoverati in ospedale: *«Probabilmente* — dice ancora la gente — *si tratta di due compagnie di ragazzi diretti a qualche locale della zona. Alcuni giovani avevano l'abito da sera»*. Il [illegible] e l'imprudenza hanno fermato la loro allegria in una curva fa[illegible].

A mezzanotte, dai primi dati in possesso a polizia e carabinieri, s'è appreso che sulla Ford [illegible] viaggiava un'intera famiglia. Al volante [illegible] vettura [illegible] Augusto Faga, 53 anni, [illegible] di un'azienda agricola di Cavaglià, Cascina Valle dell'Orco 28. Con lui la moglie, una ragazza e [illegible] giovani.

Sull'Alfetta c'erano, invece, cinque giovani d'Ivrea che andavano a ballare in un dancing al lago di Viverone. [illegible] sei morti, quattro sono uomini e due donne (una signora di mezz'età — forse la moglie del Faga — e una ra[illegible] di 17-18 anni).

Tre uomini e una donna sono, invece, ricoverati all'ospedale di Ivrea: la donna e un giovane versano in condizioni disperate.

Carnevalone a Chivasso

Oggi a Chivasso c'è il «Carnevalone». [illegible] trent'anni fa non certo per far concorrenza al carnevale ambrosiano, ma provocato da Giove Pluvio che in quell'anno imperversando suggerì agli organizzatori del carnevale di rinviare i festeggiamenti alla domenica successiva, ebbe subito un notevole successo.

Sono più di cinquanta i carri; numerose le bande, maschere e gruppi folkloristici provenienti da tutta la regione che oggi converranno nella città della «tola». Al pomeriggio, la Bela Tolera e [illegible] sfileranno [illegible] loro per le vie cittadine.

TACCUINO

CUORGNE' — Oltre cinquanta carri sfileranno questo pomeriggio alle 14,30. Al mattino, «passeggiata» dei piccoli [illegible]gnanti» [illegible] dei mini pifferi delle elementari e dai gruppi mascherati.

[illegible] — Stamane si inaugura in via Leonardo da Vinci la nuova sede del Circolo Arci cittadino. All'assemblea partecipano politici e amministratori locali.

[illegible] — Eletto il comitato di gestione della Usl 34. La composizione riflette gli equilibri politici presenti all'interno dei sei comuni. Questi gli eletti: pci Sperti, Fiorenzi, Cucchiaroli, Naldini; psi Ceccarelli, Pillitteri, Gallo; dc Santi e Colapinto; psdi Monsa; sinistra indipendente [illegible]. Piergiorgio Bio, dc, è stato eletto presidente dell'assemblea generale.

RIVOLI — Domani, presso il centro di via Sestriere è dibattito sulla metropolitana leggera che unirà Rivoli a Torino. Interverranno [illegible] Perrero, Giovanni Picco [illegible] [illegible] [illegible]lini.

VALPERGA — «La nuvoletta» è il titolo della «fiaba di primav[illegible]» che verrà raccontata oggi alle 21 nella «sala [illegible]» del castello dai giovani mu[illegible] allievi del prof. [illegible] e Perino.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-42-30-61 Uhf) — Ore 12: Superclassifica show; 15: Pianeta mare di J. Costeau: Il pesce che inghiottì Giona; 14: Tennis: McEnroe-Borg per il Wct '78; 16: «Baciala per me» con Cary Grant e Jane Mansfield; 18: Attenti a quei due: «Due ragazze di troppo»; 19: Grizzly: «I rivali»; 20: Questo è Hollywood: Gli effetti speciali; 20,30: I sogni nel cassetto; 21,30: «L'uccello [illegible] piume di cristallo» con Tony [illegible] e Suzy Kendall; 23,20: Speciale ore undici; 23,45: «Il covo dei contrabbandieri» [illegible] Stewart Granger e George Sanders.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — Ore 13,15: «I due capitani» con Charlton Heston; 14,45: Melody maker; [illegible]: Mirage; 19,30: Richard Diamond detective: «Il segreto di Budda»; [illegible]: «Operazione paura» con Erika Blanc; 23,15: «Una vita un amore» con Tyron Power e Fernando Allend; 0,45: Striptease.

TELE STUDIO [illegible] (24-45-47 Uhf) — Ore 11: Campionato di calcio argentino: Boca Junior-S. Lorenzo; 11,45: Viaggiando con Tat; 12,30: Il soffio del diavolo; 13,10: Charlie's Angels; 14 e 23,15: La famiglia Bradford; 15: Missione impossibile; 16: Un uomo chiamato Sloane; 17,10: Il mondo degli animali: pirati della foresta; [illegible]: Aspettando papà; 19,45: [illegible]notte bambini; [illegible]0: «Boeing boeing» con Tony Curtis e Jerry Lewis; 23,10: «Gli orrori del [illegible] [illegible]» con Jane Cunningham; 1,15: Film.

STUDIO [illegible] (28-33-43-51-56 Uhf) — Ore 12,30: «All'om[illegible] del ricatto»; 15: «Cinque superman contro i nani venuti dallo spazio»; 18: «Il castello dalle porte di fuoco»; 20: Fuori gioco; 21,30: «Giuliano dei Medici»; 23: «Le calde palme di Io».

RTA (25 Uhf) — Ore 12: Superclassifica show; 13,30 e 16,30: Progetto Ufo; 15: «L'occhio del soldato»; 16,30: Sport; 18: Grand prix; 20,30: Angie; 21,30: «Sbali: gli omicidi del Capricorno» con Ed Barth e Howard Duff.

GIORNALE E[illegible] PIEMONTE (42-50-66 Uhf) — Ore 8,30: «La Colt era il suo Dio»; 10 e 2,30: «Come salvare un matrimonio»; 11: Star parade; 12,30: Vangelo festivo; 13 e 14: Space robot; 13,30: Thibeaud alle crociate; 14,30: Vinovo corre; 17,00: Special brasiliano; 18,30: Tutti in pista; 19,30: Torino teatro; 20: Blue moon; 20,30: «Stanlio e Ollio in vacanza»; 22,35: Ispettore Regan; 23,30: «Tecnica per un massacro» con G. Cobos e F. Rassel; 1: «La morte scende leggera»; 4: «Tre dollari di piombo»; 5,30: «Il mio primo uomo».

RETE MANILA 1 (64 Uhf) — Ore 19: «Il furto è l'anima del commercio»; 20,30: A l'ombra dle nòie cloche; 21: Film; 22,30: Noi gente di Sicilia; [illegible]: Motori non stop; 0,05: «[illegible] anni di una bionda».

[illegible] [illegible] CANAVESE (45 Uhf) — Ore 17: Superclassifica show; 18: «24 dicembre '75, fiamme su New York» [illegible] John Forsyte; 19,30: Un po' di jazz; 19,45: Sport; 20,30: [illegible] Regione; 20,45: Carnevale in Canavese; 21,15: «Racconti d'estate» [illegible] Alberto [illegible] e Marcello Mastroianni; [illegible],10: «Petroliniale».

TELE PINEROLO (56 Uhf) — Ore 17: La bustarella; 20,15: Parliamo di agricoltura; 21: Meglio Gufi che mai.

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,30: «Il volto del fuggiasco»; 12: L'immortale: «Fuga dal Messico»; [illegible]: «Ancora e per sempre»; 14,30: La città domanda; 15: Il grande Dan; 18: Police Surgeon: «Tiro incrociato»; 18,30: Mislin; 19: Tex Willer; 19,30: La settimana in Piemonte; [illegible]: Vegas; 21: «Il collezionista»; 22,30: Musicuore; 23 e 24: Petrocelli: «[illegible]'ombra della paura» e «Giocatori d'azzardo».

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 10,45: «Il pellegrino»; 12: Musica eccellente; 12,30: Obiettivo agricoltura; 13: Trattoria dei ricordi; 15,30: Lo zecchino d'oro; 18,30: The monkey; 19: [illegible]to cat; 19,30 e 0,40: Il gazzettino; [illegible]: Pinocchio; 20,30: Sport; 21: «Il carnevale [illegible] ladri»; 22,10: «[illegible] tuo dolce corpo [illegible] uccidere».

ANTENNA [illegible] PIEMONTE EUROPA 3 (28-41-25 Uhf) — Ore 11: «L'erba [illegible] vicino è sempre [illegible] verde»; 12,30: Incontro di [illegible]; 14 e 19,30: Batman; 14,30 e 23: Thriller; 15,30 e 22,10: Libera come il vento; 16,30: Love boat; 18: Danguard; 18,30: La [illegible] nella prateria; [illegible]: «Che fortuna avere [illegible] cugina nel Bronx»; [illegible]: «Don Giovanni in Sicilia».

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — Ore 9,30 e 18: I Zenborg; 10-12,15 e [illegible]: Candy candy; 10,30: Domenica insieme; 12,45: «Telefoni [illegible]»; 14,30: Star trek; 15,30: «I due figli di Trinità»; 17,10: Superclassifica show; 18,30: Jason King; 20: Maude; 20,30: Fantasilandia; 21,30: The Rookies; 22,30: «Divina [illegible]» con Laura Antonelli; 0,06: «Dopo [illegible] che uccide il [illegible] e lo divora».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 18: Collegamento con Capodistria; 23: «I [illegible] anni del giaguaro» con Franchi e Ingrassia.

A un paio di chilometri da Burolo sulla strada statale Ivrea-Vercelli

Tremendo scontro frontale in una curva Sette morti su 2 auto cariche di giovani

La sciagura alle 22,30 di ieri sera - Ridotte a un ammasso [illegible] rottami [illegible] Taunus targata Vercelli e un'Alfetta [illegible] Torino - Liberati a stento tre feriti; per estrarre i morti [illegible] è dovuta impiegare la fiamma ossidrica

Nello schianto i dieci occupanti delle auto sono rimasti imprigionati [illegible] i [illegible]. Per liberarli i vigili hanno usato la fiamma ossidrica dopo aver cosparso di schiuma le auto per evitare incendi

Sette morti e tre feriti: di cui due in [illegible] disperate. Questo [illegible] spaventoso [illegible]lancio [illegible] un incidente stradale avvenuto ieri sera [illegible] le [illegible] sulla statale [illegible] lago [illegible] Viverone nei pressi [illegible] Burolo: due auto si sono scontrate frontalmente in una curva a un paio [illegible] chilometri dall'abitato. Uno schianto spaventoso: le vetture — un'Alfetta targata Torino guidata [illegible] [illegible] Americo, 26 anni, abitante in via Di Nanni 101, e [illegible] Ford Taunus targata Vercelli — si sono ridotte a un informe [illegible] [illegible] lamiere entro le quali c'era un raccapricciante groviglio di corpi.

Molti degli occupanti delle vetture erano giovani: jeans e giubbotto, neppure un documento. Un particolare [illegible] ha reso difficile ed angosciosa la ricerca [illegible] loro identità: polizia stradale e carabinieri hanno bussato a decine di porte [illegible] parecchi centri del Canavese, ma, a notte fonda, solo [illegible] cadaveri e 3 feriti avevano un nome.

I primi morti ad [illegible] riconosciuti [illegible] stati l'Americo, Lorenzo Faga, 24 anni, residente a Cavaglià [illegible] Cascina Valle dell'Oca 89, figlio del titolare d'una azienda agricola, Ferruccio Porta, 48 anni, muratore, abitante a Carisio in piazza Collodiano 7 e Luigi Ciriaco, 18 anni, via Friuli a Ivrea.

Al pronto soccorso dell'ospedale di Ivrea sono stati ricoverati, oltre [illegible] un giovane ancora sconosciuto e fuori conoscenza, Francesco Lanceri, 21 anni, piazza 1° Maggio a Ivrea, Patrizio Pilloni, [illegible] anni, via Kennedy 95 a Ivrea e Gianni Pascarello, [illegible] anni, anch'egli abitante in viale Kennedy che è morto all'1.20.

La dinamica dello scontro non è del tutto chiara. Pare che l'Alfetta su cui viaggiavano, oltre all'Americo, Luigi Ciriaco, Pascarella, Pilloni e Lanceri, [illegible] diretta in un dancing di Santhià. La Taunus, condotta da Lorenzo Fa[illegible] e su cui c'erano oltre al Porta, altri tre passeggeri, procedeva in direzione opposta.

L'incidente è avvenuto [illegible] affrontavano una curva tristemente famosa nella [illegible] dove, spesso, avvengono sinistri: «*Probabilmente* — ha osservato uno degli abitanti di Burolo fra i primi [illegible] accorrere — *le auto si sono scontrate nel punto centrale della parabola. Qui la strada è infida: specialmente* [illegible] *si marcia a velocità sostenuta, si spinge verso l'interno. Forse i due guidatori non sono riusciti a raddrizzare il volante*».

Lo schianto è stato terribile: l'Alfetta ha capottato spezzandosi in due tronconi mentre la Taunus s'è ridotta ad un ammasso informe. Pochi minuti dopo l'incidente, i [illegible] nella notte che si riempiva di sirene: i vigili del fuoco hanno dovuto impiegare la fiamma ossidrica per aprirsi un varco tra le vetture sfasciate e raggiungere i feriti che si lamentavano.

Una corsa contro il tempo continuata, poi, all'ospedale di Ivrea dove i medici hanno tentato di strappare alla morte i sopravvissuti. Qualche minuto dopo l'una è spirato Gianni Pascarella. Ancora [illegible] nome le due donne morte [illegible] Taunus: una sui [illegible] anni ed una sulla cinquantina. L'unico sopravvissuto di questa vettura, un giovane [illegible] cui ancora si ignora il nome. Anche le su[illegible] condizioni [illegible] molto gravi e si teme che [illegible] riesca a salvarsi.

Lorenzo Faga, 24 anni

Ferruccio Porta, 48 anni

Ivrea: furgone intercettato dai carabinieri

Banditi in fuga abbandonano pellicce per oltre 100 milioni

L'intervento di una pattuglia di carabinieri guidata dal comandante la compagnia di Ivrea, capitano Garello, ha consentito [illegible] recuperare il bottino di una rapina compiuta poco prima: abiti in pelle e pellicce per oltre cento milioni. Il fatto è avvenuto nella tarda serata di venerdì a Loranzè Basso.

Quattro-cinque malviventi con il volto mascherato [illegible] armati di mitra e pistole hanno fatto irruzione nella villetta che funge [illegible] negozio e abitazione [illegible] coniugi Rosaria Decarlo, 43 anni, e [illegible] Rao, 44. Sotto la minaccia del[illegible] armi, i due hanno visto svuotare il loro negozio: tutti i capi sono finiti [illegible] un furgoncino, risultato poi rubato, lasciato davanti all'abitazione.

I malviventi, concluso [illegible] loro «lavoro», hanno minacciato i proprietari e si sono quindi allontanati con il furgone e [illegible] Bmw. Pochi chilometri dopo sono [illegible] intercettati. Alcuni passanti avevano infatti notato movimenti sospetti all'interno della pellicceria e avevano [illegible] l'allarme informando il «113».

Gli agenti di polizia, a loro volta, avevano messo in moto i carabinieri, [illegible] [illegible] usciti con le pattuglie a disposizione a perlustrare la zona. Appena i rapinatori hanno visto venire loro incontro la «gazzella» [illegible] militi, hanno fermato il furgoncino e [illegible] saliti tutti sulla vettura, quindi si [illegible] lanciati [illegible] una folle fuga riuscendo a far perdere le tracce. La refurtiva [illegible] stata interamente recuperata e restituita ai legittimi proprietari.

■ Ladri d'appartamento a Ivrea, in via De Gasperi. Sono stati svaligiati due mini-alloggi, rispettivamente di proprietà [illegible] Valerio Vergani e Marina Pastena, entrambi ventottenni. Il bottino [illegible]plessivo è di alcuni milioni.

Farmacie

Servizio dalle 8.30 alle 19.30: c. Regina Margherita 250; v. Milano 11; v. Nizza 16; v. Bionaz 23; v. Reggio 1; c. Racconigi 188; v. Mosca 1; v. Boccaccio 16; v. Borgaro 102; v. Exilles 48; v. G. Reni 155-157; c. Corsica 9; p. Statuto 4; c. Duca degli Abruzzi 66; v. Nizza 103; c. Francia 366; c. Giulio Cesare 48; c. Siracusa 67; v. Palestrina 45; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 7-G; v. Pinchia 1-bis; v. S. Remo 37; c. Re Umberto 38; v. Tofane 71; [illegible] Adriano 12; v. S. Francesco da Paola 10; c. Taranto 15; v. Berino 6; v. S. [illegible] 9; c. Sebastopoli 143; [illegible] Toscana [illegible]6; v. Candiolo 31.

La farmacia [illegible] [illegible] S. Remo 37 presta anche servizio serale, dalle 19.30 alle 22.30.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle [illegible]): v. Pasquale Paoli 5 (35.56.76). Elettrauto: c. Palermo [illegible] (23.57.86). Servizio Fiat (9-12.30; 14.30-18): v. Stradella 144 (29.01.23); (dalle 8 alle 21): inizio autostrade Torino - Milano e Torino - Ivrea - Aosta (80.01.988). Servizio Lancia (8.30-12.30; 14.30-18.30): v. Stradella 144 (29.01.23). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13): c. Lombardia 159 (73.94.180).

Le voci della città

Associazione Mogli [illegible] — Il 3° [illegible] di aggiornamento per collaboratrici studi professionali medici avrà inizio martedì 10 marzo, ore 17. Ordine dei Medici, [illegible] Caboto 35. Iscrizioni presso la segreteria, fino [illegible] 10 marzo.

Mostra [illegible] Maximafilia — Ultimo giorno, oggi, della mostra organizzata dal Centro attività sociali Fiat, via Carlo Alberto 59.

[illegible]id — Dibattito domani, [illegible] 20.45, all'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, via dei Mille 22, su «*Lo spazio della donna nel mondo industriale*». Relatori: Enrichetta Amour, Walter Bonelli, Emanuela Meril, Franca Musso, Carlo Terzi. Moderatore Simonetta Conti.

Gioventù liberale e socialista — Organizzano, domani, [illegible] 10, un'assemblea studentesca al liceo d'Azeglio sui rapporti fra liberali e socialisti nel nostro paese. Interverranno Tullio Monti, Daniele Cantore, gli on. Altissimo e La Ganga.

Spagna golpista ed Europa — Su questo tema il Cespec organizza [illegible] dibattito, domani, [illegible] 21, [illegible]so la Camera di Commercio, via Giolitti 26/a. Relatori: il ministro Bodrato, l'on. Fiandrotti (psi) e il sen. Libertini (pci).

Campus Libri — Nella libreria di via Rattazzi 4, domani, ore [illegible], Giorgio Barberi Squarotti e Vittorio Mathieu presenteranno [illegible] volume «*Nekya, [illegible] discesa dei poeti agli inferi*» di Paolo Bancarcangeli.

Movimento Federalista Europeo — Dibattito su «*L'economia italiana di fronte a un crocevia*», domani sera, ore 21.15, via Schina 26. Interverranno Napoleone Colajanni, Giovanni Oceta, Giorgio Mondino e Alberto Majocchi.

Rotary Club Torino Sud — [illegible] Jolly Ambasciatori, domani, [illegible] 20,30, il giornalista Mario Cervi parlerà delle sue impressioni di inviato speciale in Polonia.

Centro Studi Ebraici — Domani ore 21.15, via Pio V 12, convegno su: «*Minoranze e insegnamento religioso in [illegible]*». Dopo una relazione di Guido Fubini, interverranno Ornella Fierra, don Frittoli, Graziella Fresia, Franco Giampiccoli.

Enfac — Presso il Centro internazionale dell'Opera d'Arte, via Barbaroux 5/A, oggi, ore 17.30, il prof. Nasillo e l'attore Zucca presenteranno il volume «*Riflessioni a Torino*», poesie di Orazio Amodelli, ed. Diffusioni Artistiche.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — Ore 12: Superclassifica show; 13: Pianeta mare di J. Costeau: Il pesce che inghiotti Giona; 14: Tennis: McEnroe-Borg per il Wct '78; 16: «Baciala per me» con Cary Grant e Jane Mansfield; [illegible]: Attenti a quei due: «Due [illegible] [illegible] troppo»; 19: Grizzly; «I rivali»; 20: Questo è Hollywood: Gli effetti speciali; 20.30: I sogni nel cassetto; 21.30: «L'uccello dalle piume di cristallo» con Tony Musante e Suzy Kendall; 23,20: Speciale ore undici; 23,45: «Il covo dei contrabbandieri» con Stewart Granger e George Sanders.

QUARTA [illegible] (22-23-31-48 Uhf) — Ore 13.15: «I due capitani» con Charlton Heston; 14.45: Melody maker; 18: Mixage; 19.30: Richard Diamond detective: «Il segreto di Budda»; [illegible]: «Operazione paura», con Erika Blanc; 23,15: «Una vita un amore» con Tyron Power e Fernando Allend; 0,45: Striptease.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 11: Campionato [illegible] calcio argentino: Boca Junior-S. Lorenzo; 11,45: Viaggiando [illegible] Tac; 12.30: Il soffio del diavolo; 13.10: Charlie's Angels; 14 e 22,15: La famiglia Bradford; 15: [illegible] impossibile; 16: Un [illegible] chiamato Sloane; 17.10: Il mondo degli animali: pirati della foresta; 18: Aspettando papà; 19,45: [illegible] notte bambini; 20,30: «Boei[illegible] boeing» con Tony Curtis e Jerry Lewis; 23,15: «Gli errori del nostro eroe» con Jane Cunningham; 1.15: Film.

STUDIO NORD (28-39-43-51-55 Uhf) — Ore 12.30: «All'ombra del ricatto»; 15: «Cinque superman contro i nani venuti dallo spazio»; 18: «Il castello dalle porte di fuoco»; 20: Fuori gioco; 21.30: «Giuliano del [illegible]»; 23: «Le calde palme [illegible] lo».

RTA (35 Uhf) — Ore 13: Superclassifica show; 13.30 e 18.30: Progetto Ufo; 15: «L'occhio del [illegible]lo»; 16.30: Sport; 18: Grand prix; 20.30: Angie; 21,30: «Shaft: gli omicidi del Capricorno» con Ed Barth e Howard Duff.

[illegible] RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 8,20: «La Colt era il suo Dio»; 10 e 2,30: «Come salvare un matrimonio»; 11: Star parade; 12,30: Vangelo festivo; 13 e 14: Spacer robot; 13.30: Thibeaud alle crociate; 14,30: Vinovo corre; 17,30: Special brasiliano; 18,30: Tutti in pista; 19,30: Torino teatro; 20: Blue moon; 20,30: «Stanlio e Ollio in vacanza»; 22,35: Ispettore Regan; 23,30: «Tecnica per un massacro» con G. Corbucci e F. Ressel; 1: «La morte scende leggera»; 4: «Tre dollari di piombo»; 5,30: «Il mio primo uomo».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 18: «Il forte è l'anima del [illegible]olo»; 20,30: A l'ombra dle nòs cioche; 21: Film; 22,30: Nui gente di [illegible]; 23: Motori non stop; 0,05: «Gli amori di una bionda».

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — Ore 17: Superclassifica show; 18: «24 dicembre '75, fiamme su New York» con John Forsyte; 19.30: Un po' di jazz; 19,45: Sport; 20,30: Qui Re[illegible]e; 20,45: Carnevale in Canavese; 21.15: «Racconti d'estate» con Alberto Sordi e Marcello Mastroianni; 23.10: «Petrolini».

TELE PINEROLO (56 Uhf) — Ore 17: La bustarella; 20,15: Parliamo di agricoltura; 21: Meglio Giuli che mai.

VIDEOGRUPPO (52-54-67 Uhf) — Ore [illegible]: «Il volto del fuggiasco»; 13: L'immortale: «Fuga dal Messico»; 13: «Ancora e per sempre»; 14.30: La [illegible] domanda; [illegible] Il grande Gau; 18: Police Surgeon: «Tiro incrociato»; 18,30: Mista; 19: Tex Willer; 19,30: La settimana in Piemonte; [illegible] Vegas; 21: «Il collezionista»; 23.30: Musicuore; 23 e 24: Petrocelli: «L'ombra della paura» e «Giocatori d'azzardo».

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 10.45: «Il pellegrino»; 12: Musica eccellente; 12,30: Obiettivo agricoltura; 13: Tratto[illegible] nei ricordi; 15,30: Lo zecchino d'oro; 18,30: The monkey; 19: The cat; 19.30 e 0.40: Il gazzettino; 20: Pinocchio; 20.30: Sport; 21: «Il carnevale dei ladri»; 23,10: «Il tuo dolce corpo da uccidere».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (58-41-25 Uhf) — Ore 11: «L'erba del vicino è sempre più verde»; 12,30: Incontro di boxe; 14 e 19.30: Batman; 14.30 e 23: Thriller; 15.30 e 23.10: Libera come il vento; 16,30: Love boat; 18: Danguard; 18.30: La casa nella prateria; 20.30: «Che fortuna avere una cugina [illegible] Bronx»; 24: «Don Giovanni [illegible] Sicilia».

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — Ore 9,30 e 18: I Zemborg; 10-12,15 e 19.30: Candy candy; 10.30: Domenica insieme; 12,45: «Telefoni bianchi»; 14.30: Star trek; 15,30: «I due figli di Trinità»; 17.10: Superclassifica show; 18,30: Jason King; [illegible]; Maude; 20.30: Fantastlandia; 21,30: The Rookies; 22,30: «Divina creatura» con Laura Antonelli; 0.05: «Dopo di [illegible] [illegible]ide il maschio e lo divora».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 16: Collegamento con Capodistria; 23: «I due assi del guantone» con Franchi e Ingrassia.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

IL MATTONE

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua)

Al Nuovo in polacco: duecento spettatori

I Demoni, grande Wajda per un'occasione sprecata

TORINO — Duecento spettatori nel Teatro Nuovo semideserto, niente traduzione simultanea perché costa troppo (non fate mai domande su costi e spese a teatro!), tre [illegible] dunque (a differenza che a Genova e Milano) [illegible] polacco: un prestigioso allestimento del tutto sprecato, [illegible] bellissimo spettacolo che vedranno in [illegible]hi.

Vi stiamo parlando dei *Demoni* [illegible] Dostoevskij-Camus, regia di Andrzej Wajda, nell'interpretazione dello Stary Teatr [illegible] Cracovia, ospite dello Stabile-Voltaire per la rassegna «Frontiere del Teatro».

E' uno spettacolo del 1971, ma è [illegible] novità [illegible]ta per l'Italia, perché dieci anni fa arrivò sino a Zurigo, poi quella simpaticona della Fursteva intervenne a bloccarlo col suo veto personale. Dicono [illegible] esperti del Wajda regista di teatro che appartiene ad una fase della sua ricerca drammaturgica poi superata, legata ancora, in modo molto netto, alla parola.

Certo la parola c'è, e in abbondanza, nelle ventiquattro scene di questa «riduzione nella riduzione» (Wajda ha lavorato molto sul vecchio, [illegible] brillantissimo copione dei *Possédés* di Camus). Ma con quali altri elementi questa parola si combina e come ci viene restituita?

Direi che la componente di fondo dello spettacolo è la sua mirabile essenzialità scenica e [illegible] prepotente suggestione visuale. Intanto quella landa di fanghiglia in lenta ascesa, là sul fondo, sotto un cielo cu[illegible], immemoriale, quella *palus putredinis* che lorda le scarpe e gli abiti di tutti; poi quelle luci smorte e radenti, di lato e dall'alto; e quei cambi a vista, qua una teltiera, là [illegible] paravento, più avanti [illegible] tavoluccio sghembo (o, all'opposto, fastosi divani, [illegible] decrepiti e brutti, anch'essi, [illegible] loto), che una folla muta di servi di scena [illegible] incappucciati opera infaticabile; e quella musica aspra, assordante, di rantoli, [illegible]rri, gemiti, che scandisce, per brevi istanti, [illegible] [illegible] dall'altra: questo (e altro, s'intende, che per brevità tasciamo nella penna) infonde all'allestimento di Wajda una forza cupa e terribile, [illegible] getta d'impeto nell'insensato delirio verbale [illegible] quegli ossessi, nel loro disperato egotismo, nella loro smania sfrenata [illegible] violenza e di morte.

E qui entra in gioco la parola come atto interpretativo, la parola-gesto che questi magnifici attori polacchi adoperano con uno straordinario piglio innovativo.

Bisogna vederlo e ascoltarlo lo Stavrogin di Jan Newicky, accucciato sulla sedia mentre racconta, in una straripante concitazione febbrile, lo stupro della piccola Matrjoscia e il suicidio di lei; e seguirlo poi nel labirinto della sua impotenza, elegante, spossato, cinico, volgare a tratti, con un lampo di malinconia suprema negli occhi; e combinare, con lui, come sotto [illegible] tiro incrociato, il Piotr Verchovenskij di Jerzy Stuhr, piccolo, tarchiato, biondo, tutto disprezzo e sfida, con scatti d'ira e di isteria improvvisi, [illegible] confessare la propria immaturità, e corse, grandi corse a mani alzate, e l'urlo nella strozza, pazze corse verso l'a[illegible]so del nulla.

Questi due sono attori [illegible] cui conoscevamo la maturità interpretativa. Ma gli altri sono stati per noi (che, tra l'altro, siamo sempre meno *cinéphiles* e gli attori di Wajda sullo schermo non li conosciamo [illegible] quasi), gli [illegible] sono stati una rivelazione: il Kirillov del Lubaszenko, così attonito nella [illegible] caparbia mania suicida, perché solo il suicidio rende simili a Dio; lo studente a vita Satov, che l'Aleksander [illegible] ancora più inetto e pavido che nel romanzo; e Maria Lebjadkina, che è sì zoppa e epilettica, come nell'originale, ma con una sua grottesca concitazione comica, d[illegible] la Olszewska tras effetti quasi da *vaudeville*.

Li [illegible] vorrebbe citare tutti questi attori, e carpire di ognuno la segreta cifra interpretativa. [illegible] si può, e sarebbe, in fin dei conti, sbagliato, perché Wajda questo spettacolo lo ha pensato nella sua corale unitarietà.

Lo si vede bene nella seconda parte, quando le storie di tutti assumono un ritmo serrato e ci [illegible] avvia al nodo finale. Ora quei neri servi di scena sono lì, fermi, testimoni senza volto e senza parola dello smarrimento dei personaggi: [illegible] i loro fantasmi e i loro aguzzini: inghiottono in un abbraccio di morte la bella e ardente Liza, assistono al mostruoso omicidio inutile di Satov, all'inutile, gratuito suicidio di Kirillov; e, quando, nella atroce sequenza finale, Dasa sta per partire per [illegible] giungere Stavrogin in Svizzera, sono loro [illegible] aprire di scatto le ante di un grosso armadio e Stavrogin è appeso lassù, molle sagoma di un impiccato.

Applausi che vorrei, una volta tanto, qualificare di commozione e di gratitudine.

Guido Davico Bonino

In estate a [illegible]

Festival cinema e trasgressione

ROMA — Al tema *Cinema e trasgressione* è dedicato un nuovo festival cinematografi[illegible] che si svolgerà a Roma in giugno e luglio nell'ambito della manifestazione «Platea-estate 81», che comprende anche i settori del ball[illegible] della musica classica e della prosa.

«Musik» ieri sera, regia di Missiroli, a Torino

Wedekind inedito in Italia con la Guarnieri e Ferzetti

Torino. E' andata in [illegible]a, ieri sera al Carignano, l'attesa «prima» italiana [illegible] «Musik» di Frank Wedekind, allestito [illegible] Stabile di Torino [illegible] la regia [illegible] Mario Missiroli, le scene e i costumi di Enrico Job, musiche di Benedetto Ghiglia. Interpreti principali, Anna Maria Guarnieri e Gabriele Ferzetti. Protagonisti del[illegible] vicenda Klara, sfortunata studentessa di musica, e Josef, insegnante di canto e suo amante. L'attesa dello spettacolo [illegible] viva anche per i particolari meccanismi tecnici adottati sul palcoscenico. [illegible] foto [illegible] De Marchis, una scena di «Musik», con Gabriele Ferzetti e Anna Maria Guarnieri

Grande successo [illegible] Roma del [illegible] musical [illegible] ditta «G & G»

Montesano «Bravo», anzi bravissimo

ROMA — *Se c'erano ancora dubbi sul talento artistico di Enrico Montesano questi dubbi* [illegible] *caduti l'altra sera al Sistina, dove ha debuttato nel musical* «Bravo!». *Nell'80 questo attore brillante si è inserito di prepotenza tra i big del cinema con una serie di grossi successi («Qua la mano», «Il ladrone» e «Aragosta a colazione»), adesso sotto la guida di Pietro Garinei è esploso come «uomo spettacolo»* [illegible] [illegible] *spettacolo che lo inchioda per quasi tre ore in palcoscenico.*

L'altra sera il pubblico del Sistina, che in genere alle «prime» è piuttosto fred[illegible] *per la presenza* [illegible] *molti «addetti ai lavori», ha tributato a «Bravo!» e al suo mattatore una accoglienza entusiastica superiore a quelle riservate, negli ultimi anni, ad altri kolossal teatrali della Ditta Garinei e Giovannini.*

L'eleganza dei costumi [illegible] *Coltellacci,* [illegible] *raffinatezza delle musiche* [illegible] *Trovajoli, l'originalità della coreografia di Landi ed alcuni exploits di Montesano sono stati più volte sottolineati da esplosioni di applausi a scena aperta. Uno spettacolo, insomma, che* [illegible] *lascia allo spettatore un momento di rilassatezza. Ed anche i testi* [illegible] *Vaime e Terzoli appaiono frizzanti salvo qualche battuta cabarettistica.*

«Bravo!» è un musical incentrato [illegible] *Enrico Montesano e sia l'affiatato corpo di ballo che gli altri attori (Laura D'Angelo, Gabriele Villa, Luisa Bixio e Ivana Rumori) si limitano con misurata professionalità a visualizzare efficacemente il* [illegible]. *Soltanto Chicco (Massimiliano Franciosa),* [illegible] *ragazzino di dieci anni che impersona la parte del figlio, riesce con la sua carica genuina a mettere la testa fuori* [illegible] [illegible] *équipe che si muove esclusivamente in funzione del suo. Falcao, che in questo caso si chiama Montesano.*

L'azione [illegible] *svolge su un palcoscenico vuoto che Giu*[illegible] *Coltellacci, attraverso laboriosi meccanismi* [illegible]*ci, movimenta con imprevedibili trovate: c'è anche la pioggia in scena! La storia è incentrata su* [illegible] *attore, separato dalla moglie, il quale approfitta del giorno in cui può godersi il figlio per portarlo a vedere il palcoscenico dove ogni sera si esibisce. E dal dialogo* [illegible] *il figlio* [illegible] *uno spettacolo in cui il padre si cimenta in tutti i generi del repertorio teatrale di ogni epoca.*

C'è un po' di tutto! [illegible] *Brecht, a Broadway, dalla rivista di Della Scala a quella di Taranto, dal tango al cabaret, il tutto proposto in chiave di disimpegno. C'è persino Pinocchio con il Gatto e la Volpe che vanno così ad arricchire* [illegible] [illegible] *«circo» della «ditta» Garinei e Giovannini che, per tradizione, non rinuncia mai a inserire nei suoi spettacoli qualche animale.* e. b

Enrico Montesano e il suo piccolo partner Massimiliano

Incontro con il regista che gira «Identificazione d'una donna»

Antonioni quasi autobiografico in [illegible] *nuovo film con Milian*

Michelangelo Antonioni

ROMA — Michelangelo Antonioni è tornato dietro alla macchina da presa, dopo la parentesi televisiva (*Il mistero di Oberwald*) per realizzare *Identificazione di una donna* che sarà pronto a Natale. Un ritorno abbastanza sofferto per una serie [illegible] contrattempi: prima [illegible] questo [illegible] film il regista ferrarese avrebbe dovuto girare *Partire o morire* con Giancarlo Giannini e Amy Irving, ma quando tutto era pronto «scomparve» il finanziamento tedesco, e il progetto [illegible]. Inoltre è sempre in alto mare il «caso» de *Il mistero* [illegible] *Oberwald*; dopo [illegible] presentazione all'ultimo festival di Venezia, attende che la Rai lo ceda [illegible] [illegible] distributore per lo sfruttamento cinematografico in Italia.

Tomas Milian (senza [illegible] bar[illegible] di *Monnezza* o di *Manolesta*) è il protagonista di *Identificazione di una donna*, che ha [illegible] interpreti femminili due giovani ed espressive attrici di origine «off», Daniela Silverio, conosciuta come una «vedette» del teatro sperimentale romano, e Christine Boisson, che si è già imposta all'attenzione della critica francese sebbene [illegible] preso parte soltanto ad un paio di film a 16 millimetri, girati a Parigi con pochi mezzi.

La Boisson interpreta [illegible] parte di una ragazza aristocratica, che fa l'attrice, mentre la Silverio è di estrazione borghese: nella vicenda le due donne, [illegible] loro molto diverse, non si incontrano mai e [illegible] vivono esperienze contemporanee. Nonostante il film abbia soltanto tre attori principali, si prevede che verrà a [illegible] 3 miliardi. Sul mercato americano, quest'opera sarà lanciata da Francis Ford Coppola: non si conosce invece la distribuzione italiana.

«Ho scelto Tomas Milian — precisa il regista — *perché è un attore che apprezzo per il* [illegible] *passato e per* [illegible] *sua professionalità. Non lo disapprovo per le sue ultime scelte anche perché ritengo che nel panorama della produzione nazionale si debbano fare anche film come quelli che ha recentemente interpretato. Inoltre in Italia ci sono parecchi talenti femminili mentre scarseggiano quelli maschili, se si escludono i soliti "grandi"*.

Aggiunge: *«Tomas Milian corrisponde perfettamente al personaggio che voglio rappresentare, quello di un regista cinematografico di mezza età. Il regista cinematografico* [illegible] *non è più quello dei tempi di Blasetti che portava la visiera, veste i jeans ed è anche un po' trasandato».*

Tomas Milian non nasconde che per lui il passaggio dal film [illegible] cassetta (*«Manolesta»* è attualmente [illegible] «campione d'incasso») a *Identificazione* [illegible] *una donna* è un'incognita per quanto riguarda l'accoglienza del pubblico. *«Nei miei ultimi film* [illegible] *consideravo creatore dei personaggi che interpretavo, mentre* [illegible] *questo caso intendo seguire tutto quello che Antonioni mi dice di fare».*

In *Identificazione di una donna* non si parla tanto di cinema quanto della confusione di sentimenti che [illegible] crea nella testa del regista-protagonista tra i personaggi femminili della vita reale e quelli del suo film: la donna che cer[illegible] non è una [illegible] [illegible], ma un personaggio.

«Non [illegible] *importa che quando il film uscirà si dica che è una storia autobiografica* — aggiunge Antonioni —. *Ritengo che un film* [illegible] *autobiografico nella misura in cui parla un linguaggio individualista. Che i fatti raccontati nel film corrispondano alla vita reale di un regista non è importante. Molte volte nella vita il* [illegible] *gista idealizza una donna ma non può cambiarla, mentre in un film ciò può avvenire».*

Il finale sarà fantascientifico: [illegible] su questa singolarità [illegible] regista mantiene il più rigoroso riserbo.

Ernesto Baldo

Antonioni: difficile realizzare in tv «San Francesco»

ROMA — Michelangelo Antonioni ha [illegible] che [illegible]cilmente potrà realizzare il progetto televisivo per la «Vita di San Francesco» perché verrebbe a costare troppo.

«Per me la vita di San Francesco — ha detto il regista — va ambientata nella sua epoca, piena di [illegible] con aristocratici che combattevano in [illegible] d'oro. Sen[illegible] [illegible] che io dovrei vincere le mie reticenze dovute al fatto che non sono un credente».

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Ligabue in film più corpo [illegible] sapore

«Amarti a New York» di Claudia Weill

Ligabue di *Salvatore Nocita* con *Flavio Bucci. Produzione italiana a colori. Genere: drammatico.* Giudizio: *interessante. Cinema Keller Studio.*

Ristretto per [illegible] cinema, il *Ligabue* che la tv [illegible]va disteso a puntate acquista più corpo e sapore, si chiude come un pietoso studio di carattere intorno [illegible] suo personaggio, [illegible] tutto il resto, i paesaggi, la campagna, la gente sembra una proiezione di un animo ingenuo e sofferente.

Ma ingenuo come? Il gran[illegible] pittore di Gualtieri non era un naïf addomesticato come oggi si usa, dietro la sfavillante semplicità primitiva coltivava un rapporto tempestoso [illegible] [illegible] apparenze, era [illegible] paz[illegible], un sognatore, [illegible] contadino, era uno della Bassa che [illegible]va trovato nei colori una scorciatoia, magari l'unica praticabile, col mondo di fuori.

Nocita ha usato [illegible] suggestioni e le cadenze di Zavattini per far coesistere in uno spettacolo due visioni, perché ad un certo punto l'ispida iroria di *Ligabue* [illegible] sovrapponese [illegible] paesaggio catturandolo. Impresa certamente [illegible] priva di rischi [illegible] anche [illegible] polemiche.

Il *Ligabue* di Nocita è stato attaccato perché troppo distante dalla ricchezza dell'originale, agli studiosi di Ligabue e agli amici non sono piaciute certe uscite da matto del pittore, timido corteggiatore di donne o prigioniero della città o eremita della campagna.

E' vero, Ligabue e[illegible] un altro, questo infatti è il Ligabue [illegible] Nocita, un'invenzione cinematografica, alla quale Flavio Bucci ha prestato un'efficace interpretazione, tutta contorta e sopra le righe come il Ligabue inventato richiedeva.

Meritato [illegible] premio all'attore, meritato il premio al film che il Festival di Montreal ha decretato suscitando una leggera sorpresa tra i distratti. Per convincere delle sue qualità Nocita dovrà fornire un'altra prova, questa volta non scelga un pittore con troppi estimatori e troppo carattere.

s. reg.

Amarti a New York di Claudia Weill, con Jill Clayburg, Michael Douglas, Charles Grodin. Commedia a colori. Usa [illegible]. Cinema Arlecchino.

E' il secondo film di Claudia Weill, promettente regista che col primo, Girlfriends, *girato in economia con l'impiego dei risparmi personali, aveva rivelato un talento narrativo e descrittivo apprezzabile, e un acuto spirito di* [illegible] [illegible] *prospettare le esperienze sentimentali di due donne in crisi.*

Il successo di Girlfriends *ha aperto alla regista la via della produzione di prima serie, con la possibilità di scritturare un cast ragguardevole, il cui primo nome è quello di Jill Clayburg (Una donna tutta sola), nuovamente scelta per impersonare una creatura inquieta, scontenta, non appagata dall'uomo col quale convive.*

Ai problemi che già la impensieriscono, questa Kate ne deve aggiungere altri quando, recatasi a New York per le seconde nozze del padre, conosce Ben, il figlio della vedovella scelta dal genitore come nuova sposa. Il giovanotto, ex campione [illegible] *baseball escluso dalle gare per un incidente e tradito sistematicamente dalla moglie, è attratto da Kate che potrebbe essere un appoggio sicuro per il suo incerto avvenire. Ma il rapporto tra i due è raffreddat*[illegible] *vaga incomunicabilità.*

Le doti di fine psicologa e di perspicace indagatrice dell'animo femminile, proprie della Weill, risultano stavolta meno appariscenti, forse perché le situazioni in cui si articola la vicenda ideate da un'altra donna, Eleanor Bergstein, [illegible] *posseg*[illegible] *la freschezza, la spontaneità, la nitidezza che caratterizzavano l'inventiva e* [illegible] *sviluppo cinematografico di* Girlfriends.

E nemmeno si può dire che [illegible] *regista abbia ottenuto, da un'attrice del livello della Clayburg, i risultati del pri*[illegible] *film con Melanye Mayron:* [illegible]*tre a essere più anziana di quanto occorresse per il ruolo, la protagonista odierna,* [illegible]*regolandò, la appesantisce con eccessive sottolineature leziose.*

a. v.

Gli spettacoli in programma

Teatro [illegible] Portofino nel «dopo Strehler»

PORTOFINO — E' stato presentato il programma del «Teatrino» di P[illegible] per l[illegible]ne 1981.

Ne hanno parlato, nel corso d'una conferenza stampa, il sindaco Roberto D'Alessandro, il «comitato artistico» (che dall'autunno scorso ha raccolto l'eredità di Giorgio Strehler, [illegible] aveva tenuto a battesimo l'iniziativa, quando ancora abitava nel piccolo centro del Tigullio), il direttore della terza rete tv della Liguria, Arnaldo Bag[illegible], il giornalista Paolo Lingua, il sovrintendente al teatro dell'Opera Franco Ragazzi e il regista Marco Sciaccaluga.

Il programma 1981 si dividerà in due parti «Primavera» e «Autunno». Per la «Primavera» so[illegible] previsti cinque spettacoli. Sabato 14 marzo alle 21 sarà presentato alla critica italiana, in anteprima, «Tuttogovi», il programma rievocativo del grande attore genovese, che andrà in onda sulla terza rete nazionale a partire dal 20 marzo per sette settimane.

Il 4 aprile, alle 21, ci sarà un «recital» dedicato al poeta genovese Edoardo Firpo. Per l'occasione, dopo vent'anni, tornerà in scena Rina Govi.

Sabato 16 maggio Ferruccio De Ceresa, già allievo del grande poeta, reciterà Camillo Sbarbaro, sempre con [illegible] regia di Sciaccaluga.

Sabato 30 marzo ci sarà un «recital» dedicato a Portofino e alla Liguria: Paolo Lingua e il chitarrista classico Vittorio Centanaro (uno dei maestri di Fabrizio De André) hanno scritto un *Mistero* intitolato *La penisola* che comprenderà musica, recitativo e quattordici [illegible]ni.

A punto anche quasi tutto il cartellone autunnale, di cui mancano solo le date. Per la musica ci sarà comunque l'opera *Damira placata* scritta da Marc'Antonio Ziani nel 1680, interpretata [illegible] marionette. Poi un'opera «rag time», *Treemonisha*, di Scott Joplin.

Il regista Ma[illegible] Sciaccalu[illegible] sta mettendo a punto un'antologia del teatro comico di tutti i tempi che sarà interpretato da Eros Pagni e da Magda Mercatali. Ci saranno poi dei «recital» di grandi attori: quasi sicuri so[illegible] Giorgio Albertazzi e Glauco Mauri.

a. p.

Loch Ness fluorescente [illegible] *scozzese*

TORINO — Dicono che [illegible] Scozia famoso [illegible]me il whisky ci sia soltanto il mostro marino di Loch Ness, scaturito dalle cronache e finito a buon diritto nella leggenda. Da quelle parti gli hanno affibbiato persino un soprannome, Nessie, e i Purves Puppets, una famiglia [illegible] burattinai specialisti [illegible] pupazzi fluorescenti, ci ha imbastito attorno uno spettacolo che viene presentato in questi giorni al Teatro Italia, fino a [illegible]di prossimo: «*Nessie, il drago* [illegible] *Loch Ness*».

Un appuntamento degno di attenzione: i Purves Puppets sono bravissimi non soltanto a [illegible] pupazzi di stoffa e raso che svolazzano e saltano sul palco, [illegible] anche e soprattutto per la cura con cui seguono lo spettacolo (nessun particolare viene trascurato) e l'abilità con cui hanno elaborato i materiali scenici.

[illegible] oggetti sul palco [illegible] dipinti con una vernice speciale, fosforescente, che riesce a dare strani riflessi.

LA CRONACA TELEVISIVA — *di Ugo Buzzolan*

Carrà canta e balla in un'Argentina tutta da operetta

Largo ai giovani, dice la ■ Difatti. Al giovedì c'è Mike Bongiorno, ■ venerdì c'è Enzo Tortora, al sabato i ■ niugi ■ Mondaini e Raimondo Vianello, e alla domenica, ■ stasera, Raffaella Carrà. Nella schiera la Carrà non dico che sia la giovinetta ma, certo, è la meno veterana, non avendo ancora girato ■ boa della quarantina.

La Carrà, qui da noi, dopo i successi degli ■ passati, non era più sulla cresta dell'onda. Ma il ricordo persisteva e la *rentrée* è ■ preparata ■ ■ una campagna promozionale di ■ ■ vantava i suoi trionfi nel Sud America (sembra la regola: già al principio del secolo dal Sud America tornavano le can■ un po' giù di fiato pronunciando la frase sacramentale *«La folla impazzita mi ha staccato i cavalli!»*).

Comunque, ■ ■ *Mille milioni*, show ■ cinque puntate realizzato ■ l'apporto di cinque tv: Argentina, Messico, Inghilterra (la Itc), Italia e — udite, udite — Urss. Assicurano che l'insolita ■ produzione abbia ■ alla Rai di spendere poco. Meno male.

Ci ■ diverte? Dipende. Se si è sempre, a dieci anni di distanza, degli ammiratori della Carrà, allora la cosa funziona perfettamente. Se non lo si è, bisogna cambiare canale perché ■ show ■ soltanto ■ esclusivamente la ■. In apertura ■ *vedette* ■ rievocato con patetici accenti il suo debutto, in quello stesso studio, nel '69; e ha precisato che il titolo *Mille milioni* significa, dopo i conti fatti dagli esperti, che il varietà dovrebbe essere visto nel mondo ■ una platea ■ circa un miliardo di spettatori.

A tanta universale grandezza mozzafiato corrisponde la sostanza? I mezzi ■ mancano: giochi ■ luce, filmati, cartoons, gente che applaude a comando, e squadroni ■ flessuosi boys da fare invidia a ■ Osiris. Nella prima puntata lo sfondo ■ Buenos Aires e l'Argentina.

Il nome di Argentina richiama ■ recenti memo■ fosche e tragiche: militari al potere, arresti, torture, uccisioni, migliaia di persone scomparse... ■, non si abbia timore. Qui non ■ fa della politica. Quell'Argentina è ■ completamente cancellata e sostituita con un'altra Argentina scoppiante di felicità in cui — ■ giardini, alberghi ■ lusso, grattacieli e chiese, sfilate d'alta moda ed esposizione di gioielli, partite ■ calcio e voluttuosi tanghi — tutti i cittadini, dalla signora borghese al barista e all'operaio, cantano ■ e spensierati per strada. A questo punto ci aspettavamo che ■ anche colonnelli e poliziotti, ■ però ■ si ■ fatti vedere.

Nel quadro ■ - idillia■ - turistico - danzante, che spesso assume i toni di un gigantesco carosello pubblicitario, la Carrà domina incontrastata, ballando e cantando ■ principio alla fine e mutando abito e trucco ogni due minuti: toilettes strepitose e persino abbigliamenti maschili ■ frac e baffetti.

Dieci anni ■ la si definiva burrosa, una specie di inge■ sexy-girl ■ cordiale stampo provinciale. Oggi l'abilità professionale e l'esperienza sono per forza aumentate, ■ sono anche cresciute, forse troppo, le pretese ■ sofisticata diva internaziona■ che stanno a contrasto con le sue ■ eliminabili caratteristiche di fondo, familiari e casarecce.

Per quel che riguarda più da vicino ■ ■ ■ *milioni* ■ aiuta la rivista televisiva a sollevarsi neanche di un centimetro: ■ mai ■ fa regredire di chilometri respingendola alle luccicanti, fatue e ■ ■ noiose eleganze degli Anni Sessanta, *Mille milioni* ha il solo vantaggio di sostituire una cosa deplorevole come «Drim», anche se ■ «Drim», di quando in quando, due risate con Franchi e Ingrassia si facevano, mentre qui l'umorismo è totalmente e volutamente assente.

Raffaella Carrà: debutto a Tv 2 con «Millemilioni» alle 20,40

SCEGLIENDO TRA I FILM DELLA SETTIMANA ALLE TV

Arriva «Il ■ ■ ti scalderà» integrale Fritz Lang: ■ '700 e in guerra con Cooper

OGGI — Il primo thriller ■ Dario Argento su Canale 5, **L'uccello ■ piume di cristallo** (1970), forse uno dei suoi migliori, ■ Tony Musante e Suzy Kendall: uno strano rumore attraverso ■ telefono svela l'assassino; più tardi un avventuroso di Fritz Lang **Il covo dei contrabbandieri** (1955) con Stewart Granger e George Sanders, ambientato nell'Inghilterra del '700; nel pomeriggio **Baciala per me** (1957), commedia brillante-musicale-militare di Stanley Donen con Cary Grant e la formosissima Jayne Mansfield.

A Montecarlo seconda parte ■ **Lo spaccone** con Paul Newman. A Telestudio i guai di Jerry Lewis in **Boeing Boeing** (1965) fidanzato ■ temporaneamente a tre ho■ di tre linee aeree diverse; altro interprete ■ Tony Curtis ■ ■ regia ■ di John Rich. ■ Videogruppo **Il collezionista** (1965) di William Wyler con Terence Stamp e Samantha Eggar, dramma ■ un giovane chiuso e introverso. Europa 3, un film israelia■ girato dall'anziano regista americano Otto Preminger **Operazione Rosebud** (1974): un baldo agente della Cia e un invincibile commando israeliano recuperano cinque ricchissime ragazze rapite ■ palestinesi ■ «Settembre nero».

DOMANI — Fama di western originale e, per i tempi, alquanto spregiudicato ha sempre avuto ■ **mio corpo ti scalderà**, in onda sulla rete 1, in pratica l'unica regia di quell'estroso e miliardario produttore che fu Howard Hughes, con la collaborazione, ma ■ all'inizio, di Howard Hawks; fu il lancio ■ ■ procace esordiente, Jane Russell cui Hughes teneva molto; il film, che ■ nel cast Thomas Mitchell e W■ Huston, ■ girato nel '41, uscì solo ■ '43, fu ritirato ■ motivi di censura e rimesso in circolazione nel '50; i responsabili ■ hanno recuperato alcuni minuti che allora erano stati tagliati.

■ Capodistria il ■ ■ guerra ■ Fritz Lang **Maschere e pugnali** (1947) ■ Gary Cooper e ■ Palmer: avventure durante l'ultimo conflit■ di uno studioso americano ■ un'Italia completamente di fantasia, Canale 5, **Erasmo ■ lentigginoso** (1965), commedia brillante di Henry ■ ■ James Stewart padre di un ragazzino geniale in matematica e innamorato di Brigitte ■ che compare ■ film interpretando ■ ■

MARTEDI' — ■ 2, **Matrimonio all'italiana** (1964) di De Sica che ■ è ispirato alla commedia «Filumena Marturano» di Eduardo, protagonisti la Loren e Mastroianni. A Capodistria divertente satira di Lizzani, **Carabiniere a cavallo** (1961) con Manfredi: disavventure di un carabiniere che si sposa ■ nascosto perché l'Arma ■ glielo permette. A Telestudio ■ classico del thriller **La ■ a chiocciola** (1945) ■ Siodmak con Dorothy McGuire.

MERCOLEDI' — Rete 3 **Scandalo al sole** (1959) diretto da Delmer Daves, film commerciale dagli intricati, ■ mantici amori. Canale ■ **vo■ ■ fenice** (1966) ■ ■drich con James Stewart, atterraggio di fortuna di un aereo nel Sahara.

GIOVEDI' — Televisione svizzera — Per ■ ciclo ■ Frank Capra l'ottimistico ■ **■ster Smith ■ a Washington** (1939) con James ■ e Jean Arthur, un ingenuo giovanotto che col suo candore batte la corruzione. A Teleflash **La battaglia ■ ■** (1962) di Komori, la guerra nel Pacifico vista dai giapponesi.

VENERDI' — ■ 1 **L'investigatore Marlowe** (1969) di Paul ■ da ■ romanzo di Chandler, protagonista Ja■ Garner. A Teleflash, Louis ■ Funès nella dinamica commedia ■ **grandi vacanze** (1968). Canale 5 **Capricorn ■** (1978), thriller fantascientifico ■ Elliot Gould e Telly Savalas.

SABATO — Rete 2, nel primo pomeriggio, **La notte del■ scapolo** (1957) di Delbert Mann da un originale tv ■ Chayefsky; in serata la farsa **I due compari** (1955) ■ Borghesio ■ Aldo Fabrizi e Peppino De Filippo. Rete 1 di mattina ■ drammatico **La tratta ■ bianche** (1952) di Comencini ■ ■ Rossi Drago e la Pampanini.

Inchiesta sulla prostituzione

Da non perdere ■ puntata ■ stasera de *I giorni* ■ *Cabiria* sulla rete 3, rievocazione del cinema muto a Torino di Gianni Rondolino ■ Ermanno Anfossi: eccezionali le sequenze tratte dall'unico film ■ Eleonora Duse, «Cenere», con i primi piani di un'intensità e di una forza indimenticabili. Nel pomeriggio ■ curiosità per gli appassionati di ■: ■ telefilm della ■ *Colombo* con Peter ■ che porta la firma ■ Steven Spielberg.

Domani ritorna ■ rotocalco *Mixer*, contenitore ■ inchieste, varietà e filmati. Giovedì, preceduto dall'avverti■ «Si consiglia la visione ai soli spettatori adulti», sarà trasmesso *A.A.A. offresi*, ■ inchiesta sulla prostituzione realizzato dalle ■ ■ autrici che meritatamente, con «Processo per stupro», avevano vinto ■ Premio Italia: con una cinepresa nascosta sono stati ripresi gli approcci, ■ trattative, i colloqui tra alcune prostitute e i clienti (i cui volti non risultano riconoscibili per effetti speciali di fotografia).

Special terremoto di Lina Wertmüller ■ Scorsese

ROMA — Il regista Martin Scorsese (attualmente candidato all'Oscar per il ■ ulti■ ■ *Toro scatenato*) apparirà in un «documento» televisivo sul terremoto nel Sud, uno «special» curato da Lina Wertmüller insieme col sociologo De Masi, destinato a es■ diffuso, oltre che sulla rete due, in tutto il mondo.

■ programma della Wertmüller è ■ concepito come «verifica permanente» tra ciò che il sisma ha provocato e ciò che realmente è stato fatto per la ricostruzione delle zone colpite.

In «Bacco ■ ■» ■ pensa a ■

■ — La seconda suite dal balletto *Bacco e Arianna* di Albert Roussel è stata eseguita l'altra sera all'Auditorium della Rai ■ concerto diretto ■ Paul ■ Contemporaneo di Ravel e suo ■ ■ fede artistica nel riuscito tentativo ■ offrire alla musica francese ■ Novecento ■ sbocco stilistico diverso dal magico brouillard dell'impressionismo debussysta, ■ scrisse nel '31 il balletto che Giorgio De Chirico avrebbe illustrato ■ scene e costumi per lo spettacolo parigino del ■ maggio, protagonisti Serge Lifar e Olga Spiesitseva.

L'approccio al ■ greco avvenne attraverso il filtro di Ravel: l'esempio ■ *Dafni e Cloe* è sempre presente nella pagina di Roussel che ne raccoglie l'eleganza orchestrale, il melodismo, erede d'una tradizione spiccatamente francese ma qui reso asciutto e classicamente spogliato d'ogni appiccicoso compromesso sentimentale. E' ■ ■ a grandi linee, ■ respiro ampio su cui s'innesta, occasionalmente, una maggiore vitalità ritmica.

L'esecuzione dell'orchestra della Rai diretta da Paul Strauss è parsa efficace nel mettere in rilievo ■ sparse bellezze ■ questa elegante partitura cui seguiva il poema sinfonico *Psyché* per coro e orchestra di César Franck.

■ ■ ■ classico ■ visto piuttosto attraverso il filtro wagneriano, e il delicato ■ re tra ■ e Psiche ricorda quello di Venere e Tannhäu■; ma senza ■ sfrenata paganità ■ modello, che tutto in Franck viene contenuto entro i limiti d'un intemerato perbenismo, piuttosto incline all'effusione sentimentale che ■ scatenamento orgia■ del *Venusberg*. L'esecuzione ■ questo lavoro, che culla amabilmente l'ascoltatore nell'accorta alternanza degli episodi vocali e strumentali, ha tratto ■ presenza del coro della Rai diretto da Fulvio Angius un prevedibile e determinante contributo ■ propria chiarezza.

p. gal.

Goldoni, Balocco il clown Bassi

TORINO — Le prime teatrali nella settimana a Torino. Martedì, a■ 21, ■ Nuovo «I due gemelli veneziani» di Goldoni nell'allestimento ■ Gruppo Tse ■ Parigi, regia di Arias, presentato alla Biennale Teatro di Venezia. Repliche mercoledì e giovedì.

Sempre martedì, alle 21, al Gobetti «Le nostre canson» con Roberto Balocco.

Giovedì, alle 21, al Teatro ■ il comico-clown francese Leo ■ presenta «Le plus petite cirque ■ monde» e «Gli ultimi giorni del comandante McCartney».

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

L'Orco rosso di Mainolfi ■ ceramiche gigantesche

Nato nel 1948 a Rotondi, Avellino, ma ■ tempo ormai trasferito nella nostra regio■. Luigi Mainolfi espone ■ questi giorni da Tucci Russo, al Mulino Feyles (corso Tas■ 56). Fantasioso e imprevedibile nei suoi anni più giovani, cresciuto nel clima contestatario del ■ continua a dimostrare di avere ottima «stoffa», ciò che nel ■ ■ significa immaginazione e autenticità.

■ ■ e la tradizione so■ presenti si può dir da sempre, e in egual misura, nei «fatti» in cui l'artista ■ manifesta. Ed è una tradizione di cui egli riesce ■ informare ogni suo «nuovo» lavoro nell'ambito di esperienze che possono dir di aver avuto in Duchamp il loro profeta. Ma ■ interessante vedere anche quanto di tradizionale può essere entrato nelle opere più recenti: dove la ricerca materica si ■ ■ ■ concettuali mentre l'incalzare delle sequenze narrative, che fanno pur posto a degli improvvisi ancestrali flash-back, non contraddice ■ valore contemplativo di certi particolari, quasi mettendo in relazione quadro e ambiente.

Il rapporto appare ■ ■ stretto che per Mainolfi bisognerebbe dire ■ il quadro «è» l'ambiente, tutto intero. Nei vasti spazi che Tucci Russo gli ha messo a disposizione ha infatti via via collocato ■ elementi del suo ultimo racconto per immagini. Protagonisti ne sono ancora l'Orco ■ della valle Caudina dov'è nato, e dalla quale — come l'autore, e ■ per ■, quin■ — è fuggito, mentre al primo rintocco della campana l'intera montagna si spacca. Le immagini si affidano all'inconsueto materiale della ceramica e della semplice terracotta, tra impasti neri e rosso-pompeiano, con superfici più ■ ■ ■ trattate che all'effetto del lucido oppongono l'opaco, al rilievo plastico operato il graffito.

L'installazione, come Mainolfi la chiama, comprende un grande parietale in cui la figura dell'Orco vaga a mezz'aria in un cielo costellato ■ nereggianti lapilli in cerami■ istoriata, e una specie di impluvio ricavato nel pavimento ■ stanza, dal quale s'intravvede ■ adagiato sul piano sottostante, il gigantesco ■ (sei metri ■ altezza). Ceramica rossa e ■racotta si ritrovano nel suggestivo paesaggio con quegli alberi che affondano le radici in ■ lembo di terreno profondamente ■ nelle ■ pendici, le chiome arboree quasi proiettate sul bianco della nuda parete.

Nè manca la grande cam■ che da sola ■ richiesto ■ due anni ■ lavoro: tutta figurata, ■ maniera classica, con fasce ■ formelle che all'esterno la coprono, girone per girone, con ogni genere ■ storie, mentre sulla superficie dell'interno, praticabile, s'individuano altri gruppi di immagini graffite.

Anche qui s'intrecciano scritture di tipo diverso e ■ gni liberi, accomunati da ■ stessa grafia, depositaria ■ ciò che di intimo e familiare Mai■ lascia affiorare nei suoi lavori, ricchi ■ sempre di spunti umani: autobiografici e non.

* *

Anche di fronte ai dipinti ■ Pietro Campora (espone alla «Dantesca», in piazza Carlo Felice 19), ■ ■ ■ da ricordare anche le sculture-gioco destinate a scuole di Torino (1972-'73), si è subito portati ■ considerare l'incidenza della tecnica. «*Per Campora*, nota anche Guasco ■ catalogo, *dipingere ad acquerello corrisponde* *le il termine* ■ ■ *bri esagerato) ad una scelta di vita*».

Gli acquerelli — per lo più son paesaggi — gli ■ non di fronte ■ motivo, ma nella quiete ■ suo studio ■ architetto, come intermezzo, ■ pausa ■ suo impegno professionale. «*Tra mezzogiorno e l'una*» precisa Guasco. ■ ricorrere a qualche appunto tracciato dal vero, ■ penna e a matita, ma l'elaborazione ■ condotta sul filo della memoria, che non manca però di far posto anche all'immaginazione. Di qui il ■ ■ autentica fragranza, tutta intima, che impreziosisce ■ sue immagini.

* *

Il nome ■ David Ruff — nato nel 1925 a New York, sta■ in Italia nel '71 dimorando ■ '74 ■ un piccolo centro piemontese qual ■ Bagnolo — evoca subito, ■ chi ne ricorda la prima comparsa a Torino (1973), i modi dell'astrazione lirica ch'egli ha scelto come lo strumento d'un rinnovamento ■ volto «a creare un nuovo *Eden*» (Finottini).

Su questa via ritroviamo l'artista con un buon numero ■ opere recenti, ma dalle consuete luminosità cromatiche, nella «personale» dedicatagli dalla galleria «Narciso» (p.za Carlo ■ 18): e ■ subito filtrate macchie di rossi e ver■ variegati, di arancioni carichi e di azzurro, il colore di cui Confucio ■ affermato il rasserenante potere per «*raggiungere* ■ *calma interiore*» mentre Kandinskij vi avrebbe poi messo ■ evidenza la dominante spirituale.

Con Lili Carati

Stockhausen ospite a TG l'Una

ROMA — Tg l'Una, ■ rotocalco ■ ■ca a ■ di Alfredo Ferrozza, condotto ■ ■mano Battaglia, avrà questa settimana come ospiti in studio Karl■ Stockhausen, ■ ■ più celebri compositori del mondo, e l'attrice Lili Carati.

Tra i servizi filmati, uno di Giovanni Viscontini, riguarda un prete scrittore, don Fuschini, che vive ancora a lume di candela ed è l'autore di un libro sull'ultimo degli anarchici.

Il secondo, ■ Enzo Stinchelli, è dedicato ad una rally sul ghiaccio che si svolge tra realtà e follia. Nella seconda parte Tito Manlio Altomare, ci mostra un carnevale diverso, ■ dai bambini di un piccolo paese ■ Sud.

Peter ■ nel telefilm «Colombo: un giallo da manuale» ■ ■ regia di Spielberg: Tv 2, 13,30

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23

10 — **La famiglia Partridge** (c): «Mio figlio femminista» ■ ■. Day e D. Cassidy
10,30 **Un concerto per domani** (c) di Luigi Fait. Musiche ■ Bellini, Schubert, Brahms
11 — **Santa ■** (c), celebrata a S. Angelo dei Lombardi ■a mons. Guglielmo Motolese
13-14 **Tg l'una** (c). Ospiti in studio Stockhausen e Lilli Carati
14-19,50 Pippo Baudo presenta **Domenica in...** (c) — **Cronache e avvenimenti sportivi**
14,35 **Discoring**. Settimanale di musica e dischi
15,50 **Notizie sportive — In... ■ ■ studio**
16 — **Pattuglia ricupero** (c): «Il tesoro della Bugatti». Regia ■ ■ Abroms, con ■. Griffith
17 — **90° minuto**
18,15 **Cronaca registrata ■ un tempo di una partita di serie «B»**
20,40 **La casa rossa** (c). Sceneggiato di ■. Calligarich e C. Conforti, regia di Luigi Perelli, ■ Alida Valli, Ray Lovelock, Marisa Belli, Barbara D'Urso, ■ ■
21,45 **■ domenica sportiva** (c). Cronache e commenti sui principali avvenimenti

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,45

10 — **Qui ■ animati** (c). Attenti a... Luni: «Tutti a caccia dell'invisibile minaccia»
10,20 **Motore '80** (c) di S. Pavan e G. Rogliatti, regia di B. Gambarotta
10,45 **Prossimamente** (c). Programmi per sette sere a cura di Pia Jacolucci
11 — **Il solista e l'orchestra** (c). Musiche di Weber e Walton. Dirige Fulvio Vernizzi
11,45 **TG 2 - Atlante** (c). «Cerchiamo un neonato ■ 30 anni fa»
12,15 **■ Debbie!** (c): «Debbie ■ carriera». Telefilm comico con Debbie Reynolds, Don Chastain, Tom Bosley e Patricia Smith. Regia ■ Ezra Stone
12,40 **Anteprima di Crazy Bus** (c). Presentano M. Boldi, C. Delle Piane, D. Goggi
■ **Colombo** (c): «Un giallo da manuale» con Peter Falk. Regia di S. Spielberg
14,55-17 **■ 2 - Diretta sport** (c) — **Tennis: Coppa Davis, Inghilterra-Italia** (Eurovisione) — **Rovigo: rugby ■**
17 — **Crazy Bus** (c). «Autobus ■», spettacolo della domenica. Regia di S. Baldazzi
18,40 **TG 2 - Gol flash** (c)
■ — **Cronaca registrata ■ una partita di serie «A» — Previsioni del ■** (c)
■ — **■ 2 - Domenica sprint** (c). Fatti e personaggi ■ giornata sportiva
20,40 **■ ■ ■ milioni** (c): «Buenos Aires ■ le canzoni e i balletti di Raffaella Carrà». Musiche di Paolo Ormi, regia di Gino Landi
21,50 **TG 2 - ■** (c). «La 'ndrangheta» e il processo in corso a Locri

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,20

14,30-16,30 **■ ■ - ■ sportiva** (c). **Torino** - Scherma: fioretto femminile valido per Coppa del Mondo
16,35 **L'usura** (c) di Maurizio Rotundi, con Gianni Cavina, Peter Berling, Luciano Negrini
18 — **Lo ■** (c). Antologia di Nuovissimi, Nuovi e Seminuovi
19,20 **Chi ci invita?** (c) a ■ di Sandro Merli e Donatella Raffai
20,40 **■ 3 - Lo sport** (c). Cronache, commenti, inchieste, dibattiti
21,45 **I giorni ■ Cabiria** (c). Cinema a Torino dal 1898 al 1918, di Gianni Rondolino: «Drammatico e melo». Regia ■ Ermanno Anfossi (3)
22,40 **■ Sentieri in Canta che ■ ■** (c) ■ Daniele Bo e Paolo Maciotti

Alla radio

RADIOUNO

Giornali ■ 8; 8,30, 9, 10; 13; 17, 19; 21; 23
6 — Risveglio mu■
■ Il topo di discoteca
7 — ■ica per un giorno ■ festa
7,35 Culto evangelico
■ La nostra terra
8,10 Il mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,13 Esercizi di ballo
11 — Black-out
11,50 «La mia voce per la tua domenica» ■ Andy contro Luotto
12,30-15-17,05 Carta bianca
13,15 Fotocopia
14,30 Radiouno ■ tutti
15,50 Tutto il calcio ■ per minuto
19,20 Tuttobasket
19,50 Ascolta, si fa sera
■ Il vampiro, ■ ■ ■ Vo-hloruck
20,35 Facile ■ e ■ diretta «La telefonata» di Federica Taddei

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,48; 18,55; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Sabato e domenica
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash
9,35 Il baraccone
11 — Frank Sinatra in «Spettacolo concerto»
12 — Anteprima sport
12,15 Le mille canzoni
12,45 Hit Parade
13,41 Sound Track: Musiche e cinema
14 — Trasmissioni regionali
14,30-15,50-17,45-18,32 Domenica ■ ■, presenta Franco Nebbia
19,50 Le nuove storie d'Italia
■ Momenti musicali
21,10 Nottetempo. Operetta. Re ■ al Femminile, «Vita col padre», «L'ultimo tram»
22,50 Buonanotte Europa

■

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,50; 19; 20,45; 21,50; 23,35
6 — Preludio
6,55-8,30-10,30 Concerto ■ mattino
7,28 Prima pagina
■ Concerto del mattino
9,48 Domenica Tre
10,30 Concerto del mattino
12 — Il tempo e i giorni
13,15 Disconovità
14 — Musica di festa
15,30 Progetto musica
16,30 Dimensione giovani
17 — Otello, di G. Rossini, dirige ■ Lopez Cobos, con José Carreras
20 — Pranzo alle otto, con Filippo Crivelli
21 — Stagione sinfonica di Milano, dirige Gabriel Chmura
22,25 L'impiego dei farmaci ■ psichiatria
23,05 Il jazz

RADIOMONTECARLO

9 — Il calcio è di rigore
10 — Formula Uno + Hit Parade
13,15 Juke Box
15 — Disco sport
17 — Top music

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30, 19; 20,15; 22,25
11 — **Concerto domenicale**
13,35 **Un'ora per voi** (c)
14,35 **Campionati mondiali di pattinaggio artistico** (c)
16,10 **Domani è già ■** (c)
18,35 **■ di Topolino** (c)
17 — **Trovarsi in casa** (c)
19,20 **La bottega dell'opera**
■ — **Il Regionale** (c)
20,35 **Il vendicatore di Corbillères** (c)
21,25 **La domenica sportiva**

CAPODISTRIA

16 — **Pattinaggio artistico su ghiaccio** (c)
17,30 **Film** (replica)
19 — **Temi d'attualità** (c)
19,30 **L'angolino dei ragazzi**
■ — **Cartoni animati** (c)
20,15 **Punto d'incontro** (c)
20,30 **Furia ■** (c). Film ■ Alex Damos
22,15 **■ario** (c). Telefilm
23,05 **Musica ■ confini**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15
17 — **Cartoni animati** (c)
17,30 **I due avventurieri**. Film di ■. McLeod, con Kay Francis e Jack Oakie
19,05 **Settimanale moto** (c)
19,15 **La «Tata» e il professore** (c)
20 — **Via col tempo** (c)
20,35 **Lo spaccone**. Film di Robert Rossen, ■ Paul Newman
22,15 **Vorti in faccia** (c)
23,25 **Cowboy in Africa** (c). Telefilm

Quinta di ritorno (ore 15): l'Inter cerca con la Fiorentina un rilancio in campionato

AVELLINO		PERUGIA
Tacconi	1	Mancini
Ipsaro	2	Nappi
Beruatto	3	Tacconi
Limido	4	Frosio
Cattaneo	5	Ceccarini
Venturi	6	Bernardini
Piga	7	Goretti
Ferrante	8	Butti
Criscimanni	9	Bagni
Vignola	10	Dal Fiume
Massa	11	Di Gennaro
Arbitro: Lo Bello		
Di Leo	12	Malizia
Giovannone	13	Lelj
Marcucci	[illegible]	Pasmalacqua
Stasio	15	De Gradi
[illegible]	16	Perugini

CAGLIARI		TORINO
Corti	1	Terraneo
Azzali	2	Cuttone
Tavola	[illegible]	Francini
Osellame	4	Volpati
Lamagni	5	Danova
Brugnera	6	Van de Korput
Virdis	7	Sclosa
[illegible]	8	Pecci
Selvaggi	[illegible]	Graziani
Marchetti	10	Zaccarelli
Piras	11	Pulici
Arbitro: Casarin		
Goletti	12	Copparoni
Di Chiara	13	D'Amico
Loi	14	Masi
Gattelli	15	Bertoneri
Bellini	16	Mariani

CATANZARO		BRESCIA
Zaninelli	1	Malgioglio
Sabadini	2	Podavini
Ranieri	3	Galparoli
Boscolo	4	De Biasi
Menichini	5	Groppi
Morganti	6	Venturi
Mauro	7	Salvioni
Orazi	8	Bergamaschi
De Giorgis	9	Penzo
Sabato	10	Torresani
Palanca	11	Bonometti
Arbitro: Longhi		
[illegible]	[illegible]	Pellizzaro
Peccenini	13	Guida
Braglia	14	Biagini
Salciccia	15	Sella
Borghi	16	Crialesi

INTER		FIORENTINA
Bordon	1	Galli
Bergomi	2	Contratto
Baresi	3	Pendi
Pasinato	4	Casagrande
Mozzini	5	Guerini
Bini	6	Galbiati
Caso	7	Bertoni
Prohaska	8	Orlandini
Altobelli	9	Fattori
Marini	10	Antognoni
Muraro	11	Restelli
Arbitro: Agnolin		
Cipollini	12	Pellicanò
Tempestelli	13	Desolati
Pancheri	[illegible]	Ferroni
Marmaglio	15	Sacchetti
Ambu	16	Manzo

JUVENTUS		ASCOLI
Zoff	1	Pulici
Cuccureddu	2	Mancini
Cabrini	3	[illegible]
Verza	4	Perego
Gentile	5	Gasparini
Prandelli	6	Scorsa
Marocchino	7	Torrisi
Tardelli	8	Moro
Bettega	9	Trevisanello
Brady	10	Scanziani
Fanna	11	Bellotto
Arbitro: Vitali		
Bodini	12	Muraro
Osti	13	Anzivino
Brio	14	Paolucci
Storgato	15	Pircher
Causio	16	Anastasi

PISTOIESE		BOLOGNA
Mascella	1	Zinetti
Zagano	2	Benedetti
Paganelli	3	Vullo
Benedetti	4	Paris
Berni	5	Bachlechner
Bellugi	6	Sali
[illegible]	7	Pileggi
Agostinelli	8	Dossena
Rognoni	9	Fiorini
Frustalupi	[illegible]	Eneas
Chimenti	11	Colomba
Arbitro: Menegali		
Pratesi	12	Boschin
Lippi	13	Garritano
Marchi	[illegible]	Fabbri
Catalano	[illegible]	Zuccheri
Cappellari	16	Gamberini

ROMA		NAPOLI
Tancredi	1	Castellini
Spinosi	2	Bruscolotti
De Nadai	3	R. Marino
Turone	4	Guidetti
Falcao	5	Krol
Romano	6	Ferrario
Conti	7	Damiani
Di Bartolomei	8	Vinazzani
Pruzzo	9	Musella
Ancelotti	10	Nicolini
Scarnecchia	11	Pellegrini
Arbitro: Barbaresco		
Superchi	12	Fiore
Rocca	13	Cascione
Benetti	14	Speggiorin
Amenta	15	Celestini
Santarini	16	Sansonetti

UDINESE		COMO
Della Corna	1	Vecchi
Billia	2	Wierchowod
Tesser	3	Marozzi
Gerolin	4	Centi
Fellet	5	Fontolan
Miani	6	Volpi
Miano	7	Mancini
Pin	8	Lombardi
Neumann	9	Nicoletti
Vriz	10	Gobbo
Zanone	11	Cavagnetto
Arbitro: Lattanzi		
Pazzagli	12	Giuliani
Franzot	13	Ratti
Bacci	14	Giovannelli
Cinquetti	15	Galia
Maritozzi	16	Mandressi

La sfida dell'Olimpico deciderà la rivale della Juve

Cinquecento partite in serie A

Zoff è costretto ad un'altra festa

Dino Zoff non [illegible] più celebrazioni, ma non è colpa [illegible] stra se la [illegible] carriera, [illegible] una longevità atletica, ci danno tante occasioni per elencare cifre ed impiegare aggettivi. Dino si sente un po' come un monumento, rivisitato periodicamente da estimatori e da semplici curiosi. Le [illegible] 500 partite in serie [illegible] [illegible] abbiamo già ricordate fin dal compleanno, ma il traguardo lo raggiunge proprio oggi contro l'Ascoli. Ci penseranno a sottolineare l'exploit i tifosi del Juventus club «Primo amore», che gli consegneranno un trofeo d'argento.

Una premiazione che si potrà fare senza problemi, stavolta. Il presidente Viola ha da badare alla sua Roma, ha da cogliere le soddisfazioni che la squadra gli offre. Con gli amici juventini, sono oggi idealmente attorno a Dino anche gli sportivi di Udine, di Mantova e di Napoli, prime sedi delle tappe in serie A del campione bianconero. Zoff consegnerà il trofeo a De Marie, in panchina, e comincerà il suo lavoro fra i pali.

Se del caso griderà ai compagni l'ammonimento di Tardelli: «Dobbiamo stare attenti soprattutto nelle partite in cui il pronostico ci è favorevole». Prima si aspettavano come evento da celebrare i gol della Juve, adesso qualcuno aspetta già lo scivolone. Il campionato è già cambiato, da Bologna è di nuovo la Juve la squadra da battere.

Liedholm e Krol chi dice bugie?

Tredici punti in casa e altrettanti in trasferta riassumono lo stato di servizio della Roma. Ma quattro successi all'Olimpico contro cinque fuori: Liedholm non per nulla preferisce i viaggi. Contro la Roma, stavolta, alla prova le ambizioni del Napoli.

Falcao contro Krol, nel [illegible] che si potrà valutare meglio — nel confronto diretto — quanto è importante l'apporto [illegible] brasiliano e dell'olandese al gioco dei compagni di squadra. Anche un confronto fra le dichiarazioni di Liedholm e del classico Rudi. Il tecnico giallorosso ha dato una risposta sorprendente alla richiesta delle percentuali scudetto: 35% alla Juve, 25% all'Inter, [illegible] a Napoli e Torino, [illegible] [illegible] una squadra. Krol ha detto che la Roma è più forte [illegible] Napoli. [illegible] con l'olandese. E' più giovane, non ha ancora imparato a dire bugie.

Il Torino cerca [illegible] equilibri

Parte [illegible] di [illegible], il tecnico «ad interim» ritocca la squadra di Rabitti. In realtà il tecnico dimissionario ha sempre considerato troppo, specie [illegible] trasferta, due punte e [illegible] (Graziani, [illegible]co, Pulici) [illegible] ha [illegible] difficile lasciarne [illegible] panchina. E' stata forse l'unica debolezza del signor Ercole, il quale all'inizio pensava di chiedere a Mariani — e lo istruiva — molti «ritorni» che [illegible] ha più potuto esigere da Pulici (mai [illegible] l'impegno di questi).

Intanto, dall'arrivo [illegible] Pulici, ha limitato i rientri Graziani probabilmente [illegible] la fame [illegible] di gol. Ne è uscito un Torino senza un giusto equilibrio fra i reparti, e Cazzaniga corre ai ripari chiedendo un sacrificio a D'Amico. Una squadra granata più «coperta» affronta quindi il Cagliari di Virdis, che tanti dispiac[illegible] ha già dato alle squadre torinesi.

Testa e coda al Meazza

Inter ancora senza Beccalossi, il «marziano» che dribblando, picchiando, [illegible] che pasticciando, ha comunque vivacizzato mercoledì in Coppa la sfortunata partita contro la Stella Rossa. La Disciplinare non ha graziato il [illegible] nerazzurro, Bersellini [illegible] completamente il gioco a Prohaska. Le speranze di scudetto, ancora [illegible] se [illegible] squadra ritrova convinzione in fretta, si scontrano oggi con la necessità di punti della Fiorentina. Testa-coda al «Meazza», una difficoltà in [illegible] per l'Inter che può patire [illegible] [illegible] che farà del pareggio un traguardo importante.

Bruno Perucca

L'Inter punta su Prohaska

Roma-Napoli, la zona di Liedholm all'esame di Krol

I giallorossi al gran completo - Imponente piano per prevenire eventuali incidenti - Incasso record: seicento milioni

[illegible] — La Roma affronterà il Napoli con la formazione al completo. Gli ultimi dubbi sono caduti [illegible] mattina durante l'ultimo allenamento sostenuto dalla squadra [illegible] «Tre fontane», inondato da [illegible] sfavillante [illegible] primaverile. C'era [illegible] gente, l'entusiasmo dei tifosi è alle stelle.

Conti e Falcao, che avevano fatto temere il «forfait» a causa di analoghi infortuni [illegible] al ginocchio, hanno dimostrato di aver smaltito completamente i loro malanni. Anche Liedholm, solitamente [illegible] e compassato, è apparso [illegible] di giri. Ma solo esteriormente. I discorsi sono stati quelli di sempre, improntati [illegible] prudenza: «*Dovremo disputare una gara molto accorta* — ha dichiarato il tecnico — *i pericoli maggiori potrebbero venire da uomini veloci come Damiani e Pellegrini. E' una partita che capita in [illegible] fase delicata, [illegible] non sarà determinante per ambedue le squadre ai fini della classifica*».

Molto più esplicito e realista è sembrato Bruno Conti: «*Inutile continuare a nasconderci. Gli incontri con Napoli e Inter, che disputeremo nello spazio di una settimana, sono molto importanti. Potrebbero infondere una svolta al nostro campionato. Andiamo in campo decisi a sfatare il complesso dell'Olimpico. Anche la squadra di Marchesi cercherà il risultato, non credo che ver[illegible] per difendersi. Questo potrebbe facilitare l'obiettivo che ci siamo prefissi di una vittoria. La tradizione favorevole [illegible] Napoli prima e poi dovrà interrompersi. Anche noi, a Torino, [illegible] vincevamo contro i granata da vent'anni*».

Mentre i protagonisti «affilano» [illegible] armi da [illegible] sul campo, un altro «derby», non meno suggestivo, [illegible] va profilando fra le esuberanti tifoserie delle due squadre. In questi giorni si sono moltiplicati gli appelli [illegible] senso di responsabilità affinché non venga guastata da incidenti quella che dovrebbe essere una giornata di festa per il calcio.

I rappresentanti del [illegible] organizzati dei tifosi giallorossi, [illegible] accordo con i partenopei, [illegible] incontreranno ai caselli dell'autostrada e alla stazione ferroviaria, per raggiungere insieme lo stadio. Tuttavia, per evitare contatti [illegible] [illegible] [illegible] masse [illegible] appassionati, è stato deciso di riservare l'intera curva nord ai napoletani.

[illegible] teoria esistono [illegible] buone intenzioni. Ma le forze dell'ordine hanno preparato ugualmente un accurato piano di prevenzione e anche di intervento. [illegible] sarà [illegible]rio. «*La nostra azione* — ha spiegato il [illegible] [illegible] secondo distretto [illegible] polizia, Marinelli — *è rivolta principalmente a un'opera di esortazione alla calma. Tutti dobbiamo collaborare, compresa [illegible] stampa. I controlli che effettueremo ai cancelli saranno rigorosissimi. La gente dovrà avere pazienza. Lo facciamo per assicurarle un pomeriggio [illegible] serenità*».

[illegible] da [illegible] [illegible] [illegible] scattati i servizi [illegible] vigilanza intorno allo stadio che è rimasto illuminato per tutta [illegible] notte. E' stato inoltre predisposto il pattugliamento dell'impianto fin dalle prime ore del mattino [illegible] unità [illegible] e altre [illegible] [illegible] che [illegible] sposteranno a largo raggio. Verranno impiegati 1200 uomini in [illegible] fra agenti e carabinieri, a cui si aggiungeranno centinaia [illegible] tutori dell'ordine in borghese [illegible] nei vari settori.

La Roma è riuscita abilmente a manovrare la vendita dei biglietti [illegible] evitare l'accaparramento [illegible] parte [illegible] bagarini. La [illegible] giallorossa ha «salvato» infatti mille ingressi per la tribuna Monte Mario e tremila per [illegible] curve, che vengono [illegible] in vendita in mattinata presso i botteghini dello stadio. [illegible] a ieri sera [illegible] stati incassati 560 milioni. [illegible] è praticamente scontato che la cifra raggiungerà il record [illegible] 600 milioni, per partite di campionato della Roma all'Olimpico.

[illegible] Bianchini

Le cifre del match

Il Napoli gioca oggi all'Olimpico la 42ª partita contro la Roma. Il bilancio dei [illegible] è nettamente a favore dei giallorossi romani: 19 vittorie contro [illegible] dei partenopei. I pareggi [illegible] stati 16. La Roma ha segnato [illegible] gol contro i 39 dei napoletani.

Nelle sfide fra le [illegible] squadre, spiccano due risultati [illegible] di cui uno costituisce un felice [illegible]cio per gli uomini di Liedholm. [illegible] la Roma, nell'anno in cui vinse lo scudetto (stagione 1941-'42) si aggiudicò la vittoria sul proprio terreno con un vistoso 5-1. Un altro pesante passivo, [illegible] compagine partenopea lo subì allo stadio Flaminio il 29 marzo del 1959, quando fu sconfitta dai giallorossi con il punteggio di 8-0.

Ma in questi ultimi anni il Napoli è diventato una specie di «bestia nera» dell'Olimpico. Dopo il successo ottenuto per 1-0 nella stagione 1973-'74, i partenopei [illegible] solo non hanno più perduto, ma [illegible] subito alcuna rete. Per la [illegible] è [illegible] tradizione sfavorevole fresca, ma assai inquietante che alimenta [illegible] i giallorossi il disagio accusato in [illegible] dove non vincono [illegible] 21 dicembre del 1980.

L'olandese (che soffre di [illegible] leggero infortunio alla gamba) conosce molto bene [illegible] tattica degli avversari - Ventimila tifosi azzurri saranno presenti sugli spalti - Marchesi: «Temo soprattutto Scarnecchia» - «Noi puntiamo all'Uefa, non allo scudetto»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — *Saranno almeno 20 mila i tifosi napoletani. Tra organizzati, liberi, viaggiatori e residenti in zona almeno un quarto nello sta[illegible] romano sarà colorato di azzurro. La gente crede in questo Napoli. Krol ha portato fiducia, l'entusiasmo cresce ogni giorno e Marchesi, [illegible] è un allenatore capace ma prudente, teme tanta passione. Paventa cioè che [illegible] insuccesso, anche se immeritato, possa determinare sconforto con tutte le conseguenze prevedibili.*

Chiediamo al tecnico napoletano la tattica per il grande confronto con la Roma. La risposta, come al solito, è diplomatica: «Dipenderà dal gioco dei nostri avversari». *Il Napoli [illegible] ha possibilità tecniche per attaccare a fondo; ha centrocampisti più dinamici che ragionatori, e ha attaccanti veloci per il contropiede. Dietro c'è un Krol superlativo, che [illegible] i suoi allunghi può annullare almeno [illegible] parte i difetti del centrocampo mettendo in azione le punte. Ma questo è gioco di rimessa. Contro un avversario «a [illegible]» come potrà funzionare?*

Marchesi appare tranquillo. Sorridendo risponde: «Se debbo giudicare dalla partita di andata il [illegible] gioco sembra fatto apposta per annullare i vantaggi della zona [illegible] Liedholm». *Senza ripeterlo chiaramente, ricorda il 4-0 dell'andata, che resta l'unica sconfitta secca di questa Roma-miracolo. Molto dipenderà dai primi minuti. E' convinzione di Marchesi che* «la vittoria possa toccare a chi segna per primo».

E' certo che il Napoli non attaccherà senza criterio. La squadra azzurra ha la difesa più forte del campionato, 13 gol al passivo; [illegible] fronte avrà l'attacco più valido, 29 gol. Potrebbe scaturire una partita molto bella. [illegible] precisa: «E' più importante per la Roma che non per il Napoli. La squadra [illegible] punta allo scudetto, noi invece ci accontentiamo di [illegible] posto [illegible] Coppa Uefa. Sono traguardi diversi, il nostro è assai meno prestigioso».

Marchesi [illegible] precisa che il troppo impegno potrebbe [illegible] [illegible] tranquillità dei romanisti, non lo dice ma lo pensa e continua a sperare.

[illegible] *chiediamo chi [illegible] della Roma. E la risposta sinceramente è sconcertante:* «Temo essenzialmente Scarnecchia». *Non dice Falcao e [illegible] sue aperture intelligenti, [illegible] [illegible] cenno a Pruzzo e ai suoi gol improvvisi, non ricorda Bruno Conti e le sue serpentine pericolose. Ripete* «Scarnecchia» *e precisa:* «Per la sua potenza atletica, per [illegible] [illegible] [illegible] imperiosa, per il suo costante dinamismo». *Marchesi forse pensa ai rischi di non avere a disposizione Marangon, squalificato.*

Stabilito che Bruno Conti verrà affidato alla custodia [illegible] Bruscolotti, deciso che Ferrario guarderà Pruzzo, rimane da scegliere il controllore di Scarnecchia. Con Marangon fuori squadra si pensa a Raimondo Marino, ma è reduce fresco da un'operazione al menisco; potrebbe giocare Cascione, [illegible] anche lui è giovanissimo. Marchesi conferma il dubbio dicendo che deciderà poco prima della gara. Forse sperando ancora nell'assenza dell'azzurro Bruno Conti.

Altra domanda a Marchesi: [illegible] della Roma teme Scarnecchia, chi teme del Napoli? Marchesi scuote la testa: «Non ho timori di sorta per quanto riguarda i miei uomini [illegible] preparati a dovere, sappiamo che il nostro compito è difficile, ma andiamo a Roma con qualche speranza».

Ultima battuta su Krol. L'olandese soffre per [illegible] leggero infortunio muscolare [illegible] [illegible] gamba, ma assicura di «voler giocare». *Caso mai chiederà riposo a metà settimana, quando scenderà a Napoli l'Ascoli per il recupero della gara rinviata per il secondo terremoto. Si giocherà mercoledì 11 e Marchesi dice scherzando:* «Caso mai lo lascerò a riposo giovedì». *Segno che il malanno dell'olandese non disturba molto.*

Giulio Accatino

Krol, maestro della «zona»

Divagazioni pretattiche dei [illegible] allenatori [illegible] vigilia di Juventus-Ascoli

Gentile gioca, Scirea non se la sente

Il libero bianconero intimorito dal fatto di non poter colpire di testa - Fra i marchigiani forse [illegible] centrocampista (Trevisanello) col numero 9 per puntare al pari

TORINO — *Trapattoni e Mazzone nascondono le rispettive carte e inseriscono qualche punto interrogativo importante nella formazione che ciascuno fornisce ai cronisti alla vigilia del match. Far pretattica è un vecchio costume del calcio che si rinnova puntualmente ogni volta che uno dei due allenatori in [illegible] sa è tentato di ricorrervi.*

Così Mazzone adombra [illegible] possibilità che per la maglia numero nove siano in corsa tre uomini, un centrocampista (Trevisanello) e due attaccanti (Pircher e Paolucci); così Trapattoni risponde di aver deciso il recupero in extremis di Scirea «al novantanove per cento» *e di tener [illegible] po' meno in considerazione quello di Gentile,* «in campo all'ottanta per cento». [illegible] *Scirea ammette che si sentirebbe condizionato a* «dover giocare [illegible] poter colpire [illegible] testa» *e apparentemente i conti non tornano più.*

Apparentemente: perché, escludendo l'ipotesi che il Trap voglia forzare un giocatore frenato anche da remore psicologiche, diventa lecito sospettare che il tecnico abbia le migliori intenzioni di replicare alle schermaglie tattiche di Mazzone. Prova [illegible] sarebbe l'impiego [illegible] Gentile [illegible] suo posto, di Prandelli libero e di Verza in luogo di capitan Furino, ancora influenzato.

Poi, rispettando [illegible] altro rito della vigilia, i due allenatori passano alle dichiarazioni di prammatica. Comincia Mazzone: «Se giochiamo [illegible]za punte è solo perché Pircher e Paolucci sono entrambi militari e non attraversano un buon momento, quindi non dite che siamo [illegible] catenacciari, ma, semmai, che siamo costretti a disporci in questo modo dall'emergenza. Comunque io sono fiducioso, questo Ascoli in giornata [illegible] buon equilibrio, può incontrare tranquillamente chiunque. Mi chiedete se potremo favorire [illegible] Roma, affrontando oggi la Juve e poi il recupero con il Napoli? Io [illegible] lo auguro per noi, [illegible] per la Roma, perché un paio di punti, uno a partita, li metterei volentieri [illegible] tasca».

Trapattoni preferisce elogiare gli avversari, eccedendo [illegible] un po'. Per la sua squadra aggiunge: «L'essenziale è che si mantenga la concentrazione di questi tempi. Non ho dimenticato che l'anno scorso ci è costato caro il contropiede dei marchigiani».

La Juventus perse clamorosamente 3-2 al Comunale. Di quel successo fu protagonista un grande ex, «Petruzzo» *Anastasi, che domani andrà in panchina, con la possibilità — [illegible] da Mazzone — di essere utilizzato nel finale, a distanza di quattro mesi dall'intervento ad un menisco del ginocchio sinistro. Ebbene, [illegible] condo Anastasi* «può capitare una volta in cent'anni che l'Ascoli vinca a Torino, anche se a tentarci noi [illegible] abbiamo nulla da perdere...».

«Noi siamo una squadra più adatta a giocare [illegible] rimessa — *interviene Fanna* — e l'Ascoli non mi pare più il bel complesso di [illegible] e due stagioni fa. Dovremo approfittarne, forzando la loro prevedibile barriera con gli [illegible] [illegible] cui abbiamo fatto ricorso contro il Brescia: pressing e massima determinazione».

Zoff, che festeggia il prestigioso traguardo delle 500 pre[illegible] in serie A, indica la strada («l'obiettivo è [illegible] scudetto») *e gli uomini di Trapattoni non vogliono neppure prendere in considerazione l'eventualità di [illegible] loro rilassamento [illegible] una «partita facile». Osserva Gentile:* «Il [illegible] è un ambiente particolare, gli stimoli non mancano mai».

a. g.

Classifica A

Roma	p. 26
Juventus	25
Inter	24
Napoli	23
Torino e Cagliari	[illegible]
Catanzaro	17
Bologna, Fiorentina, Ascoli e Udinese	16
Avellino, Como e Pistoiese	15
Brescia	14
Perugia	9

Decisione del Consiglio

Perugia disposto a cedere [illegible] azioni

PERUGIA — «Il consiglio di amministrazione del Perugia — è [illegible] in [illegible] comunicato ufficiale — ha approvato all'unanimità la relazione morale ed economica del presidente Franco D'Attoma, esprimendo, nel contempo, la volontà di impegnarsi per il superamento delle attuali difficoltà... Il consiglio di amministrazione si è dichiarato altresì disponibile a considerare la cessione del pacchetto di maggioranza delle azioni ponendo come inderogabile condizione che le conseguenti trattative abbiano [illegible] caratteristiche della serietà e concretezza e non perseguano, unicamente, obiettivi polemici e propagandistici».

Inter, una crisi nella crisi

Altobelli: «Il gol l'unica medicina»

[illegible] [illegible] PARTICOLARE

MILANO — Questo è il giorno dell'Inter. Un giorno pieno [illegible] paure, [illegible] [illegible] ormai scoperte, di piccoli crucci personali che potrebbero mandare all'aria una stagione intera vissuta tra cento speranze.

Questo è il suo giorno perché [illegible] [illegible] [illegible] piegare la [illegible]rentina, dopo aver quasi compromesso la Coppa Campioni [illegible] quello sciagurato pareggio [illegible] mercoledì notte a San Siro [illegible] già alla dichiarazione di fallimento.

Questo è anche il giorno di Altobelli. Mercoledì [illegible] ha pianto e sofferto, si è infilato in un buio tunnel, in una crisi [illegible] inarrestabile, come ha poi confermato il giorno d[illegible] raccontando a tutti [illegible] aver offerto a Prohaska la responsabilità di quel rigore poi [illegible] malamente sbagliato. Bersellini ha detto fin da giovedì mattina che Altobelli avrebbe giocato ancora, oggi e sempre, quasi per evitare che i processi della critica potessero diffondere voci [illegible] accantonamento che avrebbero poi finito col piegare l'ultimo briciolo di fiducia che Altobelli ha [illegible] in se stesso.

Ieri ad Appiano Gentile Altobelli ha riflettuto sui suoi mille problemi, [illegible] quella malinconia che è il segno più grave [illegible] un decadimento [illegible] solo fisico ma morale. «*Sto bene e sento di poter giocare, se fossi fisicamente a terra, sarei il primo a chiedere di non giocare, di mettermi da parte, e invece sento che ce la posso fare. I gol sono [illegible] questo momento l'unica medicina, la gente pretende [illegible] me soltanto gol. E' difficile segnare, ma [illegible] ci voglio provare. Mercoledì sera mi ha rovinato quel gol annullato. Se Palotai, l'arbitro ungherese, l'avesse invece convalidato, sarebbe cambiato tutto ed [illegible] non sarei qui a confessare il mio disagio*».

Altobelli si è sforzato di apparire [illegible], disteso, [illegible] [illegible] reagire. «*Devo riscattarmi*», ha detto.

Bersellini ha ricordato che attorno [illegible] Altobelli si è stretta tutta la squadra, l'ambiente, da Fraizzoli a Mazzola. Ha detto: «*Sono ragazzi che conoscono la solidarietà: è [illegible] già con Beccalossi. Ad Altobelli non è mancato un aiuto importante [illegible] queste ore*». Il tecnico non ha sciolto [illegible] [illegible] ultimi due dubbi: vorrebbe [illegible] un turno [illegible] riposo a Baresi, [illegible] gravi difficoltà nella partita di Coppa Campioni, sostituendolo magari [illegible] Pancheri; vorrebbe [illegible] tonare pure Muraro, scegliendo [illegible] che però, sempre nel mercoledì di Coppa, non ha brillato. Ci penserà ancora parecchio prima [illegible] prendere una decisione.

E' infine anche il giorno della Fiorentina: rimontata [illegible] nese, sette giorni fa, è sempre alle prese con una classifica davvero precaria. De [illegible] a San Siro, potrebbe ritrovarsi già in una situazione di grande pericolo. Ci sarà — è quasi certo — Antognoni: il capitano è l'unica, disperata ancora di salvezza cui si sono votati tutti, compreso [illegible] [illegible], in questi giorni, per cercare di evitare un durissimo tracollo.

f. o.

Udinese all'assalto del Como

UDINE — Le ottime condizioni di salute dell'Udinese propiziano la serie felice della squadra friulana, iniziatasi con l'avvento del nuovo allenatore Ferrari (tre partite, 5 punti). L'Udinese considera la partita contro il Como molto importante per uscire dalla zona retrocessione. «In questo incontro — ha detto Ferrari — la posta vale doppio».

E' probabile che i friulani per dare maggiore forza d'urto alla loro prima linea facciano giocare il giovane Pradella, che, assieme al portiere Pazzagli e [illegible] terzino Gerolin, sono convocati per mercoledì nella nazionale Under 21.

Il Como, a [illegible] volta, potrà contare sui rientri di Lombardi e Pozzato, che dovrebbero [illegible] ricchire il centrocampo.

Bologna a Pistoia rientra Zinetti

PISTOIA — Il Bologna affronta [illegible] trasferta di Pistoia fermamente intenzionato a riscattare la pesante sconfitta interna di domenica scorsa con la Juventus. Radice farà rientrare Zinetti e Sali al posto di Boschin e Fabbri, mentre non ha ancora deciso chi farà giocare terzino destro, se Benedetti o Zuccheri. Probabile che il tecnico confer[illegible] la squadra che ha [illegible] con la Lazio in Coppa Italia.

La Pistoiese cercherà di [illegible]pere il digiuno di vittorie in casa, che dura [illegible] due mesi e mezzo. Tra gli arancioni manca Borgo, squalificato, il quale sarà sostituito dall'ex granata Paganelli.

Tutta Avellino teme il Perugia

AVELLINO — *L'Avellino te[illegible] [illegible] calma del Perugia.* «La squadra umbra non ha più nulla da perdere, quindi giocherà [illegible] tutta tranquillità. Potrebbe es[illegible] questo il maggiore ostacolo per noi», *dicono in coro gli irpini. Vinicio intanto, carica giocatori e pubblico. Ai primi ricorda la necessità di una vittoria dopo lo stop di Cagliari, ai tifosi chiede di accorrere compatti al Partenio per sostenere i «lupi». Finora [illegible] vendita [illegible] biglietti procede a rilento.*

Tra i perugini giocherà Bernardini, vecchia conoscenza avellinese. Durante il primo [illegible] [illegible] di serie A [illegible] verdi, militò nella squadra «Primavera».

NOTIZIE FLASH

■ A Maggiora, sul campo del Moltaccio [illegible] Balmone, si disputa oggi la prima prova di motocross della classe 250: presenti tutti i migliori piloti.

● Lo svedese Wassberg ha vinto la prova di 30 km di [illegible]un, per la Coppa del Mondo maschile di fondo: questi i piazzamenti degli italiani: 16. De [illegible], 36. Carrara; 44 Vanzetta; 47. Capitanio.

● Arti marziali: a Torino, presso il Palasport Fiat di via Guala, è in programma oggi [illegible] [illegible] la Coppa «Tak Kubota», incontro internazionale con Polonia. Pesika, Akai, Master Fiat di kumite e kata.

● Baldovino Dassù [illegible] è classificato terzo nel «Master» [illegible] golf a Sanremo alle spalle del sudafricano Price e del tedesco Langer.

● In Grecia oggi non [illegible] [illegible] giocate partite di calcio tra squadre di Prima divisione, in coincidenza con la giornata delle Ceneri della [illegible] ortodossa, che cade in ritardo rispetto ai Paesi cattolici.

■ Associazione allenatori calcio. Il direttivo provinciale piemontese è composto da Palmesino (presidente), Luca (segretario), Corongiu, Cristaudo, Diley, Giovannetti, Girardo, Serafin, Zanlungo (consiglieri).

Catanzaro-Brescia quasi [illegible] spareggio

CATANZARO — Una partita-spareggio per [illegible] salvezza quella in programma oggi tra Catanzaro e Brescia. Tra i locali qualche perplessità riguarda l'assegnazione di due maglie per il centrocampo: tre i concorrenti, Orazi, Mauro e Maio, ma con ogni probabilità sarà escluso, almeno nel primo tempo, Orazi. Per la numero 9 sono in ballottaggio De Giorgis e Borghi, dovrebbe spuntarla il primo.

Per quanto riguarda il Brescia non dovrebbero esserci grosse novità. Non sarà in campo Iachini, squalificato. Dodicesimo [illegible] l'ex giallorosso Pellizzaro, tredicesimo [illegible] quattordicesimo Biagini.

Genoa per vincere mentre la Samp rischia a Pescara

GENOVA — [illegible] al pareggio di Pisa, il [illegible] ha ripreso fiato, e oggi, contro il Lecce, vuole conquistare i due punti, a ogni costo, per restare in corsa.

Quanto [illegible] formazione, [illegible] Simoni molto probabilmente dovrà fare a meno di Sala, leggermente infortunato, il cui posto sarà preso da Manueli. Inoltre dovrebbe rientrare Corti, che ha scontato la squalifica, e Gorin dovrebbe andare in panchina. Probabile formazione: Martina; Testoni, Caneo, Corti, Onofri, Nela, Manueli, Manfrin, Russo, Odorizzi, Boito.

Quanto alla Sampdoria, è intenzionata a tornare da Pescara con il quattordicesimo risultato utile consecutivo, che le conse[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] scia del Cesena.

Il trainer [illegible] blucerchiati non ha problemi [illegible] formazione, in quanto riconfermerà gli undici uomini che hanno pareggiato con il Verona, e cioè: Garella; Ferroni, Logozzo, Redeghieri, Galdiolo, Pezzella, Genzano, Orlandi, De Ponti, Del Neri, Chiorri.

Partite e arbitri di serie B-C-D

Serie [illegible] - Ore 15

QUINTA [illegible] [illegible]

Bari-Palermo	Bergamo
Catania-Atalanta	Tani
Cesena-L.R. Vicenza	Angelelli
Genoa-Lecce	Lombardo
Monza-Spal	Altobelli
Pescara-Sampdoria	Mattei
Pisa-Foggia	Facchin
Taranto-Rimini	Castaldi
Varese-Lazio	Bianciardi
Verona-Milan	Paparesta

Classifica

[illegible] p. 34; Lazio 30; Cesena 29; Sampdoria 27; Spal 25; Genoa e Pisa 24; Foggia e Pescara [illegible] Lecce 22; Verona, Bari e Catania 21; Rimini e Atalanta 20; Varese e [illegible] 18; Taranto, Palermo e L.R. Vicenza 17. (Palermo e Taranto 5 punti di penalizzazione).

Serie C1 - Girone A

SESTA DI [illegible]

Cremonese-Modena	Carigliano
Empoli-Parma	Damiani
Forlì-Sanremese	Menchini
Mantova-Piacenza	Pampana
Prato-Novara	Bonchi
Reggiana-Casale	Giaffreda
S. Angelo L.-Treviso	Ramicone
Spezia-Fano	Scevola
Treviso-Triestina	Lodi

Serie C1 - Girone [illegible]

Cavese-Giulianova	Greco
Francavilla-Matera	Ongaro
Livorno-Benevento	Albertini
Paganese-Arezzo	Valente
Reggina-Nocerina	Lamana
Rende-Salernitana	Palmeri
Sambenedettese-Turris	Sala
Siracusa-Cosenza	Sarti
Ternana-Campobasso	Polacco

Serie C2 - Girone A

SESTA DI RITORNO

Alessandria-Fanfulla	Giannone
Biellese-Derthona	Boccini
Carrarese-[illegible]	Perbone
Casatese-Pro Patria	Barbaresci
Legnano-Lecchese	Marchese
Omegna-Seregno Brianza	Novi
Pergocrema-Aosta	Biaggi
Rhodense-Pavia	1-0
Savona-Asti	Betti

Serie C2 - Girone B

Adriese-Mestre	Amendolia
Anconitana-Vis Pesaro	La Rosa
Cattolica-C. Castello	Baldini
Chieti-Lanciano	Scalcione
Conegliano-Osimana	0-0
Maceratese-Pordenone	Fassari
Padova-Mira	Frigerio
Teramo-Civitanovese	Ronchetti
Venezia-Monselice	Cesca

Serie C2 - Girone C

Almas Roma-Carrarese	1-1
Avezzano-S. Elena Q.	Canciello
Casalotti-Banca Roma	Salsano
Grosseto-Civitavecchia	Tarantola
Latina-Formia	Trillò
Montevarchi-L'Aquila	Pavanello
Rondinella-Sangiovannese	1-0
Sansepolcro-Montecat.	De Santis
Siena-Cecina	Tubertini

Serie C2 - Girone [illegible]

Campania-Barletta	Lorenzini
Frattese-Marsala	[illegible]
Juventus Stabia-Savoia	Lombardi
Nuova Igea-Alcamo	D'Innocenzo
Palmese-Monopoli	Guva
Potenza-Sorrento	Lugli
Ragusa-Messina	Castronovo
Squinzano-Brindisi	Testa
Virtus C.-Martinafr.	Vecchiatini

Serie [illegible] - Girone A

OTTAVA DI RITORNO

Albese-Pro Vercelli	Clemente
Borgomanero-Pietrasanta	Borio
Cuoiopelli-Massese	Genovese
Imperia-Rapallo	Lo Cascio
Pescia-Iris Borgoticino	Braghini
Pinerolo-Albenga	[illegible]
Sestri L.-Pontedecimo	Di Cesare
Viareggio-Orbassano	Stallagi
Vogherese-Aosta	Del Zotto

A Cagliari i granata di Cazzaniga puntano al risultato scacciacrisi in vista del derby

L'incubo Virdis per il Torino

L'ex juventino è in gran forma e segnò già all'andata. Lo marcherà Francini. L'allenatore ad interim chiede massimo impegno. Telefonata di Rabitti. Van de Korput vuole «più polso»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — Anche se si è dimesso, Ercole Rabitti non ha resistito all'impulso di telefonare a Cagliari. Attraverso il dirigente-accompagnatore Giacomo Franco, l'ex trainer ha rivolto gli auguri alla squadra ed al suo successore «ad interim» Cazzaniga, alla vigilia di una partita delicatissima che il Torino, nell'imminenza del derby, non può permettersi di sbagliare.

Van de Korput è un po' sconcertato (come lo sono, del resto, i suoi compagni) e senza mezzi termini dice che, per la prossima stagione, ci vorrà un condottiero di polso, con forte personalità, per dare continuità e carica ad una squadra che «sa indubbiamente giocare e la cui crisi è inspiegabile». L'olandese, che rimarrà in forza al Torino anche per il campionato '81-'82, ha intenzione di far ricredere quanti nutrono perplessità sulle sue qualità e spera, intanto, di essere convocato in Nazionale per l'incontro di Rotterdam con la Francia il 25 marzo prossimo.

Oggi Van de Korput farà ancora il libero, ruolo che preferisce, anche se non è una soluzione definitiva. «Chi sta alle spalle della difesa, vede meglio gli sviluppi dell'azione e deve comandare: non è vero che non mi faccio sentire», [illegible] sicura Michel, che ormai dovrebbe aver superato i problemi d'ambientamento. In attesa che il Torino decida per il futuro allenatore (si parla sempre di Giacomini, oltre ai soliti Simoni e Riccomini, [illegible] si [illegible] anche il nome di Burgnich che piace anche all'Inter), Cazzaniga cerca di far uscire la squadra dal tunnel in cui si è cacciata. Sa di essere di passaggio anche perché privo del patentino: la ritiene, comunque, un'esperienza molto importante per la sua carriera.

«Anche se vincessi lo [illegible] detto non potrei rimanere in Serie A — precisa —. Mi è stata [illegible] una deroga e potrò stare in panchina fino a fine stagione. Purtroppo il titolo è un sogno irrealizzabile e, al momento, il nostro traguardo è la [illegible] Uefa. Il Cagliari ha gli stessi punti del Torino, le medesime ambizioni. A noi, lo ripeto, interessa uscire indenni da questa partita, magari rinunciando in parte allo spettacolo. Abbiamo bisogno del risultato. Dalla squadra pretendo una reazione, un immediato riscatto e la massima applicazione».

Cazzaniga ha spiegato a D'Amico i motivi del suo temporaneo [illegible]to in panchina; l'ex laziale non è parso molto convinto, ma tiene per sé le proprie opinioni e non scende in polemica. Sarà un Torino più raccolto, che cercherà di colpire di rimessa con Pulici (alla trecentesima partita in serie A e in maglia granata) e Graziani, con [illegible] cerniera a centrocampo composta da Sclosa, Pecci, Zaccarelli e Volpati.

In difesa verrà lanciato, a tempo pieno, Giovanni Francini, terzino sinistro poco più che diciassettenne, che debuttò, per [illegible] minuti scarsi contro l'Ascoli il 18 gennaio [illegible]so. Francini non sembra [illegible]zionato, anche se gli toccherà controllare quel Pietro [illegible] Virdis che ha già procurato grossi dispiaceri tanto al Torino che alla Juventus ed è in periodo di gran vena. «Francini è un buon marcatore», sottolinea Cazzaniga. Il ragazzo fece un'ottima impressione a Bologna nel torneo di Capodanno. Cuttone, che il Cagliari avrebbe voluto l'estate scorsa, si occuperà invece di Piras, mentre Danova se la vedrà con Selvaggi. C'è in gioco la classifica e la reputazione per il Torino. I granata debbono scuotersi, reagire, imparare nuovamente a soffrire. Volpati, che lamenta un'infiammazione al tendine della gamba sinistra, non si tirerà in disparte, a costo di stringere i denti. Attorno alla squadra c'è tutto lo staff dirigenziale: il presidente Pianelli, il vicepresidente Traversa e al general manager Bonetto.

Il Cagliari, che aveva battuto in trasferta il Torino all'andata, non sottovaluta i granata in difficoltà. Gigi Riva, che ovviamente spera in un bis, ricorda che i rossoblù non riescono a piegare a Cagliari il Torino dal lontano 13 maggio '73 (1-0). Virdis, [illegible] canto suo, ci terrebbe a segnare, ma Tiddia fa professione di umiltà, anche se cercherà di sfruttare il fattore campo.

Dal ritiro di Santa Margherita di Pula, Tiddia conferma il rientro dell'ex juventino Tavola con il numero 3 al posto di Longobucco. Per il resto, la stessa formazione che, battendo l'Avellino, ha ipotecato la tranquillità. Su Pulici ci sarà Azzali, con Lamagni su Graziani. Il contropiede resta l'arma del Cagliari, anche se schiera contemporaneamente Virdis, Selvaggi e Piras.

Bruno Bernardi

[illegible] gioca regolarmente Atletico-Barcellona

Quini dalla prigionia ha incitato i compagni

BARCELLONA — La partita Atletico Madrid-Barcellona si giocherà regolarmente. Il Consiglio direttivo della società catalana ha contenuto la «ribellione» di alcuni giocatori contrari alla disputa dell'incontro nel caso che Quini, il compagno di squadra rapito, [illegible] fosse stato rilasciato.

Il tedesco Schuster, secondo dichiarazioni rilasciate da un dirigente alla televisione, non si sarebbe presentato al raduno di venerdì sera, perché impegnato col veterinario per un controllo al cane. La scusa è banale, ma il risultato è stato che Schuster si è regolarmente presentato in aeroporto ed è partito con il Barcellona per Madrid. E' anche sicura la presenza in campo del danese Simonsen e del libero Alesanco, che insieme al tedesco avevano ripetutamente espresso propositi di rinuncia.

Per la partita di Madrid è previsto il tutto esaurito. Al «Vicente Calderon» ci saranno 65 mila spettatori. Affari d'oro per i bagarini: un posto in tribuna da 2000 pesetas (poco più di 20 mila lire) viene offerto a 10 mila pesetas. La decisione di effettuare la partita è stata presa onde evitare problemi di recupero. Una sospensione del campionato, infatti, avrebbe raggruppato tre turni di gara in otto giorni. Inoltre c'era il Totocalcio, è [illegible] salvata una giornata di scommesse.

Per quanto riguarda Quini, ufficialmente non si registrano novità. Ieri molte persone hanno telefonato segnalando la [illegible] giocatore, alla [illegible] e [illegible] sessantina di luoghi d[illegible] stampa spagnola, in mancanza di notizie ufficiali, si lascia andare a supposizioni e parla di «imminente liberazione» del sequestrato. Il quotidiano «Sport» ha pubblicato la notizia che «la libertà di Quini è vicina».

Il quotidiano «Dicen» ha elencato le ragioni che devono indurre all'ottimismo: esistono contatti fra i sequestratori e la famiglia Quini; tra giovedì e venerdì i sequestratori hanno parlato tre volte per telefono con il fratello del calciatore; Quini è vivo: la sua voce incisa su nastro è stata recapitata alla famiglia; le autorità, pur consigliando di non farlo, non sarebbero ostili al pagamento del riscatto; i 100 milioni di pesetas richiesti per il riscatto sono stati prelevati dalla banca; a livello segretissimo si sta negoziando sulle modalità del rilascio; la famiglia Quini è più tranquilla; la moglie ha potuto riposare qualche ora.

In dichiarazioni rilasciate ai giornalisti della [illegible], [illegible] Herrera ha rivelato che Schuster si è lasciato convincere a giocare la partita di domani dopo avere, unitamente ai compagni di squadra, udito la voce di Quini registrata su un nastro dai rapitori e inviato ai familiari. Quini [illegible] esortato tutti ad impegnarsi al massimo nella partita cui, almeno spiritualmente, conta di essere presente.

a. g.

Oggi si conclude a Brighton, con gli ultimi due singolari, Inghilterra-Italia di Davis

Barazzutti sa che per vincere bisogna soffrire

La lunga notte di Corrado contro Lewis, un tennista di modestissima quotazione che ha saputo trasformarsi e lottare da campione. Per Adriano Panatta quella di venerdì è stata la quattordicesima sconfitta subita contro un avversario di classifica inferiore alla sua

Con un incontro tiratissimo Barazzutti venerdì notte è riuscito a battere Lewis

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRIGHTON — *Era l'una passata (oltre le due italiane) della notte fra il venerdì e il sabato quando Corrado Barazzutti, stanchissimo ma raggiante, si accingeva a raggiungere lo spogliatoio della squadra azzurra, passando da un complimento all'altro dello sparuto clan italiano. Usciva Panatta, che abbracciava l'amico-rivale, c'era qualche lacrima. Sdrammatizzava subito tutto proprio Corrado: «Sembra che io abbia battuto Newcombe».*

Eppure una sconfitta di Barazzutti contro Richard Le[illegible], ventisettenne inglese, mancino che stazione [illegible] alla 250ª posizione nel mondo, rischiava di fare cadere nel dramma più completo il tennis nazionale dopo che Panatta aveva perso in 4 set contro Buster Mottram, avversario di valore, [illegible] superiore all'italiano solo nello spirito agonistico, che il nostro giocatore aveva dimenticato nelle esibizioni giocate più alla ricerca dello spettacolo che non del punto vincente.

Sul 2-0 per gli inglesi, la sconfitta sarebbe stata quasi inevitabile e lo squadrone azzurro, artefice di quattro finali negli ultimi cinque anni della Coppa Davis, avrebbe dovuto sostenere un'assurda trasferta in Corea per evitare la retrocessione in serie B. In adla stampa si precipitava un telecronista italiano, che annunciava felice di avere dato in diretta le ultime fasi e l'annuncio della vittoria di Corrado. Voleva l'applauso, ma l'ingresso di Barazzutti, la conferenza stampa gli toglieva l'interesse di tutti. L'azzurro raccontava la sua grande fatica, la sua dura lotta contro questo sconosciuto giocatore.

«La Davis trasforma — diceva Corrado —, bisogna sempre aspettarsi di tutto. [illegible] credo che mai un giocatore abbia subito la metamorfosi di Lewis. Veniva avanti e non riuscivo a passarlo; [illegible] questo attaccavo io, cercando di rubargli il tempo, era difficile fare del lob e dei passanti. Se ho vinto, lo devo solo alla mia eccezionale tenuta fisica ed all'ottima preparazione svolta».

C'era però anche un'eccessiva fiducia iniziale dell'azzurro che, vistosi di fronte all'improvviso un [illegible] più temibile del previsto, si faceva prendere dall'ansia invece di rallentare il ritmo, in attesa di riportare la gara nei limiti della normalità. Se [illegible] ci riu[illegible] il capitano Crotta [illegible] campo, il riposo dopo il terzo set (2-1 per l'inglese) era salutare per l'azzurro, anche per il contributo di Bertolucci, il «professore» [illegible] lo chiama Panatta dopo le voci federali che vogliono Paolone erede di Belardinelli alla guida del settore tecnico.

Aveva più pazienza alla ripresa Barazzutti, serviva meglio, anche se i giudici inglesi lo tartassavano con i falli di piede — che purtroppo c'erano — ed alla fine riusciva ad addomesticare l'avversario. Giocando d'azzard[illegible] una palla-break dell'inglese sul 4 pari del quinto set, gli serviva una buona «prima» addirittura sul dritto, il [illegible] colpo migliore: e il mancino sparacchiava malamente fuori dal campo.

Sull'uno pari la giornata si chiudeva, se non in attivo, con morale senza dubbio più elevato di quanto non fosse al termine del primo match, che aveva visto la quattordicesima sconfitta in Coppa Davis di Panatta contro avversari di classifica inferiore alla sua (in precedenza Jovanovic, Tiriac, Ray Moore, Jauffret, Domin[illegible], Alexander, Soler, Roche, [illegible] seconda volta Alexander, Taroczy, Szoke, una prima volta Mottram, Stefan Simon[illegible], ed ora nuovamente Mottram), cui può contrapporre solo due successi contro avversari di lui meglio classificati (lo spagnolo Orantes e lo scorso anno l'australiano McNamee).

Ma questa volta il processo a Panatta è più difficile da farsi. L'inglese lo segue di pochi posti nella classifica [illegible]diale e nelle previsioni il successo di Mottram, forte del fattore campo, era più probabile che non la vittoria dell'azzurro. C'era solo la grande sicurezza iniziale di Panatta. L'esibizione nei Caraibi, al Memorial Bergamo ed al Torneo Città di Torino, gli avevano dato un'eccessiva confidenza. Gli avevano fornito un termometro eccessivamente positivo delle proprie condizioni.

Rino Cacioppo

Risultati — *Italia e Gran Bretagna 1-1: Mottram-Panatta 9-7, 3-6, 6-3, 6-4; Barazzutti-Lewis 6-4, 1-6, 6-8, 9-7, 6-4.*

A Vinovo i «4 anni»

VINOVO — «Rimandato lo sciopero a domenica 22 marzo, giorno del «Costa Azzurra», oggi all'ippodromo torinese gli sportelli del Tot elettronico saranno regolarmente aperti al pubblico. In pista un bel confronto fra trottatori di «4 anni» nel miglio del Premio Potenza dotato di 7 milioni e 350 mila lire. Dagoberto (M. Lovera) chiede la rivincita a Marentino (G. Guzzinati) che l'ha battuto a metà gennaio dopo un testa a testa spettacolare durato per quasi un giro dell'anello di sabbia. Gli altri concorrenti in gara, con pretese meno consistenti, sono Bafante d'Asolo (L. Gennero), Granito (G. Rossi), Ignoto (M. Sinanovic) e Gallo (R. Ciana).

[illegible] corse del pomeriggio (inizio ore 15) indichiamo: Pr. Moliterno: Anniversario, Atzan; Pr. Venosa: Ottati, Cantonazza; Pr. Melfi (Corsa Trio): Senestro, Malareo, Ivanot; Pr. Lavello: Farfaraccio, Eggert; Pr. Maratea (Corsa Trio): Farindola, Cerro, Clinton; Pr. Lauria: Zenodoto, Cafsal; Pr. Lagonegro (Corsa Trio): Arthemis, Eridano, Camaoin.

Prima vittoria della stagione

Moser stacca tutti e si afferma a Salò

SALO' — Francesco Moser ha conquistato ieri la sua prima vittoria stagionale su strada, superando Visentini, Chinetti e Saronni sul [illegible] della frazione iniziale della cronostaffetta di Salò. E' questa la terza volta consecutiva che il corridore trentino s'impone a Salò: nel '79 vinse davanti a De Vlaeminck e lo scorso anno davanti a Battaglin.

Per aggiudicarsi l'edizione di quest'anno, Moser si è lanciato in una rischiosa discesa alle spalle di Visentini, dopo la cima di Serniga (m. 414), ed è poi riuscito a superare e staccare il rivale in vista del traguardo. Nella classifica a squadre è risultata prima la Bianchi-Piaggio.

Domani, le due prove conclusive a cronometro: la prima sarà individuale sulla distanza di km 9,800, la [illegible] coppie su km 10,200.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Francesco Moser (Famcucine), km 157,500 in 4 ore e 48", alla media di 39,244 orari; 2) Visentini a 14"; 3) Chinetti a 16"; 4) Saronni; 5) Vandi; 6) Paganessi; 7) G. B. Baronchelli, tutti col tempo di Chinetti.

Oggi le finali di fioretto a Torino

È Dorina Vaccaroni a condurre la danza

TORINO — *I primi due turni eliminatori del Trofeo Cassa di Risparmio di fioretto femminile individuale hanno ridotto le 155 iscritte a 48; questa mattina le schermitrici superstiti si affronteranno in [illegible] ulteriore setacciata per qualificare le 32 atlete ammesse all'eliminatoria diretta dalla quale emergeranno le 8 fiorettiste che prenderanno parte alla finale prevista per le ore 17 al Valentino.*

Purtroppo solamente quattro italiane sono ancora in gara: si tratta della milanese Mochi, della [illegible] Traversa, della fenice, ma romana d'adozione, Sparaciari e naturalmente di Dorina Vaccaroni. La mestrina, che quindici giorni fa a Goppingen si è imposta nella prima prova di Coppa del Mondo, si è confermata in gran forma. Ha [illegible] tutti e nove gli assalti disputati ieri ed è attualmente la testa di serie n. 1, seguita dalla francese Demaille, dalle tedesche Lotter e Kirchels, dalla sovietica Tzagaraeva, dalle altre due germaniche Hoene e Weber.

Le sorprese, comunque, non sono mancate. Al primo turno è stata eliminata, con tutte sconfitte, l'ungherese Stefanek, seconda nella passata edizione del Trofeo e seconda anche a Goppingen. Ancora più clamorosa l'eliminazione dell'olimpionica Pascale Trinquet al secondo turno: la francese, battuta per 5-0 dalla Tushak, è uscita per differenza stoccate. p. m.

OGGI in TV

RETE 1

Calcio: 14.15 collegamenti con gli stadi di Roma e Cagliari; 15.50 risultati del primi tempi del campionato; 17 «90° minuto»; 18.15 sintesi registrata di un tempo di una partita serie B.

Sport vari: 21.45 «La domenica sportiva».

RETE 2

Tennis: 14.55 - 15.50 da Brighton, giornata conclusiva di Inghilterra - Italia di Coppa Davis.

Rugby: 15.50 - 16.30 da Rovigo, incontro Italia - Francia.

[illegible]: 16.30 - 17 Coppa Davis, Inghilterra - Italia.

Calcio: 18.40 «Gol flash»; 19 cronaca registrata di un tempo di Roma - Napoli oppure di Cagliari - Torino.

Sport vari: 20 «Domenica sprint».

RETE 3

Motocross: 14 - 14.45 da Maggiora (Novara) prima prova campionato italiano motocross 250.

Scherma: 14.45 - [illegible] da Torino, fioretto femminile per la Coppa del mondo.

Sport vari: 20.40 «Tg 3 lo sport».

Nel basket si chiude (finalmente) la «seconda fase»

Da Rieti, Bologna e Brindisi ultimi verdetti per i playoff

La «grande regia» del [illegible] che sta dietro al campionato di basket arriva all'ultima giornata di torneo «completo», prima dei playoff, proponendo [illegible] una serie di scontri diretti o incrociati che devono [illegible] le ultime risposte.

Finora, oltre al capitolo retro[illegible] (Pinti, Hurlingham, Antonini e Talginseng scendono in A 2, Stern e Rodrigo in B), si sono risolti soltanto tre dei quiz pre-playoff: le caselle assegnate sono quella della Turisanda (1ª di A 1), del Billy (2ª di A 1) e della Carrera (1ª di A 2). Oggi si attende di sapere:

a) chi sarà terza fra la Squibb, che ospita la Sinudyne finalista di Coppa Campioni, e la Scavolini, che riceve la Grimaldi. In caso di parità, è davanti la Squibb;

b) chi sarà quinta fra Sinudyne e Grimaldi. In caso di parità sono davanti i bolognesi;

c) chi sarà seconda in A 2 fra Superga e Liberti, questione da risolvere nell'odierno scontro diretto;

d) chi sarà quarta in A 2 fra Brindisi e Honky, anch'esse impegnate in un vero spareggio;

e) infine, [illegible] più complesso, [illegible] sarà 7ª e 8ª in A 1, fra Ferrarelle, Recoaro, IeB e Bancoroma. Si affrontano le prime due a Rieti, le altre due a Bologna. Gli scontri diretti di «prima fase», che valgono in caso di parità, sono messi così: Ferrarelle batte Bancoroma ma perde con IeB, Recoaro batte IeB ma perde con Bancoroma. Può succedere ancora tutto, anche se le probabilità maggiori sono per Ferrarelle 7ª e Recoaro 8ª.

Serie A1 - *2ª fase, ultima giornata (ore 18.15)*: Squibb Cantù - Sinudyne [illegible], Turisanda Va - Billy Mi, Scavolini Ps - Grimaldi To, IeB Bologna - Bancoroma, Ferrarelle Ri - Recoaro Fo, Pinti Bs - Hurlingham Ts, Antonini Si - Talginseng Go. *Classifica*: Turisanda p. 52, Billy 48, Squibb e Scavolini 42, Sinudyne e Grimaldi [illegible], Recoaro e Ferrarelle 28, IeB e Bancoroma 26, Pinti 22, Hurlingham 20, [illegible] 14, Talginseng 12.

Serie A2 - *2ª fase, ultima giornata*: Superga Mestre - Liberti Tv, [illegible] Ce - Tropic Ud, Brindisi - Honky Fabriano, Sacramora Rimini - Fabia [illegible], Stern Fh - Carrera Ve, Magnadyne Li - Rodrigo Ch, [illegible] Roma - Mecap Vigevano. *Classifica*: Carrera p. 50, Superga e Liberti 42, Honky e Brindisi 38, Sacramora 32, Tropic e Matese 30, Fabia 28, Mecap e Eldorado [illegible], Magnadyne 22, Rodrigo e Stern 14.

Accorsi ko a Perugia

L'Accorsi ha ma[illegible] l'aggancio in vetta alla classifica, nella prima giornata di ritorno della A1 femminile, perdendo a Perugia col Nocera.

A 1 DONNE, SCUDETTO — 2ª fase, 5ª giornata: Accorsi To-*Nocera Pg (giocata ieri); Gbc Milano-Ufo Schio (giocata ieri); Pagnossin Tv-Algida Roma; Zolu Vi-Bloch Sesto. Classifica: Zolu p. 14; Accorsi e Pagnossin 12; Gbc, Algida e Bloch 10; Nocera e Ufo 6. SALVEZZA — 2ª fase, 5ª giornata: Gemini Ts-Maiat [illegible] (via [illegible] ore 11); [illegible] Spinea-Omsa Faenza; Viterbo-Canali Pr; Coop Fe-Fajo Ba. Classifica: Massorato p. 18; Viterbo, Fajo e Maiat 12; Canali 10; Omsa e Coop 8; Gemini 8.

Un grande rugby con Italia-Francia

ROVIGO — Giornata attesissima ma difficile quella odierna per il rugby italiano. Gli azzurri incontrano infatti nell'ultima partita casalinga della Coppa Europa la loro «bestia nera», cioè la Francia dalla quale hanno rimediato da sempre soltanto sconfitte.

I transalpini che ieri hanno superato il Galles nel «5 nazioni» hanno inviato allo stadio «Battaglini» una formazione che non è la nazionale migliore ma che sembra sempre al di fuori della nostra portata.

Se il pronostico sfavorevole dovesse essere ribaltato si potrebbe parlare di miracolo. L'incontro avrà inizio alle ore 15. Il tecnico Villepreux ha inserito Rino [illegible]

Travolta la Panini

[illegible] la Kappa senza rivali

TORINO — Il rullo compressore della Robe di Kappa ha funzionato [illegible] che contro la Panini Modena. Un 3-0 che non ammette repliche, ottenuto in un'ora scarsa di gioco. Il vantaggio dei torinesi in classifica sale così a 8 punti, quando mancano solo cinque giornate al termine del campionato. E' scudetto, dunque, anche se la matematica per ora non conferma.

Più combattuto il terzo set, con [illegible] capiti [illegible] volte in vantaggio (1-4, 4-5, 6-7), grazie al terzetto Recine-Cappi-Dall'Olio. Ma qui si è visto chiaramente che appena la Robe di Kappa cambia marcia, [illegible] gli avversari non c'è più scampo (15-8). A Bertoli la palma del migliore in [illegible]o, [illegible] coadiuvato da Piero Rebaudengo e Dametto.

(m.san.)

RISULTATI: Radiopiea - Latte Cigno 0-3; Amaro Più - Ravenna 2-1; Torre Tabita - Santal 2-3; Polenghi - Riccadonna 1-3; Robe di Kappa - Panini 3-0; Edilcuoghi - Tuscoral 3-1.

CLASSIFICA: [illegible] di Kappa 34 punti; Panini 26; Santal 24; Tuscoral 22; Edilcuoghi 20; Amaro Più 18; Polenghi 14; Riccadonna 14; Ravenna 12; Latte Cigno 10; Torre Tabita 8; Radiopiea 0.

Rally con la 131

Alen grande in Portogallo

LISBONA — A pochi chilometri dalla conclusione del Rally del Portogallo, seconda prova del campionato mondiale, la Fiat 131 Abarth di Markku Alen e Ilkka Kivimaki sembra avviata verso un clamoroso successo.

La vettura torinese [illegible] notte di ieri ha staccato nettamente tutti i rivali e conduce la gara con circa 7 minuti di vantaggio sulla Talbot di Toivonen ed oltre 15 minuti [illegible] Toyota di Waldegaard.

Alen, che dopo l'uscita di strada nelle prime prove speciali, era ripartito al termine della prima tappa oltre la trentesima posizione, anche approfittando dei ritiri di molti avversari, è risalito di posizione in posizione e ieri notte ha portato un attacco decisivo che lo ha messo, salvo sorprese [illegible] ma ora, in condizioni di vin[illegible]

• Jean-Pierre Jasier sostituirà Jabouille sulla Talbot-Ligier a fianco di Laffite nel G.P. di Long Beach

«La Stampa» di oggi 8 marzo 1981 è uscita in 496.747 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e [illegible] tore Generale Marco Bene[illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1050, Roma

CERTIFICATO [illegible] DEL 10-3-1979

Anno 115 Numero 57

A PAGINA 23

COPPA DAVIS

Panatta e Bertolucci sconfitti da Lewis e Jarret. Ora la Gran Bretagna conduce per ■ a 1

■ Rino Cacioppo

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. [illegible]

Domenica ■ Marzo 1981

A PAGINA 13

INFLAZIONE

Per poterla combattere, gli esperti studiano formule ■ ve, ■ troppo complicate per il risparmiatore

di Renato Cantoni

La piccola vita violenta

A una, la più carina, hanno tagliato la faccia col ■: «Mi fai accendere?», e quando quella ha chinato il viso verso la borsa per prendere gli svedesi, le hanno aperto una ferita dallo zigomo ■ mento. Due, carine pure loro, le hanno tagliate sulle guance con la lametta infossa e nascosta in un'arancia. Nel centro di Milano, venerdì. Chi? Ragazzi, sconosciuti. Perché? Così. Per niente. Per gioco sanguinario, per oscura vendicativa punizione contro ragazze belle, per violenza euforica eccitata da quel carnevale ambrosiano che finisce oggi all'insegna del «Mondo alla rovescia»: a un'altra martedì, fuori Voghera, avevano incendiato l'abito in maschera di carta, ■a all'ospedale tutta bruciata, chissà come ne uscirà.

* *

E' la piccola vita violenta: dietro i Grandi Problemi discussi ■ vertice e in tv con lonta verbosa allarmata gravità, il terrorismo, l'ingovernabilità, Visentini, l'inflazione, Reagan, cresce la quantità di sopraffazione quotidiana che la gente è costretta a subire. Prepotenze, violenze liquidate con fretta indifferente sotto l'etichetta «piccola criminalità», «piccolo teppismo»: ma che, giorno dopo giorno, trasformano col buio dell'inciviltà la società italiana. Piccole storie atroci che neppure arrivano sulle pagine dei giornali: ma che nella cronaca orale dell'esperienza vengono raccontate, diffuse, magari drammatizzate o fraintese, e gonfiano d'ingiustizie patite e impunite quel sentimento collettivo di rancore sfiduciato che rappresenta per ■ Stato il massimo rischio, il più vero.

A Roma due entrano nell'appartamento d'un ex ministro democristiano e di sua moglie, trovano poco, per rabbia pestano i due vecchi a sangue spaccandogli l'osso del naso: il figlio ventenne ha più fortuna, non s'accorge di niente, sta in camera sua con le orecchie tappate dalla cuffia musicale. Da un parrucchiere entra ■ elegante, con la mano in tasca: «Datemi subito tutti i soldi che avete», e le clienti vuotano il portafogli. A gruppi turbolenti entrano nei negozi e pigliano, rubano cose: neppure di nascosto, tanto... Andare a comprare medicine e trovarsi ■ le mani alla nuca davanti a una pistola, magari di plastica. Andare in pizzeria e ritrovarsi bersaglio d'un fucile a canne mozze. Andare in treno e venir derubati di tutto. Andare per strada e sentirsi strappare la borsa di mano, la collana dal collo, l'orologio dal polso. Tornare a casa in stanze devastate, svuotate, ricorrere al commissariato sapendo già che i colpevoli ■ verranno trovati e neppure cercati, mentre l'assicurazione troverà certo un espediente per non pagare...

Sono esperienze normali, usuali. Lasciano segni profondi. L'offesa dell'ingiustizia, l'umiliazione di dover subire, l'impotenza propria e l'onnipotenza impunita dei violenti fanno male quanto le ferite fisiche: il sentimento di perdita della propria dignità è forte quanto il dispiacere per la perdita della «roba».

Mica soltanto nelle grandi città, o nei territori meridionali di mafia e camorra. A Tivoli, vicino Roma, i taglieggiatori insoddisfatti danno fuoco alle porte dei negozi; oppure arrivano in venti nel ristorante di quello che ha rifiutato di pagare la «protezione», mangiano, bevono, non pagano e se ne vanno. A Dergano, Milano, una mattina cinquanta automobili parcheggiate in strada ■anno tutte e quattro le gomme squarciate a coltellate: «bravata notturna di pessimo gusto», la definiscono poi i giornali: ma la grande rabbia, il sentimento di rivolta contro l'indisturbato dominio della sopraffazione organizzata o della distruttività demente, contro la violazione quotidiana del proprio diritto, contro chi lascia la gente per bene senza difesa, possono ■ in pezzi qualsiasi comunità.

Certo la criminalità urbana non è una specialità italiana, certo in tutto il mondo occidentale capita che lo Stato ■ regga il passo, che non ci arrivi. Ma da noi il fenomeno si unisce a troppe altre disfunzioni che impediscono una qualche normalità pure nel curarsi, studiare, viaggiare, lavorare, trovare casa, prendere la pensione, scontare la prigione: ed è forte l'impressione, certo esasperata, che alla battaglia per garantire i cittadini, molto difficile, poco interessante, pochi pensino e molti abbiano rinunciato.

* *

Per l'illegalità senza rimedio d'ogni giorno, da ■ la gente patisce troppo per non avere re■ avvelenate. Possono credere nella protezione della legge i sequestrati, uomini e donne, prelevati, violentati, ricattati dai rapitori? Può avere fiducia nella giustizia chi in tanti conflitti si sente rispondere dal prepotenti un «E lei mi faccia ■sa!» beffardo come ■ pernacchia, tanto si sa che le cause... Si può contare sul consenso delle vittime degli insulti brucianti soprusi sofferti quando chi fa la legge è il più forte, ■ più arrogante, ■ più teppista?

Al di là, o magari prima dei Grandi Problemi, è la piccola vita violenta vissuta ogni giorno a schiacciare moralmente e spaventare fisicamente la gente, a far nascere voglie di morte e di ordine nero, a far crescere rancore e disprezzo verso la politica e i suoi uomini. Altro che riflusso, altro che stanchezza della democrazia, altro che qualunquismo della piccola borghesia *cuneghe*: quando nasce da concrete realtà intollerabili, un sentimento collettivo può placarsi o cambiare, se non cambiano quelle realtà.

Lietta Tornabuoni

Lungo colloquio a Beirut con i parlamentari italiani

Arafat: «Non c'entro con le Br» «Israele attaccherà il Libano»

Secondo il leader Olp, Begin «attenterà alla pace» con una grande operazione militare - «Sica ■ mi ha interrogato: non si interroga un capo di Stato» - «Anche Pertini per i nazisti era un terrorista» - «Amarezza» per l'udienza del Papa a Shamir

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

■ — *Su di giri, elegante con un pullover nuovo di ■ e al collo la fascia di gesso (soffre di ernia del disco), Yassir Arafat la notte scorsa ha avuto una sorta di conferenza stampa-dibattito coi parlamentari italiani e ■ giornalisti, al termine di una lunghissima seduta a porte chiuse con i rappresentanti del nostro Parlamento. Sono stati affrontati temi diversi, dal terrorismo alla possibilità di un governo palestinese in esilio.*

Arafat è stato, come al solito, abilissimo nel rispondere, da quel consumato animale politico che è, ora giocando di fioretto, ora mollando fendenti. La conferenza è durata due ore: cercheremo di riassumerla.

Terrorismo. «E' un'infamia scrivere, come certa stampa italiana ha fatto, che l'Olp ha avuto contatti con le, come si chiamano? Ah sì, ... le Brigate rosse. Fors'anche in buona fede, qualche giornale è stato plagiato da una campagna orchestrata dai sionisti per screditarci. Ricorderò soltanto come e quanto ci siamo adoperati, indagando, per la salvezza dell'onorevole Moro. La moglie e la figlia mi hanno telegrafato ringraziandomi. E la collaborazione offerta al vostro giudice Sica, venuto a Beirut per investigare ■ scomparsa dell'imam ■ Sadr? L'ho ricevuto, gli ho detto tutto quanto ritenevo potesse tornargli utile nel quadro della lotta al terrorismo che assilla il vostro Paese. Sia ben chiaro: non mi ha sottoposto a interrogatorio. Non ■ interroga ■ politico che gode prerogative di capo ■ Stato!».

Arafat ha continuato: «Che poi Reagan definisca tutti i movimenti di liberazione, i combattenti ■lla libertà come terroristi, più che indignarci ■ induce a rifarci alla storia: anche George Washington per gli inglesi era un terrorista. E ■ vostro Pertini era un terrorista per i nazisti. ■ stesso dicasi di De Gaulle. Fino a poco tempo fa il presidente dello Zimbabwe era definito terrorista... Noi combattiamo contro il nemico che ■ opprime secondo i canoni della carta dell'Onu, la quale afferma il pieno diritto di ogni popolo di difendersi "con qualsiasi mezzo" contro l'occupante. Confesso tuttavia come dia fastidio sentirsi chiamare terroristi».

Rapporti con l'Urss. «E' rozzo definire l'Olp un satellite di Mosca. Siamo nazionalisti, vogliamo uno Stato indipendente. Certo è che mentre Reagan ci definisce terroristi Breznev propone vertici e conferenze per risolvere il problema palestinese. E non possiamo non considerare l'Urss una potenza amica. Di qui a diventar satelliti ce ne corre, ma stia attenta l'America: alla lunga una politica sorda ai diritti dell'uomo e contro la distensione rischia di stravolgere gli attuali equilibri ■ Medio Oriente. Noi ■ per ■ distensione perché è il canale giusto per risolvere anche i nostri problemi, ma sapremmo trarre le conseguenze di fronte a una politica estera americana poco illuminata; dico noi intendendo anche ■ mondo arabo».

Referendum nei territori occupati e governo in esilio. «Un referendum potrà tenersi dopo la costituzione ■ Stato e per decidere il sistema di governo o altro. Solo allora. Per il governo in esilio i tempi non ■ maturi. Nel ■ ne creammo uno: che fine ha fatto? Del resto, l'Olp è riconosciuto da 117 Stati, più del doppio di quelli che riconoscono Israele. Ed è proprio nell'ambito dell'Onu che noi pensiamo si possa risolvere il problema palestinese. Tanto per cominciare, facendo sì che secondo la risoluzione del Consiglio di sicurezza, Israele sgomberi tutti i territori occupati. Il resto verrà da sé. Ma voi potreste chiedermi, visto il *trend* dell'amministrazione Reagan, che avverrebbe se durante quattro anni nulla si muoverà? Ebbene: aspetteremo. Israele è costretto ad esportare i suoi problemi per non esplodere. Dove sarà fra qualche tempo Begin? E Carter? Sparito. E Camp David? Un capitolo chiuso. La storia cammina e premia i giusti, e i giusti ■ pazientare. Beninteso, non oltre certi limiti».

Arafat ha poi denunciato una «verosimilmente prossima grande operazione milita-

Igor Man

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Più duri attacchi dopo il congresso pcus

L'eurocomunismo, dice la Pravda «falsa teoria fatta a pezzetti»

MOSCA — A pochi giorni dalla conclusione del XXVI Congresso del pcus, la *Pravda* è nuovamente tornata ieri all'attacco contro l'eurocomunismo, un movimento che secondo l'organo ufficiale del partito sovietico è «*in fase calante*», è stato «*fatto a pezzetti*» dalla tribuna stessa del Congresso ■ è comunque il risultato ■ una «*falsa teoria*» messa in circolazione dalla «*propaganda reazionaria*».

Firmata da Yuri Zhukov, che è considerato il più autorevole commentatore di politica estera del giornale, la requisitoria della *Pravda* non ha mai esplicitamente menzionato il partito comunista italiano — che durante il Congresso è stato praticamente l'unico rappresentante dell'eurocomunismo presente ■ Mosca — né ha accennato alla vicenda ■ Giancarlo Pajetta, cui non è stato concesso di esporre le proprie tesi davanti ai delegati riuniti al Cremlino.

Quasi però a contrapporre i dirigenti del pci a una base che sarebbe più «filosovietica» di loro, il giornale ha menzionato ■ «commoventi messaggi di solidarietà» che sarebbero stati fatti pervenire al Congresso dalle sezioni del partito comunista italiano ■ Firenze e di Casauria, in provincia di Pescara. Già prima del Congresso, i mezzi ■ informazione dell'Urss avevano dato ampio rilievo a un simile messaggio mandato a Mosca ■ assieme a un regalo dalla sezione del pci di Paderno Dugnano.

Secondo Zhukov, l'eurocomunismo non è in realtà altro che uno dei tanti mezzi cui ricorre la «*propaganda borghese*» per «*sfiorire lo slancio del movimento rivoluzionario*».

«*I delegati comunisti stranieri al Congresso del pcus* — ha detto ancora ■ *Pravda* — *hanno dato essi stessi una risposta decisamente negativa a questi giornalisti che li interrogavano circa le possibilità di successo dell'eurocom■, tanto reclamizzato dalla stampa capitalista come un fenomeno che potrebbe portare ■ una scissione nel movimento comunista. In realtà, è l'unità che ha trionfato in tutti gli interventi stranieri al Congresso, e gli stessi giornali borghesi hanno dovuto ammettere che l'eurocomunismo è un fenomeno in fase calante*».

Nel Salvador, aspettando una svolta

Cinquanta gringos e i guerriglieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

■ SALVADOR — Il minicorpo ■ spedizione americano ■ alla spicciolata, senza fanfare, senza *welcome-bienvenido* della Giunta di governo militar-democristiana. Non ci saranno fotografie ricordo di questa avventura nel Salvador, minuto ■ latino-americano su cui si è posato il ■ di Ronald Reagan. Meglio che non si conoscano le facce dei consiglieri, fanno capire all'ambasciata Usa, dove sono ancora aperte numerose pratiche sui cittadini degli Stati Uniti ammazzati o scomparsi.

In verità è roba da poco, ■ si ragiona in cifre. Quando saranno arrivati tutti, tecnici ed esperti nella guerra di guerriglia, i militari americani saranno 54, compresi i *marines* che proteggono i diplomatici. Le statistiche ufficiali sono molto modeste. Ma l'avvenimento segna una svolta nella politica degli Stati Uniti, non soltanto in questo emisfero.

Proprio mentre il ■ di consiglieri («*non combattenti*», insiste l'ambasciata Usa) arrivava nella capitale, i guerriglieri lanciavano una piccola offensiva a San Lorenzo, a 60 chilometri da qui. Gli effettivi impegnati nell'operazione ■ anch'essi modesti. Un centinaio di uomini armati sono spuntati dalla vegetazione tropicale ■ hanno rioccupato per alcune ore il centro abitato che avevano perduto 4 giorni prima.

Non c'è più nessuno a S. Lorenzo, una località contestata, che ogni mese cambia occupanti e dove non c'è un edificio pubblico in piedi. Neppure la chiesa, ridotta ad un cumulo ■ macerie. Ma il ritorno dei guerriglieri, proprio il giorno in cui arrivava un gruppo di consiglieri *gringos*, aveva un valore simbolico. Era probabilmente un messaggio: non ci lasciamo intimidire.

C'è una sproporzione evidente tra il brontolio internazionale ■torno al caso salvadoregno e le dimensioni del conflitto, drammatico soprattutto per le vittime civili. Pesa tuttavia sulla vicenda la «sindrome del Vietnam», con gli impulsi contraddittori che essa ■ita: il desiderio americano di scuotersi di dosso i complessi della sconfitta ■ al tempo stesso il timore ■ essere imprigionati in un altro ingranaggio micidiale. Che cosa accadrebbe se uno o più consiglieri venissero uccisi in quest'altra terra tropicale?

Monsignor Arturo Rivera y Damas ■ ■ l'autorità più indipendente del Salvador. E' il successore dell'arcivescovo Romero, assassinato un ■ fa dall'estrema destra mentre celebrava la messa nella cattedrale. Per ora è l'amministratore apostolico, nell'attesa che la nomina definitiva arrivi dal Vaticano, da papa Wojtyla. Arturo Rivera y Damas è un salesiano e ha studiato all'Università di Torino. Esibisce ■ aristocratico distacco nei confronti ■ Giunta e ■ guerriglia, ■ differenza del ■ predecessore che non nascondeva le simpatie per i movimenti di sinistra.

Il nuovo arcivescovo non manca di coraggio, non esita ■ ■ la destra (di cui molti ufficiali della Guardia Nazionale governativa sono i militanti più attivi) per i massacri indiscriminati e le esecuzioni sommarie, anche di sacerdoti e suore, e al tempo stesso ■ risparmia le critiche alla guerriglia. Per lui «*la speranza popolare in una vittoria dell'insurrezione*» si sarebbe fortemente attenuata. Nel futuro scrutabile, mi dice, non ■ scorgerebbe ■ possibilità di ■ ■ del Fronte democratico rivoluzionario, e quindi i salvadoregni accetterebbero sempre più quello che l'arcivescovo chiama «*il male minore*», cioè il governo militar-democristiano.

Se l'analisi dell'aristocratico Rivera y Damas ■ esatta, Ronald Reagan si impegna nel Salvador proprio nel momento in cui il rischio ■ veder nascere alle porte ■ ■ un nuovo Nicaragua ■ un'altra Cuba sarebbe minimo ■ addirittura inesistente. L'intervento, limitato ai consiglieri ■ alle forniture d'armi, ma accompagnato da dichiarazioni solenni, ha dunque soprattutto un significato politico: la strategia del «bastone» viene di ■ovo applicata dagli Stati Uniti nell'America Latina.

E più ancora della guerriglia salvadoregna, vengono presi ■ mira il Nicaragua e Cuba, accusati di fornire ■ al Fronte democratico rivoluzionario. La «sindrome vietnamita» implica anche la convinzione che nella penisola indocinese l'esercito americano fu sconfitto perché le «fonti» da cui provenivano ■ aiuti militari ai *vietcong* e ai nordvietnamiti furono risparmiate.

Il miniintervento nel Salvador significa altresì la fine ■ dell'incerta politica carteriana dei diritti dell'uomo. Il più cospicuo sostegno alle Forze Armate governative ■ include inevitabilmente una collaborazione con ufficiali salvadoregni, in particolare della Guardia di Finanza e della Guardia Nazionale, che l'ex ambasciatore americano White, sostituito da Reagan perché troppo liberale, ha indicato apertamente come responsabili dei ■cri e delle esecuzioni sommarie.

C'è un giallo che, se risolto, imbarazzerebbe l'amministrazione Reagan: ed ■ l'assassinio ■ quattro religiose ■ americane, ■ 3 dicembre scorso, sulla strada che ■ dall'aeroporto alla capitale. L'omicidio sarebbe stato compiuto da militari, per l'occasione vestiti con abiti civili. Essi sarebbero stati ind■, ■duati, e gli esponenti democristiani della Giunta ■ governo avrebbero chiesto l'allontanamento ■ loro superiori. Ma nonostante questa richiesta, quegli ufficiali sarebbero ancora in servizio. E opereranno, direttamente o indirettamente, con gli esper■ ■ americani.

Bernardo Valli

Parlano alcuni leaders politici dopo il convegno di Montecatini

Liquidazioni e salari, lo scontro dai sindacati passa ora ai partiti

ROMA — Tra i leaders politici, il dopo Montecatini ripropone scontri tradizionali ed una linea di fondo, quasi ■mune. Gli scontri sono tra la dc e il pci ed anche tra comunisti e liberali; la linea di fondo è di grande prudenza, una strategia dell'attenzione verso le scelte e le mosse imminenti dei sindacati.

Il vicesegretario dc, Vittorino Colombo, vicinissimo ■ Donat-Cattin, è tanto cauto verso i sindacati quanto polemico sul pci. «*Le decisioni dei comunisti di aprire ■ consultazione tra i sindacati e l'arrivo frettoloso di Chiaromonte a Torino mi hanno fatto venire in mente ricordi di quando eravamo ragazzi*». Quali ricordi, senatore? «*Il gioco ■ quello di chi arriva primo a rubare la marmellata*». Ma i partiti ■ possono interessarsi delle vicende sindacali? «*Non ho detto questo. Ci mancherebbe altro. Ho parlato di rincorsa continua. Ci sono dei precedenti pericolosi*».

Pericolosi? «*Quello del "no" al prelievo dello 0,50 voluto dai sindacati e l'altro, ancora più significativo, sulla fine del rapporto partitico tra Cgil-Cisl-Uil chiesto da Berlinguer a Torino. Il pci si butta sempre a ridosso dei problemi*». Vede un contrasto Lama-Berlinguer? «*E' difficile fare anticipazioni di questo tipo. Per ora, preferisco fermarmi*». A fare che cosa? «*A considerare la grande serietà con cui le tre centrali sindacali hanno affrontato i temi del lavoro. Le proposte sono differenziate, anche alternative, ma hanno approfondito bene ■ tema ■ fondo della nostra società pluralista*». Quale tema? «*Quello della competitività del nostro sistema*».

Sull'azione ■ sindacato, il leader del pli, Valerio Zanone, dà un giudizio più articolato: «*E' positivo che il movimento sindacale abbia dimostrato autonomia di decisione nei confronti della manovra comunista che cerca ■ utilizzare il sindacato come strumento di pressione politica. Ne è però conseguita, nei documenti ■ Montecatini, una mediazione su proposte generiche e scarsamente innovative*». Vuol essere più preciso? «*E' significativa la mancanza di indicazioni concrete per la pur riconosciuta esigenza ■ rivalutare la professionalità*».

Sulle liquidazioni c'è invece una «love story» tra pli e sindacati? «*Non direi. Sullo scongelamento delle liquidazioni, la proposta del sindacato ■ supera i limiti tradizionali, mentre il pli ritiene che i diritti dei lavoratori possano essere ■ tutelati in modi compatibili con la competitività delle imprese*». Come? «*Con lo scongelamento indirizzato a investimenti produttivi nelle stesse imprese o nella proprietà della casa*».

A Emanuele Macaluso, del-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Delpiano: confermato l'Eur

(Intervista con il relatore del convegno Cgil-Cisl-Uil)

ROMA — «*Mi sembra fuori di dubbio che ci sia nella Cgil chi avverte momenti di richiamo della foresta e soffre delle attuali condizioni di non egemonia. ■ è pur vero che vi è un fermento di autonomia, il quale non dovrebbe essere reversibile, e che ad ■ ■ deve in buona parte la possibilità ■ giungere a conclusioni unitarie*»: con queste parole, caute ma significative, ■ segretario confederale ■ Cisl Cesare Delpiano (che è ■ relatore per la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil al recente convegno di Montecatini sulle politiche contrattuali nel quadro della politica economica) risponde ad una nostra domanda ■ collegamenti politici delle manovre condotte con spregiudicatezza, proprio a Montecatini, da alcuni esponenti comunisti della Cgil contro la linea generale sostenuta da Luciano Lama. «*Che si sviluppi una certa dialettica nei rapporti interni della Cgil* — ha aggiunto Delpiano — *è certamente chiaro e utile, ma che il pci trovi difficoltà a rispettare questa dialettica, questo fermento di autonomia, è ■ altro dato di fatto*».

Quale ■ giudizio ■ Delpiano — piemontese, 56 anni, per molti anni segretario dell'Unione Cisl ■ Torino, ■ protagonista della strategia ■ sindacato in vista ■ rinnovi contrattuali — sul risultato del Convegno unitario rispetto alle scelte dell'Eur? Superamento, svolta o ribaltamento?

«*Direi, in sintesi: conferma della linea dell'Eur per gli obiettivi, che restano tre: occupazione, sviluppo, Mezzogiorno. Ma anche svolta di strategia: nel senso che il sindacato non è più disposto a delegare a nessuno la gestione e il controllo degli effetti derivanti dall'attuale linea. Se qualcuno, nel movimento sindacale, aveva ritenuto che la coerenza con cui il sindacato uscì dall'Eur avrebbe messo in moto automaticamente comportamenti conseguenti del quadro politico, del governo, dei partiti, del padronato, questo qualcuno dopo l'assemblea di Montecatini non esiste più. In tale senso la concezione dell'autonomo protagonismo politico del sindacato ha fatto un rilevante passo avanti*».

Non è «rituale» il richiamo alle priorità dell'occupazione, dello sviluppo e del Sud di fronte ■ rivendicazioni con cui ■ sindacato esce da Montecatini ■ ■ costerebbero una barca di soldi, riducendo sensibilmente i margini per tutto ■ resto?

«*L'assemblea ha assunto ■ confermato la validità dell'impianto della mia relazione e l'ha fatto propria, sia pure con gli arricchimenti venuti dal dibattito. Le cose approvate (nuova struttura del salario, e dunque professionalità, liquidazione ecc.) costano. Abbiamo, però, ben precisato che ■ non debbono distorcere in modo errato l'andamento del costo del lavoro per unità di prodotto: si dovrà tenere conto dell'andamento della produttività, una produttività ■ tradizionale, ■ vista in modo nuovo, sulla base ■ ■ effettiva partecipazione democratica ■ lavoratori. C'è un altro aspetto che non può essere sottovalutato. Su questa linea, il sindacato*

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Sciopero paralizza i trasporti

Venerdì senza tram con gli aerei fermi

ROMA — Agli scioperi che rischiano di sconvolgere i servizi pubblici essenziali si aggiunge quello deciso dai magistrati dei Tribunali amministrativi regionali (Tar). Uno spiraglio sembra invece essersi aperto nella vertenza per i medici ospedalieri.

AEREI. Venerdì 13 marzo i piloti dell'Anpac (il 9 per cento del totale) si fermeranno per 24 ore a sostegno della vertenza Itavia. L'Anpac ha anche fissato le date delle 102 ore di sciopero proclamate tempo fa: ■ 14 al 20 aprile, proprio a Pasqua. L'Anpac ha respinto le proposte del governo perché «sono ■ spreco ■ risorse». Sempre per il problema Itavia e sempre il 13 marzo non lavoreranno tutte le categorie del trasporto aereo aderenti alla Fulat (confederali) dalle 13 alle 21 e gli assistenti di volo del sindacato autonomo dalle ■ ■ 16. Quindi ■ 13 marzo non si volerà. Il 17 marzo nuovo sciopero di 24 ore degli assistenti ■ volo aderenti a Cgil, Cisl, ■ per il rinnovo del contratto.

AUTOFERROTRANVIERI. Tram, pullman, metrò rimarranno fermi per 24 ore il 13 ■ e altre 14 ore nei giorni successivi. Il calendario non è stato ancora definito. A Roma, invece, il comitato di lotta dell'Atac ■ deciso una serie di scioperi frazionati per martedì, mercoledì, giovedì.

MARITTIMI. Terminano martedì le 72 ■ di sciopero articolato, ■ la mediazione del ministro Compagna per risolvere la vertenza sembra per ora a un punto morto. Sono previste nuove agitazioni.

L'EX PRESIDENTE VENDE TUTTO E FARA' [illegible] TV

Carter, addio noccioline

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW ■ — *Una singolare vicenda — la vendita dell'azienda ■ famiglia, quella delle noccioline americane, per pagare i debiti — ha riportato alla cronaca i Carter, dall'ex presidente Jimmy al fratello Billy alla madre Lillian. L'impresa è andata per un milione e ■ ■ dollari, un miliardo e mezzo di lire, a una ditta dell'Illinois, che manterrà gli impianti e ■ personale. Saldati i debiti bancari, per complessivi ■ milione e 200 mila dollari, ■ Carter rimarrà a mala pena ■ che liquidare gli avvocati e il fisco, che vanta nei confronti di Billy ■ credito tra i 100 e i ■ mila dollari da saldare entro la fine del mese per evitare che il fisco metta la casa di Billy all'asta.*

Più che dalla necessità, la vendita dell'azienda ■ ■ cioline è nata però dal desiderio dell'ex presidente ■ liberarsi dai vincoli famigliari e da affari rivelatisi troppo pesanti. Se lo avesse voluto, Jimmy avrebbe ottenuto facilmente sostanziosi anticipi sul libro ■ memorie cui ha già messo mano, o sulle consulenze avviate per note ditte ■ «profondo Sud». Carter ha preferito liquidare il rapporto con l'anziana madre, proprietaria al 33 per cento, e col fratello, azionista ■ minoranza al 15 per cento (la loro conduzione dell'azienda era risultata inefficiente) per non pregiudicare un eventuale ritorno alla vita pubblica.

Mentre a Billy, infatti, premeva salvare la casa, a Jimmy interessava sgombrare il campo dagli equivoci passati, primo tra tutti i legami del fratello con la Libia. Teoricamente, come accertato nelle udienze del cosiddetto Billygate, al regime di Gheddafi Billy deve restituire un prestito ■ 200 mila dollari. L'unico versamento finora fatto è ■ mille dollari. Gli altri ■ ■ guirà quando potrà, nel corso degli anni. Per l'ex presidente, che medita il ritorno alla politica, questa era una specie di spada di Damocle.

La singolare vicenda è illuminante sui progetti ■ Jimmy, Rosalynn ■ della figlia Amy. Tornati a Plains, in Georgia, dopo l'insediamento di Reagan alla Casa Bianca, questi tre protagonisti della vita americana nell'ultimo quinquennio non hanno più trovato la vecchia dimensione. Molto felice nella capitale, Amy in provincia ■ sente prigioniera. A Rosalynn manca l'eccitazione della lotta politica.

Finanziariamente, l'immediato futuro della famiglia dell'ex presidente non presenta alcun rischio. La pensione è superiore ai 70 mila dollari annui, 70 milioni di lire; dalle altre fonti Carter riceve ampi emolumenti; e una sola conferenza all'università può fruttargli tra i 10 ■ i 15 mila dollari.

Come dimostra ■ altro presidente, Ford, che trascorre il suo tempo giocando a golf e svolgendo missioni diplomatiche all'estero, il ritiro dalla vita pubblica può offrire dei vantaggi.

La vendita dell'azienda ■ noccioline ■ pertanto, ■ ogni probabilità, solo il preludio al trasferimento dell'ex presidente, della consorte ■ della figlia ■ Atlanta. I piani ambiziosi di Jimmy sarebbero i seguenti: assumere innanzitutto ■ ruolo di commentatore politico della più grande tv via cavo degli Stati Uniti, quella del miliardario Turner; spingere la candidatura della moglie, una donna dal formidabile intuito politico, al governatorato della Georgia.

e. c.

Sei morti in uno scontro

TORINO — Sulla statale ■ Ivrea e Vercelli hanno perso ■ ■ vita sei giovani, altre quattro persone sono ri■ gravemente ferite, in un pauroso incidente. Due automobili, che viaggiavano a forte velocità, affrontando una curva pericolosa, hanno avuto uno scontro frontale. (Serv. a pag. 17)

Anno 115 - Numero 57

LA STAMPA

Domenica 8 Marzo 1981

A PAGINA 23

COPPA DAVIS

Panatta e Bertolucci sconfitti ■ Lewis ■ Jarret. Ora ■ Gran Bretagna conduce per 2 ■ 1

■ *Rino Cacioppo*

A PAGINA 13

INFLAZIONE

Per poterla combattere, gli esperti studiano formule ■ve, ma troppo complicate per il risparmiatore

di *Renato Cantoni*

La piccola vita violenta

A una, la più carina, hanno tagliato la faccia col rasoio: «Mi fai accendere?», e quando quella ha chinato ■ ■ verso la borsa per prendere gli svedesi, le hanno aperto una ferita dallo zigomo ■ mento. Due, carine pure loro, le hanno tagliate sulle guance con la lametta infissa e nascosta in un'arancia. Nel centro di Milano, venerdì. Chi? Ragazzi, sconosciuti. Perché? Così. Per niente. Per gioco sanguinario, per oscura vendicativa punizione contro ragazze belle, per violenza euforica eccitata da quel carnevale ambrosiano ■ finisce oggi all'insegna del «Mondo alla rovescia»: a un'altra mattedì, fuori Voghera, avevano incendiato l'abito in maschera di carta. Sta all'ospedale tutta bruciata, chissà come ne uscirà.

* *

E' la piccola vita violenta: dietro i Grandi Problemi discussi al vertice e in tv con tanta verbosa allarmata gravità, il terrorismo, l'ingovernabilità, Visentini, l'inflazione, Reagan, cresce la quantità di sopraffazione quotidiana che la gente è costretta a subire. Prepotenze, violenze liquidate con fretta indifferente sotto l'etichetta «piccola criminalità», «piccolo teppismo»: ma che, giorno dopo giorno, trasformano col buio dell'inciviltà la ■ italiana. Piccole storie atroci che neppure arrivano sulle pagine dei giornali: ma che nella cronaca orale dell'esperienza vengono raccontate, diffuse, magari drammatizzate o ffuintese, e gonfiano d'ingiustizie patite e impunite quel sentimento collettivo di ran■ sfiduciato che rappresenta per uno Stato il massimo rischio, il più vero.

A Roma due entrano nell'appartamento d'un ■ ministro democristiano ■ di sua moglie, trovano poco, per rabbia pestano i due vecchi a sangue spaccandogli l'naso ■ naso: il figlio ventenne ha più fortuna, non s'accorge di niente, sta in ■era sua con le orecchie tappate ■ cuffia musicale. Da ■ parrucchiere entra uno elegante, ■ la mano in tasca: «Datemi subito tutti i soldi che avete», e le clienti vuotano il portafogli. A gruppi turbolenti entrano nei negozi e pigliano, rubano cose: neppure ■ nascosto, tanto... Andare a comprare medicine e trovarsi con le mani alla nuca davanti a una pistola, magari ■ plastica. Andare in pizzeria e ritrovarsi bersaglio d'un locale o canne mozze. Andare in treno e venir derubati di tutto. Andare per strada e sentirsi strappare la borsa di mano, la collana dal collo, l'orologio dal polso. Tornare a casa in stanze devastate, svuotate, ricorrere al commissariato sapendo già che i colpevoli ■ verranno trovati ■ neppure cercati, mentre l'assicurazione troverà certo un espediente per non pagare...

Sono esperienze normali, usuali. Lasciano segni profondi. L'offesa dell'ingiustizia, l'umiliazione di dover subire, l'impotenza propria e l'onnipotenza impunita dei violenti fanno male quanto le ferite fisiche, il sentimento di perdita della propria dignità ■ forte quanto il dispiacere per la perdita della «roba».

Mica soltanto nelle grandi ■, ■ territori meridio■ di mafia e camorra. A Tivoli, vicino Roma, i taglieggiatori insoddisfatti danno fuoco alle porte dei negozi: oppure arrivano in venti nel ristorante di quello che ha rifiutato ■ pagare la «protezione», mangiano, bevono, non pagano e se ■ vanno. A Dergano, Milano, una mattina cinquanta automobili parcheggiate in strada hanno tutte ■ quattro le gomme squarciate a coltellate. «Bravata notturna di pessimo gusto», la definiscono poi i giornali: ma la grande rabbia, il sentimento di rivolta contro l'indisturbato dominio della sopraffazione organizzata o della distruttività demente, contro la violazione quotidiana ■ proprio diritto, contro chi lascia la gente per bene senza difesa, possono mandare in pezzi qualsiasi comunità.

Certo la criminalità urbana non è ■ specialità italiana, certo in tutto il mondo occidentale capita che lo Stato non regga il passo, che ■ ■ arrivi. Ma da noi il fenomeno si unisce a troppe altre disfunzioni che impediscono una qualche normalità pure nel curarsi, studiare, viaggiare, lavorare, trovare casa, prendere la pensione, scontare la prigione: ed è forte l'impressione, certo esasperata, che alla battaglia per garanti■ i cittadini, molto difficile, poco interessante, pochi pensino e molti abbiano rinunciato.

* *

Per l'illegalità senza rimedio d'ogni giorno, da noi ■ gente patisce troppo per non avere reazioni avvelenate. Possono credere nella protezione della legge i sequestrati, uomini e ■he, prelevati, violentati, ricattati dai rapitori? Può avere fiducia nella giustizia chi in tanti conflitti si sente rispondere dai prepotenti un «E lei mi faccia causa!» beffardo come ■ pernacchia, tanto si sa che le ■... Si può contare sul consenso delle vittime degli infiniti brucianti soprusi sofferti quando chi ■ la legge è il più forte, il più arrogante, il più teppista?

Al di là, o magari prima dei Grandi Problemi, è la piccola vita violenta vissuta ogni giorno a schiacciare moralmente e spaventare fisicamente la gente, a far nascere voglie di morte e di ordine nero, a far crescere rancore e disprezzo verso la politica e i suoi ■ini. Altro che riflusso, altro che stanchezza della democrazia, altro che qualunquismo della piccola borghesia *enragée*: quando nasce ■ concrete realtà intollerabili, un sentimento collettivo può placarsi o cambiare, se non cambiano quelle realtà?

Lietta Tornabuoni

Lungo colloquio ■ Beirut con i parlamentari italiani

Arafat: «Non c'entro con le Br» «Israele attaccherà il Libano»

Secondo il leader Olp, Begin «attenterà alla pace» con una grande operazione militare - «Sica non mi ha interrogato: ■ si interroga ■ capo ■ Stato» - «Anche Pertini per i nazisti ■ un terrorista» - «Amarezza» per l'udienza del Papa a Shamir

DAL ■VIATO ■IALE

BEIRUT — *Su di giri, elegante con un pullover nuovo di zecca e al collo la fascia di gesso (soffre di ernia del disco), Yassir Arafat la notte scorsa ha avuto una sorta di conferenza stampa-dibattito coi parlamentari italiani e coi giornalisti, al termine di una lunghissima seduta ■ porte chiuse coi i rappresentanti del nostro Parlamento. Sono stati affrontati temi diversi, dal terrorismo alla possibilità di un governo palestinese in esilio.*

Arafat ■ stato, ■ al solito, abilissimo nel rispondere, da quel consumato ■ politico che è, ora giocando di fioretto, ora mollando fendenti. La conferenza è durata due ore; cercheremo di riassumerla.

Terrorismo. «E' un'infamia scrivere, come certa stampa italiana ha fatto, che l'Olp ha avuto contatti con le, come si chiamano? Ah sì... le Brigate rosse. Fors'anche in buona fede, qualche giornale è ■ato plagiato da una campagna orchestrata ■ sionisti per screditarci. Ricorderò soltanto ■ ■ quanto ci ■ adoperati, indagando, per la salvezza dell'onorevole Moro. La moglie e la figlia mi hanno telegrafato ringraziandomi. E la collaborazione ■ al vostro giudice Sica, venuto ■ Beirut per investigare sulla scomparsa dell'Imam Mussa Sadr? L'ho ricevuto, gli ho detto tutto quanto ritenevo potesse tornargli utile nel quadro della lotta al terrorismo che assilla il vostro Paese. Sia ben chiaro: ■ mi ha sottoposto a interrogatorio. Non si interroga un politico che gode prerogative di capo di Stato!».

Arafat ha continuato: «Che poi Reagan definisca tutti i movimenti ■ liberazione, i combattenti della libertà come ■ terroristi, più che indignarci ci induce a rifarci alla storia: anche George Washington per gli inglesi era un terrorista. E il vostro Pertini ■ un terrorista per i nazisti, lo stesso dicasi ■ De Gaulle. Fino a ■ tempo fa il presidente dello Zimbabwe era definito terrorista... Noi combattiamo contro il nemico che ci opprime secondo i canoni della carta dell'Onu, ■ quale afferma il pieno diritto ■ ogni popolo di difendersi "■ qualsiasi mezzo" contro l'occupante. Confesso tuttavia come dia fastidio sentirsi chiamare terroristi».

Rapporti con l'Urss. «E' rozzo definire l'Olp un satellite di Mosca. Siamo nazionalisti, vogliamo uno Stato indipendente. Certo è che mentre Reagan ■ definisce terroristi Breznev propone vertici ■ conferenze per risolvere ■ problema palestinese. E ■ possiamo non considerare l'Urss una potenza amica. Di qui a diventar satelliti ce ne corre, ma stia ■ l'America: alla lunga una politica sorda ai diritti dell'uomo e contro la distensione rischia di stravolgere gli attuali equilibri ■ Medio Oriente. Noi siamo per la distensione perché è il canale giusto per risolvere anche i nostri problemi, ma sapremmo trarre le conseguenze di fronte a una politica estera americana po■ illuminata: dico ■ intendendo anche il mondo arabo».

Referendum nei territori occupati e governo in esilio. «Un referendum potrà tenersi dopo ■ costituzione dello Stato e per decidere il sistema di governo o altro. Solo allora. Per il governo in esilio i tempi non ■ maturi. Nel ■ ■ creammo uno: che fine ha fatto? Del ■to, l'Olp è riconosciuto da 117 Stati, più del doppio di quelli che riconoscono Israele. ■ ■ proprio nell'ambito dell'Onu che noi pensiamo si possa risolvere il problema palestinese. Tanto per cominciare, facendo ■ che secondo la risoluzione ■ Consiglio di sicurezza, Israele sgomberi tutti i territori occupati. Il resto verrà da sé. ■ voi potreste chiedermi, visto il *trend* dell'amministrazione Reagan, che avverrebbe se durante quattro ■ nulla si muoverà? Ebbene: aspetteremo. Israele è costretto ad esportare i suoi problemi per non esplodere. Dove sarà fra qualche tempo Begin? E Car■ Sparito. E Camp David? Un capitolo chiuso. La storia cammina e premia i giusti, e i giusti sanno pazientare. Beninteso, ■ oltre certi limiti».

Arafat ■ poi denunciato una «verosimilmente prossima ■ grande operazione militare

Igor Man

(Continua a pagina ■ in quarta colonna)

Più duri attacchi dopo il congresso pcus

L'eurocomunismo, dice la Pravda «falsa teoria fatta ■ pezzetti»

MOSCA — A pochi giorni dalla conclusione ■ del XXVI Congresso del pcus, la *Pravda* è nuovamente tornata ieri all'attacco contro l'eurocomunismo, un movimento che secon■ l'organo ufficiale del partito sovietico è «*in fase calante*». ■ stato «*fatto ■ pezzetti*» ■ tribuna stessa ■ Congresso ed ■ comunque ■ risultato di una «*falsa teoria*» messa in circolazione dalla «*propaganda reazionaria*».

Firmata da Yuri Zhukov, che ■ considerato il più autorevole commentatore di politica estera del giornale, la requisitoria della *Pravda* non ha mai esplicitamente menzionato il partito comunista italiano — che durante il Congresso è ■ praticamente l'unico rappresentante dell'eurocomunismo presente ■ Mosca — né ha accennato ■ vicenda di Giancarlo Pajetta, cui non è stato concesso di esporre le proprie tesi davanti ai delegati riuniti al Cremlino.

Quasi però a contrapporre i dirigenti del pci a una base che sarebbe più «filosovietica» di loro, il giornale ha menzionato ■ «*commoventi messaggi di solidarietà*» che sarebbero stati fatti pervenire al Congresso ■ sezioni ■ partito comunista italiano di Firenze ■ ■ Casauria, in provincia di Pescara. Già prima ■ Congresso, i mezzi di informazione dell'Urss avevano dato ampio rilievo a un simile messaggio mandato ■ Mosca assieme a un regalo dalla sezione ■ pci ■ Paderno Dugnano.

Secondo Zhukov, l'eurocomunismo non ■ ■ realtà altro che uno dei tanti mezzi cui ricorre la «*propaganda borghese*» per «*sfigorire lo slancio del movimento rivoluzionario*».

«*I delegati comunisti stranieri al Congresso del pcus* — ha detto ancora la *Pravda* — *hanno dato ■ stessi una risposta decisamente negativa a questi giornalisti che li interrogavano circa ■ possibilità di ■ dell'eurocomunismo, tanto reclamizzato dalla stampa capitalista come un fenomeno che potrebbe portare ■ una scissione nel movimento comunista. In realtà, è l'unità che ha improntato ■ tutti gli interventi stranieri al Congresso, e gli stessi giornali borghesi hanno ■ dovuto ammettere che l'eurocomunismo è ■ fenomeno in fase calante*».

Nel Salvador, aspettando ■ svolta

Cinquanta gringos e i guerriglieri

MESSICO · GUATEMALA · HONDURAS BR. · MARE DELLE ANTILLE · Livingston · Lago de Izabal · GUATEMALA · HONDURAS · TEGUCIGALPA · SAN SALVADOR · EL SALVADOR · NORD AMERICA · U.S.A. · Oc. Atlantico · CUBA · NICARAGUA · EL SALVADOR · SUD AMERICA · Oceano Pacifico · OCEANO PACIFICO

■ NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN SALVADOR — ■ minicorpo ■ spedizione americano arriva ■ spicciolata. ■ fanfare, senza welcome-bienvenido della Giunta di governo militar-democristiana. Non ci ■ fotografie ricordo ■ questa avventura nel Salvador, minuto Paese latino-americano su cui si ■ posato il dito ■ Ronald Reagan. Meglio che non ■ conoscano le facce dei consiglieri, fanno capire all'ambasciata Usa, dove sono ancora aperte numerose pratiche sui cittadini degli Stati Uniti ammazzati o scomparsi.

In verità è roba da poco, ■ si ragiona ■ cifre. Quando saranno arrivati tutti, tecnici ■ esperti nella guerra di guerriglia, i militari americani saranno ■ compresi i marines che proteggono i diplomatici. Le statistiche ufficiali sono molto modeste. Ma l'avvenimento segna una svolta nella politica degli Stati Uniti, non soltanto in questo emisfero.

Proprio mentre il rinforzo ■ consiglieri («non combattenti», insiste l'ambasciata Usa) arrivava nella capitale, i guerriglieri lanciavano una piccola offensiva a San Lorenzo, a 60 chilometri da qui. ■ effettivi impegnati nell'operazione erano anch'essi modesti. Un centinaio ■ uomini armati ■ spuntati dalla vegetazione tropicale ■ hanno rioccupato per alcune ore ■ centro abitato che avevano perduto 4 giorni prima.

Non c'è più nessuno a S. Lorenzo, ■ località contestata, che ogni mese cambia occupanti e dove non c'è un edificio pubblico in piedi. Neppure la chiesa, ridotta ■ ■ cumulo di macerie. ■ ■ ritorno dei guerriglieri, proprio il giorno in cui arrivava ■ gruppo di consiglieri *gringos*, aveva ■ valore simbolico. Era probabilmente ■ messaggio: ■ ci lasciamo intimidire.

C'è ■ sproporzione evidente tra il brontolio internazionale attorno ■ ■ salvadoregno e le dimensioni del conflitto, drammatico soprattutto per le vittime civili. Pesa tuttavia sulla vicenda ■ «sindrome del Vietnam», con gli impulsi contraddittori che essa suscita: il desiderio ameri■ di scuotersi di dosso i complessi della sconfitta e al tempo stesso il timore di ■re imprigionati in un altro ingranaggio micidiale. Che cosa accadrebbe ■ ■ o più consiglieri ■ uccisi in quest'altra terra tropicale?

Monsignor Arturo Rivera y Damas è forse l'autorità più indipendente del Salvador. ■ il successore dell'arcivescovo Romero, assassinato un anno fa dall'estrema destra mentre celebrava la messa nella cattedrale. Per ora è l'amministratore apostolico, nell'attesa che la nomina definitiva arrivi ■ Vaticano, ■ papa Wojtyla. Arturo Rivera y Damas ■ ■ salesiano ■ ha stu■ all'Università di Torino. Esibisce un aristocratico distacco nei confronti della Giunta e della guerriglia. ■ differenza del suo predecessore che non nascondeva ■ simpatie per i movimenti ■ sinistra.

Il ■ arcivescovo non manca ■ coraggio, non esita ■ ■ la destra (di cui molti ufficiali della Guardia Nazionale governativa sono i militanti più attivi) per i massacri indiscriminati e le esecuzioni sommarie, anche ■ sacerdoti e suore, e al tempo stesso ■ risparmia le critiche alla guerriglia. Per lui «*la speranza popolare in una vittoria dell'insurrezione*» ■ sarebbe fortemente attenuata. Nel futuro scrutabile, mi dice, non si scorgerebbe la possibilità di un successo del ■ democratico rivoluzionario, e quindi i salvadoregni accetterebbero sempre più quello che l'arcivescovo chiama «*il male minore*», cioè il governo militar-democristiano.

■ l'analisi dell'aristocratico Rivera y Damas è esatta, Ronald Reagan si impegna nel Salvador proprio nel ■mento in ■ il rischio di veder nascere alle porte ■ ■ ■ nuovo Nicaragua o un'altra Cuba sarebbe minimo o addirittura inesistente. L'intervento, limitato ai consiglieri ■ alle forniture d'armi, ma ■ compagnato ■ dichiarazioni solenni, ha dunque soprattutto un significato politico: la strategia del «bastone» viene ■ nuovo applicata dagli ■ Uniti nell'America Latina.

E più ■ della guerriglia salvadoregna, vengono presi di mira il Nicaragua o Cuba, accusati di fornire armi al Fronte democratico rivoluzionario. La «sindrome vietnamita» implica anche la convinzione che nella penisola indocinese l'esercito americano fu sconfitto perché le «fonti» da cui provenivano gli aiuti militari ai *vietcong* e ai nordvietnamiti furono risparmiate.

■ minintervento nel Salvador significa altresì la fine concreta dell'incerta politica carteriana dei diritti dell'uomo. Il più cospicuo ■ alle Forze Armate governative include inevitabilmente una collaborazione con ufficiali salvadoregni, ■ particolare della Guardia ■ Finanza e della Guardia Nazionale, che l'ex ambasciatore americano White, sostituito da Reagan perché troppo liberale, ha ■ apertamente come responsabili dei ■cri e delle esecuzioni sommarie.

C'è un giallo che, se risolto, imbarazzerebbe l'amministrazione Reagan: ed è l'assassinio delle quattro religio■ americane, il ■ ■ scorso, sulla strada che va dall'aeroporto alla capitale. L'omicidio sarebbe stato compiuto da militari, per l'occasione vestiti con ■ civili. Essi sarebbero stati individuati, e gli esponenti democristiani della Giunta di governo avrebbero chiesto l'allontanamento ■ loro superiori. ■ nonostante questa richiesta, quegli ufficiali ■ rebbero ancora in servizio. E opereranno, direttamente o indirettamente, con gli esperti americani.

Bernardo Valli

Parlano alcuni leaders politici dopo il convegno di Montecatini

Liquidazioni e salari, lo scontro dai sindacati passa ora ai partiti

ROMA — Tra i leaders politici, il dopo Montecatini ripropone scontri tradizionali ■ una ■ di fondo, quasi comune. Gli scontri sono tra la ■ e il pci ■ anche tra comunisti e liberali; la linea di fondo è di grande prudenza, una strategia dell'attenzione verso le scelte e le mosse imminenti dei sindacati.

■ vicesegretario dc, Vittorino Colombo, vicinissimo a Donat-Cattin, ■ tanto cauto verso i sindacati quanto polemico sul pci. «*Le decisioni ■ comunisti di aprire una consultazione tra i sindacati e l'arrivo frettoloso di Chiaromonte a Torino mi hanno fatto ■ venire in mente ricordi di quando eravamo ragazzi*». Quali ricordi, senatore? «*Il gioco ■ quello ■ chi arriva primo a rubare la marmellata*». Ma i partiti non possono interessarsi delle vicende sindacali? «*Non ho detto questo. Ci mancherebbe altro. Ho parlato ■ rincorsa continua. Ci sono ■ precedenti pericolosi*».

Pericolosi? «*Quello del "no" al prelievo dello 0,50 voluto dai sindacati e l'altro, ■ più significativo, sulla fine del rapporto paritetico tra Cgil-Cisl-Uil chiesto da Berlinguer a Torino. Il pci si butta ■ pre a ridosso dei problemi*». Vede un contrasto Lama-Berlinguer? «*E' difficile fare anticipazioni di questo tipo. Per ora, preferisco fermarmi*». A fare che cosa? «*A considerare la grande serietà con cui le tre centrali sindacali hanno affrontato i temi del lavoro. Le proposte sono differenziate, anche alternative, ma hanno approfondito bene il tema di fondo della nostra società pluralista*». Quale tema? «*Quello della competitività del nostro sistema*».

Sull'azione del sindacato, il leader del pli, Valerio Zanone, dà un giudizio più articolato: «*E' positivo che il movimento sindacale abbia dimostrato autonomia di ■ nei confronti della manovra ■munista che cerca di utilizzare il sindacato ■ strumento di pressione politica. ■ è però conseguita, nei documenti di Montecatini, una mediazione su proposte generiche e scarsamente innovative*». Vuol ■ più preciso? «*E' significativa la mancanza di indicazioni concrete per la pur riconosciuta esigenza ■ rivalutare la professionalità*».

Sulle liquidazioni c'è invece una «love story» tra pli e sindacati? «*Non direi. Sullo scongelamento delle liquidazioni, ■ proposta del sindacato non supera i limiti tradizionali, mentre il pli ritiene che i diritti dei lavoratori possano essere tutelati in modi compatibili con la competitività delle imprese*». Come? «*Con lo scongelamento indirizzato a investimenti produttivi nelle stesse imprese o nella proprietà della casa*».

A Emanuele Macaluso, del-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Delpiano: confermato l'Eur

(Intervista con il relatore del convegno Cgil-Cisl-Uil)

■ — «*Mi sembra fuori di dubbio che ci sia nella Cgil chi avverte momenti di richiamo della foresta e soffre delle attuali condizioni di non egemonia, ma è pur ■ che vi è ■ fermento di autonomia, il quale ■ dovrebbe ■ reversibile, e che ad esso si deve in buona parte la possibilità di giungere a conclusioni unitarie*»: con queste parole, caute ■ ma significative, il segretario confederale della Cisl Cesare Delpiano (che è stato relatore per la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil ■ recente convegno di Montecatini sulle politiche contrattuali nel quadro della politica economica) risponde ad una nostra domanda sui collegamenti politici delle manovre condotte con spregiudicatezza, proprio a Montecatini, da alcuni esponenti comunisti della Cgil contro ■ linea generale sostenuta ■ Luciano Lama. «*Che ■ sviluppi una certa dialettica nei rapporti interni della Cgil* — ha seguito Delpiano — ■ *certamente chiaro e utile, ma che il pci trovi difficoltà a rispettare questa dialettica, questo fermento di autonomia, ■ un altro dato di fatto*».

Quale il giudizio di Delpiano — piemontese, 55 anni, per molti ■ segretario dell'Unione Cisl di Torino, ■ protagonista ■ strategia del sindacato in vista dei rinnovi contrattuali — sul risultato del Convegno unitario rispetto alle scelte dell'Eur? Superamento, svolta o ribaltamento?

«*Direi, ■ sintesi: conferma della linea dell'Eur per gli obiettivi, che restano tre: occupazione, sviluppo, Mezzogiorno. Ma anche svolta ■ strategia: nel senso che ■ sindacato non è più disposto a delegare a ■ la gestione e il controllo degli effetti derivanti dall'attuale linea. Se qualcuno, nel movimento sindacale, ■ ritenuto che ■ coerenza con cui il sindacato uscì dall'Eur avrebbe messo in moto automaticamente comportamenti conseguenti del quadro politico, del governo, ■ partiti, del padronato, questo qualcuno dopo l'assemblea di Montecatini non ■ più. In tale senso la concezione dell'autonomo protagonismo politico del sindacato ha fatto un rilevante passo avanti*».

Non è «rituale» ■ richiamo alle priorità dell'occupazione, dello sviluppo e del Sud di fronte alle rivendicazioni con cui il sindacato esce ■ Montecatini e che costerebbero una barca di soldi, riducendo ■ ■ i margini per ■ il resto?

«*L'assemblea ha assunto e confermato la validità dell'impianto della mia relazione e l'ha fatta propria, sia pure con gli arricchimenti venuti dal dibattito. Le cose approvate (nuova struttura del salario, e dunque professionalità ■, liquidazione ecc.) costano. Abbiamo, però, ben precisato che esse non ■ distorcere in modo errato l'andamento del costo del lavoro per unità di prodotto: si dovrà tenere conto dell'andamento della produttività, ■ produttività non tradizionale, ma vista in modo nuovo, sulla base di una effettiva partecipazione democratica dei lavoratori. C'è ■ altro aspetto che non può essere sottovalutato. Su questa linea, il sindacato*

■ **Carlo Fossi**

(Continua a pagina 2 in ■ colonna)

Urto frontale tra due auto

Sciagura a Ivrea Sette morti, 3 feriti

Uno scontro frontale di due auto che procedevano a forte velocità sulla statale del lago di Viverone ■ pochi chilometri da Burolo (Ivrea) ha avuto un tragico bilancio: sette morti e tre feriti.

L'incidente è avvenuto stanotte verso le 22,30. ■ c'era nebbia, ma le auto, una Taunus targata Vercelli e un'Alfetta targata Torino, si sono incrociate in una curva nel mezzo della carreggiata. L'urto è stato pauroso. A bordo delle due auto viaggiavano in tutto dieci persone, quasi tutti giovani.

Le notizie ■ filtrate soltanto a tarda notte, tra enormi difficoltà ■lla polizia stradale, dei vigili del fuoco e dei carabinieri accorsi ■ posto: «I ragazzi erano quasi tutti privi ■ documenti», spiegano. «Andavano a ■ lare».

Alla guida dell'Alfetta era Michele America, ■ anni, abitante a Torino, via ■ Nanni 10), accanto a lui Luigi Ciriaco, 18 anni, di Ivrea, in via Friuli. Sono morti entrambi. ■ sedili posteriori Gianni Pascarella, ■ anni, abitante ■ viale Kennedy ■ Ivrea; è spirato qualche ora dopo all'ospedale. Feriti gra■ vi anche Patrizio Pilloni; ■ anni; viale Kennedy 95 e Francesco Lanceri, 21, piazza 1° Maggio, a Ivrea.

Sulla Taunus sono ■ uccisi Lorenzo Fuga, ■ anni ■ Cavaglià, al posto di guida e Ferruccio Foria, ■ anni; ■ muratore ■ Carisio, piazza ■ 7. ■ donne (una giovane di 17-18 anni e una di mezz'età, ancora sconosciute), sono state estratte senza vita. L'unico sopravvissuto ■ un ragazzo di cui s'ignora il nome. c. s.

(Servizio a pag. 17).

L'EX PRESIDENTE VENDE TUTTO E FARA' DELLA TV

Carter, addio noccioline

■ NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Una singolare vicenda — la vendita dell'azienda ■ famiglia, quella delle noccioline americane, per pagare i debiti — ha riportato ■ ■ i Carter, dall'ex presidente Jimmy al fratello Billy alla madre Lillian. L'impresa ■ andata per un milione e mezzo di dollari, un miliardo e mezzo di lire, a una ditta dell'Illinois, che manterrà gli impianti e il personale. Saldati i debiti bancari, per complessivi un milione e 200 mila dollari, ai Carter rimarrà a mala pena ■ che liquidare gli avvocati e il fisco, che vanta nei confronti ■ Billy un credito tra i 100 e i ■ mila dollari da saldare entro la fine del mese per evitare che ■ fisco metta la casa di Billy all'asta.*

■ che ■ necessità, la vendita dell'azienda ■ ■ cioline è nata però dal desiderio dell'ex presidente di liberarsi ■ vincoli famigliari e ■ affari rivelatisi troppo pesanti. Se ■ ■ voluto, Jimmy avrebbe ottenuto facilmente sostanziosi anticipi sul libro ■ memorie cui ha già messo mano, ■ sulle consulenze avviate per note ditte ■ «profondo Sud». Carter ha preferito liquidare il rapporto con l'anziana madre, proprietaria al 23 per cento, e col fratello, azionista di minoranza al 15 per cento (la loro condu■ dell'azienda era risultata inefficiente) per non pregiudicare un eventuale ritorno alla vita pubblica.

Mentre a Billy, infatti, premeva salvare la casa, a Jimmy interessava sgombrare il campo dagli equivoci passati, primo fra tutti i legami del fratello con ■ Libia. Teoricamente, come accertato nelle ■ del cosiddetto Billygate, al regime ■ Gheddafi Billy deve restituire un prestito ■ ■ mila dollari. L'unico versamento finora fatto ■ ■ mille dollari. Gli altri li eseguirà quando potrà, nel corso degli anni. Per l'ex presidente, che medita il ritorno alla politica, questa era una specie di spada ■ Damocle.

La singolare vicenda ■ illuminante sui progetti di Jimmy, Rosalynn e della figlia Amy Tornati ■ Plains, ■ Georgia, dopo l'insediamento ■ Reagan alla Casa Bianca, questi tre protagonisti della vita americana nell'ultimo quinquennio non hanno più trovato la vecchia dimensione. Molto felice nella capitale, Amy in provincia si sente prigioniera. A Rosalynn manca l'eccitazione della lotta politica.

Finanziariamente, l'immediato futuro della famiglia dell'ex presidente non presenta alcun rischio. La pensione è superiore ai 70 ■ dollari annui, 70 milioni di lire; dalle altre fonti Carter riceve ampi emolumenti; e ■ sola conferenza all'università può fruttargli tra i 10 e i 15 mila dollari.

Come dimostra un altro presidente, Ford, che trascorre il suo tempo giocando a golf e svolgendo missioni diplomatiche all'estero, il ritiro dalla vita pubblica può offrire ■ vantaggi.

La vendita dell'azienda ■ noccioline è pertanto, con ogni probabilità, solo ■ preludio al trasferimento dell'ex presidente, della consorte e della figlia ad Atlanta. I piani ambiziosi di Jimmy sarebbero i seguenti: ■ innanzitutto il ruolo di commentatore politico della più grande ■ ■ degli Stati Uniti, quella del miliardario Turner; spingere ■ candidatura della moglie, una donna dal formidabile intuito politico, al governatorato della Georgia.

e. c.

Atlanta, trovata la 20ª vittima del «mostro»

ATLANTA — ■ corpo di un ■ negro ■ per disperso ■ stato ritrovato nelle acque di un fiume vicino ad Atlanta: sono dunque venti le giovani vittime negre del «mostro» di Atlanta.

Altri due giovani, ■ scomparsi, ■ quanto risulta da ■ lista messa a punto ■ alcuni legali nominati dal go■ americano. Delle uccisioni di ragazzi negri ad Atlanta si ebbe la prima notizia il 28 luglio del 1979.

Che cosa pensano gli esperti della ingovernabilità

L'accordo «sparito» in un cassetto causò quasi la rottura con Malta

ROMA — Il rischio di rompere le relazioni burocratiche con Malta, inatteso e minaccioso, è venuto alla luce per l'Italia poche settimane fa. In qualche armadio ministeriale o in qualche scaffale del Parlamento, un trattato internazionale è rimasto sepolto per un numero di mesi che il governo dell'isola, a un certo punto, ha giudicato insopportabile, tanto che di laggiù è arrivata una vera e propria minaccia a Palazzo Chigi: o l'Italia si sbriga ad approvarlo subito, oppure quel [illegible] perde ogni interesse per Malta che preferisce lasciar perdere e rivolgersi altrove, dopo aver visto il nostro Paese consumare il tempo in quel rito nazionale che è l'attesa inutile di un voto.

Che cosa c'è dietro quest'ultimo declino dell'Italia nel ruolo di grande potenza burocratica del Mediterraneo? Inefficienza, crisi di produttività amministrativa, svogliatezza politica, vuoto di potere e quindi governabilità allo sbando? *«Io non lo so»* — confida Franco Nicolazzi, ministro dei Lavori Pubblici —. *Ma so che per noi il traguardo di quel voto finale che approva un disegno di legge, un provvedimento, un decreto, è sempre più un incubo, o una specie di miraggio che si avvicina e si allontana. E' più di un anno, ad esempio, che spingo avanti la legge sulla difesa del suolo, ed è più di un anno che attendo di vederla uscire dalle secche della commissione. Ho avuto tempo di andarmene da questo ministero e di ritornarci per un nuovo incarico, e la legge quasi non si è mossa. Io aspetto, la commissione discute, e intanto l'Italia va a pezzi, mentre tutti, tra un terremoto e un'alluvione, restiamo abbarbicati alla vecchia legge del 1904».*

La legge inseguita, attesa, disapplicata, ritardata, è una spia delle disfunzioni del sistema, una prova d'ingovernabilità. Ma il paradosso è che questa disfunzione si accompagna alla funzionalità del Parlamento. Perché, se dobbiamo credere alle cifre, il Parlamento lavora: nel 1980, la Camera ha passato [illegible] ore e cinque minuti riunita in assemblea, altre 1641 ore e venti minuti nelle sedute di commissione. In media, i deputati sono rimasti in aula quasi tre ore al giorno, ferie, domeniche e feste comandate comprese, mentre altre quattro ore e [illegible] al giorno le hanno dedicate alle 1213 sedute annuali delle commissioni.

E su queste ore di lavoro, la richiesta di tramutare una proposta, un disegno, un'iniziativa, un decreto in legge, si è abbattuta come una valanga: dall'inizio della settima legislatura, il 20 giugno 1979, sulle commissioni in sede referente si sono rovesciati 266 disegni di legge (per 84 la discussione è ancora in corso) e 1481 proposte di legge, su 1247 delle quali si sta ancora discutendo. In sede legislativa le quattordici commissioni della Camera hanno ricevuto 282 disegni di legge e ne hanno approvati 210, mentre le proposte approvate sono state 158 su 244.

Dunque? *«Dunque quello che sta succedendo è molto semplice, e anche molto pericoloso»*, spiega Sabino Cassese, docente di diritto amministrativo —. *«Questa valanga di richieste, proposte, decreti, rischia di travolgere il Parlamento, e certamente gli impedisce di esercitare davvero la sua "centralità". Perché se guardiamo attorno? Il più antico Parlamento del mondo, e il più perfetto, vale a dire quello inglese, produce ogni anno un quarto delle leggi prodotte dalle nostre Camere. Il fatto è che ci sono due modi per vanificare il ruolo di un organo: uno è privarlo di ogni potere. L'altro, è caricarlo di troppo potere, fino a paralizzarlo».*

Ma il vecchio equivoco politico italiano, vuole che tutto si risolva per legge, con una legislazione minuta, in cui ogni articolo contiene anche il tentativo di comporre un conflitto di interessi che non si riesce a dirimere ma che si cerca di mediare, *«istituendo magari per legge* — come denuncia un consigliere di Stato — *organi consultivi di 70 persone per accontentare tutti».* Leggi che il governo prepara per ogni occasione, ma che spesso presenta *«improvvisate, zoppe, senza coordinamento»*, come lamentano gli alti funzionari della Camera, e citano il caso di quella tal *«corte di disciplina»* che la legge voleva composta di sette membri, tre dei quali, diceva, nominati da quest'organismo, e altri tre da quest'altro, mentre del settimo si era completamente dimenticata.

«Siamo noi — dicono i funzionari della Camera — *noi Bramini, come ci chiamano i politici, che turiamo le falle di questa barca su cui viaggia la governabilità, e la mandiamo avanti. Noi controlliamo la coerenza formale delle varie leggi, mentre toccherebbe al governo. Noi diamo una mano, in silenzio, alla presidenza del Consiglio, che non ha nemmeno un ufficio legislativo in grado di fare il diritto comparato. Ecco la verità: siamo al punto che se si bloccano le due grandi burocrazie della Camera e del Senato, il Paese muore».*

Al di là della retorica, resta il fatto che nei vuoti aperti dall'ingovernabilità diffusa che segna il nostro sistema negli Anni Ottanta, si è davvero guadagnata spazio la burocrazia. Ma più ancora, si è guadagnata autorevolezza, si è resa indispensabile, da strumento si è fatta addirittura funzione.

E' la grande novità nascosta nelle pieghe che paralizzano il sistema: la burocrazia che si esprime direttamente, che surroga, che quasi governa. I deputati lo hanno capito. Solitari o in gruppo, salgono sempre più spesso con l'ascensore al quinto piano della Camera, dove l'ufficio studi prepara sui più vari argomenti, dall'aborto all'energia, i dossier da cui verranno tratte le proposte di legge. Studi di commissione, indagini, suggerimenti, analisi: la burocrazia propone. Il deputato delega la conoscenza, riserva a se stesso la traduzione politica dell'informazione.

Sono servizi, a metà tra la tecnica e la politica, di cui il deputato, divenuto burocrato-dipendente, non può più fare a meno: tanto che gli studi ordinati agli uffici della Camera come documentazione di base per scrivere una proposta di legge, spesso hanno avuto un uso direttamente politico, o strettamente privato: sono andati a rimpolpare una relazione in qualche convegno di corrente, o addirittura qualcuno se li è portati a casa, e li ha spacciati per tesi di laurea.

Ezio Mauro

Centomila alla mostra di Kandinsky

VENEZIA — Centomila persone hanno visitato a Venezia la mostra di Kandinsky in quarantacinque giorni di permanenza nella laguna. Il trionfale [illegible] dell'esposizione di 41 opere del maestro (provenienti dai musei sovietici) è anche dovuto alla concomitanza con le manifestazioni del Carnevale di Venezia che, in dieci giorni, ha fatto affluire a Venezia dalle trecentomila alle cinquecentomila persone.

Commento a caldo degli industriali prima della risposta «ufficiale»

«Le scelte sindacali di Montecatini sono corporative e troppo costose»

ROMA — La Confindustria, dopo un comunicato molto critico, tace; i suoi uomini più rappresentativi non si fanno trovare. Ma a sentire gli imprenditori un fatto è evidente: il convegno sindacale di Montecatini ha liberato una mina vagante che rischia di incrociare pericolosamente la rotta dell'economia italiana.

«Ho l'impressione — dice Piero Bassetti, deputato, esperto della dc per i problemi economici — *che il sindacato si sia trovato costretto, per recuperare sul piano organizzativo, a concedere troppo sul piano di certi contenuti che la realtà si incaricherà di dimostrare non validi perché o velleitari o disastrosi. Basta fare il calcolo e mettere in cifre che cosa vuol dire, per esempio, la richiesta di 100 mila lire in più pro capite e per ogni anno in materia di liquidazioni per rendersi conto che esiste il rischio di lanciare la classe lavoratrice su obiettivi in contraddizione con la realtà economica».* Oggi, secondo Bassetti, si scontano i danni dell'errore dell'egualitarismo: con i compromessi di Montecatini *«si è destinati a sbattere la testa e a rompersela tra qualche anno su obiettivi diversi ma altrettanto assurdi».*

Giancarlo Lombardi, vicepresidente della Federtessile, membro della commissione consultiva della Confindustria per i rapporti sindacali, dà un giudizio molto reciso: *«La somma delle rivendicazioni uscita da Montecatini è assolutamente incompatibile con la situazione dell'industria italiana, che già soffre di mancanza di competitività. Su questa strada non si può che andare allo scontro. Io rifiuto questa logica ma è certo che noi non ci siederemo a un tavolo di trattative partendo da impostazioni come quella che ha dato il sindacato a Montecatini. La trattativa deve affrontare tutto il tema del costo del lavoro e della produttività: quindi scala mobile, automatismo, oneri sociali, ore effettivamente lavorate, invalidi presenti in azienda, utilizzo degli impianti».*

Mario Turatti, presidente dell'Amma, la influente organizzazione torinese delle industrie meccaniche e metallurgiche, afferma che sono almeno 10 anni che il sindacato supera le difficoltà interne facendo la somma di tutte le rivendicazioni. *«Può darsi che questo sia il modo del sindacato di farsi carico dei problemi del Paese; resta il fatto che questi problemi non si risolvono certamente chiedendo aumenti retributivi, riduzioni di orario, [illegible] la contingenza nelle liquidazioni e la contingenza trimestrale sulle pensioni a loro volta rivalutate».* Da Montecatini, secondo Turatti, è uscita *«una scelta corporativa il cui costo continua a ricadere su chi già ha ancora lavoro e vedrà allontanarsi la prospettiva di trovarlo».*

«Le posizioni del sindacato — dice una nota della Confindustria diramata a caldo venerdì sera — *denotano un atteggiamento non coerente con l'intendimento, più volte richiamato anche dal sindacato stesso, di contribuire al risanamento della situazione economica del Paese».* Poi il silenzio ufficiale in attesa di elaborare una linea di risposta. Mercoledì e giovedì si riuniranno Giunta e Consiglio direttivo. Ma Galli, direttore centrale dei rapporti economici dell'organizzazione degli imprenditori, sottolinea che le imprese sono già soggette a forti rincari delle materie prime, agli oneri finanziari, alla svalutazione. *«Ora si aggiungono le spinte salariali* — dice Galli — *proprio nel momento in cui ci sarebbe il bisogno di far rallentare l'inflazione».* E Domenico Mirone, altro direttore centrale Confindustria (rapporti sindacali), mette l'accento sulle rivendicazioni relative al recupero degli scatti di scala mobile nelle liquidazioni: non si può parlare di indennità di anzianità — dice — dimenticando, come fa il sindacato, che essa è parte integrante della retribuzione e del costo complessivo del lavoro. *«Da parte del sindacato* — sostiene perciò Mirone — *c'è una visione irrealistica del salario».*

Vittorio Ravizza

Foschi: a Napoli nessun presalario ma posti di lavoro

ROMA — Nè assistenza, nè salario garantito o generalizzato: il ministro del Lavoro Foschi ha precisato ieri i termini dell'accordo raggiunto a Napoli con i disoccupati per dare lavoro ai terremotati della zona campana.

Parlando a un convegno del patronato Cisl a Bellaria, Foschi ha detto che i contenuti dell'accordo *«non solo rifiutano la tradizionale logica assistenziale che tanto ha contribuito a rendere cronici i problemi napoletani, ma rappresentano l'unico modo per mettere fine alle sacche che sono state create nel tempo».* Foschi ha anche negato di aver riconosciuto le liste dei disoccupati.

Sindacati e partiti

(Segue dalla 1ª pagina)

la direzione del pci, tiene a cuore, per prima cosa, sottolineare *«l'unità che a Montecatini è stata raggiunta dalle tre organizzazioni su una piattaforma che non è solo salariale ma è anche politica ed economica. Dopo tanti dibattiti e una certa contestazione, mi sembra un punto essenziale».* Una grande unità malgrado le ingerenze del pci? *«La questione delle presunte ingerenze del pci è stata già posta quando Berlinguer parlò a Torino».*

Si ripropone oggi, con definizioni più colorite come invasione di campo. *«Non vedo perché Craxi e altri dirigenti di partito, dalla dc ai psdi, possano continuamente parlare di questioni che interessano il mondo del lavoro e un partito operaio come il nostro non potrebbe farlo»* — esclama Macaluso — *«In concreto, sulla consultazione chiesta dal pci per le liquidazioni ci sono da dire soprattutto due cose».* Quali? *«Un partito, democrazia proletaria, ha preso l'iniziativa di un referendum sulla contingenza per le liquidazioni. Siamo, dunque, di fronte a un importante problema politico, sul quale il pci deve avere una sua linea. Il discorso sulle ingerenze non ha senso. Semmai, siamo in ritardo rispetto all'esplosione del problema».*

C'è un ritardo. E poi? *«La vicenda delle liquidazioni è stata regolata per legge e quindi verrà in Parlamento* — precisa l'autorevole esponente comunista —. *Il pci deve quindi elaborare una sua posizione per il dibattito alle Camere. Non possiamo avere solo una funzione di registrazione di un dibattito promosso dal sindacato».* Quanto stabilisce il sindacato non conta niente? *«Naturalmente, non dico e non penso questo. La posizione che il sindacato ha assunto e assumerà sarà rilevante anche nelle nostre determinazioni ma vogliamo una nostra iniziativa. Dovendo prendere posizione in Parlamento, non possiamo non fare una consultazione tra i lavoratori».*

Nella consultazione, Lama e Berlinguer andranno d'accordo o saranno schierati su due fronti? *«Non ci sono contrasti. Noi tenderemo, possibilmente, ad una posizione comune, ad incontrarci con i sindacati ma non significa che il pci debba rinunciare alle sue scelte. Vedere, per tutta una serie di questioni, una identificazione della posizione del sindacato con quella dei partiti, con i partiti pronti a ratificare ciò che i sindacati propongono o concordano con il governo, è una posizione quanto meno da discutere».*

Le riserve di Macaluso sono probabilmente condivise dal segretario provinciale del pci in Piemonte, Renzo Gianotti, il quale giudica Montecatini *«un primo passo».* Gianotti precisa: *«La crisi di rappresentatività e le differenze interne al sindacato sono molto grandi. Non si possono certo risolvere in quattro e quattr'otto. Occorre [illegible] convinti che ogni decisione, quelle di rilievo, devono essere discusse con i lavoratori».*

Ne [illegible] convinti anche al psi, [illegible] linea del tutto autonoma da quella del pci. La polemica, nella sinistra storica, non si placa neppure di fronte al dibattito sulla struttura del salario. Pare, anzi, accendersi. Scrive, infatti, l'*Avanti!*: *«E' aperta la vertenza per le liquidazioni. Il pci precede di un'ora la confederazione sindacale lanciando a sua volta una consultazione popolare sull'argomento».* Contemporaneamente, Craxi ha rilasciato una dichiarazione significativa sulla pariteticità tra le confederazioni sollecitata dal segretario del pci. *«Berlinguer* — ha detto il leader del psi — *ha perfettamente ragione. Basta con la logica dell'uno a me uno a te, uno all'altro, le confederazioni devono contare per quanto effettivamente rappresentano».* All'improvviso, Craxi è d'accordo con Berlinguer? Da quanto afferma subito dopo, la risposta è ancora negativa. *«Bisogna intendersi sul concetto di rappresentatività* — precisa maliziosamente [illegible] — *prima facciamo elezioni con tanto di scheda bianca e a scrutinio segreto. Solo così sapremo esattamente quanto contano i sindacati in fabbrica».*

Luca Giurato

Il pri contro la maggiorazione degli stipendi ai parlamentari

Mammì: «Togliamo ai deputati la facoltà di farsi aumenti»

ROMA — Niente aumento ai deputati, in questo momento, e agganciare le retribuzioni dei parlamentari allo stipendio dei lavoratori del settore privato: questa è la proposta avanzata dal presidente del gruppo repubblicano a Montecitorio, Oscar Mammì, per svuotare la polemica in corso sulle maggiorazioni dell'indennità parlamentare, e evitare il ripetersi in futuro di situazioni analoghe. *«I parlamentari repubblicani rifiutano il metodo dell'autodecisione, per quanto riguarda la propria indennità* — ha dichiarato Mammì —. *Il senso della legge del '65 che ha agganciato l'indennità a un livello retributivo della magistratura credo sia questo».*

La legge in questione stabilisce che lo stipendio dei deputati non deve superare quello di un presidente di sezione della Corte di Cassazione al terzo livello di anzianità. E una decisione di alcuni mesi orsono dell'ufficio di presidenza della Camera stabilì l'adeguamento automatico a quel livello, in una percentuale vicina al 90 per cento. Questo comporterebbe, adesso, un [illegible] dell'indennità di [illegible] mila lire. Troppe, secondo molti, e in un contrasto stridente con la situazione di molte altre categorie del Paese. *«Francamente* — ci ha detto Mammì — *sono convinto che sia opportuno, in questo caso, soprassedere all'aumento. Perché la gente non dirà: l'aumento dei magistrati gli avrebbe dato [illegible] mila lire quanto sono stati bravi a prenderne 250. La gente dirà: si sono aumentati di 250 mila lire, mentre i minimi di pensione sono saliti di 1500 lire. E non mi pare sia proprio il momento di affrontare una polemica di questo genere».*

Qualcuno aveva suggerito, nei giorni scorsi, di fare una media degli stipendi dei parlamentari nei vari Paesi europei, e in tal modo fissare un «tot» per i deputati italiani. *«Non è praticabile* — sostiene Mammì — *a causa dell'aumento sensibile che ne deriverebbe: l'indennità italiana è fra le più basse».* Anche perché, c'è da aggiungere, il costo della vita nel nostro Paese è inferiore a quello dei partners comunitari.

La legge del '65 parlava di stipendio dei magistrati; ma bene o male, [illegible] per tutti i dipendenti pubblici, l'approvazione dei livelli retributivi dei giudici deve [illegible] dal Parlamento. *«Dobbiamo togliere il sospetto che si aumentano gli stipendi ai dipendenti pubblici, perché così si aumenta anche quello dei deputati. Anche se per la verità, l'ultima volta non è andata così: ci furono lunghi scioperi dei magistrati, per ottenere miglioramenti retributivi».*

La soluzione, secondo Mammì e i parlamentari repubblicani, è una sola. In primo luogo, affrontare il problema in termini di automatismo. I deputati non dovranno più decidere, in forma diretta o indiretta, sui propri aumenti. E questo può avvenire se il meccanismo «automatico» sarà collegato alla situazione retributiva di una o più categorie del settore privato: qualcosa di totalmente indipendente dalle decisioni parlamentari. *«Stabiliamo quale sia, secondo la logica, il livello che decorosamente dovrebbe avere un parlamentare».*

«L'aggancio potrebbe essere fatto tenendo conto di più categorie: che ne so, il dirigente di banca a un certo livello, il dirigente d'azienda, il caporedattore nei giornali. Poi si farebbe una media, e si stabilirebbe l'indennità parlamentare». Inoltre bisognerebbe distinguere, ripristinando l'uso della firma, tra il deputato che risiede a Roma e la grande maggioranza di deputati e senatori obbligati a affrontare le spese di mantenimento fuori sede. I costi sono diversi, ma l'indennità invece è identica. *«E le 518 mila lire dell'aumento attuale, mettiamole tutte a fondo pensioni. Ciò eviterebbe che le pensioni dei parlamentari gravino in parte sui bilanci della Camera».*

Marco Tosatti

Il segretario pri tornato dagli Usa

Spadolini: non è stata ben capita in Europa la svolta americana

[illegible] — Il segretario del pri, on. Giovanni Spadolini, è rientrato ieri mattina a Roma al termine del viaggio di cinque giorni negli Stati Uniti.

All'arrivo, all'aeroporto di Fiumicino, Spadolini ha detto che il viaggio, iniziatosi all'università di Boston e conclusosi all'università della Columbia, dove il segretario repubblicano si è incontrato venerdì sera con il prof. Giovanni Sartori, non ha avuto solo uno scopo culturale, ma è stato soprattutto politico poiché ha permesso *«un confronto con la nuova e complessa realtà americana dopo la scelta impressa dalla presidenza Reagan».*

Nell'incontro avvenuto alla Casa Bianca con il vicepresidente George Bush sono stati affrontati i maggiori temi mondiali e, in particolare, i rapporti tra l'Europa e gli Stati Uniti, il Medio Oriente, *«il dramma della Polonia, sul quale continuano ad aleggiare previsioni pessimistiche negli ambienti statunitensi»,* la questione del Salvador.

«Ho l'impressione — ha detto Spadolini — *che la svolta americana non sia stata capita in Europa in tutta la sua importanza. Gli Usa, soprattutto sulla questione del Salvador, vogliono avvertire l'Urss che non tollereranno più nessun attentato all'equilibrio mondiale sul tipo dell'Afghanistan».*

«Il primo test scelto — ha sottolineato l'esponente repubblicano — *è il Mar dei Caraibi solo perché tra i più popolari in America. L'opinione pubblica dell'Occidente deve stare quindi attenta a non credere che si tratti di una scelta casuale. In questa prospettiva occorre che il rapporto Europa-Usa si rinforzi proprio per dissipare quella sensazione, che ha accompagnato altri momenti della storia del partito repubblicano americano, di un senso di isolamento da cui deriva la parola isolazionismo».*

SALONICCO — Una città antica è stata riportata alla luce nella regione di Lagos, nella Macedonia occidentale, dopo quattro anni di scavi. Lo ha reso noto il servizio di archeologia del ministero per la Grecia settentrionale.

Conferma dell'Eur

(Segue dalla 1ª pagina)

ha ritrovato un altissimo grado di coesione interna che non era certo scontato quando siamo entrati a Montecatini. E ciò significa: governo delle spinte incontrollate e delle fughe disgreganti, impegno a controllare fermenti corporativi irresponsabili che si producono fuori del movimento unitario: certezza, sicurezza e affidabilità delle controparti».

Vi è una certa incertezza nel comprendere il reale significato della decisione di Montecatini in merito all'orario di lavoro. Qual è la sua interpretazione?

«Non c'è dubbio che a Montecatini è passata la scelta della riduzione dell'orario di lavoro nei prossimi contratti. E' vero che questa rivendicazione non è stata ancora bene afferrata. Ma essa è l'unica risposta politicamente valida e alternativa alla spinta del salarialismo miope ed esasperato: quella su cui può qualificarsi oggi il sindacato di classe, di tutta la classe lavoratrice: Nord, Sud, occupati, disoccupati, giovani e no».

E la vertenza-fisco?

«La vertenza fiscale è tuttora aperta, non è mai stata chiusa. Il problema è di vedere quali sono le priorità su cui chiamare alla lotta i lavoratori e di rispettarle rigorosamente. Le priorità emergenti sono il progetto di risanamento e di ricostruzione delle zone terremotate e il piano a medio termine per far salvare i settori in crisi ed evitare, anche per le conseguenze inevitabili della stretta creditizia, un ulteriore deterioramento della situazione produttiva ed economica che può provocare — è [illegible] ignorare questo pericolo — più di 200.000 disoccupati nel 1981. Né, d'altra parte, si può evitare di considerare che, dopo i primi positivi risultati ottenuti nel confronto con il governo, i tempi di rilancio della vertenza-fisco non possono essere brevissimi perché è necessario puntare su una certa consistenza economica delle ulteriori concessioni. In ogni caso, ritengo che il rilancio debba avvenire prima dei rinnovi contrattuali».

Gian Carlo Fossi

Lettere sibilline tra Sindona e Pentagono?

ROMA — [illegible] di lettere che proverebbero collegamenti di Michele Sindona con «altissimi ufficiali» del Pentagono [illegible] pubblicati dal settimanale *Panorama* nel prossimo numero.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Fosca notte per Foschi

NAPOLI — Giovedì pomeriggio. Pattuglie di motociclisti in giaccone di pelle nera, casco bianco, grosse fondine, sbarrano le strade del centro. Il traffico caotico di sempre, fonte di pura nevrosi per densità e spericolatezza, tracciati viari inadatti, olimpica anarchia pedonale, già era stato reso impossibile dai troppi percorsi impraticabili a causa del terremoto: adesso, con questo spiegamento di forze, diventa paralisi pura, attesa senza tempo a motore spento in attesa della morte d'inedia.

E' venuto da Roma il ministro Foschi per incontrarsi al Palazzo della Regione con il movimento dei disoccupati organizzati, 27 rappresentanti in tutto, ridotti poi a 26 perché il nominato Esposito, di professione impiegato comunale, avrebbe dovuto in realtà essere occupatissimo, ma se l'era temporaneamente scordato. Tutto intorno la folla che preme, disperata, minacciosa, urlante.

Da una stanza lontana parecchi isolati dal punto caldo sento questo rumoreggiare confuso, questo brontolio di tuono, che d'un tratto si fa acuto, aspro, quasi un ruggito collettivo feroce. *«Adesso mi sbranano il ministro»,* mi [illegible] da pensare, *«come fecero nel 1585 con l'Eletto del popolo Starace, come ai tempi della rivolta di Masaniello».*

Invece non succede nulla e prima dell'alba, dopo tante parole, viene firmato un documento d'accordo. Lo Stato promette 11.300 posti di lavoro, di cui 2500 ad aprile, a giugno il resto; ma soprattutto assicura che lo scandalo del collocamento verrà stroncato, che si farà subito un listone unico, nuovo di zecca, che accoglierà tutti gli aspiranti proposti dai diversi gruppi del «movimento», annullando vecchie classifiche sospette e precedenze costituite.

Che il sistema del collocamento automatico, in base a liste di attesa non selettive, funzioni male dappertutto è ormai opinione di tutti recepita. A Napoli funziona anche peggio. L'anno scorso, su 18 mila persone che hanno trovato lavoro appena 1100 sono state [illegible] dagli uffici di collocamento. Gli altri hanno preferito (o dovuto) percorrere altri canali spesso sotterranei e di odore [illegible].

Da un lato, i datori di lavoro hanno giusti motivi per detestare la chiamata numerica, l'assunzione di chi si dichiara buono a tutti gli usi, e tendono ad aggirare la norma; qualcuno magari strumentalizza l'organizzazione dei disoccupati per ottenere commesse statali a prezzo maggiorato con la scusa dei carichi salariali più onerosi per l'inflazione delle assunzioni. Quanto agli aspiranti al posto, guardano con diffidenza, pronti a barattare il salario col voto, quando non cadono addirittura nelle reti delle connivenze e delle taglie camorriste.

Appena firmato il patto, è cominciata la caccia all'inserimento nel listone; nei vicoli [illegible] avviati subito i mercanteggiamenti, il passaggio delle tangenti di mano in mano. Si racconta di un Tizio sbucato all'ultimo momento quale esponente designato da un gruppo di [illegible] pretendenti: gli offrono 100 posti e li accetta al volo, come un sensale furbo al mercato delle vacche.

In Comune si respira di sollievo dopo l'intervento del governo: d'ora in poi i cortei minacciosi e vocianti [illegible] dieranno, se Iddio vuole, il Palazzo della Regione. Ma intanto in Consiglio psi e psdi minacciano crisi a breve scadenza e architettano nuovi e impossibili compromessi. L'ipotesi concreta è quella del [illegible] prefettizio, del proconsole romano che regga l'ordinaria amministrazione in [illegible] di nuove elezioni. Ma la città ha disperato bisogno di un governo efficiente e sollecito, [illegible] pace di decisioni coraggiose. Da quest'angolatura di mere rivalità politiche i soli problemi sembrano quelli della spartizione delle presidenze e della gestione dei fondi per la ricostruzione, un fiume di denaro da dirottare verso orticelli ospitali.

Clientelismo e favoritismo rischiano così di continuare a mettere al mondo i loro figli deformi dell'assistenzialismo, un continuo bruciare a vuoto quelle sudate e scarse risorse collettive, che dovrebbero servire [illegible] avviare la massima dello sviluppo e a creare posti di lavoro veri.

«Vulimmo fatica» si sentiva gridare generosamente, ma forse con qualche riserva mentale. Lavoro sì, ma a Napoli-centro, non nelle piaghe sinistrate della Basilicata, così come dopo il terremoto i più preferirono i bassi pericolanti dei Quartieri spagnoli alle [illegible] bagno degli alberghi della Domiziana, troppo lontane dall'economia di baratto spicciolo e di piccolo contrabbando del vicolo.

Si parla di un presalario parziale per coloro che saranno avviati al lavoro: quanti non lo scambieranno per un vitalizio? Si chiedono di continuo nuovi fondi per la ricostruzione, ma quanti sono in seno al «movimento» i muratori qualificati, gli scalpellini, i ferraioli, gli stuccatori? A quanto sembra, quasi nessuno. La grande aspirazione è il posto in un ente pubblico, con poco lavoro, orari leggeri, stipendio a vita. Il progetto di affidare l'intera ricostruzione a un'impresa comunale forse nasconde questo miraggio segreto: diventare tutti dipendenti del Comune, vigili urbani onorari, uscieri senza uscio da custodire.

Davanti alla porta del mio albergo sosta un uomo anziano, correttamente vestito, macilento, con occhi infossati e brucianti. Apre con decisione le portiere delle macchine in arrivo, mormora frasi incomprensibili. Afferro solo che da due giorni non mangia. Gli metto in mano qualcosa, ma non ringrazia, forse non mi vede neppure: magari avrò risolto per oggi il suo problema, non per domani né per sempre. E' come un simbolo della Napoli assistita e sofferente, che si deve riscattare dai lunghi secoli di malgoverno forestiero e nostrano, dal parassitismo famelico delle plebi, dalla sua storica dissociazione dalla rivoluzione industriale e dalla vera democrazia, perché la sua vita economica e sociale si adegui ai livelli della sua tradizione altissima di cultura e d'arte.

Questo Napoli merita, questo le dobbiamo.

Colloquio con Arafat

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] israeliana contro palestinesi e libanesi» come un *attentato alla pace e un disperato diversivo elettorale di Begin. Ed ha espresso amarezza per il fatto che «il Santo Padre abbia deciso di ricevere il ministro degli Esteri israeliano Shamir, lui è un vero terrorista, complice dell'assassinio del conte Bernadotte. Uno Stato come il Vaticano, uno Stato diverso dagli altri, dovrebbe evitare certe amarezze a un popolo oppresso come il nostro, un popolo di profughi, un popolo palestinese come palestinese fu Cristo. Ma se Israele manda un terrorista a Roma, ebbene noi, a suo tempo, abbiamo mandato un palestinese a Roma: san Pietro».*

Riconoscimento di Israele. «Quando lo Stato palestinese sarà una realtà, solo allora potrà porsi il problema». *Per finire, si è affrontato il problema delle famose iniziative europee. Qui Arafat ha storto il naso e, tanto per cominciare, ha detto di riguardo come sia «sconcertante e sbagliato» che il ministro degli Esteri olandese Chris Van [illegible] Klaauw, in giro da giorni nella regione, si sia recato prima «altrove» e non subito a Beirut per incontrare i dirigenti palestinesi. Ben vengano le iniziative europee, ma siamo stanchi, ha detto in sostanza Arafat, di aria fritta. Vogliamo fatti concreti, proposte ispirate alla realtà socio-politica della regione.*

«Ci attendiamo un soprassalto di orgoglio da parte vostra: l'Europa è una grande potenza che può e deve agire autonomamente esercitando pressioni efficaci su chi non vuol capire che il cuore della pace è la Palestina». *Ma la Palestina, ha concluso Arafat, potrebbe purtroppo diventare il cuore della guerra.* «Una guerra che non risparmierebbe nessuno, questa volta, che travolgerebbe soprattutto l'Europa».

Igor [illegible]

«L'uomo di marmo» La tv polacca rinvia proiezione

VARSAVIA — La proiezione alla televisione polacca del film *L'uomo di marmo* del più noto regista polacco, Andrzej Wajda, in programma ieri sera alle 20,10, è stata annullata. Al posto del film è [illegible] proiettato un western americano. *L'uomo di marmo* è legato ai sanguinosi fatti di Danzica del dicembre 1970.

Denuncia radicale «Che sprechi gli eurodeputati»

[illegible] — Gli «sprechi» del Parlamento europeo sono stati ieri il tema di una conferenza stampa della radicale Emma Bonino.

Dalle «cifre enormi» utilizzate per riunioni alle quali, quando sono in Africa, Caraibi e Pacifico partecipano non solo gli eurodeputati ma anche i loro congiunti ed accompagnatori vari, alle spese per il noleggio di automobili nelle sedi dove il Parlamento lavora (prevista per quest'anno una spesa di 800 milioni).

La Bonino ha ricordato che il recente viaggio di una delegazione in America Latina è [illegible] «oltre 500 milioni di lire», mentre per il funzionamento di tutte le commissioni si prevede quest'anno una spesa di 380 milioni.

I radicali [illegible] anche che i principali gruppi politici tengono riunioni ufficiali a carico del Parlamento «con una logica chiaramente turistica»: il gruppo liberale ha scelto la Martinica — hanno detto i radicali —, quello democristiano ha fatto un viaggio di due settimane tra Colonia, Taormina e Palermo.

Il Parlamento [illegible] spende annualmente oltre 15 miliardi di lire per affitto di sedi, dicono i radicali.

Un articolo scritto per l'8 marzo

Berlinguer: deciso impegno per difendere legge aborto

ROMA — Il segretario del pci, on. Enrico Berlinguer, in un editoriale scritto per l'*Unità* di oggi, in occasione della Giornata della donna, mette in rilievo *«il quadro involutivo che esce dal complesso delle operazioni che vengono messe in atto o tentate dal governo e dai partiti e dai gruppi dominanti che lo sostengono e che tendono miopemente a farlo durare il più a lungo possibile, in attesa che per il popolo italiano, per il nostro Paese arrivi non si sa bene che cosa».*

Berlinguer invita quindi le donne italiane «a una mobilitazione di massa unitaria».

Oggi — rileva ancora Berlinguer — il 35% degli otto milioni circa dei disoccupati dei paesi della Comunità europea sono donne, e oltre il 55% del totale sono giovani e di questi oltre la metà sono ragazze: dunque, in tutta l'Europa Occidentale, la disoccupazione reca *«un duplice segno negativo»* per le donne: *«la discriminazione per sesso e per età».*

Il pci — osserva poi Berlinguer — impegnerà tutte le sue energie per il «no» all'abrogazione della legge sull'aborto. Il «sì» al referendum radicale — scrive Berlinguer — porterebbe infatti con sé la rinuncia a ogni intervento pubblico a [illegible] della donna e della maternità e toglierebbe alla donna *«ogni garanzia».* Conseguenze simili provocherebbe il «sì» al referendum organizzato dal cosiddetto «Movimento per la vita», che promuoverebbe e favorirebbe di fatto *«la propagazione dell'aborto clandestino, con le speculazioni dei cucchiai d'oro e le umiliazioni e i rischi, per la donna, che ne conseguono».*

Festa della donna manifestazioni in tutta Italia

ROMA — Manifestazioni in tutta Italia per la Giornata internazionale delle donne. Oggi, otto marzo, le donne di tutto il mondo ricordano il sacrificio di 146 operaie che perirono all'inizio del secolo, a New York, nell'incendio della filanda che avevano occupato per protestare contro la violazione dei loro diritti.

Fitta nebbia sul Veneto

VENEZIA — Una fitta nebbia ha avvolto la scorsa notte tutto il Veneto. In particolare la visibilità è stata estremamente ridotta (non più di 20-30 metri) tra Mestre e Portogruaro, Padova e Chioggia.

Causa la nebbia sono stati chiusi ieri mattina gli aeroporti di Tessera (Venezia) e San Giuseppe (Treviso): i voli in arrivo sono stati dirottati su Ronchi dei Legionari, quelli in partenza sono stati cancellati.

Difficoltà per scarsa visibilità anche per la navigazione nella laguna di Venezia.

Nato nel 1815, ha conquistato il mondo

Festa per il «toscano» (in due secoli di fumo)

Convegno ad Arezzo sul profumato sigaro: dagli splendori degli Anni Trenta alla crisi dell'ultimo decennio - Ora sta riconquistando le antiche posizioni, specie [illegible] i giovani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AREZZO — Tra sbuffi di vapore e cigolio di meccanismi la grande macchina sforna, uno dopo l'altro, perfetti sigari toscani. Panciuti nel mezzo, più sottili alle estremità, i pezzi [illegible] ammucchiano sulle rastrelliere dove rimarranno ad essiccare, chiusi in forni elettrici, per una ventina di giorni. [illegible] passeranno almeno [illegible] mesi prima che questi [illegible]dri di tabacco avvolti nella foglia possano essere immessi sul mercato: la stagionatura del toscano è lunga, più il tempo passa, più diventa [illegible].

Attorno alla macchina decine di persone sostano incuriosite: sono i partecipanti al primo convegno sui problemi e le prospettive della tabacchicoltura toscana, organizzato dalla Regione nel palazzo del Centro Affari di Arezzo. La macchina, proveniente dalla Manifattura di Lucca, è stata sistemata nell'ingresso: due operaie controllano il lavoro. Una, con movimenti rapidi, meccanici, stende sulla pressa la foglia di Kentucky (il tabacco utilizzato per confezionare il sigaro toscano), preme un bottone che [illegible] in movimento [illegible] infernale marchingegno e, dopo pochi attimi, il [illegible] rotola nel contenitore.

Tredici sigari al minuto, quattromila al giorno, con [illegible] percentuale di scarto inferiore all'3 per cento. Un tecnico illustra i pregi di questa macchina, ma ricorda con nostalgia il tempo in cui i sigari venivano confezionati a mano dalle sigaraie che ne completavano la confezione arrotolandoli sulla coscia, creando — per questo — intorno al toscano [illegible] alone di leggenda peccaminosa.

Nelle tre manifatture del Monopolio dove vengono preparati i sigari, [illegible] confezione manuale [illegible] ancora fatta più che altro per mantenere viva la tradizione. Un'abile sigaraia ne confeziona settecento [illegible] giorno, senza scarti. Nato per caso nel 1815 il sigaro italiano si è rapidamente affermato nel mondo. Nel dopoguerra però è entrato in crisi, in seguito all'introduzione nel nostro [illegible] delle sigarette americane con tabacco biondo.

L'avvento della sigaretta con filtro sembrò segnare [illegible] definitivo tramonto: per il toscano sono stati anni bui, negli Anni Sessanta [illegible] sua produzione venne quasi sospesa. Adesso si notano sintomi di ripresa: specialmente i giovani sembrano aver scoperto il piacere di fumare il toscano. Sarà una moda, ma in questi ultimi anni la richiesta è aumentata.

Tuttavia l'industria del tabacco nazionale è in crisi: può sembrare un controsenso mentre nel mondo si fuma di più, ma si fuma in maniera diversa: aumenta il [illegible] delle sigarette leggere, a basso tasso di nicotina, e l'Italia, in particolare la Toscana, regione tradizionalmente produttrice di tabacco scuro della varietà Kentucky, utilizzata per confezionare sigari e sigarette molto forti (come le francesi «Gauloises»), vede progressivamente ridurre la richiesta sul mercato del proprio prodotto. L'impiego [illegible] Kentucky nel mondo è passato, dal [illegible] al 1978, da 13 mila a 8 mila tonnellate. La produzione toscana, dove si coltiva la migliore qualità di Kentucky, si è stabilizzata da tempo intorno alle [illegible] tonnellate annue.

Il 68 per cento del tabacco lavorato in Toscana viene esportato, con un reddito complessivo di 13 miliardi, [illegible] quali si sommano premi Cee per altri 5 miliardi. In Toscana oltre al Kentucky, si coltiva anche il Virginia Bright (utilizzato per le sigarette «Nazionali»): in totale [illegible] questa regione si produce il 28 per cento del tabacco italiano.

Grandi interessi ruotano intorno alle pianticelle del tabacco: al convegno [illegible] necessità di difendere questa produzione, potenziarla e migliorarla. All'estero il nostro Kentucky piace molto, [illegible] gli stranieri, che ne apprezzano la qualità, non ne gradiscono troppo il prezzo. Per noi, infatti, è sempre più difficile contrastare la concorrenza dei Paesi del Terzo Mondo, in grado di praticare prezzi molto inferiori per il basso costo della manodopera e facilitati anche dalla mancanza di dazi.

I relatori hanno sottolineato la necessità di un'azione del governo in difesa del tabacco prodotto nel nostro Paese, sollecitando un maggiore impegno [illegible] Monopolio nella diffusione di un prodotto finito (sigarette e sigari) confezionato con tabacco di produzione nazionale. Insomma: concedere minore spazio alle sigarette straniere e invogliare i consumatori a servirsi [illegible] sigarette di «gusto italiano», presentando sul mercato novità che possano attirare i fumatori. Da troppi anni, infatti, il Monopolio è fermo ad una produzione nazionale che ormai non soddisfa più il gusto dei consumatori.

Ma, come ha illustrato l'assessore all'Agricoltura della Regione Toscana, Emo Bonifazi, per risolvere la crisi che travaglia questo importante settore dell'economia regionale, è necessario costituire un consorzio tra produttori in grado di razionalizzare l'intero ciclo dalla produzione, alla lavorazione, al commercio.

Francesco Fornari

Bloccata la ferrovia con la Francia

VENTIMIGLIA — La linea ferroviaria internazionale Ventimiglia-Mentone è rimasta [illegible] per tutta la giornata di ieri. Si ritiene [illegible] poter ristabilire [illegible] circolazione ferroviaria [illegible] un solo binario [illegible] partire da stamani.

Il blocco [illegible] stato causato dalla caduta della linea aerea elettrica, a poche decine [illegible] metri dal confine con la Francia, [illegible] già in un tratto servito dall'amministrazione francese.

Per permettere alle migliaia di lavoratori frontalieri italiani [illegible] raggiungere la Francia, le Ferrovie hanno istituito servizi di pullman [illegible] sostitutivi fra Ventimiglia [illegible] Mentone.

Aveva già tentato di impiccarsi nel carcere di Marassi

Il dramma [illegible] giovane drogato [illegible] [illegible] questura [illegible] Genova

Nato in Sardegna, il giovane [illegible] era trasferito nel capoluogo ligure con la famiglia, che poi si era smembrata - Un'infanzia difficile - Era renitente alla leva, aveva commesso piccoli reati, ma non ha sopportato la falsa accusa di sfruttamento d'una amica tossicomane

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Ora si [illegible] che Bruno Obinu, 23 anni, sardo, non aveva sequestrato, violentato, indotto alla droga Marina G., ventunenne. Lei, prima, lo aveva accusato di tutte queste nefandezze, poi ha ritrattato. Ma intanto lui, arrestato dalla polizia anche perché perseguito da un ordine di cattura per mancanza alla chiamata di leva, si è ucciso gettandosi da [illegible] finestra del secondo piano della questura. Un fatto di una decina di giorni fa.

La ragazza, interrogata dal magistrato, dopo avere saputo della tragica fine del giovane, non ha avuto animo di tenere dentro di sé un rimorso così grande. Dicono che piange, null'altro. Tacciono anche le sue generalità complete. Si sa che è una drogata, che si era prostituita per procurarsi la droga, o perlomeno, così lei aveva affermato quando si era presentata all'ospedale per farsi disintossicare.

Il suo racconto comprendeva vicissitudini diverse: indotta da tre ragazzi, tra cui Bruno, a prostituirsi per procurare loro la droga, poi tenuta prigioniera in un appartamento di via Gaeta e costretta ad iniettarsi eroina. Alla fine era fuggita. Poi la confessione: tutto falso.

Resta la droga, elemento comune anche al suo amico Bruno Obinu: e resta, irreparabile, il gesto di questo sciagurato ragazzo, che pure aveva [illegible] già avuto l'impatto con diversi [illegible] e aveva conosciuto le manette, il carcere, [illegible] evidentemente non sapeva sopportare un'accusa falsa, ingiusta. Certo un carattere fragile, tra l'altro [illegible] nuovo ai tentativi di suicidio.

[illegible] forze dell'ordine avevano già un fascicolo abbastanza voluminoso intestato al suo nome: furto, lesioni personali, danneggiamenti, rapina impropria, due anni di condanne. E poi, nel carcere di Marassi, il tentativo di togliersi la vita, impiccandosi con un lenzuolo: salvataggio in extremis, anche grazie alla tracheotomia.

Vorremmo parlare di Bruno, e della sua aventura, con la famiglia. Ma la famiglia Obinu non era più, di fatto, [illegible] sua. Ne era [illegible] in maniera traumatica, tempo fa, praticamente scacciato. La residenza [illegible] in via Trasta 22, a Rivarolo. Una classica casa genovese, rosa, squadrata, tetti d'ardesia, gelosie verdi. Si entra sul retro per una scaletta laterale, gabinetto esterno, a lato dell'ingresso.

La porta è chiusa, tutti assenti. I vicini non parlano, fanno intendere che preferiscono non immischiarsi in affari altrui, specie in questo caso. Bisogna attingere a altre fonti, per conoscere qualcosa della situazione. Elena Figus, 41 anni, la madre, nativa di Palma Suergiu (Cagliari), si era sposata in Sardegna con un compaesano, Giovanni Obinu. A Carbonia avevano avuto tre figli, Antonella nel '56, Bruno nel '57, Carlo nel '59.

Nel '61 si erano trasferiti a Genova, dove un anno dopo era nata Anna. Ma nel '64 la famiglia si era smembrata: Giovanni Obinu se n'era andato, lasciando la moglie coi quattro figli. Un trauma, nel quale forse c'è l'origine delle sventure di Bruno, che cresce svogliato, prepotente, dedito alle cattive amicizie, poi al furto e alla droga.

In questi ultimi tempi nella [illegible] di via Trasta, dove vivevano con Elena, il [illegible]gno, i figli Carlo e Bruno (una delle figlie è sposata a Genova, l'altra risiede in Sardegna), la vita diventava sempre più difficile per il comportamento di Bruno. Le liti erano frequenti, specialmente [illegible] i due fratelli, perché Carlo, onesto, dedito al lavoro (operaio al porto), non sopportava il modo di vita insano di Bruno, cercava [illegible] correggerlo, [illegible] richiamarlo sulla giusta via, ma lui reagiva [illegible] maniera cruda, a volte brutale, anche con l'aggressione.

Così si era arrivati allo scontro decisivo, e Bruno se ne era andato: di lui [illegible] sapeva più nulla. I familiari di tanto in tanto ricevevano la visita dei carabinieri che cercavano il loro congiunto perché non si era presentato alla visita di leva, e pendeva contro di lui un ordine di cattura emesso dalla procura militare [illegible] Torino. Poi, l'ultima notizia, quella t[illegible]ica, definitiva. La conclusione di una vita sbagliata.

Remo Lugli

Chiedevano soldi per seppellire i morti: denunciati

GELA — I carabinieri di Gela hanno presentato [illegible] pretore una denuncia contro il custode del cimitero municipale e quattro necrofori.

Secondo gli investigatori Carmelo d'Angeli, di [illegible] anni, Emanuele Gurzeni, di [illegible], Giuseppe La Rosa, di 50, Emanuele Mauro, di 60 e Orazio Salucci, di 54 anni, chiedevano somme comprese fra [illegible] 50 e le centomila lire ai parenti dei morti per seppellirli rapidamente.

Ultime scintille del carnevale ambrosiano

Il mare in Piazza del Duomo e l'albero della cuccagna

Milano. Un clown si esibisce in piazza Duomo (Telefoto Ap)

MILANO — Vittorio Emanuele ha ripreso il [illegible] tradizionale assetto. [illegible] suo cavallo guarda al Duomo e forse ha già dimenticato. Fino a poche [illegible] fa era Carnevale. Un Carnevale tanto folle da costringerlo a stare [illegible] testa in giù, in poco nobile posizione. Mentre da Venezia è quasi svanito l'eco [illegible] un «Carnevale della ragione» che martedì ha celebrato gli ultimi «illuministici» [illegible] Milano [illegible] rimasta in piazza fino a notte: [illegible] comediants, il gruppo [illegible] animazione catalano ha lasciato la laguna per seppellire qui, in piazza Duomo, il Carnevale. A [illegible] si chiamava «mondo alla rovescia», che significa, anche se solo per pochi giorni, rottura degli schemi, riappropriazione della propria creatività, libero sfogo [illegible] un pizzico di follia. Ed è perciò che Vittorio Emanuele si è ritrovato a [illegible] in giù... Quando il cielo sarà sotto e la terra sopra, come dice [illegible] antico detto calabrese.

Adesso il cielo è tornato al suo posto, dopo tanta festa. Il mondo alla rovescia è stato un momento di libertà ed in questo Carnevale hanno convissuto gli aspetti più eterogenei: il tradizionale corteo delle mascliere in largo Cairoli, in piazzale Cuoco disco-music sui pattini, in piazza Dei Mercanti Carnevale trecentesco; intanto i bambini, invitati da radio popolare, portavano il mare in piazza. Era un mare di cartapesta, stracci, plastica, comunque azzurro.

E tante altre cose, in questo sabato grasso: gli acrobati in piazza Duomo, Pinocchio con gli Skiantos al cinema Missori, le famiglie del circo, i burattini, l'albero della cuccagna. [illegible] sono viste le piramidi umane, i mangiafuoco, e la traversata della fune. Come nei poveri circhi di una volta. Ma anche in periferia è stato Carnevale, in tante piazze cortei mascherati e bande, balli e falò. Per [illegible] strade tanta gente tante maschere, qualche scherzo di cattivo gusto, qualche atto di vandali[illegible] ingiustificato e stridente con il clima di allegria generale.

Dappertutto voglia di fare Carnevale, di festeggiare adeguatamente «*chi vuol esser lieto sia, di doman* [illegible] *c'è cer*[illegible]» era scritto su un autobus «affittato» da alcuni studenti universitari e tappezzato [illegible] striscioni colorati. Infine, un'idea originale: dopo *Els comediants* e il falò di re carnevale è stato «rock alla rovescia». Gruppi femminili [illegible] rock hanno suonato in piazza per salutare l'alba della festa delle donne e per [illegible] ultimo arrivederci al Carnevale dell'anno prossimo.

SCIOPERI [illegible] BUROCRAZIA BLOCCANO I PARCHI NAZIONALI

Due giorni d'affari d'oro per i bracconieri a Cogne

Approfittando dell'astensione dal lavoro dei guardaparco, nel Gran Paradiso fanno strage di camosci e stambecchi: già parecchi sono caduti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COGNE — I guardaparco hanno l'obbligo di tenere un diario. Vi annotano gli spostamenti degli stambecchi [illegible] dei camosci, i voli delle rare aquile, gli incidenti, anche i piccoli fatti della giornata, dati che diventeranno statistiche nei consuntivi annuali. Nei diari delle guardie del Parco del Gran Paradiso, alla data di ieri e di oggi, c'è scritto: «*Sciopero*».

E' poco probabile che i bracconieri tengano un diario. Se fosse, qualcuno [illegible] loro, ai giorni 7 e 8 di questo mese, potrebbe scrivere: «*Affari d'oro*». Durante lo sciopero delle guardie, iniziatosi ieri, la sorveglianza del Parco è affidata al corpo forestale valdostano e ai carabinieri, che non possono fare molto, soprattutto per la scarsa conoscenza del vasto territorio.

Si dice che nei prossimi giorni non dovrebbe essere difficile trovare selvaggina in certi ristoranti. E si dice anche che ai cacciatori di frodo già sono stati commissionati trofei di vecchi stambecchi, che valgono 700 mila lire e anche più.

I 52 addetti alla sorveglianza del Parco Nazionale del Gran Paradiso (44 guardie, 6 capiguardia, un caposervizio, un ispettore) [illegible] legge del dicembre '75 sono stati equiparati [illegible] impiegati del parastato e è da quella data che i sindacalisti vogliono l'applicazione del regolamento approvato solo il 16 ottobre dell'anno scorso.

Perciò sono andati a Roma il neopresidente del Parco prof. Mario Rey e una delegazione sindacale guidata da Benefort. Sono stati mandati, come [illegible] [illegible], «da Ponzio a Pilato», [illegible] ministero dell'Agricoltura a quello del Tesoro: uno è per il sì, l'altro per il no oppure nicchia. Comunque, niente di fatto, sicché c'è lo sciopero, e i bracconieri fanno le loro scorrerie.

Quanto guadagna un guardaparco? Mediamente, con gli straordinari, sulle [illegible] mila lire al [illegible]. Vive una vita rude, lontana da ogni comodità, [illegible] scevra di pericoli. Bisogna [illegible] esserci tagliati. E pochi lo sono [illegible] quelli che passano ai frequenti concorsi, se ne rimangono due, tre su dieci, è molto. Uno che [illegible] [illegible] è andato recentemente, era tra i più entusiasti, all'inizio: un «cittadino», salito sul Gran Paradiso nella divisa verde e binocolo al collo, proprio per sfuggire alla vita opprimente della città, per cercare il contatto con la natura e ritrovare [illegible] stesso. Davvero un entusiasta. Ma ha concluso il [illegible] diario con queste parole: «*Non resisto più* [illegible] *solitudine ho vinto*». E ha presentato le dimissioni.

La solitudine che diventa opprimente. L'inverno, [illegible] quanto, è sopportabile. Il guardaparco lavora sulle strade di fondovalle, vede gente e ci parla. D'inverno, è raro che debba salire alle alte quote. Ma da giugno a novembre vive da eremita, sopra i duemila metri, talvolta verso i tremila, sul margine di un ghiacciaio. In un rifugio a tre, quattro ore [illegible] marcia da un villaggio. Una branda, un tavolo, una stufetta. I viveri per una settimana. Le [illegible] voci che giungono con il «walkie-talkie» sono del caposervizio e delle altre pattuglie.

La solitudine può diventare insopportabile. «*Negli ultimi quindici anni c'è stato il suicidio di quattro guardaparco*», dice Alberto Azzolini. E' [illegible] veneto dell'altipiano di Asiago, al Gran Paradiso da quasi tre anni, guardia della zona Herbetet, in Valle Cogne. Ha le qualità che [illegible] vogliono per questo mestiere: decisione [illegible] un grande coraggio morale, passione e conoscenza degli animali e della montagna.

Dice della solitudine e dice della impopolarità, [illegible] non proprio dell'ostilità, [illegible] cui sovente è vittima il guardaparco. Non è facile difendere il patrimonio [illegible] tutti: spesso si rischia di attirarsi rancori e antipatie. L'«odio cordiale» [illegible] valligiani [illegible] cui terreno vale [illegible], ma non possono specularci come vorrebbero, e, irragionevolmente, scaricano [illegible] colpa sulle guardie.

E poi c'è il nemico tradizionale, il bracconiere. [illegible] Azzolini: «*Sì, c'è un buon guadagno. Ma non credo che facciano bracconaggio per bisogno, piuttosto per rivalità, per una sfida alle guardie*». Una sfida che ha anche risvolti malvagi, e «*diversi cani di guardaparco sono già stati uccisi con bocconi avvelenati*». Il cane, che è l'unico amico di lunghi mesi di solitudine.

Secondo il dott. Peraccino, veterinario del Parco, il bracconaggio incide per l'1—2 per cento, annualmente, sui 3000 stambecchi e 6000 camosci del Gran Paradiso. Una percentuale non catastrofica, grazie all'attenta vigilanza delle guardie.

«*Il b*[illegible] *è in diminuzione, ma abbiamo attraversato momenti duri*», dice il veterinario. «*Un tempo c'erano persino scontri a fuoco tra guardie e bracconieri, soprattutto nell'alta Valle dell'Orco. Le minacce alle guardie erano all'ordine del giorno, e i loro "casotti" saltavano in aria con l'esplosivo. Gli alpigiani stavano con i bracconieri, e rifiutavano persino di fornire il latte ai guardaparco*».

Certamente, ieri e oggi, i bracconieri approfittano dello sciopero dei guardaparco, camosci e stambecchi sono minacciati, e alcuni sono già caduti ieri; altri cadranno oggi (in questa stagione le femmine sono gravide). Quanti? Non si sa. Forse, una cifra presumibile [illegible] avrà tra un paio di mesi, quando le guardie faranno, come tutti gli anni, la «conta» primaverile degli animali.

Luciano Curino

In Abruzzo si [illegible] se lo Stato è [illegible]

Il Parco attende ormai da tempo, ma invano, contributi per quasi due miliardi

ROMA — La lentezza della burocrazia sta soffocando il Parco Nazionale d'Abruzzo: i contributi ordinari e straordinari dello Stato sono arenati in chissà quali anse delle procedure e le casse del Parco stanno riempiendosi di debiti. Il credito nei confronti dello Stato è già arrivato a un miliardo e 750 milioni. Di questi, 650 milioni sono relativi all'esercizio 1979, e non sono ancora arrivati.

In passato la lentezza della burocrazia non è certo un'invenzione di ieri il Parco aveva potuto barcamenarsi alla meno peggio ricorrendo al credito bancario. Ma adesso, in seguito alle restrizioni del credito, anche quest'aiuto è venuto a mancare. E le banche hanno fatto chiaramente capire che non forniranno neppure più il denaro per gli stipendi. Sulle attività del Parco incombe quindi lo spettro della paralisi.

«*Nella pur lunga e tormentata vita del Parco l'attuale situazione è senza precedenti* — ha detto il direttore, Franco Tassi, che da anni lotta con tenacia per difendere il Parco contro l'indifferenza del mondo politico e le manovre degli speculatori — *Purtroppo continuano a mancare anche i contributi delle tre Regioni interessate, Lazio, Molise e soprattutto Abruzzo. In questi ultimi anni abbiamo tentato* [illegible] *sopravvivere con ogni mezzo*. [illegible] *Ma, se nessuno interviene per snellire le procedure che condizionano l'erogazione dei nostri contributi, a breve scadenza saremo costretti a chiudere gli uffici del Parco e a bloccare tutte* [illegible] *attività per cause* [illegible] *forza maggiore*».

La lentezza [illegible] burocrazia affligge anche gli altri Parchi: lunedì prossimo i dipendenti [illegible] Parco del Gran Paradiso scenderanno in sciopero per lo stesso motivo. Ma nel Parco Nazionale d'Abruzzo le conseguenze saranno più gravi, proprio perché verranno paralizzate certe attività che riversano benefici indotti di notevole entità sull'economia delle zone interessate.

«*I Parchi che dipendono dalla Forestale, come quelli dello Stelvio, del Circeo e della Calabria, sono alleggeriti delle spese* [illegible] *personale, equipaggiamento e attrezzatura, che sono a carico dello Stato* — continua Tassi — *Tutti i contributi ricevuti possono quindi essere investiti in attività utili alla vera vita del Parco. Noi invece dobbiamo attingere ai contributi statali anche per queste spese, e quindi per il resto* [illegible] *po*[illegible]*niente*».

Lo spettro della paralisi allarma i sindaci della zona, che guardano con preoccupazione ai prossimi mesi. Le prenotazioni [illegible] soggiorni per periodi di vacanza e di istruzione ecologica sono numerosissime (in questi giorni tutti gli ostelli e i rifugi sono esauriti) ma [illegible] ospiti chiedono servizi (guide, accompagnatori, informazioni, ecc.) che il Parco non potrebbe più [illegible] in grado di fornire.

«*L'occupazione diretta è limitata* — spiega ancora Tassi — *Sono 50 unità fisse, alle quali si aggiungono* [illegible] *unità impiegate soltanto nei tre mesi estivi di maggior afflusso. Ma altre 100 persone sono occupate* [illegible] *attività indirette. La gestione dei servizi (campeggi, rifugi, accompagnamento) è data* [illegible] *appalto alle cooperative giovanili locali. Ce ne sono già cinque ma ne stanno sorgendo altre*».

Bruno Ghibaudi

Vicino [illegible] Fossano, aveva 22 anni

Giovane [illegible] [illegible] bagno per emorragia cerebrale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FOSSANO — Un giovane [illegible] ventidue anni, Franco Ferrua, abitante a Trinità (Cuneo) [illegible] via Roma 48, idraulico, è morto ieri nella sua stanza da bagno, stroncato [illegible] un'emorragia cerebrale. Il giovane aveva appena fatto il bagno e stava asciugandosi, quando è crollato colpito dalla paralisi: ha fatto appena in tempo a sedersi su uno sgabello e quindi è morto.

Era solo in [illegible] [illegible] edificio [illegible] due piani, abitato anche dai genitori e da un fratello. E' stato quest'ultimo che accortosi che Franco non scendeva dal piano superiore, ad aprire la porta dell'alloggio. Quindi, la macabra scoperta.

Sono stati chiamati il [illegible]dico dott. Annibale Isaia ed un'ambulanza della Croce Bianca di Fossano, ma ogni tentativo [illegible] rianimazione è stato vano.

Franco Ferrua

Franco Ferrua, figlio di agricoltori, era conosciuto nella zona anche [illegible] appassionato sportivo: frequentava, infatti, i corsi di paracadutismo all'aeroporto di Levaldigi.

a.c.

Prima nazionale di [illegible] film sardo

CAGLIARI — E' stato presentato in anteprima mondiale, il film «Caccia grossa», la prima opera cinematografica realizzata completamente in Sardegna, con interpreti sardi. Il regista e produttore del film è un ingegnere, Lello Di Palma, di Cagliari, che ha messo insieme [illegible] «cast» di attori dilettanti, tutti alla prima esperienza nel cinema.

Il film narra le vicende di una battuta di caccia al cinghiale nelle campagne tra Capoterra, Uta e Assemini, nel Cagliaritano. Anche gli interni sono stati girati in una tenuta di campagna della zona.

Varese: scolaro ucciso dal treno

VARESE — Uno scolaro [illegible] 8 anni e mezzo, Andrea Biasini, è stato investito e ucciso da un treno delle «Ferrovie Nord» mentre, assieme a un coetaneo, attraversava un passaggio a livello con le sbarre abbassate.

I due bambini che stavano facendo rientro a [illegible] da scuola hanno oltrepassato [illegible] sbarre senza accorgersi che stava sopraggiungendo un convoglio. Uno dei due è riuscito a mettersi [illegible] salvo, mentre Andrea Biasini è stato travolto.

Le pensioni Enpals a scadenza mensile

ROMA — Necessità organizzative di carattere contingente, connesse all'attività legislativa in corso [illegible] materia previdenziale, hanno imposto all'Enpals — informa un [illegible]municato — l'esigenza di effettuare il pagamento delle pensioni con scadenza mensile anziché bimestrale, come sino ad oggi praticato.

L'Enpals avvisa [illegible] conseguenza i titolari di pensione Enpals che a decorrere dal mese corrente sarà corrisposto il trattamento loro spettante mensilmente, con la riserva [illegible] parte dell'istituto di ripristinare il pagamento bimestrale.

(Segue da pagina 5)

«Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili e tengono i loro occhi pieni di gloria fissi nei nostri pieni di lacrime». Sant'Agostino

[illegible] **Prandi** — Torino, 8 marzo 1981 [illegible]

rag. Marco Prandi — Torino, 8 marzo 1981

geom. Luigi [illegible] — Torino, 8 marzo 1981

geom. Luigi [illegible] — Torino, 8 marzo 1981

Vittorio Boffa — Torino, 7 marzo 1981

Wolfango Boy — Cagliari, 8 marzo [illegible]

cav. uff. Giovanni Robba — Torino, 7 marzo [illegible]

Nella Grandi in Mondin — Moncalieri, 7 marzo 1981

COMM. [illegible] ARCH. **Paolo Musso** — Torino, 7 marzo 1981

arch. Paolo Musso — Torino, 7 marzo 1981

Ing. arch. Paolo Musso — Torino, 8 marzo 1981

Margherita Perino ved. Colombatto — Torino, 6 marzo 1981

Mario Canova — Torino, 6 marzo 1981

Maria Gutris ved. Barbano — Torino, 7 marzo 1981

Andreina [illegible] **ved. Canova** — Torino, 8 marzo 1981

RINGRAZIAMENTI

Attilio Ferro — Brescia, 6 marzo 1981

La famiglia Boero ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro GIOVANNI. — Chieri, 7 marzo 1981

ANNIVERSARI

1980 – 1981 **Marianna Gigli in Gorgerino**

1971 – 1981 MIN. COMM. **Bruno Massobrio** — Torino, 8 marzo [illegible]

1979 – 1981 **col. Enzo Fedeli** — Medaglia d'argento V. M. — Commendatore Ss. Maurizio e Lazzaro — Dr. Uff. della Corona d'Italia

1980 – 1981 **Salvatore** [illegible] **Mauro** ex P.S.

1980 – [illegible] **Carlo Racca** — Torino, [illegible]

Antonio Arneodo — Teresa Martino ved. [illegible] **— Magno Arneodo** — Torino, 8 marzo 1981

8-3-1980 – 8-3-1981 [illegible] **Gabriella Innocenti** — Torino, 8 marzo 1981

1978 – 1981 **Alberto Binello**

1978 – 1981 **Francesco Sarti** — Torino, [illegible] 1981

1972 – 1981 **Rita Parola**

1974 – 1981 [illegible] **Alfredo Castagneria**

1980 – 1981 **Lucia** [illegible] **ved. Vergnano**

1978 – [illegible] **Margherita Prato ved. Musso**

1979 – 1981 **Luigi Colore**

1980 – 1981 **Rosangela Vecchia Pistolesi**

[illegible] – 1981 [illegible] **Maisente** — Moncalieri, 8 marzo 1981

Francesco Giraudo

1975 – 1981 **cav. Ottorino Parella**

dott. Giuseppe [illegible] — Torino, [illegible]

cav. Carlo Cielo

1963 – [illegible] **Adolfo Gancia**

1978 – [illegible] **Luigi Albry**

1980 – 1981 **Riccardo Castaldo**

1980 – 1981 **Giovanni Giacomo Francone**

1978 – 1981 **Maria Ottavia Torchio**

8-3-78 – 8-3-81 **Tiziana Ranno**

[illegible] **Tuberga** — Maresciallo Finanza — San Gillio, 8 marzo 1981

1979 – 1981 **Francesco Sarti (Cecco)**

8-3-1979 – 8-3-1981 PROF. DOTT. **Ernesto Massobrio**

1977 – 1981 **Roberto Bonino** — Savona, 8 marzo 1981

Tredici giudici saranno trasferiti in Appello e Procura

Rischio di definitiva paralisi per tribunale civile e penale

Questo il «risultato disastroso» della legge sugli stipendi che prevede di coprire i posti vacanti «con magistrati del distretto» - Le critiche del sindacato

Se il provvedimento non fosse firmato dal Consiglio Superiore della Magistratura si potrebbe pensare a una congiura ordita contro il tribunale di Torino per provo[illegible] la completa paralisi: nell'intento [illegible] coprire tredici posti vacanti alla Corte d'Appello e alla Procura Generale, [illegible] Consiglio propone il trasferimento di altrettanti magistrati del tribunale civile e penale.

Il risultato di questa operazione, frutto di un articolo inserito nella legge del 19 febbraio sull'adeguamento degli stipendi ai magistrati, è, a giudizio del presidente del tribunale dott. Bruno Conti, «semplicemente disastroso». Soprattutto perché inserendosi nella crisi strutturale in atto da diversi anni negli uffici giudiziari della nostra città, quest'ultima novità rischia di bloccare sia [illegible] tribunale civile sia quello penale.

Il giudice Vitrò, responsabile del sindacato nazionale magistrati [illegible] cointeressato al provvedimento in quanto è [illegible] dei magistrati che dovrebbero trasferirsi [illegible] civile alla corte d'appello, ricostruisce [illegible] fatto: *«All'art. 4 della legge n. 27 del 19 febbraio scorso si stabilisce che alla [illegible] pertura dei posti rimasti [illegible] canti presso la corte d'appello si provvede con i magistrati in servizio nel distretto in cui è compreso [illegible] posto rimasto vacante e, qualora ciò [illegible] sia possibile, con magistrati in servizio nei distretti limitrofi, che per il Piemonte sono la Liguria, l'Emilia e la Lombardia»*.

Spiega il dott. Vitrò: *«In un primo momento sembrava che il Consiglio Superiore della Magistratura, avesse tenuto conto della condizione posta dalla legge con quella frase 'qualora ciò non sia possibile'. Circolava una lista di nomi tra cui vi [illegible] diversi magistrati torinesi ma anche giudici dei distretti delle tre regioni limitrofe. Poi devono essere prevalse altre 'spinte' e allora è venuta fuori una lista dove tutti e tredici i posti vacanti sono coperti da magistrati in servizio presso il tribunale civile e penale»*.

Quali potrebbero essere in pratica gli effetti del provvedimento? Afferma il giudice Vitrò: *«La prima sezione civile, la prima bis e la [illegible] fallimentare dovranno funzionare con due [illegible] magistrati, mentre per garantire il funzionamento [illegible] ognuna di queste tre sezioni sono necessari almeno sei magistrati. La seconda, terza, quarta sezione del civile, perderanno ciascuna un magistrato. Lavoravano già a ranghi ridotti con un carico di mille processi all'anno per ciascun giudice. Le sezioni penali perderanno a loro volta tre magistrati. Per far funzionare le tre corti d'assise (per l'istituzione della terza ci si sta battendo da un anno) sarà necessario applicare altri giudici del civile al penale»*.

Conclude Vitrò: *«Il tribunale civile sarà completamente paralizzato e aumenteran[illegible] sensibilmente le difficoltà e le carenze del penale»*. Per compensare il vuoto lasciato dai tredici magistrati che andranno in corte d'appello, [illegible] Consiglio Superiore della Magistratura propone di assegnare al tribunale civile i nuovi uditori e i magistrati freschi di nomina.

«Una soluzione, questa — commenta da parte sua il presidente [illegible] tribunale dott. Conti — che metterebbe in serie difficoltà questi giovani magistrati, alla loro prima esperienza professionale. Come potranno affrontare le delicate questioni in materia [illegible] diritto di famiglia, fallimentare, [illegible] diritto societario o industriale, campi nei quali il tribunale di Torino ha svolto una notevole funzione, creando nuova giurisprudenza?».

La notizia del possibile trasferimento dei magistrati alla corte d'appello fa registrare anche opinioni diverse: *«Perché non trasferire in corte d'appello i magistrati con grado di consigliere [illegible] Cassazione?»*, suggerisce [illegible] giudice istruttore. *«Ci sono posti ricoperti [illegible] magistrati che [illegible] brano inamovibili»*.

Un'altra gatta da pelare per il presidente del tribunale Conti, il quale ha preannunciato che protesterà contro la proposta del Consiglio Superiore della Magistratura: *«Se proprio occorre trasferire giudici del tribunale di Torino, che lo si faccia [illegible] gradualità e, soprattutto che non siano tutti prelevati dal distretto piemontese ma anche da quelli delle tre regioni vicine»*.

Claudio Cerasuolo

La giornata delle donne

Due cortei (con momenti di tensione) in difesa della legge 194 - Riflessione del Centro femminile sui problemi economici e del lavoro

«Anticoncezionali [illegible] [illegible] abortire: aborto libero per non morire», *«Abortire non è [illegible] piacere, ma un diritto da mantenere»*, *«Con il referendum radicale non si abortisce più in ospedale, con il referendum clericale si finisce in tribunale»*, *«Lavoro, amore, figli quando vuoi; il movimento per la vita siamo noi»*.

Questi alcuni degli slogan che hanno caratterizzato la manifestazione di ieri pomeriggio, indetta dal Movimento delle donne con l'adesione di quei partiti e associazioni che aderiscono al [illegible] [illegible] della legge 194.

Un corteo vivace di qualche migliaio [illegible] donne, che ha portato per la città (dal Sant'Anna a via Verdi) i temi scelti quest'anno da [illegible] parte [illegible] movimento femminile e femminista per la festa dell'8 marzo: la difesa della legge sull'aborto e la sua più [illegible] applicazione [illegible] parte delle strutture ospedaliere.

In margine alla manifestazione due lievi incidenti. Il primo, in piazza Carlo Felice, quando un gruppo di aderenti al Mit, movimento italiano transessuali ha chiesto di entrare nel corteo e [illegible] organizzatrici han[illegible] risposto che non era possibile poiché il Mit [illegible] si riconosce negli obiettivi della manifestazione. Su questo episodio Mit e Fuori [illegible] hanno [illegible] un comunicato [illegible] protesta, ravvisando [illegible] [illegible] *«un grave fatto di discriminazione e di emarginazione»*.

[illegible] momento di tensione in piazza S. Carlo, angolo via Roma, dove era allestito un banchetto del msi per la raccolta di firme alla petizione per la pena di morte. Scambi di battute, il corteo fermo per qualche minuto a gridare slogan antifascisti, intervento di polizia e carabinieri.

In mattinata, [illegible] 1500 studentesse avevano [illegible] loro sfilato in difesa [illegible] legge 194 e [illegible] chiedere che, attraverso l'iter legislativo, *«si consenta alla minorenne [illegible] scegliere [illegible] sola se e quando abortire»*.

«Più spazio alla donna per una famiglia nuova e una società più umana»: questo il tema sul quale ha parlato nel pomeriggio l'on. Maria Eletta Martini, vicepresidente della Camera, su invito del Centro italiano femminile di ispirazione cattolica. L'on. Martini, tra l'altro, ha auspicato che *«questo 8 marzo [illegible] sia solo [illegible] momento occasionale per mettere in evidenza [illegible] [illegible] di una le[illegible] sulla quale le donne [illegible] divise pur [illegible] sottovalutando l'importanza di una più approfondita riflessione [illegible] tutti i problemi ancora irrisolti che investono la condizione della coppia e della famiglia»*. Ha aggiunto che [illegible] [illegible] sano considerare tutti i problemi [illegible] donne, [illegible] prattutto [illegible] economici, sforzandosi [illegible] aprire [illegible] orizzonti [illegible] società trasformando [illegible] famiglia [illegible] nucleo chiuso a luogo [illegible] apertura, specialmente verso i più deboli»*.

Sono stati questi i momenti più rilevanti [illegible] un «8 marzo» che ha assunto poco i caratteri della festa ([illegible]nche se [illegible] e festeggiamenti non sono mancati, soprattutto in cintura) e molto di più quelli dell'impegno sui problemi della vita quotidiana delle donne.

Per domani sera il pci ha organizzato alle 20,30, al Teatro Carignano un dibattito sul tema *«Le donne comuniste nella battaglia di emancipazione e liberazione femmi[illegible]»*. Intervengono Nella Marcellino, segretario nazionale della federazione unitaria dei lavoratori tessili, e Giglia Tedesco.

Pauroso incidente in via Milano tra la folla del sabato

Auto impazzita piomba sui pedoni e ne scaglia uno dentro la vetrina

Il cristallo del negozio va in mille frantumi, l'uomo resta ferito - Lievi lesioni anche per due donne - L'automobilista: «Ho perso i sensi, la macchina ha sbandato da sola»

Spettacolare incidente, ieri, nel primo pomeriggio, in via Milano, poco distante dal Municipio: un'auto ha sbandato e travolto un gruppo di passanti, scaraventando un pensionato dentro [illegible] vetrina. L'uomo, che ha sfondato il cristallo con [illegible] testa, se l'è cavata con una frattura del setto nasale e qualche escoriazione; una donna ha riportato la frattura di una spalla e un trauma cranico; un'altra passante [illegible] rimasta colpita dalle schegge della vetrina. Ferito anche l'investitore, Achille Corrias, 49 anni, [illegible] Lecce [illegible] che, nell'urto, ha sfondato il parabrezza e si è tagliato il mento.

Drammatica la sequenza dell'incidente. Nel traffico caotico del sabato pomeriggio, con i marciapiedi [illegible] da pedoni, Achille Corrias che veniva, sulla sua «Simca 100», da Porta Palazzo ha cercato di superare la lunga fila di macchine ferma [illegible] semaforo di via Corte d'Appello. Ha accelerato bruscamente e, per un lungo tratto, ha percorso via Milano tutto sulla sinistra. All'altezza del semaforo ha però perso il controllo e, sbandando, è salito sul marciapiede andando a sbattere contro una palina segnaletica.

Via Milano: la vetrina senza cristallo fa da cornice all'auto che l'ha sfasciata

Proprio l'improvviso ostacolo ha frenato la folle corsa della «Simca». L'urto violento ha coinvolto alcuni passanti: Giovanni Pautasso, [illegible] anni, via Ricci 26, è stato scaraventato contro la vetrina di un negozio di maglieria. Adriana Genovese, 32 anni, via Parini 5, operaia Fiat, è stata buttata a terra. Le schegge della vetrina hanno investito, ferendola lievemente a una mano, Maria Gugliotta in Calvagno, [illegible] anni, [illegible] San Quintino 24.

Le due donne e il Corrias sono stati portati al Maria Vittoria mentre il Pautasso ha ricevuto le prime cure al Mauriziano. L'investitore [illegible] ha saputo spiegare [illegible] cause dell'incidente.

«Non mi sono nemmeno accorto di aver perso il controllo della macchina — ha detto Achille Corrias —. [illegible] un tratto ho perso i sensi e [illegible] [illegible] risvegliato all'ospedale. Com'è successo?».

La più grave tra i feriti [illegible] apparsa subito Adriana Genovese. *«Era uscita di casa da nemmeno un'ora — racconta il marito —. Doveva fare la spesa per la settimana e, con un'amica, ha preso [illegible] tram ed [illegible] andata in centro. Quando [illegible] hanno telefonato per [illegible] vertirmi dell'incidente, pensavo si fosse sentita male perché soffre di fegato e invece...»*.

★ Mentre il proprietario del camion, Calogero Lanzafuco, 42 anni, residente a Londra, dormiva tranquillamente nell'albergo, alcuni ladri gli hanno completamente [illegible] tato il mezzo: 109 scatoloni contenenti scarpe per 25 milioni di lire. E' accaduto l'altra notte a Venaria nel posteggio del Motel Galant in corso Garibaldi 173.

★ Stefano Gerardi, 50 anni, Settimo, frazione Mezzi Po 42, colto da malore in casa, è morto mentre lo portavano al pronto soccorso.

★ Edgardo Varoli, 79 anni, da Macomer (Nuoro), corso Massimo d'Azeglio 102, è morto alle Molinette per trauma cranico, fratture [illegible] costato e al braccio sinistro. Il 30 gennaio, in corso Massimo d'Azeglio angolo corso Bramante, [illegible] stato investito da una 132.

Ricostruite le fasi del tragico assalto in cui sono morti un passante e un rapinatore

Piazza Statuto: caccia agli altri 2 banditi Il complice ferito non parla col giudice

La polizia ha accertato che la banda era composta da quattro persone - Perizia sulla pistola dell'orefice e quella di un malvivente per stabilire con certezza quale delle due ha ucciso l'ignaro cliente che stava entrando [illegible] negozio

Mimando l'atteggiamento [illegible] certi arrestati per motivi politici, Pietro Passantino, uno dei rapinatori rimasto ferito l'altra mattina nel tragico assalto all'oreficeria di Edoardo Cortevesio in piazza Statuto, non ha voluto rispondere alle domande del giudice. Il sostituto procuratore dott. Maddalena ha ottenuto ieri pomeriggio il permesso dei medici [illegible] Molinette [illegible] sottoporre il bandito ad interrogatorio. Lui, però, non ha aperto bocca e si è girato dall'altra parte nel suo letto.

Ma, nonostante questo mutismo teso a rallentare lo svolgimento delle indagini, sembra che la polizia abbia già identificato il terzo e il quarto componente della banda risalendo al loro nome [illegible] seguito alla scoperta d'una soffitta del centro storico dove i rapinatori avrebbero dormito prima di compiere l'aggressione. Nel primo pomeriggio di ieri è stata accompagnata in questura e «fermata» una donna: sarebbe un'amica dei banditi. Non si sa che cosa abbia detto al giudice, ma una «voce» non ufficiale osserva: *«Potrebbe rischiare d'essere arrestata per favoreggiamento»*.

Intanto la polizia scientifica sta elaborando la perizia balistica sulle armi ed i bossoli della rapina: vengono analizzate la pistola abbandonata dalla banda e quella dell'orefice per appurare (sono entrambe [illegible] 7,65) quale abbia esploso il colpo che ha ucciso Giuliano Canavesio. Innocente vittima di un episodio di rabbia e sangue in cui l'ha gettato il destino.

Ieri mattina Edoardo Cortevesio, il gioielliere campione [illegible] tiro che ha reagito alla rapina uccidendo uno dei banditi, ferendone un altro e, for[illegible] togliendo involontariamente la vita a Canavesio, ha ricostruito, davanti al magistrato, le sequenze della tragedia: *«Verso le 9,45 sono entrati tre giovani nel negozio: eleganti, curati. Uno di loro (Pietro Passantino, ndr) s'è fermato davanti al banco [illegible] ha estratto di tasca una pistola»*.

«E' una rapina» è la consueta, terribile frase d'avvertimento. Mentre uno dei banditi si ferma sulla porta, rivoltella in pugno e pronto ad intervenire, gli altri due spingono l'orefice nella retrobottega. Nicolò Montalbano, il più giovane ed inesperto, volto teso, si avvicina alla cassaforte aperta ed incomincia ad arraffare i gioielli. *«Centimetro dopo centimetro* — è ancora il racconto di Edoardo Cortevesio — *tenendo le mani dietro la schiena, sono indietreggiato sino alla nicchia nel muro dove tengo la pistola»*.

Passantino probabilmente si accorge di questo movimento lento e minaccia: *«Fermo, non ti agitare»*. Ma l'orefice ha già la pistola in mano e fa fuoco proprio mentre Montalbano, preoccupato dalla frase del complice, rientra nel negozio. E' raggiunto da due proiettili che gli squarciano il petto. Ora tutto precipita: Cortevesio continua a sparare, anche Passantino è ferito e si trascina, piegato in due, sino alla porta.

La pistola dell'orefice esplode un altro colpo vero il terzo complice che ha già aperto l'uscio: il proiettile raggiunge alla schiena Giuliano Canavesio, il quale, ignaro di tutto, vuole fare una visita al gioielliere amico. Passantino fugge, ma viene catturato pochi secondi dopo. Scappa anche il quarto complice; quello che, secondo i capi della Mobile, Fersini, e della squadra omicidi, Sassi, attendeva in auto i complici per portarli in salvo. Steso sotto i portici, Giuliano Canavesio brucia i suoi ultimi attimi di vita in una rapida agonia. *«Una morte dovuta ad una spaventosa fatalità»* ha ripetuto ieri mattina Patrizia, la figlia di Edoardo Cortevesio.

La giovane ha compiuto l'altra sera, a poche ore dal dramma [illegible] gesto *«doveroso ed angosciante»* andando a trovare la vedova di quest'ucciso innocente. La signora Chiara l'ha stretta [illegible] [illegible] abbraccio senza parole: lunghi attimi strazianti, poi, [illegible] pianto liberatore. *«Mi sono trovata di fronte ad una donna sconvolta, ma dall'incredibile forza* — ha ricordato Patrizia che, ancora, porta sul viso i segni d'una invincibile tensione —. *Ha saputo, addirittura, fare coraggio a me»*.

Intanto gli orafi piemontesi mentre esprimono *«sbigottimento e dolore»* per il sanguinoso episodio di piazza Statuto riaffermano la loro solidarietà al collega Cortevesio. *«Chiediamo formalmente alle autorità* — scrivono in un documento che invita tutte le categorie commerciali e la cittadinanza [illegible] una manifestazione per le 21 di martedì presso l'Associazione commercianti [illegible] via Massena 20 — *azioni determinanti a maggior tutela dell'ordine pubblico non essendo nostro compito suggerire soluzioni per risolvere il problema del ristabilimento di accettabili condizioni di civile convivenza e di tutela dell'inalienabile diritto alla sopravvivenza ed al lavoro»*.

re. ri.

L'orefice Edoardo Cortevesio e la moglie - Il negozio, tragico teatro della rapina, è chiuso

Assicurazione e difesa legittima

La maggior parte di coloro che si [illegible] in [illegible] di un'arma da fuoco (regolarmente denunciata), sono assicurati per la «responsabilità civile verso terzi». La copertura assicurativa, quindi, [illegible] nei casi in cui, ad esempio, parte accidentalmente un proiettile che colpisce persone, animali o cose.

Vi [illegible], però, situazioni che, in [illegible] [illegible] senso, [illegible] [illegible] inoperante la polizza: cioè può accadere che non vi sia alcuna responsabilità come, ad esempio, quando il magistrato riconosca che ci si trova davanti ad un caso di legittima difesa. L'ipotesi potrebbe verificarsi nel tragico episodio di piazza Statuto. Se al contrario si [illegible] che vi [illegible] elementi [illegible] colpa, o imprudenza nel maneggiare l'arma, l'assicurazione scatterebbe.

Trattandosi di caso in [illegible] [illegible] vi sono solo danni [illegible] o [illegible] lievi, è necessario che il magistrato esamini l'episodio sotto il profilo di un'eventuale omicidio colposo. In questa [illegible], ovviamente, la garanzia della polizza vi sarebbe poiché la legge esclude solo i danni cagionati volontariamente.

Anche se il problema può non riguardare il caso di piazza Statuto è bene precisare che nell'eventualità di «eccesso colposo di legittima di[illegible]», [illegible] [illegible] è analoga a quella di omicidio colposo e quindi risarcibile anche per quanto concerne la polizza di «responsabilità civile verso terzi».

g. al.

«Pensavamo che fosse a Roma voleva lavorare per sposarsi»

Il fratello e lo zio del rapinatore ucciso non sanno spiegarsi «perché si sia messo con quei disgraziati» - «Era un timido»

Vincenzo e Salvatore Montalbano: «Era pieno di speranze»

«Era venuto in continente per lavorare: voleva mettere da parte un po' di [illegible] per sposarsi». Salvatore Montalbano, 38 anni, di Palermo, cerca di capire perché il fratello Nicolò, [illegible] anni, si è messo a fare il rapinatore cadendo fulminato, al primo tentativo, dai colpi esplosi dall'orefice di piazza Statuto.

«Il suo mestiere era [illegible] gessaio. Se la cavava bene, ma il lavoro era poco. Oggi sì, domani no, dopodomani forse. E allora aveva deciso di partire, come fanno tanti, che hanno avuto fortuna».

Una pausa, un sospiro. Caccia in gola la voglia di piangere: *«Era un bravo ragazzo»*. Salvatore Montalbano è arrivato a Torino ieri mattina con uno zio, Vincenzo, [illegible] anni. Hanno viaggiato per tutta la notte. Qualche informazione, poi sono andati davanti all'obitorio di via Chiabrera. I volti [illegible] tirati dalla stanchezza, la coppola sugli occhi, senza sopràbito: *«Per fortuna non fa tanto freddo»*.

Aspettano che il giudice li chiami per l'identificazione ufficiale, un rito doloroso che la legge impone. E intanto, appoggiati al muro, continuano a cercare risposte ai loro tanti perché. E non riescono a darsi pace.

«E' partito da casa lunedì, pensavamo che si fermasse a Roma [illegible] ha fatto [illegible] militare. Ha avuto il congedo in gennaio. Era un ragazzo timido, aveva paura perfino dei cani».

[illegible] fa eco [illegible] zio Vincenzo: *«Prima che partisse gli ho regalato un vestito nuovo, volevo che facesse buona figura, che si presentasse bene quando andava a chiedere un posto»*.

Come mai è capitato a Torino?

«E' un mistero». Salvatore allarga le braccia e rimane così, come in croce, qualche [illegible] condo. Poi accende una sigaretta. Ripete, quasi [illegible] sé: *«Una [illegible] misteriosa. Roma era l'unica città che conosceva. Invece, scopriamo che arriva fino a Torino. [illegible] [illegible] [illegible] proprio come e perché si sia messo con quei disgraziati che lo hanno portato alla morte»*.

Non c'è astio nella voce, non c'è odio. Solo profondo dolore. *«Siamo una famiglia onorata, non abbiamo mai avuto a che fare con la legge»*. Abitano [illegible] Palermo vicino a Palazzo reale. *«Pensi, proprio sopra il commissariato di polizia: ci conoscono tutti»*.

Il padre è pensionato, la madre casalinga. Tra fratelli e sorelle sono in dieci. *«Nicolò aveva un carattere debole* — continua Salvatore —. *Si preoccupava di guadagnare molto per presentarsi alla famiglia della fidanzata. E' una ragazza di vent'anni, si chiama Elvira. Voleva sposarsi presto e sistemarsi, come abbiamo fatto tutti noi, onestamente. E invece è finita come è finita»*.

Tace. Lo zio gli mette una mano sulle spalle: *«Domani ce lo portiamo a casa»*.

Alvaro Gili

Le elezioni universitarie

Gli studenti dell'Università e del Politecnico voteranno per eleggere i propri rappresentanti nei consigli di amministrazione, nei comitati per il diritto allo studio.

Domani alle 10,30 Cattolici popolari organizzano un'assemblea nell'aula magna [illegible] Giurisprudenza (via S. Ottavio 20). Tema: *«Partecipazione all'Università e diritto allo studio»*. Interverranno il ministro all'Istruzione Bodrato, l'assessore regionale Giovan[illegible] Ferrero e Antonio Simone.

Il cappellano di una casa di riposo denunciato per ingiurie e minacce

Secondo il rapporto dei carabinieri e la perizia calligrafica, sarebbe l'autore delle lettere anonime che da tempo arrivano al direttore dell'istituto

Alla prima lettera a[illegible], zeppa [illegible] ingiurie e minacce, Antonio Pozzato, direttore della Casa di riposo geriatrica «Carlo Alberto» di corso Casale 56, non ha dato molta importanza. Sarà [illegible] [illegible] tanti pazzi, ha pensato.

«Ho la coscienza a posto, male alla gente non ne ho fatto. Sarà uno scherzo, la burla di qualche buontempone?». Ma dopo la prima, il postino ha recapitato altre lettere, sempre [illegible] lo stesso tono minaccioso, stessa calligrafia, in stampatello, stessa sigla misteriosa P.O. Le iniziali di un'organizzazione criminale?

Il direttore della «Carlo Alberto» ha cominciato a preoccuparsi e a perdere [illegible] [illegible] anche perché alcune frasi delle lettere (*«Rospo rognoso, carogna, sei schedato»*) davano un'idea significativa dello stato d'animo dell'anonimo estensore.

Antonio Pozzato ha tentato di passare in rassegna le persone che negli ultimi tempi aveva avvicinato per questioni di lavoro. A qualcuna aveva procurato involontariamente fastidi? Gli sembrava di no. A meno che... Un sospetto ha cominciato ad insinuarsi, per una banale questione che riguardava il cappellano dell'istituto, don Elio Voltero, 62 anni.

Il sacerdote occupava da una decina d'anni [illegible] appartamento, da solo. La direzione della «Casa» aveva deciso di far ospitare nello stesso alloggio anche un'altra persona, oltre al cappellano.

Poteva questa scelta d'ufficio aver scatenato le ire [illegible] cappellano? Perseguitato dalle lettere minatorie, il direttore ha deciso di informare i carabinieri e di riferire lo stesso sospetto, ma senza alcun indizio particolare, quasi per intuito. Si rifiutava di credere che un prete così dabbene e serio fosse l'autore delle lettere. E come spiegare quella misteriosa sigla P.O.? Che cosa poteva significare? Si trattera senz'altro di un mitomane, è stata la conclusione più logica di Antonio Pozzato.

Ma i carabinieri, agendo [illegible] [illegible] discrezione del [illegible], hanno convinto il direttore che [illegible] sospetto sul cappellano don Voltero era tutt'altro che infondato. Così almeno si deduceva dal confronto calligrafico tra le lettere «incriminate» e altri scritti del sacerdote, e così si arguiva da alcuni particolari.

Inevitabile è scattata la denuncia per minacce contro il prete, previa informazione della Curia arcivescovile così come prescrive il Concordato tra Stato e Chiesa. L'ultima parola spetta ora alla magistratura.

Premio Agrodolce

Il premio «Agrodolce» della Cinzano sarà assegnato stasera, durante una [illegible], al ristorante del Cambio. La giuria, composta da giornalisti, ha designato per i loro rapporti con la stampa ed il mondo dell'informazione «dolci» il ministro delle Finanze Franco Reviglio e Luciana Savignano, «étoile» del Teatro alla Scala, e «agri» la regista Liliana Cavani e Enzo Bearzot.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 7 marzo '81 - N. 10)

Bari	58	[illegible]	75	41	9
Cagliari	35	65	17	38	45
Firenze	[illegible]	25	[illegible]	78	8
Genova	[illegible]	67	10	54	48
Milano	[illegible]	2	[illegible]	41	37
Napoli	21	33	60	[illegible]	34
Palermo	12	30	[illegible]	16	87
Roma	[illegible]	18	[illegible]	45	73
Torino	67	[illegible]	53	60	44
Venezia	[illegible]	46	[illegible]	77	73

Risultati Enalotto

Punti	Pieni	Quote
«12»	1	23.843.800
«11»	18	467.300
«10»	530	36.800

Monte premi: 377.013.481

Colonna vincente: x x x x x 1 1 x 2 x x 1

Specchio dei tempi

«Pronti a dire che è [illegible] bella, ma nessuno che rinunci a una fetta della sua torta» - Era meglio quand'era peggio - Non è tutto da buttare - Non si vede, ma si commuovono - Carnevale al sangue

Un lettore ci scrive da Savona:

«Si è parlato molto dell'aumento di 1500 lire il mese delle pensioni minime. Per obiettività bisognerebbe dire che a maggio '80 fu dato un acconto di 10 mila lire indicizzate e quindi l'aumento complessivo sarebbe di 13.700 lire mensili, in aggiunta alla scala mobile. Nel complesso, si è passati dalle 142.950 lire del gennaio '80 [illegible] 188.250 del gennaio '81, con un aumento di 45.300 mensili, pari al 32%. C'è poi l'effetto della semestralizzazione prima e della quadrimestralizzazione ora. Nel '79 il pensionato al minimo percepì 1.689.000, nel 1980, 2.029.550 (+ 20%), nel 1981 percepirà almeno 2.600.000 (+ 28% sul 1980 e + 53% sul 1979).

«Ma il punto è un altro. Le pensioni non vengono erogate dal governo o dal ministro del Lavoro con un colpo di bacchetta magica, ma dalla collettività [illegible]. Mentre, pertanto, sarebbe ingiusto disconoscere [illegible] sforzo della collettività risultante [illegible] cifre su esposte, non si può fare a meno di notare che la stessa collettività che si scandalizza per la «beffa» delle 1500 lire, poteva offrire maggiore solidarietà ai pensionati minimi.

«Il personale della scuola, i dipendenti pubblici, i medici che hanno [illegible] consistenti aumenti, potevano contenersi di meno, così i piloti, gli ospedalieri e ora i ferrotranvieri e così via. E i lavoratori attivi accettando la quadrimestralizzazione potrebbero contribuire al miglioramento dei minimi di pensione.

«Ma [illegible] si nota questo slancio di solidarietà: anzi, [illegible]ne categoria cerca di ottenere quanto più può, utilizzando [illegible] propria forza contrattuale e l'arma dello sciopero».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Faccio eco alla lettera (*Specchio dei tempi* del 26 febbraio) riguardante i medici della mutua. La maggior parte non visita i pazienti e se qualcuno vuole essere visitato deve tenere un discorso di questo tenore: "Io vengo [illegible] *cliente privato, lei sia tanto gentile da visitarmi, pagherò la visita*"...

«In questo modo le prescrizioni vengono scritte sugli appositi moduli; l'ammalato pagherà si la visita, ma non le medicine.

«Era molto meglio quando [illegible] [illegible] una [illegible] indiretta: si andava dal medico, in cui si [illegible] fiducia, e tanto l'onorario della visita quanto le medicine venivano [illegible] parte rimborsati.

«L'odierna visita si protrae non più [illegible] sei-sette minuti: denuncia del malessere da parte del mutuato e prescrizione da parte del medico. Nessun controllo del cuore, della pressione, dell'apparato re[illegible]spi[illegible].

«Le parole del medico sono sempre queste: "*Provi queste medicine e poi vedremo*...". Noi mutuati, specialmente anziani, non [illegible] che cavie. Come tutte le riforme effettuate in Italia, anche quella della Mutua è una carnevalata».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Condivido le osservazioni della signora Nella Beltrami (*Specchio dei tempi* del 27 febbraio). La critica è spesso superficiale, non documentata, epidermica. [illegible] [illegible]lla tutto degli al[illegible] [illegible] ricorre la frase "*è mai possibile che non si faccia questo, non si provveda a quell'altro*", e non ci si rende conto che fare, provvedere eccetera richiede disponibilità, investimenti, [illegible]pi tecnici, generalmente [illegible] contemporaneamente compatibili.

«Ogni categoria pretende egoisticamente vantaggi spesso esagerati e le categorie più forti sono talora le più avventate nelle richieste (deputati, magistrati, piloti, macchinisti). Ogni categoria considera sacrosanto lo sciopero a sostegno delle proprie rivendicazioni e scandaloso quello delle altre categorie.

«Ma mai si mette in evidenza ciò che di buono è stato fatto e si sta facendo (e a questo proposito va deplorato il comportamento di molta stampa) tanto che, pur nella ancora molte disparità e ingiustizie (purtroppo spesso inevitabili), il tenore medio della vita in Italia è fortemente migliorato. Non è il caso di inorgoglirsi ma nemmeno di autodenigrarsi.

«Ripeto anch'io con la signora Beltrami: "*ci sono in giro troppi Benigni e troppa gente che li applaude*"».

Giuseppe Oddo

L'assessore allo stato civile ci scrive:

«*Specchio dei tempi* del 24 febbraio ha pubblicato, con il titolo "*Senza rispetto*" una lettera nella quale un lettore ha lamentato un increscioso contrattempo [illegible] sione di un funerale [illegible] Cimitero Torino-Sud (Gerbido).

«Desidero esternare alla famiglia della defunta il mio più vivo rincrescimento e quello del personale del cimitero. Inconvenienti del genere si verificano a volte a causa di condizioni di emergen[illegible] derivanti da un esodo in massa di operatori dai cimiteri che rifuggono da un servizio sempre difficile e disagiato e che richiede doti di abnegazione non comuni.

«I nuovi assunti non hanno l'esperienza necessaria per il perfetto svolgimento del servizio, né possono essere subito dotati di divisa, a causa di precise [illegible] [illegible] da reg[illegible] [illegible]. ciò determina [illegible] certa [illegible] uniformità n[illegible]li abiti degli operatori, i quali, per la verità, vestono, a quanto consta, in maniera corretta, se non proprio regolamentare.

«Nel prendere atto dell'incidente, che tuttavia, [illegible] accertamenti non rivesta gli estremi di gravità denunciati, desidero assicurare che sarà usata ogni possibile maggiore diligenza [illegible] evitare che [illegible] [illegible] [illegible] futuro, mentre auspico che i cittadini siano di[illegible]posti [illegible] comprensione [illegible] operatori che, nello svolgimento di un lavoro ingrato, nascondono molto spesso profonda commozione sotto la maschera dell'indifferenza».

Carlo Spagnuolo

Una lettrice ci scrive:

«D'accordo che in Italia sia sempre carnevale e [illegible] poca [illegible]nte — lo [illegible] i bambini per fortuna — si ricordi ancora che esiste un tempo per essere allegri per tradizione, ma va segnalato come martedì grasso la Rai ce l'abbia messa tutta per "rallegrare" chi è rimasto in casa non con la voglia di ridere, ma neppure in attesa di quanto [illegible] è stato propinato.

«Un film, per esempio, che dopo torture davanti alle quali anche i lager se[illegible] impalliditi, ha esibito una buona ora di terremoto [illegible] maremoto con tutti i pericoli più raccapriccianti.

«È stata una sottile forma di sadismo in più della quale proprio non si avvertiva la necessità. Di questo passo anche le banalità del giovedì e del venerdì sera ci sembreranno desiderabili. Almeno [illegible] [illegible] quello che promettono».

Giulia Valdani

A Cagliari i granata [illegible] Cazzaniga puntano al risultato scacciacrisi in vista del derby

L'incubo Virdis per il Torino

L'ex juventino è in gran forma e segnò già all'andata. Lo marcherà Francini. L'allenatore ad interim chiede massimo impegno. Telefonata di Rabitti. Van de Korput vuole «più polso»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — Anche se si è dimesso, Ercole Rabitti non ha resistito all'impulso di telefonare a Cagliari. Attraverso il dirigente-accompagnatore Giacomo Franco, l'ex trainer ha rivolto gli auguri alla squadra ed al suo successore «ad interim» Cazzaniga, alla vigilia di una partita delicatissima che il Torino, nell'imminenza [illegible] derby, non può permettersi di sbagliare.

Van de Korput è un po' sconcertato (come lo sono, del resto, i suoi compagni) e senza mezzi termini dice che, per la prossima stagione, ci vorrà un condottiero di polso, con forte personalità, per dare continuità e [illegible] a una squadra che «va indubbiamente giocare e la cui crisi è inspiegabile». L'olandese, che rimarrà [illegible] forza al Torino anche per il campionato '81-'82, ha intenzione di far ricredere quanti nutrono perplessità [illegible] sue qualità e spera, intanto, [illegible] convocato [illegible] Nazionale [illegible] l'incontro [illegible] Rotterdam con la Francia il 25 marzo prossimo.

Oggi Van de Korput farà ancora il libero, ruolo che preferisce, anche [illegible] soluzione definitiva. «*Chi sta alle spalle della difesa, [illegible] meglio gli sviluppi dell'azione e deve comandare: non è vero che non mi faccio sentire*», assicura Michel, che ormai dovrebbe aver superato i problemi d'ambientamento. In attesa che il Torino decida per il futuro allenatore (si parla sempre di Giacomini, oltre ai soliti Simoni e Riccomini, ma si fa anche il nome di Burgnich che piace anche all'Inter), Cazzaniga cerca di far uscire la squadra dal tunnel in cui si è cacciata. Sa di essere di passaggio anche perché privo del patentino: la ritiene, comunque, un'esperienza molto importante per la sua carriera.

«*Anche se vincessi lo scudetto non potrei rimanere in Serie A* — precisa —. *Mi è stata conc*[illegible] *una deroga e potrò stare in panchina fino a fine stagione. Purtroppo il titolo è un sogno irrealizzabile e, al momento, il nostro traguardo è la zona Uefa. Il Cagliari* [illegible] *gli stessi punti* [illegible] *Torino, le medesime ambizioni. A noi, lo ripeto, interessa uscire indenni da questa partita, magari rinunciando in parte allo spettacolo. Abbiamo bisogno del risultato. Dalla squadra pretendo una reazione, un immediato riscatto e la massima applicazione*».

Cazzaniga ha spiegato a D'Amico i motivi del suo temporaneo confinamento in panchina: l'ex laziale non è parso molto convinto, ma tiene per sé le proprie opinioni e [illegible] scende in polemica. Sarà un Torino più raccolto, che cercherà di colpire di rimessa con Pulici (alla trecentesima partita in serie A e in maglia granata) e Graziani, con una cerniera a centrocampo composta da Sclosa, Pecci, Zaccarelli e Volpati.

In difesa verrà lanciato, a tempo pieno, Giovanni Francini, terzino sinistro poco più che diciassettenne, che debuttò, per sei minuti scarsi contro l'Ascoli il 18 gennaio [illegible] so. Francini non sembra emozionato, anche se gli toccherà controllare quel Pietro Paolo Virdis che ha [illegible] procurato grossi dispiaceri tanto al Torino che alla Juventus ed è in periodo di gran vena. «Francini è un buon marcatore», sottolinea Cazzaniga. Il ragazzo fece un'ottima impressione a Bologna nel torneo di Capodanno; Cuttone, che il Cagliari avrebbe voluto l'estate scorsa, si occuperà invece di Piras, mentre Danova se la vedrà con Selvaggi. C'è in gioco la classifica e la reputazione per il Torino. I granata debbono scuotersi, reagire, imparare nuovamente a soffrire. Volpati, che [illegible] un'infiammazione [illegible] tendine della gamba sinistra, [illegible] si tirerà in disparte, a costo di stringere i denti. Attorno alla squadra c'è tutto lo staff dirigenziale: dal presidente Pianelli al vicepresidente Traversa e al general manager Bonetto.

Il Cagliari, che aveva battuto in trasferta il Torino all'andata, non sottovaluta i granata in difficoltà. Gigi Riva, che ovviamente spera in [illegible] bis, ricorda che i rossoblù non riescono a piegare a Cagliari il Torino dal lontano 13 maggio '73 (1-0). Virdis, dal canto [illegible], si terrebbe a segnare, ma Tiddia fa professione di umiltà, anche se cercherà di sfruttare il fattore campo.

Dal ritiro di Santa Margherita di Pula, Tiddia conferma il rientro dell'ex juventino Tavola con il numero 3 al posto [illegible] Longobucco. Per il resto, la stessa formazione che, battendo l'Avellino, ha ipotecato la tranquillità. Su Pulici ci sarà Azzali, con Lamagni su Graziani. Il centropiede resta l'arma del Cagliari, anche se schiera contemporaneamente Virdis, Selvaggi e Piras.

Bruno Bernardi

[illegible] gioca regolarmente Atletico-Barcellona

Quini dalla prigionia ha incitato i compagni

BARCELLONA — La partita Atletico Madrid-Barcellona si giocherà regolarmente. Il Consiglio direttivo della società catalana ha contenuto la «ribellione» di alcuni giocatori contrari alla disputa dell'incontro nel caso che Quini, il compagno di squadra rapito, non fosse stato rilasciato.

Il [illegible] Schuster, secondo dichiarazioni rilasciate da un dirigente alla televisione, non si sarebbe presentato al raduno di venerdì sera, perché impegnato col veterinario per un controllo al cane. La scusa è banale, ma il risultato è stato che Schuster si è regolarmente presentato in aeroporto ed è partito con il Barcellona per Madrid. E' anche sicura la presenza in campo del danese Simonsen e del libero Alesanco, che insieme al tedesco avevano ripetutamente espresso propositi di rinuncia.

Per la partita di Madrid è previsto il tutto esaurito. Al «Vicente Calderon» ci saranno 65 mila spettatori. Affari d'oro per i bagarini: un posto in tribuna da 2900 pesetas (poco più di 30 mila lire) viene offerto a 10 mila pesetas. La decisione di effettuare la partita è stata presa onde evitare problemi di recupero. Una sospensione [illegible] campionato, infatti, avrebbe raggruppato tre turni di gara in otto giorni. Inoltre c'era il Totocalcio, è stata salvata una giornata di scommesse.

Per quanto riguarda Quini, [illegible] non si registrano novità. Ieri molte persone hanno telefonato segnalando la presenza del giocatore, alla stessa ora e in una ventina di luoghi diversi. La stampa spagnola, in mancanza di notizie ufficiali, si lascia andare a supposizioni e parla di «imminente liberazione» del sequestrato. Il quotidiano «Sport» ha pubblicato la notizia che «la libertà di Quini è vicina».

Il quotidiano «Dicen» ha elencato le ragioni che devono indurre all'ottimismo: esistono contatti fra i sequestratori e la famiglia Quini; tra giovedì e venerdì i sequestratori hanno parlato tre volte per telefono con il fratello del calciatore; Quini è vivo: la sua voce incisa su nastro è stata recapitata alla famiglia; le autorità, pur consigliando di non farlo, non sarebbero ostili al [illegible] del riscatto; i 100 milioni di pesetas richiesti per il riscatto sono stati prelevati dalla banca; a livello segretissimo si sta negoziando sulle modalità del rilascio; la famiglia Quini è più tranquilla: la moglie ha potuto riposare qualche ora.

In dichi[illegible]zioni rilasciate ai giornalisti della capitale, Helenio Herrera ha rivelato che Schuster si è lasciato convincere a giocare la partita di domani dopo avere, unitamente ai compagni di squadra, udito la voce di Quini registrata su un nastro dai rapitori e inviato ai familiari. Quini avrebbe esortato tutti ad impegnarsi al massimo nella partita cui, almeno spiritualmente, conta di essere presente.

a. g.

Oggi si conclude a Brighton, con gli ultimi due singolari, Inghilterra-Italia di Davis

Azzurri nel dramma, sconfitto in tre ore il doppio

Panatta e Bertolucci (protagonisti di una partita disastrosa) si arrendono a Smith e Jarret in cinque set: 1-6, 6-3, 3-6, 6-3, 5-7. Si rischia l'eliminazione - Ora gli inglesi in vantaggio per [illegible] a 1

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Il doppio richiama maggior [illegible] di spettatori per il sabato inglese. Ci sono quasi [illegible] sostenitori per il match di Panatta e Bertolucci contro Smith e Jarret.

L'inizio è subito [illegible] per gli azzurri, con un Bertolucci inesistente per tre set, che Panatta è costretto a portarsi sulle spalle come Enea il padre Anchise. Gli avversari non sono irresistibili, ignorano quasi completamente il diritto, sono disastrosi nella risposta.

Gli azzurri dovrebbero farne un boccone solo, a patto che Bertolucci fosse pari alle attese. Invece Paolone, racchetta cambiata e per giunta accordata più [illegible] aveva richiesto (ha passato la mattinata a cospargere di olio il budello), sembra quasi assente, in ritardo, spento di riflessi. Perde due volte il servizio nel primo set ed è un'incredibile 6-1 per gli inglesi in 27 minuti. Nella seconda frazione Panatta trascina al successo il compagno, approfittando di un break ottenuto su Jarret: 6-3 per gli [illegible] in mezz'ora di gioco.

Nel terzo set gli azzurri hanno la possibilità di andare al riposo in vantaggio, ma non approfittano di due palle break su Jarret nel settimo game e, subito dopo, Bertolucci perde la sua battuta, pur essendosi trovato in vantaggio per [illegible]. Gli inglesi vanno al riposo in vantaggio [illegible] set con il punteggio di 6-3.

Dopo il riposo, il quarto set rischia di mettersi ancora male per gli azzurri con due palle break [illegible] gli inglesi sul primo servizio di Panatta. Ma Adriano recupera con due prime palle efficaci. Bertolucci non migliora il suo rendimento e difende con grande fatica il servizio nel settimo gioco, quando gli inglesi hanno a disposizione un'altra palla break; ma nel gioco successivo gli azzurri approfittano ancora di Jarret al servizio strappandogli la battuta con una bella risposta vincente lungolinea di Panatta, che poi, a suon di prime palle, conquista a zero l'ultimo turno di battuta. E' 6-3 per gli azzurri in 33 minuti. Decisione, quindi, al quinto set.

E' un'ultima frazione fatale agli azzurri decisa al dodicesimo gioco da un ennesimo break degli inglesi sul più catastrofico Bertolucci mai visto in Coppa Davis. Sbaglia ben tre volée Paolone poi lascia per fuori un colpo degli avversari che è buono ed increduli portano la Gran Bretagna in vantaggio per 2-1 con 7-5 in 40 minuti. Per gli italiani lo spettro della Corea, allontanato da Barazzutti è ora di nuovo vicino. Per eliminarlo è necessario che oggi Panatta batta Lewis e Barazzutti superi Mottram.

Rino Cacioppo

Barazzutti aveva vinto, però col brivido

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRIGHTON — Era l'una passata (oltre le due italiane) della notte fra il venerdì e il sabato quando Corrado Barazzutti, stanchissimo ma raggiante, si accingeva a raggiungere lo spogliatoio della squadra azzurra, passando da un complimento all'altro dello sparuto clan italiano. Usciva Panatta, che abbracciava l'amico-rivale, c'era qualche lacrima. Sdrammatizzava subito tutto proprio Corrado: «Sembra che io abbia battuto Newcombe».

Eppure una sconfitta di Barazzutti contro Richard Lewis, ventisettenne inglese, mancino che staziona intorno alla 250ª posizione nel mondo, rischiava di fare cadere nel dramma più completo il tennis nazionale dopo che Panatta aveva perso in 4 set contro Buster Mottram, avversario di valore, ma superiore all'italiano [illegible] nello spirito agonistico, che il nostro giocatore aveva dimenticato nelle esibizioni giocate più alla ricerca dello spettacolo che non del punto vincente.

Sul 2-0 per gli inglesi, la sconfitta sarebbe stata quasi inevitabile e lo squadrone azzurro, artefice di quattro finali negli ultimi cinque anni della Coppa Davis, avrebbe dovuto sostenere un'assurda trasferta in Corea per evitare la retrocessione in serie B. In sala stampa si precipitava [illegible] telecronista italiano, che annunciava felice di avere dato in diretta le ultime fasi e l'an[illegible]*lo della vittoria di Corrado. Voleva l'applauso, ma l'ingresso di Barazzutti, la conferenza stampa gli toglieva l'interesse di tutti. L'azzurro raccontava* [illegible] *sua grande fatica, la sua dura lotta contro questo sconosciuto giocatore.*

«La Davis trasforma — diceva Corrado —, bisogna sempre aspettarsi di tutto. Ma credo che mai un giocatore abbia subito la metamorfosi di Lewis. Veniva avanti e non riuscivo a passarlo: per questo attaccavo io, cercando di rubargli il tempo, era difficile fare del lob e dei passanti. Se ho vinto, lo devo solo alla mia eccezionale tenuta fisica ed all'ottima preparazione svolta».

C'era però anche un'eccessiva fiducia iniziale dell'azzurro che, vistosi di fronte all'improvviso un avversario più temibile del previsto, si faceva prendere dall'ansia invece di rallentare il ritmo, in attesa di riportare la gara nei limiti della normalità. Se non ci riusciva il capitano Crotta sul campo, il riposo dopo il terzo set (2-1 per l'inglese) era salutare per l'azzurro, anche per il contributo di Bertolucci, il «professore» (come lo chiama Panatta dopo le voci federali che vogliono Paolone erede di Belardinelli alla guida del settore tecnico).

Aveva più pazienza alla ripresa Barazzutti, serviva meglio, anche se i giudici inglesi lo tartassavano con i falli di piede — che purtroppo c'erano — ed alla fine riusciva ad addomesticare l'avversario. Giocando d'azzardo su una pallabreak dell'inglese sul 4 pari del quinto set, gli serviva una buona «prima», addirittura sul dritto, il suo colpo migliore: e il mancino sparacchiava malamente fuori dal campo.

Sull'uno pari la giornata si chiudeva, se non in attivo, con [illegible] *senza dubbio più elevato di quanto* [illegible] *fosse al termine del primo match, che aveva visto la quattordicesima sconfitta in Coppa Davis di Panatta contro avversari di classifica inferiore alla sua (in precedenza Jovanovic, Tiriac, Ray Moore, Jauffret, Dominguez, Alexander, Soler, Roche, una seconda volta Alexander, Taroczy, Szoke, una prima volta Mottram,* [illegible] *Simonsson, ed ora nuovamente Mottram), cui può contrapporre solo due successi contro avversari* [illegible] *lui meglio classificati.*

Ma questa volta il processo a Panatta è più difficile da farsi. L'inglese lo segue di pochi posti nella classifica mondiale e nelle previsioni il successo di Mottram, forte del fattore campo, era più probabile che non la vittoria dell'azzurro.

r. c.

[illegible] Vinovo i «4 anni»

VINOVO — Rimandato lo sciopero a domenica 22 marzo, giorno del «Costa Azzurra», oggi all'ippodromo torinese gli sportelli del Tot elettronico saranno regolarmente aperti al pubblico. In pista un bel confronto fra trottatori di «4 anni» sul miglio del Premio Potenza dotato di 7 milioni e 350 mila lire. Dagobe[illegible] (M. Lovera) chiede la rivincita a Marentino (G. Guminati) che l'ha battuto a metà gennaio dopo un testa a testa spettacolare durato per quasi un giro dell'anello di sabbia. Gli altri concorrenti in gara, con pretese meno consistenti, sono Bafante d'Asolo (L. Gennaro), Grantio (G. Bessi), Ignoto (M. Sinanovic) e Gallio (R. Ciano).

[illegible] altre corse del pomeriggio (inizio ore 15) indichiamo: Pr. Moliterno: Anniversario, Alpan; Pr. Venosa: Ottali, Cantalazza; Pr. Melfi (Corsa Tris): Senestro, Malareo, Ivanor; Pr. Lavello: Farfaruccio, Eggert; Pr. Maratea (Corsa Tris): Farindola, Cerro, Clinton; Pr. Lauria: Zenodoto, Calesi; Pr. Lagonegro (Corsa Tris): Arthemis, Eridano, Camanio.

Prima vittoria della stagione

Moser stacca tutti e si afferma a Salò

SALO' — Francesco Moser ha conquistato ieri la sua prima vittoria stagionale su strada, superando Visentini, Chinetti e Saronni sul traguardo della frazione iniziale della cronostaffetta di Salò. E' questa la terza volta consecutiva che il corridore trentino s'impone a Salò: nel [illegible] vinse davanti a De Vlaeminck e lo scorso anno davanti a Battaglin.

Per aggiudicarsi l'edizione di quest'anno, Moser si è lanciato in una rischiosa discesa alle spalle di Visentini, dopo la cima di Serniga (m. 414), ed è poi riuscito a superare e staccare il rivale in vista del traguardo. Nella classifica a squadre è risultata prima la Bianchi-Piaggio.

Domani, le due prove conclusive a cronometro: la prima sarà individuale sulla distanza di km 9,600, la seconda a coppie su km 19,200.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Francesco [illegible] (Famcucine), km 157,500 in 3 ore e 46", alla media di 39,244 orari; 2) Visentini a 14"; 3) Chinetti a 16"; 4) Saronni; 5) Vandi; 6) Paganessi; 7) G. B. Baronchelli, tutti col tempo di Chinetti.

Oggi le finali di fioretto a Torino

È Dorina Vaccaroni [illegible] condurre la danza

OGGI in TV

[illegible]

Calcio: 14,15 collegamenti con [illegible] di Roma e Cagliari; 15,50 risultati dei primi tempi del campionato; 17 «90° minuto»; 18,15 sintesi registrata di un tempo di una partita serie B.

Sport vari: 21,45 «La [illegible]menica sportiva».

RETE 2

Tennis: 14,55 - 15,50 da Brighton, giornata conclusiva di Inghilterra - Italia di Coppa Davis.

Rugby: 15.50 - 16,30 da Rovigo, incontro Italia - Francia.

Tennis: 16,30 - 17 Coppa Davis, Inghilterra - Italia.

Calcio: 18,40 «Gol flash»; 19 cronaca registrata di un tempo di Roma - Napoli oppure di Cagliari - Torino.

Sport vari: 20 «Domenica sprint».

RETE 3

Motocross: 14 - 14.45 da Maggiora (Novara) prima prova campionato ita[illegible] motocross 250.

Scherma: 14,45 - [illegible] Torino, fioretto femminile per la Coppa del mondo.

Sport vari: 20,40 «Tg 3 lo sport».

TORINO — I primi due turni eliminatori del Trofeo Cassa di Risparmio di fioretto femminile individuale hanno ridotto le 155 iscritte a 48: questa mattina le schermitrici superstiti si affronteranno in una ulteriore selezione per qualificare le 32 atlete ammesse all'eliminatoria diretta dalla quale emergeranno le 8 fiorettiste che prenderanno parte alla finale prevista per le ore 17 al Valentino.

Purtroppo solamente quattro italiane sono ancora in gara: si tratta della milanese Mochi, della romana Traversa, della jesina, ma romana d'adozione, Sparaciari e naturalmente di Dorina Vaccaroni. La [illegible]*rina, che quindici giorni fa a Goppingen si è imposta nella prima prova di Coppa del Mondo, si è confermata in gran forma.* [illegible] *vinto tutti e nove gli assalti disputati ieri ed è attualmente la testa di serie n. 1, seguita dalla francese Demaille, dalle tedesche Lotter e Kircheis, dalla sovietica Tsagaraeva, dalle altre due germaniche Hoene e Weber.*

Le sorprese, comunque, [illegible] *sono mancate. Al primo turno è stata eliminata, con tutte sconfitte, l'ungherese Stefanek, seconda nella passata edizione del Trofeo e seconda anche a Goppingen. Ancora più clamorosa l'eliminazione dell'olimpionica Pascale Trinquet al secondo turno; la francese,* [illegible] *per 5-0 dalla Tushak, è uscita per differenza stoccate.*

p. m.

Nel basket si chiude (finalmente) la «seconda fase»

Da Rieti, Bologna e Brindisi ultimi verdetti per i playoff

La «grande regia» del caso che sta dietro il campionato di basket arriva all'ultima giornata di torneo «completo», prima dei playoff, proponendo tutta una serie di scontri diretti e incrociati che devono [illegible] le ultime risposte.

Finora, oltre al capitolo retrocessioni (Pinti, Hurlingham, Antonini e Talgineng scendono in A 2, Stern e Rodrigo in B), si sono risolti soltanto [illegible] dei quiz pre-playoff: le caselle assegnate sono quella della Turisanda (1ª di A 1), del Billy (2ª di A 1) e della Carrera (1ª di A 2). Oggi si attende di sapere:

a) chi sarà terza fra la Squibb, che ospita la Sinudyne finalista di Coppa Campioni, e la Scavolini, che riceve la Grimaldi. In caso di parità, è davanti la Squibb;

b) chi sarà quinta fra Sinudyne e Grimaldi. In caso di parità sono davanti i bolognesi;

c) chi sarà seconda in A 2 fra Superga e Liberti, questione da risolvere nell'odierno scontro diretto;

d) chi sarà quarta in A 2 fra Brindisi e Honky, anch'esse impegnate in un vero spareggio;

e) infine, caso più complesso, chi sarà 7ª e 8ª in A 1, fra Ferrarello, Recoaro, IeB e Bancoroma. Si affrontano le prime due a Rieti, le altre due a Bologna. Gli scontri diretti di «prima fase», che valgono in caso di parità, sono incesi [illegible]: Ferrarelle batte Bancoroma ma perde con IeB, Recoaro batte IeB ma perde con Bancoroma. Può succedere ancora tutto, anche se le probabilità maggiori sono per Ferrarelle 7ª e Recoaro 8ª.

Serie A1 - 2ª fase, ultima giornata (ore 18,15): Squibb Cantù - Sinudyne Bo, Turisanda Va - Billy Mi, Scavolini Ps - Grimaldi To, IeB Bologna - Bancoroma, Ferrarelle Ri - Recoaro Fo, Pinti Bs - Hurlingham Ts, Antonini Si - Talgineng Go. *Classifica:* Turisanda p. 50, Billy 46, Squibb e Scavolini 42, Sinudyne e Grimaldi 38, Recoaro e Ferrarelle 28, IeB e Bancoroma 28, Pinti 22, Hurlingham 20, Antonini 14, Talgineng 12.

Serie [illegible] - 2ª fase, ultima giornata: Superga Mestre - Liberti Tv, Matese Ce - Tropic Ud, Brindisi - Honky Fabriano, Sacramora Rimini - Fabia Roma, Stern Pn - Carrera Ve, Magnadyne Li - Rodrigo Ch, Eldorado Roma - Mecap Vigevano. *Classi*[illegible]: Carrera p. 50, Superga e Liberti 42, Honky e Brindisi 38, Sacramora 32, Tropic e Matese 30, Fabia 28, Me[illegible] e Eldorado 26, Magnadyne [illegible] Rodrigo e Stern 14.

Accorsi ko a Perugia

L'Accorsi ha mancato l'aggancio in vetta alla classifica, nella prima giornata di ritorno della A1 femminile, perdendo a Perugia col Nocera.

A 1 DONNE, SCUDETTO — 2ª fase, 6ª giornata: Accorsi To-*Nocera Pg (giocata ieri); Gbc Milano-Ufo Schio (giocata ieri); Pagnossin Tv-Algida Roma; Zolu Vi-Bloch Sesto. Classifica: Zolu p. 14; Accorsi e Pagnossin 12; Gbc, Algida e Bloch 10; Nocera e Ufo 8. SALVEZZA — 2ª fase, 5ª giornata: Gemini To-Mulat Ce (via Guala, ore 11); Mazzorato Spinea-Omsa Faenza; Viterbo-Canali Pr; Coop Fe-Pejo Bs. Classifica: Mazzorato p. 18; Viterbo, Pejo e Mulat 12; Canali 10; Omsa e Coop 8; Gemini 0.

Un grande rugby con Italia-Francia

ROVIGO — Giornata altalenante ma difficile quella odierna per il rugby italiano. Gli azzurri incontrano [illegible] nell'ultima partita casalinga [illegible] Coppa Europa la loro «bestia nera», cioè la Francia dalla quale hanno rimediato da sempre sofferte sconfitte.

I transalpini che ieri hanno superato il Galles nel «5 nazioni» hanno inviato allo stadio «Battaglini» una formazione che non è la nazionale migliore ma che sembra co[illegible] di fuori della nostra portata.

[illegible] il pronostico sfavorevole dovesse essere ribaltato si potrebbe parlare di miracolo. L'incontro avrà inizio alle ore 15. Il tecnico Villepreux ha inserito Rino Francescato.

Pallavolo [illegible] Torino

Travolta la Panini

TORINO — *Il rullo com*[illegible] della [illegible] *Kappa ha funzionato anche contro* [illegible] dena. Un 3-0 che non ammette repliche, ottenuto in un'ora esatta di gioco. Il vantaggio del [illegible] in classifica sale così a 6 punti, quando mancano solo cinque giornate al termine del campionato. E' scudetto, dunque, anche se la matematica per ora non conferma.

Più combattuto il terzo set, con [illegible] capiti tre volte in vantaggio (1-4, 4-5, 6-7), grazie al terzetto Recine-Cappi-Dall'Olio. Ma poi si è visto chiaramente che appena la Robe di Kappa cambia marcia, per gli avversari non c'è più scampo (15-8). A [illegible] la palma del migliore [illegible] ben coadiuvato da Piero Rebaudengo e Dametto.

(m.sat.)

RISULTATI: Radiopiù - Latte Cigno 0-3; Amaro Più - Ravenna 3-1; [illegible] Tabita - Santal 0-3; Polenghi - Riccadonna 1-3; Robe di Kappa - Panini 3-0; Edilcuoghi - Toseroni 3-1.

CLASSIFICA: Robe di Kappa 34 punti; Panini 28; Santal [illegible]; Toseroni 22; Edilcuoghi 20; Amaro Più 18; Polenghi 16; Riccadonna 14; Ravenna 10; Latte Cigno 10; T[illegible] Tabita 8; Radiopiù 0.

Rally con la 131

Alen grande in Portogallo

LISBONA — A pochi chilometri dalla conclusione del Rally del Portogallo, seconda prova del campionato mondiale, la Fiat 131 [illegible] Alen e Kiki Kivimaki sembra avviata ad un clamoroso successo.

La vettura torinese nella notte di ieri ha staccato [illegible] te tutti i rivali e conduce la gara con circa 7 minuti di vantaggio sulla Talbot di Toivonen ed oltre 10 minuti sulla Toyota di Waldegaard.

Alen, che dopo l'uscita di strada nelle prime prove speciali, era ripartito al termine della prima tappa oltre la tren[illegible] posizione, [illegible] approfittando dei ritiri di molti av[illegible]ri, è risalito di posizione in posizione e ieri notte ha portato un attacco decisivo che lo ha messo, salvo sorprese dell'ulti[illegible] in condizioni di vincere.

● Jean-Pierre Jarier sostituirà Jaboullie sulla Talbot-Ligier a fianco di Laffite nel G.P. di Long Beach.

«La Stampa» di oggi [illegible] è uscita in 496.747 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - [illegible]26 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 36
CERTIFICATO N. 183 DEL 18-3-1979

ALESSANDRIA E PROVINCIA
REDAZIONE: Via Cavour, [illegible] - Telefono 66.303 - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t.86.343

Il programma delle manifestazioni in tutto l'Alessandrino

La festa di Carnevale non è finita Anzi oggi c'è baldoria dovunque

ALESSANDRIA — Carnevale è ufficialmente finito martedì sera, ma [illegible] diverse località della provincia alessandrina i festeggiamenti proseguono oggi con un programma veramente fitto di manifestazioni che, se il tempo sarà favorevole, dovrebbero attirare folle di turisti.

La manifestazione maggiore [illegible] avrà, organizzato [illegible] Famija ad Osioud con la collaborazione dell'amministrazione comunale (notevole l'impegno dell'assessore Pier Franco Gatti), ad Alessandria dove si concludono i festeggiamenti iniziati martedì scorso.

Il programma prevede, con partenza alle 14 da piazza Garibaldi, una grandiosa sfilata di carri allegorici e maschere. Il corteo attraverserà corso [illegible] Cannoni, [illegible] Lamarmora, via Dante, via [illegible] Martiri, corso Roma, per tornare infine in piazza Garibaldi.

Alla sfilata partecipano i carri dei quartieri Borgo Cittadella (Gagliaudo e B[illegible] rossa), Valle San Bartolomeo, Casalbagliano, Cantalupo, Spinetta Marengo (l'industrializzazione e il relativo inquinamento), Cascinagrossa, Lobbi (l'Italia, in perenne crisi, distesa su un lettino d'ospedale). Poi quelli della Pro loco di Lu Monferrato, i sei di Felizzano, quello del Circolo democratico sardo, quello del Bar Dino del rione Cristo.

Sfilata di carri [illegible] maschere, con la banda musicale di Casbinno, a partire dalle 13,30, anche a Fubine; dopo la sfilata distribuzione di sfogliate o bugie, e vino.

A Felizzano il Carnevale si conclude, alle 21, in piazza Paolo Ercole, [illegible] la distribuzione di «busi e vin brulè».

A Stazzano Scrivia, per concludere [illegible] Carnevale, tradizionale «carousèau» stazzanese: s'inizia alle 15.45 con la sfilata dei carri allegorici, dei gruppi mascherati, delle carrozze d'epoca, dei gruppi d'equitazione in costume, preceduti dalla banda musicale «La filarmonica» di Occimiano con le majorettes. Poi distribuzione [illegible] frittelle e vino, mentre la giuria premierà i gruppi e le maschere migliori. Alle 21, nella sala San Giorgio, veglia mascherata.

A Tortona in piazza Malaspina, [illegible] 15, Festa della Pentolaccia e spettacolo in strada del gruppo «Teatro Imprevisto», di Modena.

Carnevale gastronomico, invece, in diversi centri [illegible] Tortonese: a Cerreto Grue polenta e salamini con sugo di funghi preparato secondo una vecchia ricetta; partecipa [illegible] gruppo bandistico di Viguzzolo. A Villaromagnano squisite lasagne [illegible] sugo. A Palazzina [illegible] Sarezzano gran abbuffata di polenta e gorgonzola. A Bettole di Rivalta Scrivia ancora lasagne e spettacolo in piazza del gruppo «Laboratorio teatro» di Setti[illegible] Milanese. Ovunque distribuzione degli ottimi vini [illegible] Colli Tortonesi.

A Tassarolo gran festa della pentolaccia e concorso mascherato per bambini, nel salone della Soms, a conclusione del primo Carnevale tassarolese.

Stazzano. Un momento della sfilata dei carri allegorici durante l'ultimo Carnevale

A Carezzano alle 18 lasagnata in piazza; alle 21 rottura della pentolaccia o veglione danzante.

A Frassineto, alle 14, appuntamento in piazza del municipio e sfilata [illegible] carri, maschere, sbandieratori e majorettes con la banda di Portacomaro. Poi distribuzione [illegible] pesci fritti, salsiccia, frutta e vino. A Frassinello sfilata di carri allegorici, inizio alle [illegible], con rottura delle pignatte e distribuzione di agnolotti e vi[illegible]. A Pontestura, dove prosegue [illegible] regno di re Fagiolo VI e della regina Laura Gabba, sfilata di carri e maschere, discorso del [illegible], quindi lagioli [illegible] cotechino con buon vino. Il rogo del Carnevale concluderà la giornata.

A Varzi oggi in piazza della Fiera sfilata di carri allegorici e distribuzione [illegible] polenta, salamini e vino. Saranno pure [illegible] scena i gruppi mascherati che si sono esibiti nel concorsi di domenica scorsa nel salone del cinema Italia.

Tradizionale sagra del Polentonissimo oggi a Monastero Bormida per iniziativa della Pro loco e della Comunità montana. Alle 9 inaugurazione della mostra fotografica «Il Polentonissimo nel tempo», alle 9,30 corsa podistica «Camminata nelle vigne». S'inizierà quindi la cottura del polentone e [illegible] una frittata con mille uova che al pomeriggio verranno distribuiti gratuitamente, con salsicce e vini tipici locali. Al pomeriggio sfilata della «Monfrina» [illegible] Casale e del gruppo «Nay e Naghina» di Galliate Novarese. f. m.

Corteo di comunisti per la città [illegible] comizio in piazza Mazzini

Casale, più accesa la polemica del pci con il sindaco Oddone

CASALE MONFERRATO — *L'unità della sinistra per l'alternativa democratica, perché anche a Casale la sinistra governi Comune, Comprensorio, Usl». Con questo slogan, ripetuto durante il corteo e scritto sugli striscioni, alcune migliaia di comunisti hanno manifestato ieri pomeriggio [illegible] Casale per rispondere al «tradimento» dei socialisti che, scordando gli [illegible] accordi a livello provinciale fra pci, psi e psdi, hanno voluto ed appoggiato in Comprensorio una giunta minoritaria dc.*

Una manifestazione massiccia, con comunisti della base provenienti da tutta la provincia [illegible] alla testa sindaci, amministratori comunali, provinciali, e comprensoriali, parlamentari. Una manifestazione che voleva [illegible] essere un attacco ai socialisti casalesi ma in particolare al loro [illegible] guida, il sindaco socialista Mario Oddone. «Oddone, Oddone, [illegible] lo scordare mai, [illegible] stai con la dc o stai [illegible] gli operai»: *questo lo slogan che, centinaia [illegible] volte, è stato ripetuto mentre il corteo, partito da piazza Castello, sfilava attraverso Casale per raggiungere piazza Mazzini dove si è svolto il comizio.*

Unità della sinistra: è stato un po' il tema dominante della manifestazione comunista. In contrapposizione alla decisione socialista di non rispettare l'accordo [illegible] di favorire «l'appalto alla dc del governo del Comprensorio». Mentre, [illegible] stato ripetuto, era possibile una giunta di sinistra con larga maggioranza: 17 consiglieri comunisti, tredici socialisti e 6 socialdemocratici.

Unità della sinistra [illegible] stato anche l'argomento trattato in particolare da uno degli oratori, l'on. Luciano Lenti, sindaco [illegible] Valenza.

Prima di Lenti aveva parlato un'operaia della Poletti, Angela Posei, poi il consigliere regionale Anna Maria Ariotti che ha sostenuto [illegible] coerenza da mantenere fra la giunta comunale e il Comprensorio [illegible] Casale, in quanto vi [illegible] interdipendenza fra le due realtà.

Ha quindi concluso Giuseppe Ravera, vicepresidente della Provincia. «Il pci lavora per [illegible] ricostruzione [illegible] maggioranza di sinistra a Casale, in coerenza con le scelte unitarie assunte in provincia di Alessandria fra comunisti, socialisti e socialdemocratici — *ha detto* —. A nostro giudizio, ma soprattutto a giudizio dei comunisti casalesi uniti come non mai, per avviare un confronto costruttivo sono necessarie oggi tre condizioni: superamento della giunta minoritaria dc in Comprensorio; dimissioni [illegible] sindaco Oddone (gli assessori comunisti nella giunta [illegible] Casale si [illegible] già dimessi, n.d.r.) e avvio, [illegible] mediato [illegible] un chiarimento politico: riconoscimento [illegible] tutte le forze della sinistra di pari dignità, abbandonando ogni pretesa di [illegible] partito (il psi) a precostituire le scelte da imporre agli altri».

Il sindaco e gli assessori socialisti devono dimettersi: questo è il punto fermo su cui si battono i comunisti, dopo il «tradimento» da parte del psi che, al Comprensorio casalese, ha permesso una giunta minoritaria dc anziché quella maggioranza di sinistra (pci-psi-psdi) prevista dagli accordi, presidente un comunista. Dimissioni; un termine che il sindaco Mario Oddone non sembra però intendere.

«Sino a quando — *afferma* — i capigruppo dei partiti e quindi il Consiglio comunale darà [illegible] approvazione ad un programma concordato in passato [illegible] il pci, resterò al mio posto e così i tre assessori socialisti». *Aggiunge* [illegible] «aver nulla da rimproverarsi come sindaco» *di* «credere in una giunta di sinistra» *ma precisa anche che* «tre assessori [illegible] il sindaco rappresentano il numero legale per poter deliberare anche in Giunta».

Di qui, almeno per il momento, il no alle dimissioni. Si vedrà, mercoledì sera, quale piega prenderanno le [illegible], quando [illegible] Consiglio comunale si discuterà sulle dimissioni dei cinque assessori comunisti.

Franco Marchiaro

La donna [illegible] stata stroncata da infarto a 57 anni

Decine di cani e gatti randagi hanno perso la migliore amica

ALESSANDRIA — Giovanna Negrone, una pedicure [illegible] 53 anni, che abitava da sola in via Guasco 106 nel centro storico, ieri è stata trovata morta, stroncata, probabilmente [illegible] da [illegible] infarto. Da qualche tempo soffriva di disturbi cardiaci.

I vicini di [illegible], che non la vedevano da un giorno, hanno telefonato a un nipote il quale ha informato i carabinieri.

Sul posto si è recato il maresciallo Spedicato e, poiché era impossibile abbattere l'uscio [illegible] casa a spallate, è richiesto l'intervento dei vigili del fuoco che [illegible] una scala sono entrati nell'alloggio passando dalla finestra che si affaccia sulla strada.

La donna era a letto ormai priva di vita: a constatarne il decesso è stato il dottor Piana (difficile è risultato, sebbene in pieno giorno, reperire un medico) che ha attribuito la morte a collasso cardiocircolatorio. Accanto al letto [illegible] erano [illegible] suo fedelissimo [illegible], Mirka, che [illegible] voleva staccare dalla padrona [illegible] è stato allontanato a fatica, e un altro cagnolino che la donna aveva raccolto perché abbandonato.

Convinta zoofila, la pedicure alessandrina si occupava attivamente [illegible] gatti randagi e ogni giorno portava cibo a intere famiglie [illegible] animali rifugiate in varie parti della città. Era solita affermare che la sua vita sarebbe stata serena solo [illegible] giorno in cui avesse potuto constatare che nessun animale sarebbe stato costretto a soffrire per la crudeltà degli uomini. e. c.

Giovanna Negrone

L'incidente è avvenuto sulla strada per Orsara Bormida

Marito e moglie in auto si schiantano contro un camion a Rivalta: lei è morta

RIVALTA BORMIDA — Un morto ed un ferito grave sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto all'incrocio della provinciale Rivalta-Orsara Bormida, con la nuova circonvallazione sulla Strevi - Rivalta - Castelnuovo Bormida. La vittima [illegible] la signora Giovanna Paravidino, 57 anni, nativa di Carpeneto; ferito è il marito Osvaldo Ferraris, 59 anni, nativo di Castelnuovo Bormida e titolare di una macelleria a Rivalta Bormida, in via Nazario Sauro 4.

L'incidente [illegible] avvenuto venerdì sera, poco dopo [illegible] a bordo della loro «Fiat 124» i coniugi Ferraris stavano recandosi in un casinale di Rivalta, sulla strada per Orsara Bormida, per partecipare alla recita del rosario per un amico defunto.

All'incrocio con la nuova circonvallazione, un punto abbastanza pericoloso, dove la visibilità è in parte coperta da alcune case, la «124» ha tentato di attraversare l'arteria proprio nel momento in cui sopraggiungeva da Acqui un autocarro condotto da Giuliano Grandi, 30 anni abitante a Carpeneto.

Lo scontro, frontale, è stato molto violento. Ai primi soccorritori il compito di estrarre dalle lamiere contorte della «124» il corpo della signora Giovanna Paravidino [illegible] del marito.

Il dottor Roberto Ferraro, che abita nei pressi, è stato tra i primi ad arrivare sul posto dell'incidente. Al sanitario non è rimasto che constatare il decesso della donna per trauma cranico e lesioni.

Con un'autolettiga della Croce Rossa, Osvaldo Ferraris è stato trasportato all'ospedale civile [illegible] Acqui, dove [illegible] ricoverato con prognosi riservata.

La notizia ha destato vivo cordoglio a Rivalta e nella zona, dove la signora Paravidino era molto conosciuta. A Rivalta con i genitori abita ancora il figlio secondogenito Giampiero, 30 anni, impiegato alla Pernigotti di Novi; la primogenita Gabriella, di 31, è da qualche anno sposata e vive, sempre a Rivalta Bormida, col marito. r. s.

Giovanna Paravidino

"La bolletta non è chiara Non paghiamo"

VARZI — Più di 100 famiglie varzesi non hanno ancora versato nelle casse del Consorzio acquedotti Oltrepò pavese con sede a Stradella il nuovo anticipo sulla fornitura dell'acqua fissato con deliberazione del 15 luglio 1980 ed approvato dal Coreco.

Sembra che [illegible] «ribellione» sia dovuta alle poco chiare modalità di pagamento contenute nella lettera di richiesta ed alla esosità delle tariffe praticate dal Consorzio si [illegible] considerate fra le più alte d'I[illegible]a (fino ad un consumo di 20 metri cubi al trimestre l'acqua costa lire 150 al metro cubo per salire a lire 735 quando si superano i 45 metri cubi ogni trimestre).

Gli utenti che hanno sempre pagato regolarmente le bollette, anche se Stradella non ha tenuto [illegible] alla promessa [illegible] inviare un [illegible] incaricato a Varzi ogni tre mesi per riscuotere gli importi, si chiedono se l'azienda consortile avrà i mezzi e la forza per fare chiudere i contatori agli inadempienti. (t. d.)

Una targa al corpo vigili urbani

Un premio per gli aiuti alle zone terremotate

ALESSANDRIA — «Siamo orgogliosi [illegible] questi cittadini che hanno portato per primi la solidarietà degli alessandrini alle popolazioni terremotate»: *con queste parole il sindaco di Alessandria, Francesco Barrera, ha iniziato il proprio intervento alla cerimonia, presenti le massime autorità della Provincia, per ringraziare ufficialmente il Corpo dei vigili del fuoco alessandrini per l'attività svolta nelle zone terremotate e per l'immediatezza dei soccorsi.*

Appena ventiquattro ore dopo il terrificante terremoto, la prima autocolonna di vigili alessandrini raggiungeva l'Irpi[illegible] e si stabiliva nel Comune di Ricigliano.

Il sindaco ha poi letto un messaggio del presidente della giunta regionale, Ezio Enrietti, [illegible] cui si afferma che «Il Corpo dei vigili del fuoco è una presenza concreta che realizza la garanzie del vivere civile», *quindi ha consegnato al comandante d[illegible] vigili, ing. Ugo Riccobono, una targa ricordo, simbolo del ringraziamento della cittadinanza.*

L'abnegazione con [illegible] i vigili del [illegible] svolgono la propria attività è stata messa in evidenza dal prefetto, dottor Ugo Trotta, e dal vescovo, monsignor Ferdinando Maggioni, che nell'occasione ha annunciato una sua visita a Ricigliano, nelle zone terremotate, per il 21 marzo prossimo. r. se.

Le sale chiuderanno per deficit

Tutti licenziati nei cinema a Acqui

ACQUI TERME — *Lettera di licenziamento ai 15 dipendenti, fra operatori, maschere e altro personale, dei tre cinema acquesi: Ariston, Cristallo e Garibaldi.*

La Saca, società anonima cinematografica acquese, proprietaria dei locali ha deciso di chiudere a causa del passivo di gestione '80: 50 milioni. Entro 60 giorni la città di Acqui rischia di trovarsi senza una sala di proiezione cinematografica con effetti negativi anche per il turismo [illegible] per i curandi termali.

«In un primo momento la società ha presentato una richiesta di abbattimento del "Garibaldi" per costruire un palazzo — *dice il vicesindaco Giuseppe Viotti* —, con l'offerta al Comune [illegible] una [illegible] di proiezione. Non possiamo certamente lasciare andare in rovina un locale come il "Garibaldi" [illegible] cui costruzione risale [illegible] 1800 e le cui proprietà acustiche sono ancora perfettamente valide. Di qui la trattativa del Comune per l'affitto dell'intera struttura o, meglio ancora, per l'acquisto del complesso. Dovrebbe sorgere un ente teatrale municipale per programmare annualmente le manifestazioni destinate [illegible] "Garibaldi"».

Con il ricavo della vendita del «Garibaldi», la Saca intenderebbe trasformare l'Ariston in una sala con più spettacoli cinematografici giornalieri. [illegible] Cristallo, ristrutturato da poco, cesserebbe invece di proiettare film. Tuttavia gli attuali dipendenti dei cinema acquesi sperano di riuscire a costituire una cooperativa di lavoro per salvaguardare la loro occupazione e assicurare alla città almeno due sale cinematografiche. g. p.

Di sera [illegible] Valenza

Scippo di gioielli per 8 milioni

VALENZA — Scippo [illegible] milioni l'altra sera in pieno centro di Valenza: vittima l'orafo Italo Novelli, [illegible] anni, abitante in via Pellizzari 32. Erano circa le 20 quando il Novelli è uscito dal suo laboratorio, in via [illegible] Lucia 2, per raggiungere la propria auto parcheggiata nella vicina via Po.

L'orefice portava una valigetta e una borsa di plastica tipo «supermarket», [illegible] nenti entrambe oggetti preziosi. Percorsi pochi passi veniva affrontato da un giovane a piedi che con mossa repentina gli strappava la borsa, facendolo anche ruzzolare al suolo.

Il Novelli riusciva invece a rimanere in possesso della valigetta, tenuta nella mano destra: la portava sul lato protetto dal muro di una casa che stava costeggiando e probabilmente all'aggressore non è stato possibile afferrarla.

Quando si è rialzato l'orafo ha potuto solamente scorgere il giovane che fuggiva su una motoretta guidata da un complice: questa parte della città, a quell'ora, è quasi sempre deserta, quindi è risultato inutile ogni tentativo [illegible] inseguimento.

Il danno denunciato dal Novelli ai carabinieri si aggirerebbe appunto sugli 8 milioni: uno scippo «fortunato», dunque, oppure uno scippatore che conosceva [illegible] bene le abitudini della vittima. p. b.

Rappresentanti di Valenza rapinati di gioielli sul treno

(servizio a pag. 7)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Il poliziotto, solitudine e rabbia.
Ambra: Immoralità, pom.: Braccio di ferro.
Comunale: Anna Karenina.
Borso: La formula.
Cristallo: La cugina del prete.
Galleria: Assassinio allo specchio.
Moderno: Stardust memories.

ACQUI TERME

Ariston: L'oca selvaggia colpisce ancora.
Cristallo: Pap'occhio.
[illegible]: Il bisbetico domato.
Italia: [illegible] maggiolino [illegible] matto.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Xanadu.
Nuovo: Corpi bagnati.
Politeama: Due sotto il divano.
Vittoria: [illegible] City.

CASTELCERIOLO

Macello: Tenente Kojack il caso Nelson è suo.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 11
minima 5

Umidità media 59%. Temperature del 7 marzo dell'anno scorso: 10; 6. Il sole sorge alle 6,37 e tramonta alle 18,07. Le previsioni: cielo sereno, temperatura stazionaria. Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (11; 5); Casale Monferrato (11; 6); Novi Ligure (11; 5); Ovada (15; 6); Tortona (10; 5); Valenza (11; 5).

GAVI LIGURE

Il Forte: Delitto a Porta Romana.

NOVI LIGURE

Cristallo: Eca man.
Iris: Laguna blu.
Italia: Xanadu.
[illegible] Il cacciatore di taglie.

[illegible]

Lux: The Blue Brothers.
Moderno: Shining.
Torriell: L'altro vizio di mia moglie.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: L'aereo più pazzo del mondo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lara: Fico d'India.

TORTONA

Moderno: Border crossing.
Sociale: Xanadu.
Verdi: L'oca selvaggia colpisce ancora.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Xanadu.
Sociale: Una moglie, due amici, 4 amanti.

VOGHERA

Arlecchino: Vestito per uccidere.
Galvani: Mi faccio la barca.
Roma: Cacciatore di taglie.
Sociale: Toro scatenato.

FARMACIE

Alessandria: Danovi, corso Roma. Notturna: Rizzolti, via Vochieri.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Cavasonza, via Duomo.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Zerba, via Emilia 220.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Gregotti, piazza Duomo.

TACCUINO

Museo di Marengo: dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

TAXI

Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da 4 sanitari. Chiamate urgenti 22.41.

BENZINAI NOTTURNI

Dalle 22,30 alle 7,30. Agip, via Marengo 139; Ip, via Giordano Bruno 1; Esso, via Giordano Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

AUTOFFICINA DI TURNO

Prati, strada Comunale, frazione Mandrogne. Il sabato sempre dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 1[illegible], la do[illegible] una di [illegible]: telefonare prima al 57.006.

[illegible]

Mobil, via [illegible] Bruno; Agip Tanaro Gas, via G. Bruno; Esso, viale Tivoli; Agip, piazza Gobetti; [illegible] (Ac), via Cavallotti; Fina, Lungotanaro Solferino; Bp, spalto Marengo; Texaco, via Marengo; Esso, via Marengo; Texaco, viale Milite Ignoto; Ip, corso 100 Cannoni; Mobil, via Carlo Marx; Chevron, corso Acqui.

Il clamoroso [illegible] allo psichiatrico di Voghera

Ospedalieri lasciano la Cgil per passare all'«Autonomo»

VOGHERA — Ottantaquattro dipendenti dell'ospedale psichiatrico di Voghera, in maggioranza iscritti alla Cgil, sono passati al sindacato autonomo. Hanno aderito alla Cisas (Confederazione italiana sindacati addetti ai servizi) costituendo un nucleo di operatori aziendali.

La clamorosa iniziativa sarebbe la conseguenza del malcontento manifestato recentemente dai lavoratori nei confronti dei sindacati confederali che vengono accusati di assoggettamento alle manovre di partito e nel caso degli enti pubblici alle maggioranze che governano. «Con le quali — affermano i dissidenti — *esistono rapporti di stretta dipendenza anche clientelare*».

Nell'aderire alla Cisas gli 84 dipendenti hanno eletto i loro rappresentanti nel nuovo sindacato. Sono: Angela Nicoletti, comunista, già consigliere comunale, la quale ha assunto la carica di segretario, Ismaele Gazzotti, vicesegretario, Giovanni Malaspina, Giuseppe Bignotti e Giuseppe Bicocca, componenti del direttivo.

Altri dipendenti pubblici soprattutto ospedalieri insoddisfatti dell'operato dei vertici confederali avrebbero manifestato il proposito [illegible] confluire nel sindacato autonomo. Sulla vicenda [illegible] attende di conoscere l'opinione del sindacato unitario che si pronuncerà. e. g.

Il gen. Morelli a Tortona

TORTONA — Visitando la caserma dei carabinieri della Compagnia [illegible] Tortona il generale Vincenzo Morelli, comandante la prima Brigata Carabinieri di Torino, ha elogiato il lavoro svolto durante il 1980 dal capitano Antonio Sibilio e dai suoi uomini.

Nei 12 mesi sono state oltre duecento le persone denunciate; [illegible] sono stati gli arrestati in flagranza e 26 su mandato od ordine di cattura.

Di 100 dei circa 400 furti sono stati identificati gli autori e recuperata la refurtiva per un valore totale di 195 milioni. Sequestrati oltre 300 grammi di sostanze stupefacenti.

Quattromila [illegible] contravvenzioni per infrazioni al codice della strada, per circa 15 milioni. (e. r.)

NOTIZIE SPORTIVE

Schincaglia

Fait: assenza importante

Nella difficile trasferta di Reggio Emilia

Il Casale va alla ricerca del solito punto esterno

CASALE MONFERRATO — I nerostellati hanno lasciato ieri pomeriggio alle 15,30, [illegible] pullman, Casale, per raggiungere il ritiro [illegible] Salvarola Terme, un comune ad una ventina di chilometri [illegible] Reggio Emilia, sede della delicata trasferta [illegible] campionato di C1.

Prima della sosta del 22 marzo, gli uomini di Carlo Soldo devono affrontare impegni difficili [illegible] dovranno dimostrare il carattere della squadra invischiata nella lotta per [illegible] retrocedere. All'appuntamento esterno di oggi al «Mirabello» di Reggio Emilia farà seguito l'incontro interno con la Cre[illegible] apparentemente il pronostico è sfavorevole ai monferrini [illegible] non hanno alcuna intenzione di gettare anzitempo la spugna. «*Nel calcio* — afferma il mister nerostellato — *nulla è prevedibile a tavolino. Sono sempre i 90 minuti di gioco a stabilire l'esito definitivo delle partite. Contro i granata di Fogli cercheremo* [illegible] *disputare* [illegible] *gara accorta, giudiziosa, concedendo po*[illegible] *spazio agli avversari*».

La Reggiana di questi tempi [illegible] veleggiando con il vento in poppa. Fra l'altro dispone di uomini qualificati [illegible] Zandoli, Filosofi, il rientrante Mossini, Galasso, temibili soprattutto fra le mura amiche.

«*I ragazzi sono ben preparati anche psicologicamente* — prosegue Soldo —. *Ci batteremo senza risparmio di energie per tornare a casa con un punticino che ci farebbe molto comodo. Non partiamo battuti in partenza: lo spirito di corpo, presente in* [illegible] *gli atleti, offre ampie garanzie circa l'andamento del confronto*».

Purtroppo [illegible] mister casalese verranno a mancare, per motivi diversi, due difensori [illegible], quali Tumelero, infortunato, e Fait, squalificato. Per il ruolo di stopper, Soldo pare intenzionato a schierare [illegible] giovane promettente Danilo Germano (classe [illegible] 1962) nonostante questi abbia subito un lieve incidente nella partitella disputata giovedì.

In preallarme [illegible] anche [illegible] altro valido prodotto del [illegible] locale, Gorani, in quanto è importante schierare a Reggio Emilia una squadra sicura [illegible] reparto arretrato. La guarigione, inoltre, di Bianchini permetterà [illegible] tecnico nerostellato di poter contare [illegible] [illegible] uomo in più per il centrocampo.

Scontata [illegible] presenza di Schincaglia e Maruzzo quali punte, sono in ballottaggio per tre maglie Bianchini, Francisca, Palladino, Bracchi, Russo. Ogni riserva sarà sciolta da Soldo soltanto in mattinata dopo [illegible] constatato [illegible] condizioni fisiche [illegible] singoli. I giocatori sono intenzionati a riscattare [illegible] mezzo passo falso casalingo [illegible] domenica scorsa.

Specialmente se ciascuno [illegible] sforzerà di commettere meno errori [illegible] lecito, è [illegible]gurabile che [illegible] compagine ottenga un risultato positivo anche oggi pomeriggio pur tenendo conto della forza complessiva dei granata.

Il Casale giocherà con: Zamparo; Alorse; Bonini, Casone, Germano (Gorani), Piatto, Schincaglia, Palladi[illegible], Bianchini (Francisca), Bracchi, Maruzzo.

Roberto Gelato

Rossi forse rientra

Con il Fanfulla l'Alessandria deve «solo» vincere

Ballacci: «Niente scherzi»

All'attacco, in coppia con Pasquali, potrebbe giocare Rossi - Rientra Soncini

ALESSANDRIA — *I grigi incontrano oggi alle 15 al «Moccagatta» il Fanfulla con l'intenzione di incamerare i* [illegible] *punti e proseguire la corsa* [illegible] *la promozione. I lodigiani, che stanno attraversando un periodo relativamente favorevole, sono reduci dalla vittoria riportata ai danni della Casatese, quinta forza del campionato.*

«Bisogna stare attenti ad ogni partita — *ha dichiarato Ballacci* —. Nessun avversario è disposto a fare concessioni [illegible] sorta. Meno che mai in questo momento [illegible] specialmente all'Alessandria contro la quale tutti si adoperano per bloccarne la marcia. Dovremo agire con decisione e convinzione nelle nostre possibilità per superare questo insidioso ostacolo».

I bianconeri, quasi certamente, adotteranno uno schieramento prudenziale per centrare l'obiettivo del pareggio ed aggiungere un prezioso punto alla poco tranquilla classifica. Comunque Zanier e compagni, avvertiti nel non commettere distrazioni di alcun genere, sono in grado di trovare gli opportuni spazi liberi nella munitissima difesa lombarda.

La condizione fisica dei giocatori è ottima. Burroni, Zerbio e Soncini leggermente affaticati ai muscoli degli arti inferiori, hanno recuperato totalmente ponendosi a disposizione del mister.

Ballacci non incontrerà particolari difficoltà nel presentare un «undici» già collaudato delle ultime prestazioni fornite contro Asti e Arona. Il rientro [illegible] *Soncini* [illegible] *ruolo* [illegible] *stopper permetterà alla difesa di ritornare all'assetto tattico consueto, con Gaudenzi battitore libero. In avanti, accanto* [illegible] *Pasquali, punta fissa, non è da escludere l'inserimento iniziale di Rossi con eventuale utilizzazione di Zerbio in caso di necessità. Calisti, Maniscalco* [illegible] *Piccotti completeranno il quintetto offensivo.*

«Giocheremo con la massima concentrazione — *concordano gli atleti* —. Desideriamo offrire soddisfazioni [illegible] pubblico che speriamo ci sostenga [illegible] primo all'ultimo minuto». *In attesa del rientro* [illegible] *Colusso, in convalescenza ad Arezzo, la compagine di Ballacci deve affrontare con abnegazione* [illegible] *volontà i prossimi impegni senza* [illegible] *di quanto compio*[illegible] *le dirette antagoniste.*

L'Alessandria giocherà con: Zanier, Fabris, Poli, Burroni, Soncini, Gaudenzi, Calisti, Maniscalco, Rossi (Zerbio), Piccotti, Pasquali.

r. g.

Trofeo Orso Grigio — *L'Alessandria continua la sua marcia spedita verso il vertice della classifica ed i tifosi la seguono. Dopo il pareggio più che meritato di Arona, gli aficionados grigi hanno preferito dare il massimo dei voti alla coppia* [illegible] *terzini Poli e Fabris che sono riusciti a bloccare le insidiose punte avversarie.*

Vediamo la classifica (tra parentesi la votazione della settimana): Piccotti 1058 (44), Calisti 968 (39), Fabris 916 (48), Pasquali 882 (36), Colusso 873, Gaudenzi 850 (41), Burroni 764 (40), Zerbio 721 (31), Poli 699 (53), Rossi 697 (45), Zanier 673 (28), Maniscalco 635 (26), Soncini 603, Colombo 572 (32), Piazza 384 (24).

Per la Bottega 900 trasferta proibitiva

ALESSANDRIA — *Se a Torino contro il Cauto è stato «disastro», a Vercelli, oggi, contro l'Argenteria Zucca sarà «apocalisse»? È ciò che temono i tifosi della Bottega 900 — poule di B basket femminile — chiamata ad un altro confronto impari contro avversarie di livello decisamente superiore.*

[illegible]*re tutto mister Sacco si vede privato anche di due giocatrici fondamentali quali la Nesti, infortunata, e* [illegible] *Fresca, influenzata.*

(p. b.)

Tennis tavolo Crimea a Genova

NOVI LIGURE — L'U.S. Crimea Murante Fiori, [illegible] la sesta giornata [illegible] di ritorno del campionato [illegible] [illegible] C [illegible] tennis tavolo, si reca [illegible] a Genova per incontrare il G.S. Arci [illegible] Giugno. I giallloverdi [illegible] avevano vinto [illegible] 5-4 la gara [illegible] andata.

(g. c.)

Nella giornata del derby Bosco Marengo-Acqui

Alla Novese servono due punti e oggi deve anche convincere

NOVI LIGURE — La Novese ospita al Comunale la Cheraschese [illegible] [illegible] sesta giornata di ritorno [illegible] campionato regionale di Promozione. La gara del girone di [illegible] [illegible] terminata in parità, [illegible] [illegible] rete per parte.

La partita costituisce un'importante [illegible]ca per valutare le attuali condizioni dei biancocelesti, che da [illegible] po' di tempo hanno perduto [illegible] smalto [illegible] l'autorità che [illegible] aveva portati in testa alla graduatoria.

Con [illegible] modesta Carassonese, compagine senza ambizioni ed imbottita di giovani, c'è voluto un rigore per ottenere i due punti. I tifosi sono delusi per l'andamento delle ultime partite.

«*Una partita, quella di oggi, molto impegnativa per noi, che attraversiamo un periodo delicato* — commenta il segretario Mario Pastorello —; *il primo posto logora e contro di noi tutte le* [illegible] *puntano al risultato di prestigio. Con la Cheraschese, che ha bloccato sul pareggio il [illegible] Acqui,* [illegible] *vittoria è d'obbligo*».

L'allenatore Giulio Bonafin [illegible] in difficoltà per mandare in campo [illegible] formazione efficiente. Dovrà rinunciare a[illegible] squalificati [illegible]verino, espulso con la Car[illegible], e Olivieri (per somma di ammonizioni) e non è sicuro di poter disporre [illegible] Talarico, infortunato, e [illegible] Zanotti febbricitante.

Probabile formazione: Ferrua; Simoniello, Maranzana; Cattaneo, Bacarelli, Dalladonna; Zanotti (Traverso), Chiaranda, Talarico (Bertoli), Cavo, Battistel.

g. c.

Acqui, rientra Bortolas

ACQUI TERME — Derby della rivalità a Bo[illegible] Marengo dove i bianchi sono decisi a conquistare l'intera posta. «*Il morale* [illegible] *alle stelle* — sottolinea l'allenatore termale Vitto — *e lo stato di forma è buono*». Ma i tifosi sono [illegible] categorici. «*Con la Boschese si deve vi*[illegible]*re e in modo chiaro e lineare*» dicono.

La posizione in classifica dell'Acqui non permette tentennamenti ed i bianchi vogliono [illegible] a ridosso della capolista novese senza concedersi pericolose battute di arresto. Ancora [illegible] il terzino Zanutto per [illegible] fortunio, è probabile che l'allenatore mandi in campo [illegible] stessa formazione che domenica ha ottenuto un preziosissimo pareggio nella trasferta con il Garessio.

E' sicuro il rientro di Bortolas e pertanto questo dovrebbe [illegible] [illegible] schieramento. Mireglia, Cresta, [illegible], Alberti, Bortolas, Rolan[illegible], Polato, Bovera, Scuderi, Delle Donne, Roda. In panchina il secondo portiere Rabino, Astrua, Orsini, Depetris, Gentiluomo.

Duecentocinquanta tifosi in pullman e auto private accompagneranno i «bianchi» in questa trasferta che presenta pur sempre qualche rischio.

g. p.

Guazzotti fa pretattica

BOSCO MARENGO — Attesa [illegible] Bosco Marengo per il «derby» di Promozione con l'Acqui. «*Inutile esaltare le doti* [illegible] *bianchi* — afferma l'allenatore Renzo Guazzotti —. *Cercheremo di disputare una partita giudiziosa e di offrire un apprezzabile spettacolo al nostro eccezionale pubblico. Vogliamo dimostrare a* [illegible] *che siamo degni* [illegible] *rimanere in Promozione*».

I biancoverdi, purtroppo, dovranno rinunciare all'apporto [illegible] due elementi validi quali Ferrari [illegible] Legnaro, squalificati, rispettivamente, per due ed un turno. «*L'orgoglio non* [illegible] *fa difetto* — conclude Guazzotti —. *Proprio* [illegible] *tro squadre più agguerrite possiamo tirare fuori le unghie*».

[illegible] mister dell'Audace renderà nota [illegible] formazione soltanto poco prima del fischio [illegible] inizio.

Guazzotti ha convocato i seguenti giocatori: Cizza, Micale, Marchetti, Lessio, Falciani, Allegrone, Sciacca, Mauro, Panizza, Pizzo, Lavagno, Borella, Boscolo, Mogni, Pietro Masini, Ferraro.

r. g.

A Biella quasi uno spareggio per la salvezza

Derthona: Nervi non ce la fa ma i giovani meritano fiducia

TORTONA — Al «Lamarmo[illegible]» di Biella, oggi pomeriggio, il Derthona affronterà la compagine locale nella sesta giornata [illegible] ritorno del campionato di [illegible]. Dopo [illegible] tenuto [illegible] alla Carrarese, a Biella (i padroni di casa hanno [illegible] stesse esigenze [illegible] classifica [illegible] Derthona) i leoncelli di Giorgio Veneri arrivano con un pizzico in più [illegible] speranza. [illegible] dopo la gara disputata al «Fausto Coppi» contro i t[illegible], hanno chiaramente rinforzato il loro morale ed al tempo stesso riconquistato la fiducia degli appassionati.

«*Diciamo* — precisa Mario Zomplchiatti, uno degli animatori [illegible] del Club Leoncelli del bar Haiti — *che la prova cui abbiamo assistito domenica ci ha dimostrato che il Derthona non è la compagine che deve assolutamente rassegnarsi: i ragazzi in campo, tutti indistintamente, hanno giocato con volontà, si sono battuti da veri leoni. Per questo oggi pomeriggio io ed altri appassionati rimarremmo ansiosi di sentire che il Derthona, anche a Biella, saprà farsi valere e sicuramente strappare* [illegible] *preziosissimo pareggio*».

Insomma, [illegible] d'altro canto [illegible] [illegible] [illegible] dubitare. I tifosi già si sono riavvicinati [illegible] loro squadra [illegible] ogni [illegible] andata storia [illegible] passato è stata dimenticata.

Oggi [illegible] Biella i undici bianconero si schiererà [illegible] campo con la stessa formazione di domenica [illegible], fatta eccezione, [illegible] la decisione definitiva Veneri la prenderà solo poco prima [illegible] scendere [illegible] campo, per Nervi [illegible] allora aveva accusato [illegible] forte contusione.

Comunque, a parte questa incertezza, l'allenatore non potrà non tener conto [illegible] rendimento dimostrato [illegible] campo dal giovanissimo Porcelli ed anche da Pertusi, due giovani del vivaio tortonese [illegible] stanno crescendo [illegible] domenica in domenica e che è certo giusto cercare di valorizzare.

Ecco comunque la probabile formazione: Piacentini; Rossi, Bobbiesi, Bisi, Rossetti, Porcelli, Tusi; Di Davide, Pandolfi, Pertusi, Simonini (Russo).

e. r.

Novi Ligure — Per la seconda giornata del girone di ritorno del campionato provinciale di pallavolo maschile di Prima Divisione la [illegible] Novi riceve il G.S. Manganelli di Alessandria. Palestra Zucca di via Verdi alle 10. L'allenatore Adriano Reale ha convocato: Armella, Astori, Bassani, Cabello, Ferrarotti, Frattoni, Lombardi, Maschenni, Momessoro, Pallavicini, Risso, Romussi.

Ginnastica: oggi prova regionale

NOVI LIGURE — La società «Forza e Virtù 1892» organizza oggi nella palestra sociale «Roberto Broglio» di via De Ambrosis, con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Alessandria, la prova unica del campionato regionale Piemonte-Valle d'Aosta di ginnastica artistica femminile, per le categorie allieve e juniores. Alle [illegible] inizio degli esercizi obbligatori, alle 14,30 inizio degli esercizi liberi.

Fra [illegible] allieve [illegible] sette le partecipanti che appartengono alla «Forza e Virtù»: Maria Cristina Bo, Paola Serra, Alessandra Demichelli, Paola Lanza, Raffaela Rampini, Cinzia Bonzani e Michela Discalzi (le prime due [illegible] possibilità di [illegible] [illegible] piazzamento) [illegible] [illegible] goria juniores la «Forza e Virtù» sarà rappresentata [illegible] una sola concorrente, Cinzia Moroni, da tutti pronosticata come la vincitri[illegible].

(g. c.)

ECONOMICI

Pallacanestro

La El-Co [illegible] Torino con il Cus

VALENZA — Non è certo nato stato d'animo migliore che la El-Co basket si appresta a scendere in campo oggi a Torino, contro il Cus, nel campionato di pallacanestro maschile, poule di C1.

La sconfitta casalinga con il Camaiora La Spezia brucia an[illegible], soprattutto per come è maturata e per le sanzioni disciplinari che purtroppo non dovrebbero tardare.

Oggi, per mantenere la media-promozione i valenzani dovrebbero battere il Cus, ma questa è impresa assai ardua, visto che la compagine torinese può schierare uomini come Dalli Cani, Beltrame, Bianco, Sanluz. La El-Co è comunque squadra dalle mille risorse e non parte del tutto battuta.

(p. b.)

Un test difficile per la Matteotti

ALESSANDRIA — Prima giornata di ritorno della «poule» di C2 di basket maschile e bilancio tutto sommato positivo per la Matteotti Unipol che oggi gioca a Novara [illegible] difficile «retour match» con la Pavesi. [illegible] alessandrini guidano la classifica, mentre i loro avversari hanno bisogno [illegible] punti per non perdere definitivamente l'autobus della Promozione.

Vista anche la gara [illegible] andata, che la Matteotti si aggiudicò con un canestro a pochi secondi dal termine, [illegible] successo alessandrino [illegible] improbabile. In ogni caso nulla sarebbe compromesso, perché Cervino e compagni hanno in calendario ben tre partite casalinghe su quattro ancora da disputare.

(p. b.)

Una sfida tradizionale oggi in Prima categoria

Derby: fermare la Spinettese parola d'ordine a San Giuliano

Pri[illegible] categoria — Potrebbero scaturire nuove posizioni in classifica al termine degli incontri della sesta giornata di ritorno. La Balzolese ospita la Valenzana mentre la Spinettese gioca [illegible] San Giuliano. Un compito difficile per i rossi di Balzola [illegible], penultimi [illegible] classifica, sono alla ricerca di punti assai preziosi.

Balzolese: Azzalin, Racosta, Scomparin, Riberti, Avonda, Poncina, Stoppa; Mariannini, Bonavita, Miceli, Fava.

Gran Derby a San Giuliano dove i biancoblù locali tentano di fermare la marcia dei «cugini» di Spinetta: si prevede molto pubblico, il cassiere locale già pregusta i conti.

San Giuliano: Berlese, Gemme, Rossini, Ferrari, Verna, Bavazzano, Rolando, Bobbio, Armano I, Bozza, Colla.

Spinettese: Espinosa, Borghello, Legnaro, Parodi II, Zi[illegible], Massone, Parodi III, Parodi I, Bilella, Falciani, Caneva.

Festa a Bassignana — ospite il Felizzano — dove si festeggia il portiere Beretta alla sua duecentesima partita con i colori rossoblù.

A San Salvatore Monferrato si disputa l'altra partita di cartello tra i giallobiù del Monfer[illegible] che ospitano l'Ozzano. Entrambe [illegible] formazioni hanno ambizioni di classifica e l'incontro [illegible] presenta [illegible] di emozioni.

Ad Alessandria l'Asca Gamberti sfida il Sergio Comolli[illegible]. La classifica è a favore dei [illegible] che sono a quota [illegible] mentre l'Asca è distaccata di tre punti. «*Cercheremo* [illegible] *impegnarci a fondo* — dice Nino Ponzano, general manager dei giallobiù locali — *ma gli ospiti rappresentano* [illegible] *duro ostacolo*».

Il Quattordio, con il favore [illegible] pubblico amico, punta a raggranellare due punti preziosi ma avrà nella Gaviese un ostacolo non facile.

Infine a Trino si disputa un'altra partita interessante agli effetti della classifica: ospite il San Carlo di Borgo San Martino. La rivalità tra le due squadre è sempre stata più che sostenuta [illegible] si giocheranno 90 minuti tirati.

La classifica: Valenzana, 25; Spinettese, 24; San Carlo, 23; Ozzano e Trino, 21; Felizzano e Sergio Comollo, 20; Monferrato e Gaviese, 18; Asca Gamberti, 17; San Giuliano, 14; Bassignana, 13; Balzolese, 10; Quattordio, 8.

g. p.

Adesso la Valenzana non può sbagliare

VALENZA — Proseguono i «testa-coda» nel campionato di calcio di Prima Categoria e la Valenzana capolista gioca oggi [illegible] campo [illegible] un'altra pericolante, la [illegible]. L'esperienza di Bassignana, comunque, [illegible] il deludente 0-0 finale, non dovrebbe ripetersi, altrimenti i rossoblù orafi rischiano di essere nuovamente agganciati dal gruppo delle inseguitrici.

Mancherà sicuramente Prisa, espulso domenica scorsa e di cui [illegible] si conoscono ancora le giornate di squalifica da scontare e forse anche l'infortunato Milone. Mister Melegaro [illegible] in ogni modo gli uomini sufficienti per fare bella figura.

Valenzana: Bausola, Sesia, Vecchio, Spunton, Nosenzo, Barbierato, Pasino, Scapolan, Quaini, Brumana, Martini.

(p. b.)

Novi - Derthona calcio femminile

NOVI LIGURE — L'A.C.F. Galliano Novi-Concessionario Ford per la gara di ritorno del secondo turno della Coppa Italia di calcio femminile, riceve o[illegible] sul campo [illegible] Vignole Borbera, alle 15.30, l'A.C.F. Derthona. La partita [illegible] andata è stata vinta dalle ragazze novesi p[illegible] 1-0, con rete di Secco; nel primo turno hanno eliminato l'A.C.F. Pavia.

L'allenatore, l'ex nazionale Adriana Canepa, contro il Derthona schiererà: Spinelli, [illegible] Castraghi, Campani, Zatella, Schiocchet, Rizzo, Viaggi, Secco (capitano), Galbiati, Espinosa. L'A.C.F. Galliano prenderà parte al campionato interregionale di serie B che si inizia domenica 15 [illegible] e comprende squadre piemontesi, liguri e lombarde.

(g. c.)

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Punto di riferimento per la ricerca sulle viti

Istituto di Castagnole diventa scuola europea

È la tenuta «Mercantile» - Gli studenti avranno [illegible] disposizione vasti appezzamenti di terreno per compiere studi ed esperimenti - Previsto anche un convitto

CASTAGNOLE MONFERRATO — Si trasformerà in una scuola europea per viticoltura ed enologia la tenuta «La Mercantile», che ora ospita una sezione staccata dell'Istituto professionale per l'agricoltura.

Il progetto ha [illegible] compiuto tutto il lungo «iter» burocratico necessario per ottenere i finanziamenti; la scuola astigiana sarà inserita nel gruppo di istituti di formazione professionale che la Comunità Economica Europea ha patrocinato in tutti i Paesi associati. Nella grande tenuta, che l'amministrazione provinciale ha acquistato nel 1980 dalla Cassa di Risparmio, verranno trasferite quindi le ultime due classi del corso per agrotecnici che finora avevano sede ad Asti.

E' [illegible] scelta determinata [illegible] caratteristiche della parte finale del corso di studi, che dura cinque anni. Gli allievi si dedicano soprattutto alla pratica e alla sperimentazione e alla «Mercantile» avranno a disposizione una vasta superficie coltivata a vigneto.

Il grande fabbricato che sorge al centro della tenuta verrà ristrutturato e trasformato in un moderno convitto che ospiterà oltre agli allievi provenienti dai paesi della provincia, studenti europei che seguiranno corsi di enologia.

Con la creazione del nuovo istituto scolastico, che si affiancherà a quello di Viatosto, sarà [illegible] una nuova organizzazione dei corsi e ad Asti resteranno solo le classi dei primi tre anni.

La nuova scuola sarà anche il primo istituto scolastico italiano in cui si sperimenterà una nuova forma di collegamento con [illegible] mondo del lavoro. Alla «Mercantile» infatti saranno organizzati corsi [illegible] integrazione e di perfezionamento che saranno frequentati da operatori agrari e tecnici che apprenderanno nuove tecniche di coltivazione.

«Apriremo così un discorso nuovo di scuola "permanente" — spiega il preside dell'Istituto professionale per agricoltura, professor Giacinto Occhionero —, seguendo esperienze già applicate [illegible] anni con successo in altri Paesi».

L'Istituto per l'agricoltura è frequentato da più di 300 allievi che provengono da tutti i paesi della provincia. Il numero degli [illegible] è andato continuamente aumentando grazie alle buone possibilità [illegible] trovare un'occupazione al termine dei cinque anni di [illegible]. Il corso nonostante siano passati 13 anni dall'istituzione delle scuole per agrotecnici ha [illegible] «sperimentale» e il titolo di studio è equiparato a quello dei periti agrari.

Gli allievi della scuola astigiana che aderiscono ad un coordinamento [illegible] cui fanno parte tutti gli istituti agrari italiani, hanno chiesto recentemente l'istituzione di un albo professionale degli agrotecnici che riconosca le loro caratteristiche professionali.

La tenuta «La Mercantile» venne acquistata dopo una lunga «battaglia» in consiglio provinciale, per superare l'opposizione di chi giudicava troppo elevato il prezzo richiesto dalla Cassa [illegible] Risparmio. Finora era rimasta in pratica inutilizzata perché ospitava solo un corso serale frequentato da pochissimi allievi.

Domenico Quirico

Quella «via Mussolini» dimenticata ad Agliano

Una strada del paese è ancora dedicata al fratello [illegible] Duce, Arnaldo - Sarà cancellata

AGLIANO — *La scoperta è stata fatta sfogliando gli elenchi della toponomastica comunale. Sul volume dove sono riportate le delibere di intitolazione di vie e piazze del paese c'è ancora il nome di Arnaldo Mussolini, fratello del Duce e direttore del quotidiano fascista «Popolo d'Italia».*

La via, che l'allora Consiglio comunale retto da Podestà dedicò al «fulgido esempio di cultura fascista» è una stradina nella parte alta del paese: da piazza Castello conduce alla villa Capussotti; [illegible] un lato vi corre il muro di cinta della villa e dall'altro vi sono vigne e campi.

«Forse per questo ci siamo dimenticati che quella via portava un nome ormai da cancellare — *spiega il postino Gino Ferro che è anche il presidente della Pro Loco* — la corrispondenza in arrivo a villa Capussotti non porta mai anche l'indicazione esatta della strada».

Nel 1931 alla morte del fratello, il Duce gli fece [illegible] vie, piazze, scuole. Mussolini in persona venne ad Asti per inaugurare una scuola e un busto intitolati ad Arnaldo. In quell'occasione molti paesi dell'Astigiano, per ossequiare l'«illustre presenza», aderirono all'iniziativa di una dedica toponomastica.

Dopo l'8 settembre quello, come altri simboli [illegible], venne cancellato. Agliano poi diventò uno dei centri più importanti della lotta di liberazione. Il paese fu per mesi capitale della piccola repubblica partigiana a Sud del Tanaro.

Dopo la liberazione venne nuovamente eletto il consiglio comunale ma, evidentemente nessuno si preoccupò di cancellare [illegible] una nuova delibera la vecchia denominazione della [illegible].

«Lo faremo senz'altro [illegible] prossima riunione — *spiega [illegible] sindaco Ezio Binello* — non credo che ci saranno opposizioni. Non vogliamo più avere tracce del regime anche se solo sulla carta». *Anche il problema della sostituzione del nome pare risolto.* «Proporremo infatti di intitol[illegible] la via a Bianca Lancia, la nobildonna di Agliano che nel 1248 sposò Federico II di Svevia ed ebbe da lui il figlio Manfredi».

Sergio Miravalle

AGRICOLTURA PER HOBBY

Coltivare senza terra

Un bicchiere o un vasetto sono sufficienti per fare, anche in casa, dell'agricoltura. Naturalmente, senza terra. Non [illegible] fantascienza, ma una tecnica di coltivazione già molto avanzata in alcuni Paesi e che ora si sta sviluppando in Italia.

Coltivare senza terra significa che le piante crescono e si sviluppano in una soluzione di acqua ed elementi nutritivi, mentre una sostanza ne[illegible] (sabbia, ghiaia, rocce, plastica) consente loro di affondare le radici e rimanere diritte. A volte la stessa sostanza inerte contiene gli elementi nutritivi.

Vediamo [illegible] si può ottenere una piantina in [illegible] con un semplice bicchiere o un vasetto. Si riempie il contenitore di soluzione nutritiva che si può preparare all'incirca così: per ogni dieci litri d'acqua, 2,5 [illegible] di fosfato monocalcico, 5 di solfato di magnesio, 7,5 di nitrato di potassio, 1,2 di solfato di ammonio, 6,5 di solfato di calcio. E' un po' complicato? Allora [illegible] va a comprare la soluzione in [illegible] negozio spe[illegible]zato.

Occorre poi riempire il vasetto di soluzione fino a due centimetri dal coperchio (di legno o sughero), sul quale si pratica un'incisione con un coltello o un cacciavite, per potervi infilare la piantina (può essere una piccola pianta [illegible] zucchino, o di melanzana, o di peperone, o qualcosa di ornamentale).

Si costipano gli spazi vuoti con lana di vetro, in modo che il fusto della pianta mantenga [illegible] posizione eretta. Quindi, un altro foro sul coperchio, non più al centro ma lateralmente, per potervi infilare il tubicino di vetro o plastica per l'aerazione. Bisognerà dipingere il recipiente di nero, o foderarlo [illegible] carta scura, affinché le radici non siano esposte alla luce.

Ogni sette-dieci giorni sostituire la soluzione nutritiva, il cui livello va ripristinato ogni giorno con acqua pura.

In coltura idroponica — questo è il nome tecnico —, si può anche seminare, ma prima [illegible] immergere il seme nella soluzione bisognerà farlo germinare, tenendolo alcuni giorni [illegible] una bambagia imbevuta d'acqua.

Chi [illegible] saperne di più consulti il bel manuale di Andrea Tiche («Coltivare senza terra», ed. Longanesi). **Livio Burato**

I corpi dei pensionati trovati ieri mattina [illegible] vicino di casa

Cinaglio: due anziani coniugi muoiono soffocati in bagno dal gas del boiler

Soltanto da alcuni mesi la coppia aveva fatto installare in casa i servizi igienici in un piccolo stanzino al primo piano di un vecchio edificio - Lo scalda acqua si è spento durante la [illegible] che se ne accorgessero

CINAGLIO — Due anziani coniugi sono morti asfissiati dal gas. Li hanno trovati esanimi venerdì notte alcuni vicini di casa, lui immerso nella vasca da bagno, lei ancora in camicia, distesa ai piedi del marito. Si chiamavano Carlo Rinaldi, 80 anni, e Caterina Gambino, 76 anni.

Abitavano da soli in una vecchia costruzione in via Cavour, al centro del paese. Da pochi mesi l'anziana coppia si era messa in casa «le comodità»: un piccolo bagno ricavato da uno stanzino al piano superiore, a due passi dalla camera da letto. E proprio in questa minuscola stanza hanno trovato la morte. La [illegible] è stata la bombola di gas che alimentava il bruciatore del boiler; spentasi improvvisamente la fiamma, il gas si è disperso lentamente nel piccolo ambiente, saturandolo.

Carlo Rinaldi — Caterina Gambino

Il primo soccorritore è stato Ugo Brosio, [illegible] vicino di [illegible] che, insospettitosi per aver visto ancora accesa a tarda notte la luce nella stanza, dopo aver chiamato a lungo i due coniugi senza ottenere risposta, [illegible] preso una scala a pioli ed è riuscito ad entrare nel bagno passando dalla finestra: Carlo e Caterina Rinaldi erano già cadaveri, probabilmente fin dalle prime ore della mattinata: la fiamma del bruciatore era spenta e la valvola [illegible] bombola ancora aperta. Avvertiti telefonicamente [illegible] vicini di casa, sono arrivati i vigili [illegible] fuoco [illegible] Asti e i carabinieri della caserma di Settime.

Secondo [illegible] testimonianze [illegible] vicini, i due anziani, che da tempo vivevano soli, si facevano compagnia dal mattino alla sera: anche venerdì, [illegible] di consueto, Caterina stava aiutando il marito a fare il bagno: chiacchierando non [illegible] sono accorti che la fiamma si era spenta: lo testimonia la posizione in cui sono stati trovati i corpi. Nessuno dei due deve aver fatto un tentativo per sfuggire al gas aprendo la porta o la finestra.

A tarda notte sono stati avvisati i parenti: da Santena è arrivato il figlio Luigi, insieme alla moglie Tina La Torre. «*Non posso credere ad una loro disattenzione* — ha detto Luigi —, *i miei genitori, malgrado l'età avanzata, erano assai attenti e scrupolosi, in tutte le azioni della giornata. Prima di andare a letto controllavano che tutto fosse a posto, dalle finestre sprangate al rubinetto del gas*».

I coniugi Rinaldi erano ancora completamente autosufficienti. Carlo Rinaldi ex ferroviere conduttore e poi coltivatore diretto, era conosciutissimo in paese per aver svolto, negli ultimi anni, molti lavori: era stato infatti barbiere: «*ma solo per gli amici*», come dice la nuora, e calzolaio. I funerali [illegible] svolgeranno oggi pomeriggio.

Laura Bosia

Nizza: sottobosco è distrutto da un incendio

NIZZA MONFERRATO — Un incendio si è sviluppato venerdì [illegible] in frazione Valletta di Castelnuovo Belbo: per cause ancora da accertare (probabilmente un falò lasciato imprudentemente acceso). E' andata completamente distrutta un'area [illegible] sottobosco di oltre diecimila metri quadrati; l'incendio per la sua vastità [illegible] visibile anche da Incisa. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Nizza che hanno circoscritto e domato le fiamme.

Un altro intervento, ma di natura diversa, i vigili del fuoco lo hanno dovuto compiere verso le 20 [illegible] Nizza: nell'affrontare la curva di piazza Garibaldi, [illegible] fronte al peso pubblico, uno stampo di [illegible] pressa, trasportato da un autocarro della ditta Mighetti di Nizza, [illegible] scivolato, rompendo la barriera laterale dell'automezzo e cadendo sulla strada. Fortunatamente in quel mo[illegible] transitava nessun automezzo. *(f. la.)*

Svolge la sua attività all'ospedale di Canelli

Un medico dichiara guerra al consumo di stupefacenti

CANELLI — «*Non abbiate timore: venite all'ospedale di Canelli. Qui [illegible] vorrete uscire dal "giro" troverete la persona che vi saprà aiutare e consigliare*». Questo l'appello lanciato da un giovane tossicodipendente attraverso i microfoni di Radio Canelli durante una trasmissione curata dal dottor Alessandro Grasso, primario all'ospedale e assessore comunale. In questa duplice veste il dottor Grasso da alcuni mesi sta conducendo [illegible] vera e propria crociata nel tentativo di recuperare i tossicodipendenti.

«*Ho voluto portare ai microfoni di una emittente un giovane che ha fatto esperienza [illegible] la droga* — spiega il medico —, *perché finalmente la gente capisca che non è di un mondo lontano che si sta parlando ma di una realtà che purtroppo ci è molto vicina*»!

Alessandro Grasso

Il giovane (ha preferito che il suo nome non venisse reso pubblico) ha 27 anni ed è artigiano: ha preso per la prima volta la droga in caserma, durante il servizio di leva. «*Ma le occasioni per cominciare [illegible] mancano anche a Canelli*».

Dice Grasso: «*Parlando con molti giovani esce [illegible] mondo di piccole violenze. Non è certo il caso di creare falsi allarmismi, però il fenomeno va preso in seria considerazione. Dati esatti non esistono; ma dai numerosi contatti che ho avuto si può stimare che tra Nizza e Canelli ci siano una centina [illegible] persone dedite alle droghe pesanti, buona parte dei quali recuperabili, circa 300 che abitualmente si fanno lo "spinello"*».

Nei giorni scorsi intanto si è data attuazione al decreto Aniasi che prevede la [illegible] di Metadone: il farmaco viene distribuito dalle 8 alle 9 e dalle 20 alle 21 di ogni giorno. «*Non è certamente [illegible] soluzione* — ammette Grasso — *però diventa un'occasione per prendere contatto con questi giovani e cercare di iniziare un discorso di recupero*».

Il giovane invitato ai microfoni di Radio Canelli ha raccontato alcune esperienze personali; durante la trasmissione [illegible] intervenute numerose persone [illegible] anche due madri di tossicodipendenti, che hanno rilasciato la loro testimonianza.

Trasmissioni simili verranno ripetute [illegible] prossimi giorni da [illegible] Canelli e da Radio Pam di Mombaruzzo, per sensibilizzare maggiormente [illegible] ascoltatori. Per discutere del problema Grasso si è già incontrato con il medico provinciale, dottor Ragusa, e nei prossimi giorni si riunirà la terza [illegible] comunale di cui il medico fa parte come assessore. «*[illegible]* — spiega Grasso — *di creare a Canelli una sorta di centro di incontro per tossicodipendenti, che abbiano seriamente intenzione di uscire dal "giro"*».

Fulvio Lavina

Primeglio, furto [illegible] mobili antichi

PASSERANO MARMORITO — Furto di oggetti d'arredo e di mobili antichi nel [illegible]stello di Primeglio. I ladri devono essere entrati nell'edificio parecchi giorni fa, approfittando dell'assenza del proprietario, Vero Pagnone, residente a Chivasso.

Il furto è stato scoperto dal proprietario venuto in visita nel castello. La refurtiva con tutta probabilità è stata caricata su di un furgone che ha potuto lasciare indisturbato il paese. Il valore del bottino [illegible] è ancora stato accertato. *(l. b.)*

Vive a Roatto la donna più anziana della provincia

Nonna Venilia ha 101 anni e festeggia il Carnevale

ROATTO — Con centouno anni da compiere in aprile è forse la più anziana della provincia astigiana: Domenica Raineri, sposata Campia, «Nonna Venilia», [illegible] tutti la chiamano in paese. Piccolina, minuta, qualche ruga ma [illegible] troppe, la ultracentenaria è ancora oggi del tutto autosufficiente: vive con [illegible] figlio Cesare, nipoti e pronipoti: il più piccino, Fabrizio, ha [illegible] novantotto anni meno di lei, e, a sentire i familiari, è proprio il bimbo che la mantiene in vita, perché le dà ottimismo.

Nata a Cortanze, Venilia da giovane andò a servizio per anni nella casa dei nobili del castello; insieme a loro fu a Roma e nella Costa Azzurra, ancora oggi nomi come Nizza, Saint-Tropez e Cannes le sono familiari.

Non c'è una facile «ricetta» per la sua eccezionale longevità: «Ho sempre lavorato moltissimo — dice nonna Venilia — mangiato di buon appetito, mai bevuto acqua ma solo un bicchiere di vino per pasto e sono sempre stata di buon umore».

L'ultracentenaria tutt'oggi sbriga qualche lavoro in cucina: apparecchia il tavolo, asciuga [illegible] stoviglie, risponde al telefono. Fra giornale e televisione preferisce il primo e può leggere ancora senza ricorrere ad occhiali. E' stata molto delusa il giorno di martedì grasso non vedendo né maschere né costumi di carnevale; adesso aspetta con interesse la festa di oggi: vuole [illegible] il paragone con i festeggiamenti di quando lei era giovane. **l. b.**

L'arzilla nonna Venilia con il nipotino [illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

Trasferta in Riviera con il nuovo mister Cuscela in panchina

I galletti hanno ora una marcia in più «Faremo tremare i biancoblù [illegible] Savona»

ASTI — Con [illegible] trasferta dei «galletti» a Savona torna il calcio giocato dopo [illegible] settimana densa di polemiche seguite alle dimissioni di Domenghini e Malchiodi.

Il campionato ha fretta [illegible] per il nuovo mister Cuscela [illegible] da oggi il compito è di cercare di non perdere. In settimana il [illegible] ha avuto una prima presa di contatto [illegible] la squadra. Allenamento [illegible] mercoledì, partitella a tutto campo giovedì, seduta facoltativa il giorno successivo e rifinitura ieri.

«*Ho trovato i giocatori disponibili e pronti a collaborare* — spiega —. *Abbiamo parlato cercando di capire se ci sono dei problemi per risolverli assieme*». Nella trasferta in Liguria il tecnico si porterà appresso tutti i 21 giocatori della [illegible] forse anche Skoglund, ancora dolorante alla caviglia. «*E' [illegible] modo per conoscerci ancora meglio* — sottolinea il mister —, *per stare uniti in questi primi giorni di lavoro assieme*».

L'incontro con i liguri per il nuovo trainer ha un po' sapore della partita in famiglia. Nel Savona infatti militano molti giocatori che [illegible] scorso anno erano in forza all'Alessandria, guidata appunto, negli ultimi mesi del torneo, da Cuscela: Cammarozzi, Moretti, Bongiorni, Picco, Ferraris e Zunino. Il tecnico astigiano li conosce bene e questo può essere un vantaggio.

«*I nostri avversari* — commenta il mister — *sono [illegible] squadra [illegible] rendimento spesso alterno, ma quando trovano la giornata giusta possono dare fastidio*».

Il modulo tattico del nuovo mister, i tifosi astigiani lo conoscono bene. Molto movimento sulle fasce con cross alle punte e centrocampo robusto e ben coperto che dia garanzie alla difesa e propulsione alle manovre offensive.

[illegible] questa falsariga si muoverà l'Asti a Savona, dove il pareggio è l'obiettivo dichiarato. In avanti Tosetti e Quagliarolli si divideranno il ruolo di punta pura il primo e di uomo di movimento il secondo col compito di creare spazi. In difesa non è da escludere il rientro di Dell'Anna e la conferma di Presotto che il tecnico ha potuto conoscere solo ieri mattina. Punti fermi a metà campo sia Prinzi che Fontanesi. Lomanno in allenamento è apparso rinfrancato. Aveva già giocato agli ordini di Cuscela nell'Asti due anni fa e può quindi darsi che il ritorno del suo vecchio allenatore serva a dargli la carica giusta per esprimersi ai livelli che la sua classe gli consente.

Franco Cavagnino

In poule C2 l'Aba gioca col Collegno

L'Astense [illegible] La Spezia incontra la capolista

ASTI — L'Astense [illegible] prepara a far visita oggi pomeriggio (ore 17,30) a La Spezia al Camaiora, solitaria capolista del girone, che presenta fra le sue file elementi di un certo spicco; come l'e[illegible] «Teo» Milton e Trucco al cui fianco, da guardare con un occhio di riguardo, giocano altri due elementi di una certa levatura, Giuri e Bonanni.

Il pronostico, per una lunga serie di motivi, al di là dell'indubbia forza del quintetto spezzino, è favorevole ai padroni di casa. I campi liguri non sono facile terra di conquista, gli arbitraggi spesso sono casalinghi e il pubblico è di quelli che sa dare la carica giusta ai suoi beniamini. Tutti elementi che giocano a sfavore [illegible] quintetto di Maffa e Arucci che dopo la vittoria casalinga con l'Alcione Rapallo ha ritrovato fiducia nei suoi mezzi e una posizione di classifica più serena.

● Nella poule di serie C2 l'Aba dopo il «trionfo» di Tortona è pronta a regalare altri due punti ai suoi tifosi oggi pomeriggio al Palazzetto (ore 17,30) contro il Collegno, ormai tagliato fuori dal discorso promozione che parla invece a favore di Aba, [illegible] Alba e Derthona.

Certamente avvantaggiata, almeno al momento, è proprio la formazione astigiana che dopo il confronto col Collegno potrà usufruire di un altro turno casalingo contro il Crocetta. **c. f.**

La "Careglio" oggi a Torino

SAN DAMIANO — La formazione ciclistica della Careglio [illegible] presenta al gran completo stamattina a Torino (ore 10,30) al via del «Trofeo Galli» che raggruppa alla partenza i migliori dilettanti italiani e alcuni esteri di buon nome.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La cugina del prete
Politeama: Toro scatenato.
Salone: Il piccolo lord.
Splendor: Autostoppiste in calore
Vittoria: Laguna blu.

CANELLI

Balbo: La dottoressa ci sta col colonnello
Regno d'Oro: Il bisbetico domato.

MONCALVO

Nuovo: La cameriera [illegible] villeggianti

NIZZA

Aurora: Giochi erotici di [illegible] glie perversa
Lux: Ho fatto splash.
Sociale: Shining.
Verdi: I seduttori della domenica.

SAN DAMIANO

Splendor: 1941 allarme a Hollywood.
Cristallo: La tua vita per mio figlio.
Lux: Zucchero, miele e peperoncino.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: nessuna trasmissione locale. Collegamento con Tele Torino Canale 5.

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Baroncini, piazza San Secondo 12.
[illegible]: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Citterio, via Ciocalo 12.
Nizza: Gai Cavallo, via [illegible] Al[illegible]

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353 921, 353 922. Nizza 725.300; Canelli 82 956; M[illegible] Bormida 88.048; [illegible] d'Arazzo 308.160; Calliano 928.444; [illegible] 406.186. San Damiano 975.910; Castigliole 956.779

Mombaruzzo — Un artigiano pasticcere, Franco Vincenzi, [illegible] anni, titolare di una fabbrica di amaretti, è stato premiato con l'«Ercole d'Oro».

Appuntamenti

Asti — Stamane alle 10,30 nella chiesa parrocchiale [illegible] San Paolo, per la giornata internazionale della donna, funzione religiosa indetta dal Centro Italiano Femminile.

Asti — Alle 13 e alle 20 ultima giornata della Sagra gastronomica nei locali del palazzo Pogliani, indetta dalla Pro Loco di San Martino Alfieri.

Asti — Alle ore 9 nel palazzo della Provincia dodicesimo congresso degli artigiani aderenti alla Cna (Confederazione nazionale artigianato) per l'elezione dei delegati al congresso nazionale.

Incisa Scapaccino — Sfilata di carri allegorici alle 14, dalla borgata Villa fino a Castelnuovo Belbo e ritorno al concentrico di Incisa. La Pro Loco distribuirà anche dolci e frittelle.

Calamandrana — Sfilata alle 14 di carri, giochi in piazza, distribuzione di regali e frittelle. Alle 16 i bambini presenti saranno invitati a partecipare a giochi vari e prove [illegible] abilità. [illegible] alunni delle scuole elementari si esibiranno in una recita.

I problemi del settore edilizio in provincia

Rallenta anche nei paesi la costruzione di alloggi

Crisi a Moncalvo, lievi incrementi a Nizza, Canelli e Castagnole Lanze - Dati favorevoli a Villanova, che registra [illegible] forte sviluppo industriale - La città

ASTI — Il settore edilizio rimane in crisi [illegible] gli interventi pubblici e dell'iniziativa privata. La mancanza di alloggi pone in difficoltà giovani coppie che intendono sposarsi. Le agenzie immobiliari sono continuamente prese d'assalto per richieste [illegible] informazioni. C'è chi è disposto anche a stabilirsi a dieci-quindici chilometri da Asti pur di trovare una casa di tre-quattro vani.

Chi è proprietario [illegible] alloggio vuoto è restio ad affittarlo: il proprietario chiede garanzie (moralità e situazione finanziaria [illegible] richiedente). Oltre duemila domande di alloggi sono giacenti presso l'istituto autonomo case popolari. Soddisfare tutte le richieste è impossibile. Occorre prima di tutto fornire un appartamento a famiglie con diversi figli, poi a chi è costretto a vivere in alloggi malsani o pericolosi (parecchi stabili [illegible] centro storico sono pericolanti per il cedimento dei soffitti o crepe nei muri).

Il «boom» delle costruzioni si registrò nell'Astigiano tra il 1960 e il 1970, ma subito dopo ebbe inizio la diminuzione del numero di [illegible] abitazioni, in parte motivato con il «rallentamento delle costruzioni delle seconde case».

Com'è l'andamento del settore nei principali Comuni della provincia di Asti? A questo interrogativo risponde l'ufficio studi della Camera di Commercio. E' evidente che si costruisce di più dove c'è un aumento della popolazione. Un Comune che presenta in questi ultimi anni maggiori interventi nel campo edilizio è **Villanova**, che ha registrato un forte sviluppo industriale che giustifica pienamente l'alta produzione di abitazioni. **Moncalvo** invece registra il [illegible] più [illegible] produzione di abitazioni, in quanto la popolazione è diminuita nell'ultimo decennio e non si sono avuti progressi in termini di industrializzazione.

A Nizza Monferrato, in lieve espansione demografica, ha invece registrato un leggero aumento [illegible] abitazioni nuove, soprattutto residenziali. A **Canelli** in aumento i vani e le opere ultimate negli ultimi due anni per la popolazione residente.

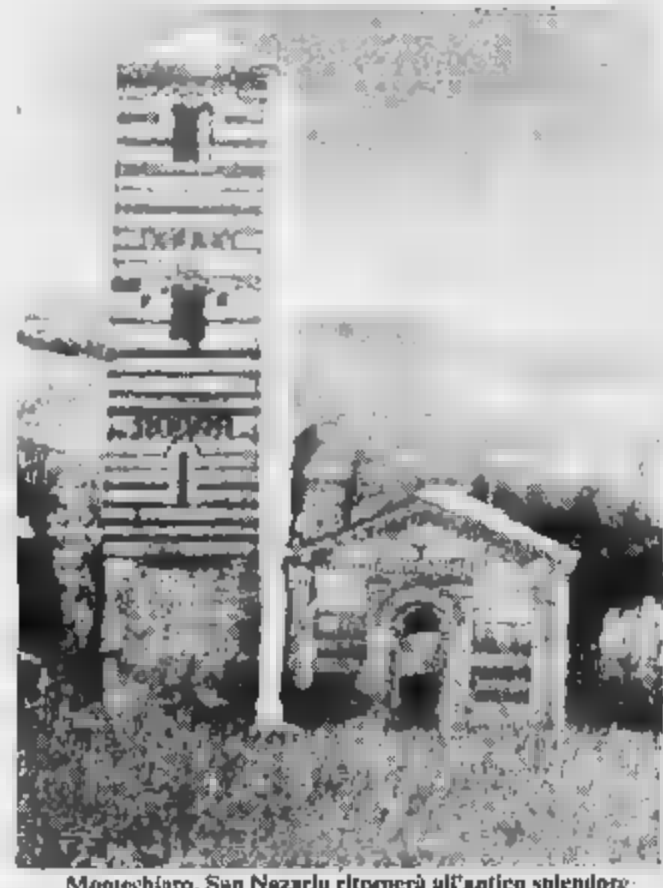
Situazione favorevole a **Castagnole** [illegible] grazie ad alcuni piccoli insediamenti industriali che hanno modificato [illegible] struttura economica locale e che, portando nel Comune anche lavoratori dall'esterno, hanno contribuito a tenere alta la domanda di [illegible]. Ad [illegible] invece l'indice delle abitazioni costruite negli ultimi quattro anni è stato inferiore alla media nazionale. Questo dato è abbastanza significativo: tra il 1970 e il 1974 sono stati costruiti undici nuove abitazioni per ogni mille abitanti. Tra il 1975 e il 1980 [illegible] percentuale [illegible] a 3,5 per abitante.

Sul centro storico vi sono alcune prese di posizione da parte [illegible] sindacalisti, imprenditori, rappresentanti di enti pubblici per un recupero integrale. C'è chi [illegible] che per salvaguardare il centro storico occorre restaurare gradualmente gli edifici (alcuni [illegible] di 300-400 anni fa), altri invece sono favorevoli a ricostruire ex novo, impiegando la ruspa nelle strade della vecchia Asti.

Il presidente degli imprenditori edili, Ortello Narbonne, ha detto: «*Quando si lavora nel vecchio, per quante precauzioni si possano prendere, si sa quando si comincia ma [illegible] quando [illegible] finisce. Inoltre [illegible] alloggio ristrutturato costa dal trenta al cinquanta per cento in più rispetto a uno nuovo*».

Vittorio Marchisio

Uno splendido esempio di architettura romanica

Si restaura a Montechiaro la chiesa di San Nazario

Montechiaro. San Nazario ritornerà all'antico splendore

MONTECHIARO — *Si farà finalmente qualcosa per il restauro della chiesetta di [illegible] Nazario, una delle più belle testimonianze di arte romanica [illegible] tutto il Piemonte. Voci ufficiose, ma che per l'attesa [illegible] anni si preferisce interpretare per certissime, parlano di trenta milioni erogati alla Sovrintendenza delle [illegible] Arti affinché si provveda [illegible] lavori più urgenti [illegible] ristrutturazione.*

Il più lieto della notizia, rimbalzata da Roma e a Torino fino a Montechiaro, è don Giuseppe Morello, il parroco [illegible] ventidue anni si [illegible] fare affinché questo gioiello architettonico venga restituito alle condizioni originarie, e che ha accumulato, in ben quattro lustri, un voluminoso carteggio di solleciti, richieste di interventi, e relative risposte, con tutti gli enti preposti alla tutela del patrimonio artistico.

La chiesa che risale all'undicesimo secolo, ha urgente bisogno di restauro, soprattutto al tetto del campanile e alla facciata che, unica fra le chiese romaniche dell'Astigiano, può vantare a tutt'oggi nessuna aggiunta «spuria» fra gli elementi che la compongono. Tutte le pietre e i fregi sono ancora originali. «Questa cifra — dice il parroco — anche [illegible] insufficiente è segno che qualcosa finalmente si muove e che il processo di degrado potrà essere fermato».

Intanto l'interno dell'edificio è pieno di calcinacci, di tanto in tanto qualche frammento di soffitto, per lo stillicidio delle acque piovane, viene a cadere; la porta d'ingresso è stata sfondata più volte; gli arredi interni, rubati e recuperati, attendono, messi in sicuro in parrocchia, di tornare al loro posto.

l. b.

Asti — Buoni fruttiferi e oggetti d'oro, sono stati rubati nell'abitazione di Zita Ventraminetto, 41 anni, c[illegible] Matteotti 105. Un altro furto è avvenuto in via Brofferio ai danni di Mauro Brigata, 22 anni. I ladri si sono anche impossessati di preziosi di proprietà [illegible] casalinga Lucia Barrasi, 22 anni, via Corridoni 5.

Montafia — Promossa tra i soci e gli aderenti [illegible] Pro Loco [illegible] costituita [illegible] una sottosezione della «Pubblica Assistenza Croce Verde di Asti». Per il territorio di Montafia è stata assegnata un'autombulanza dotata di apparecchiature per il pronto intervento.

Asti — Alessandra Serravalli, 22 anni, residente a Pesaro, ricoverata nei g[illegible] scorsi all'ospedale di Asti, è stata derubata ieri del portafogli cont[illegible] una somma di denaro e documenti personali, [illegible] nel comodino della s[illegible]za dov'è ricoverata.

Deciso a Calosso

L'ex asilo diventerà municipio

CALOSSO — L'edificio dell'ex asilo ospiterà il municipio. Il progetto per il trasferimento era già pronto da alcuni anni e la nuova amministrazione ha deciso di sollecitare i tempi per la sua realizzazione: la Cassa Depositi e Prestiti ha infatti comunicato proprio in questi giorni l'affidamento per la concessione di un mutuo di 200 milioni per le necessarie opere di restauro e trasformazione dell'ex asilo.

«*L'attuale sede comunale porta troppo evidenti i segni del tempo* — dice il sindaco, Gualtiero De Michelis —, *cosi che il suo trasferimento è diventato improrogabile. Appena riceveremo i finanziamenti inizieremo i lavori di riattamento dell'ex asilo*».

Nel nuovo edificio troveranno posto tutti gli uffici; inoltre è intenzione dell'amministrazione comunale isolare [illegible] anzi rimodernare [illegible] grande salone a piano terra, che in un primo tempo sembrava dover essere trasformato in garage: potrà ospitare riunioni, manifestazioni teatrali, proiezioni cinematografiche e durante la stagione invernale potrà essere trasformato in sala da ballo.

Il vecchio municipio però non verrà abbandonato: «*Stiamo predisponendo le pratiche per il suo ricupero* — afferma De Michelis —, *al suo interno troveranno posto locali di ritrovo per anziani, biblioteca e archivio. C'è poi un progetto che prevede [illegible] trasformare il piano terra in una enoteca permanente [illegible] vini calossesi*».

Un'altra opera che interessa particolarmente gli abitanti di Calosso sarà presto [illegible]lizzata: si tratta del ponte sul torrente Tinella.

f. la.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.093

Si è aperta [illegible] Cuneo la «guerra delle strisce pedonali»

Chi pitturerà più «zebre»? Gara fra maggioranza e pci

La giunta ha inviato [illegible] squadra di operai a ridipingere alcuni attraversamenti; poco dopo 4 consiglieri comunisti, muniti di ogni attrezzatura, si sono messi all'opera in altre zone della città - Il sindaco: «Dal 15 saranno lavate le strade»

Cuneo. Due immagini della singolare «sfida»: [illegible] operai incaricati dal Comune; a destra i consiglieri del pci (Sedino)

CUNEO — In termini sportivi, la prima fase della «guerra [illegible] zebre» si è conclusa con un «equo pareggio»: ieri mattina, infatti, con buon anticipo sull'«ultimatum» lanciato dai consiglieri comunali [illegible]isti, [illegible] squadra di operai della ditta incaricata dal Comune ha cominciato a riverniciare alcuni dei più importanti attraversamenti pedonali di viale Angeli e di corso Nizza.

Mercoledì sera, [illegible] si è già riferito, il gruppo consiliare del pci a[illegible] lanciato alla giunta una singolare «sfida»: [illegible] entro le 14 di sabato non saranno ripristinate le «zebre» dei punti più pericolosi per i pedoni, provvederemo noi stessi a riverniciarle.

Il Comune non ha atteso la scadenza dell'«ultimatum». *«Avevamo stabilito di fare questi lavori dopo [illegible] 15 marzo, data dalla quale s'inizierà il lavaggio generale di tutte le strade della città* — dice [illegible] sindaco Guido Bonino — *tuttavia, anche per evitare inutili fatiche ai colleghi consiglieri comunisti, abbiamo sollecitato la ditta appaltatrice ad anticipare alcuni di questi rifacimenti di strisce di attraversamento pedonale. Certo, ne rimangono tantissime altre da rifare di "zebre". I consiglieri del pci, se vogliono, possono completare l'opera. Come amministrazione, avrebbero tutta la nostra gratitudine».*

[illegible] 14 precise, come era [illegible] programma, oltre alla «squadra comunale» è [illegible] trata in azione anche la «squadra dei consiglieri»: Ugo Sturiese (capogruppo), il professor Mario Soglio, il profes[illegible] Piero Dadone e Flavia Salvagno, muniti di pennelli e barattoli [illegible] vernice bianca, vestiti con grembiuli e pantaloncini da muratore, hanno trascinato un carretto pieno di attrezzature: segnali [illegible] interruzione del traffico, «guide» di legno per verniciare con precisione e con le esatte dimensioni le strisce dalle «zebre» pedonali.

«Siamo soddisfatti della nostra iniziativa — dicono — *che ha indotto il Comune ad anticipare l'operazione di rifacimento della segnaletica stradale. Noi, [illegible] abbiamo dichiarato in Consiglio comunale, ci limitiamo a riverniciare le "zebre" dei punti più pericolosi».*

C'è da aggiungere che l'amministrazione comunale ha contestato alla ditta appaltatrice la scarsa consistenza e l'effimera durata della vernice usata per la segnaletica, chiedendo [illegible] ripetizione [illegible] lavori.

Giorgio Ravasi

Domani al Foro Boario [illegible]

Mostra di Quaresima con bovini di razza

Sono ammesse alla rassegna 11 categorie

CUNEO — *Si svolge domattina al Foro Boario la 31ª edizione della «Mostra zootecnica di Quaresima», organizzata dall'assessorato ai mercati e agricoltura del Comune e dedicata al bestiame [illegible] macello [illegible] razza piemontese e forestiera. Sono in palio premi in denaro, trofei, coppe, gualdrappe e diplomi che verranno assegnati ai proprietari dei migliori capi, classificati in base al giudizio espresso da giurie di esperti.*

Undici le categorie bovine ammesse alla mostra: tori, torelli, vitelloni femmine, gruppi di torelli, gruppi di vitelloni femmine, sanati, vacche grasse [illegible] per la razza piemontese; torelli, vitelloni femmine, gruppi di torelli, gruppi di vitelloni femmine per le altre razze.

La presentazione dei capi che partecipano alla mostra [illegible] avvenire entro le 9 di domani mattina: ciascun animale sarà contrassegnato da un numero e verrà sistemato in un recinto. Le classifiche saranno compilate dalle giurie in base allo stato di ingrassamento, alla precocità dello sviluppo e alla presumibile resa al macello.

Tutti i campioni della [illegible] gna zootecnica, come [illegible] riser[illegible] [illegible] infatti destinati a finire [illegible] saporite bistecche offerte a prezzo sostenuto nelle macellerie della città, che tradizionalmente si riforniscono al nostro foro boario; tutta la Liguria e poi Torino, Milano, Padova, Parma, [illegible], Alessandria, Asti, Pavia.

L'anno scorso sul mercato del bestiame [illegible] Cuneo, il più importante [illegible] Piemonte, sono stati venduti 87.791 bovini che hanno realizzato un volume di affari di quasi 105 miliardi di lire. **g. d. m.**

In altra pagina il Cuneese e i suoi vini

Alba — Il [illegible] comprensoriale ha eletto ieri pomeriggio Piero Fraire, dc, sindaco di Bra, presidente del Comprensorio Alba-Bra. Vicepresidente è stato nominato Claudio Bandri, psi. La giunta (dc-pri-psi) composta da Francesco Balbo (pri) e [illegible] Aldo Pace, Carlo Rabelli[illegible] Vanni Pierluigi e [illegible] Barbero.

Borgo San Dalmazzo — «La donna e la vita quotidiana. Matrimonio e maternità». E' il titolo della mostra fotografica [illegible] stita nella sala consiliare di via Avena dal «Movimento delle donne» di Borgo in occasione della «Festa della donna». La rassegna, che presenta anche libri, dischi ed oggetti che testimoniano il ruolo svolto dalla donna ieri e oggi, sarà aperta questa mattina alle 10.

Bra — Danni per un milione e mezzo per un principio d'incendio in una segheria di via don Orione, in frazione Bandito. Le fiamme, che si sono sviluppate l'altra sera verso le 23, sono state subito domate dai vigili.

Due allevatori cuneesi alla trasmissione di Tortora

Tanti galli da Portobello per la città di Pollopoli

Mostra-mercato delle varie razze in una cascina di Tetti Pesio. Galleria umoristica sui pennuti - L'inaugurazione il cinque aprile

Arnaldo Calissano (al centro) e Franco Ferrero con Enzo Tortora (Foto E[illegible] Anzola)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Per un pappagallo che da anni rispetta la [illegible] del silenzio, tanti galli targati CN che non riescono a frenare i loro «chicchirichì», pur essendo fuori orario di lavoro. Da Portobello, il mercatino televisivo del venerdì sera, hanno lanciato l'appello ai loro simili per la fondazione di una nuova città — Pollopoli — che sarà inaugurata il 5 aprile a Tetti Pesio, una frazione [illegible] Cuneo.

Arnaldo Calissano e Franco Ferrero, i due cuneesi che hanno portato sugli schermi i ciarlieri pennuti, cercano altre razze di polli per arricchire la loro collezione che si compone già di 60 specie, ospitate in una grande [illegible] a sei chilometri dal capoluogo.

[illegible] sono presentati [illegible] trasmissione condotta da Enzo Tortora con galli ornamentali [illegible] perniciato asiatico), [illegible] [illegible] (l'Orpington inglese), da combattimento (il malese), splendidi esemplari che [illegible] alla carica di «sindaco» di Pollopoli insidiando, con fondate speranze di successo, la supremazia territoriale del Livornese bianco.

«*Sembrerà strano* — spiegano i due allevatori — *ma è difficile trovare in Italia le [illegible] nostrane pure, che [illegible] state invece valorizzate in Germania e Svizzera*». L'appello ad altri allevatori — per ricercare delle galline Ancona, Polverara (il pollo maremmano), Valdarno, Siciliana — ha avuto successo. «*Abbiamo ricevuto molte offerte da varie regioni* — hanno detto Calissano e Ferrero (che è anche direttore dello zoo-safari di Murazzano) alla fine della trasmissione —. *Non solo: ci sono state raccontate decine di barzellette sui polli*» (a Pollopoli, dove si raduneranno galli e galline di mezzo mondo, [illegible] aperta anche [illegible] galleria umoristica [illegible] pennuti, spesso protagonisti innocenti di vignette e battute).

La cascina di Tetti Pesio — vi si allevano anche oche, anitre, cigni — potrà diventare meta [illegible] comitive turistiche e gite scolastiche. «*Oggi con la televisione* — ha detto Enzo Tortora — *i bambini* [illegible] *più facilmente gli ippopotami e gli elefanti che non [illegible] umili galline*».

L'attività di Arnaldo Calissano, [illegible] affiancato da Franco Ferrero e Teresio Bernardi [illegible] terzo socio), si è iniziata 10 [illegible] fa. Impiegato all'Aci di Cuneo, affittò una cascina a Tetti Pesio cominciando a collezionare galline esotiche e nostrane. Abbandonata la scrivania, Calissano ha poi aperto un allevamento di animali ornamentali. La gallina, tuttavia, è rimasta protagonista assoluta: «*Ne abbiamo 500* — spiega Teresio Bernardi — *e i nostri clienti arrivano anche dal Meridione*».

Giuseppe Grosso

Con i 19 arresti il problema è esploso all'improvviso [illegible] bomba

Droga, Savigliano [illegible] interroga

Le strutture sanitarie si sono rivelate insufficienti - Ecco le proposte [illegible] le iniziative del Centro di igiene mentale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVIGLIANO — Diciannove [illegible] persone [illegible] carcere, la città sgomenta, c'è chi ha scoperto solo dopo gli arresti che Savigliano non è rimasta immune [illegible] droga; altri ammettono che si sapeva, che gli stupefacenti circolavano da anni fra i giovani. Allo stupore di alcuni si contrappone la disperazione dei genitori che hanno i figli in carcere, accusati [illegible] spacciare droga.

Savigliano non ha strutture per i tossicodipendenti; le possibilità [illegible] aprire un Centro che [illegible] dedichi appositamente a loro [illegible] ancora lontane. Adesso [illegible] preparano incontri-dibattito, si vuole affrontare il problema senza isterismi e demagogie, [illegible] ipocrisie.

In città funziona da tempo il Cim (Centro d'igiene mentale), una struttura specifica che [illegible] dovrebbe occuparsi dei tossicomani, compito questo delle Usl che, con l'avvio della riforma sanitaria, si è trovata investita di troppi problemi. Il Cim ha fatto quello che ha potuto, con interventi personali degli operatori, anche con buoni risultati, ma ha le mani legate, non può disporre un piano.

La Regione ha stabilito che il Centro per i tossicodipendenti deve [illegible] un'équipe composta [illegible] medico, psichiatra, psicologo e assistente sociale: un gruppo che, oltre a profonde [illegible] del problema, deve [illegible] affiatamento e buona volontà. Pier Giorgio Pagano, sindaco e primario del laboratorio analisi dell'ospedale [illegible]: «*Un medico e uno psichiatra [illegible] sono detti disponibili ad intervenire, ma mancano lo psicologo e l'assistente sociale. Il Centro [illegible] non può iniziare a lavorare*».

Ecco il parere di Marco Della Valle, psichiatra, primario a Racconigi: «*L'équipe dovrebbe [illegible] assunzioni, cioè solamente con la disponibilità degli operatori che lavorano nei settori specifici. Con Pagano ho [illegible] cento, duecento incontri, ma non siamo riusciti a risolvere nulla. Così al Cim abbiamo lavorato fuori-legge, discutendo con i tossicomani, analizzando i loro problemi, parlando [illegible] danni psichici e fisici della droga. Questo contatto, con un gruppo di ragazze di 15 [illegible] ni, è stato positivo. [illegible] siamo incontrati parecchie volte e [illegible] fine queste giovanissime tossicomani hanno [illegible] di "fumare"*».

Per creare il Centro tossicodipendenti la Usl potrà solo «attingere» [illegible] Cim, cioè chiedere l'intervento di tecnici che, per fattori contingenti, non hanno ancora potuto operare nel settore. Gianfranco Saglione, psicologo, divide la sua giornata tra molte città della provincia. Forse direbbe [illegible] sì, ma non vuole trascurare i suoi pazienti. Anche lui lavora al Cim.

[illegible] ospedale esiste un «armadio farmaceutico», secondo quanto [illegible] stabilito [illegible] decreto Aniasi, per somministrare il metadone. [illegible] in pochi [illegible] servirsene. C'è un distacco fra le strutture esistenti e [illegible] volontà del drogato. «*A Savigliano* — afferma Saglione — *è necessario [illegible] Centro d'incontro per i giovani, un luogo dove si possano discutere i problemi e non sentirsi emarginati o rifiutati. E' anche indispensabile [illegible] programmazione costruttiva precisa, finora molto carente*».

Un Centro d'incontro può voler dire anche luogo d'accoglienza per gli sbandati, quelli che tendono una mano per avere un aiuto, ma quante possibilità reali ha per funzionare? Risponde Della [illegible]: «*Noi non abbiamo né gli strumenti [illegible] le strutture per intervenire. Io credo che sia indispensabile la buona [illegible] del giovane, una volontà [illegible] purtroppo è fiacca per effetto degli stupefacenti*».

Lucetta Cerutti, assistente sociale del Cim, crede che sia opportuno aprire un laboratorio e un negozio in cui impegnare i giovani, come è stato fatto [illegible] Cuneo (l'esperimento è durato sei mesi, poi è fallito): «*Bisogna dare la possibilità a questi ragazzi di sentirsi utili e occupati. Inserirli [illegible] mondo del lavoro può forse scuoterli, distaccarli [illegible] modello di vita che hanno accettato, loro malgrado.*»

Florenzo Panero

Festa (e problemi) delle donne

BRA — *Canti, chitarre, mimose e torte fatte in [illegible]: nell'isola pedonale di [illegible] Cavour ieri pomeriggio le donne hanno fatto festa. Le aveva invitate ad uscire, rimandando di poche ore la spesa del sabato, il Collettivo liberazione donna.*

Quest'anno l'argomento all'ordine del giorno della festa dell'8 marzo è stato, naturalmente, la scadenza del referendum sull'aborto. (g. n.)

CUNEO — *Festa dalle 16 alle 24 nell'ex chiesa di San Francesco, poi la richiesta, sottoscritta dai gruppi del [illegible], del psi e del pli per convocare un Consiglio comunale aperto sul tema della difesa della legge sulla interruzione della gravidanza.*

«Un otto marzo di donne» è lo slogan che i movimenti femminili e femministi lanciano oggi, in occasione della «Giornata internazionale della donna». Otto marzo come giorno di festa. Nella ex chiesa di San Francesco ci sarà il tempo per ballare, cantare, suonare

Ieri mattina, un colpo di fucile

Giovane insegnante si uccide a Murello

MURELLO — Una giovane insegnante di Savigliano si è uccisa ieri mattina sparandosi un colpo di carabina in fronte. E' morta pochi minuti dopo il ricovero in ospedale. Si chiamava Marienza Pollano, 29 anni, professoressa nella scuola media di Scarnafigi (si era laureata in matematica a Torino), abitante a Murello in via IV novembre 15.

Marienza era nata a Savigliano e aveva vissuto in città fino allo scorso anno, anche se da allora, quasi tutti i giorni, faceva una scappata, di ritorno da scuola, per salutare i molti amici. Ieri mattina [illegible] giovane donna (separata dal marito, abitava con [illegible] infermiere [illegible] «Santissima Annunziata», Antonio Carena, 42 anni) [illegible] preso la carabina del suo convivente e si è sparata un colpo in piena fronte.

Carena l'ha soccorsa, con la sua auto l'ha portata all'ospedale di Savigliano. La Pollano è morta pochi minuti dopo il ricovero. I medici hanno fatto il possibile per salvarla, ma la ferita era purtroppo mortale.

Marienza Pollano era una insegnante meticolosa, seria e preparata. Una donna però sfortunata, con un matrimonio fallito alle spalle e la morte [illegible] padre, anche lui insegnante, avvenuta soltanto [illegible] anni fa. Il carattere sensibile di Marienza è stato forse sconvolto da questa sequenza di fatti.

Marienza Pollano

L'insegnante di Savigliano da qualche tempo era in cura per [illegible] forte esaurimento nervoso [illegible] nonostante le medicine, non era riuscita a superare il difficile momento. **f. pan.**

A Villanova Solaro

Bimbo di 3 mesi è soffocato da un rigurgito

VILLANOVA SOLARO — [illegible] bimbo di tre mesi è morto soffocato nella culla, pare per un rigurgito di latte. Si chiamava Luca Miretti e abitava con il papà Giuseppe, 35 anni, operaio, la mamma Caterina Padovani, 25 anni, casalinga e un fratellino di tre anni, in una casa a due piani in via Manno 6.

L'abitazione dei Miretti è una costruzione di qualche anno fa. I genitori hanno la camera da letto [illegible] primo piano; i bambini invece dormono al piano terra. «Un citofono sempre aperto — ha spiegato il padre agli inquirenti — ci permetteva di sentire se i nostri figli piangevano [illegible] chiamavano la mamma».

L'altra [illegible] è trascorsa senza che i bambini chiamassero i genitori. Al mattino presto [illegible] Padovani è scesa nella [illegible] al piano terra per controllare se i figli dormivano ancora. Ha visto immediatamente che Luca era pallido in viso e non dava segni di vita. Lo ha avvolto in una coperta.

Il marito è corso a chiamare [illegible] medico del [illegible] il «condotto» [illegible] arrivato pochi minuti dopo, ma era già troppo tardi. **f. p.**

AGRICOLTURA PER HOBBY

Coltivare [illegible] terra

Un bicchiere o un vasetto sono sufficienti per fare, anche in casa, dell'agricoltura. Naturalmente, senza terra. Non è fantascienza, ma una tecnica [illegible] coltivazione già molto avanzata in alcuni Paesi e che ora [illegible] sta sviluppando anche [illegible] Italia.

Coltivare senza terra significa che [illegible] piante [illegible] scono e si sviluppano in una soluzione di acqua ed elementi nutritivi, mentre una sostanza neutra (sabbia, ghiaia, rocce, plastica) consente loro di affondare le radici e rimanere diritte. A volte la stessa sostanza inerte contiene gli elementi nutritivi.

Vediamo come si può ottenere [illegible] piantina in casa con un semplice bicchiere o un vasetto. Si riempie il contenitore di soluzione nutritiva che si può preparare all'incirca [illegible]: per ogni dieci litri d'acqua, 2,5 grammi di fosfato monocalcico, 5 di solfato di magnesio, 7,5 di nitrato di potassio, 1,2 [illegible] solfato di ammonio, 6,5 [illegible] solfato di calcio. E' un po' complicato? Allora si va a comprare la soluzione in un negozio specializzato.

Occorre poi riempire il vasetto di soluzione fino a due centimetri dal coperchio (di legno o sughero), sul quale si pratica un'incisione [illegible] un coltello o un cacciavite, per potervi infilare la piantina (può essere [illegible] piccola pianta [illegible] zucchino, o di melanzana, o di peperone, o qualcosa di ornamentale).

Si costipano gli spazi vuoti con lana di vetro, in modo che il fusto della pianta mantenga una posizione [illegible]. Quindi, un altro foro sul coperchio, non più al centro ma lateralmente, per potervi infilare [illegible] tubicino di vetro o plastica per l'aerazione. Bisognerà dipingere [illegible] recipiente di nero, o foderarlo con carta scura, affinché le radici non siano esposte alla luce.

Ogni sette-dieci giorni sostituire [illegible] soluzione nutritiva, il [illegible] livello va ripristinato ogni giorno con acqua pura.

In coltura idroponica — questo è il nome tecnico —, si può anche seminare, [illegible] prima di immergere [illegible] se[illegible] nella soluzione bisognerà farlo germinare, tenendolo alcuni giorni in una bambagia imbevuta d'acqua.

Chi volesse saperne [illegible] più consulti il bel manuale di Andrea Tilche («Coltivare senza terra», ed. Longanesi).

Livio Burato

Cuneo — Sono gravissimi — centinaia di milioni di lire — i danni causati dal mancato innevamento, dal gelo e dalla siccità alle colture di fragole, lamponi, [illegible]ore, che nel Cuneese si sono diffuse negli ultimi anni fino a triplicare l'a[illegible] complessiva destinata dai coltivatori. I danni sono rilevanti anche per le colture di mirtilli.

Il teatro nella Granda

«Si ribellano» le compagnie di provincia

CUNEO — La «rivolta» covata per lunghi anni è esplosa. Le compagnie teatrali della provincia — secondo un primo censimento [illegible] diciotto, sparpagliate in tutti [illegible] angoli della «Granda» — passano al contrattacco: ri[illegible] di essere considerate di serie inferiore, di dover subire «l'ignoranza» di amministratori, di assessori alla Cultura, di Pro Loco, di non poter mai recitare nei teatri più importanti (dal Toselli al Milanollo al Marengo). Così si coalizzano, «inventano» una manifestazione, trovano un teatro tutto per loro.

Venerdì sera, durante una [illegible] stampa, [illegible] lanciato il loro «grido di guerra»: una [illegible] che, nelle migliori tradizioni delle compagnie teatrali, [illegible] di spettacoli, di esibizioni. Spiega [illegible] Dotta Rosso, responsabile provinciale dell'Unasp (Unione nazionale arte spettacolo popolare), cui sono affiliati gran parte dei gruppi teatrali: [illegible] allestito [illegible] rassegna [illegible] nostre [illegible] medie, intitolandola "Prima [illegible] provinciale [illegible] teatro popolare". Otto spettacoli, a cominciare da [illegible] 21 marzo, presentati da altrettante compagnie della provincia. L'intero cartellone sarà ospitato dal Teatro "Baretola" di Mondovì [illegible] **l. s.**

Sommariva Perno — Il geometra Walter Cornero è il nuovo tecnico comunale [illegible] Sommariva.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Delitto a Porta Romana.
Fi[illegible]: Laguna blu.
Italia: Supercolimax.
Nazionale: Exterminator.
Lanteri: Il poliziotto superpiù.

ALBA
Corino: Speed Driver.
Eden: Mia moglie è una strega.

BEINETTE
Astra: Star trek.

BENE VAGIENNA
Alfredi: Settimana bianca.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: La locandiera.
Don Bosco: Biancaneve e i sette nani.

[illegible]
Nuovo: Hair.

BRA
Impero: E io mi gioco la bambina.
Politeama: Laguna blu.
Vittoria: Io zombo, tu zombi, egli zomba.

BUSCA
N[illegible]: Fico d'India.

CARAGLIO
Splendor: Zucchero, miele e peperoncino.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Saxofone.

CEVA
Doria: Moonraker.

[illegible]
Nuovo: La moglie in vacanza, l'amante in città.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: Squadra antimafia (solo pomeriggio).

D[illegible]ERO
[illegible]: La terrazza.

FOSSANO
Astra: Flash Gordon.
[illegible]: The Blues Brothers.
Politeama: Slip.

MONDOVI'
Corso: Speed Driver.
Italia: Stardust memories.

MONESIGLIO
Italia: Io e Caterina.

[illegible]NEA
Ariston: [illegible] moglie, due amici, quattro amanti.

PIASCO
La Rosa: Superman due.

ROBILANTE
[illegible]: Tentacoli.

SALUZZO
Civico: Mia moglie è una strega.
Italia: Chi tocca il giallo muore.
Splendor: Il pap'occhio.

SAVIGLIANO
Aurora: Il colonnello Buttiglione.
Nazionale: Il bisbetico domato.
Ritz: Il cacciatore di taglie.

VERZUOLO
[illegible]: Lo chiamavano Bulldozer (pomeriggio). La ripetente fa l'occhietto al preside (sera).

VILLAFALLETTO
[illegible]: Qua la mano.

FARMACIE
Cuneo: Boltasso, via Caraglio; Ospedale, via Coppino.
Alba: Parusso, via Cavour.
Bra: Fides, corso IV Novembre.
Ceva: Gallina, via [illegible].
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza [illegible] Maria Maggiore.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

Carnevale vecchio oggi a Sampeyre

SAMPEYRE — Ultimo saluto [illegible] Carnevale in Valle Varaita con [illegible] tradizionale [illegible] dedicata al «Carnevale vecchio», che oggi si svolge nella borgata di Rore. Nel pomeriggio in piazza saranno distribuite polenta e salsiccia; in serata si terrà il veglione danzante.

Gli anni scorsi la tradizione voleva che i bambini [illegible] girassero di sera per le borgate [illegible] torce accese. *(a. ge.)*

RINGRAZIAMENTO

Del[illegible] ringraziare il prof. GIOVANNI AGELLI, medico chirurgo del reparto di ginecologia dell'Ospedale Santa Croce [illegible] Cuneo e tutta la sua équipe [illegible] cure prestate a mia sorella Elvira Vorgnano ved. Delbesio. L'elevato grado di professionalità ed un brillante intervento chirurgico hanno permesso il rapido ristabilirsi della paziente che presto tornerà alla sua vita normale.

Un grazie sentito vada anche a suor BENEDETTA, caposala del suddetto reparto e a [illegible] collaboratrici.

Cuneo, [illegible] — Il fratello DARIO VORGNANO di Roma

NOTIZIE SPORTIVE

SERIE D - Azzurri caricati

Oggi l'Albese vuole vincere

Arriva la Pro Vercelli - Pilzer spera

ALBA — Rilanciata e ricaricata moralmente dagli ultimi risultati positivi, l'Albese ospita oggi nell'ottava giornata di ritorno del campionato [illegible] serie D la Pro Vercelli.

«*Per noi* — ha detto battagliero l'allenatore azzurro Pilzer — [illegible] [illegible] *partita molto importante ed* [illegible] *inutile nascondere che puntiamo alla vittoria. La Pro è squadra esperta e molto valida sotto il profilo tecnico, tuttavia noi siamo in fase di rilancio e vogliamo confermare i risultati che abbiamo ottenuto recentemente. Non giocheremo certo per il pareggio perché il risultato in bianco a questo punto della stagione, e nella nostra posizione* [illegible] *classifica,* [illegible] *ci sarebbe* [illegible] *alcuna utilità. Noi imposteremo la nostra partita cercando* [illegible] *assumere subito le redini del gioco a centrocampo per bloccare sul nascere il loro contropiede. Se riusciremo a contrastare gli avversari sulla fascia centrale poi potremo cercare di imporci* [illegible] *abbiamo fatto con l'Orbassano*».

Pilzer, che ha spinto recentemente la Pro Vercelli nell'incontro [illegible] Pinerolo, ne ha tratto indicazioni poco rassicuranti: «*In quella occasione hanno praticato un notevole volume* [illegible] *gioco. Hanno dominato per tutta la gara, fallendo in maniera clamorosa almeno tre reti molto facili e sono stati sconfitti* [illegible] *lo sul finire della partita con un calcio di rigore.* [illegible] *dobbiamo quindi farci molte illusioni, ma andare* [illegible] *campo determinati e non rassegnati a subire* [illegible] *loro superiorità*».

Per ottenere [illegible] risultato positivo Pilzer [illegible] molto sull'ottima vena [illegible] La Ja[illegible] che in questo periodo sta fornendo prestazioni eccellenti e sui progressi lenti ma costanti di Barello oltre che sulla tenuta di tutti gli altri.

Nella formazione azzurra rientrerà Tedesco, che ha scontato [illegible] turno di squalifica, e il trainer albese affiderà al giovane atleta, che si spera abbia imparato a mantenere i nervi saldi, il compito di contrastare [illegible] manovra avversaria a centrocampo. Rientrerà anche con ogni probabilità Magara fin dall'inizio, mentre [illegible] probabilmente a riposo Borsa.

Sarà pure assente [illegible] terzino Paolo Rossi, squalificato. Pilzer inoltre è [illegible] pre intenzionato a rivedere all'opera alcuni giovani che sono stati poco impiegati in precedenza, come Giri e Roggero (che dovrebbe andare in panchina con la Pro Vercelli), nell'attesa di poter riutilizzare [illegible], che [illegible] lentamente riprendendo la preparazione dopo l'intervento chirurgico alla caviglia, [illegible] Seva alle prese con il servizio militare.

In particolare quest'ultimo [illegible] giocatore, una punta molto promettente, non riesce a partecipare agli allenamenti e non può quindi essere utilizzato in partita. Nelle sue sporadiche apparizioni con i giovani della Berretti (affidata [illegible] Angelo Berbotto, ex giocatore dell'Albese, dopo il passaggio di Pilzer alla prima [illegible] squadra), pur essendo a corto di fiato si è confermato in possesso [illegible] [illegible] tiro potente e di un eccezionale fiuto del gol che potrebbero tornare utili.

[illegible] formazione che scenderà in campo contro la Pro Vercelli dovrebbe comprendere: Manfredi; Veglio, Malacarne; Barello, De Gasperi, Manica; Dogliani, Tedesco, Rossi, La Jacona, Magara.

[illegible] Scavino

PROMOZIONE - Grande attesa per lo scontro al «Paschiero»

Tra il Cuneo e il Busca è quasi più di un derby

I biancorossi di Rinero [illegible] in forma. Nelle [illegible] dei grigi Carlo Berti, per anni beniamino del pubblico del [illegible]poluogo

CUNEO — In tre partite consecutive il Cuneo [illegible] affronterà altrettanti impegnativi derbies: oggi riceve al «Paschiero» il Busca, fra otto giorni andrà a Saluzzo, per poi incontrare, ancora in casa, la Fossanese. I [illegible] stanno attraversando un otti[illegible] momento [illegible] forma: rispetto all'andata, infatti, nei confronti [illegible] medesimi avversari, hanno conquistato [illegible] prime cinque partite tre punti in più e vengono [illegible] sette risultati utili consecutivi.

Oggi avranno di fronte il Busca: «*Il pericolo maggiore* — dice Marzio Pancera, capitano del Cuneo 60 [illegible] "ex" dei grigi — *viene dalla determinazione che i miei* [illegible] *compagni sanno mettere nelle sfide con il Cuneo. Noi però siamo in un buon momento e soprattutto c'è nella squadra la voglia e la convinzione di conquistare il passaggio in Eccellenza*».

Il Cuneo ha saputo sfruttare al massimo un calendario sulla carta abbastanza agevole. «*E' vero* — dice Pancera — *che ci aspettano trasferte difficili ad Alpignano, Acqui, Cherasco, Borgaro e Saluzzo ma contano molto le condizioni della squadra che possono determinare risultati favorevoli. Per questo siamo fiduciosi*».

Contro il [illegible], che tra i tanti «ex» presenterà in maglia grigia Carlo Berti, beniamino [illegible] [illegible] scorso anno dei tifosi del «Paschiero», Rinero deve fare a meno degli squalificati Pastore e Stella.

Se centrocampo e attacco non destano particolari preoccupazioni, il tecnico cuneese ha a disposizione due sol[illegible] per la difesa. Deve scegliere [illegible] chiamare in squadra Martini, schierando Raina libero, oppure fare giocare in marcatura quest'ultimo, con Lora libero. La formazione potrebbe essere: Colombo; Martini (Raina), Fantini; Pancera, Raina (Lora), Dalmasso; Nasta, Guido Bongiovanni, Claudio Bongiovanni, Sinopoli, Casaccia. (gi. f.)

Carlo Berti

BUSCA — *Al «Paschiero»* [illegible] *Cuneo contro i cugini biancorossi* [illegible] *Rinero i grigi giocano oggi il derby degli ex. Marro,* [illegible] *Carlo, Berti* [illegible] *una parte, Pancera, Raina, Dalmasso, Fantini dall'altra, che sono passati dalle sponde della Stura a quelle del Maira e vi*[illegible]*. Ci sono anche altri motivi di interesse nel derby odierno.*

«Di fronte ai mutamenti del Cuneo 60, l'operazione di ricambio avvenuta nel Busca — *dice* [illegible] *dirigente* — [illegible] fatto meno storia; [illegible] ha [illegible] lasciato segni evidenti». *Sono stati notati nelle quindici partite giocate tra* [illegible] *gara di oggi e l'incontro* [illegible] *andata al «Michelis» (finito a reti inviolate).*

«Da allora — *continua il dirigente* — il Cuneo ha preso una buona rincorsa come era nelle previsioni; i grigi non sono arrivati tanto in alto, tuttavia hanno superato i pronostici più ottimistici». (l. c.)

Saluzzo sconfigge il Bacigalupo (2-1)

Bella prova dei granata nell'anticipo di ieri

TORINO — Il Saluzzo anticipa e vince: al «Ruffini», dove illustri cugini (Fossano, Cuneo) [illegible]vano dovuto scendere a patti [illegible] i padroni di casa, i granata di Cereser hanno colto il risultato pieno.

La vittoria (2-1) [illegible] letteralmente piovuta dal cielo: sembrava anzi che i saluzzesi dovessero tornare a casa sconfitti visto che soltanto a tre minuti dal termine erano ancora in svantaggio; capita invece che il Baci si castighi da solo con un'autorete [illegible] mentre i nerazzurri ancora discutono sulle colpe dell'autogol il [illegible] gli coglie anche [illegible] seconda rete. Così ad un minuto dal termine non c'è [illegible] più [illegible] tem[illegible] per mettere la palla [illegible] centro e l'arbitro manda tutti a casa.

[illegible] partita non è stata esaltante come gli ultimi [illegible] minuti fanno credere. [illegible] [illegible] ha imperversato e i tiri in porta non [illegible] sono potuti contare, visto che non sono praticamente esistiti. Non a caso due [illegible] [illegible] reti dell'incontro sono state il frutto di [illegible] autoreti. La prima è stata bellissima tanto [illegible] lasciare sconcertati per un attimo gli spettatori: mentre Gajeri scendeva [illegible] [illegible] porta difesa da Correndo, Biangetti intercettava la palla e nel tentativo di mettere in corner piazzava invece nell'angolo alto della propria porta con un tiro degno dell'Eurogol.

Il pareggio del Saluzzo — come [illegible] già detto — [illegible] venuto anch'esso su autorete, tanto da confermare l'opinione che la partita non fosse degna di un gol [illegible] e proprio. Ci ha poi pensato De Angelis, con una splendida deviazione [illegible] corner battuto da Ambrogio a rimettere tutti in pace con [illegible] gioco del calcio.

Per il Saluzzo i due punti conquistati al «Ruffini» dovrebbero essere quelli della tranquillità: Cereser al termine si è detto soddisfatto affermando che «una squadra che segna due reti, capovolgendo il risultato negli ultimi tre minuti dà senza [illegible] segni di carattere».

D'ora in poi campionato tranquillo per i granata: «Se ab[illegible] raggiunto la tranquillità — prosegue Cereser — vogliamo ora dimostrare di meritare il posto [illegible] Promozione, innanzitutto migliorando il nostro gioco: vogliamo poi togliercì qualche soddisfazione contro le squadre importanti».

Sulla vittoria giunta solo al termine Cereser aggiunge: «Sinceramente non credevo nel successo o per lo meno non me l'aspettavo; però, almeno il pareggio sono sempre [illegible] sicuro che [illegible] riusciti a portarlo a casa: la vittoria è comunque meglio».

Giancarlo Emanuel

BACIGALUPO: Varesio, Marra, Alfero; Russo, Franceone, Barbero; Gajeri, Del Sorbo, Barisone, Verrastro (dal 63' Nardelli), Piccolantonio.

SALUZZO: Correndo; Rosso, Mol, Verra, Cagnal, Biangetti; Quaglia, Sami, Ambrogio, Paoletti, De Angelis.

Arbitro: Buffino.

PRIMA CATEGORIA - Il Pedona contro la capolista

Sommariva starà in guardia da sorprese sempre possibili

Il Bra che è all'inseguimento ospita la Supremavernici Corneliano

SOMMARIVA BOSCO — Toccherà al Pedona, [illegible] [illegible] coda [illegible] girone, (ma con una partita in meno) verificare la forma della Sommarivese edizione «dopo derby». «*Sulla carta l'incontro, che avremo anche il vantaggio di giocare davanti al nostro pubblico, è facile* — dicono i dirigenti nerazzurri — *ma potrebbe riservare delle sorprese. Comunque la squadra è in piena forma; abbiamo vinto la scommessa che* [illegible] *fatto con noi stessi, di arrivare allo scontro col Bra in vantaggio, e dobbiamo riconoscere che* [illegible] *siamo piacevolmente abituati* [illegible] *primo posto* [illegible] *classifica. Insomma, non sloggeremo tanto facilmente*». (g. n.)

BORGO SAN DALMAZZO — Impegnativa trasferta per il [illegible]dona sul campo della capolista Sommarivese. Le speranze [illegible] l'undici di Cerrato [illegible] strappare un pareggio sono minime. «*La Sommarivese* — [illegible] l'allenatore — *ha il collettivo più forte del girone: una sconfitta sul suo campo quindi va presa in considerazione anche se scenderemo intenzionati a conseguire un risultato utile*». (p. p. l.)

BRA — Turno impegnativo per il Bra, che, uscito indenne ma sempre in svantaggio di un punto dallo scontro diretto con la Sommarivese, riceve oggi la Supremavernici [illegible] Corneliano, [illegible]na squadra che in passato gli ha dato del filo da torcere: «*A Corneliano abbiamo perso punti e campionato* — ricordano i dirigenti giallorossi — *Per fortuna stavolta è la Supremavernici che* [illegible] *fa visita. Mentre domenica prossima* [illegible] *Sommarivese affronterà lo stesso derby in trasferta. Chissà* [illegible] *anche quest'anno non sia* [illegible] *campo di Corneliano a decidere il* [illegible] *pionato*».

I tifosi soffrono in silenzio e i giocatori, assicura il presidente Rovella, [illegible] fiduciosi. (g. n.)

CORNELIANO D'ALBA — La Supremavernici dopo la convincente vittoria casalinga contro il Boves affronta oggi [illegible] trasferta di Bra con l'intenzione [illegible] disputare una buona partita e di confermarsi, se possibile, avversaria ostica per la formazione di Ciravegna. I cornelianesi, che giocheranno domenica prossima in [illegible] [illegible] [illegible] Sommarivese, possono diventare arbitri nella lotta per la vittoria finale fra le due squadre che [illegible] contendono il passaggio in Promozione.

«*I* [illegible] *prossimi impegni* — dice in proposito l'allenatore Sergio Corino — *ci stimolano particolarmente. Noi abbiamo ormai raggiunto gli obbiettivi che ci eravamo proposti nella stagione; contro gli squadroni* [illegible] [illegible] *e Sommariva giocheremo soprattutto per l'orgoglio cercando di fare bella figura. In particolare contro il Bra andremo* [illegible] *campo tranquilli, coscienti* [illegible] *non avere nulla da perdere. Cercheremo però di evitare una sconfitta pesante (6-0) come quella che subimmo lo scorso anno*».

All'andata la Supremavernici, autentica bestia nera del Bra, si impose sul proprio terreno per 1-0. (a. s.)

MONDOVI' — [illegible] [illegible] prosegue nell'inseguimento delle due squadre di vertice [illegible] girone. Oggi ospita il Pios[illegible]. Un incontro che non dovrebbe riservare sorprese per i verdi malgrado la formazione non sia al completo. Con ogni probabilità non giocherà una delle «colonne» della squadra: Peirone, infor[illegible] domenica scorsa nell'incontro con [illegible] Moretta. [illegible] sostituirlo forse Dogliani. I dirigenti della squadra aziendale attendono soprattutto l'esi[illegible] degli incontri [illegible] Sommari[illegible] e Bra nella speranza di [illegible] falsi che permettano alla loro formazione di riagguantare [illegible] vertice. (g. m.)

NARZOLE — Rinviato l'incontro con [illegible] Pro Dronero per l'impraticabilità del campo, la Narzolese torna a giocare in casa [illegible] affrontare la Carmagnolese. Nelle file [illegible] padroni [illegible] [illegible] rientreranno Abrate e Corino a dare un maggiore equilibrio all'assetto [illegible] compagnia. Sarà ancora assente, per i postumi di un infortunio, il libero Martinelli. «*Puntiamo a continuare la* [illegible] *rie positiva* — dice il dirigente Eugenio Menardi — *pertanto il nostro obiettivo* [illegible] [illegible] *vittoria*». (a. c.)

MORETTA — Impegnativo confronto casalingo per l'undici di Moretta che oggi riceve l'ostico Vigone. «*La squadra che scenderà in campo* — dice l'allenatore Vito De Conti — *sarà ancora forzatamente rimaneggiata a causa dei molti infortunati e degli influenzati. Rientra comunque il libero Supertino*». (a. ge.)

Boves-Dronero è rinviata

BOVES — L'atteso derby tra gli azzurri [illegible] Boves e la Pro Dronero è [illegible] rinviato per impraticabilità del [illegible]po. L'ha deciso la Lega su richiesta [illegible] direttivo dell'A.C. Boves. «*Non abbiamo potuto ripulire* [illegible] *campo dopo l'abbondante nevicata* [illegible] *scor*[illegible] [illegible] *in quanto il fondo è già in pessime condizioni* — spiega Ezio Ballario, dirigente del Boves. (g. m.)

LE GARE DELLE ALTRE SQUADRE CUNEESI

Carassonese [illegible] problemi Savigliano, partita aperta

La Cheraschese fa visita alla capolista Novese, Alpignano-Fossanese

MONDOVI' — *Non dovrebbero esserci problemi per gli undici di Marino Serra nell'incontro di oggi contro* [illegible] *Cafasse. La Carassonese giocherà sul campo* [illegible] *via Risorgimento* [illegible] *l'intenzione di vincere e fare del «gioco-spettacolo».*

Serra è tranquillo: l'incontro di andata in trasferta si concluse a favore dei monregalesi per 2 a 1 con una splendida rete dell'esordiente To[illegible]*. La formazione sarà quella di domenica* [illegible] *con il possibile rientro* [illegible] *Cattaneo. In forse il giovane Bosco infortunatosi alla caviglia.*

«Vincere oggi è un dovere per la squadra — *spiega Eugenio Turco, vicepresidente della Carassonese* — sia per il prestigio della società sia per mettere fine ad una serie troppo lunga di risultati negativi. Per noi non dovrebbero comunque esserci problemi di classifica. A dieci giornate dalla conclusione abbiamo 18 punti [illegible] un calendario favorevole». (g. m.)

I «maghi»

SAVIGLIANO — *I «maghi» tornano al «Morino» e ospitano* [illegible] *Grugliasco, una formazione di fondo classifica che tenterà il tutto per tutto pur d'ottenere un risultato utile. I ragazzi* [illegible] *Flavio Parola dovranno quindi vedersela con una squadra che lotterà per novanta minuti a tutto campo.*

La Saviglianese dovrà fare a meno di Aldo Salto e Mauro Martini, squalificati e di Ezio Toselli, infortunato (ne avrà per [illegible] *mese).* [illegible] *I pali rientrerà Edoardo Gaipan, sicura roccia delle retrovie.*

«Il Grugliasco [illegible] una squadra molto veloce — *dice l'addetto stampa della società Renato Scionori* — e all'andata ci aveva trafitti [illegible] una doppietta. Dovremo fare attenzione al contropiede e spingere in avanti con *Rodrigo*, De Lio, Marzovillo e gli altri». *Sarà sicuramente una partita di fuoco e il pronostico è aperto ad ogni risultato.* (f. p.)

I nerostellati

CHERASCO — *La squadra di Carlo Borsalino conclude la fase più impegnativa del calendario andando a far visita alla capolista novese. Cinque punti («Verificheremo oggi se sono pochi o tanti», commentano i dirigenti) separano i nerostellati dagli avversari di turno; basterebbe* [illegible] *replica del pareggio dell'andata per riaccendere* [illegible] *speranze della Cheraschese e anche per fare un altro «regalino» al Cuneo e alla Fossanese.* (g. n.)

Gli azzurri

FOSSANO — *Altra impegnativa trasferta per la squadra allenata da Bussi e Davico sul terreno dell'Alpignano.* «Il nostro obiettivo — *dice Piero Davico* — è [illegible] riuscire a conquistare il secondo pareggio in trasferta [illegible] girone [illegible] ritorno. Per questo [illegible] auguriamo che i padroni di casa non vogliano sfogare contro di noi la rabbia accumulata dopo tre sconfitte consecutive».

La Fossanese appare rinfrancata dopo l'agevole suc[illegible] *con l'Audace Boschese, che le ha permesso di rimanere fra le prime in classifica.* «Ritengo che i ragazzi siano in possesso della grinta necessaria per fare il risultato — *prosegue l'allenatore* —: mi auguro che oggi in campo confermino la determinazione dimostrata domenica scorsa».

Ancora una volta gli azzurri dovranno presentarsi in formazione incompleta. (a. c.)

Il «salto di qualità» [illegible] Alberto Bigo

Saluzzese tenta l'avventura nei rallies internazionali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALUZZO — Alberto Bigo, ventisette anni, studente di medicina veterinaria, tenta nuovamente l'avventura. Dopo aver vinto lo [illegible] [illegible] il titolo italiano dei rallies nazionali di gruppo 1 con una Opel Kadett preparata [illegible] «mago» dei motori, il torinese Virgilio Conrero, il pilota di Saluzzo ha deciso di fare un salto di qualità e si prepara ad affrontare il campionato italiano dei rallies internazionali, dove troverà nuovi avversari, macchine ancora più potenti con le quali misurarsi.

«*Credo di avere scelto una strada difficile* — dice Bigo — *perché dovrò affrontare degli autentici professionisti e soprattutto, nel mio gruppo, le Ford Escort che* [illegible] *state le dominatrici della stagione* [illegible]*. L'impegno comunque mi alletta e farò di tutto per* [illegible] *deludere chi mi ha sostenuto e chi dimostra di credere nelle mie possibilità*».

Per affrontare le [illegible] gare [illegible] difficile campiona[illegible] (prima prova la Targa Florio Rally dal 13 al 15 marzo, valida anche per il campionato europeo) Alberto Bigo ha avuto la fortuna, e anche l'abilità, di riuscire a trovare sponsor talmente entusiasti che hanno formato una squadra apposta per lui.

Con l'aiuto [illegible] quattro sponsorizzatori (tutti appassionati, legati al pilota nell'ambiente di studio e di lavoro), ha potuto avere a disposizione [illegible] nuovissima Opel Ascona gr. 2, sempre messa a punto da Conrero. Coequipier del saluzzese sarà Marco Bussolino.

Il team comprenderà per ogni corsa un motorista, due meccanici, un elettrau[illegible] dotati di un furgone e due auto-appoggio. L'equipaggio avrà [illegible] seguito anche un medico personale, il giovane dott. Carlo Aloviai.

c. ch.

Il giovane pilota saluzzese Alberto Bigo (Telefoto)

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.093; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.703; Ventimiglia, tel. 351.759

Ha imposto alla proprietaria di [illegible] assieme alla figlia che si sposa

«A Savona è impossibile trovare casa» così il pretore ha detto no allo sfratto

L'inquilino potrà restare [illegible] suo posto, l'alloggio della padrona [illegible] casa (tredici vani) ritenuto idoneo alle esigenze dei due nuclei familiari - In città gli alloggi vuoti sono circa 2000 - Le seconde case

SAVONA — Dati i tempi, una richiesta [illegible] sfratto respinta dal pretore fa notizia. E' successo a Savona. La proprietaria voleva dare un alloggio alla figlia, che si sposa, mettendo alla porta l'inquilino. Ma il giudice, tenuto conto [illegible] che [illegible] proprietaria occupa un appartamento di ben 13 vani, ha detto, in sostanza, che in casi del genere non si può parlare [illegible] situazione [illegible] assoluto bisogno e che la coabitazione è possibile.

I pretori e i giudici conciliatori [illegible] spesso di fronte a situazioni difficili da risolvere. L'equo canone, [illegible] l'altro, sembra aver aggravato i problemi per tutta [illegible] serie di contraddizioni che sono emerse durante la pratica attuazione della normativa. Il dott. Giuseppe Zerilli, pretore di Savona, [illegible] occupa prevalentemente degli sfratti, nella sentenza relativa all'episodio della proprietaria dell'alloggio [illegible] vani osserva, tra l'altro: *«Non può infatti l'interprete [illegible] una normativa complessa come quella cosiddetta sull'equo canone, nell'interpretare il concetto di necessità non tener conto anche del momento storico, e quindi della penuria [illegible] alloggi, della rarefazione progressiva dell'offerta di immobili in locazione»*. Dunque, i giudici [illegible] sono insensibili al dramma della casa e nelle loro sentenze prendono atto che è praticamente impossibile, oggi, trovare un alloggio in affitto.

Ma di appartamenti liberi ne esistono: la conferma viene dal modo in cui «tira» il mercato immobiliare, dalla straordinaria proliferazione, tanto in città che in riviera, delle agenzie di compra-vendita che nascono come i funghi. Poi c'è il fenomeno delle «seconde case». Secondo le ultime statistiche in provincia esistono 164.118 alloggi ma di questi ben 46.057 sono «case al mare» usate dai villeggianti.

Il Comune [illegible] Savona, un paio di mesi [illegible], ha provato ad acquistare alloggi da destinare agli sfrattati, per risolvere, a rotazione, i casi più drammatici e urgenti. Aveva mezzo miliardo da spendere, [illegible] ha ricevuto la minima offerta. Dicono in Comune: *«Forse l'iniziativa non è riuscita perchè chi vende vuol farlo al prezzo più conveniente e senza far registrare l'esatta cifra finale»*.

Perchè non si trovano case da affittare, anche per chi [illegible] disposto [illegible] ignorare l'equo canone? La risposta dei proprietari è sempre la stessa: *«Le leggi in vigore sono tali che, in pratica, ci impediscono di tornare in possesso dell'appartamento, una volta dato [illegible] affitto, l'inquilino diventa l'autentico padrone di casa. I canoni di locazione, poi, non sono più remunerativi. Meglio tenere [illegible] [illegible] sfitto, anche per anni, e aspettare l'occasione propizia per rivenderle»*.

Negli ambienti sindacali, preso atto della situazione, [illegible] [illegible] strada l'idea di suggerire ai Comuni una più incisiva azione politica. *«Ai grossi proprietari che non vogliono affittare* — si sente dire — *bisognerebbe far terra bruciata attorno, metterli cioè alle strette quando vogliono nuove licenze edilizie. Insomma,* [illegible] *dovrebbe costringerli a scendere* [illegible] *patti»*. Può essere che se ne parli al congresso provinciale del Sunia, il sindacato inquilini, in programma a fine mese a Savona.

Intanto, il Comune sta fronteggiando il dramma degli sfrattati attraverso l'unico sistema possibile, quello [illegible]l'assistenza. A Savona ci [illegible] 61 persone, per un totale [illegible] [illegible] nuclei familiari, in mezzo a una strada. Sono ospitati da mesi in locande [illegible] pensioni, ogni giorno dalle [illegible] comunali escono 800 mila lire per garantire loro un ricovero.

Qualcuno è in lista d'attesa per avere [illegible] casa popolare, molti non hanno neppure questa speranza. *«Tra qualche mese la situazione rischia di peggiorare ulteriormente* — [illegible] il dott. Musizzano, direttore del Centro Comunale Servizi Socio Sanitari — *perchè pensioni e locande dovranno far fronte agli impegni presi coi turisti che hanno prenotato le stanze per l'estate. Molta gente rischia cioè di perdere anche questi posti letto di fortuna»*.

Per un inquilino che ha partita vinta, [illegible] ne sono almeno [illegible] in odore [illegible] sfratto. Lo [illegible] [illegible] ne sono stati eseguiti, per sentenza del pretore, 41 [illegible] l'intervento dell'ufficiale giudiziario e della forza pubblica. [illegible] ci sono i casi di chi lascia l'alloggio pochi giorni prima che arrivi il fabbro e l'ufficiale giudiziario. Sono almeno 120 i «rilasci» dello scorso anno, concordati di fronte ai giudici conciliatori presenti in ogni [illegible] ne della provincia (intervengono quando il canone annuo d'affitto non supera, complessivamente, le 600 mila lire).

Ivo Pastorino

Siccardi, ormai è certa la presidenza al porto

SAVONA — Entro pochi giorni l'ing. Mario Siccardi assumerà, a tutti gli effetti, la presidenza dell'Ente autonomo del porto di [illegible]vona. La designazione del governo ha superato gli ostacoli frapposti [illegible] alcune forze politiche, e [illegible] ottenuto il parere favorevole delle commissioni parlamentari. Il decreto di nomina ora aspetterebbe solo la firma del presidente della Repubblica.

«Con la nomina del nuovo presidente si sblocca una situazione che diventava ogni giorno più pesante e si copre un vuoto che durava da oltre due anni».

L'ing. Siccardi, già presidente dell'amministrazione provinciale, era stato indicato dalla dc ed era sostenuto anche dal psi.

Sull'iter attraverso il quale si era arrivati alla designazione del candidato, era esplosa [illegible] polemica [illegible] del pci, del pri [illegible] del psdi contro la dc.

Le acque ora sono tornate calme. Siccardi dovrà affrontare i complessi problemi del porto, in particolare quelli relativi all'uso della rada di Vado Ligure.

[illegible] N.

L'ing. Mario Siccardi

Per difendersi dalla concorrenza vendeva sottocosto?

Crack di 400 milioni a Sanremo Fallito un commerciante di fiori

Mauro Ghersi [illegible] ha coperto un fido bancario - Primo caso in 30 anni

SANREMO — Un noto grossista ed esportatore di fiori [illegible] stato dichiarato fallito dal tribunale sanremese. E' Mauro Ghersi, [illegible] anni, [illegible] magazzino [illegible] via Francia. Il crack riguarda una cifra altissima, [illegible] 400 milioni di lire.

In questi ultimi tempi Ghersi non riusciva a pagare neppure i fiori che spediva all'estero (a quanto pare) sottoprezzo per [illegible] forte concorrenza. Li acquistava sul mercato dei fiori [illegible] Sanremo oppure direttamente sui campi dei coltivatori. Poi rivendeva magari rimettendoci.

La richiesta di fallimento [illegible] stata avanzata dalla filiale della Cassa [illegible] Risparmio di Genova ed Imperia, perchè Ghersi, nonostante le richieste, non [illegible] provveduto a rientrare da un fido concessogli per oltre 120 milioni.

La notizia [illegible] dissesto ha fatto scalpore (si calcola che i creditori, tra piccoli e grandi, siano oltre un centinaio), non solo per la notorietà dell'esportatore, ma soprattutto perchè negli ultimi trent'anni è il primo caso [illegible] fallimento nel mondo della floricoltura, [illegible] eccezione di quello [illegible] ditta «Cepollina», negli Anni Sessanta (ma l'azienda fu trasformata [illegible] uno stabilimento industriale per [illegible] radicazione delle botture).

L'episodio denuncia [illegible] una volta lo stato di crisi che coinvolge il settore, chiuso in una «m[illegible]» dall'aumento vertiginoso dei costi e dall'esigenza [illegible] battere la concorrenza proveniente da ogni parte del mondo, con prezzi sempre inferiori.

r. o.

Assemblea a Sanremo contro il «caro-gas»

SANREMO — Si [illegible] svolta ieri la riunione della Federazione unitaria, del Comitato contro il caro vita e dell'Unione pensionati per protestare contro le tariffe [illegible] gas, ritenute troppo alte. Circa duecento famiglie hanno sospeso il pagamento delle bollette emesse dall'«Italgas».

Alla riunione sono intervenute molte persone anziane le quali, bolletta alla [illegible] hanno spiegato che con le loro modeste entrate mensili non sono in grado [illegible] pagare. E' stato anche spiegato l'esposto inviato al pretore contro il caro-gas. Il magistrato dovrebbe ora nominare [illegible] perito per esaminare [illegible] aspetti tecnici e amministrativi della controversia.

L'Italgas ha intanto diramato un comunicato per spiegare come [illegible] sue tariffe siano state regolarmente approvate dal comitato prezzi e come esse siano perfettamente legittime. Il comunicato ricorda che la maggior parte degli utenti di Sanremo (tranne appunto le duecento famiglie in questione) non ha mai protestato e [illegible] sempre pagato.

r.o.

Controlli su altri orefici?

SAVONA — Piero Monzeglio, l'orefice arrestato venerdì sotto l'accusa di aver ricettato preziosi rubati, sarà interrogato lunedì dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Filippo Maffeo, [illegible] magistrato che ha firmato l'ordine di cattura.

Da tempo la polizia [illegible] effettuando accurati controlli alla ricerca [illegible] [illegible] che scotta, cioè refurtiva proveniente da furti in appartamenti. Il primo a finire nei guai è stato un rappresentante [illegible] preziosi di Finale Ligure, Ugo Bragagni, che si è difeso sostenendo di aver ricevuto parte della merce da Piero Monzeglio.

A palazzo di giustizia si procede coi piedi [illegible] piombo: [illegible] reato di ricettazione non è facile da dimostrare, molto riserbo anche sulle voci di altri orefici coinvolti nelle indagini che la squadra mobile savonese prosegue, pare a largo raggio alla ricerca di altri preziosi «scottanti» riciclati.

La proposta di distribuire gli incassi in tutta la regione

Se qualcuno tocca il Casinò a Sanremo sono tutti uniti

L'iniziativa di Ravera ripresa da Garassino - Gli indipendenti d'accordo con la democrazia cristiana: «Gli altri [illegible] c'entrano» - Il sindaco Vento: «La casa da gioco è solo nostra»

SANREMO — I proventi del Casinò di Sanremo a tutti i Comuni della Regione. Dopo l'assessore al Turismo di Spotorno, Matteo Ravera, lo chiedono i rappresentanti di quasi tutti i partiti nei comuni e nelle aziende di soggiorno e turi[illegible] del Savonese. Persino il consigliere regionale dc, Giancarlo Garassino, ex presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo di Alassio sostiene deciso: *«E' ora di legare il discorso della programmazione del turismo ligure alla ripartizione dei proventi del Casinò»*.

Replica Leo Pippione, segretario locale uscente della dc: *«Fa meraviglia come un nostro consigliere regionale sostenga una tesi del genere: è pericoloso sguinzagliare tanti cani attorno ad un solo osso, non si guadagna nulla, anzi si rischia di perdere tutto»*.

«La legge istitutiva [illegible] *Casinò di Sanremo, del 1927* — sostiene Pippione — *la stessa legge che fa deroga al codice penale autorizza ad esercitare* [illegible] *gioco d'azzardo; è stata concessa al Comune* [illegible] *Sanremo e soltanto* [illegible] *lui. Poi, con decreti successivi del ministro, si è fatta la suddivisione dei proventi anche per gli altri comuni. Perchè si scelse Sanremo? Perchè, come comune di maggior vocazione turistica, era ed è* [illegible] *più vicino alla Costa Azzurra, sede* [illegible]*turale, con Montecarlo, del gioco d'azzardo internazionale»*.

«Questi presupposti non sono cambiati — continua Pippione — *e non si vede perchè il Casinò* [illegible] *lo stesso problema di Venezia) debba cambiare concessionario. Insistere troppo* [illegible] *questo punto è un rischio, lo stesso che affrontammo nel 1975, quando* [illegible] *curatore del fallimento della società Ato, estromessa dalla gestione della casa* [illegible] *gioco sei anni prima, presentò ricorso alla Corte Costituzionale in merito alla legittimità della legge del 1927. L'allora presidente della Corte era, per nostra fortuna, un bordigotto, l'on. Paolo Rossi. La vicenda* [illegible] *trascinò fino a quando, giunto presso il Consiglio di Stato, il ricorso venne ritirato»*.

Per quanto riguarda la distribuzione «regionale» dei proventi, Pippione afferma: *«Sanremo sopporta certi oneri proprio perchè è sede del Casinò. Se non ci fosse* [illegible] *casa da gioco non avrebbe bisogno* [illegible] *120 vigili urbani e tanto meno di* [illegible] *giardinieri. E se si polverizzassero i proventi il comune non avrebbe i soldi per pagarli. Ci lascino dunque in pace: grane per il Casinò, in questo periodo, ne abbiamo fin troppe per conto nostro»*.

Il gruppo indipendente di Nuova Sanremo (all'opposizione [illegible] i comunisti) è d'accordo: *«Non è corretto* — dicono — *richiedere vantaggi a scapito di altri. E' più legittimo richiedere, come pare stiano facendo altre località turistiche italiane, gli stessi privilegi concessi, in fatto di gioco d'azzardo, al comune di Sanremo, chiedere cioè l'apertura di altri casinò. Voler trasformare la concessione sanremese in concessione regionale è un assurdo»*.

Infine il sindaco Osvaldo Vento: *«Il Casinò è soltanto sanremese. Non* [illegible] *tocca»*.

Renato Olivieri

Leo Pippione

Sequestri a Sanremo

SANREMO — Forse presto il Comune di Sanremo richiederà al tribunale una serie di sequestri «conservativi» nei confronti delle persone sulle quali si stanno compiendo accertamenti fiscali in relazione agli ammanchi al Casinò. L'operazione riguarda anche croupiers non coinvolti nel blitz di fine gennaio. (r. o.)

Con l'amministrazione controllata

Baglietto: la ripresa incomincia davvero?

Il provvedimento ieri in tribunale a Savona

VARAZZE — I cantieri «Baglietto» sono stati ammessi all'amministrazione controllata. Il provvedimento è stato adottato dal tribunale civile di Savona che ha nominato commissario giudiziale dell'azienda [illegible] commercialista dr. Campora.

La domanda [illegible] ammissione era stata presentata dalla proprietà il 9 febbraio scorso, per evitare un possibile fallimento [illegible] avviare un piano di salvataggio dei prestigiosi cantieri, la [illegible] crisi dipende esclusivamente dalla mancanza [illegible] liquidità.

La durata [illegible] provvedimento è [illegible] [illegible] anno rinnovabile per un analogo periodo [illegible] tempo.

In questi 24 mesi l'azienda dovrà uscire dalle secche in cui si trova ed avviarsi verso [illegible] ripresa. A tal fine i «Baglietto» hanno [illegible] presentato un piano di ristrutturazione e risanamento, che dovrebbe appunto consentire il rilancio di un'azienda [illegible] ha dato lustro, prestigio e reddito alla città di Varazze.

Il piano è suddiviso in due parti: la prima relativa alla ultimazione delle [illegible] già in portafoglio per un importo di quattro miliardi, prevista per la fine di giugno, e l'altra riguardante l'acquisizione [illegible] nuovo lavoro tra cui due yacht da costruirsi assieme ai cantieri campanella di Savona. Questa seconda fase dovrebbe partire da luglio e concludersi con i due anni [illegible] amministrazione controllata.

Contemporaneamente l'azienda [illegible] impegnata nella ricerca di nuovi partner per la ricapitalizzazione della società.

Attualmente i dipendenti dei cantieri sono 215 dei quali 138 in cassa integrazione. «Il provvedimento del tribunale — sottolinea il sindaco Giuseppe Canepa — dà [illegible] po' di respi[illegible] a questa industria alla ricerca di un rilancio. La notizia [illegible] positiva e non possiamo non esprimere il nostro compiacimento ed il ringraziamento ai magistrati savonesi. L'amministrazione comunale è impegnata [illegible] massimo nella ricerca di ogni possibile soluzione del problema, convinta come è che Varazze non può perdere una tale unità produttiva e i cantieri Baglietto possono coesistere con il turismo».

Giudizio positivo anche quello espresso dai sindacati: «Abbiamo sempre appoggiato una simile iniziativa — sottolinea Antonio Apa, segretario provinciale della Fim — perchè convinti della sua utilità. D'altra parte non restava altra alternativa. Ora ci auguriamo che vada a buon fine la ricerca di nuovi soci e [illegible] nuove commesse di lavoro». n. s.

Per arrivare [illegible]lla riconferma di Romolo Carucci

Al congresso Uil di Sanremo si cerca un difficile accordo

Nella relazione introduttiva un esame della situazione della provincia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANREMO — *«La provincia di Imperia è tra le aree economiche deboli del Centro-Nord. La necessità di interventi strutturali è evidenziata dalla pesante caduta del livello* [illegible] *reddito, scesi negli ultimi anni dal 6° al 38° posto nella graduatoria nazionale, e* [illegible] *quelli occupazionali: c'è un sensibile aumento negli iscritti alle liste di collocamento, che, a gennaio, erano 4560 (di cui 2351 donne), contro i 4344 dello scorso dicembre»*.

Sono parole di Romolo Carucci, il segretario uscente della Uil. Le ha pronunciate ieri pomeriggio nel discorso [illegible] apertura dell'ottavo congresso provinciale [illegible] sindacato, che [illegible] tiene all'Hotel Mediterranee di Sanremo e si concluderà nella tarda serata di oggi [illegible] l'elezione della nuova segreteria e del comitato.

Durissima la critica rivolta al Comune di Sanremo: *«Di fronte al dramma degli sfrattati, che hanno raggiunto la cifra di 998 famiglie,* [illegible] *stante le grandi lotte portate avanti dalle organizzazioni degli inquilini e dal sindacato, l'amministrazione ha trovato il tempo di fare ben cinque riunioni di Consiglio sul Casinò e nessuna discussione o proposta per alleviare i disagi di chi ha perduto la casa o rischia di perderla con la scadenza naturale dei contratti di locazione nell'82 e '83»*.

Infrastrutture: per Carucci, la priorità riguarda il completamento delle statali 28 e 20, la costruzione del parco merci e dell'autoporto di Ventimiglia, il trasferimento e il raddoppio della ferrovia nel tratto Ospedaletti-S. Lorenzo al Mare e in quello che inte[illegible] il Comprensorio imperiese.

C'è, infine, l'esigenza [illegible] un metanodotto anche nella Riviera dei Fiori, e la necessità di dare nuovo impulso al turismo.

Al termine della prima giornata di lavori, gli iscritti [illegible] Uil che fanno parte della componente socialista, si [illegible] [illegible] incontrati per trovare un accordo ed eliminare eventuali contrasti interni che potrebbero ostacolare la rielezione [illegible] Carucci.

s. d.

Slitta con la Vespa un ragazzo è grave

LAIGUEGLIA — Uno scuterista diciassettenne, Marco Arioli, residente a Laigueglia, via dei Gigli 3/12, [illegible] ricove[illegible] al Santa Corona di Pietra Ligure con prognosi riservata per trauma cranico, fratture cervicali e ferite alla fronte. Nel tardo pomeriggio di venerdì è stato protagonista di un incidente stradale sul quale sono in corso accertamenti dei carabinieri del nucleo radiomobile di Alassio.

Pare che il giovane, diretto da Alassio verso Laigueglia, alla confluenza di corso Roma con la statale Aurelia a bordo di una Vespa 50 sia slittato sull'asfalto viscido di pioggia mentre tentava di superare una vettura condotta da Germano Pollio, 23 anni, residente ad Albenga in via del Roggetto 51.

(g. m.)

Marco Arioli [illegible] grave

La seduta lunedì e forse martedì

Ventimiglia: in Consiglio una «raffica» di pratiche

VENTIMIGLIA — Il Consiglio comunale di Ventimiglia (dopo una pausa di alcuni mesi) è stato convocato per lunedì (se necessario, [illegible] prosecuzione martedì). All'ordine del giorno molte pratiche. [illegible] maggior parte delle quali (40) [illegible] delibere della giunta da ratificare. Fra di [illegible] la costruzione dell'acquedotto per [illegible] frazione Seglia, l'appalto per l'arredamento della nuova scuola media in frazione Roverino, la proroga di un anno del contratto [illegible] appalto per il servizio [illegible] nettezza urbana e l'aumento del canone.

Tra le pratiche ordinarie spiccano: l'esame delle [illegible]rvazioni presentate circa i programmi pluriennali e abitativi di attuazione [illegible] piano regolatore generale; l'approva[illegible] del capitolato d'appalto del servizio della nettezza urbana [illegible] l'appalto del servizio stesso il cui «parto», da parte della Commissione consiliare, è stato più che laborioso; l'esame e l'approvazione dei conti consuntivi per gli esercizi 1976 e '77; le varianti da introdurre al piano regolatore generale in materia [illegible] viabilità, in vista dell'apertura al traffico della variante [illegible] Roverino della statale n. 20 e del secondo ponte alla «strozzatura» sul fiume Roja; l'approvazione primo e secondo stralcio del progetto esecutivo della nuova fognatura comunale.

i. m.

I servizi sanitari da potenziare

ALBENGA — L'unità sanitaria albenganese [illegible] collocato tra le scelte prioritarie a medio termine [illegible] potenziamento dei servizi delle attività: medicina scolastica, handicappati, anziani, consultori familiari, ambulatori e poliambulatori.

L'ha annunciato il presidente dott. Walter Ansaldi ricordando che *«in un recente passato ci* [illegible] *no state incomprensioni e contrapposizioni* [illegible] *i comuni, ma che ciò non è avvenuto per volontà politica dell'Usl»*.

Ansaldi ricorda principalmente che l'assistenza agli anziani deve essere organizzata e gestita con l'integrazione dei comuni [illegible] rileva che *«alcuni hanno passato funzioni sanitarie all'unità locale senza fornire personale* [illegible] *materiale per svolgerle, caricando la nuova struttura di un lavoro che deve* [illegible] *affrontato con carenza di personale e di mezzi. Alcuni enti locali non hanno approfondito la riforma sanitaria»*.

Il gesto a una riunione della comunità montana ingauna

«Picchetti» della dc per impedire che i consiglieri entrino in aula

ALBENGA — *Il presidente uscente della comunità montana ingauna dott. Walter Momigliano (psdi), rappresentante del comune di Andora, ha accusato di picchettaggio la dc* «che ha promosso all'esterno della sede un'azione tesa a far fallire una riunione obbligando i propri consiglieri a non parteciparvi con scarsa considerazione per lo stesso ente e per i numerosi consiglieri già in aula».

Una decina di membri legati alla dc [illegible] *stati fermati sulla porta. E' accaduto venerdì sera presso la sede di via Mazzini,* [illegible] *Albenga, mentre si doveva riunire, per la prima volta dopo le elezioni amministrative, il* [illegible] [illegible] *consiglio generale formato di 57 membri, dei quali 48 già designati. Devono ancora essere nominati quelli albenganesi, mentre per Andora e Castelvecchio* [illegible] *attende l'esecutività delle delibere comunali.*

Con la presenza [illegible] *27 membri è mancato il numero legale e c'è stato quindi* [illegible] *rinvio che secondo il dott. Momigliano si sarebbe* [illegible] *munque deciso in attesa del completamento* [illegible] *ranghi.*

L'episodio è [illegible] *inquadrarsi nella disputa per la presidenza della Comunità montana. Già nei giorni scorsi si era rilevata la decisione dei socialdemocratici, per evitare polemiche con la dc, di* [illegible] *riproporre* [illegible] *dott. Momigliano anche se egli gode dei favori di molti piccoli comuni dell'entroterra.*

Saltata l'assemblea, c'è stato un dibattito sull'episodio e ne è scaturito un comunicato ufficiale che afferma: «Il consiglio generale non si riuniva da 11 mesi e si dovevano nominare i nuovi organismi esecutivi. E' impossibile che in tali condizioni un ente come la comunità montana *(27 comuni n.d.r.)* continui validamente la propria opera. [illegible] doveroso far [illegible] all'opinione pubblica le precarie condizioni in cui deve operare la giunta uscente mentre restano inoperosi i fondi messi a disposizione dalla Regione».

Con queste premesse si è denunciato «lo stato di paralisi cui è stata costretta la [illegible] munità montana dall'ingiustificato gesto della democrazia cristiana locale e si auspica che questa situazione venga superata al più presto».

g. m.

Polemiche a Ceriale

CERIALE — *Due interpellanze dei consiglieri Pietro Fasiani e Gerolamo Prandini, socialisti, all'opposizione nel comune* [illegible] *Ceriale,* [illegible] *saranno discusse in consiglio perchè il sindaco, indipendente, dott. Aldo Giunetti, ha detto che gli argomenti proposti sono «di sua esclusiva competenza».*

Un'interpellanza riguardava chiarimenti sulla recente revoca della delega all'urbanistica all'assessore democristiano Ennio Balloni.

Il direttivo della sezione socialista ceriolese, con una protesta scritta inviata al prefetto e al comitato di controllo dove si sosteneva l'illegittimità dell'atteggiamento del sindaco, afferma che si tratta «di un atto d'imperio antidemocratico offensivo per gli interpellanti ed i consiglieri tutti».

Lo stesso argomento di dibattito [illegible] *stato proposto contemporaneamente* [illegible] *una lettera aperta del gruppo comunista. Si apre quindi un nuovo caso polemico dopo che all'interno della maggioranza dc, psdi, pli si era risolto un conflitto tra le varie componenti della coalizione con* [illegible] *dimissioni dell'assessore all'urbanistica Ennio Balloni.*

Per la sua sostituzione si fa [illegible] *nome* [illegible] *Tommaso Berruti e con l'attribuzione della delega all'architetto Sergio Lanzi.*

Operaio della Ferrania denuncia: «Ho preso il cancro in fabbrica»

CAIRO MONTENOTTE — Un operaio della 3M Italia di Ferrania, operato [illegible] papilloma alla vescica, ha chiesto all'Inail il riconoscimento della pensione di invalidità per servizio. Si chiama Vivaddo De Luca, ha 53 anni, abita a Cairo Montenotte in corso Dante 62, è sposato e ha un figlio di 18 anni. Ha lavorato dal 1960 sino al 1977 nel laboratorio chimico dello stabilimento di Ferrania, ora, dopo l'intervento chirurgico, è stato trasferito in un altro reparto.

La pratica per ottenere la pensione di invalidità per servizio l'operaio l'ha avviata con l'appoggio dell'Inas-Cisl di Cairo, un patronato sindacale. E' [illegible] primo caso di papilloma alla vescica che viene denunciato tra i circa 3 mila dipendenti della 3M Italia.

Le condizioni di salute dell'operaio cairese sono buone, tenuto conto che l'intervento è riuscito perfettamente ed è stato tempestivo.

L'Inas-Cisl di Cairo Montenotte ha fornito all'Inail tutta la documentazione necessaria perchè al suo assistito venga riconosciuto il diritto alla pensione per aver contratto la malattia sul lavoro. Sarà, probabilmente, una battaglia tra medici, con spettatori attenti le organizzazioni sindacali e soprattutto gli operai che hanno lavorato a fianco [illegible] Vivaddo De Luca.

Va dalla moglie Evaso bloccato

TERZORIO — Per andare a trovare la moglie un evaso, fuggito quattro anni fa dal carcere di Parma (dove era rinchiuso assieme ad alcuni componenti della banda Vallanzasca) si [illegible] fatto catturare. Si tratta di Angelo Petroni, 40 anni, di Milano. E' stato preso la scorsa notte mentre entrava in casa [illegible] Eugenia Lombardi, 43 anni, [illegible] Terzorio, floricoltrice.

Da tempo, il brigadiere Pisanu e gli agenti Minetto e Cantale, della squadra mobile di Imperia, sorvegliavano l'abitazione. Quando Petroni si è presentato, hanno chiesto rinforzo ai colleghi Murino e Corbeddu. L'uomo era armato (aveva in tasca una pistola cal. 22), ma [illegible] ha opposto resistenza. E' stato condotto alle carceri S. Tecla [illegible] Sanremo. Deve scontare tre anni e 10 mesi per furto e, [illegible] ordine [illegible] cattura spiccato dalla procura della Repubblica.

A PAGINA 20
Spettacoli e tv private in Liguria

Il corpo ritrovato da pescatori

È annegata a Varazze donna caduta in mare

VARAZZE — Una donna di 73 anni, Margherita Salviati, abitante a Varazze [illegible] via Livio Canale, è annegata ieri in mare. Forse è caduta in acqua per un improvviso capogiro mentre passeggiava su un piccolo molo alla foce del torrente Teiro.

Il cadavere è stato avvistato da alcuni pescatori dilettanti al largo, all'altezza dei cantieri Baglietto. Sulle prime aveva dato l'impressione di un subacqueo semisommerso poi, avvicinatisi, i pescatori si sono accorti che si trattava del corpo di una donna, ormai priva di vita. Il cadavere è stato trasportato a riva.

Margherita Salviati era uscita di casa ieri mattina verso le 7. Era solita dedicarsi a lunghe passeggiate solitarie in riva al mare, tempo fa era rimasta già vittima [illegible] [illegible] brutta caduta. A mezzogiorno, quando non l'ha vista rientrare a casa, la figlia si è allarmata ed è corsa dai carabinieri a segnalare la scomparsa [illegible] della madre.

l. p.

A DIANO MARINA UN APPUNTAMENTO CHE COMPIE 15 ANNI

L'allegro reggimento

DIANO MARINA — Sono otto i gruppi che si sono divisi il compito di realizzare i carri per la sfilata di oggi pomeriggio.

De «I Perdigiurni» fanno parte Aldo e Adriana Gramondo, Oddone Bichieri, Alberto Vinai, Angelo Ghigliazza, Angelo Rosio. Hanno realizzato il carro «La mela bacata», uno sfotto al malcostume su progetto di Aldo Gramondo.

Con i «Burdellusi» sono: Ermanno Novaro, Giovanni Melotto, Franco Tortonese, Renato Badoino, Chinchi Glorio, Paolo Aschero, Olga Barra, Maria Pia Novaro. Su progetto del pittore Ermanno Novaro il carro porta il nome di «Fantasia del West».

Compongono il gruppo «Fa e dorfa»: Dori, Bruno e Rita Barbarino, Agostino Furlan, Piero Scarone, Edda Saguato, ■ Martini. Anche questo carro, «Show boat sul Mississipi» è stato progettato da Ermanno Novaro.

Tra i «periferici» ci sono: Piero Garibaldi, Manlio Novaro, Giorgio e Eliano Bianchi, Germano Pittaluga, Pierangelo Ferrua, Giuseppe Albavera, Giuseppe Corona. Il carro ■ «Re Carnevale in atterraggio», su progetto ■ Aldo Gramondo.

Con «I Terrazzi», sono: Antonio Novaro Mascarello, Elio, Peppò, Lina e Carlo Rosso, Rita, Ermanno e Giovanni Perano, Giacomo Gaglielo. Carro «Il rubacuori della spiaggia», progetto di Antonio Novaro Mascarello.

Degli «Spantegoi» fanno parte Gianni Calcagno, Gerolamo Delfino, Giacomo e Agostino Abbo, Piero e Ciccio Giusto, Roberto Ferrua, Adelmo Capra, Umberto Ramello. Carro «Mundialito», progetto del pittore Giovanni Calcagno.

Tra «I Satirici»: Attilio Assandri, Etto, Lino e Amedeo Taramasco, Lino Grasso, Angelo Perano; Franco e Gabriella Salvatico. Hanno realizzato il carro «L'ape Maja», su progetto del pittore Attilio Assandri.

Con «I Nobili»: Ernesto Corradi, Andrea e Luigi Arasio, Fulvio Gente, Marco Calcagno, Franco Ferrua, «Fonsie» Ardissone, Lina Glorio, Pier Luigi Rossi. Il carro è il «South American Fantasy», il progetto è del pittore Ernesto Corradi.

(f. r.)

Dai carri ■ battaglia ■ raffiche di coriandoli

Otto grandi allegorie sfileranno per la città - Mesi di lavoro per prepararle - Presentatori d'eccezione - Il percorso - I posteggi

DIANO MARINA — Il Carnevale ■ Diano Marina compie oggi 15 anni. E' organizzato dall'associazione «Famija Dianese» con la collaborazione dell'Azienda di soggiorno e del Comune. Si rifà alla tradizione del Carnevale del primo '900, interrotta nel 1923 e ripresa poi nel 1966.

La manifestazione richiama a Diano Marina un pubblico molto vasto (l'anno scorso vi hanno assistito 19 mila persone) proveniente da tutta la Liguria, ■ Piemonte e dalla Costa Azzurra.

Sfileranno 8 nuovi carri allegorici ispirati a diversi temi: sono alti sei metri, larghi quasi tre e verranno trainati ■ trattori «Goldoni» del Consorzio agrario provinciale ■ Imperia. I Comuni di Sanremo, Taggia, Imperia e San Bartolomeo hanno fornito le attrezzature per la manifestazione.

Sui carri, belle ragazze, giovani e bambini in costume ingaggeranno una «battaglia» con quintali di coriandoli e stelle filanti. La parata sarà completata e arricchita da altre attrazioni. Oltre alla tradizionale Banda musicale dianese, interverranno le majorettes di Marsiglia, quelle di Piossasco (Torino). ■ Banda folkloristica «La Graziosa» di Legino (Savona), gli sbandieratori di Asti, il Gruppo folk «Vecchia Laigueglia», il gruppo Famija Dianese (realizzato dalla costumista Armanda Elena che ha preparato una «sorpresa in maschera» sulla quale c'è il top secret), i gruppi «Rosella» e «Carletta».

Per realizzare i carri ■ ■ tre mesi di lavoro: in ■ ampio capannone di via San Pietro, tutti gli organizzatori si sono impegnati con entusiasmo per dare qualche ora di allegria a Diano Marina ■ e ai suoi ospiti. Con fantasia, con buon senso dell'ironia e della satira, dimostrando di essere validi realizzatori ■ forme e colori, hanno messo a punto ■ manifestazione complessa, curando ogni particolare.

La sfilata (che si ripeterà per oltre due ore) inizia alle 15 e si svolge su questo percorso del centro storico: corso Roma, piazza Martiri della Libertà, via Cairoli, via Nizza, via Genova, via Novaro. Chi viene da Imperia può posteggiare l'auto in viale Matteotti, corso Roma Ovest, piazza Papa Giovanni, via Villebone. Coloro che arrivano da Alassio troveranno zone di ■rcheggio in viale Kennedy oppure, senza oltrepassare il ponte sul torrente San Pietro, lungo la strada per Diano Castello.

■ Carnevale Dianese sarà presentato ■ due ospiti cari agli ascoltatori delle radio private: Luisella Berrino, di Radiomontecarlo e Sergej, di Stereo Imperia. ■ pittore Ernesto Corradi ha realizzato un coloratissimo manifesto che in questi giorni ha fatto pubblicità al Carnevale ■ tutta la provincia.

Molto atteso ■ ■ gruppo mascherato della Famija Dianese: alla sua organizzazione hanno collaborato Elsa Gaggero, Lilly Martini, Rosetta Arosio e Angela Rosa. Perché tanto impegno, tanto lavoro gratuito, da parte della Famija Dianese, instancabile nel portare a termine molte manifestazioni di successo? Lo spiega il suo presidente, Alfredo Volpara: *«Forse amiamo ancora le favole, crediamo in un mondo semplice, nella confusione allegra, che porta ore preziose di distensione. Troviamo così un'oasi di evasione che ci fa ritrovare insieme, amici, non per essere soltanto spettatori, ■ per fare partecipi anche gli altri della nostra iniziativa»*.

I carri allestiti per ■ Carnevale di oggi sfileranno di nuovo ■ nell'edizione estiva della Parata d'agosto. Sarà questa una «Serata di gala» ■ tutte le strade illuminate da festoni variopinti con lancio di fiori. Una festa dedicata soprattutto ■ turisti italiani e stranieri. Poi, i carri saranno ceduti ad associazioni piemontesi ■ lombarde per altre manifestazioni dedicate al Carnevale.

Durante il primo giro, solo per essere ammirati, sfileranno carri, sbandieratori, gruppi folk e majorettes, che si esibiranno nei loro pezzi di bravura. Dal secondo giro in poi avrà inizio la «battaglia»: il Carnevale Dianese prenderà un ritmo più vivace invitando il pubblico a partecipare.

f. r.

Bidello dell'Itis finisce in carcere

SAVONA — Un bidello ■ l'Itis di via alla Rocca, Sergio Oerio, 38 anni, via Buozzi 18, è stato arrestato dalla squadra mobile per detenzione illegale ■ arma da fuoco. In base ■ una segnalazione gli agenti hanno perquisito, presente anche la preside dell'istituto scolastico, l'armadietto personale del bidello.

E' così saltata fuori una pistola scacciacani, modificata però per poter lanciare razzi.

Successo degli stand liguri ■ Berlino in occasione dell'«Itb» 1981

La Riviera alla «borsa» del turismo

Presenti numerosi operatori savonesi ■ imperiesi - Vino ■ pasta d'olive ai visitatori - Le previsioni per l'estate

BERLINO — La Riviera di Ponente testa a testa con ■ isole Seychelles, le Bermude, l'isola di Bali, le Antille olandesi, la Guadalupa e tutte ■ celebri, sofisticate (e costosissime) mete che il turismo internazionale ha scoperto in questi ultimi anni.

Il confronto, diretto, è avvenuto ■ Berlino Ovest, all'«Itb 81» che, tradotto in parole più comprensibili per i ■ addetti ai lavori, è una «Borsa internazionale del turismo», la più grande del mondo. ■ autentico «kolossal»: 1217 stand allestiti in 23 saloni del gigantesco «Centro congressi» berlinese su 61.200 mq., con 12.000 operatori presenti e 100 nazioni ufficialmente rappresentate. Un'ubriacatura ■ turismo e di sogni.

In questa chocante mole di offerte, sensazioni, viaggi a costi per ■ più proibitivi per le nostre povere lirette, ■ è inserita anche la Riviera di Ponente. Una presenza piccola, discreta, nulla a che vedere con ■ gigantismo che sembra aver preso la mano a tutti in questo meeting berlinese: una rappresentanza ufficiale della Regione Liguria piazzata, però, nello stand dell'Enit, uno stand dell'Associazione albergatori di Diano Marina, ■ messo su da una mezza dozzina di alberghi sanremesi, un altro allestito da un'agenzia di viaggi ■ Pietra Ligure ■ poi una miriade di rappresentanti della Regione, delle ■ Aziende di soggiorno, dell'assessorato al Turismo di Sanremo. Tutti lì a cercare di vendere ■ «Riviera di Ponente» ai turisti stranieri, soprattutto ai tedeschi, che restano la grande corrente ■ cui tutti mirano.

Per presentare il loro prodotto i liguri si sono sbizzarriti: accanto ai depliants, numerosissimi, decine di adesivi, offerte ■ vino locale e di pasta d'olive, regali di vasetti ■ piante ■ apprezzatissime da tutti, oltre a qualche bella ragazza di lingua tedesca rimediata sul posto.

Ma ■ turista tedesco verrà ancora in Liguria nell'estate '81? *«Rispetto agli anni passati sembra aver meno voglia ■ viaggiare»*, dice Carlo Raimondo, albergatore di Diano Marina, alla sua 22ª Fiera turistica tedesca per conto dei colleghi dianesi. In effetti, anche nella patria del marco hanno i loro problemi: c'è ■ chiede anche qui una limitazione delle esportazioni di valuta. L'autorevole *Die Zeit* ha addirittura organizzato, all'interno della Fiera berlinese, una tavola rotonda sull'argomento.

Se le limitazioni entrassero in vigore sarebbe un colpo durissimo per tutti, Riviera di Ponente in prima fila. Per questo all'«Itb 81» la caccia al cliente è stata ancor più accanita. Sanremo e Diano Marina sono ■ città «veterane» delle fiere tedesche: *«Un veicolo pubblicitario che in questi anni ha dato grossi risultati ■ e che intendiamo continuare a utilizzare, magari con iniziative collegate a tutta la Riviera»*, dice l'assessore ■ Turismo del Comune di Sanremo, Gianni Giuliano, presente a Berlino.

Nella Città dei fiori il turista tedesco, in questi anni, lo hanno «coccolato». Ai gruppi in arrivo con decine e decine di autobus (una forma diffusissima di viaggi all'estero da queste parti: solo in Germania sono 4800 le piccole agenzie che lavorano con questo sistema) venivano offerti, gratis, un biglietto d'ingresso al Casinò, al golf, alla funivia, per la gita in motobarca e così via. Piccole cose che i tedeschi gradivano moltissimo.

«Ma occorre trovare nuove idee, nel turismo c'è ■ ■vamento costante. Dieci anni fa questo mercato agiva ■ canoni completamente diversi», dice Giuseppe Mamberto, agente ■ viaggio a Pietra Ligure, un «habitué» all'appuntamento berlinese.

Bruno Monticone

Diano: riparte l'edilizia dopo ■ lunga paralisi

DIANO MARINA — ■ Diano Marina si ricomincerà presto a costruire: entro l'anno sarà dato il via ai lavori per oltre ■ nuove abitazioni. Questo l'impegno dell'amministrazione comunale, decisa ■ soddisfare le richieste di tre cooperative che chiedono di realizzare condomini con l'edilizia sovvenzionata.

«Non si tratta solo ■ promesse — garantisce il vicesindaco Massimo Rocchi (pci) —. *Anche se il Piano regolatore generale non è ancora stato approvato, si può attuare uno stralcio che consenta la stesura di un Piano particolareggiato relativo alle aree su cui si potrà costruire. Ho già convocato una riunione con i presidenti delle cooperative per chiarire i particolari dell'operazione. Il problema casa per i residenti, va affrontato in modo concreto senza perdere tempo*».

I nuovi palazzi sorgeranno nella zona «4 Strade», nell'immediata periferia di Diano Marina. Il consiglio comunale dovrà nominare una Commissione ■ l'affidamento delle aree alle cooperative. Si sono «prenotate», fino ad ora, la «Serena» (formata da bancari), la Cisl Casa Imperia e «l'Edera» di Diano. Il Comune fornirà il terreno, gli interessati potranno edificare tramite un mutuo a tasso agevolato.

Se si riuscirà davvero a costruire nei termini previsti, anche la situazione sfratti verrà alleggerita. La cittadina sta attraversando un momento di particolare crisi. Si è arrivati a parlare ■ requisizioni ■ seconde case vuote: ■ migliaia) per dare un alloggio provvisorio a chi sarà presto senza casa.

■ice Walter Lanteri della cooperativa «l'Edera»: *«E' un bene che si sia finalmente capito che il problema degli sfrattati ■ risolve soprattutto lasciando spazio all'iniziativa privata, realizzando ■ costruzioni. Sembra l'uovo ■ Colombo, ma fino ad ora si era rimasti paralizzati da un'assurda fobia del mattone. Forse ■ reazione eccessiva alle speculazioni edilizie degli anni passati»*.

Da fonti attendibili, si ■ che il Piano regolatore sta per tornare dall'Ente Regione. Approvato? *«Ci saranno modifiche d'ufficio che riguardano diminuzioni di edificabilità nelle frazioni* — dicono in Comune —, *e una serie di osservazioni ■ largo spettro sulle quali dovremo fornire spiegazioni o effettuare varianti*.

Franca Rocca

Per la pubblicità di alcuni prodotti

È finito la guerra tra negozi e Comune

DIANO MARINA — *L'amministrazione comunale di Diano Marina farà coprire i manifesti che pubblicizzavano la vendita di prodotti Conad in 13 negozi di alimentari, con altri nei quali sarà annunciato lo smercio promozionale, in tutti gli alimentari, di generi di qualunque tipo e marca. Questo l'accordo raggiunto ieri ■ l'Associazione Commercianti ■ Imperia (intervenuta a tutela dei diritti dei colleghi dianesi) dopo giorni di aspra polemica.*

Giovedì scorso, il presidente dell'Unione Commercianti di Diano Marina, Bernardo Rosin, a seguito della vertenza tra alimentaristi esclusi dal «paniere» e Comune, aveva rassegnato le proprie dimissioni. Ora che le acque sono tornate calme, è disposto ■ ripensarci.

Come si arriverà ■ sponsorizzare negozianti e prodotti senza discriminazioni? Spiega il presidente dell'Associazione di Imperia, Enrico Lupi: «Gli amministratori comunali di Diano Marina dovranno fornirci indicazioni e suggerimenti. Poi, convocheremo gli alimentaristi per decidere. Intendiamo collaborare in ogni modo per calmierare i prezzi». *Le vendite promozionali, ■ Diano Marina, tendono soprattutto a favorire i pensionati, che sono in percentuale molto alta.*

Gli «sconti», saranno applicati anche nel periodo estivo, quando i prezzi puntano al rialzo? «Da parte nostra non c'è nessuna difficoltà — *dice il vice sindaco Massimo Rocchi (pci)* — la decisione spetta però alle categorie interessate».

«Il nostro intervento — *ha concluso Enrico Lupi* —, è stato di natura sindacale ■ non di polemica gratuita.

f. r.

Ventimiglia: la situazione in un importante settore

Scandalo dopo scandalo l'edilizia si è bloccata

Dopo i palazzi di Nervia anche in località Siestro è tutto fermo il porto, «grande incompiuto» - Necessario un rilancio del turismo

VENTIMIGLIA — A causa delle notevoli pastoie burocratiche, la stasi dell'edilizia a Ventimiglia è più evidente forse che in altre città della Riviera.

Nel settore pubblico tanti progetti ma poche opere. Da anni il porto turistico è diventato «il grande incompiuto». Il prolungamento della passeggiata a mare e il suo eventuale collegamento con Vallecrosia e Bordighera, sono legati alla soluzione del problema di Nervia.

Il prolungamento di via Roma, in pieno centro, opera di primaria importanza soprattutto dopo la realizzazione del secondo ponte sul fiume Roja e della variante della statale del Colle di Tenda, in zona Roverino, potrebbe risolvere il problema del traffico cittadino: dopo una prima fase di lavori, si è fermato da oltre un anno.

Edilizia privata. Ancora bloccati i lavori per i palazzoni di Nervia (400 appartamenti, molti dei quali in avanzata fase di costruzione), che dopo il colpo di spugna dal punto di vista penale attendono ora la sanatoria amministrativa; già si parla di tutte le relative conseguenze dello scandalo di «Siestro», la sola zona in cui si è edificato in questi ultimi anni.

Fermo anche il grandioso progetto denominato originariamente «Roccamare», che merita attenzione perché, se attuato, valorizzerebbe la città. La riedizione di questo progetto, dopo quasi un anno dalla sua approvazione da parte del Consiglio comunale, non ha ancora completato il suo iter e giace in attesa del parere del comprensorio ventimigliese.

Il nuovo piano particolareggiato, denominato ora «Punta della Rocca», approvato in Consiglio il 21 aprile 1980, riprende il discorso iniziato dieci anni prima sull'utilizzazione dell'area degradata nella zona denominata «Funtanin» a fini turistici e ad attrezzatura portuale.

Abbandonati gli eccessi volumetrici e la distribuzione costiera degli edifici, caratteristiche negative del vecchio progetto respinto dagli organi superiori, si è adottata ora una concentrazione del volume, ridotto a circa la metà, da edificare in un unico corpo antistante l'area portuale e interamente destinato ad albergo-residence.

Questa destinazione, accompagnata dal porto turistico per 700 imbarcazioni e da infrastrutture con capacità di attrazione rivolte all'utenza moderna del turismo (cinema, ristoranti, campi da tennis, piscine, ampi parcheggi per auto, nuova spiaggia di circa un chilometro e larga 50 metri) conferirà sicuramente a Ventimiglia un nuovo ruolo nell'industria delle vacanze.

L'attività economica nella città di confine, oggi essenzialmente basata sul commercio al dettaglio, è estremamente fragile legata com'è ai capricci delle valute. L'alternativa più valida è individuata nelle possibilità turistiche fino ad ora trascurate.

Italo Merlo

A PAGINA 17
Calano gli stranieri crisi in Riviera
di Stefano Delfino

Rapinatore si costituisce

ALASSIO — Salvatore Mistretta, 24 anni, residente ad Albenga, via degli Orti 37, si è costituito ieri ai carabinieri di Alassio, che lo hanno posto in stato di fermo giudiziario trasferendolo al carcere di Savona a disposizione della magistratura.

Il Mistretta era ricercato quale presunto complice di una rapina compiuta giovedì pomeriggio sul lungomare di Alassio ai danni di due turiste. *(g. m.)*

Assemblea di protesta degli agricoltori al mercato di Sanremo

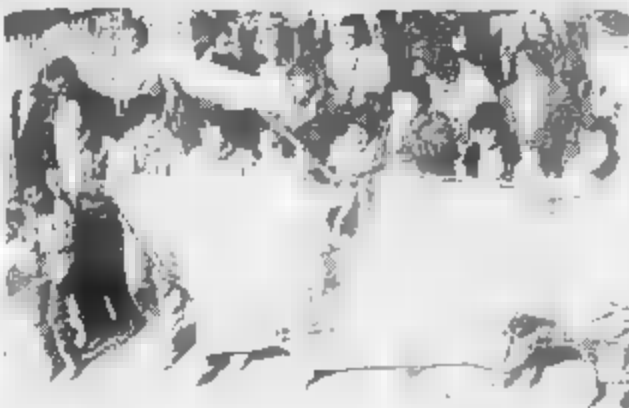
«La floricoltura può riprendersi ma solo se la Regione ci aiuterà»

I produttori giudicano troppo bassi i finanziamenti offerti attraverso il Consorzio - Il presidente Leo Pippione: «In questo modo sbattono la porta in faccia alla fiducia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANREMO — «La floricoltura è la seconda fonte economica della Riviera di Ponente (dopo il turismo). Non solo, è un settore trainante, dal quale dipendono molte attività indotte. Eppure sembra che abbiano deciso di lasciarlo appassire, di negargli la linfa che serve se non a uno sviluppo, almeno a non tornare indietro di dieci anni». *E' lo sfogo degli operatori del settore, in polemica con la Regione che ha assegnato al consorzio sanremese per l'agricoltura fondi «troppo scarsi».*

Per discutere il problema, il presidente del consorzio, Leo Pippione, ha convocato, ieri mattina alle 9, un'assemblea di agricoltori, parlamentari, esponenti politici della zona al mercato dei fiori di Sanremo. Hanno partecipato oltre 2000 persone. Pippione ha tracciato un quadro preoccupante.

Da tempo la floricoltura vive una difficile crisi, provocata dall'aumento dei costi e dalla concorrenza straniera. Le materie prime, in dieci anni, sono diventate molto più care (gli antiparassitari per esempio hanno raddoppiato il prezzo). Una palla di torba è stata 1500 lire nel '70, ne costa 13.500 oggi. La mano d'opera: lire all'ora nel '70, nel '75 1500 lire, oggi almeno 4500. Il gasolio negli ultimi cinque anni ha quadruplicato il prezzo: per scaldare un'azienda di medie dimensioni si spendono anche 100 mila lire al giorno. Una piantina di garofano costava 30 lire nel '70, oggi 120. Una piantina di rose è passata da 400 a 1500 lire.

«Affrontate spese di questo genere, ci si trova poi a vendere il prodotto a prezzi non adeguati. — *spiega Pippione* — Aumentarli è impossibile, perché la concorrenza straniera ci soffocherebbe.

Oltre ai vecchi «nemici» tradizionali, come la Germania e l'Olanda, ne spuntano altri come Israele e il Kenya. E arriva anche la Colombia «favorita da particolari condizioni climatiche — *dice Pippione* — e da una politica economica che ha portato gli investimenti per l'esportazione da 1 miliardo nel '70 a 100 miliardi nell'80».

Di fronte a questi agguerriti avversari come si comporta l'Italia? «Diminuendo la possibilità di investimenti — *risponde Pippione* —. A Sanremo furono assegnati nel '78 363 milioni su 1.000 del capitolo fondiario della Regione (36 per cento), nel '79 divennero 75 milioni su 440 (17 per cento), nell'80 si passò a 195 su 1250 (18,4 per cento). Quest'anno ci sono richieste di finanziamenti per 12 miliardi e ci vengono dati 110 milioni (che coprono richieste per un miliardo e mezzo). Salvo poi continuare nel concedere a Comunità Montane che non riescono nemmeno a impegnare tutta la cifra. Un controsenso dannoso».

Ma Pippione vuole evitare equivoci: «Con questo non voglio provocare una guerra fra poveri. Però è indispensabile arrivare a un'equa distribuzione per usare meglio le risorse produttive ed eliminare i residui passivi».

Il presidente del consorzio conclude con un quadro nerissimo: «Meno investimenti per mancanza di fondi significa meno esportazione, quindi meno posti di lavoro. E ciò con ripercussioni anche nelle attività indotte (prodotti di base, attrezzature, commercio). Devono rendersi conto che far crescere l'esportazione di fiori significherebbe pareggiare il deficit della bilancia dei pagamenti del settore degli alimentari».

Ora, dopo l'assemblea, gli agricoltori sono in attesa di una risposta. «Non darla — *conclude Pippione* — vorrebbe dire sbattere la porta in faccia alla fiducia e alla volontà di ripresa».

Marco Neirotti

(A pagina 11: Le proteste degli agricoltori per le bolle di accompagnamento: vie bloccate da un corteo, l'Aurelia intasata da una colonna di auto diretta a Imperia).

I cultivatori in corteo hanno bloccato le vie di Sanremo. Poi, con le auto, hanno intasato l'Aurelia diretti a Imperia (Gatti)

Collaudata con successo all'estero

Schiuma magica per stare al caldo

In mezza giornata l'alloggio viene isolato - La spesa ammortizzata in pochi mesi

SAVONA — Risparmiare senza rinunciare al caldo: è un sogno che in poche ore può diventare realtà. La bacchetta magica si chiama schiuma isolante Isolor.

E' questo il segreto dell'équipe specializzata della Termocasa di Savona. Risparmiare significa mantenere il calore il più a lungo possibile. Basta mezza giornata per isolare termicamente un alloggio di medie dimensioni: la calda coperta di schiuma Isolor si deposita nell'intercapedine dei muri attraverso un piccolo foro.

I costi di installazione si ammortizzano in pochi mesi. C'è una grossa novità, molto attesa: è possibile risolvere completamente anche il problema degli attici e di ogni tipo di alloggio il cui soffitto costituisca, interamente o in parte la soletta di un terrazzo.

Qui i problemi sono due: grande dispersione termica nei mesi invernali, eccessiva penetrazione di calore nel periodo estivo. Risultato: doppio freddo in inverno e doppio caldo in estate. Non è tutto: anche doppia spesa per gli impianti di riscaldamento o di condizionamento.

La Termocasa di Savona ha trovato la soluzione con il sistema delle controsoffittature. Si tratta di pannelli in cartongesso applicati su una robusta intelaiatura metallica di acciaio zincato o alluminio. Il soffitto risulta abbassato di circa 8 centimetri.

In questa intercapedine si introduce la schiuma isolante Isolor e il gioco è fatto. Il costo è di 42 mila lire al metro quadrato, per ambienti che non siano fuorisquadra, schiuma compresa. Solo la tinteggiatura del nuovo soffitto è a carico del cliente.

Nel piano attico si registra subito e per sempre un risparmio energetico del 40 per cento. Il trattamento isolante è possibile anche nelle mansarde, dove, per il riscaldamento, si ottiene un risparmio che supera il 70 per cento.

D'estate gli inquilini si accorgeranno del secondo, piacevole effetto Isolor: anche nelle giornate più calde, sotto il sole di mezzogiorno, il passaggio di calore attraverso la barriera isolante è a livello zero. Come uno specchio che riflette i raggi e non assorba il minimo calore.

La prova più convincente dei vantaggi dell'isolamento termico viene dall'estero: negli Stati Uniti si usa da decenni, in Canada lo Stato partecipa per il 95 per cento alle spese di installazione. Sistema Isolor, della Termocasa Savona, e finisce il braccio di ferro fra termometro e portafogli. **m. f.**

Ladri nel bar (e ora in carcere)

SANREMO — La polizia ha arrestato Giancarlo Salvatorelli, 22 anni, e Pietro Bronda, 27 anni, entrambi di Sanremo, su ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica di Sanremo. Devono ancora scontare due anni di reclusione per il furto compiuto due anni fa nel bar Sud-Est di corso Trento e Trieste.

I due giovani svuotarono letteralmente il bar, portando via persino i mobili. *(r. o.)*

La Termocasa di Savona esegue lavori specializzati

Se i vicini sono rumorosi ecco le paratie acustiche

SAVONA — Qualcuno, poco informato, si era quasi rassegnato a rinunciare al sistema di isolamento Isolor. Operai specializzati iniettano, in poche ore e senza lasciare tracce, la schiuma magica nell'intercapedine dei muri, attraverso un piccolo foro praticato in una parte nascosta del cassonetto delle tapparelle o utilizzando le aperture delle scatole di derivazione.

L'équipe della Termocasa non fa solo questo. L'intervento nell'intercapedine è soltanto il sistema più noto: anche chi abita in case con muri in pietra può ottenere identici risultati. La Termocasa Savona esegue impianti di pannellatura delle pareti, creando un nido artificiale e indistruttibile per accogliere la schiuma isolante Isolor, il miglior prodotto che offra il mercato.

Con il sistema delle pannellature il procedimento isolante diventa milleusi. Basta pensare ai vantaggi termici ed economici che si possono ottenere in certe case di montagna, rustici e ville in pietra. Non è tutto: la Termocasa esegue anche eleganti perlinature di mansarde, realizzando un perfetto isolamento Isolor nello spazio compreso fra le tegole e le perline.

Il costo varia, in base al tipo di materiale usato, dalle 40 mila alle 50 mila lire a metro quadrato, tutto compreso.

Il risparmio di carburante supera il 70 per cento. D'estate invece non servirà più l'aria condizionata. La Termocasa esegue anche paratie per l'isolamento acustico. L'eccessivo rumore è un inconveniente purtroppo sempre più frequente: inutile elencare gli svariati casi in cui il silenzio sarebbe davvero d'oro.

Questo sistema assicura anche isolamento termico, perché di mezzo c'è sempre Isolor. E' la risposta giusta per abitazioni di ogni tipo, uffici, per non sentire il vicino che fa rumore.

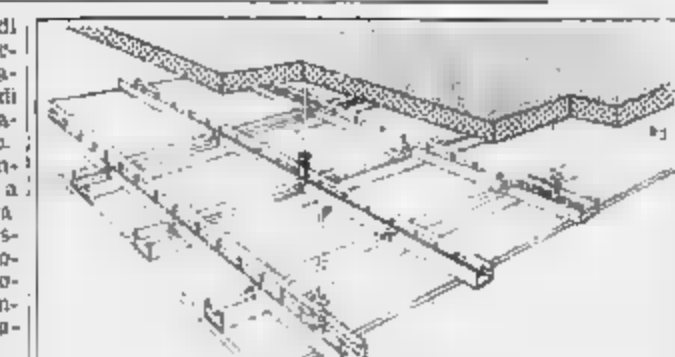
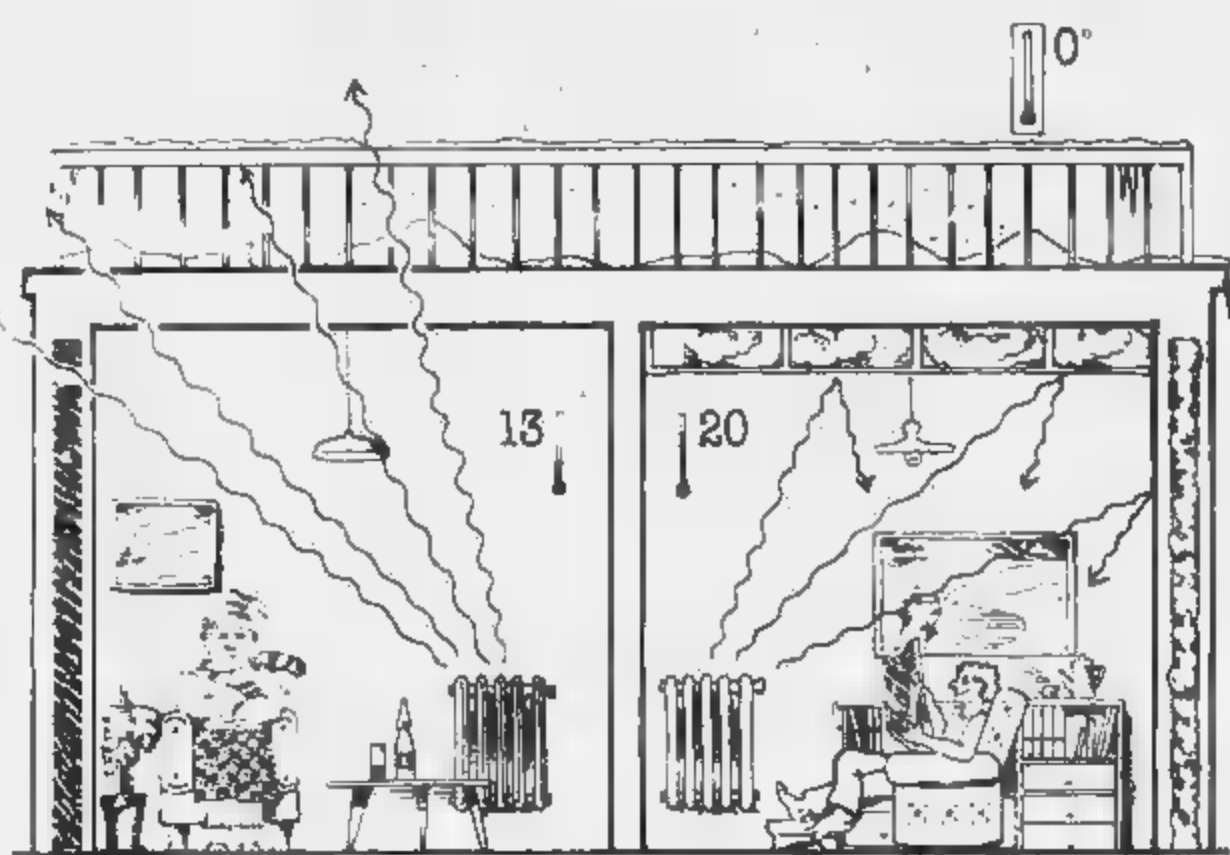
L'isolamento e l'uniformità termica garantita dal trattamento Isolor risolve anche il problema dei grandi capannoni, depositi alimentari, cantine (grandi e piccole), eliminando gli sbalzi di temperatura. **m. f.**

Da una resina ureica ricavato lo speciale prodotto

E' sufficiente un piccolo foro e il risparmio sarà assicurato

SAVONA — Ecco un tipo di intelaiatura metallica, in acciaio zincato o alluminio, usato per la controsoffittatura di piani attici e di qualsiasi locale sormontato da un terrazzo.

Speciali pannelli in cartongesso vengono applicati a questa robusta intelaiatura. Nell'intercapedine è ora possibile iniettare la schiuma isolante Isolor: un lavoro di poche ore che risolve per sempre ogni problema di isolamento termico.

La casa diventa più accogliente e basta fare un po' di conti per accorgersi di aver fatto un buon investimento. I costi di installazione si ammortizzano in pochi mesi. La spesa è di 42 mila lire a metro quadrato, per ambienti che non siano fuorisquadra.

Dopo decenni di ricerche la Montedison, società leader in questo settore a livello mondiale, offre la risposta giusta: da una resina ureica è stata ricavata la schiuma isolante Isolor, leggerissima, che non si deteriora. La soluzione è a portata di mano: la Termocasa Savona è a disposizione per ogni informazione e preventivo, anche senza impegno (telefono 019 884.244). *(m. f.)*

LIGURIA SPORT

Al «Ciccione» aria di derby: arriva il Rapallo

Imperia, l'ultimo ostacolo

Greco e Lombardi squalificati, Sacco e Strumia acciaccati - Il tecnico: «Nessuno è titolare, i sostituti sono validi» - Lauro vuol migliorare il suo record

IMPERIA — Greco e Lombardi sono squalificati e il centrocampo viene amputato di netto: Sacco accusa un dolore a una gamba e Strumia ha riportato una lieve distorsione: all'incontro con il Rapallo l'Imperia rischia di presentarsi in formazione largamente incompleta.

Le perdite sarebbero gravi ma, come sempre, anche nelle situazioni più delicate, «mister» Sacco non si scompone: se è contrariato, non lo dà a vedere, maschera bene il [illegible] disappunto. Dice l'allenatore della capolista: *«Lombardi e Greco sono due pedine importanti nello scacchiere neroazzurro: uno è in gran forma, è il nostro capocannoniere, 9 reti, ed è l'uomo di spinta del reparto nevralgico; l'altro, invece, è l'uomo d'ordine. Tuttavia, [illegible] mi sgomento. Ho sempre detto che l'Imperia [illegible] ha titolari e riserve. Sono sicuro che i sostituti saranno all'altezza del compito. Non ho ancora scelto, deciderò all'ultimo momento»*.

Per quanto riguarda Sacco e Strumia, il «trainer» è fiducioso e ottimista: *«Spero proprio di poterli recuperare entrambi. Ne saggerò le condizioni fisiche stamane al "Ciccione", poi vedrò se sono in grado di giocare oppure no»*.

Sacco è ottimista

La contemporanea assenza del quartetto creerebbe qualche grattacapo a Sacco, tenuto conto che Magaroggia è tuttora ingessato. Sia pure con le opportune parentesi, per quella che avrebbe potuto essere la «partita dell'anno», se tra l'Imperia e la sua più vicina inseguitrice non ci fossero ormai sette punti di distacco, la squadra dovrebbe essere questa: Lauro; Strumia (Olivieri o Rossi), Schiesaro; Adriano, Torchio, Marinelli; Airagene, Oddone, Sacco (Saturi), Noleri e Marchese.

Il Rapallo [arri]va da due sconfitte con[secuti]ve, è smanioso di rifarsi. La capolista non ha dimenticato che, all'andata, sono stati proprio i «ruentini» ad averle inflitto la prima battuta d'arresto della stagione. L'incontro promette scintille, dunque. Pare che, ai giocatori locali, i dirigenti abbiano promesso un premio speciale, se riusciranno a sbarazzarsi anche dell'ultimo presumibile ostacolo sul cammino verso la promozione.

Ma Sacco è prudente, non si abbandona a perniciosi entusiasmi: *«Il Rapallo è una compagine che si esprime al meglio fuori casa, dove ha messo a segno più di una tripletta. Il contropiede è la sua arma più pericolosa. E' un'avversaria diretta, è un confronto nel quale i punti contano doppio. I bianconeri ci daranno filo da torcere. Sono ancora in corsa, affiancati alla Vogherese, e non bisogna dimenticare che anche la seconda in classifica salirà in C-2. Per noi, un eventuale ruzzolone non sarebbe determinante, ma potrebbe ripercuotersi negativamente sul morale, in vista delle impegnative trasferte che ci attendono»*.

Al «Ciccione», finalmente, se il tempo non sarà ostile, dovrebbe esserci una adeguata cornice di pubblico. Da Rapallo è annunciato l'arrivo di carovane di tifosi, a Imperia «ultras» e fedelissimi si stanno mobilitando. C'è attesa per la gara. E il portiere Lauro si appresta a raggiungere le nove domeniche (810 minuti senza aver subito gol: un lusinghiero primato personale di imbattibilità.

La [illegible], intanto, continua a pensare al futuro. Per i dirigenti, l'Imperia è ormai certa del balzo di categoria. Il progetto di un centro sportivo - turistico - culturale, che dovrebbe essere realizzato lungo la strada a mare fra Oneglia e Diano Marina (la celebre «incompiuta») ha incontrato parecchi consensi.

Pare addirittura che un istituto bancario sia disposto a finanziare l'opera. *«Le reazioni sono state positive, e ne [illegible] soddisfatti»*, osserva il presidente, dott. Angelo Duberti.

Più cautela, invece, da parte dell'amministrazione comunale: *«L'idea è apprezzabile, tanto più che Oneglia è priva di attrezzature del genere. Ma non bisogna dimenticare che la cooperativa deve prima ottenere la concessione dalla Capitaneria di porto e che il progetto deve essere approvato dal Consiglio»*.

s. d.

Poco vento alle regate di Alassio

ALASSIO — Mare calmo, cielo sereno con pochissimo vento hanno caratterizzato la penultima prova della «Settimana velica» di Alassio che si conclude oggi. Nella classe F.D. si è imposto il tedesco Deire, seguito dall'italiano Celon e dallo spagnolo Abascal.

[Nel]la classe Soling, primo il tedesco Hirt, secondo Fava, terzo Albarelli che resta al comando della classifica provvisoria, precedendo Fava e l'inglese Law.

Nella classe Star, successo dello spagnolo Gorostegui seguito dagli elvetici Breinstein e Stenmeyer. Nella classe B 24 affermazione italiana con Sebiaffino primo; Bessani e Magliocchetti seguono alle piazze d'onore.

Di scena la rappresentativa oggi pomeriggio al «Chittolina»

La Liguria vuol «liquidare» il Veneto
Tonelli: «Un gol per andare a Rimini»

Partita di ritorno per l'ammissione al «Trofeo Barassi» - All'andata 0-0 - Ieri mattina l'ultimo allenamento - Rientrano Mazzucchelli e Andrei - In tribuna il c.t. Alzani della Nazionale

VADO LIGURE — *«Un gol e siamo a Rimini»*, dice Paolo Tonelli, allenatore del Vado, selezionatore [illegible] della rappresentativa regionale di promozione. I suoi ragazzi, in tutto venti, ieri mattina si sono allenati per l'ultima volta. Una [illegible] duta leggera, fatta di palleggi e di piccoli esercizi, perché oggi pomeriggio allo [illegible] «Chittolina» (ore 15) c'è da pensare al Veneto.

La Liguria parte favorita. Non è solo il risultato dell'andata a far ben sperare (zero a zero a Pieve di Soligo, in provincia di Belluno) ma soprattutto il gioco messo in mostra dai ragazzi guidati dall'ex centravanti [illegible] Pro Vercelli. Rispetto a quella squadra, oggi ci saranno due novità. E' importanti. Escono Ferretti (Ados Dianese) e Berti (Lunense), entrano Mazzucchelli del [illegible] e Andrei della Sarzanese. Due registi i più [illegible] del campionato ligure. Il posto di due centrocampisti d'interdizione. Il si capisce [illegible] che intenzioni ha Tonelli.

Spiega il mister: *«Per vincere questo spareggio ci basta un gol e poi potremo pensare alla fase finale del "Trofeo Barassi" in programma a Rimini dal 12 al 20 aprile. Noi facciamo però le cose [illegible]. Una partita d'attacco ma con giudizio perché se loro segnano per primi, tutto diventa più difficile. A Pieve di Soligo li abbiamo sorpresi, ora questo fattore [illegible] conta più. Giocheremo ad armi pari e il Veneto non è certamente l'ultimo arrivato»*.

I venti convocati [illegible] Tonelli (tutti nati entro il 1958) sono in [illegible] a Spotorno da venerdì [illegible]. Ieri mattina la comitiva ha lasciato l'hotel Europa per l'ultimo lavoro di rifinitura al «Chittolina». Il Veneto, invece, è arrivato soltanto ieri, in tempo per smaltire la fatica del viaggio e per fare una puntatina allo stadio. Un po' di confidenza [illegible] guasta mai.

Tonelli farà giocare Ceccarelli in [illegible] Delfino e Raggio marcatori, Napoli libero, Ralli e Piazza mediani laterali, Pittino in copertura, Andrei e Mazzucchelli in appoggio alle due punte che [illegible] Allovino e Amanucci. Una sola parentesi nella formazione, al posto di Pittino potrebbe giocare Poggi.

Il Veneto è allenato da Panin, ex giocatore del Padova. Un buon complesso, senza grosse individualità, [illegible] ragazzi [illegible] impostati tecnicamente e atleticamente invidiabili. «Ha vinto il "Trofeo Barassi" nel 1977 e '79 — spiega Tonelli — e quindi è tra le favorite».

Sulla partita di oggi pomeriggio Tonelli (anche lui gioca in casa come Piazza e Mazzucchelli) è convinto di spuntarla e di liquidare il Veneto. *«Ho a disposizione i giovani più forti della nostra promozione. Sono tutti ragazzi che sanno quello che vogliono. A Pieve del Soligo hanno giocato [illegible] una grinta e una determinazione eccezionali. Oggi dev'essere la stessa cosa. Vogliamo andare a Rimini, è una questione di prestigio e di orgoglio»*.

Gli elementi da tenere d'occhio? Piazza e Mazzucchelli da queste parti li conoscono tutti e non hanno bisogno di presentazioni. Anche Stefano Allovino, dell'Entella, è una vecchia [illegible] degli sportivi savonesi [illegible] le sue due stagioni in maglia biancoblù a fianco di Pierino Prati. E poi Amanucci, venti anni, Napoli, [illegible] anni, dell'Argentina e Andrei.

Al «Chittolina» ci saranno osservatori di parecchie società, e il c.t. della Nazionale dilettanti, Alzani. Il campionato è fermo, la sfida Liguria-Veneto tiene banco. E' un [illegible]nimento che da tanti anni, forse troppi, i [illegible] della riviera non potevano gustare. La Liguria non è solo Genova. Il decentramento (a tutti i livelli) è un [illegible] merito del nuovo gruppo dirigenziale della federazione guidato da Piero Minetti.

Pier Paolo Cervone

Se lo dice lui

La rappresentativa deve essere come un club. In questi anni ci siamo sforzati di lavorare in questa direzione, come se fossimo una società e non la federazione. Direi che qualche risultato l'abbiamo già ottenuto. Siamo andati a giocare a Voghera contro la Lombardia. Di solito vedere le partite tra rappresentative ci sono quattro gatti. Lo stadio invece era pieno e c'erano, cosa importante, numerosi osservatori di società di serie superiore. Tre o quattro dei nostri sono tenuti d'occhio.

Abbiamo cercato un tecnico preparato, serio, del settore dilettantistico ma con una mentalità e delle qualità quasi professionistiche. La rappresentativa dev'essere una vetrina per mettere in mostra i giocatori della società. Vincere è importante, anch'io ci tengo, ma dobbiamo pensare soprattutto a lanciare questi giovani.

A fianco di Tonelli abbiamo messo un dirigente-tifoso come il presidente della Dianese, Sciolti. Il discorso sul «club Liguria» l'abbiamo sviluppato, insieme. Se si puntava soltanto sui singoli la squadra non avrebbe mai ottenuto risultati. In Veneto, ad esempio, sono rimasto stupito dal comportamento di certi giocatori sui quali non avrei scommesso una lira. Con Tonelli si muovono diversamente, sanno cosa devono fare.

A Pieve del Soligo ho avuto una buona impressione. Se pensiamo alle possibilità di scelta che ha il Veneto il pareggio è una nostra vittoria. Oggi ce la giochiamo, onestamente sono fiducioso sulle nostre possibilità.

Piero Minetti
Presidente della Federcalcio ligure

Per la prima volta Sandro Aimone costretto al forfait

La Sanremese è senza libero
Cecchini favorito su Stecca

Danova non si è ancora pronunciato - Torna Melillo (con Prunecchi?)

SANREMO — Sandro Aimone, libero della Sanremese, è rimasto a casa. E' la prima volta che gli capita in questo campionato. Ieri mattina, un po' malinconicamente, ha salutato i compagni in partenza per la trasferta di Forlì. Oggi pomeriggio seguirà il match incollato al transistor.

E' una Sanremese senza libero quella che affronta la difficile trasferta romagnola. Fuori Aimone, bloccato da una distorsione ai legamenti (il giocatore dovrebbe, comunque, farcela per domenica prossima), scartata l'opportunità di rispolverare Ettore Gazzano che da almeno un mese e mezzo non si allena regolarmente, «mister» Danova ha proprio nel ruolo di libero il suo problema più grosso: giocherà Cecchini, che [illegible] è libero di ruolo ma, saltuariamente, aveva già ricoperto tale posizione nel Fano o rischierà lanciando, dal primo minuto, il giovanissimo Stecca nato «calcisticamente» come libero, con numerosi estimatori che giurano sulle sue qualità, [illegible] che dalla [illegible] parte ha anche l'inesperienza dei suoi diciannove anni?

Danova non si pronuncia: *«Deciderò all'ultimo momento»* — ha detto ieri all'arrivo a Cesena dove la Sanremese ha preso alloggio ad una manciata di chilometri da Forlì. Il tecnico sembra più intenzionato ad affidarsi all'esperienza di Cecchini, ma scioglierà ogni riserva solo oggi pomeriggio. Altro dubbio in attacco: il rientro (certo) di Melillo, che ha scontato il turno di squalifica, imporrà una scelta fra Prunecchi e Pietropaolo [illegible] maggiori possibilità per il primo.

Per il [illegible] Danova ha aggregato alla [illegible]mitiva anche Bertazzon, quasi completamente ristabilito, ma il centrocampista [illegible]drà in panchina pronto, eventualmente, ad essere utilizzato se le necessità lo richiedessero. Una formazione si può azzardare nonostante gli interrogativi: Alessandrelli, Maggioni, Vertova, Paolini, Cichero, Cecchini, De Luca, Marchi, Melillo, Trevisani, Prunecchi. In panchina Bobbo, Cantore, Pietropaolo, Stecca e Bertazzon.

Non è una partita facile per la Sanremese. Con il Forlì ci [illegible] conti in sospeso come lo 0-2 della scorsa stagione rimediato dopo un'intossicazione generale ormai celebre (colpa, si disse, di tortellini avariati), c'è il bruciante 1-2 casalingo dell'andata e poi c'è una Sanremese che deve dimostrare di saper riprendere la [illegible] riscossa primaverile dopo la brutta sconfitta di Empoli ed il contraddittorio pareggio interno con la Reggiana.

Dall'altra parte, però, c'è un Forlì arrabbiato. *«Una squadra che gioca in un ambiente infuocato* — dice Danova preoccupato per l'assenza di Aimone — *spero solo che la mia squadra giochi come sa fare in trasferta. Empoli a parte naturalmente»*.

Se i tifosi romagnoli saranno infuocati, non altrettanto si potrà dire di quelli matuziani: il pullman dei «fedelissimi» — che prevedeva anche una puntata a San Marino — è stato annullato per scarse adesioni. Quest'anno il rapporto Sanremese-tifosi è più complicato che mai. La Sanremese, così, giocherà tutta sola.

Bruno Monticone

Arriva l'Asti: quali i riflessi delle due sconfitte sulla squadra e sul pubblico?

Il Savona cerca nuovi stimoli per continuare

Giorgio Canali indeciso se schierare in avanti la coppia Prati-Ferraris, o preferire Vogliotti a quest'ultimo - Le difficoltà tattiche della squadra - Lo strano destino di Prati e Domenghini - Mancano Zunino, Ronchi e Moretti - Le alternative

Golf a Sanremo
Price vincitore

SANREMO — Nicky Price, 24 anni, dello Zimbabwe, ha vinto a Sanremo la seconda edizione del «Golf Masters d'Italia», il grande summit cui prendono parte i nove vincitori delle [illegible] prestigiose gare dell'anno.

Nicky Price — ammesso alla gara grazie alla vittoria nell'«open» di Svizzera — con 134 punti ha scavalcato, nella seconda giornata di gare, il tedesco Bernhard Langer, che guidava la classifica dopo la prima giornata.

Nella classifica finale si sono piazzati, nell'ordine dietro il vincitore, Langer con 138 punti, l'italiano Baldovino Dassù, il britannico Bernhard Gallager e lo spagnolo Manuel Pinero, con 139 punti, l'altro rappresentante dello Zimbabwe Mark McNulty con [illegible] punti, gli italiani Renato Campagnoli e Massimo Mannelli rispettivamente con 143 e 144 punti.

La gara, disputata con la formula delle «36 buche medal play», è stata altamente spettacolare. (b. m.)

SAVONA — *La grande incognita sarà la risposta del pubblico alle due sconfitte. Un risultato lo [illegible] il campo, l'altro il cassiere: sul piano delle presenze al Bacigalupo, e quindi degli incassi, la stagione, per il Savona, è già finita?* Risponde Mario Vagnola, consigliere delegato della società: «Credo e mi auguro di no. Se così fosse, saremmo in mezzo a una strada. Rispetto al programma di quest'estate abbiamo chiaramente commesso degli errori, ma mi pare troppo presto per chiudere bottega. Se gli sportivi ci abbandonassero, per il Savona le difficoltà sarebbero insuperabili». *D'altronde, da anni la delusione è molta, e non si può sempre far firmare agli sportivi cambiali in bianco. L'augurio è che la stagione finisca, tutto sommato, in un modo almeno dignitoso.*

Qualcuno, comunque, sottolinea che i biancoblù possono [illegible] essere coinvolti nella lotta per la salvezza: un motivo in più per battere l'Asti, in arrivo oggi al Bacigalupo, possibilmente in modo deciso e divertente.

I problemi principali li creano a Canali le assenze di Miro Zunino che avrà per una ventina di giorni, di Moretti e Ronchi. Ancora una volta sarà Zorzetto a doversi adeguare al ruolo di marcatore, a fianco del ritrovato Niro. Canali ha scartato la soluzione a tre punte, mentre sembra addirittura fare un pensierino a una squadra più coperta a centrocampo. Dice il tecnico biancoblù: «Spesso siamo in balìa del contropiede avversario. La nostra è una squadra di ragionatori, [illegible] poca gente che marca, e gli avversari ne godono».

Che cosa può significare tutto questo? Che Canali ha due soluzioni in vista. La prima, decisamente più probabile, prevede Prati e Ferraris in avanti, con l'appoggio costante di Barozzi. La seconda, invece, è con Vogliotti in copertura al posto di Ferraris. La probabile formazione: Ridolfi; Zorzetto, Cascella; Tolfo, Niro, Parente, Ferraris (Vogliotti), Molinari, [illegible]ozzi, Bongiorni, Prati. In panchina andranno Cannarozzi, Rallo, finalmente recuperato o quasi, Romanini, Picco e appunto Vogliotti.

Ancora Giorgio Canali: «In settimana ho chiesto ai ragazzi la massima serietà negli allenamenti, e loro hanno risposto in modo positivo. Quello con l'Asti è un incontro molto difficile. I piemontesi sono all'ultima spiaggia, hanno cambiato l'allenatore, vorranno perlomeno fare bella figura».

Una curiosità: Pierino Prati e Angelo Domenghini ex messicani, non sono riusciti a incontrarsi in questo campionato. All'andata mancava Prati, ritorno è Domenghini, esonerato, a [illegible] sedere più sulla panchina dell'Asti.

Riprende Canali: «Sarà il campo, e solo quello, a dire se siamo superiori. Oltre tutto, Cuscela conosce molto bene i nostri uomini e può studiare con calma le contromisure». *Le preoccupazioni dell'allenatore sono di ordine tattico. Le due sconfitte, ma soprattutto quella di Rho, lo hanno convinto della fragilità della squadra in interdizione. Una caratteristica che era già saltata fuori nella prima parte di campionato, proprio contro Rhodense e Pro Patria, e per la quale era stato trovato il capro espiatorio in Chico Locatelli.*

I rientri di Prati, Zorzetto e Molinari consentono tutto sommato a Canali di mandare in campo una formazione niente male, col centrocampo di inizio stagione e la ritrovata coppia Barozzi-Bongiorni.

s. ch.

Questa domenica

Serie C2 (ore 15)
Savona-Asti
(Stadio Bacigalupo)

Serie D (ore 15)
Imperia-Rapallo
(Stadio Ciccione)

Trofeo Barassi (ore 15)
Liguria-Veneto
(Vado, Stadio Chittolina)

Prima Categoria (ore 15)
Recuperi:
Cengio-Cervese
Millesimo-Altarese
(Campo Carcare)

Seconda Categoria (ore 15)
Partenope-S. Filippo N.
(Stadio Riva, 9.15)
Pontelungo-Bastia
(Campo Leca, 10.30)
Spotornese-Auxilium
S. Ampelio-S. Bartolomeo
Laigueglia-Riviera Fiori
Pietrasport-Bordighera
Camporosso-Borgio [illegible]

Girone [illegible]
Priamar-Nolese
(Legino, [illegible])
Albisola-Porto Vado
Rocchettese-S. Cecilia
Villetta-Sciarborasca
(Santuario, 10.30)
Mallare-Don Bosco
Legino-Dego
Lavagnola-Fornaci
(Santuario, 15)

Terza Categoria - Girone A: Quiliano - S. Giorgio (15), Toirano - Il Nuraghe (15), Leca - Valleggia (10.30), V. Laigueglia-Sanremo [illegible] (10.30), Celle-S. Michele (Varazze, 15). **Girone B:** Alba [illegible] - Vispa (Albisola, 9), Alpicellese - Cadibona (Varazze, 9), Cosseria - Ferrania (15), Pallare - 3 Stelle (15), Altare '80 - Bragno (10.30), Letimbro - Pianese (Santuario, 8.15).

BASKET — Poule B femminile: Sanremo - Agnesi Imperia (ore 17.30). **Poule C salvezza:** Ventimiglia - Savonese (Bordighera, 17.30). **D maschile:** Savonese - Landini Lerici (Palasport, ore 17.30).

CICLISMO: Sanremo, ore 13, «G.P. Capponi» per dilettanti.

BOCCE: Targa [illegible] Città di Alassio.

CANOA: Sanremo, ore 10, regata zonale.

VELA: Alassio, 10.30, regate internazionali, ultima prova.

TENNIS TAVOLO — Serie B2: Algida Varazze - Piombino [illegible] 10). **Serie C:** Bordighera - Regina Sanremo (ore 10, [illegible] vigili urbani piazza Mazzini). **Serie [illegible]:** Bordighera - Italsider (Alassio, ore 10).

SOLLEVAMENTO PESI — Savona, palestra via Monturbano, ore 9.30, coppa regionale.

"Wind surf" anche a Savona

SAVONA — E' nata a Savona una nuova società sportiva. Si tratta della «W.A.S.-Wind Surfing Savona», che accoglie tutti gli appassionati dello sport del wind surf.

Oltre 1500 persone per l'incontro amichevole più atteso in Valbormida

Derby: una Cairese più bella e piacevole
La Carcarese replica sulla praticità: 2-2

Albenga la crisi è grave

ALBENGA — Con la [illegible] sferta a Pinerolo si apre per l'Albenga una serie di quattro difficili impegni. Il calendario mette in fila subito dopo Cuoiopelli in casa Vogherese in trasferta e Imperia in turno casalingo, ma nessuna schiarita si è avuta nell'ambiente bianconero per quanto riguarda la crisi dirigenziale.

Dopo parecchi giorni si è saputo che il presidente Delmonio è ricoverato in una clinica genovese per controlli medici. Allo stadio Riva ed alla sede di Viale Olimpia si notano soltanto alcuni collaboratori. I primi ad esserne sconcertati [illegible] i giocatori che avrebbero voluto fare un comunicato stampa e astenersi dagli allenamenti. Poi è prevalso il buon senso. I giocatori rispettano i loro impegni [illegible] entro un termine accettabile la «società» non si farà viva è probabile che si rivolgano all'associazione calciatori per tutelare i propri interessi.

In questo clima le prospettive della trasferta a Pinerolo passano in [illegible]do piano. Il portiere Galbiati è squalificato per due giornate, Buriando diffidato, lo stesso allenatore e Lovotere ammoniti. Le varianti nella formazione, rispetto a domenica, saranno Vigliano tra i pali, i rientri di Pellegrara e Panizzi al posto di Seno e Sartano.

(g. m.)

CAIRO — Doveva essere, ed è stata, la grande festa del calcio in Val Bormida. L'amichevole tra Cairese e Carcarese al «Rizzo» di Cairo si è conclusa in parità (2-2), soddisfacendo entrambe le tifoserie. A dir la verità, ci si aspettava qualcosa di più proprio dal pubblico. Circa 1500 spettatori sono intervenuti al match, e va detto che gli assenti hanno avuto torto. Almeno un'ora di bel gioco, trame lucide e piacevoli, specie da parte di una Cairese che ha tenuto per lunghi tratti in mano il bastone del comando.

Il primo tempo ha visto i padroni di casa spinti in avanti dal solito Cazzola e da un limpidissimo Dagnino, sfiorare il gol ancora prima di subire la rete di Becco. Al 5' (Cazzola) e all'11' (Marcolini) si presentavano infatti due occasioni d'oro per i locali, che però non venivano tradotte in reti.

Era così la Carcarese a passare in vantaggio al 13' con il funambolico Becco, autore di un'azione personale travolgente. La reazione della Cairese giungeva immediata: Moretti e Marcolini mettevano alle strette la difesa biancorossa, e proprio «Marco» al 21' coglieva il pari con gladiatoria insistenza in mischia.

Affiorava a questo punto un po' di nervosismo tra le file carcaresi, e ne facevano le spese Salvi ed Erella, entrambi ammoniti dal signor Forte.

Al 33' il raddoppio della Cairese: corner di Cazzola, colpo di testa di Dagnino sul quale Ferrandi ribatteva la palla, che ancora Marcolini spingeva in rete. La Cairese non mollava l'iniziativa neppure sul 2-1, e Ferrandi si superava quando, al 40' sventava su Cazzola. Un nervoso Pala al 41' veniva sostituito da Mino Persenda con Caviglia, e nell'uscire dal terreno di gioco polemizzava col mister, sfilandosi la maglia gialloblù.

Nella ripresa la Carcarese toglieva Garra e Davi per fare spazio a Siccardi e Suffia, e dopo un inizio di ripresa favorevole ancora alla Cairese, [illegible]glieva il pareggio con un azzeccato pallonetto di Balocco al 68'. Sul 2-2 la partita scemava di interesse, come anche il tono di amichevole le imponeva. Proprio al 90' l'arbitro Forte espelleva Becco per proteste: un grosso neo sull'impeccabile prova del numero 9 biancorosso.

Roberto Baglietto

Prima Categoria soltanto recuperi

Solo recuperi oggi in Prima Categoria. Si gioca infatti a Cengio (ore 15) Cengio-Cervese, mentre alla stessa ora a Carcare si disputerà il derby-salvezza tra Millesimo e Altarese.

Il Cengio di Giuseppe Meliga (17 punti in classifica) cerca il successo contro la Cervese (20 punti). «Rientreranno Laorelli, i due Bagnasco, Perotti ed Enzo Costa — afferma Meliga — e ci sono le premesse per la vittoria. Conosciamo bene la Cervese, squadra scorbutica e imprevedibile, ma per noi urgono punti-salvezza». «Ultima spiaggia» per il Millesimo contro l'Altarese? I giallorossi sono relegati all'ultimo posto in graduatoria al fianco del Ceriale con 14 punti, ed hanno la possibilità, forse l'ultima, di riagganciare, vincendo, il gruppo delle terzultime, tra le quali c'è appunto l'Altarese.

Recupera Gino Ghigliazza il Millesimo, oltre a Genta e Maggiolaro, mentre è incerta la presenza di Cirio. Lamenta invece ancora molte assenze l'Altarese, per la quale un pareggio avrebbe il sapore della permanenza in «prima».

CINEMATOGRAFI E TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543.741). Sevyorama. L. 3500. Or. 15,15, 17,10, 18,55, 20,40, 22,35
ARISTON (Vico San ... 18r, tel. 208.549). Vizi tegesti. L. 3500. Or. 15, 17, 18,50, 20,40, 22,40
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.470). C'era una volta un amore, r. John Derek, int. Bo Derek, Peter Hinolin. Or. 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30. L. 3500
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 508.910). Toro scatenato, r. Martin Scorsese, int. Robert De Niro. Drammatico. L. 3500. Or. 15,15, 17,55, 20,25, 22,30
DIONISO (Via Colombo 11, ...). Sexy a go-go. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or. 15,05, 17,10, 19,05, 20,40, 22,40.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 295.901). Porno Holocaust. Viet. ... L. ... Or. 16, 17,25, 19,10, 21, ...
GRATTACIELO (Piazza ... 43, tel. 584.403). Il piccolo Lord, r. Jack Gold, int. Alec Guinness, Ricky Schroder, commedia. L. 3500. Or. 16,10, 17,05, 18,50, 20,35, 22,30
LUX (Via XX Settembre 238r, tel. 561.601). Laguna blu, r. Randall Kleiser, int. Brooke Shields e Christopher Atkins. ... 3500. Or.: 15, 16,50, ... 20,35, 22,30. Viet. 14
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512). Una vacanza bestiale, r. Carlo Vanzina, int. I Gatti di Vicolo Miracoli, commedia. L. 3500. Or.: 15, 17, 18,50, 20,40, 22,30
... (Corso Buenos Aires 83r, tel. 308.298). L'isola, r. Michael Ritchie, int. Michael Caine, D. Warner, avvent. L. 3500. Or.: 15, 17, ... 20,20, 22,30.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): ... d'albergo, M. Vitti, V. Gassman, C. Moncelli. L. 3500. ... 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849). Il cacciatore di taglie, Steve McQueen, r. Buzz Kulik. L. 3500. Or.: 15, 17,05, 18,50, 20,35, 22,30
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.300): Super tesbo. Erotico. Viet. 18. Or. 10, 11,35, 13,20, 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30. L. 3500.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. ...). Il dottor Stranamore, r. Stanley Kubrick, int. Peter Sellers. ...: 16, ... 18,40, 20,20, 22,50
RIVOLI (Via XII Ottobre 16r, tel. 589.512). La Formula, r. John Avildsen, int. ... Brando, Marthe Keller. Avventuroso. L. 3500. Or.: 15,15, 17,45, 20,15, 22,30.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.718). Le ... contadine. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or. 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30
... (Via Cagliari 3r, tel. 003.738). People. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or. 14,30, 16, 17,40, 19,20, 20,50, 22,30
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Brubaker, R. Redford, regia St. Rosemberg. L. ... Or.: 15, 17,30, 20,15, 22,30
VERDI (Via ... Settembre 39, tel. 582.137). Assassinio allo specchio, r. G. Hamilton, int. A. Lansbury, G. Chaplin, E. Taylor, da A. Christie. L. 3500. Or.: 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 580.757). Oltre il giardino. Commedia. L. 2500
RITZ (C. A. Saffi 1, tel. 540.576): Ludwig, regia L. ... 16, 20,30. L. ...

PROSEGUIMENTI ... VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 380.681). I seduttori della domenica. Commedia. L. 2500
CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, tel. 209.967). Dolce gola. Erotico. V.m. 18. L. 2500. Or.: 15,30, ...
IDEAL (C. Montegrappa, tel. 883.360): Il bisbetico domato. Commedia. L. ...
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. ...). Due sotto il divano. L. 3500
MANIN (C. Armellini 4, tel. 881.1...). Io mi gioco la ... Commedia. L. 3500

SECONDE VISIONI

ARALDO (C. Firenze 70r, tel. 221.3..). Alien, fantascienza
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 208.510). I 4 dell'Ave Maria, western
CORALLO (Via Innocenzo IV 1-r, tel. 588.419): Vestito per uccidere. Giallo.
DIANA (Via Pagg... tel. 501 ...) riposo

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Vestito per uccidere, giallo
ELDORADO: Le ... di campagna, erotico. V.m. 18
MASSIMO: riposo
MODENA: The Blues Brothers, commedia
SPLENDOR: Il viziado 2°, comico

SESTRI PONENTE
ROMA: I cavalieri dalle lunghe ombre.
VERDI: Fantozzi contro tutti, comico

PEGLI
EDEN: Biancaneve e i 7 nani, cartoni animati.

VOLTRI
LEIRA: Fico d'India, commedia

CERTOSA
COLOMBO: Superman 2°, fantastico.

BOLZANETO
...: Il lupo e l'agnello, commedia.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: ... le grandi montagne, avventuroso

QUINTO
FLORA: Hollywood splash, comico

ARENZANO
ITALIA: Pippo olimpionico, cartoni animati.

COGOLETO
...: I giganti del West, avventuroso.

CAMPOMORONE
AMBRA: La locandiera, commedia.

RECCO
ANNA: Sfida nell'oceano, avventuroso.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Il Pap'occhio, comico
MIGNON: Shining, orrore.
LUX: Per qualche dollaro in più, western

RAPALLO
AUGUSTUS: Piedone a Hong Kong, comico.
GRIFONE: L'uomo del confine, avventuroso
ITALIA: Il bisbetico domato, commedia

CHIAVARI
ASTOR: I ... commedia.
CANTERO: Atlantic City U.S.A., avventuroso
MIGNON: Angi Vera, drammatico
NUOVO: Luxure, erotico. V.m. 18
ODEON: Pole position, avventuroso

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Cruising, drammatico.
CENTRALE: nuovo spettacolo

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 30, tel. 589.329): Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Stagione lirica 1980/81. Ore 15,30 Semiramide di Rossini, r. Pierluigi Pizzi, dir. Alberto Zedda, int. Lella Cuberli, Martine Du Puy, Ferruccio Furlanetto, Edoardo Gimenez. Orchestra e Coro del Teatro Comunale dell'Opera di Genova. - Giovine Orchestra Genovese. Lunedì, ore 21, Recital. Chitarra: Julian Bream, musiche di Weiss, Bach, Sor, Granados, Albeniz, Rodrigo. - Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Mercoledì, ore 21,15: Recital. Int. Katia Ricciarelli. Piano Edoardo Muller.
POLITEAMA GENOVESE (v. N. Piaggio, tel. 893.589): Operetta di W. Gombrowicz - r. A. Calenda - Teatro Stabile dell'Aquila con Pino Micol - Ore 15. Tagliando abbonamento n. 6
SALA E. DUSE (Via N. Bacigalupo 6, tel. 873.420). Il revisore di Gogol. Teatro Popolare di Roma con F. Branciaroli e A. Innocenti - r. M. Scaparro - Ore 15. Tagliando abbonamento n. 5.
SALA CARIGNANO (Viale Villa Gion 8 r, tel. 590.533): O la va o la ... commedia musicale di M. Ciurlo e L. Dombre, regia di L. Dombre. Ore 16
CLUB INSTABILE (via Cecchi 9r, tel. 590.297) martedì, ore 10 Cento e chitarra. Int. Maria Fausta Gallamini. Marco Carlo.
SALA PAGANINI (via Cellario 8/a). ore 21 Harold e Maude, di Higgins. ... Marco Pa..., Gruppo «Gli esclusi del carro»
TEATRO ALCIONE (via Canevari 47, tel. 413.338): ore 21 Gli uccelli di Aristofane, regia di Memè Perlini. Compagnia Nuova Scena e gli Area. Ore 16

RITROVI

CLUB INSTABILE (Via Cecchi 9r, tel. 590.297): Rassegna: Marilyn. Il mito di un'epoca. A qualcuno piace caldo. Ore 16,30, 17,15, 22. Alle ore 21,15 la Compagnia S. Carlo di Roma presenta Ugola d'oro. Int. Michael Aspinall
Per il ciclo «Film in lingua inglese» ... New York, New York, con R. De Niro, Liza Minnelli

CINE VARIETA'

... (Sal. S. Giovanni ... Prè 25r, tel. 201.200) ... scena Edo Giusti presenta ... sullo schermo: Piaceri di donna. Viet. ...

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 72.1..): Il cacciatore di taglie.
OLIMPIA (Corso Italia 8, tel. 20.284): Prestami tua moglie.
DIANA (Via Bignoni 1r, tel. 25.714): Toro scatenato con R. De Niro. Dramm.
ELDORADO (Via S. Teresa, tel. 20.563): Laguna blu. Commedia
ARS (Via Vegano, tel. 20.945): Brubaker. Drammatico.
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.170): Super climax, erotico. V. m. ... In. 15,15; ult. 21,15.

... VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 48r, tel. 38.63.22): Bordue memories di W. ... Commedia. L. 1500 + 1500 ingr. ... 15,15; ult. 22,15.
... d'Essai (via Pieve 13, tel. 21.142). Grazie a ... il venerdì. Commedia.
LUX (Via Buscaglia, tel. 22.873). L'avventuriero degli abissi. Avventuroso

ALASSIO
COLOMBO: Xanadu. Musicale
RITZ: Toro scatenato. Drammatico.

...
AMBRA: Spaghetti a colazione. Commedia
CRISTALLO: E io mi gioco la bambina. Commedia
ASTOR: Toro scatenato. Dr...

... MARE
... Il ... la bestia. Commedia

...
LEONE: Operazione Costa ... Avventuroso

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Mi faccio la barca. Commedia
... ROSA: L'uomo puma. Drammatico
CRISTALLO: Le segrete esperienze di Luca e Fanny. Erotico. V.m. 18

...
ITALIA: Bel Ami ... swedish story. Erotico. V.m. 18

FINALE LIGURE
ONDINA: Il viziado 2°. Comico.
VITTORIA: La moglie in bianco, l'amante al pepe. Erotico. V.m. 18
IDEAL: Lo scoppiatore. Sceneggiato

LOANO
PERLA: Saturno (musical). Musicale
LOANESE: Sorrogliele ... Commedia

...
ITALIA: Il viziado 2°. Comico.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Flash Gordon. Fantastico

VALLECROSIA
... Che coppia quei due. Comico

VARAZZE
TEIRO: Il Boccaccio. Comico.
...: Due sotto il divano. Commedia

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo
ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vieusseux 15, tel. 23.674). Due sotto il divano, con W. Matthau, G. Jackson. Commedia
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Ca... 98, tel. 63.571). Bionda fragola
... (Oneglia - Via B. Bonfante, tel. 23.820). Toro scatenato, r. M. Scorsese, int. R. De Niro. Drammatico
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.745). Una vacanza bestiale, con i Gatti di Vicolo Miracoli. Comico

... VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Masaibò 4, tel. 61.135). Chissà perché capitano tutte a me, con Bud Spencer. Comico
CAVOUR (via Cascione 35 - tel. 61.976) Delitto a Porta Romana. Giallo

DIANO MARINA
DIANESE: Delitto a Porta Romana. Giallo

...
CAPITOL: La ... al mare con l'amica di papà. Commedia
CERRE: I due super piedi quasi piatti. Comico

TAGGIA
OLIMPIA: Gli implacabili colossi del kung-fu

BORDIGHERA
ZENI: Il poliziotto superpiù. Avventuroso.
OLIMPIA: Il viziado 2°. Comico

RIVA LIGURE
CORALLO: La locandiera. Commedia

VENTIMIGLIA
... Cacciatori di taglie. Avventuroso.
EUROPA: Xanadu ...

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (Via Matteotti 228, tel. 71.071). Il ficcanaso, ... Corbucci, con Pippo Franco, E. Fenech. Comico.
RITZ (Via Matteotti): ... per uccidere, r. B. De Palma. ... L. 3500.
ASTRA (Via Matteotti 50, tel. 86.810). Mano lesta, con Tomas Milian, Giovanna Ralli. Commedia.
CENTRALE (Via Matteotti). Laguna blu, reg. R. Kleiser, int. ... Shields, C. Atkins. Commedia. L. 3500. Or. 15; ult. 22
ORFEO: Superesse porno nazis. ... V.m. 18
SANREMESE (Via Matteotti): La signora del 4° piano. Erotico. V.m. 18
SUPERCINEMA (Via Matteotti 178, tel. 80.055). Chi tocca il giallo muore. Karatè. L. 3000. In. 15; ult. 22,30

ALTRE VISIONI

LUX (Via Escoffier 3, tel. 883.383). Porno Holocaust. Erotico. V.m. 18. L. 2500. In. 15; ult. 22,30
...: Camera d'albergo. Commedia

TEATRI

CASINO' MUNICIPALE: la Compagnia Teatro Carcano presenta Come vi piace, di W. Shakespeare, con Ottavia Piccolo. Ore 16

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 53-60
10 — Cartoons
12 — Superclassifica ...
13 — Cartoons: Okay
13,30 Pianeta mare di Jacques Cousteau
14 — Tennis
15 — Sport spettacolo
16 — Film: Baciala per me
17,30 Cartoons
18 — Telefilm: Attenti a quei due
19 — Telefilm: Grizzly
20 — Questo è Hollywood
20,30 I sogni nel cassetto
21,30 Film: L'uccello dalle piume di cristallo
23,20 Speciale ore 11
23,45 Film: Il covo dei contrabbandieri

TELEGENOVA
UHF 25-40-42
10 — Telefilm: Petrocelli
11 — Conversazione religiosa
11,15 Zena comme l'ei
11,35 Caccia al «13»
12,05 Cartoni animati
13 — Film: Finestre sul luna park (film sociale)
15 — Diretta stadio
17,30 Torneo di ...
18 — ... stadio
18,30 Film: Ladro di Bagdad
20 — Telefilm: Police
... Musicuore
21 — Calcio aperto
22 — Telefilm: Petrocelli
23 — Film: Il collezionista (Dramm.)

TELECITTA'
UHF 48-52-54
10,30 Tra una palla e l'altra, rubrica di filosofia
11,35 Palla al centro
12,45 Cartoni: Birdman & Galaxi Trio
13,10 Telefilm: Medical story
14 — Film: Ufo allarme rosso attacco alla Terra
15,30 Genova in poesia
16 — Telefilm: Joe Forrester
... Dentro la città
17,30 Cartoni: Birdman & Galaxi Trio
17,50 Cartoni: ... valle dei dinosauri
18,15 Cartoni: Lady Gemma
18,40 Speciale «4 ...
... — Telefilm: S.W.A.T.
19,50 Crack & Roll
20,30 Tv Movie: Shaft, gli amici del Capricorno
22 — Film: Le 5 chiavi del terrore

TIVUESSE
... 43-44-50-58-60
... Gol Tea
10,45 Film
12,15 Questo grande, grande cinema
12,45 Anteprima sport
13 — Telefilm: Quella casa nella prateria
14 — Colpo secco. Rotocalco per i giovani
14,30 Film: Il grande Gatsby
16,15 Sceneggiato: Malù Mulher
17,15 Cartoons: Ciao Ciao
18 — Telefilm: ...
18,30 Prima sport
18,45 Telefilm: Sanford & Son
19,15 Telefilm: Quella casa nella prateria
20,15 Film: Una domenica d'estate
22 — Telefilm: Taxi
22,30 Gli ... - Pugilato
0,30 Oroscopo

TELELIGURIA
UHF 24-25-51-67
17,30 ...
19 — Avvenimento agonistico
... — Telefilm
... Più Gufi che mai
24 — Film

SAVONA TV
UHF 23-41
11,45 Telefilm: ...
12,45 Film: Il bivio
14,30 La valle ... dinosauri - Tekkaman
16 — Film: Un garibaldino al convento
17,30 Film: Fiamme alla Costa dei Barbari
19 — Film: Gli uomini ... mascalzoni
20,45 Domenica sport
22,15 Film: Schiave bianche
23,15 Film: La ... bagno pubblico

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-55
17 — Importante che sia domenica - Calcio inglese
18 — Fantasia di cartoni
18,25 Cartoons: Tex Willer
18,50 Cincinnati
19,15 Telefilm
19,40 In studio con Luciano (Musicale)
20,05 Telefilm: Police Surgeon
20,30 Andiamo al cinema
20,45 Bar sport
21,30 Telefilm: Fantasilandia
22,20 Star parade (Musicale)
23,10 Replica

TELESANREMO
...
18 — Asta a distanza
21 — Film: Esterina
22,30 Film: ... Bravo

TELENORD - ...
UHF 24-39-41-44-46-52-56-60
10,30 Special
11 — Cartoni animati
11,30 Giorno per giorno
12 — Argomento giornalista
12,15 18 ... con Padre Renato Vasconi
12,30 Film: L'orma del leopardo
13,55 Telefilm: Supertrain
14,55 Telefilm: Mission: Impossible
16 — Film: L'uomo che viene dal Nord
17,45 Cartoni: Temple e Tam Tam
18,15 Nel paese di C'era una volta
18,45 Questo è Pelé
19,30 29° Festival musicale di Menuhin
20 — Telefilm: Giorno per giorno
20,30 Mission: Impossible
21,30 Film commedia: Boeing Boeing
23,35 Sette giorni, sette sere
23,50 Film: La spacconata

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-49-52-56
12,30 Cristianesimo oggi
13 — Calcio spettacolo
Dalle 14,30 alle 20,30 Film
20,30 Notiziario sportivo
21,30 Film

TELERADIOCITY
UHF 29-31-47-48
8 — Cartoons: Ape Magà
9,30 Cartoons: Isemborg
10 — Cartoons: Candy Candy
10,30 Domenica insieme
12,15 Candy Candy
12,45 Film: Telefoni bianchi
14,30 Star Trek
15,30 Film: I due figli di Trinità
17,10 Superclassifica show
18 — Isemborg
18,30 Telefilm: Jason King
20 — Telefilm: ...
20,30 Telefilm: Fantasilandia
21,30 Telefilm: The Rookies
22,30 Film: Divina creatura
0,05 Film: ...Dopo di che uccide il maschio e lo divora

2RTV DUE RIVIERE TV
UHF 24 - 27 - 31 - 34 - 36 - 39 - 45 - 48 - 55 - 59 - 67 - 69
18,30 Cartoons
19 — Comiche di Ridolini
19,30 Film: I giganti di Roma
21 — Film: Ma che ... ... sera
22,30 Film: Giovani prede
23,50 Oroscopo

TELEBUONGIORNO
... 24-36-47-57
10,30 Film: La moglie del tenente
12 — Cartoni: The Monkey
12,25 L'Ape Magà
12,50 Telefilm
13,10 Telefilm: Fantasilandia
14 — Cartoni: Feline story
14,25 Telefilm: Papà ha ragione
14,50 Genoa e Samp minuto per minuto
17 — Film: Come salvare un matrimonio
18,30 Telefilm: Agente speciale
19,10 Telefilm: ...
20 — Cartoni: Police story
20,30 5 minuti con Cesare Lanza
... Film: La ... amore
22 — Telefilm: Il dottor Kildare
23 — Telefilm: W.K.R.P. in Cincinnati
23,25 5 minuti con Cesare Lanza
23,30 Film: Una moglie schifosamente ricca

TELETRIS
UHF 23-32-37-50-51-57-63
10,30 Film: Kaput Lager, gli ultimi giorni delle SS
12 — Film: La ... storia del ... soldato
13,30 Film: El Rojo
15 — Film: ... per ... zione
16,30 Telefilm: Big story
17 — Musicale
17,30 Cartoons
18 — Il ... del bricolage
18,30 Sceneggiato: Jean Cristophe
19,30 Speciale snow time
20,30 Film: Maschera Rossa contro il gigante d'argilla
21,30 Film: Rose ... per il Führer

ANTENNATRE LIGURIA
UHF 23-29-30-63
12,30 Telefilm
13 — Film
14,30 Telefilm
15 — Telefilm
15,30 Film
17 — Telefilm
17,30 Film
19 — Telefilm
19,40 Notiziario
20 — Telefilm
20,30 Film
22 — Telefilm
22,30 Notiziario della notte
23 — Telefilm
23,30 Film

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1
9,15 Telmudiques
9,30 La source de vie
10 — Présence protestante
10,30 Le jour du Seigneur
11 — Messe
12 — TF1 - TF1
12,30 ... la chanson française 1981
13 — Journal
13,20 C'est pas sérieux
14,15 Variétés: les nouveaux rendez-vous
15,30 Tiercé
15,40 Résultat du concours de la chanson française 1981
15,45 Série: Sloan agent spécial
16,30 Sport première
18,20 Série: La conquête de l'Ouest
19,25 Les animaux du monde
20 — Journal
20,35 Cinéma: Le gendarme en balade
22,10 Musique
23,10 Journal

A 2
11,15 Dimanche Martin
12,45 Journal
13,20 Dimanche Martin
17,05 Feuilleton: Une fille seule
18 — La course ... du monde
18,55 Stade 2
20 — Journal
20,35 Variétés: C'est du spectacle
22,10 Série: Inuit
23,45 Journal

FR 3
14,50 Aspects du court-métrage français
15,05 Le pays d'où je viens
16 — Ecouter le pays chanter
17 — Prélude à l'après-midi
18,35 Théâtre de toujours
19,40 Spécial Dom-Dom
20 — Série: Benny Hill
21,25 Journal
21,40 L'invité de FR3: Simenon
22,30 Cinéma: Les cinq gentlemen maudits

Il primo programma senza Strehler

Il palcoscenico di Portofino per il ritorno di Rina Govi

GENOVA — *«Il nostro teatrino è diventato un po' il cuore di Portofino, il punto di riferimento di tutta una serie di attività: qui si incontrano i bambini per le recite e si riuniscono i consiglieri comunali. Anche il parroco ha trovato la sede ideale per le sue iniziative. Ora, però, si apre la cosiddetta grande stagione»*: Roberto D'Alessandro, il sindaco di Portofino, ha presentato ieri mattina il programma teatrale per il ... (di cui diamo l'elenco nella precedente pagina dello spettacolo), realizzato da un'équipe di quattro persone: Arnaldo Bagnasco, direttore della terza rete Rai, Paolo Lingua, giornalista e scrittore, Franco Ragazzi, sovrintendente del teatro Comunale dell'Opera, e Marco Sciaccaluga, regista del Teatro Stabile di Genova.

In una sala di 150 posti, nicchia di legno e vetro a due passi dalla famosa piazzetta, su un palcoscenico forzatamente ridotto, sono riusciti a far stare concerti, recital e un'opera.

Il cartellone già fissato di «primavera», quello ancora da rifinire per l'autunno comprendono infatti appuntamenti culturali che toccano un po' tutti i campi dello spettacolo.

La stagione si aprirà il prossimo 14 marzo con *Tuttogovi*, di Mauro Manciotti e Vito Molinari. *«E' l'anteprima* — ha spiegato Arnaldo Bagnasco — *del programma realizzato dalla terza rete tv. Strutturato in tre parti, comprende un profilo biografico dell'attore, un'ora ... della commedia "I manezzi", sopravvissuto allo scempio dei lavori goviani, e quindi un'analisi critica dell'elemento base della recitazione dell'attore genovese: il trucco»*.

Dopo l'omaggio a Govi, quello ad Edoardo Firpo. Sabato 4 maggio, Rina Govi, la vedova dell'attore che torna su un palcoscenico dopo tanti anni, e Lina Volonghi, con la regia di Marco Sciaccaluga, saranno le interpreti de *Il fiore nel bicchiere* (titolo ripreso e tradotto da una poesia dello stesso Firpo).

L'11 aprile il pianista Gianfranco Cardini suonerà ininterrottamente per cinque ore *Tutto Satie per pianoforte a due mani*.

Gli spettacoli di maggio saranno ... Dopo l'omaggio a Camillo Sbarbaro, interpretato da Ferruccio De Ceresa, sabato 16 chiuderà la stagione di primavera un omaggio a Portofino e alla Liguria, intitolato *La penisola* (sabato ... maggio)

Rina Govi

Le musiche sono di Vittorio Centanaro e la regia di Marco Sciaccaluga. Per questa occasione, tornerà a recitare e a cantare dopo 20 anni Giulia Lupi, una delle attrici che avevano dato vita, con Paolo Poli e tanti altri grandi protagonisti del teatro italiano, alla famosa *Borsa di Arlecchino*.

Per quanto riguarda l'autunno, invece, gli spettacoli in ... di definizione sono cinque: l'opera settecentesca veneziana *Dorina placata*, per marionette, con i cantanti nascosti al pubblico; *Treemonisha*, dell'americano Scott Joplin, un programma dedicato all'operetta realizzato da Vito Molinari, ... serata di rassegna del teatro satirico e umoristico di tutti i tempi, con Eros Pagni e Magda Mercatali.

«Ci sarà anche un recital di Giorgio Albertazzi — ha annunciato Sciaccaluga — *e una serata dedicata a Shakespeare con Glauco Mauri»*.

a. p.

Incontro con Ottavia Piccolo

Ma che dura fatica fare la capocomica

SANREMO — E' il primo spettacolo che fa, dopo la conclusione del fortunato sodalizio artistico con Gabriele Lavia, ma del geniale regista milanese ha tanta nostalgia. Ottavia Piccolo, protagonista di «Come vi piace», la commedia di Shakespeare, che viene replicata ... oggi pomeriggio, alle 16, al teatro del Casinò Municipale di Sanremo, sospira, quando parla di Lavia.

Poi dice: *«Chissà che non torni a lavorare con lui. Abbiamo parecchi progetti rimasti in sospeso»*. Ma perché questa separazione, dopo le soddisfazioni ricevute? *«Eravamo insieme da quattro anni. C'è stato un attimo di riflessione, il desiderio di provare esperienze nuove, di andare ciascuno per la sua strada»*, risponde.

E di cammino, la Piccolo, ne ha fatto. Con il marito, Claudio Rossini, e il figlio Nicola si è trasferita da Roma a Milano, ha dato inizio ad un nuovo capitolo della sua vita. Con altri attori, come Roberto Herlitzka ed Emilio Bonucci, ha creato la «Compagnia del Teatro Carcano», che ha riportato agli antichi fasti una struttura altrimenti destinata a sparire nel dimenticatoio.

«Così mi sento più partecipe della mia attività, non mi limito ad essere soltanto un'attrice-squillo, nel senso che resta accanto al telefono, ad attendere offerte dagli "Stabili" o da qualche organizzatore teatrale», precisa con un sorriso.

La scelta per il testo di esordio è caduta su: «Come vi piace». Il debutto è avvenuto il 24 novembre, quella di venerdì sera a Sanremo era la 90ª replica (dopo ... settimana di interruzione, per un malore che aveva colpito la Piccolo a Rapallo), la tournée durerà sino al 17 maggio, e si spingerà anche al Sud. La regia è stata affidata a Mario Morini.

Un allestimento pulito e rigoroso, scandito dalla bella scenografia di Gianmaurizio Fercioni. Ma il ritmo è un po' lento, di taglio televisivo, e la narrazione procede in modo piuttosto piatto, senza eccessivi guizzi di fantasia. Certo, un po' di colpa ce l'ha anche Shakespeare, che mette molta carne al fuoco, per poi affrettarsi a tirare le fila, con una soluzione finale un po' semplicistica e sbrigativa.

Morini, comunque, qualche idea la espone in vetrina. Splendida è la trovata del duello fra Orlando e Charles, risolta brillantemente con un gioco di ombre cinesi. Suggestivo è il cammino degli esuli nelle nebbie della foresta di Arden. Tra gli interpreti, affiatati e all'altezza della situazione, si distingue Roberto Herlitzka nelle vesti di Paragone. Ottavia Piccolo, eccellente come sempre, è Rosalinda, che a sua volta si traveste da ... Imene. Nella galleria di personaggi shakespeariani ai quali ha dato vita sinora (Giulietta in «Giulietta e Romeo», Il matto e Cordelia in «Re Lear», Ofelia in «Amleto», Gessica nel «Mercante di Venezia», Isabella in «Misura per misura») questo è il più impegnativo.

s. d.

Ecco le ultime manifestazioni nei centri della Liguria

Oggi si rompono le pentolacce per l'arrivederci al Carnevale

Con la rottura della pignatta si concludono oggi le manifestazioni di carnevale. A Varazze l'appuntamento è per le ... in piazza Beato Jacopo, dove si ballerà accompagnati dal complesso di Aldo Pazzia.

A Celle Ligure, per iniziativa dell'Avis e del comitato festeggiamenti, grande corteo con la partecipazione di «S. M. Cicciolin» re del carnevale ..., della banda folcloristica «Liguria» di Genova e della banda «Mordeglia».

A Valleggia la festa della pignatta si terrà alle ... sul campo sportivo. Nel territorio di Quiliano le manifestazioni di carnevale termineranno domenica con le feste in programma a Roviasca e Montagna.

Carnevale bis a Pallare, in Val Bormida, anche qui per iniziativa della Pro Loco: ... 15 corteo folcloristico con carri allegorici e gruppi mascherati.

Nel pomeriggio (alle 15) per l'ultima domenica, organizzata dall'assessorato al turismo, azienda autonoma, associazioni di categoria e cinque gruppi di animazione, corteo mascherato a Noli. Parteciperanno anche i carri di Spotorno e Savona. Interverrà la banda musicale «Cau de Noi». Dopo la grande sfilata in maschera tutti nella piazza medievale del comune per la festa della pentolaccia. Ai partecipanti saranno anche offerte le «bugie», il dolce tradizionale di carnevale.

Al termine della manifestazione ... estratti i biglietti vincenti della lotteria di carnevale: primo premio un televisore a colori.

Centinaia di piccole maschere provenienti da tutti i centri della riviera sono attesi per oggi a Loano presso l'arena Giardino del Principe per il carnevale dei bimbi organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno.

Il Carnevale dei bimbi è in programma oggi alle 15 ad Albenga al Palasport in viale Olimpia ed a Borghetto S. Spirito presso il salone della Cooperativa Agricola in via Vigliero.

A Prelà e a Dolcedo, le Pro Loco hanno organizzato feste danzanti per il pomeriggio di ... A Carpasio, ritorna la tradizionale «pentolaccia», nella piazza del paese. L'attrazione principale di oggi, nell'Imperiese, è il Carnevale di Diano Marina che per tradizione chiude questo periodo. Inizierà alle ore ... e si svolgerà nel centro storico con la sfilata di carri allegorici.

APPUNTAMENTI FLASH

Operetta di Gombrowicz per due giorni a Savona

SAVONA — Domani e martedì, alle 20,45, al «Chiabrera» di Savona la compagnia del Teatro Stabile dell'Aquila presenta «Operetta» del noto autore contemporaneo polacco Witold Gombrowicz.
Il lavoro, per la regia di Antonio Calenda, ha fra i suoi interpreti Pino Micol, Giampiero Fortebraccio, Cochi Ponzoni e Maria Monti. Le scene sono di Nicola Rubertelli, i costumi di Ambra Danon e le musiche di Vittorio Gelmetti e Germano Mazzocchetti.

Roberto Vecchioni a Sampierdarena

GENOVA — Sabato e domenica prossimi alle ... il cantautore Roberto Vecchioni sarà al teatro Massimo di Sampierdarena per due concerti. Presenterà il suo nuovo Lp. «Montecristo» insieme con la sua ormai collaudata band. I biglietti costano 4000 lire e sono in vendita presso Liguria libri dischi, via XX Settembre, libreria Roncallo, via Rolando, Tuttamusica a Chiavari, Charleston Music a Savona.

Alain Tanner al Cineforum

IMPERIA — Prosegue al cinema Centrale di Porto Maurizio, il programma del Cineforum Imperia. Lunedì (ore 16,45 e 21,15) verrà proiettato «Charles mort ou vif», di Alain Tanner. Dello stesso regista, la prossima settimana, verrà presentato il più noto: «Jonas che avrà 20 anni nel Duemila».

Valeria Valeri è «La vedova scaltra»

IMPERIA — La compagnia di prosa «Ata-Teatro» presenta martedì sera alle 21,15, al Teatro Rossini di Imperia-Oneglia, una divertente commedia di Carlo Goldoni: «La vedova scaltra». E' l'ultimo spettacolo della breve stagione di prosa. La regia è di Augusto Zucchi, le musiche sono di Marco Vavolo. Principali interpreti sono, con la protagonista Valeria Valeri, Carlo Alighiero, Elena Cotta, Aldo Alori e Umberto Ceriani.

I «Kalenda Maya» al Colombo

SAVONA — Oggi, alle 17, saranno nuovamente al Teatro «Colombo» di via Guarda Superiore, i «Kalenda Maya», gruppo vocale-strumentale di Genova. Suonano strumenti antichi autentici del '500 e del '600 (spinette, viola da gamba, flauti, liuto, ecc.) da loro ripristinati.

Il Circolo Cameristico Piemontese

IMPERIA — Con l'esibizione del Circolo Cameristico Piemontese, lunedì sera, alle 21, presso l'Auditorium G.P. Vieusseux di Porto Maurizio, prende il via la seconda tornata degli «Appuntamenti musicali», organizzati dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Imperia in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno. E' un concerto per archi e flauti, durante il quale saranno eseguiti brani di Mozart, Stamitz e Beethoven.

«Arlecchino» e Pinter prenotazioni al Duse

GENOVA — Sono aperte al botteghino del «Duse» le prenotazioni per due spettacoli in programma martedì al teatro Auditorium della Fiera («Arlecchino e gli altri» del Piccolo Teatro di Milano) e mercoledì proprio al «Duse» («Il compleanno» di Harold Pinter).

Lo spettacolo del «Piccolo» è a cura di Luigi Lunari e Ferruccio Soleri. Accanto a Soleri compaiono Alvise Battain, Fabrizia Castagnoli e Livio Moroni. Da martedì a giovedì le recite del mattino saranno riservate agli studenti delle scuole medie superiori, per il pubblico «normale» da venerdì a domenica. Vale il tagliando d'abbonamento numero tre.

Mercoledì al «Duse» la compagnia «Il gran teatro» del teatro Niccolini presenterà (ore 20,30) «Il compleanno». La regia è di Carlo Cecchi, scene e costumi di Maurizio Balò. Gli interpreti, oltre allo stesso Carlo Cecchi, sono Paolo Graziosi, Toni Bertorelli, Dario Cantarelli, Marina Confalone, Carollina Viviani. La traduzione è di Elio Nissim e Laura Del Bono. Per lo spettacolo vale il tagliando d'abbonamento numero due.

Nel testo di Pinter c'è l'invenzione drammatica del conflitto tra un uomo e due sicari, la quotidianità lamentante di una coppia di anziani coniugi e di un pianista paranoico.

a. p.

La diminuzione è avvenuta in 10 anni

I lavoratori tessili sono 13.000 in meno

Ieri a Novara il congresso provinciale della categoria - La situazione delle aziende in provincia: molte sono in crisi

Novara. Il segretario della Uil tessili, Allegrini, parla al congresso provinciale

NOVARA — La crisi che travaglia anche il settore tessile è stata esaminata ieri al congresso provinciale dei lavoratori della categoria iscritti al sindacato Uil. Una crisi «cronica» che negli ultimi 10 anni ha fatto scendere il numero degli addetti, nella nostra provincia, da 35 mila a meno di 22 mila e che non ha accenni di ripresa.

Nella relazione introduttiva il segretario del sindaco, Gian Piero Allegrini, ha detto: *«Anche il settore tessile e dell'abbigliamento registra una situazione che, se non ha in sé aspetti drammatici, mette in evidenza tutta una serie di problemi che se non sono opportunamente corretti rischiano, in un periodo anche breve, di produrre effetti negativi per l'occupazione e in modo particolare per la manodopera femminile».*

Il segretario della Uilta ha ricordato che nel 1980 il saldo della bilancia commerciale, sia pure attivo per oltre 5 mila miliardi, è risultato inferiore rispetto all'anno precedente. *«Assistiamo continuamente* — ha aggiunto — *al fenomeno di molti industriali tessili che si stanno trasformando in commercianti di prodotti tessili e dell'abbigliamento. La conseguenza è il ridimensionamento delle aziende e la riduzione dei livelli occupazionali. Aumenta per contro l'attività di piccoli laboratori e il lavoro a domicilio che sfuggono al controllo del sindacato».*

Riferendosi ai maggiori punti di crisi, Allegrini ha ricordato che alla Wild sono ancora 220 i lavoratori in cassa integrazione; che alla Mirsa (che dava lavoro a 660 persone) sono 420 quelli ancora in attesa di trovare una collocazione; che alla Carminati, dove erano previste 120 nuove assunzioni, si parla invece di un esubero di 80 lavoratori.

Il sindacalista ha citato altri casi: Pafit (72 persone non collocate nonostante l'accordo per la mobilità del lavoro); Doppieri (80 licenziamenti senza nessuna prospettiva); Sida, Peretti, Mont Blanc, Tessimaglia, Manifatture Riunite: tutte aziende con problemi. *«Oltre ai posti persi si aggiungono i disoccupati. Le più colpite sono le donne: nella sola città di Novara 2 mila sono iscritte all'ufficio di collocamento».*

Al congresso Uilta si è parlato anche di produttività («d'accordo, purché non sia contrabbandata quale sfruttamento»), di formazione delle «voci» del salario, di politica fiscale, di stretta creditizia, di problemi economici in generale. *«L'inflazione, che ha superato abbondantemente il 20 per cento, non ha riscontri in nessun Paese europeo — è stato detto — e porta con sé il rischio di mettere in ginocchio l'intera economia e sta provocando misure che si ripercuotono negativamente sui lavoratori».*

Si è parlato anche del terremoto che ha colpito il Sud. *«E' un problema* — ha detto Allegrini — *che non può essere affrontato in termini di solidarietà spicciola ma in termini concreti per una reale ricostruzione. E' anche per questo che siamo per lo "strumento" del fondo di solidarietà. Se applicato compiutamente rappresenterebbe per la prima volta un modo diverso anche per il sindacato di accostarsi ai problemi economici e sociali del Paese».* **p. b.**

Ancora in pericolo Madonna del Sasso

Crolla la rupe del santuario?

Alcuni geologi hanno l'incarico di studiare la solidità della roccia - Interessata la Regione

MADONNA DEL SASSO — *Nuovamente in pericolo la stabilità del Santuario della Madonna del Sasso? La celebre chiesa (è monumento nazionale) costruita verso il 1730 sulle rovine di una preesistente cappella cinquecentesca, sorge sullo sperone roccioso che sovrasta il paese di Alzo, in una delle posizioni più felici del lago d'Orta per lo spettacolo naturale che vi si gode: scoscese e aspre montagne al nord, di fronte il Mottarone, verso sud lo sguardo può spaziare sulla pianura fino a Novara.*

A suscitare nuove preoccupazioni è una crepa nella rupe a poca distanza dalla chiesa (se ne conosceva l'esistenza da anni, ma non aveva mai dato motivo d'allarme). In questi giorni però l'amministrazione comunale di Madonna del Sasso (cui fanno capo i centri di Artò, Boleto, Centonara e Piana dei Monti) ha affidato ad alcuni geologi torinesi la preparazione di una relazione sullo stato delle cose, dando quindi motivo di pensare che qualche preoccupazione in più ci sia.

Già in passato, messo in pericolo dal brillare delle mine nelle sottostanti cave di Alzo, dalle quali si ricavava un granito assai ricercato, il monumento trovò accaniti difensori della sua incolumità, che non si arresero finché non riuscirono ad ottenere che le cave venissero chiuse.

L'ultimo masso servì al monumento allo scalpellino (opera dello scultore quarnese Renato Beltrami) inaugurato ad Alzo il 30 settembre 1979.

La prima voce a difesa del santuario si alzò nel lontano 1917: fu quella dell'avvocato Isidoro Pedoni (padre dell'attuale sindaco professoressa Giovanna Pedoni), ma bisognò arrivare fino al 1978 perché la Regione e il Ministero della Pubblica Istruzione emettessero i decreti che ponevano fine all'annosa questione.

Che cosa ne sa la gente sui pericoli che corre il Santuario? «Subito dopo la guerra — hanno detto — *scomparve in quella crepa una pecora. La si sentiva belare e camminare come se sotto ci fosse un antro. Tentammo il tutto per salvarla* — hanno continuato — *ma non fu possibile. Dai geologi ci aspettiamo di sapere che cosa c'è sotto la rupe e quale pericolo essa corre».*

Gli studi geologici sono finanziati dalla Regione Piemonte.

Audenzio Martinazzi

Trecate, rapina al supermercato

TRECATE — Di nuovo all'opera i rapinatori dei supermercati del sabato sera. Dopo i colpi sempre realizzati sulla fascia destra del Ticino (Trecate, Romentino e Galliate) il nuovo «colpo» è stato fatto ieri sera, verso le 19, a S. Martino di Trecate, nello spaccio all'ingrosso di carni suine di Aldo Boggiani, noto industriale di Trecate che nella zona possiede anche un grosso allevamento.

Poco prima delle 19 un gruppetto di clienti, gli ultimi della giornata, si trovavano all'interno dello spaccio, ricavato alla cascina Bellaria che si affaccia sulla statale N. 11. Improvvisamente sono entrati due giovani, armati di pistola e col volto mascherato. «E' una rapina — hanno subito affermato — state fermi e non accadrà nulla».

Mentre uno si è fermato sulla porta, l'altro si è diretto alla cassa, ha arraffato una manciata di banconote, circa 200 mila lire, e con il complice è poi uscito precipitosamente salendo su un'auto rimasta fuori a motore acceso con una terza persona alla guida. A quanto sembra la macchina si è diretta verso Magenta. (l.l.)

L'incontro è avvenuto alla trasmissione televisiva «Portobello»

Dopo quarant'anni ha ritrovato la donna che lo salvò dai campi di concentramento

Giovanni Violetto, di Cannero, aveva lanciato il suo appello la scorsa settimana - La sua salvatrice, che vive a Pioltello (Milano), si è presentata in tv - La commozione di entrambi

CANNERO — La sua speranza è diventata realtà ed in pochi giorni ha ritrovato la donna che nel settembre del 1943 lo salvò dalla deportazione fingendosi sua moglie davanti ad un gruppo di SS. Giovanni Violetto ha rivisto dopo 40 anni negli studi televisivi di Portobello la donna che gli salvò la vita, «dileguandosi» poi per oltre 40 anni.

Giovanni Violetto

La sua salvatrice, Giuseppina Burcani, che oggi ha 66 anni ed è sposata, vive a Pioltello, un centro poco distante da Milano: la scorsa settimana, vedendo in televisione il viso di Giovanni Violetto non ha avuto esitazioni.

«Lo avrei riconosciuto fra mille, quel suo volto magro, la figura slanciata, per un attimo ho rivisto quel tragico 13 settembre del 1943 quando, ferma nella piazza della stazione di Vicenza, ho visto quel gruppo di persone fermate dai tedeschi per la deportazione in Germania».

Giovanni Violetto, che ora vive a Cannero sul Lago Maggiore con la moglie e 4 figli, quel giorno viaggiava in treno da Padova a Milano per andare a Cannero dove era dirigente dell'ufficio dazio. Alcuni soldati tedeschi salirono sui vagoni e fermarono dei giovani, fra i quali era anche Giovanni Violetto. Una voce serpeggiava fra i civili, campo di concentramento.

Il signor Violetto era con altri nella piazza di Vicenza davanti alla stazione in attesa delle decisioni dei soldati tedeschi: *«Improvvisamente mi vidi abbracciare da una donna che mi sussurrò in veneto: fai finta di essere mio marito».*

Poi scoppiò in lacrime mentre un ufficiale tedesco burbero ma commosso dalla scena fece segno ai due di andarsene. Fino a pochi giorni fa Giovanni Violetto aveva cercato la donna che lo salvò, poi, affidando le sue speranze a Portobello, è riuscito a rintracciare la sconosciuta salvatrice.

«Mio marito era stato deportato pochi giorni prima in Germania — dice Giuseppina Burcani — *ed è forse stato il tremendo dolore a spingermi a questo gesto, in Giovanni ho rivisto mio marito, nei suoi occhi l'angoscia di mio figlio che allora aveva cinque anni ed ora ne ha 43».*

I due protagonisti si sono incontrati per la prima volta venerdì a Portobello in un mare di lacrime e di ricordi. *«Ho dovuto raccontare la mia avventura* — dice commuovendosi Giovanni Violetto — *l'ho fatto all'insaputa dei miei familiari, schivi da ogni forma di pubblicità, per poter dire a tutti quanto importanti fossero in quegli anni i rapporti umani».*

Lillo Alaimo

Violento incendio sul Monte Mazzone

CESARA — Ieri verso le 11 un violento incendio è scoppiato alla periferia del paese sul versante cusiano del monte Mazzone.

Quindi si è esteso ai lati del focolaio principale, minacciando casolari e baite destinate ai soggiorni di fine settimana. (a.m.)

Travolse e uccise donna: arrestato

VERBANIA — Arrestato dai carabinieri su ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica, l'operaio frontaliere Franco Martinelli, 38 anni, abitante a Cannero Riviera. E' accusato di omicidio colposo per aver investito e ucciso con la propria autovettura *«tenendo una condotta di guida pericolosa per sé e per gli altri»* la casalinga Carmela Tassan Mazzocco, 53 anni.

L'incidente era avvenuto il 31 gennaio pomeriggio alle porte di Oggebbio. L'auto del Martinelli sbandando per eccessiva velocità era piombata abbattendo un pilastro e un tratto di recinzione nel cortiletto della casa della Tassan travolgendo e uccidendo sul colpo la donna che stava tagliando alcune rose. (a.c.)

I medici entreranno in agitazione martedì

Quattro giorni di sciopero per gli ospedali novaresi

BORGOMANERO — *Per gli ospedali novaresi si prevedono settimane di disagio. La segreteria provinciale della Cimo (il sindacato dei medici ospedalieri, che ha sede a Borgomanero) ha annunciato la partecipazione compatta dei suoi iscritti alle agitazioni in programma a partire da martedì.*

Da martedì a venerdì, per quattro giorni, lo sciopero dei medici degli ospedali sarà totale. Da lunedì 16, giorno dopo giorno, sciopereranno poi a turno i vari reparti: prima la radiologia, i laboratori il giorno seguente, la medicina e specialità affini il mercoledì, il giovedì la chirurgia, il venerdì gli anestesisti.

Dice Martino De Leo, segretario provinciale: «Contrariamente a quanto affermano i sindacati confederali, preoccupati solo di far passare per legittime le situazioni di perenne conflittualità create da loro, il nostro sarà uno sciopero a partecipazione totale, ma autoregolato: negli ospedali ci saranno cioè sempre i medici necessari per gli interventi indifferibili. I nostri iscritti sono persone dotate di alto senso di responsabilità: non c'è bisogno dei picchetti».

Le cause dello sciopero sono queste. I sanitari ospedalieri rimproverano il governo di aver usato diverse misure nel valutare il loro operato e quello dei medici esterni; il ministro della Sanità viene anzi accusato di essersi pubblicamente smentito «in modo vergognoso».

I medici ospedalieri sembrano decisi a portare avanti una lotta ad oltranza: «Il governo — *dice De Leo* — deve rendersi conto che fare la guerra ai medici è cosa inutile e dannosa. La fase più efficace della nostra lotta sarà quella degli scioperi articolati: fermando un reparto ogni giorno, bloccheremo praticamente l'attività ospedaliera».

A fare le spese, nella vertenza fra governo e medici, saranno intanto i degenti e quanti avranno bisogno delle prestazioni da parte dell'ospedale (visite, analisi, interventi chirurgici, ecc.) (f.a.)

Gozzano, l'asilo c'è ma resta inutilizzato

GOZZANO — *C'è a Gozzano un asilo nido costruito dalla Regione e pronto ad ospitare i bambini, ma incomprensibilmente inutilizzato. Lo affermano i consiglieri comunali del psi gozzanese Luigi Antonioli, Vittorio Lapidari ed Elio Leonardi in una lettera inviata al presidente della Regione Piemonte Ezio Enrietti e per conoscenza all'assessore regionale all'Assistenza Elettra Cernetti.*

Nella lettera viene spiegato come l'asilo nido in questione sia stato consegnato dalla Regione al Comune di Gozzano già nell'estate scorsa. La civica amministrazione, però, avrebbe fatto ben poco per l'utilizzo dell'importante struttura.

In una seduta straordinaria del consiglio comunale, avvenuta il 2 dicembre, era stato approvato il regolamento dell'asilo nido. Circa 20 giorni dopo i consiglieri socialisti inviarono una lettera al sindaco e all'assessore comunale all'Assistenza sollecitando la nomina della commissione prevista dal regolamento di gestione.

«Da allora — *dice la lettera inviata in Regione* — nessun segno positivo è uscito dal municipio. I cittadini attendono e guardano meravigliati l'asilo nido che rimane vuoto e inoperoso».

La lettera di Antonioli, Lapidari e Leonardi conclude con la richiesta di intervento della Regione. m. s.

Nell'azienda di Villadossola

Montedison, ridotta la cassa integrazione

VILLADOSSOLA — *E' scattata nei giorni scorsi la cassa integrazione straordinaria per 35 dipendenti dello stabilimento Montedison. Il provvedimento rientra in un piano di «recupero della produttività» elaborato dall'azienda.*

I lavoratori giudicati esuberanti nello stabilimento di Villadossola erano in un primo tempo 62 (su un totale di circa settecento) ma si è riusciti a ridurre il numero dopo una lunga e serrata trattativa tra organizzazioni sindacali e direzione aziendale.

Tredici dipendenti hanno infatti scelto la via del pensionamento (e non saranno sostituiti). Altri quattordici candidati alla «cassa» risultavano impegnati in attività considerate «vitali» come l'igiene ambientale, la manutenzione e la sicurezza degli impianti. I sindacati si sono fermamente opposti a ogni riduzione di personale in questi reparti e alla fine l'hanno spuntata. Si è così riusciti finora a ridurre al minimo l'impatto della difficile vertenza Montedison sulla già drammatica situazione occupazionale della zona.

Restano però inquietanti incognite sul futuro del reparto che produce carburo di calcio dove sono occupati 130 dipendenti: l'azienda vorrebbe chiuderlo. L'accordo siglato a Roma prevedeva un incontro su questo problema tra sindacati, società e governo entro il 31 marzo. Nei giorni scorsi, esponenti dei consigli di fabbrica degli stabilimenti Montedison di Villadossola e Castellanza (dove esiste un problema analogo per un altro reparto) sono andati a Roma dove hanno incontrato parlamentari di tutti i gruppi.

I sindacati hanno insistito sul fatto che quello di Villadossola è l'unico reparto per la produzione del carburo operante in Italia e che la sua chiusura ci renderebbe dipendenti dall'estero.

E' stato chiesto un incontro urgente al ministro delle Partecipazioni Statali. **a. v.**

Tutta la cittadina è preoccupata per l'episodio

Oleggio, siringhe vicino alla scuola le analisi parlano chiaro: cocaina

OLEGGIO — Si spaccia cocaina ad Oleggio? Pare proprio che la droga abbia fatto la sua comparsa anche nella cittadina, diffusa soprattutto tra i giovanissimi. L'allarme è partito almeno un mese fa, quando un vigile urbano in servizio presso le scuole medie di via Castelnovate trovava davanti al cancello una siringa.

Già due giorni prima alcuni studenti avevano visto due siringhe nello stesso tratto di strada. Le siringhe venivano consegnate all'ufficiale sanitario dottor Eufisio Coppi affinché accertasse con opportune analisi quali sostanze vi erano state contenute.

Gli esiti degli esami eseguiti dal laboratorio di igiene di Novara sono arrivati in questi giorni all'ufficiale sanitario di Oleggio ed hanno destato molta preoccupazione. Dicono gli esami: *«L'analisi gascromatografica sulla soluzione ottenuta lavando le siringhe hanno rilevato la presenza di cocaina».*

E' chiamata anche la «droga dell'aggressività» perché agisce sul sistema nervoso centrale. Gli spacciatori la fanno pagare dalle 50 alle 100 mila lire al grammo.

L'episodio delle siringhe trovate vicino alla scuola media di via Castelnovate preoccupa molto gli abitanti di Oleggio. Non solo le autorità di polizia locali (siano esse carabinieri o vigili urbani) debbono intensificare i controlli, ma anche i genitori e chiunque venga a conoscenza di casi sospetti.

La presenza di spacciatori di droga ad Oleggio (e di cocaina in particolare modo) e addirittura operanti nei pressi di una scuola dove studiano ragazzi con non più di 14 anni, non può che angosciare. **u. g.**

Vigevano — Si ritorna a parlare dell'inchiesta della magistratura sul rinvio a giudizio di 11 ex amministratori della locale Cassa di Risparmio. Il presidente del tribunale, Giuseppe D'Alessio, ha nominato il sostituto del giudice istruttore che era stato incaricato per questa delicata vicenda e che alla fine di gennaio era stato trasferito all'ufficio della procura della Repubblica di Milano.

Sotto il segno della mimosa

Novara. Ieri pomeriggio, vigilia della giornata internazionale della donna, si è svolta a Novara una manifestazione contro l'abrogazione della legge sull'aborto. Vi hanno partecipato, adornate con la classica mimosa, alcune centinaia di donne novaresi. Dopo essersi radunate nel piazzale davanti alla stazione ferroviaria, le manifestanti con striscioni e megafoni hanno attraversato le vie del centro. Per un giorno, dunque, sono state unite rivendicazioni e allegria

Polemiche a Vigevano

Medici ospedali e mobili

VIGEVANO — Di buon mattino, ieri, un autocarro con a bordo il presidente dell'ospedale civile, il socialista Italo Maggioni, è arrivato in via Montegrappa. L'autista si è fermato davanti al palazzone che sino a poche settimane fa ospitava la sezione territoriale dell'Inam (la vecchia mutua) e che ora è sede della neonata Unità socio-sanitaria.

Due operai hanno incominciato a scaricare nell'atrio del palazzo due sgangherati armadi, poltrone impolverate e senza fodere, qualche comò.

Ammucchiati i «mobili» nell'atrio, l'autocarro e il presidente se ne sono andati. E così si è consumato l'ultimo atto di un'incredibile «guerriglia» tra il Consiglio di amministrazione dell'ospedale di corso Milano e i medici ospedalieri, conflitto che ha finito con il coinvolgere anche l'Unità sanitaria.

Tutto è cominciato qualche settimana fa, quando il Consiglio di amministrazione ha votato una delibera in cui si decideva di spendere una quarantina di milioni per acquistare mobili e arredi destinati ai dirigenti (tecnici e politici) dell'Usl

Gli Amici dell'I.T.I.S. Cobianchi partecipano con affetto al lutto che ha colpito don Carlo Scaciga per la scomparsa del padre

Alessandro Scaciga

— Verbania, 7 marzo 1981

NOTIZIE SPORTIVE

Binacchi in Toscana confida sulla voglia di vincere dei giovani

La «linea verde» del Novara cerca il collaudo sul Prato

In campo la formazione che ha giocato a Sant'Angelo con Brunazzi, Antonelli e Tusino - Tarantola ha promesso un «adeguato premio» in caso di salvezza

NOVARA — Conclusa domenica l'operazione «aggancio», il campionato nel campionato (cioè quello riservato alle cinque formazioni che chiudono la classifica da cui devono uscire una vincente e quattro retrocesse) riprende da oggi più duro che mai.

Tre squadre si trovano a pari punti a quota 17 (Piacenza, Casale e Novara), a tre punti di distacco naviga lo Spezia e a 11 punti chiude il gruppo il Prato. Una situazione che sembra già spacciata per i toscani ma che, proprio oggi, potrebbe riservare sorprese.

Gli azzurri, infatti, giocheranno proprio a Prato contro l'unica squadra che ha una situazione in fatto di gol peggiore. I toscani hanno segnato solo 7 reti contro le 9 dei novaresi, subendone 27 contro 22. Fino a quindici giorni fa si poteva parlare di possibilità di vittoria, ma nelle ultime gare il futuro avversario degli azzurri ha dato netti segni di ripresa pareggiando sul terreno della Cremonese.

Piacenza e Casale saranno anch'esse in trasferta rispettivamente a Mantova e Reggio Emilia e sulla carta il loro compito dovrebbe essere più difficile di quello dei novaresi. Unica formazione che potrà usufruire del fattore campo è quella spezzina che ospiterà il Fano, secondo in classifica e quindi alla ricerca del «producente» colpaccio. Per ultimo ci sembra importante fare un accenno al Trento che marcia con cinque punti di vantaggio sulla «zona proibita» ma che giocando sul terreno del Sant'Angelo potrebbe veder ridotto il suo margine in caso di sconfitta.

Alessandro Antonelli

Giuseppe Brunazzi

Franco Tusino

La «linea verde» del Novara sarà ancora la protagonista dell'odierna trasferta di Prato in quanto oltre all'assenza di Scaburri ci sarà anche quella di Basili, bloccato dallo stiramento che l'ha costretto a abbandonare domenica scorsa. L'allenatore Dino Binacchi non dispone di altre soluzioni e ha deciso la riconferma della formazione che ha giocato l'ultima ora con il Sant'Angelo, con Brunazzi, Antonelli e Tusino.

«Sarà un collaudo in campo esterno per i giovani — afferma il tecnico — *chiamati a dimostrare quanto valgono veramente. Mi aspetto quindi una decisa prova di carattere non soltanto dai nuovi* — aggiunge Binacchi — *ma da tutta la squadra. Oggi potrebbe essere il momento buono per un ulteriore balzo in classifica, il trampolino di lancio per quel futuro migliore che tutti auspichiamo».*

«In due mesi — aggiunge — *siamo riusciti a recuperare ben 5 punti al Piacenza e quindi se c'è una squadra che ultimamente ha fatto più delle altre, questa è il Novara. Il futuro è nelle mani della formazione che avrà più fiato e quindi i giovani potrebbero svolgere un ruolo importante in primavera».*

Per quanto riguarda la squadra, dunque, non ci saranno novità. E' stato ripescato Frara che potrebbe rilevare nel secondo tempo Monaco che ha avuto una settimana non tranquilla per un lutto familiare.

Il presidente Santino Tarantola, alla fine dell'allenamento di venerdì, si è incontrato con tutti i giocatori per stabilire i piani di battaglia delle ultime dodici partite di campionato. Certamente non sarà stato tenero con nessuno anche se avrà promesso un adeguato premio in caso di salvezza.

Liliano Laurenzi

Gara di motocross oggi a Maggiora

MAGGIORA — Nel motocross avviata a Malandrone (Livorno) la serie delle 125 e oggi la volta delle 250 con inizio alle 14.30 al «Mottaccio del Balmone» di Maggiora, con il «Trofeo Shell».

A Maggiora l'impianto del «Mottaccio» con i saliscendi vertiginosi lavorerà senza dubbio i corridori più spericolati. Nella rosa dei pronostici il trasfore in carica Ivan Alberghetti su Ktm decolla con tutti i favori disponendo di carte in perfetta regola.

Due prove molto tirate, che impegneranno i 40 piloti ammessi.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: La zia svedese
Coccia: Laguna blu
Excelsior: Il ritorno di S... [illegible]
Faraggiana: I seduttori della domenica.
Vittoria: Fantozzi contro tutti
S. Cuore: Branco selvaggio

ARONA

S. Carlo: Tesoromio.
Lux: Il bisbetico domato
Moderno: Il cacciatore di [illegible]
Roma: Shining.

BORGOMANERO

Moderno: Io e Caterina
Nuovo: La piccola collegiale
Lux: Altrimenti ci arrabbiamo

DOMODOSSOLA

Corso: Fico d'India
Filodrammatici: La via della droga

CAMERI

Oratorio: Remo e Romolo

GALLIATE

Smeraldo: La compagna di banco

GHEMME

Italia: Superman II

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: I guerrieri della notte

GOZZANO

Sociale: Sweet savage

OLEGGIO

Comunale: Super Totò

OMEGNA

Sociale: Odio le bionde

TRECATE

Comunale: L'isola
Vittoria: Zucchero, miele e peperoncino

VERBANIA

Apollo: Black-out in autostrada
Ariston: Justine
Vip: The Blues Brothers
Sociale (Intra): Vestito per uccidere
Sociale (Pallanza): Speed driver

CANNOBIO

Diana: Profondo rosso

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Benfornato Picchiatello

FARMACIE

Novara: Viale Roma, via Torelli, S. Rocco, Chiabrera, piazza Cavour
Arona: Arrigoni, corso Cavour
Stresa: Internazionale, Giordani, corso Italia
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre
Verbania: Nitais, piazza Gramsci 13

UNA IN CASA, L'ALTRA IN TRASFERTA, LE SQUADRE NOVARESI IN C 2

Omegna, i misteri della formazione

Problemi di organico contro il Seregno

OMEGNA — Dopo la sconfitta di Lecco l'Omegna torna sul campo di casa per incontrare il Seregno, un avversario diretto per la corsa alla salvezza. Una volta ancora i rossoneri devono accusare alcuni contrattempi che costringeranno Pique a rivoluzionare la squadra.

Gli assenti sicuri saranno Minati che è stato squalificato per somma di ammonizioni, Sacchi, Cristiano e Scotti che sono infortunati. Inoltre è in dubbio Saporito che in settimana ha accusato dolori ad un tendine mentre Capon, che però scenderà in campo, non è in perfette condizioni.

«Con quattro elementi fuori squadra — ha detto Pique — *non mi resta che la speranza di recuperare almeno Saporito, mentre stanno per entrare in campo anche tre giovani al loro esordio: si tratta di Capra, Portalupi e Zanni che sono ormai al seguito della prima squadra».*

Pique deciderà solo all'ultimo se fare esordire il libero Capra al posto di Minati, lasciando per il resto immutato il pacchetto difensivo, oppure puntare sulla esperienza arretrando Colla. In quest'ultimo caso al centro della difesa dovrebbe giocare Luxoro e Pioletti, invece di Saporito potrebbe invece giocare Portalupi.

«Non sarà una gara facile — ha aggiunto Pique — *il Seregno è anch'esso in lotta per non retrocedere per cui sarà importante fare risultato. Meglio due punti, è logico, però bisognerà prima di tutto non perdere. Un'altra sconfitta interna sarebbe la quarta ed alla fine del campionato queste battute a vuoto potrebbero pesare».*

E' chiaro però che l'Omegna non lascerà nulla di intentato per aggiudicarsi l'intera posta e riprendere così quel punto che è sfuggito malamente domenica scorsa. Questa la probabile formazione: Leone, Pionetti, Cotroneo, Colla (Capra), Luxoro (Olla), Discanni, Bruno, Fortunato, Saporito (Portalupi), Capon, Lanni. A disposizione saranno inoltre Buratti, Cristiano e Zanni.

a. r

L'Arona in trasferta a Crema con volontà e tanta grinta

Gli azzurri cercheranno soprattutto di difendere la porta di Sacchi

ARONA — *Armata soprattutto di buoni propositi e di altrettanta buona volontà l'Arona gioca oggi a Crema la sesta di ritorno del torneo di C-2. Fu proprio la grande volontà di vincere che consentì agli azzurri di conquistare l'1 a 0 nella partita di andata: il gol lo segnò Pescarolo, rompendo un malefico incantesimo che nelle prove precedenti lo aveva fatto sbagliare almeno in tre occasioni.*

In ogni caso la realtà odierna è ben diversa: oggi la volontà ci vorrà tutta per portare all'Arona almeno un punto, e questo è anche lo scopo dichiarato di Zanetti. In verità tra le due squadre non vi è grande divario: al di là del fattore campo il Pergocrema vanta due punti in più, ma ha una difesa più vulnerabile di quella azzurra.

Per contro, — e questa potrebbe rivelarsi una circostanza determinante — l'attacco ha realizzato 22 gol contro la misera dozzina delle punte aronesi. L'imperativo sarà dunque quello di difendere ad oltranza l'inviolabilità della porta di Sacchi.

Il quale Sacchi, domenica scorsa con l'Alessandria ha fatto miracoli, dipendesse soltanto da lui Zanetti potrebbe dormire tra due guanciali. Vi è di positivo, comunque, il rientro di Malengo mentre Tosi è reduce da un attacco influenzale per cui il suo impiego è da ritenersi estremamente improbabile.

Daniele Sacchi

In realtà l'intera squadra che ha ottenuto l'1 a 1 con i grigi, potrebbe essere confermata: scontato che Malengo rileverà Di Domenico, l'unico dubbio deriverà tra l'impiego di Masuero e Facchi al centro dell'attacco, e ciò ai puri fini tattici; per il resto, l'undici probabile sarà con Sacchi, Madaschi, Pallio, Veschetti e Cattaneo; Rossi, Beltrami, Pustol e Pescarolo.

m. b.

Arona — «Le avventure di un burattino di legno» che Massimo Monaco ha tratto dal Pinocchio di Collodi, è il titolo di uno spettacolo che sarà messo in scena domani pomeriggio e sera al Teatro San Carlo; alle scenografie ha collaborato il pittore Enrico Baj.

Scambio di visite tra piemontesi e toscani nella serie D

Un po' di Versilia in campo a Borgo

BORGOMANERO — Scambio delle parti tra piemontesi e toscani nell'«ottava» di ritorno: se l'Iris va a Pescia per rifarsi dei punti perduti all'andata in casa, il Pietrasanta viene sul campo dei rossoblù con il ricordo della sconfitta in Versilia.

Il Pietrasanta arriva a Borgomanero, reduce da un'altra sconfitta interna, subita questa volta dalla Cuoiopelli. I biancocelesti versiliesi hanno finora rimediato sei vittorie e dieci pari, contro otto risultati negativi: un ritmo di marcia abbastanza simile a quello dei rossoblù. I toscani hanno segnato qualche rete in più (ventidue contro le quattordici dei locali), ma ne hanno incassate molte (ben ventisei).

Tutto sommato, Provvisionato e compagni si troveranno di fronte oggi a avversari mediocri: dopo l'exploit esterno di domenica scorsa, è lecito sperare in un successo casalingo del Borgo, che in casa ha purtroppo quest'anno deluso largamente le aspettative dei sostenitori.

L'occasione dovrebbe consentire a Padulazzi di mettere alla prova qualche rincalzo come, ad esempio, l'attaccante Trivelli di cui tutti dicono un gran bene.

Da più parti si consiglia all'allenatore una «politica dei giovani»: «*E' inutile* — affermano i tifosi — *andare poi a comperare altrove a prezzo salato quello che forse c'era gratis in casa. Gli esempi di Nicolotti e di Berlaccini dovrebbero insegnare qualche cosa».*

f. a.

«Saldo dei conti» tra Iris e Pescia?

BORGOTICINO — Gli azzurri sono partiti ieri alla volta di Pescia, dove oggi s'incontrano con la squadra che li aveva battuti nella partita d'andata. Gli uomini di Calloni puntano a un «regolamento dei conti» con la squadra pistoiese.

«Per essere sinceri, — *dice patron Manzetti* — nell'andata abbiamo perso perché non in fatto di preparazione tecnica e comportamento sul campo, eravamo quelli che eravamo: giocavamo anche molto, ma poi la difesa "s'imbarcava" e subiva il gol della sconfitta. Ora l'Iris è tutt'altra cosa».

Dopo la lunga serie positiva a cavallo dei due gironi, il Borgoticino si è arreso alla superiorità della «regina» Imperia, per poi tuttavia riprendere la corsa verso la media classifica con la vittoria nel derby di Borgomanero e il significativo pareggio con la Vogherese. Secondo i piani del patron, che intende addirittura portare la squadra nelle zone alte della classifica, la nuova «serie si» non si dovrebbe interrompere tanto presto.

Intanto, Calloni spera di recuperare alcuni giocatori, a prescindere da Borio che sarà assente a Pescia per squalifica. Si tratta di Pedotti (infortunato), di Erbetta (non ancora del tutto guarito), di Calati («malato misterioso»), di Colpo (fuori da mesi), di Marchese (che non riesce ad ambientarsi) e del militare Fungo.

Come si vede, la scorta di giocatori è piuttosto abbondante.

f. a.

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 57 - Domenica 8 Marzo 1981

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.881; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Peppino Bolzoni, impiegato

Il menestrello va in pensione

Se ne sta seduto un po' di traverso, mani incrociate sulle cosce, timido, riservato, quasi preoccupato come dovesse subire un esame. Invece, a Vercelli è un personaggio piuttosto noto, se non famoso nel suo genere, il canto. E' Peppino Bolzoni, 61 anni, impiegato comunale, sposato, due figlie quasi in età da marito. E canta, anzi, cantava, perché ora ha deciso di non presentarsi più in pubblico: l'ultima volta è stato un mese fa, ad un concorso di voci bianche al Teatro Civico. Ha cantato per i bambini «Na sera a la stasiun» di Pino Demaria e «Lettera a Pinocchio». Ora basta, le sue corde vocali non le può appendere ad un chiodo, ma le inchioderà lui stesso, tenendo la bocca chiusa. «Sa, le ragazze crescono, ed io mi vergogno un poco a presentarmi in pubblico così, come sono».

Per notare come sia, devo abbassare gli occhi, e vedo che ha una gamba più piccola e più corta dell'altra. Poliomielitico, ecco, un complesso che non ha mai saputo vincere nonostante la sua bella, melodiosa, intonatissima voce. Incominciò bambino in un oratorio oltre il cavalcavia, verso Biella. «Mi ispiravo a Tajoli, perché invalido come lui», dice. Questo accadeva nel 1938, e poco dopo scoppiò la guerra.

Qui incomincia il capitolo più singolare, romantico, bello dell'avventura canora di Peppino Bolzoni. A partire dal 1940 niente più balli, il fascismo non voleva che la gente avesse occupazioni frivole mentre i ragazzi al fronte, eccetera. «Eravamo giovani, dice Bolzoni, con qualche bollore in corpo. Alcuni ragazzi avevano l'innamorata; strano caso, abitavano quasi tutte in cortili di rioni popolarissimi, con lunghi ballatoi a ringhiera, e cinquanta famiglie per cortile. La famosa, incredibile Furia, ad esempio. Venivano a prendermi a casa, mi accompagnavano quasi sorreggendomi, ed andavamo di cortile in cortile a fare serenate, loro con chitarre e mandolini, io cantando. In estate tutti dormivano con le finestre aperte; dovevano alzarsi alle quattro di mattina per andare alla monda del riso, eppure mai nessuno ci rovesciò in testa un catino d'acqua o altro».

Quale strana, favolosa città era allora Vercelli, dove la gente sopportava di dormire poche ore per ascoltare una bella voce che cantava «Torna piccina mia», «Solo per te Lucia», «Come pioveva», «Cara piccina». «E non accendevano luci, le finestre aperte rimanevano buie per l'oscuramento, ma dentro c'era chi ascoltava», dice ancora Bolzoni. Finita la guerra, il suo nome era già noto a Vercelli: formò un complessivo con Sergio Rigon, jazzista, e Emilio Vercelli, arrangiatore, entrambi arrivati alla fama internazionale.

E lei? «Sono rimasto un dilettante. Andavo mezz'ora prima sui palchi delle balere vercellesi e dei paesi vicini perché non vedessero che ero handicappato. Durante gli intervalli rimanevo sul palco, sempre per lo stesso motivo, e gli amici stavano con me, a tenermi compagnia. Poiché avevo una voce alla Tajoli, temevo che mi applaudissero per la mia infermità, non per la mia voce».

Il sodalizio durò tre anni, poi il trio si sciolse. Bolzoni andò con altri amici e per quindici anni girò sale a cantare motivi vecchi e nuovi, sempre col timore che gli applausi andassero alla sua gamba malata anziché alla sua voce. Poi si ritirò, il «Tajoli di Vercelli» andava a riposo. Fino ad un mese addietro, quando lo invitarono per quel concorso. «Dissi a quei bambini che avevo incominciato alla loro età e che, nonostante il successo e la benevolenza, mi sarei ritirato dai palcoscenici». E così, con gloria, ha concluso la sua carriera di cantante Peppino Bolzoni, il «Tajoli di Vercelli», troppo timido e complessato per cercare glorie oltre le mura cittadine.

Francesco Rosso

Conferenza del clinico tedesco Funke al S. Andrea

«Ridurremo il pacemaker sarà come un accendino»

VERCELLI — *Hermann Funke, clinico cardiologo dell'Università di Bonn, «leader» della stimolazione cardiaca, ha spiegato ai maggiori specialisti italiani, a progettisti e costruttori, il funzionamento e l'uso del suo «pacemaker sequenziale».*

Il cardiologo tedesco era stato invitato al «Sant'Andrea» dal prof. Mario Pietro Giordano. Dopodomani terrà un'altra conferenza ad Udine, ospite del prof. Feruglio.

Dopo i primi pacemakers tradizionali, quelli programmabili e multiprogrammabili, la strada da battere è quella indicata dal prof. Funke. La Germania è all'avanguardia da 3 anni, altri Paesi europei e gli Stati Uniti cominciano soltanto adesso.

Il pacemaker sequenziale è in grado di far funzionare il cuore malato con un sincronismo perfetto di tutte le camere cardiache, cioè come se fosse perfettamente normale. Funke lo ha ideato alcuni anni fa. Da allora ne ha applicati più di 150, altri pacemakers sequenziali, oltre che a Vercelli e a Udine, sono utilizzati a Torino e a Roma.

«Il problema della perfetta stimolazione cardiaca — *ha detto Funke* — è risolto soltanto per l'80 per cento. Nuovi perfezionamenti sono previsti già per la fine dell'81».

Oggi il pacemaker del cardiologo tedesco ha ancora due limitazioni. Osserva il prof. Funke: «Per ora non c'è niente di meglio, mi rendo conto però che il suo volume può sembrare eccessivo». *Lo stimolatore sequenziale pesa quasi 140 grammi, è grande come un pacchetto di sigarette.* «Sarà possibile — *afferma il suo ideatore* — ridurlo alle dimensioni di un accendino, dimezzandone il peso».

Il secondo miglioramento riguarda l'apparato elettronico che per ora non riesce ad agire efficacemente sulle aritmie rapide (tachicardie extrasistoliche). «Ma anche questo — *sostiene il prof. Funke* — è un obiettivo che pensiamo di raggiungere entro breve tempo».

Il pacemaker del prof. Hermann Funke costa in Italia 3 milioni di lire. Il contributo della mutua è totale. «Il costo abbastanza elevato — *ammette il cardiologo di Bonn* — è dovuto alle difficoltà di progettazione e al numero ancora abbastanza limitato di esemplari». *E' realizzato in Olanda dalla «Medtronic», ma l'interesse dimostrato dalle ditte di pacemaker italiane fa prevedere che presto verrà costruito anche nel nostro paese.*

«L'avvenire della stimolazione cardiaca nel mondo — *ha concluso Funke* — non può essere che questo. Ritengo che una maggiore elasticità di funzionamento sia ancora possibile».

Eros Mognon

Il prof. Funke (a sinistra) con il prof. Giordano (Greppi)

Bomba da mortaio sull'autostrada vicino a Carisio

CARISIO — Una bomba da mortaio, fabbricata nel 1938, è stata ritrovata, l'altro pomeriggio, vicino alla recinzione metallica dell'autostrada, tra i caselli di Carisio e di Balocco.

L'ordigno, in ottimo stato di conservazione, è stato rinvenuto casualmente da un operaio della manutenzione, che ha visto, mentre stava lavorando, uno strano luccichio provenire dalla banchina erbosa.

L'operaio ha avvisato la polizia stradale di Villarboit, che ha fatto intervenire gli artificieri di Alessandria per disinnescare la bomba. La stradale ha aperto un'inchiesta.

Non è la prima volta che sulla Torino-Milano è fatta una scoperta di questo genere. Il 30 gennaio un camionista aveva trovato, accanto a una piazzola tra i caselli di Galliate e di Boffalora, quattro bombe a mano in perfetto stato di conservazione. *(n. o.)*

Bellaria dona il premio agli handicappati

VERCELLI — Simpatico **gesto del Comitato carnevalesco del rione Bellaria: il secondo premio ottenuto nel concorso dei carri allegorici (1 milione e 400 mila lire) sarà versato alla sezione vercellese dell'Anffas, in occasione dell'Anno internazionale dell'handicappato. La decisione è stata presa dal Comitato della Bellaria all'unanimità.**

Il rione Cappuccini, vincitore del concorso riservato ai carri allegorici, offrirà invece un pranzo agli anziani del quartiere, oggi alle 12,30.

Sempre a proposito di Carnevale, il rione Canadà ha vinto il gioco radiofonico «Suonarione» organizzato da Radio City: con 165 punti ha preceduto il Circolo Nuovo Piemonte e Porta Torino.

Il gioco consisteva nel radunare il maggior numero di strumenti musicali nella sede del rione e improvvisare un concerto. *(e. d. m.)*

Enzo Jannacci porta a Vercelli «Ci vuole orecchio»

VERCELLI — *Enzo Jannacci sarà a Vercelli sabato sera, 14 marzo, con il suo ultimo spettacolo «Ci vuole orecchio». Lo organizza Radio City al Teatro Civico, con inizio alle 21.*

Ci vuole orecchio è stato presentato nelle maggiori città italiane dal cantautore milanese con l'originale formula del «teatro tenda». Affittato un tendone dal Circo «Togni», Jannacci e la sua troupe (otto orchestrali) hanno girato le più svariate piazze per proporre lo spettacolo.

La risposta, soprattutto del pubblico giovanile, è stata piena.

Dopo la fase del «teatro tenda», Ci vuole orecchio è ora passato a quella del teatro classico. Il Civico lo ospiterà appunto sabato, grazie all'intraprendenza dei giovani di Radio City che, dopo la bella serata jazzistica al New Astoria con Didier Lockwood, propongono ora un concerto.

Il giovane di Stroppiana era rimasto ferito con gli amici

Cadde da un carro dopo la sfilata di Carnevale: è morto dopo 3 giorni

STROPPIANA — E' morto venerdì sera, alle 21, all'ospedale Sant'Andrea di Vercelli, Valerio Oppezzo, il giovane di Stroppiana rimasto gravemente ferito nell'incidente avvenuto in paese martedì pomeriggio, dopo una sfilata carnevalesca. Valerio aveva 17 anni ed era il terzogenito di una famiglia di agricoltori che abita in paese, in via Repubblica 23. I suoi funerali si svolgeranno domani.

Il ragazzo ha lottato per tre giorni contro la morte. Le sue condizioni erano apparse disperate fin dal primo momento dopo l'incidente, in cui ha subito un gravissimo trauma cranico. Ricoverato dapprima in «rianimazione» a Vercelli, Valerio Oppezzo era poi stato trasportato a Novara e sottoposto al «Tac». In ambulanza era quindi stato riportato a Vercelli, al «Sant'Andrea», dove è spirato venerdì sera.

Migliorano, invece, le condizioni degli altri giovani rimasti feriti nell'incidente: Vilmo Piazza, 16 anni, Silvano Massobrio, 19 anni, Antonio Carenzo, 16 anni, e Giuseppe Francese, 30 anni.

La disgrazia era accaduta martedì pomeriggio poco dopo le 17. Un carro, trainato da un trattore, con una quindicina di giovani seduti nel rimorchio, era ritornato a Stroppiana dopo aver partecipato alla sfilata di Pezzana. C'era molta euforia, anche per il successo della «battaglia del talco», per le vie del vicino paese.

Per completare la festa i giovani hanno deciso di inscenare una specie di carosello per le strade del paese. Al termine della corsa, il trattore, che era guidato da Valerio Barbonaglia, 30 anni, ha iniziato una serie di evoluzioni in piazza Libertà: una serie di giri intorno al monumento ai caduti. A un tratto il trattore ha sbandato, forse per la velocità eccessiva, forse per una curva troppo stretta.

Il rimorchio si è ribaltato ed ha scaraventato i ragazzi sull'asfalto della piazza. Molti si sono rialzati senza neppure un graffio, altri erano semplicemente contusi, ma per cinque di loro le ferite erano serie e, per Valerio Oppezzo, si sono rivelate mortali. **d. co.**

Valerio Opezzo

L'incidente di sera alla periferia di Desana

Muore travolto da un furgone mentre attraversa la strada

DESANA — Incidente mortale, l'altra sera, sulla statale per Trino. Un uomo di 48 anni è stato investito da un furgone mentre attraversava la strada. Si chiamava Vincenzo Rossi. Originario della provincia di Salerno, abitava a Vercelli in corso Libertà 83.

L'incidente è avvenuto alle 20 circa di venerdì sera. Sulla statale stava viaggiando un furgone di proprietà di Ivano Toccano, 32 anni, un commerciante di Tricerro. Alla guida era Giovanni Toccano, 64 anni, pure di Tricerro.

Giunto alla periferia del paese, Giovanni Toccano si è trovato improvvisamente davanti Vincenzo Rossi, che stava attraversando la strada a piedi. L'autista non è riuscito a evitare l'investimento.

Vincenzo Rossi

Vincenzo Rossi, sbalzato sull'asfalto, ha battuto con violenza il capo sulla strada riportando la frattura della base cranica. **d. co.**

Sila: assemblea per la "cassa"

CIGLIANO — Nuove preoccupazioni dei lavoratori della Sila (lavorazione dell'amianto) per la richiesta dell'azienda di mettere in cassa integrazione a zero ore da domani a venerdì i 13 operai del reparto tessitura ed estrusione.

Questa nuova richiesta (dopo quella della cassa integrazione, il lunedì e venerdì per tutti i 111 operai) verrà discussa domani sera in assemblea dai lavoratori. *(n. o.)*

ECONOMICI

La decisione motivata da impegni di lavoro

Santhià, dopo il sindaco si dimette anche l'assessore alle finanze

SANTHIA' — *Anche l'attuale assessore municipale alle Finanze, Silvia Marengo, si presenterà dimissionaria dall'incarico insieme con il sindaco, Edomondo Dibitonto, in occasione del prossimo Consiglio comunale: la notizia, pur essendo ancora ufficiosa, è già di dominio pubblico e verrà ufficializzata martedì prossimo durante una conferenza-stampa appositamente indetta «per comunicazioni sulla composizione della Giunta municipale».*

Come già per il sindaco (che verrà sostituito nella carica di primo cittadino dall'impiegato «Keller» Leonardo Guerrieri, attuale capogruppo pci in Consiglio e segretario della sezione comunista locale) anche le dimissioni dell'assessore Marengo sono state motivate con ragioni di lavoro. Quest'ultima, infatti, circa un anno fa ha vinto un concorso indetto dall'Amministrazione provinciale di Vercelli e il suo nuovo lavoro comporta praticamente la sua assenza da Santhià per tutta la giornata, impedendole di seguire da vicino le incombenze derivanti dall'assessorato.

Secondo le intenzioni della maggioranza consiliare, dovrebbe essere eletta la consigliera Franca Santhià, alla sua prima esperienza amministrativa. Il suo nome, tra l'altro, non è nuovo per le cronache amministrative del paese: suo padre, Giuseppe «Notu» Santhià, infatti, è stato sindaco del paese per una ventina d'anni, subito dopo la seconda guerra mondiale. **w. ca.**

Silvia Marengo — Franca Santhià

Lenta: diminuisce la popolazinoe

LENTA — Mancano gli alloggi e il paese si spopola. In questi anni la popolazione sta calando in media di 25 unità l'anno. Nell'arco di un decennio la popolazione, che aveva raggiunto i mille abitanti nel 1971, si è ridotta a 856. Un calo che non si fermerà se non saranno presi seri provvedimenti, primo tra tutti quello della costruzione di nuovi alloggi.

Un classico esempio è costituito dai dipendenti del presidio militare, obbligati a cercare appartamenti altrove.

Lenta è un paese con un'economia prevalentemente agricola e per antica tradizione si dedica alla risicoltura e all'allevamento. Le giovani coppie non riescono a trovare una casa e i giovani, terminati gli studi, iniziano il loro pellegrinaggio in cerca di un lavoro meno faticoso e forse più redditizio di quello dei campi.

Secondo i dati anagrafici del Comune, alla fine del 1980 il paese era formato da 385 nuclei familiari, per un totale di 856 abitanti di cui 440 maschi e 416 femmine. *(e. c.)*

NOTIZIE SPORTIVE

Nobili sarà costretto a mutare la formazione

La Pro Vercelli gioca a Alba (senza Fracchia e Marongiu)

VERCELLI — La Pro gioca oggi ad Alba senza Marongiu e Fracchia: due assenze dell'ultima ora che si aggiungono a quella scontata dell'infortunato Rossato.

In settimana, Nobili aveva pensato di ricorrere ad una sorta di prova ad eliminazione per scegliere i giocatori più in forma del centrocampo (il settore che non aveva per nulla convinto contro il Sestri Levante): i forzati «forfait» di Marongiu e Fracchia gli hanno invece resa obbligata la scelta. A centrocampo giocheranno Sollier, Valera, Granaglia e Bianchi.

Nobili non si fida della mediocre classifica dell'Albese e mette in rilievo i quattro risultati utili consecutivi da cui arrivano i langaroli. Osserva l'allenatore: «*Con gli uomini che ha, l'Albese dovrebbe aver ben altra posizione in graduatoria. L'ho sempre sostenuto ed i fatti mi stanno dando ragione. Rigeto, Albese e Borgoticino sono squadre ben più forti di quanto non indichi la loro classifica, per tale motivo temo la trasferta di Alba*».

La Pro giocherà comunque aperta e per fare il risultato. «*Su questo* — rassicura Nobili — *non ci sono dubbi*». La squadra vercellese tenta di ritornare al successo in trasferta (e sarebbe il quarto) anche per festeggiare il compleanno di Secondo Ressia, il «patriarca» della Pro che, festeggiatissimo, ha compiuto l'altro giorno 92 anni. La presidenza della Pro gli ha inviato telegrammi di auguri, dalla segreteria gli sono arrivate rose rosse.

I bianchi giocheranno l'odierna partita al «Cinzano» di Alba (che si inizia alle 15) con questa formazione: Coppo, Dainese, Pela, Sattin, Scremin, Valera, Bianchi, Sollier, Tascheri, Milani, Granaglia. In panchina: Bosso, Franzi e Marcarelli. **f. t.**

Morte 2 vecchie glorie del calcio vercellese

VERCELLI — Sono morti due campioni del calcio vercellese dei tempi eroici: Carlo Gattone e Francesco Mattutera.

Gattone aveva 88 anni, ha perso la vita in un incidente stradale a Mortara. Era il portiere della Caresanese inizio secolo. Si mise ben presto in luce per le sue notevoli doti di scatto e di coraggio: allora era valida la carica al portiere e sovente gli estremi difensori finivano in fondo alla rete sotto le spallate degli attaccanti avversari.

Mentre i fratelli Rampini, altri giocatori della Caresanese, passarono alla Pro Vercelli e compirono quella carriera ben nota, Gattone passò al Genoa 1893 sostituendo alla guardia della porta rossoblu, società carica di gloria, il leggendario Spensley.

Ad Aosta, invece è morto a 75 anni, Francesco Mattutera. Era stato centravanti della Pro Vercelli dopo il secondo conflitto mondiale. Giocava in quella prima linea dove si alternavano i Milano, Ardissone, Sandro Rampini, Ceria, Borello, Rosso ecc. **f. t.**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Moglieltina porno.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: Vacanza bestiale.
Principe: Piedone d'Egitto.
Verdi: Speed Driver.
Viotti: Toro scatenato.

BORGO D'ALE

Vittoria: Arizona campo satte.

CIGLIANO

Aurora: Taglio di diamanti.
Splendor: Brubaker.

GATTINARA

Italia: Superman II.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: 007 Pistola d'oro.

SANTHIA'

Ideal: Il bisbetico domato.

TRONZANO

Lux: Il bisbetico domato.

DESANA

Caffè Tizzoni: ore 22, al pianoforte Francesco Cabiati.

MOSTRE

VERCELLI

Palazzo Centori: ultimo giorno.
Graphicarte: Mostra di Giancarlo Cazzaniga. Orario 10-12,30; 16,30-20.

Auditorium Santa Chiara: Mostra di Karl Arnold: «Politica e società nella Repubblica di Weimar». Orario 10-12, 16-19.

A Il Bottega d'Arte Moderna: Mostra personale di Renato Guttuso. Orario dalle 17 alle 20.

TV PRIVATE

STP

(Canali 25-31 UHF)

Riposo. I programmi di lunedì 9 marzo: ore 12,15 film «L'istruttoria è chiusa, dimentichi»; 13,45 telefilm «Boys and Girls»; 14,15 telefilm «Mannix»; 18 telefilm «Boys and girls»; 18,30 Cartoni animati; 19 Lunedì sport, risultati e commenti in breve; 19,20 Storie a fumetti: «Tex Willer»; 19,50 Notizie flash; 20 telefilm «Petrocelli»; 21 I sogni nel cassetto, quiz con Mike Bongiorno; 22 Partita di calcio di serie C1; 23,15 Telenotte notiziario; 23,30 telefilm «Police Surgeon»; 24 film «Il collezionista»; 1,20 Buona notte con.

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

Riposo. I programmi di lunedì 9 marzo: ore 16,30 film; 18 cartoni animati «Charlotte»; 18,30 cartoni animati «Jabberjaw»; 19 incontro di calcio Albese-Pro Vercelli; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 telefilm «Big Valley»; 21,45 Big Match: «Sette giorni di sport in tv»; 22,45 film «Keoma» con Franco Nero e Olga Karlatos; 15 Videovercelli notizie (r).

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	12	3
Biella	8	1

Temperature del 7 marzo dello scorso anno: Vercelli (8, 4) Biella (11, 2). **Umidità media:** Vercelli 75%; Biella 80%. Il sole sorge alle 6,53 e tramonta alle 18,16.
Le previsioni: cielo sereno, temperatura stazionaria.

BENZINAI

(turno domenicale)

Agip, tangenziale Sud. **Api**, via Massaua. **Mobil**, corso De Rege. **Chevron**, via Walter Manzone. **Mobil**, via Vasari. **Mach**, via Walter Manzone. **Esso**, piazza Cugnolio. **Gulf**, corso Matteotti. **Total**, via Tasso. **Texaco**, Piazza Mazzucchelli. **Delabianis**, via per Olcenengo.

GPL

Vercelli: Nazional Gas, km 70,620 per Torino.
Santhià: Valdengas, regione Prapera.

BENZINAI SELF-SERVICE

(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino. **Mobil**, corso Gastaldi. **Mobil**, bivio di Quinto V. 58.

FARMACIE

VERCELLI

Greppi, corso Libertà 176.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 187.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050. **Cavaglià** (0161) 96 470. **Crescentino** (0161) 842 654. **Gattinara** (0163) 81 777 - 831 101. **Santhià** (0161) 921 686. **Trino** (0161) 921 58.

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

La precedente delibera bocciata dal Coreco

Si torna a discutere sulla tassa della luce

BIELLA — Il Consiglio comunale inizierà domani pomeriggio una «maratona» che si protrarrà certamente per almeno tre o quattro sedute. L'ordine del giorno comprende infatti la ratifica di 129 delibere della giunta, la discussione su 29 argomenti di varia importanza e le risposte a una mezza dozzina di interpellanze.

La giunta rimette in votazione l'applicazione di una sovrattassa di 10 lire a chilowattora sul prezzo dell'energia elettrica per usi domestici, quando il consumo supera i 150 kw. L'introito è destinato alle cronicamente esangui casse comunali. La questione era già stata discussa nella precedente riunione del Consiglio comunale, ma la delibera con cui l'aumento venne approvato a strettissima maggioranza è stata annullata dal Comitato regionale di controllo, per motivi puramente procedurali.

L'applicazione della sovrattassa è osteggiata da comunisti e socialisti, i quali sostengono che è un provvedimento a dir poco impopolare, e dall'msi. Quando giunse il momento della votazione, (ci si riferisce sempre alla precedente seduta), i consiglieri del pci, del psi e dell'msi si allontanarono dall'aula consiliare per far mancare il numero legale. Erano infatti rimasti soltanto venti consiglieri su 40, ma i liberali fecero tornare precipitosamente Andrea Scribanti che era stato costretto ad assentarsi per altri impegni. La delibera «passò» di conseguenza con 21 «sì» su 21 votanti.

Gli oppositori presentarono un ricorso, sostenendo che il numero legale era stato ricostituito dopo che sul piano formale la votazione era praticamente già iniziata: di conseguenza, la decisione dei presenti non aveva alcun valore. Il Comitato di controllo ha accolto la tesi e per di più ha annullato tutte le delibere approvate successivamente, dopo il rientro in aula dei dissidenti. Non hanno alcun valore, paradossalmente, nemmeno le decisioni prese all'unanimità.

Le norme in vigore stabiliscono infatti che la seduta deve essere considerata chiusa nel momento in cui viene appurato a mancare il numero legale di presenti. Situazioni analoghe erano avvenute chissà quante volte, prima d'ora, ma nessuno vi aveva badato. D'ora innanzi, il segretario generale e i suoi collaboratori hanno un compito in più: controllare il numero dei consiglieri rimasti in aula quando i banchi si spopolano.

Il caso è più frequente di quanto non si immagini. Dopo due o tre ore di discussioni, talvolta su argomenti che poco o niente hanno a che vedere con i problemi della città, incomincia l'esodo progressivo di consiglieri, ed anche di assessori, che vanno in altre stanze a fumare una sigaretta, oppure a bersi un caffè o ancora a conversare su argomenti vari, dallo sport alla politica, ad uno scambio di punti di vista su un film o un libro.

Analoga sorveglianza, sempre per evitare sorprese, verrà attuata dai capigruppo consiliari.

Piero Minoli

Si è aperto il congresso dc

BIELLA — Alla presenza di 170 delegati hanno preso l'avvio ieri sera, nel teatro del Cottolengo, i lavori del congresso provinciale della democrazia cristiana, il 17° dalla restaurazione democratica. C'è attesa per l'elezione del nuovo segretario, che subentrerà a Luigi Squillario, sindaco di Biella.

La relazione introduttiva, affidata allo stesso Squillario, ha toccato vari temi: molteplici i riferimenti alla situazione locale, per il ruolo di primo piano svolto dal partito nell'amministrazione pubblica. I lavori si concluderanno questa sera. *(d. ca.)*

E' ustionata dall'acqua dei termosifoni

BIELLA — Insolito intervento dei vigili del fuoco. La manopola di un termosifone, in un appartamento di via Lombardia 20, di proprietà dell'Istituto case popolari, si è sfilata mentre l'affittuaria, Angela Boldrini, la stava maneggiando.

La donna è stata ustionata ad una mano dall'acqua bollente, che continuando a defluire ha poi allagato i pavimenti.

Le nove famiglie che abitano nell'edificio hanno manifestato il loro malcontento nei confronti dell'Istituto perché, a quanto risulta, il servizio del riscaldamento funzionerebbe poco e male. *(p. m.)*

Il «pezzo» di maggior valore, un collier d'oro pagato circa mezzo milione

Fra i vari corpi di reato messi all'asta una moneta da 500 lire venduta per 8000

BIELLA — *La vendita all'asta dei corpi di reato, svoltasi ieri mattina nell'aula delle udienze del tribunale con la partecipazione di alcune decine di persone, ha fruttato 1.924.700 lire, di cui beneficia l'apparato giudiziario. Ha avuto un certo profitto anche il fisco, sotto forma di Iva nella misura del 15 per cento sulla cifra di cui sopra.*

Gli oltre cento lotti di oggetti disparati, confiscati a ladri o rapinatori, oppure non rivendicati dai legittimi proprietari, sono stati «battuti» all'asta da Arnaldo Borrionetti, dell'Istituto di vendite giudiziarie di Novara, che ha una succursale in via Candelo. I monili d'oro sono stati valutati dall'orefice Armani.

Il «pezzo» di maggior valore era un «collier d'oro a maglie a forma di lancia»: il prezzo è salito da 345.000 lire, fissato quale base di partenza, a 405.000 lire. Il prezzo più basso — 100 lire — è stato raggiunto da una tanica di plastica che nessuno voleva comperare e che il banditore ha «rifilato» abilmente a un rigattiere che ha fatto scorta di attrezzi rari.

I rivenditori di oggetti usati erano numerosi e si sono praticamente divisi la maggior parte dei lotti. Nulla è rimasto invenduto. Hanno trovato l'acquirente, logicamente in un commerciante di ferrivecchi, anche due paline dell'ex Ata, usate oltre sette anni fa dai ladri, che se ne servirono per bucare da una cantina il pavimento del negozio dei fratelli Angelino, in viale Roma. Il furto costò ai derubati circa 25 milioni di allora. Le paline, che rivestirono un ruolo determinante nel grosso furto, sono state vendute per pochi biglietti da mille.

Ha suscitato qualche perplessità la vendita di un'unica moneta da 500 lire, coniata dalla Zecca per commemorare Dante e finita chissà come fra i corpi di reato. Nulla da eccepire sul prezzo base, che non poteva, logicamente essere inferiore al valore convenzionale della moneta, tuttora a corso legale.

I dubbi sono stati a proposito degli aumenti, per accaparrarselo, da parte di chi sa che il «500 lire di Dante» ha una discreta valutazione sul piano numismatico. Gli esperti in materia giuridica hanno assicurato che gli aumenti erano leciti e così la solitaria moneta ha raggiunto la quotazione di 8000 lire.

L'acquisto singolo di valore più basso, durante l'asta è stato effettuato da un anziano cittadino, che per 900 lire si è portato a casa tre coltelli da cucina. **p. m.**

Biella. Il pubblico esamina i corpi di reato che stanno per essere messi all'asta (Fighera)

Polemiche sempre accese a Donato

Il municipio c'è pensiamo ad altro

DONATO — Le dichiarazioni al nostro giornale del vice sindaco Paolo Prola, a proposito della presa di posizione di 55 cittadini che hanno manifestato in una lettera il loro dissenso dalla decisione di trasformare in municipio l'edificio di un albergo chiuso da tempo (risulta però che il numero dei dissidenti è assai più numeroso), ha rinfocolato la polemica su un provvedimento preso dalla precedente amministrazione comunale.

Francesco Giolito, 28 anni, geometra, è stato il primo, nella sua veste di consigliere di minoranza, a firmare la lettera. «*E' opportuno chiarire innanzitutto* — ha precisato — *che l'idea di rivolgersi per iscritto al sindaco è sorta spontaneamente al bar, durante una discussione fra cittadini che seguono l'attività amministrativa pubblica e rifuggono dagli sterili mugugni. La "minoranza consiliare", tirata in ballo dal vice sindaco, di conseguenza non c'entra*».

Il malumore di questa parte della cittadinanza è di ordine pratico. L'edificio che il Comune intende acquistare per 85 milioni (cifra ritenuta eccessiva) è in pessime condizioni di manutenzione. Solo per rimettere in sesto i muri occorreranno più di 200 milioni e altrettanti, se non di più, saranno necessari per la ristrutturazione e l'arredamento.

«*I dissidenti* — ha dichiarato Francesco Giolito — *non mettono in discussione l'acquisto dell'edificio, che altrimenti sarebbe caduto in rovina, ma la sua utilizzazione. Riteniamo infatti che il mezzo miliardo che l'amministrazione comunale si accinge a spendere non sia una particolare necessità, dal momento che l'attuale municipio è ancora sufficiente, soprattutto se si considera che Donato purtroppo si va spopolando. Cresce, ad esempio, la necessità di assistere gli anziani: perché non si è data la precedenza alla realizzazione di una casa di riposo?*». **p. m.**

Biella — Gli esami per la nomina di medici condotti si svolgeranno all'ospedale di Biella. Fanno parte della commissione giudicatrice Sandro Fontana, primario di uno dei reparti di medicina, e Francesco Goria, medico condotto di Viverone.

Mongrando — Si inizieranno quanto prima i lavori di ricostruzione dei muri di sostegno lungo le sponde del torrente Ingagna, all'altezza di via Montegrappa. E' prevista una spesa di 25 milioni.

Malgrado le proteste non è stato preso nessun provvedimento

La stazione dei pullman a Borgosesia blocca la circolazione e disturba tutti

BORGOSESIA — *Gli abitanti di una strada vogliono scendere sul piede di guerra nei confronti dell'amministrazione comunale per un problema che da anni, nonostante le promesse, è irrisolto: sono i residenti di viale Duca d'Aosta. In quella zona di Borgosesia, infatti, la già convulsa circolazione nelle ore di maggior traffico diventa caotica e viale Duca d'Aosta, con le fermate delle corriere, costituisce un punto fermo dell'intralcio cittadino.*

Il porticato di un condominio, posto ad un paio di centinaia di metri dalla piazza principale, è la tappa obbligata degli autobus di linea, ma trovandosi a poca distanza dal più importante impianto semaforico rappresenta la causa primaria degli ingorghi, che si formano soprattutto verso mezzogiorno e nelle prime ore della sera.

«E' inammissibile — *dicono i borgosesiani* — che non si riesca a trovare una soluzione. Il disagio è notevole per tutti, dagli automobilisti, costretti a lunghe attese, agli abitanti del quartiere, che trovano molte difficoltà ad introdursi nelle strade laterali che portano agli spazi dei posteggi».

Borgosesia. La «stazione» dei pullman che ingombra il traffico nel centro cittadino

«Un'altra causa indisponente — *aggiungono i residenti in viale Duca d'Aosta* — la si avverte nelle prime ore del mattino. Dalle 5,30 alle 6 arrivano le prime corriere di linea, che in attesa della partenza se ne stanno parecchi minuti ferme con il motore acceso. L'autostazione in viale Duca d'Aosta doveva essere provvisoria e invece sono più di quindici anni che si parla di trasferirla altrove».

Stanchi di questa situazione, che si prolunga appunto da tempo immemorabile, alcuni capifamiglia hanno deciso di sottoscrivere una nuova petizione da inviare al consiglio comunale. «Ma abbiamo poca fiducia in un suo accoglimento — *commentano* — perché le precedenti interpellanze, invariabilmente, sono finite nel cestino dei rifiuti. In municipio è cambiato il colore delle amministrazioni, ma le corriere sono sempre rimaste ad ingorgare viale Duca D'Aosta benché esista più di una alternativa».

Da parecchi anni si parla di istituire l'autostazione ai giardini pubblici, in prossimità della chiesa di Sant'Antonio, in una posizione ancor più centrale, dove già da tempo alcuni autobus fanno una sosta. Un'altra ipotesi potrebbe essere quella di trasferire la fermata delle corriere in Borgosesia lungo capo una settantina di metri, nel piazzale antistante la stazione ferroviaria.

Ma fino ad ora anche questa soluzione è stata scartata, forse nell'anacronistica convinzione che essendo troppo distante dal «cuore della città», a rimetterci sarebbe l'attività commerciale. «Come se duecento metri in più potessero condizionare le intenzioni del potenziale cliente e pregiudicare l'economia di Borgosesia», *commentano gli interessati.*

Roberto Eynard

PANORAMA DEL BIELLESE

Sagliano Micca — Il progetto di una strada che collegherà la frazione Isola al resto dell'abitato è stato approvato dalla Regione. I lavori, che prevedono una spesa di 136 milioni, sono attuati nell'ambito di un progetto più ampio che prevede, nella frazione, la realizzazione di una zona attrezzata per aziende artigianali.

Biella — Il Consiglio del quartiere San Paolo, a proposito dell'istituzione di un centro d'incontro per i giovani, ha fatto sapere che, invece di attuare una tale struttura, l'amministrazione comunale dovrebbe intervenire per incentivare le iniziative culturali nei singoli quartieri.

Zimone — Scadrà il prossimo 20 marzo il termine per la presentazione delle domande per il bando di concorso del Comune per l'assunzione di un cantoniere con mansioni di bidello e necroforo.

Gaglianico — Alfredo Casagrande, di 53 anni, si è impiccato ad una trave nella casa di Fulvio Galeotti, del quale era ospite. E' stato quest'ultimo a trovare il cadavere dell'amico, la cui morte, secondo il medico, risaliva a circa dieci ore prima. Si presume che l'uomo si sia suicidato in un momento di sconforto: da tempo era affetto da depressioni psichiche.

Biella — E' stata segnalata all'autorità giudiziaria la «notte brava» di due giovani — Maurizio Mazzanarese e Salvatore Dolcimascolo, di 19 e 16 anni — sorpresi da una guardia mentre stavano forzando i deflettori di un'auto. I due hanno cercato di sottrarsi all'inseguimento scavalcando il muro di cinta della stazione ferroviaria, ma sono stati poi rintracciati da una pattuglia di carabinieri.

Mezzano — Il Consiglio comunale ha deliberato lo stanziamento di 17 milioni di lire per alcuni lavori di sistemazione degli uffici municipali.

Crevacuore: ironia, polemiche e dissensi sull'iniziativa

Il Comune offre corsi di ginnastica alle donne: gli uomini protestano

CREVACUORE — *Un'iniziativa dell'amministrazione comunale ha fatto nascere una piccola e insolita polemica. Argomento di svariati commenti è il corso di ginnastica medico-generica femminile organizzato dall'assessore allo sport del Comune di Crevacuore, il socialista Ottavio Di Palma.*

Da lunedì 16 marzo, due volte la settimana nella palestra delle scuole medie, una qualificata fisioterapista impartirà lezioni pratiche alle esponenti del gentil sesso.

«Come dire che con questo sotterfugio — *affermano i mariti più maligni* — è stato trovato il mezzo per rendere più snello il fisico delle nostre mogli».

Nei bar e nei ritrovi pubblici di Crevacuore in questi giorni i commenti sull'iniziativa si sprecano e le discussioni coinvolgono molti rappresentanti dell'ex sesso forte.

«E' positivo — *dichiarano alcuni abitanti* — che l'amministrazione organizzi un corso di ginnastica che va soprattutto a favore della salute delle donne. Se i risultati sono confortanti se ne potrà istituire uno anche per gli uomini».

Ma c'è anche chi nel suo commento è molto più salace: «Sarebbe molto meglio — *dicono infatti altri* — che il Comune prima di pensare alla ginnastica per donne tentasse di risolvere problemi di maggiore interesse collettivo: ad esempio quello della siccità, o della casa di riposo».

Ma qual è il parere delle donne di Crevacuore? Diverse si sono già iscritte al corso, molte altre hanno promesso di farlo prima dell'inizio delle lezioni. «Diventeremo le più snelle della Valsessera», *assicurano maliziosamente in coro.* **r. e.**

Tollegno — Vi sono ancora 5 posti disponibili per chi intende aderire al soggiorno marino a Varazze, dal 17 al 30 marzo, organizzato per gli anziani dalla Comunità montana Bassa Valle Cervo e Valle Oropa. Gli iscritti, sino ad ora, sono 23. Il costo complessivo è di 189 mila lire, oltre a 18 mila lire per il viaggio di andata e ritorno: la Comunità montana si assumerà l'onere a seconda dei redditi dei pensionati iscritti.

Concluso il settimo congresso

È riconfermata la segreteria Uil

BIELLA — *Il 7° congresso della Uil biellese si è concluso con l'approvazione all'unanimità di una mozione in cui sono indicati i temi che caratterizzeranno l'attività del sindacato. In particolare i delegati intervenuti hanno manifestato il loro consenso sul fatto che i congressi confederale e camerale* «si svolgano su una linea unitaria, tesa al rafforzamento dell'organizzazione».

Il dibattito si è imperniato sul tema del referendum, come strumento a disposizione dei lavoratori per approvare, o meno, le scelte del sindacato: in sintesi, i partecipanti ai lavori hanno espresso l'auspicio che l'istituto sia introdotto quanto prima nelle fabbriche. Altro argomento che ha suscitato interesse è stato il complesso tema sull'autoregolamentazione dello sciopero.

L'assemblea ha provveduto al rinnovo delle cariche: è stata riconfermata la segreteria uscente, formata da Pier Carlo Porro, Franco Novaretti, Ezio Burocco, Oscar Mastropietro, Sergio Magliola, Giorgio Currer e Luigi Cortese, in rappresentanza di Vercelli.

Novaretti, Porro e Burocco rappresenteranno inoltre la Uil biellese al congresso confederale che si terrà a Roma dal 10 al 14 giugno. **d. ca.**

Simpatica iniziativa ad Arrò per la giornata della donna

Si festeggiano 10 ottuagenarie

BIELLA — *Nella ricorrenza della «Festa della donna», simboleggiata dal fiore di mimosa, oggi nel Biellese sono in programma varie manifestazioni indette dall'Udi. La più importante si svolge a* **Coggiola.** *Alle 15, nel salone della biblioteca civica, Silvana Dameri, che fa parte del Comitato unitario nazionale in difesa della legge sull'aborto, terrà una conferenza sui problemi più scottanti del momento. A* **Chiavazza** *verrà inaugurata una mostra di disegni, scritti e poesie degli scolari, allestita in piazza XXV Aprile. Alle 14,30 parlerà Maria Bonfanti.*

Al di fuori della politica, come è stato già annunciato, le donne di **Arrò di Salussola** *«autogestiscono» la loro festa caratterizzandola con un simpatico omaggio alle dieci ultraottuagenarie abitanti nella borgata. Le vegliarde sono Regina Rizzo, Clotilde Musso, Luisa Pociotti, Camilla Bonio, Alda Gauna, Stella Saltin, Ida e Angela Tarello (sono cognate, avendo sposato due fratelli), Ermelinda Perazzone e Gina Magistrello.*

A Chiavazza *alle 15,15 verrà inaugurato il rinnovato organo della chiesa di San Rocco con un concerto del maestro Arturo Sacchetti. Lo strumento, di notevole pregio, venne costruito 207 anni fa da Gioacchino Concone, per un'altra chiesa di cui si sono perse le tracce.*

A **Crocemosso** *al termine della «messa grande» verso mezzogiorno verrà messo all'asta un porcellino vivo. La bestiola è stata vinta due settimane fa, in occasione della «lotteria dei salami», da un rappresentante milanese di commercio che l'ha rimesso in palio.*

A **Biella** *il Circolo Su Nuraghe chiama a raccolta i sardi e gli amici della loro splendida terra: nella sede di via Pietro Micca 21 si svolgerà una festicciola dedicata in particolare ai bambini.* **p. m.**

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Oroscopiamoci.
Impero: La formula.
Marconi: The Black Hole.
Mazzini: Il bambino e il grande cacciatore.
Odeon: Toro scatenato.
Sociale: Mi faccio la barca.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Flash Gordon.

CANDELO

Verdi: Il giorno del Cobra.

COGGIOLA

Italia: Due sotto il divano.
Radar: Zucchero, miele e peperoncino.

COSSATO

Micheletti: Biancaneve e i sette nani.
Primavera: Prestami tua moglie.

CREVACUORE

Aurora: Provaci ancora Sam.

PRAY

Excelsior: Fantozzi contro tutti.

SERRAVALLE

Corso: Shining.

VALLEMOSSO

Vallemosso: The Black Hole.

VARALLO

Sottoriva: Remi (pomeriggio); Non ti conosco più amore (sera).

BENZINAI

(servizio automatico o notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 58, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 63 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

(turno festivo)

Biella: via Italia 91, via Torino 72, via Juvarra 20, via Ivrea 25 e 52, via Oglaro 4, via Milano 32 e 38, via Rigola 37, viale Matteotti, via Pollone, via Trossi, via Rossetti 80.
Cossato: via Mazzini 3, via XXV Aprile, via Gorei.

MOSTRE D'ARTE

Figura, via Marconi 5, tel. 32.853. Mostra fotografica di Giovanni Chiaramonte. L'orario è al lunedì e al sabato dalle 17 alle 20.

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 20.872. Mostra figurativa di: Rosai, Sironi, De Chirico, Vagnetti, De Pisis, Liliori, Rognoni, Carletti, Tozzi, Fiume, Severini, Sassu. L'orario è, compresi i giorni festivi, dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30. Lunedì chiuso. Fino al 27 marzo.

Galleria d'Arte Garabello e Perazone, viale Roma 11, tel. 20.955: Mostra di Giorgio Cigna. Fino al 21 marzo.

FARMACIE

Biella: oggi: Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351; domani: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 34.684.
Borgosesia: oggi: Muracchelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.288; domani: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.010.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 81, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

NOTIZIE SPORTIVE

Tra Biellese e Derthona è in gioco la salvezza

BIELLA — Sesta giornata di ritorno del campionato di calcio C 2: la Biellese affronta oggi allo stadio La Marmora il Derthona (inizio alle 15). I bianconeri, dopo l'arrivo di Crivelli in veste di allenatore, hanno cambiato marcia e mentalità, tornando ai risultati utili che avevano caratterizzato il loro avvio di campionato.

L'ambiente, infiacchito e rassegnato, appare ora pimpante e vitale e una ventata di ottimismo ha spazzato le nubi che si erano addensate all'orizzonte della squadra.

La squadra ha la possibilità, in quindici giorni, di rimettersi completamente in carreggiata, dato che deve disputare due gare interne consecutive. Sfruttando favorevolmente il fattore campo, con la conquista di quattro punti, la salvezza diverrebbe una realtà.

«E' proprio così — conferma Crivelli —, anche se il compito non è certo facile, in quanto saranno di fronte due avversarie interessate come noi alla salvezza. Sono però ottimista, perché la Biellese ha ritrovato grinta e soprattutto serenità. I giocatori sono in perfetta forma fisica e anche il morale appare più sollevato. Ciò conferma che tutti hanno nuovamente fiducia e coscienza nei propri mezzi, anche se restano alcuni problemi tecnici e tattici da risolvere».

«Ciò che conta — aggiunge Crivelli — è che la squadra abbia perso quel timore che si manifestava prima che avesse inizio l'incontro, fattori negativi che riducevano il potenziale della Biellese. Ora tutti scendono in campo convinti di far bene ed ottenere risultati positivi. Mi auguro che anche oggi ci sia festa al La Marmora e spero che il pubblico accorra numeroso ad incoraggiare i giocatori bianconeri, che hanno dimostrato di meritare la presenza dei loro tifosi». **g. s.**

La Pro Roasio rischia sul campo di Gattinara

BIELLA — *Nel campionato di Prima categoria l'incontro più importante per il girone B si disputa oggi a Vigliano, dove sarà di scena il Sandigliano Cadore. Entrambe le squadre, dopo una serie di risultati utili, si sono portate in zona primato e quindi si attende uno scontro ad alto livello.*

La Pro Roasio, seconda in classifica, sarà invece impegnata nella difficile trasferta di Gattinara, ospite di una formazione che affida a questo incontro le ultime possibilità di inserirsi in zona promozione. Alla Pro sarebbe sufficiente un pareggio per conservarsi in media.

La Fulgor Valdengo, che ha ormai raggiunto la quota salvezza, sarà impegnata a Verrone, in casa del fanalino di coda del girone. Il pronostico logicamente è per i valdenghesi, anche se gli avversari cercheranno di ottenere il loro primo successo stagionale, che invano inseguono dall'inizio di campionato.

In Seconda categoria la gara più attesa è quella tra Valdengo Calcio e Pro Candelo, rispettivamente secondo e terzo in classifica. Chi perde sarà estromesso dalla lotta per la promozione. Anche la capolista Valle Cervo è chiamata ad un duro compito, sul campo del temibile Lessona. Per la retrocessione possono essere decisivi gli incontri Pollone-Gaglianico e Donato-Massazza.

In Terza categoria sono in programma le gare relative alla terza giornata di ritorno. Per quanto riguarda le prime posizioni risulteranno indicative le gare Mongrando-Viverone e Occhieppese-Pondoranese nel girone A e Pray-Serravallese nel girone C. Il Pettinengo, capolista del girone B, osserverà invece il suo turno di riposo. **g. s.**

Borgosesia, fermento quando arriva il Gozzano

BORGOSESIA — La tifoseria granata è in fermento per l'arrivo del Gozzano: da sempre i rapporti tra i valsesiani e i novaresi non sono certo idilliaci e gli episodi degli ultimi campionati hanno ulteriormente infocolato la rivalità tra le compagini.

«Due anni fa — dicono al bar Bretagna, uno dei ritrovi dei sostenitori borgosesiani — *i rossoblù ci superarono nello spareggio per l'ammissione alla serie D, sul campo neutro di Omegna, ma già allora molte furono le polemiche per un precedente mancato arrivo alla Lega del rapporto arbitrale, che sarebbe costato la squalifica ad un paio di giocatori locali. All'andata, inoltre, sul terreno del Gozzano si sono ripetuti gli incidenti tra le opposte fazioni ed è quindi facile prevedere l'atmosfera che oggi aleggerà sul campo M.L.B.*».

Ad incrementare la ruggine è venuto nella partita dello scorso ottobre il grave incidente di cui fu vittima Davanzo: in una confusa azione nell'area del Gozzano, lo «stopper» fu spinto contro il palo della porta e si fratturò un braccio. L'incidente lo ha tenuto lontano per quattro mesi dai terreni di calcio.

A gettare acqua sul fuoco sono però gli stessi giocatori del «Borgo», che promettono ai tifosi una rivincita sul piano sportivo e non su quello della rissa. «*Giocheremo per lo spettacolo e per infrangere l'imbattibilità dell'undici di Mastrini, che perdura da otto domeniche* — affermano gli atleti granata — *il Gozzano è un osso duro, ma cercheremo di riassaporare la gioia di quel successo, che per un verso o l'altro ci sfugge ormai da cinque partite*». Mancherà lo squalificato Monte. **r. e.**